Anno 119 Numero 199

STAMPA SERA

Lunedì 27 Luglio 1987 - L. 800

A PAGINA 2

Tutto liscio per Goria? Niente affatto: Nicolazzi punta i piedi e alza il prezzo

di Gianni Pennacchi

A PAGINA 8

La paura del ragno che uccide: oggi vertice in Regione a Genova

di Guido Coppini e Paolo Cuerio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10138 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 6565... - Telex 221.181 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5588.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (C.C.P. 7104) consegna decentrata posta anno L. 160.000; consegna centralizzata posta sera anno L. 43.000 - Estero L. 420.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid) in Long Island City, NY 11101. Send address changes to La Stampa, 11 - 02 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.600 - Estero (tutti paesi *) durata sc. 12, *Belgio fb. 45, *Canada $ can. 1.25, *Danimarca kr. 10, *Egitto pt. 1.00, *Finlandia fmk 5, Francia fr. 7, *Germania O.M. 2, *Grecia dr. 150, *Inghilterra p. 90, Jugoslavia din. 700, *Libia din. 360, Lussemburgo fr. 34, *Malta penny 31, *Norvegia kr. 8, *Olanda fr. 2.50, *Portogallo esc. 150, *Spagna pts. 140, *Svezia kr. 8.50, Svizzera frs. 1.70, Svizzera Ticino frs. 1.50, *Usa $ 1.50, *Usa Viaggi Costi $ 1.75. Concessa esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe (modulo mm 42x40, festivi, posiz. e data di regime tariffe in permesse. Occasionali L. 510.000 (612.000). Comm. L. 480.000 (576.000) - Posiz. economiche L. 375.000 (390.000). Ricerche pers., il venerdì, L. 510.000 (612.000) - Finanz. e legali L. 585.000 (702.000) - Necrologi L. 7.700 parola (Famiglia L. 5.900) - Echi L. 14.000 la mm. - Economici aziendali mercoledì - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Partitocrazia e «questione morale»

A scuola di Politica

«La dc è "un partito laico d'ispirazione cristiana" o "un partito cattolico"?». L'annosa domanda se la ripropone ancora una volta padre Bartolomeo Sorge rispondendo ad una recente intervista. E' la domanda alla quale non è mai stato risposto non diciamo in modo definitivo ed esauriente tale da chiarire le idee alla gente, e non solo a proposito di un partito come la dc ma di tutti i gruppi, i partiti, le correnti, le strutture, i limiti e i valori della politica aggregata *tout court* in Italia. Per tanta gente la politica, genericamente, è qualcosa di cifrato, o addirittura di infido, se non di sporco. La sicura violenta polemica in corso tra Craxi e i vescovi italiani in questo momento appare condotta con un linguaggio che, di fatto, anche senza volerlo, ribadisce l'idea che politica possa essere sempre e comunque, o evasività, o confusione, quando non violenza. Nonostante il nuovo Concordato, che proprio Craxi ha firmato, e sinora si è vantato d'averlo fatto, in realtà dimostra che i termini non sono stati ancora sufficientemente chiariti nemmeno con quel nuovo impegno.

La politica entra, massicciamente, e anche violentemente, nell'altra polemica recente fra il Tar del Lazio e i vescovi italiani per l'ora di religione. In effetti, l'oggetto misterioso è appunto la politica malintesa o del tutto ignorata. I politici parlano sempre più politichese, in codice, al di sopra e al di là dei reali interessi del Paese, evitando, quando occorrono, con la maggiore chiarezza, i conflitti fondamentali e determinanti per tutte le istituzioni e per tutti i rapporti democratici. In Italia, da ben quarant'anni, soprattutto a causa dei partiti, un primato della politica, chiaro, netto, efficace, nella vita politica, per garantire la vita civile e sociale con efficacia e sicurezza, non è ancora stato ricreato.

Va riconosciuto ed ammesso che in questo quarantennio di democrazia repubblicana il valore meno riaffermato nei fatti non è stato quello dei diritti della Chiesa e della religione, ma quello della laicità dello Stato, intendendo per laicità, secondo Maritain, l'assenza di ogni «idolo» sacro, profano o politico. Sono stati proprio molti cattolici, nel 1947, insieme con sinceri e coerenti laici, gli uni e gli altri nuovi «padri della patria», a difendere questa laicità durante la Costituente e l'elaborazione della Costituzione cui essi parteciparono. Dossetti, La Pira, Lazzati, Fanfani, Gonella sapevano che solo nella distinzione dei ruoli, degli ambiti, i valori comuni sarebbero stati rispettati e potenziati.

Con loro operarono, anni e vent'anni fa, lateralmente, nel rispetto più assoluto delle competenze rispettive, alcuni grandi preti come Luigi Sturzo (fu l'unico, prima del Concordato, coinvolto, con la fondazione del Partito popolare, nella politica diretta); furono Murri, Mazzolari e Milani. Da quelle due sperdute parrocchie di campagna, pochi come questi ultimi due hanno educato i cattolici italiani sia all'esercizio vivo e coerente della fede sia al retto esercizio della politica nella vita civile e sociale. Fu dura anche per loro doversela vedere con la partitocrazia che già nel 1948 era rampante tanto a destra che a sinistra (oltretutto esasperata e resa conflittuale con la scomunica dei comunisti) e fino agli Anni 50 coi famigerati «sportelli fermi» di Siri e di Gedda. Furono scuole di autentica educazione civile e politica più quelle due parrocchie di campagna che le scuderie dei partiti piccoli e grossi.

La situazione non è molto cambiata. Con il risultato che soprattutto i giovani — lo si vede e lo si constata ogni giorno —, pur avendo maggiori e più precisi interessi di natura politica e di natura religiosa, si mostrano delusi e temono d'essere coinvolti tanto dall'istituzione ecclesiastica quanto dall'istituzione partitica. Nessun partito, infatti, educa alla politica reale ma articolata sui valori assoluti, se non nelle dichiarazioni di principio che spesso finiscono per diventare fragili coperture o abiti presto smentiti. Il rosario di processi per corruzione per i maggiori e minori partiti dimostra che di per sé, ov-

Nazzareno Fabbretti

(Segue a pag. 2 - 1° col.)

Lo sciopero dei treni aggrava una giornata già drammatica per il clima

Centinaia di morti per il caldo Incendi - Le ferrovie nel caos

L'ondata torrida investe il Sud Europa - In Grecia 700 vittime - In Calabria 36 decessi, 12 in Basilicata, 5 in Sicilia

Adesso si parla di settecento morti in Grecia. E di trentasei in Calabria, solo sulle segnalazioni arrivate da due ospedali: il «Pugliese» di Catanzaro e i «Riuniti» di Reggio. Anche in Basilicata sono dodici gli ammalati che si sono aggravati o sono deceduti negli ospedali. Cinque i morti accertati in Sicilia.

Il grande caldo chiude a tenaglia il Mediterraneo, le nostre regioni meridionali e continua a essere il protagonista di quest'estate e delle vacanze che stanno per entrare nella fase cruciale.

Anche ieri notizie drammatiche si sono aggiunte a quelle già arrivate dalla penisola ellenica: gli ospedali sono al limite della capienza; nelle ultime 24 ore soltanto nella zona di Atene e del Pireo si sono avuti 300 morti. Colpiti soprattutto gli anziani con problemi cardiocircolatori. Così come avviene in Calabria: ieri è deceduta una donna di 80 che proveniva da una casa di cura privata. Sempre ieri sono stati ricoverati all'ospedale di Catanzaro altre sette persone, che presentavano chiari sintomi da conseguenze d'afa. Fra l'altro i medici hanno protestato perché in alcuni reparti, compreso quello di geriatria, non c'è l'aria condizionata e nello stesso pronto soccorso si è costretti a intervenire senza apparecchiature di raffreddamento.

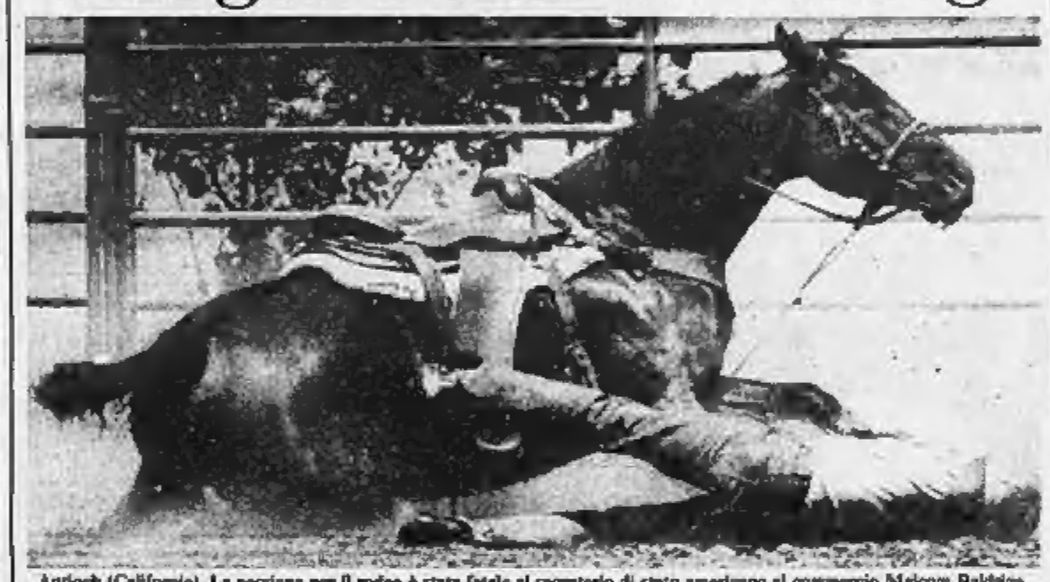
Nelle città della Calabria, il termometro in alcune ore della giornata continua a mantenersi al di sopra dei 40 gradi e in molti centri si è vicini all'emergenza. Ieri mattina oltre 500 persone hanno organizzato nei pressi di Catanzaro Lido un blocco stradale: protestavano contro la mancanza d'acqua potabile nei rioni del capoluogo calabrese. Esasperati da una situazione che si protrae da alcuni giorni, gli abitanti hanno eretto una barricata sulla strada dei «due mari» con masserizie e brande. Il traffico è rimasto interrotto nei due sensi per oltre mezz'ora, sino all'intervento della polizia che ha convinto i dimostranti a togliere il blocco. Il caldo torrido sta causando numerosi incendi. La situazione è particolarmente grave in Calabria: nel comune di Maida (Catanzaro) le fiamme hanno distrutto 50 ettari di bosco di pino, lecci e macchia mediterranea. Il rogo, che si estende su un fronte di tre chilometri, ha richiesto l'intervento di due aerei «G 222» dell'aeronautica militare che hanno compiuto tanti di liquido ritardante. Alla periferia di Reggio sono stati distrutti quattro casolari, 12 i senzatetto. Altri incendi nella pianura di Sibari, in provincia di Cosenza, con oltre venti ettari di oliveto andati distrutti, e nel Reggino.

In Sardegna l'eccezionale siccità sta causando gravi danni all'agricoltura e agli allevamenti. Molti animali sembrano impazziti per il grande caldo e la sete. Per impedire che mucche e mufloni sull'isola «Figarolo», nel golfo di Olbia, una delle quattro aree protette nelle quali questi animali sopravvivono, è stato compiuto un intervento d'emergenza dal Wwf e dall'amministrazione provinciale di Sassari. Una motobarca ha trasportato 11 mila litri d'acqua, che sono stati riversati in diversi punti di abbeveraggio nell'isola. Nei giorni scorsi i mufloni, spinti dalla sete — tutte le fonti dell'isola sono ormai all'asciutto — sono stati visti abbeverarsi nelle acque del mare e alcuni sono stati trovati morti. Non appena l'acqua è stata distribuita sull'isola, i mufloni, animali restii ad accostarsi all'uomo, sono corsi ad abbeverarsi. E' ripresa anche l'attività degli incendiari: in località «Saline», a Olbia, le fiamme hanno minacciato un villaggio turistico.

In questo quadro allarmante si muove l'esercito dei vacanzieri. Ieri si è concluso l'ultimo weekend di luglio prima del grande esodo previsto per questo fine settimana, quando chiuderanno le fabbriche del Nord e si riempiranno località balneari. Non ci sono stati forti intasamenti sulle strade ma chi ha preferito mezzi di trasporto alternativi, come la ferrovia, si è trovato ad affrontare non pochi disagi. Per lo sciopero dei macchinisti proclamato dai «cobas» sull'intero territorio nazionale molti convogli sono stati abbattuti. E ci sono stati anche alcuni episodi di intolleranza: un centinaio di passeggeri del Torino-Lecce, fermo alla stazione di Ortona Mare (Chieti), esasperati dalla lunga attesa, sono scesi dal treno, hanno danneggiato alcune suppellettili della stazione e manomesso quadri dei comandi. Ancora in Abruzzo la polizia ferroviaria è intervenuta a Silvi Marina, dove quattrocento passeggeri del Milano-Bari, fermo da alcune ore, erano scesi e protestavano.

(Servizi alle pagine 11 e 13)

Il tragico rodeo di Baldrige



Antioch (California). La passione per il rodeo è stata fatale al segretario di stato americano al commercio Malcom Baldrige, 64 anni. Nel tentativo di imbrigliare un vitello, l'uomo politico ha perso l'equilibrio ed è caduto. Il suo cavallo ha avuto un improvviso scarto e gli è rovinato addosso. Baldrige è morto nella notte, poche ore dopo il ricovero, per fratture e lesioni

«Il bel René non è mai stato imbecille» Parlano i detenuti del carcere di Cuneo

Notarnicola: «Invece l'hanno affidato a cinque...» - Il vicedirettore della casa di pena, Pala, dichiara al consigliere regionale Staglianò: «Qui siamo tranquilli: nulla può avere favorito l'evasione di Vallanzasca»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — «*Beh, Vallanzasca non è mai stato un imbecille e invece l'hanno affidato a cinque... Mi sembra naturale che sia scappato, no?*». Santo Notarnicola, ex braccio destro del bandito Cavallero, oggi «detenuto politico», parla dietro le sbarre blu del cancello della cella numero 12, al terzo piano del braccio di massima sicurezza del supercarcere di Cuneo. Ad ascoltarlo c'è il consigliere regionale di democrazia proletaria, Igor Staglianò, accompagnato da un nugolo di guardie e dal vicedirettore della casa circondariale, Gianfranco Pala, 28 anni. E' una delle «visite» programmate da tempo e concesse dal regolamento carcerario ai rappresentanti regionali e ai parlamentari: libero accesso a tutti i reparti della prigione, colloqui non i detenuti per conoscere condizioni di vita e problemi.

Ma lì, nel supercarcere voluto in tutta fretta nel 1975 da Carlo Alberto Dalla Chiesa per accogliere Renato Curcio e i primi capi delle Brigate Rosse, diventa inevitabile chiare Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina». Nove giorni fa il «bel René», uscito alle 15 con le manette ai polsi dalla fortezza di cemento e acciaio alla periferia di Cuneo, era già «uccel di bosco» alle 16, scappato per l'oblò del traghetto «Flaminia» ancorato al molo del porto di Genova.

La settimana appena trascorsa ha addensato sul supercarcere nuvole piene di sospetti e di storie confuse. Gianfranco Pala e alcune guardie sono stati sentiti per due volte dal sostituto procuratore genovese Morisani che indaga sull'evasione. Adesso, parlando con Staglianò, il vicedirettore tiene a precisare le troppe inesattezze lette in questi giorni sui quotidiani.

Pala, un sardo giunto un anno fa in Piemonte, discute nel corridoio della sezione che ospita gli irriducibili delle Brigate Rosse, sotto l'occhio elettronico delle telecamere di controllo: «*Qui, nel carcere di Cuneo, siamo tranquilli: non è successo nulla che possa aver favorito Vallanzasca. Ho letto di un piano di evasione collettiva e che per questo sarebbe stato chiesto il suo trasferimento. Non c'è nulla di vero. Il problema riguardava l'intero quarto piano del braccio di massima sicurezza. C'erano i killer delle carceri. Gente come Vincenzo Andraus, Cesare Chiti, Marco Medda luogotenente di Raffaele Cutolo, Rivellini, Catapano, e lo stesso Vallanzasca. Da troppi anni sempre insieme, negli stessi braccetti, con il rischio di improvvisi scontri o rivalità. Insomma, abbiamo fatto una segnalazione al ministero della Giustizia e si è deciso di trasferirli in altri istituti. Vallanzasca doveva essere il penultimo. L'altro ieri se n'è andato Rivellini*».

Direzione e guardie, dunque, respingono ogni responsabilità: il «bel René», quando è uscito dal supercarcere, era un detenuto senza possibilità di fuga. Il resto riguarda i carabinieri della scorta e la notizia dell'evasione è arrivata qui come in tutte le case degli italiani: «*Con il telegiornale della sera. E nelle celle non ci sono stati commenti particolari: "E' scappato Renato, è scappato Renato" e basta. Lui qui non era né amato né odiato. Troppo egocentrico e individualista, troppo per conto suo*».

Così, le parole di Notarnicola sembrano almeno rispecchiare, per paradosso, l'opinione di tutto il carcere. Staglianò si ferma davanti ad un'altra cella. C'è Raffaele Pace fu il sicario di Carlo Casalegno e ha una condanna per la strage di via Fani a Roma: «*Vallanzasca? Beati lui, ma per me non cambia nulla e non so di complotti e di piani di evasione*». Tra le indiscrezioni filtrate a Genova, infatti, c'è anche quella di un piano organizzato dai «killer delle carceri» e «politici» delle Br.

Papa dice ancora a Staglianò: «*Erano diversi in tre piani diversi. Non c'erano*

Ettore Boffano

(Segue a pag. 2 - 4° col.)

La corazzata americana «Missouri» si dirige verso il Golfo

Gli Stati Uniti pronti a colpire Anche Parigi mobilita la flotta

WASHINGTON — La corazzata «Missouri» è partita ieri alla volta del Kuwait e contemporaneamente si è saputo che il Pentagono ha messo a punto una lista di possibili obiettivi militari e industriali iraniani da bombardare nel caso Reagan ordinasse una rappresaglia. E' salito così drammaticamente di tono il confronto che oppone l'Iran agli Stati Uniti nel Golfo Persico. E' esclusa comunque una decisione affrettata. La «Missouri» impiegherà tre settimane a raggiungere le rotte calde del petrolio: inoltre gli Stati Uniti ufficialmente dicono ancora di non sapere se la mina che ha danneggiato gravemente la petroliera kuwaitiana sotto scorta sia stata messa dai «guardiani della rivoluzione». Ma, ha ammonito ieri il ministro della Difesa Weinberger, «*se scopriremo che la "Bridgeton" è stata colpita da una mina degli iraniani supremo come reagire*».

Con la tensione, cresce il timore di attentati terroristici. Alle frontiere con il Messico, Fbi e Cia hanno organizzato la caccia ad un sospetto gruppo di terroristi filo-iraniani che sarebbe stato incaricato di compiere attentati negli Usa.

Intanto, la Francia ha messo in stato d'allerta la portaerei «Clemenceau» e le sue tre unità di scorta: potrebbero salpare per il Medio Oriente entro 24 ore. Il ministero della Difesa ha giustificato la decisione con la grave situazione di tensione esistente nel Golfo.

(I servizi a pagina 13)

Servizio di scorta alla «Bridgeton» nel Golfo Persico

Seul, la pioggia ferma Panatta

SEUL — L'Italia è stata improvvisamente bloccata dalla pioggia ieri ad un passo dalla salvezza nel play-off di Coppa Davis contro la Corea.

Dopo l'1-1 nei primi due singolari ed il successo azzurro nel doppio, il quarto incontro tra Claudio Panatta e Song Dong Wook è infatti stato sospeso con il giocatore italiano in vantaggio per due set a uno.

Contro Song Dong Wook, che già era risultato vincitore a sorpresa venerdì su Canè, l'avvio di Panatta era stato disastroso: primo set al coreano per 6-1 in soli 30'.

Cambiando tattica l'azzurro, però, è riuscito ad aggiudicarsi secondo e terzo set.

Claudio Panatta

Quando però il punto della permanenza dell'Italia nel girone mondiale sembrava ormai a portata di mano è cominciato a piovere.

(Servizio a pagina 18)

L'irlandese in maglia gialla a Parigi, tra le donne la Canins sconfitta

Roche, dopo il Giro anche il Tour

PARIGI — L'irlandese Stephen Roche, già vincitore del Giro d'Italia, si è aggiudicato anche il Tour de France, completando un'accoppiata riuscita in passato soltanto a quattro grandi campioni: Fausto Coppi, Jacques Anquetil, Eddy Merckx e Bernard Hinault.

Roche, che gareggia per una squadra italiana, la Carrera, ha fatto valere soprattutto la sua superiorità nelle prove contro il tempo, trovando invece un tenace rivale in salita nello spagnolo Pedro Delgado, che gli ha concesso un vantaggio finale di soli 40 secondi.

Al terzo posto il francese Jean-François Bernard, il pupillo di Bernard Hinault, protagonista di due eccellenti imprese nella cronoscalata al Mont Ventoux e nella cronotappa decisiva di sabato ma ancora incapace di misurare le proprie forze e di proporsi quindi come vincitore finale.

Parigi. Stephen Roche, vincitore, con Jeannie Longo

Deludente, come accade ormai da troppi anni, la partecipazione italiana. L'unica vittoria di tappa, ottenuta nella fase iniziale del Tour da Bontempi, è stata annullata per positività al controllo antidoping; Saronni si è ritirato dopo aver fatto da comparsa per qualche tappa; Contini è rimasto in gara sino al termine uscendo alla ribalta della cronaca solo per un episodio analogo a quello di Bontempi, una penalizzazione per doping. Il migliore è stato Loro, quindicesimo assoluto, un ammasso gregario che ha imparato, servendo molti capitani, a soffrire in silenzio.

La delusione italiana è completata dal Tour femminile nel quale Maria Canins, dopo due trionfi consecutivi, ha dovuto arrendersi alla francese Jeannie Longo. Maria ha lottato, è finita al secondo posto, ha perso insomma con onore. Ma ha 28 anni, e questo spiega molte cose.

(Servizi a pagina 17)

Piquet vince in Formula 1 Ancora ritirate le Ferrari

HOCKENHEIM — Nel Gran Premio di Germania, ottava prova del campionato di Formula 1, Nelson Piquet con la Williams-Honda è tornato al successo dopo quasi un anno, portandosi al comando del mondiale davanti a Senna e a Mansell. Le Ferrari, ancora una volta, sono naufragate: Michele Alboreto si è ritirato dopo 10 giri per il cedimento del turbo e Gerhard Berger dopo 20 per quello del motore.

Piquet ha preceduto Stephan Johansson. Spettacolare l'arrivo dello svedese, che ha concluso su tre ruote per una foratura alla gomma anteriore destra. Terzo Senna (Lotus), quarto Streiff (Tyrrell), quinto Palmer (Tyrrell) e sesto Alliot (Lola).

Nelson Piquet

E' stata una gara selettiva per il caldo e per le caratteristiche del circuito di Hockenheim, che sollecita duramente le vetture. Sono stati classificati soltanto sette dei 26 piloti che avevano preso il via.

Tra i ritirati, oltre al duo di Maranello, l'inglese Nigel Mansell, che con l'altra Williams aveva conquistato la pole position, e Alain Prost. Il francese, inserito poi al 7° posto, si è fermato nella parte finale della corsa, mentre era in testa, per un guasto all'alternatore della McLaren-Porsche.

Alboreto aveva fatto sperare i tifosi della Ferrari riuscendo ad inserirsi nelle prime posizioni, confermando i lievi progressi emersi in questi giorni. Al momento del ritiro era quinto. E' il terzo Gran Premio consecutivo dove nessuna vettura di Maranello arriva al traguardo.

(Servizio a pagina 19)

GOVERNO IN LINEA DI PARTENZA, MA FIN DAI PRIMI PASSI IL CAMMINO SI PRESENTA DIFFICILE

Una spinta alla casa

Costituito un apposito ministero - Sei punti per il rilancio del mercato - Dopo gli inevitabili decreti di proroga degli sfratti, si punta a chiudere con l'equo canone

ROMA — La crisi della casa è vicina al punto di non ritorno. Ne ne rende conto il futuro presidente del Consiglio, Giovanni Goria, al punto da istituire un apposito ministero per la casa. E' l'ultima grande occasione per risolvere problemi oramai gravissimi che si trascinano da anni.

Il settore casa occupa un posto di riguardo nel programma del nuovo governo. Goria non presenta idee innovative, ma vuol riuscire nell'altrettanto ardua impresa di «sbloccare e rendere operativi» progetti congelati in Parlamento per il gioco dei veti incrociati di tutte le forze politiche. Così, si costruisce sempre meno, non si trovano appartamenti in affitto e puntualmente si ripropone il dramma degli sfratti.

Sono sei i passaggi per il rilancio della casa previsti dal programma Goria: 1) la riforma dell'equo canone «nei termini di accordo già raggiunti e con l'introduzione della liberalizzazione graduale per le nuove costruzioni»; 2) la legge ponte sugli espropri nella versione già approvata dal Senato; 3) il riscatto delle case popolari accompagnato dalla riforma degli Iacp; 4) un provvedimento immediato per regolare gli sfratti pendenti, sia nel settore abitativo che in quello commerciale e alberghiero; 5) il rinnovo del piano decennale per l'edilizia; 6) un provvedimento di riforma organica del sistema fiscale sulla casa.

A parte i nuovi inevitabili decreti di proroga degli sfratti (già tra oggi e domani il governo Fanfani, come ultimo suo atto, approverà quello su negozi e uffici), Goria punterà innanzitutto a chiudere con l'equo canone, un'operazione non riuscita a molti suoi predecessori. Se il suo tentativo andrà in porto, potrà addirittura definirsi un evento storico.

L'equo canone, così com'è oggi, non piace a nessuno: né agli inquilini, né ai proprietari di case che puntualmente litigano ad ogni aggiornamento Istat dell'affitto; né a tutte le forze politiche che indistintamente considerano sorpassato l'attuale regime. Eppure, sono almeno tre anni che il progetto di riforma resta lì palo a causa di contrasti al momento insanabili.

Per ben otto volte nella passata legislatura si annunciò l'accordo raggiunto per il nuovo equo canone. Accordi poi tutti naufragati al momento di tradurli operativamente. Ora Goria, per la riscrittura del testo di riforma dell'equo canone, vuol riprendere i punti di intesa che i responsabili del settore casa del pentapartito concordarono con il ministro Nicolazzi nell'aprile dello scorso anno.

Questa versione è rimasta per più di un anno sulla carta senza mai essere stata discussa per i dissensi sfiorati tra democristiani, socialisti, liberali e socialdemocratici. Non sarà una mediazione facile per Goria. Ma sono quali potrebbero essere i passaggi principali del nuovo equo canone.

Affitto. Gli adeguamenti annuali saranno sempre riferimento alla crescita del costo della vita, sulla base dell'intera variazione calcolata dall'Istat (attualmente invece l'adeguamento è limitato al solo 75 per cento dell'indice Istat). Si procederà anche ad una rivalutazione dei canoni per le case più vecchie, quelle costruite prima del 1975: il costo di costruzione dovrebbe essere elevato a 370 mila lire a metro quadro, contro le attuali 250 mila lire.

Fatti in deroga. Saranno esentati contratti d'affitto fuori equo canone e quindi più cari (fino ad un massimo del 15 per cento) ma di durata più lunga.

Fuori equo canone. Saranno esclusi dalla nuova legge e quindi soggetti a liberi contratti tutti i Comuni con popolazione al di sotto dei 30 mila abitanti. Nelle zone calde invece potrà scattare il rinnovo automatico.

Emilio Pucci

Goria presidente piace? 72 su cento dicono: «sì»

ROMA — Il 72 per cento degli italiani afferma di apprezzare Giovanni Goria come nuovo presidente del Consiglio e di approvare la scelta di Craxi. E' una delle indicazioni emerse da un sondaggio condotto il 21 e 22 luglio scorsi da «Italia oggi» in collaborazione con Sintesi. Il quotidiano economico ne pubblicherà l'esito nel numero di oggi.

E' soprattutto il ceto medio superiore, e in particolare il mondo imprenditoriale, ad apprezzare il presidente del Consiglio incaricato. I giudizi negativi derivano, invece, dal fatto che il «laico» Goria è stato ministro del Tesoro.

E Nicolazzi ora dà l'ultimatum «Più peso, o il psdi sta fuori»

Lo scoglio pone nuovi problemi a Goria - La risposta attesa per oggi - Domani si riunisce la direzione socialdemocratica

ROMA — Tutto facile per Goria? No, perché riaffiora improvviso lo scoglio socialdemocratico. Nicolazzi punta i piedi e minaccia di non entrare al governo, alza il prezzo e dice che in caso contrario il ruolo e l'autonomia del suo partito «si difendono meglio senza un diretto coinvolgimento organico». Se il presidente incaricato non riuscirà a dare in fretta l'adeguata soddisfazione alle richieste dei psdi, c'è davvero il rischio che l'incanto si rompa, che la volata finale del governo si blocchi e che finisca così non essere nemmeno più un pentapartito.

Ha il sapore di un ultimatum, la nota ufficiale diffusa ieri pomeriggio dalla segreteria socialdemocratica in una Roma domenicale ormai deserta e pacificata, dove l'unica notizia politica sembrava essere il 58° compleanno di Goria. E invece ha provveduto Nicolazzi a guastare il sereno rendendo incerta e insidiosa la poca strada che manca a Goria per il traguardo.

C'è un «irrinunciabile impegno di coerenza politica nel rifiuto di una partecipazione con carattere di supporto e di aggregazione», ammonisce il psdi ricordando che proprio a ciò si deve il fallimento del precedente pentapartito.

«La richiesta di un'azione più qualificata in senso politico ed economico» è la risposta a questa esigenza, e «non interessa personalmente il segretario».

Così, se non avranno soddisfazione, i socialdemocratici resteranno fuori, pur garantendo un «leale apporto costruttivo». In ogni caso Goria è avvertito, deve provvedere entro 24 ore, perché «in questi temi si pronuncerà la direzione martedì».

Che Nicolazzi fosse il più scontento all'uscita del vertice a cinque di sabato, non era un segreto. Sembra che al segretario del psdi non piacesse l'offerta fattagli di due soli ministeri, oltretutto di scarso peso politico. «Piuttosto, meglio uno solo, ma importante», avrebbe detto chiedendo la Difesa, promessa invece ai liberali.

Un banale problema di poltrone? Interrogato dai giornalisti, Nicolazzi aveva negato, sostenendo che il psdi sollevava un problema molto serio: «Vogliamo sapere se questo governo continua a basarsi sul dialogo e dal tra dc e psi, con relative spartizioni, oppure se si tratta di un'alleanza paritaria. Lo aspetto proposte e risposte per lunedì (oggi, ndr). Sia chiaro comunque che in molissimi del mio partito non c'è la smania di andare al governo».

Il fondamento di questo moto d'orgoglio socialdemocratico è più serio. E non per nulla, tanto Nicolazzi quanto il vice Cicchia ribadiscono l'insoddisfazione per i motivi tuttti da Goria nell'escludere i radicali dalla maggioranza. Ma la voglia di rivincita sembrava finire rientrata dopo un lungo tete a tete fra Goria e Nicolazzi avvenuto subito dopo il vertice collegiale, mentre gli altri invitati abbandonavano la saletta di Montecitorio.

Al segretario del psdi, il presidente incaricato offriva un petalo in più del rigidamente previsto, una rosa di tre ministeri: Trasporti, Lavori pubblici e Marina mercantile. Un'offerta tutt'altro che facile per Goria, dal momento che anche la moltiplicazione dei pani e dei pesci ha un limite, i ministeri erano già saliti a 30, e la matematica elettorale ne assegnava 15 alla dc, 9 al psi, 3 al pri, 2 al psdi e 1 al pli.

Evidentemente non basta. Nicolazzi torna alla carica. E ad infuocare gli animi socialdemocratici, che ora si sfogano volentieri, contribuisce in gran misura l'invenzione del ministero per la casa. «Noi abbiamo puntato gran parte della nostra politica sul pacchetto casa. Se questo problema lo affidi ad un ministero nuovo, che deve costruirsi da zero, vuol dire che il pacchetto non lo realizzi, perché prima che si costituiscano le strutture del ministero, prima che si varino le leggi e così via, passano almeno tre anni». Senza contare che il nuovo ministero non è stato assegnato ai psdi, ma al socialista Tognoli.

E il ministero dei Lavori pubblici, tradizionale ponte di comando nicolazziano? Ormai è un guscio vuoto, secondo il psdi: «Avete già perso molte competenze con l'istituzione delle Regioni, poi con il ministero della Protezione civile, quindi con quello dell'Ambiente, infine ne avete cedute altre ai Trasporti, e ora il colpo di grazia con il dicastero della casa».

D'accordo, ma con i Lavori pubblici e la Marina mercantile fa comunque un bel pacchetto, per un partito che ora ha solo il 3 per cento. «Troppo poco», è la risposta. «Vogliamo una partecipazione politica nel governo, e questa non si può fare con i Trasporti o i Lavori pubblici. Prima, almeno, avevamo il Bilancio. Ora vogliamo un ministero qualificante».

Gianni Pennacchi

Franco Nicolazzi

Il Papa ricorda Fatima

ROMA — L'umanità intera deve accogliere il messaggio che la Madonna le ha rivolto da Fatima e convertirsi: a settant'anni dalle apparizioni della Madonna a Fatima, in Portogallo, Giovanni Paolo II ne ha ricordato il messaggio, parlando ad alcune migliaia di persone salite a Castel Gandolfo per partecipare alla recita dell'Angelus.

«Maria — ha detto il Papa — è venuta per scuotere la coscienza, per illuminare sul vero e autentico significato della vita, per stimolare alla conversione dal peccato ed al fervore spirituale, per infiammare gli animi di amore a Dio e di carità verso il prossimo. Maria è venuta in nostro soccorso, perché molti purtroppo non vogliono accogliere l'invito del figlio di Dio a ritornare alla casa del padre». Da Fatima — ha proseguito il Papa — rinnova ancora oggi la sua materna e pressante richiesta: «La conversione alla verità ed alla grazia».

Oggi sopralluogo nel residence dove Said Gandura è «volato» dalla finestra

Buio nel «giallo del colonnello»

Si cerca di ricostruire le esatte modalità della morte del siriano, già coinvolto nel «caso Achille Lauro» - Gli ambigui rapporti con i «servizi segreti» italiani e con l'«Olp»

ROMA — E' il «giallo del colonnello». Una storia confusa e inquietante che collega le strane circostanze della morte del siriano Said Mouffak Gandura, 38 anni, i suoi effettivi propositi suicidi, i timori di vendetta da parte della Siria e la sua presunta collaborazione con i nostri servizi segreti e l'«Olp».

Un mistero su cui, adesso, dovranno far luce il sostituto procuratore della Repubblica, Leonardo Agueci, e la Digos romana. L'ufficio stranieri della questura di Roma ha già inviato al magistrato un rapporto dettagliato nel quale è ricostruito il presunto suicidio di Gandura (già implicato nel «caso Achille Lauro»), lanciatosi ieri mattina dalla finestra del quinto piano del residence «Ripa», dopo il suo arresto per un mandato di cattura siriano in cui era accusato di truffa aggravata. Agueci compirà oggi un sopralluogo nel residence per rendersi conto «visivamente» dell'ubicazione delle stanze dell'appartamento e verificare l'episodio sulla base di quanto dichiarato dai tre agenti che sorvegliavano il «colonnello».

Al residence «Ripa» il «colonnello» era arrivato il 5 luglio scorso versando un acconto mensile di un milione e 700 mila lire con l'intesa di lasciare l'appartamento un mese dopo. Nel maggio scorso, lui e la moglie, Stanislawa Hornik, 21 anni, polacca (è al nono mese di gravidanza) erano stati fermati a Bardonecchia, al posto di frontiera con la Francia. Avevano entrambi documenti italiani falsi: lui un passaporto, lei una carta d'identità. I finanzieri li scoprirono per la loro difficoltà a parlare la lingua italiana. Furono rilasciati un mese dopo. Se è vero che l'«Olp» lo aveva «scaricato», quale persona o organizzazione lo «retribuiva» e per quali mansioni?

Per gli inquirenti, a queste domande se ne aggiungono altre. Quali sono stati, ad esempio, i movimenti del siriano dal 16 gennaio scorso al 5 luglio? La prima data, infatti, corrisponde al giorno in cui la moglie fu abbandonato la pensione «Claudia», dove aveva soggiornato per sei mesi.

Trattato a lungo come un apolide, Gandura aveva chiesto più volte di essere rimpatriato in Siria o in un altro Paese arabo, ma era sempre stato respinto. Nelle ultime settimane, invece, c'era stata un'inversione di tendenza: la Siria aveva chiesto all'Italia di eseguire il vecchio mandato di cattura, mentre il nostro ministero degli Esteri (ma la notizia non trova per ora conferma) avrebbe emesso un provvedimento di espulsione. Il «colonnello» d'«Olp», però, ha sempre mantenuto legami con Gandura) parlava lo spagnolo e un perfetto italiano e aveva numerosi passaporti falsi intestati a nomi diversi.

Questa mattina la moglie si recherà all'obitorio per il riconoscimento ufficiale della salma. Subito dopo, per disposizione del dottor Agueci, comincerà l'autopsia presso l'Istituto di medicina legale. Due ispettrici della questura assistono anche sua sorella Stanislawa Hornik, ormai prossima al parto. C'è anche il timore che possa compiere un gesto disperato. Hanno trascorso con lei la notte di sabato nel residence «Ripa» e ieri l'hanno condotta a pranzo in un ristorante. Dopo il riconoscimento della salma, la donna sarà sentita dal magistrato che le chiederà di ricostruire le iniziative intraprese da Gandura negli ultimi tempi per procurarsi il denaro.

C'è la conferma, invece, che il «colonnello» cercava di vendere informazioni ai servizi di sicurezza italiani e alle ambasciate estere. L'ufficio stranieri della questura per qualche tempo gli aveva dato contributi, ma poi aveva smesso perché Gandura si era rivelato una fonte inattendibile. Il colonnello aveva continuato a presentarsi agli uffici della questura e mercoledì scorso, tre giorni prima della caduta dalla finestra del residence, la sua ennesima visita si era conclusa in modo pare brusco: Gandura sarebbe stato quasi buttato fuori.

r. cri.

Biagi per la seconda volta vince il premio Bancarella

PONTREMOLI (Massa Carrara) — Enzo Biagi, con il libro *Il boss è solo* (ed. Mondadori), ha vinto il Bancarella. Non era mai accaduto nella storia del premio letterario, giunto alla trentacinquesima edizione, che uno scrittore ottenesse questo riconoscimento per la seconda volta. Biagi aveva già vinto nel 1971 con il libro *Testimone del tempo*. Luca Goldoni si è classificato al secondo posto, con il libro *La tua Africa* (Rizzoli).

La proclamazione è avvenuta ieri pomeriggio a Pontremoli, dopo il controllo delle schede votate da 380 su 500 librai.

Lo spoglio è avvenuto alla presenza del notaio Carmelo La Rosa, che da dieci anni segue il premio.

Bella Sarah, opplà!

Toronto. Sarah, l'«argento vivo» addosso, in visita al Canada, questa volta ha bisogno d'aiuto. Il duca di York, suo marito, l'aiuta a scendere dal battello: lui, in forma come non mai, da solo avrebbe forse rischiato una storia alla caviglia

Il pci è incerto sulla linea dura

Vacca per una «grande coalizione» sul terreno delle riforme istituzionali

ROMA — Il pci «boccia» il governo Goria, annuncia (con Chiaromonte) una dura opposizione, il critico con il pci che lo appoggia e si interroga sul suo ruolo di opposizione. Su questo ultimo fronte interviene oggi Giuseppe Vacca, deputato e componente del comitato centrale del pci, in un'intervista al Mattino di Napoli. «Ciò che ha prodotto o legittimato una certa assenza del pci dalla scena politica, dopo le elezioni — dice — è l'idea che per come sono andate le cose al pci non spetti altro che un ruolo di opposizione».

Come può il pci uscire da questo «immobilismo»? «Se l'elemento di novità è il tripolarismo — risponde Vacca — se non vogliamo lasciare al duello Craxi-De Mita esercitino della scena politica, non possiamo dire "sto all'opposizione e da lì ti misuro". D'altro canto —' aggiunge Vacca — il pci deve farsi carico dei problemi che nascono dal voto, se non altro in termini di salvaguardia della durata e della produttività della legislatura: «Almeno se non vuole essere travolto ad un nuovo voto, magari tra due anni, dal nuovo duello Craxi-De Mita».

Vacca vede nel terreno delle riforme istituzionali il luogo di una possibile iniziativa per un governo «costituente» o di «grande coalizione» tra le «forze politiche principali del Paese»: «Un terreno posto dalle cose, che non si può ignorare solo perché queste forze hanno strategie e prospettive» differenti.

Un duplice giudizio negativo sul governo è venuto invece dal sen. Giuseppe Chiaranie, della segreteria nazionale del pci. «Il primo — precisa Chiaranie — è il carattere precario, transitorio che ha — al di là delle parole di circostanza — la soluzione adottata: né la dc né il psi, infatti, hanno voluto dare un carattere di alleanza stabile a questo governo, che nasce perciò all'insegna dell'incertezza». Il secondo dato negativo è un «programma che si ispira ad una continuità conservatrice e che è perciò il meno opportuno per affrontare una situazione che si preannuncia oggi molto difficile».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Politica

sani, il partito, ladro specializzato in sequestro ed occupazione di strutture e spazi democratici, divenuto da «privato» «pubblico», è troppe volte un cattivo maestro. Certo, il qualunquismo di denunziare tutti è rischioso, ingiusto il criterio di sparare indiscriminatamente nel mucchio. Il qualunquismo, nel 1947-48, con Guglielmo Giannini, divenne anch'esso un partito, l'Uomo qualunque. E tutto da quel momento finì.

Oggi la coscienza della necessità di tornare alla politica, di operare in profondità, per pedagogia e cultura, al fine di restituirle il primato necessario, l'hanno dimostrata, per citare due casi esemplari fra i non molti altri in Italia, due gesuiti (maestri sempre in questa disciplina): padre Bartolomeo Sorge a Palermo con la fondazione dell'Istituto per la formazione politica e l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. Sorge, col suo istituto, educa e forma i politici operatori al loro mestiere ed alla loro responsabilità. Necessità primaria e fondamentale senza dubbio questa. Ma anche compito, in passato egregiamente svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, e dalle Facoltà di scienze politiche di quasi tutti gli atenei, resta, per la gente, un sollecito ma massimi sistemi.

L'iniziativa di Martini punta invece direttamente sul popolo, sulla gente, sugli elettori indifferentemente responsabili nei confronti della politica e aventi diritto ad un riscontro adeguato anche di istruzione, cultura e preparazione specifica. Martini ha istituito in tutte le parrocchie ambrosiane una vera e propria scuola di politica, affiancata alla catechesi consueta d'ogni parrocchia. L'iniziativa rappresenta indubbiamente un'autentica rivoluzione proprio perché affianca, senza separarli e per finire che restino opposte, la scuola della dottrina e della Parola, e la scuola della politica e della prassi sociale e civile nel buon governo d'un Paese.

Essa è rivolta direttamente alla gente comune, soprattutto ai giovani, quei giovani ancora largamente diffidenti e delusi di cui si parlava sopra. E' un seme, ma se la Chiesa italiana seguirà l'esempio di Martini, naturalmente disponendo strutture e preparando uomini con totale rigore ed efficienza, con tutte le garanzie necessarie in materia, il campo di questa educazione politica potrebbe essere di grande vantaggio per tutta la Chiesa, e anche per l'intero Paese ad ogni livello. Sarebbe più facile un dialogo creativo che, come accade spesso, un conflitto umiliante e disagevole per tutti. E col tempo, molti tenaci anacronistici luoghi comuni che incredibilmente tuttora durano ostinati («la politica è uno schifo», «in chiesa non voglio sentir parlare di politica», «diffido sempre dei politici» eccetera) finirebbero per far posto finalmente al miracolo forse più difficile ma necessario: che solo una politica non partitocratica e clientelare, capace di darsi un supplemento d'anima, coincidesse concretamente con l'applicazione concreta della «questione morale» nella vita civile, sociale, ed ecclesiale.

Nazzareno Fabbretti

René

possibilità di contatti, nemmeno durante le ore di socialità. E' vero che i "comuni", a febbraio, avevano fatto richiesta di poter stare insieme ai «politici» e che altrettanto avevano fatto quasi ultimi. Ma non è mai accaduto e questo è stato solo un motivo in più per complicare il trasferimento. Vallanzasca, poi, era il meno indicato per instaurare contatti: il vero cervello dei comuni era Madda».

Adesso il sole al terzo piano, oltre i cancelli d'acciaio e i cristalli antiproiettile. I carcerieri rossi sui muri del corridoio rievocano le cronache più feroci degli «anni di piombo»: Tonino Paroli, uno dei compagni di Curcio, Maurizio Ferrari, il «rosso» che ancora oggi schiuma rabbia e rifiuta il colloquio con Stagliano; Pancelli, Di Lenardo, Lo Bianco e Massimo Domenichini che invece dialoga a lungo su una possibile amnistia, «ma senza dimenticarsi e abiura». In tutti sembra esserci quasi un disappunto per quell'essere tirati in ballo dopo la fuga del «re della Comasina». Due celle affiancate ospitano i brigatisti romani Bruno Seghetti e Francesco Piccioni, gli ultimi capicolonna di Roma ai tempi del «caso Moro». Due mesi fa li scoprirono a Rebibbia mentre scavavano una galleria che doveva condurli alla libertà insieme con Prospero Gallinari, l'assassino del presidente della dc. Anche i loro nomi, e quell'evasione fallita, sono stati collegati al «bel René». Piccioni stringe la mano a Stagliano e smette per un momento di leggere un libro: «Mi sono messo a ridere quando ho letto i giornali. Noi a Cuneo siamo arrivati solo 24 ore prima che se ne andasse Vallanzasca. Siamo qui per rimanerci, almeno per sei mesi. Poi vedremo: per scappare c'è sempre tempo...».

Il «corteo» di Stagliano si sposta nei reparti dove ci sono i carcerati in attesa di giudizio. Altra atmosfera: non più celle singole, tavolate dove i detenuti giocano a carte o preparano la cena e tante proteste «perché qui manca un campo di calcio e quello progettato nel 1975 è a rischio del muro di cinta e non possiamo andarci per motivi di sicurezza».

Pala, però, ha un «rospo» che gli è rimasto in gola dai giorni degli interrogatori a Genova e adesso vuole spiegare: «Hanno detto che c'era un movimento sospetto di detenuti per avere visite dal dentista. Il fatto è che da poche settimane abbiamo trovato un professionista a Cuneo, il dottor Panarello, che collabora con noi e viene per le visite. Così sono state tutte le richieste, almeno 60 su 100 detenuti. Dal reparto di Vallanzasca, invece, solo tre su 8 detenuti. Vanno singolarmente in infermeria e accompagnati da quattro-cinque guardie. Lui? Non ha mai visto il dottor Panarello. Si è fatto curare da un medico arrivato da Varese che era stato scelto dai suoi familiari. C'era l'autorizzazione giunta da Roma e la cura è cominciata e gennaio e si è conclusa pochi giorni prima dell'evasione. Anzi, abbiamo dovuto rinviare il suo trasferimento per questo ed è stato addirittura un ispettore del ministero per controllare i monconi dopo l'estrazione dei denti. Ci dispiace che sia stato tirato in ballo un professionista serio come il dottor Panarello».

La visita è al termine: Stagliano arriva all'ufficio matricola, dov'è c'è lo stesso brigadiere delle guardie che sabato 18 luglio ha affidato Vallanzasca al 5 carabinieri della scorta. L'ordine del ministero parlava chiaro: «Grande sorveglianza, massima sicurezza, vigilanza speciale». «L'hanno perquisito, non aveva soldi né altro. Gli hanno messo le manette — conclude Pala —. Ero presente anch'io, visto l'importanza del detenuto. Mancava, invece, il comandante dei carabinieri competente, anche se il regolamento lo prevede. Il detenuto non sapeva ancora qual era la sua destinazione e il brigadiere ha avvertito la scorta. Lì ha messi sull'avviso, ha spiegato che era Vallanzasca e che andava sorvegliato a vista. L'hanno portato via poco dopo le 15. Per noi era finita, toccava ad altri...».

Ettore Beffano

«Stampa Sera» di oggi 27 luglio 1987 è uscita in 570.450 esemplari

STAMPA SERA
Luca Barnarda
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Aurelio
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Paradosi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in tele-offset G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in rotocalco S.T.E. S.p.A. Zona Ind.le Str. Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 615/1924

CERTIFICATO N. 990 DEL 19-12-1988

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20122 MILANO, via Cavour, 29 - Tel. (02) 85 081
TORINO, c. M. d'Azeglio 66; via Roma, 80; via Maroncelli, 32 - Tel. (011) 80.31
PIEMONTE: ALBA, c. M. Cavour, 8 - T. 35 717 • ALESSANDRIA, v. Parma, 18 - T. 443 043/442 544 • ASTA, piazza Amerina, 96 Dueri - T. 765 019 765 026 • ARONA, v. Sempione, 40/a - T. 41 700 • ASTI, v. M. d'Azeglio, 26 - T. 32 322 • BIELLA, v. P. Micca, 6 - T. 30 790 • FOSSANO, c. Roccacasa, 29 - T. 166 230 • BOLOGNA, via Indipendenza, 21 - T. 220 520 • CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 681 027 • CATANZARO, v. M. Grande, 107 - T. 44 026 • CORENZA, c. Italia, 180 - Tel. 360 873 • CUNEO, v. S. Dalmazzo, 11 - T. 60 522 • FERRARA, v. Cavour, 38 - Tel. 37 44 • FIRENZE, v.le Manfredi, 24 - T. 361 108 • GENOVA, v. C. A. Cassana, 1/14 - Tel. 541 266 • IMPERIA, v. Berlina, 1 - Tel. 272 371 • MANTOVA, c. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 000 • MILANO, v. Manzoni 55 • Galleria Gallarini - Tel. 39.30.806 • MODENA, v. Buonarroti, 1 - Tel. 216.540 • NOVARA, c. della Vittoria, 2 - Tel. 33.241 • PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.224 • PALERMO, v. Sampolo Bonfalo, 190 - Tel. 334.003 • PARMA, v.le Mentana, 2/a - Tel. 38.58 • REGGIO CALABRIA, Tel. Feroleto, 13 - Tel. 80.516 • REGGIO EMILIA, v. Dante Alighieri, 3 - T. 41.848 • ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - T. 47.80.804 • SANREMO, v. Dante, 49 - T. 884 000 • SASSARI, v. Roccaforte, 9 - T. 275 455 • SAVONA, v. Astengo, 1/1 - T. 28.218 • VERCELLI, v. Foa, 63 - T. 60.436

TORNANO I GRANDI ROMANTICI

Sublime riscossa

Riecco Novalis, Coleridge, Lord Byron, Shelley, Keats, i grandi romantici tornano, se mai se ne sono andati, su una scena che fino a ieri sembrava totalmente occupata da altre preoccupazioni, altri problemi e soprattutto altri desideri. L'età storica in cui per la prima volta si affaccia il problema della separazione tra uomo e natura, tra sviluppo della tecnica e preservazione dell'ambiente umano, sembra ricordarsi a poco a poco del sogno romantico.

Si riaffaccia l'aspirazione a un'unità diversa col mondo e l'ambiente, il desiderio che bellezza e conoscenza possano coincidere, un oscuro sospetto che in qualche modo, come scrisse Shelley in *Difesa della poesia*, i poeti siano i non riconosciuti legislatori del mondo. Magari non prendendo alla leggera la parola «poeta», ma allargandone il significato a tutte le attività che abbiano che fare con l'estetica, la percezione, l'arte.

Si fanno strada comportamenti «romantici», dei quali il forte accento posto sulle problematiche ecologiche è solo il più vistoso. E, tanto per fare un esempio, la Keats-Shelley Memorial House di Roma ha organizzato fra febbraio e maggio una serie di conferenze sui grandi poeti inglesi fra '700 e '800, affollatissime di giovani. Ken Russel riscopre attraverso Frankenstein, la creatura di Mary Shelley, il grande tema del sublime non-naturale e spaventoso, e ne fa una sorta di film dell'orrore (*Gothic*) i cui protagonisti sono appunto Shelley e Byron.

* *

Sydney Pollack, il regista di *La mia Africa*, lavora a un film sul luciferino poeta inglese che trovò la morte combattendo per l'indipendenza greca a Missolungi, nel 1824. Sarà solo un effetto del bicentenario della nascita di Lord Byron, che cade l'anno prossimo? Intanto all'Università di Pavia si annuncia un convegno internazionale (dal 9 al 13 novembre) dedicato al Sublime, e un quarto degli specialisti invitati sceglie argomenti legati al romanticismo: Shelley, Schiller, Wordsworth, Byron, Coleridge.

E alla Scuola di Milano si conclude un seminario fra docenti e studiosi coordinato da Stefano Zecchi, secondo cui il riaffacciarsi del romanticismo nasce da due considerazioni: *«La crisi dell'egemonia del discorso della scienza, e la possibilità di rivedere nel fenomeno artistico dei modelli di tipo conoscitivo».*

E' insomma un'atmosfera in cui non trova posto *«chi crede alla priorità conoscitiva della scienza, e ciò che si possa conoscere solo attraverso di essa, e chi crede che l'arte sia morta, perché superata, ad esempio dalla filosofia».* Ne nasce un libro (ed. Unicopli), il cui titolo è già un programma: *Romanticismo. Mito, simbolo, interpretazione.*

Ed è subito polemica. *«Rifiutare sul romanticismo, spiega Zecchi, vuol dire ricordare qualcosa che la nostra contemporaneità ha completamente dimenticato, fidandosi com'è che la riflessione storica e scientifica sia capace di dirci tutto quello che è possibile dire sul mondo in cui viviamo. Questo qualcosa è il significato simbolico della verità che l'arte, quando affonda le radici nelle tradizioni mitiche, ci restituisce. L'idea romantica ci fa capire che la nostra civiltà potrà sperare di sopravvivere solo se saprà riassumere la sua vita simbolica».*

Il romanticismo, allora, come punto di riferimento positivo, cura radicale contro i mali della contemporaneità? Sì, perché *«il romanticismo, intende Zecchi, nella sua visione organica del sapere ha sempre testimoniato ciò che è accettabile e inaccettabile in questo mondo, è stato l'ultima difesa contro le pretese scientiste e storicistiche di interpretare, spiegare, giustificare tutto. Non è un caso che poi il nostro secolo sia quello che di più ha accostato il brutto nelle forme dell'orrore e il cattivo gusto nell'esperienza quotidiana».*

Sorge insomma un problema di «stile». Ed è proprio un tratto stilistico, il Sublime, a far la parte del protagonista sulla scena di questo ritorno. Nel libro al esso è dedicato un saggio di Roberto Barbolini, che partendo dal celebre trattato del I Secolo d. C. *Sul Sublime*, ne analizza la storia nella cultura occidentale. Nel *Peri Ipsus* grandiosità di concezione, genio del poeta, ispirazione, cessi, soggettivismo diventano i precetti fondamentali per l'arte. Sono proprio questi che *«ci riconducono al cuore dell'universo romantico».*

«Del resto, gli fa eco Tomaso Kemeny, che ha organizzato il convegno di Pavia, *già nel preromanticismo si diceva che il sublime era l'eco di una grande anima. Nel romantici diventa il recupero del mondo simbolico e quindi quasi il momento in cui si sfiora l'esser nella poesia».* Insomma, nei romantici il sublime nasce «quasi» a unire opera e vita, assumendo a volte aspetti titanici ma soprattutto, insiste Kemeny, *«attraverso il dialogo della natura e dell'anima, a di non sperdersi nel non-finito».*

* *

Scrabrano tematiche che la cultura contemporanea ha liquidato con un'alzata di spalle. Per anni il sublime romantico pareva definitivamente archiviato in soffitta, e i pochi chiusi a doppia mandata nelle università. Invece improvvisamente è un fervore di edizioni. Una casa editrice milanese nata da poco, la Coliseum, manda in libreria una versione italiana commentata della *Difesa della poesia* di Shelley, che non era più stata tradotta da almeno una novantina d'anni, e che comunque era assai poco nota.

L'editore SE di Milano prepara un'accuratissima edizione di *La rima del vecchio marinaio* di Coleridge, tradotta da Giovanni Giudici e con un ampio saggio critico di Massimo Bucigalupo. Se si pensa che un'altra edizione dello stesso fondamentale testo poetico è disponibile nella Bur di Rizzoli, e che al tempo dono bene le *Ballate liriche* scritte a due mani da Wordsworth e Coleridge (nella biblioteca blu di Mondadori, dove è anche ripubblicato Byron), non si può pensare alla grande poesia romantica come a qualcosa di dimenticato.

Che i romantici, in fondo, non se siano mai andati? Che non abbiano da ritornare, ma solo da uscire da una sorta di semilandestinità? Piero Citati ne è sicuro: *«Oggi è la Grecia più amata, perché la poesia romantica è la poesia moderna, e il romanticismo non è mai finito, continua. La forza di irradiazione da Holderlin a Baudelaire non è affatto esaurita. Senza di loro non ci sarebbero, oggi, poeti come Attilio Bertolucci, Mario Luzi o Giuseppe Conte».*

Mario Baudino

HONECKER IN SETTEMBRE A BONN: FEBBRILE ATTESA E POLEMICHE

Un brivido per le Germanie

La visita del capo della Ddr nella Repubblica Federale dopo decenni di difficile diplomazia e di veti sovietici
Dall'Ostpolitik di Brandt alle nuove attese: una svolta storica per i 77 milioni di tedeschi dell'Est e dell'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Per i 77 milioni di tedeschi*, scrive Die Zeit, *sarà un avvenimento di portata storica. Il settimanale amburghese si riferisce alla visita che Erich Honecker, capo dello Stato e del partito nella Repubblica Democratica Tedesca, farà a settembre nella Repubblica Federale di Germania. Colpisce quella cifra: 77 milioni. Risulta da un'addizione: i 61 milioni di tedeschi federali più 16 milioni di cittadini della Ddr.*

C'è una specie di brivido dietro quelle parole: 77 milioni di tedeschi. Non certo di recriminazione o di revanscismo: Die Zeit, il periodico di Theo Sommer e Helmut Schmidt, la voce più sofisticata della socialdemocrazia tedesca, è inattaccabile su questo punto di vista. Quando parla di un unico popolo intende riferirsi alle cose che oggettivamente lo uniscono: la lingua, la cultura, le tradizioni, la storia, e ora, nell'imminenza del viaggio all'Ovest di Honecker, una percezione comune dell'importanza di questo sviluppo dei rapporti intertedeschi.

Venendo qui a settembre, il capo della Ddr accetta un invito che risale al dicembre '81. Era stato Helmut Schmidt, il Cancelliere socialdemocratico, il continuatore della politica di apertura di Willy Brandt, a sollecitare la presenza di Honecker nella Repubblica Federale. La tardiva realizzazione di quel programma è il punto d'arrivo di un processo avviato verso la fine degli Anni 60. Sono anni di ritrovato realismo: la divisione della Germania, ormai più che ventennale, è percepita sempre più come un fatto compiuto. Anche se non è ancora popolare, all'Ovest, dichiarare estinta ogni speranza di riunificazione.

Alla Cancelleria c'è una statista, il socialdemocratico Brandt, che intende completare a modo suo l'opera del conservatore Adenauer. Costui ha riconciliato la Germania con i suoi ex nemici dell'Occidente, integrando il Paese nella Nato. Ebbene, lui completerà l'opera a Oriente, riconcilierà il Paese con i vicini slavi: e poiché costoro sono schierati nell'altro campo, renderà un servizio alla distensione. E' l'Ostpolitik, di cui l'immagine del Cancelliere tedesco inginocchiato davanti al ghetto di Varsavia è il simbolo.

Berlino. Vecchio e nuovo nell'antica città, simbolo della Germania divisa (Contrasto)

L'avvio dei rapporti con l'altra Germania s'inserisce in questa politica, ed è fra gli obiettivi che la determinano. Ci vuole molto coraggio, per vincere la resistenza di un'opinione pubblica sensibile ai richiami della destra, e alla mobilitazione delle influenti associazioni dei profughi. Resistenze ancora oggi, 1987, non del tutto sopite: ci sono ancora giornali conservatori, come Die Welt, che continuano a scrivere «Ddr» coi fra virgolette. La cosiddetta, la sedicente Ddr.

Per Brandt, la Ddr non è un fantasma, è una realtà: e con la realtà bisogna fare i conti. Eccolo nel '71 dall'altra parte, a Erfurt in Turingia, ricevuto dal primo ministro orientale Willi Stoph. Pochi mesi dopo, ecco Stoph restituire la visita, accolto da Brandt a Kassel in Assia. Si cerca una base per istituzionalizzare i rapporti, ma la ricerca è difficile. Perché nella Costituzione della Repubblica Federale ci sussiste la riunificazione tedesca: ciò che implica la scomparsa della Ddr. Ora, come si possono istituzionalizzare i rapporti con un Paese di cui si considera auspicabile la scomparsa?

Fortunatamente la diplomazia è attrezzata proprio per risolvere problemi così intricati. Il trattato intertedesco del '72 è un'opera d'arte. Le parole sono accuratamente dosate, la Repubblica Federale riesce a evitare il pieno riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca, ma concede quel minimo di prezzo d'atto formale che l'altra parte pretendeva. I due Stati tedeschi vengono entrambi accolti fra le Nazioni Unite e si scambiano i diplomatici. Ambasciate? No: rappresentanze permanenti.

Da questo punto in avanti, le loro relazioni imboccano un doppio binario. Da una parte ci sono gli intensi rapporti economici e finanziari, c'è perfino una clausola segreta, caldeggiata da Bonn presso gli altri Stati membri, che fa della Ddr il socio invisibile della Comunità europea. Dall'altra parte, la tragedia che continua lungo i mille chilometri del confine: nonostante lo Schiessbefehl, l'ordine di sparare a vista sui fuggiaschi, i tentativi di fuga continuano. Alcuni hanno successo, mentre migliaia di detenuti politici vengono riscattati con copiosi versamenti di marchi federali.

Intanto si continua a dibattere la normalizzazione dei rapporti. Ci sono molti problemi in sospeso. Per esempio il confine, ancora da definirsi nella parte che corrisponde al corso dell'Elba. O la questione della cittadinanza tedesco-orientale, che Bonn si ostina a non voler riconoscere. Agli ostacoli bilaterali si aggiungono poi i condizionamenti internazionali. Il riavvicinamento fra le due Germanie è seguito con sospetto nell'Est europeo. Si teme il riproporsi di una grande Germania, aggressiva e incontenibile come nel passato.

Invano Honecker tenta di convincere i compagni dell'Est. Se io vado a Bonn, argomenta il capo della Ddr, non è un passo nella direzione dell'unità tedesca: è esattamente il contrario. Infatti l'essere ricevuto dalle autorità federali nella sua doppia veste di capo dello Stato e capo del partito implica, per Honecker, un livello di riconoscimento di fatto mai raggiunto finora. Fatica sprecata: ogni peggioramento della congiuntura politica internazionale si riflette sistematicamente sull'andamento dei rapporti intertedeschi.

Almeno due volte la visita, data per imminente e precisata nei dettagli, salta per volontà di Mosca, in seguito al deterioramento dei rapporti fra i blocchi o a scelte della Repubblica Federale sgradite all'Est. La prima volta è la crisi dei missili, la seconda l'adesione di Bonn al programma americano di difesa spaziale. Soltanto poche settimane fa, con l'accettazione da parte federale della doppia opzione zero proposta da Gorbaciov, arriva finalmente la luce verde dell'Urss. Così Honecker potrà coronare la sua aspirazione politica: dopo, ha già annunciato che si ritirerà.

L'annuncio del viaggio ha determinato un clima di attesa febbrile. Il governo di Bonn ha invitato i tedeschi, e soprattutto i responsabili politici, a non guastare la vigilia con dichiarazioni inventate. Per esempio Kohl, il Cancelliere democristiano che si appresta a cogliere i frutti politici dell'iniziativa dei suoi predecessori socialdemocratici, dovrà guardarsi da certe sue sparate.

Occasioni di incidente verbale ce ne sono state anche dopo l'annuncio della visita di Honecker. Il capogruppo democristiano al Bundestag, il duro Alfred Dregger, ha evocato lo spettro dello Schiessbefehl: non potrebbe il capo della Ddr, ha chiesto, revocare quell'ordine come gesto di buona volontà prima di venire qui? Il richiamo è parso inopportuno in un momento come questo. Così come sarebbe considerato inopportuno, ora, riprendere il gran parlare che s'è fatto le scorse settimane, all'epoca della decisione sulla doppia opzione zero, della riunificazione tedesca come scenario possibile.

Ma in un paese politicizzato come la Repubblica Federale, e in una materia esplosiva come il rapporto intertedesco, è impossibile mettere la sordina alle polemiche. Qualcuno ha protestato contro il protocollo messo a punto per l'occasione. Non sarà una visita di Stato a pieno titolo, ma una visita ufficiale di lavoro. Così Honecker, capo di Stato, non sarà ricevuto all'aeroporto dal capo di Stato Weizsaecker, che vedrà soltanto più tardi. Lo riceverà, invece, il ministro della Cancelleria Schaeuble. Ma subito dopo avrà onori militari da capo di Stato alla Cancelleria.

Con tanto di inni nazionali: e la destra naturalmente strepita di fronte alla prospettiva che l'inno della Ddr risuoni sulla riva del Reno. A Bonn, Honecker si tratterrà due giorni. Poi farà un giro di tre giorni in terra Lander, incontrerà dirigenti politici come Rau, Lafontaine, Vogel, Strauss, gente dell'economia e della cultura. Potrà finalmente visitare, nella Saar, il villaggio di Wiebelskirchen, dove Erich venne al mondo settantaquattro anni fa. E un altro sogno il vecchio dirigente comunista potrà realizzare: il devoto pellegrinaggio a Treviri, alla casa natale di Karl Marx.

Alfredo Venturi

IL NUOVO LIBRO DI CERONETTI: IDEE, MISTERI DI UN PROFETA D'OGGI

La Vita e la Bellezza in un sorso di Tè

Lo ha scritto tante volte: la Bellezza quasi abolita, il mondo ormai diventato un blocco di grasso freddo. Solo nell'angolo di una vecchia chiesa o in un cantuccio di cimitero isolato, il sopravvivere dell'ultimo silenzio religioso: lontano da asfalti, gas di scarico e lavatrici, urla metalliche di transistor, televisori-padroni e odori delinianti di abbrozzamenti.

Per fortuna c'è il Tè. Due volte al giorno. Preparato con le proprie mani, foglie di prima qualità, non l'usanza barbara delle bustine-filtro che servono al bar. Tè verde della Cina alle sei del mattino e alle cinque della sera. Guido Ceronetti lo sorseggia in piedi, sempre, vicino a una finestra con la tendina scostata. *«Non sono un orientale. I miei gesti rituali non vengono dai Maestri; somigliano piuttosto a un'abitudine carceraria, contratta negli anni».*

E' l'insegnamento del suo ultimo libro, *I pensieri del Tè*, pubblicato da Adelphi. La pace della casa, il contatto delicato fra palato e tazzina, un momento di armonia e riconciliazione con il Tutto. Profumo e sapore dissolvono le nebbie della mente, la vista passa dal torbido al chiaro. *«Lo spirito del Tè comincia appena discesi al operare. Leggere pressioni interne, appuntare invisibili... Il soffio del Tè si infonde negli angoli nuovi, tra le crepe dell'aridità intercedute qualche sua goccia, allo scolorire vidi figura».*

Il Tè illumina i labirinti dell'io e accende bagliori sulla memoria. E allora sono idee, intuizioni, ricordi. Il Tè ispira pensieri lievi e frasi di poche righe, dà vigore ad aforismi taglienti e a riflessioni inattuali. Una situazione dai Demoni di Dostoevskij, un richiamo a Sant'Agostino o Tocqueville, un'immagine lontana che si traduce in scrittura: *«Una scemenza da capogiro me la ricordo scritta su un muro di Madrid: se la legge proibisce, tu proibisci la legge». «Tanti muri, perché? E le teste, allora, dove le sbatteremo?».*

Nel sorso di Tè, la nostalgia per i misteri ormai perduti del Cosmo: *«Le foglie stanno volando via dal mondo e sopra c'erano dei messaggi e degli enigmi che non abbiamo decifrato. Anche le mani: lente poco, troppo poco; anche le rughe, i lobi... Non abbiamo letto che dei libri».*

Guido Ceronetti

Sono stati laghetini dalla notte maestri spirituali e silenti di contemplazioni: oggi imperversano neurologi e psichiatri, parole salate e studi federali di moquette. E il mondo? Le luci dell'uomo lo hanno mutilato, ecciti e appetiti insonni hanno lacerato, inquinato, distrutto. Ferite che non avranno perdono. *«La Terra si è velata come Cesare alle Idi, per ricevere in sé ventitremila pugnalate. Se qualcuno poi ne mostrasse dai Rostri la toga insanguinata, nessuno sarebbe scandalizzato: tutti erano congiurati».*

Nella tazza di Tè c'è ora di bellezza. Ma dov'è il bello? Assediato, perseguitato, sopraffatto dall'informe e dal caotico che avanzano: la palude ha ormai raggiunto gli altari. *«Anima, sono in declino... La ragione è forse nella necessità pregnanza, nei suoi significati che si oppongono alla necessità di adattarsi all'inquinamento e all'invivibile. Nelle lingue semitiche, tra arabo ed ebraico, è grazia, amore, offerta, donna, sposa, bell'aspetto, misericordia, compassione, pietà, maggio del cammello. In arabo (Kazimirski), hannaah è fruscio dell'arco quando parte la freccia e insieme — arco melodioso — donna divorziata che parla con tenerezza dell'uomo con cui non vive più...».*

Il Tè è bevanda dei secoli. E Ceronetti vi ritrova passato e presente, quel magma di luce e tenebra, forma e materia, divino e umano, col quale si confronta da sempre: come traduttore e studioso (*Il Libro dei Salmi*, le *Satire* di Giovenale), scrittore raffinato (*La mucca ulcerosa*, *La Vita apparente*), viaggiatore solitario (*Viaggio in Italia*, *Albergo Italia*), poeta (*Poesie per vivere e non vivere*, *Come un ultimo*). La distruzione sistematica della bellezza del mondo resta il suo incubo angoscioso, perché finché resteranno frantumi di bellezza *«qualcosa si potrà ancora capire. Via via che spariscono, la mente perde le capacità di afferrare e dominare».*

Di che cosa è fatto il Tè di Ceronetti? Di una lettura della realtà che, lasciata al suo destino la ragione illuministica ubriaca di Scienza e Progresso, cerca il mistero e il legame profondo fra le cose, il simbolo e la verità. E nel mondo delle tradizioni religiose libera il sacro dalla polvere, parla con i mistici e i profeti, indaga la spiritualità: tanti rami di un unico albero, tanti rivoli che alimentano il grande fiume della saggezza. Carovane e minareti, anacoreti e padri del deserto, soffitti di sinagoghe, profumo di incenso appena percepito in umide sacrestie. Un salmo di Geremia 13.23: *«Un Kushita può cambiare pelle? Un leopardo le sue striature? E voi, abituati a fare il male, potete fare il bene?. Tutta la storia contemporanea è una pelle che non possiamo cambiare - nera, striata e cotta dal male».*

Pessimismo profondo come le voragini della malvagità. Ma non tutto è perduto. Dalla piccola dose quotidiana del Tè, può anche scaturire il ghigno della salvezza: *«Mai sapremo quanto Eros compresso abbia trovato sfogo; tra il 1792 e 1815, grazie alle note marziali di Rouget de l'Isle».* E in qualcuno non alberga, parimenti, Ceronetti è categorico: *«A chi non capisce l'allusione è inutile fornire la spiegazione».*

Ci sono verità da scoprire: *«L'aggressore fluca le riserve di pazzia che non sappiamo tenere nascoste».* E apocalissi vicine da decifrare: *«Importa poco che dalla Russia i missili sterminatori puntati verso Occidente restino fermi sulle rampe: da settant'anni sono incessantemente in azione le sue batterie dell'odio. Di quest'arma, l'Occidente non ha più idea; l'Europa ha esaurito le sue scorte. Nel computo comparativo delle forze Nato-Urss questa nostra lacuna capitale non è calcolata dagli strategici».*

Pochi nel mondo gli argini al dilagare della peste: l'armonia deposta in certe architetture di monumenti *«per staccare un poco gli uomini dal loro peso di materia»*, stradine di qualche località fuori dal mondo dove si può ancora *«passeggiare e filosofare».* E le cattedrali. Arcate e pilastri, lampi di luce dalle vetrate, le navate che accompagnano l'uomo verso il centro, l'altare. Sfiti di divino fra quelle mura. *«"...Mentre la luce muore nelle invetriate dipinte" (Verga, Dintorni di Milano, la Certosa di Pavia). La luce viene a morire nelle vetrate perché sa che in loro non sarà morire, che sua crocifissione d'apparenza. Vetrate come porte della luce. Il Dio dell'architettura poteva quasi apprestarsi per il suo cammino».*

Note di inni sacri, nessun altare frontale della riforma liturgica, fra le navate risuonava il latino. Era la voce di un Dio antico, il Dio dei Salmi, generoso con i buoni, spietato contro chi osava sfidarlo. *«Agli ultimi fiori sui libri»*, dice Ceronetti *«vaneggeremo l'ultimo latino».*

Mauro Anselmo

RECORD E CURIOSITA': UN «GUINNESS» STERMINATO

Tutti i primati del cinema

Il consiglio potrebbe essere: chiedere a una libreria specialistica del cinema una pubblicazione che non è opera di fantasia, né nolemica (il forma di saggio né compilazione di tipo antologico. Rischiare le 35 mila lire circa equivalenti al prezzo di copertina di 180 franchi e portarsi a letto il libro con la sicurezza assoluta che non vi lascerà dormire.

Arricchito nella recente edizione sulla base dell'edizione classica inglese di Patrick Robertson, *Le livre Guinness du cinéma* pubblicato in Francia dall'«Edition 1» ha montato non un criterio altamente spettacolare un elenco sterminato di primati e curiosità. Una scoperta richiama l'altra, un'immagine rievoca un film, e un film un'epoca intera. I quindici capitoli si leggono di fila né più né meno che una pellicola d'azione. Toccherà al lettore dare un assestamento critico alla mole di dati proposti.

Il Guinness comincia alla maniera forte con una serie di colpi bassi che infrangono le nostre più consolidate convenzioni. Chi sapeva che il paese più cinematografico del mondo è l'Islanda, con un numero di 11,3 film visti ogni anno da ogni singolo abitante, compresi vecchi e bambini? E che nel villaggio di Silver Star (Montana) ci sono più posti nei due locali che abitanti nelle case (128 contro 78)?

A questo punto si sente un miserabile anche chi vanta una buona competenza nelle cose dello spettacolo. Sì, sì, non tutti sanno che l'India con 693 film l'anno è il massimo produttore mondiale e che in Arabia Saudita non esiste un solo cinematografo perché il cinema è proibito dalle autorità coraniche.

Ma queste e altre curiosità sono alla portata di qualsiasi studioso. Rimangono invece la dottrina e l'acrobazia pura alcuni spunti registrati dal Guinness: il primo *Mad Max* australiano dell'80, con Mel Gibson, ha incassato una cifra superiore di 200 volte alle spese; *E.T.* di Spielberg ostenta l'incasso-record con 700 milioni circa di dollari ma nell'ombra si agita *Mother India*, in cartellone ininterrottamente per trent'anni dal '57 e con bordero di ardua contabilizzazione; è Shakespeare il classico più saccheggiato, Cenerentola il mito più rivisitato e Napoleone il personaggio più citato.

Se per caso si avverte il rischio di cadere nell'assolutismo dei topo di biblioteca e di cineteca, ecco un immediato riferimento all'attualità cinematografica. Il più alto incasso per settimana si riferisce a *Crossed Swords* presentato tra il 2 e l'8 aprile 1978 al Radio City Music Hall di New York. Non si trattava d'un filmone ma della possibilità di vedere per una volta ancora la sala più gigantesca e leggendaria degli Stati Uniti, che avrebbe chiuso a metà mese. Nell'ultimo film di Woody Allen, *Radio Days*, oggi in programma, l'ingresso del piccolo protagonista nel tempio stesso del cinema rappresenta un momento toccante.

Censura

Sempre rimanendo all'attualità, non passa giorno senza che si dibatta il problema della censura. Ebbene grazie agli episodi sconcertanti segnalati da questo libro gli abolizionisti portano acqua al loro mulino. Il primo film distrutto dalla censura per riguardo al principe Napoleone che figurava in un gioco di danza con la propria amante, risale alla Russia del 1898 quando il cinema non aveva ancora compiuto il primo anno di età; *Furore* di John Ford dal romanzo di Steinbeck fu in sé gradito dalle autorità sovietiche perché dipingeva la grande depressione ma bocciato in un secondo tempo perché gli spettatori venivano informati che in America persino i poveri possedevano una qualche automobile: in Nuova Zelanda furono proibiti i pupazzi Muppets perché in una scena un ubriaco minacciava di colpire l'orso Fozzie con la sua bottiglia.

Divismo

Meglio ridere. L'elenco delle manifestazioni di fanatismo divistico culmina in equivoci paradossali. Al grosso e severo Emil Jannings, protagonista a fianco di Marlene Dietrich de *L'angelo azzurro*, un corrispondente si rivolgeva in termini di «cara signorina» e «attrice facoltà». Quando Una Merkel ricevette, dopo la solita richiesta di foto con autografo, un'altra lettera con la considerazione che non serviva più, inviò ugualmente quanto dapprima richiesto con una nota successiva: «Foto già partita. *La terrete* e ci piacerà». Virginia Mayo si sentì dire che costituiva la prova vivente dell'esistenza di Dio.

Facile poi ridere delle esagerazioni della pubblicità, soprattutto dalle parti di Hollywood. Il famoso dramma protofemminista di Poeta Cassi di bambola vinse lanciato in un cinema di Chicago con l'invito perentorio: «Cassi di bambole... portatevi i vostri bambini!». Un droghiere dava 13 uova per domina, con l'intesa che sul tredicesimo sarebbe apparsa la pubblicità del film del giorno stampigliata da un esercente fantasioso. Rivale solitario al '60 — per Psycho di Alfred Hitchcock — l'infibulare al pubblico di entrare con lo spettacolo in corso (era l'accorgimento è ripreso per qualsiasi sciocchezza).

A volte le bizzarrie si direbbero addirittura più difficili da immaginare che da raccontare. Come pensare al titolo con meno spreco di parole? (era **** di Andy Warhol). E ai titoli di testa più bugiardi? (quelli di *Il più grande seduttore del mondo* di Gene Wilder dove il nome di Federico Fellini appariva unicamente come incoraggiamento).

Tutto perfetto dunque, tutto divertente. Con un'eccezione, un errore che si rintraccia nel capitolo dei nomi d'arte. Parlando di Tony Curtis il *Guinness* ricorda che si tratta dello pseudonimo di Bernard Schwartz, e invece, del vero nome del comico italiano Totò, e no... a prescindere, si sarebbe indignato il nostro Totò. E subito dopo avrebbe snocciolato un'incredibile presentazione ufficiale: Sua Altezza Imperiale Antonio Porfirogenito della stirpe costantiniana dei Focas Angelo Flavio Ducas Comneno di Bisanzio, cavaliere del Sacro Romano Impero, esarca di Ravenna, principe di Cilicia, di Macedonia, di Dardania, di Tessaglia, del Ponto, di Moldavia, di Illiria, del Peloponneso, duca di Cipro e di Epiro, conte e duca di Drivasto e di Durazzo.

Piero Perona

In Regione si tratta per la giunta: oggi giorno decisivo

Ultime ore per la verifica Si chiude o si va a settembre

In serata è atteso il «sì» dei repubblicani, che vogliono assicurazioni sul programma

Ultime ore per la verifica in Regione: o si chiude oggi o si rischia di far slittare tutto a settembre. Luci accese, dunque, nelle segreterie do-pai-psdi-pri-pli. Ma l'ultima parola arriverà, in serata, dai repubblicani e darà il «là» della situazione. Tre, a questo punto gli scenari possibili.

Crisi pilotata — Se il pri dirà di sì, scatterà l'operazione «crisi pilotata». La giunta si dimetterà domani per essere quasi subito rieletta. A mezzogiorno di martedì il nuovo programma del pentapartito verrà illustrato, a palazzo Lascaris, al capigruppo di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. L'Assemblea regionale verrebbe quindi convocata per venerdì 31 luglio per l'elezione dell'esecutivo rinnovato.

Rinvio ad agosto — Il chiarimento politico potrebbe scivolare di pochi giorni. Questa strada viene da molti esclusa, ma potrebbe pur sempre rappresentare una soluzione all'attuale «impasse». Se infatti nell'incontro tra i cinque del pentapartito, previsto in casa dc, oggi alle 17 dovessero emergere altre incomprensioni, salterebbero tutti i tempi della crisi pilotata. Però se per il «pieno accordo» fossero necessari soltanto pochi giorni, c'è chi pensa di spostare le dimissioni della giunta e la rielezione alla prossima settimana, primi giorni di agosto.

Giuseppe Cerchio

Franco Ferrara

Crisi a settembre — «Se non ci sono le condizioni — avverte Franco Ferrara, capogruppo del pri — per realizzare un accordo sicuro basato su un programma concreto per l'ultima parte della legislatura, si andrà a settembre». Ma — fanno capire quasi tutti i componenti della maggioranza — salvo colpi di scena dell'ultima ora, il «generale luglio» dovrebbe andarsene dopo aver permesso l'elezione della nuova giunta.

La giunta — La dc non ha ancora deciso chi sostituirà Riccardo Ferrario, dimissionario per lottare la corsa a Montecitorio. Ma, tra i vari «papabili», il più favorito sembra Giuseppe Cerchio. In questo caso Gian Paolo Brizio, ora al «commercio e all'artigianato» tornerà a fare il capogruppo e Luigi Felicetti dovrebbe diventare vicepresidente del Consiglio al posto di Cerchio. Il psi ha ottenuto un assessorato in più. Stasera il direttivo regionale sceglierà a chi affidarlo e dirà chi sostituisce Aldo Olivieri alla sanità: i nomi più probabili sono quelli di Nereo Orsso e di Elettra Cernetti. Eugenio Maccari avrà il timone della sanità. Ma la sinistra socialista vorrebbe un assessorato per il capogruppo Angelo Rossa.

Per il resto, al di là del massiccio rimpasto di deleghe, non cambia nulla. La giunta sarà guidata dal democristiano Vittorio Beltrami.

L'opposizione — Il pci, che già una volta ha abbandonato l'aula per protesta, ora spara ad alzo zero. «A sei giorni dalla pausa estiva — dice il capogruppo Rinaldo Sontempi — il Consiglio regionale non sa ancora se, come e quando si concluderà la verifica. Meglio sarebbe dire crisi. Anzi, la maggioranza non è ancora in grado di dire se ci saranno le dimissioni della giunta ed un nuovo documento programmatico, oppure una semplice distribuzione delle deleghe ai vecchi e nuovi assessori e neppure se il tutto avverrà a luglio o a settembre. Tutto questo conferma la validità della mozione di sfiducia presentata dal nostro gruppo che, giovedì scorso, ha costretto la forze stesse della maggioranza a riconoscere l'esistenza di una crisi di fatto e la necessità di una revisione programmatica di fondo. Ma allora di che cosa s'è parlato in due mesi di verifica? Solo di poltrone?». Il pci, intanto, ha appena presentato una proposta di legge che definisce il numero degli assessori, le deleghe e la struttura.

g. m. r.

Dirigente milanese arrestato su ordine del sostituto procuratore Stella Caminiti

Violenza su una bimba di sette anni Telefono azzurro lo manda in carcere

Sposato con due figlie era amico dei genitori della ragazzina - Arresti domiciliari dopo 48 ore di interrogatorio

La recente istituzione in varie parti d'Italia di «telefoni azzurro» a salvaguardia dei bimbi maltrattati comincia a dare i suoi primi, amarissimi, frutti. A Milano, un alto responsabile della Pirelli è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Torino Stella Caminiti per aver compiuto atti innominabili su una bimba di sette anni, Bianca.

Il dirigente, che ha moglie e due figlie, si trova ora agli arresti domiciliari ad Angera (Varese), dopo essere stato sottoposto dieci giorni fa a 48 ore di stringenti interrogatori; i capi d'accusa che pendono sul suo capo sono tra i più infamanti: violenza carnale ed atti di libidine violenta aggravati «dall'abuso di relazioni di ospitalità e di coabitazione».

L'ingegner Marco Martinelli, 55 anni, via Val Maira 14, Milano, direttore generale di un'azienda per la lavorazione dei cavi che fa capo alla Holding Pirelli, era infatti un grande amico dei genitori della bimba che con le sue rivelazioni lo ha mandato in carcere. E molto spesso si fermava come ospite nella villetta che la famigliola (padre, funzionario di una compagnia straniera, madre e un fratellino) possiede a 30 chilometri da Torino.

Un'amicizia nata quasi spontaneamente, tre anni prima, in un albergo di montagna nel clima di allegria e di cordialità proprio di una vacanza natalizia. Martinelli che anche dai genitori di Bianca viene descritto come un uomo colto e sensibile, credente, grande conoscitore di musica, dotato soprattutto di gran fascino, non fece fatica con la sua cordialità e simpatia innate ad accattivarsi l'animo di tutti. Basti l'esempio che, dopo aver recitato Bianca la poesia di Natale, fu la volta dell'ingegnere a recitarne una, molto bella, improvvisata lì per lì tra gli applausi.

Particolari che, alla luce dell'ordine di cattura emesso dal sostituto Caminiti, assumono inevitabilmente oggi una luce quasi perversa. Delle belle serate passate insieme Martinelli aveva tratto anche delle foto che tre mesi dopo furono lo spunto per ravvivare l'incontro avuto in montagna.

Ben presto le visite dell'alto dirigente alla famiglia si moltiplicano, anche perché l'ingegner Martinelli dice di aver dei problemi in famiglia e quella famigliola così serena, così unita rappresenta per lui un'oasi nelle amarezze di un momento difficile.

Il legame con il papà e la mamma di Bianca col tempo si approfondisce, come, ovviamente, quello con i due fratellini che spesso lo chiamano «zio». Col più grandicello che sta imparando a suonare il piano, l'ingegnere, abile pianista com'è, improvvisa spesso a quattro mani.

Con Bianca invece, passa lunghe ore a «memory», un gioco basato sulla memoria visiva. Finché alla fine del giugno scorso, il colpo di scena: Bianca, all'annuncio che lo «zio Marco» si accinge a trascorrere un nuovo week end con loro, invece del solito entusiasmo, manifesta un'improvvisa, quanto inspiegabile, contrarietà. E quando effettivamente l'ingegnere arriva, per la prima volta Bianca va a giocare con gli altri bimbi, non con lui.

Stranezze di bimbo, capricci? I genitori dapprima non vogliono neppure farsi sfiorare dal sospetto che ci sia dietro «qualcosa». Ma poi, quando dietro le amorevoli domande della mamma, la bimba finalmente comincia a raccontare perché «non vuole più giocare con Marco», è subito orrore e disperazione. Perché i particolari che la bimba racconta sono tali che non lasciano adito ad incertezze.

La mamma, a questo punto, per non impressionare ulteriormente la bimba le dice che «quelle» sono le fanno i grandi quando si vogliono bene. Ma Bianca: «Anche "zio Marco" me lo ha detto che le sono la sua donnina e che non dovevo dirlo in giro altrimenti non mi vuole più bene». E dice che «lo zio» l'ha anche fotografata in pose che i genitori arrossiscono nell'ascoltare.

Dopo il primo impeto di disperazione e di ira (il padre chiama al telefono l'ex amico, lo insulta, lo maledice) poi la decisione di rivolgersi al CBM (Centro Assistenza Bimbi Maltrattati) di Milano. Di qui la denuncia alla magistratura, con l'assistenza degli avvocati Mazzola e Merlone, l'emissione dell'ordine di cattura, la sua esecuzione la mattina del 15 luglio, ad opera della sesta sezione della squadra mobile.

Dal lungo interrogatorio cui è stato sottoposto l'alto dirigente, assistito dall'avvocato Accalino, nulla finora è trapelato.

Massimo Boccaletti

Provoca un incidente poi si impicca in cella

Provoca un grave incidente e si impicca, ad Arezzo, nella camera di sicurezza della polizia stradale. E' accaduto a Mario Salamina, 31 anni, di Roma. Sabato sull'Autosole aveva tamponato violentemente una Lancia con a bordo due coniugi torinesi, Francesco Botella, di 60 anni, e Angela Cucinotta, di 59 anni, ora ricoverati all'ospedale di Arezzo in gravi condizioni. Era fuggito, ma la polizia stradale lo aveva bloccato.

Il fermato aveva sostenuto di non essere stato lui, ma un conoscente, alla guida dell'auto (fra l'altro il giovane aveva un arto ortopedico, e la vettura non era predisposta). La polizia aveva invece appurato che Salamina era solo alla guida della vettura, presa ad una amica di Como, e lo aveva denunciato per omissione di soccorso. Sempre nella serata di sabato, poco dopo le 19, approfittando di una assenza dei poliziotti, Mario Salamina ha legato un cordoncino sfilato dal giubbotto alle spranghe alte poco più di un metro e mezzo da terra) della camera di sicurezza e si è impiccato.

In corso Giulio Cesare 16 si può acquistare l'attrezzatura per compiere un reato

All'asta i «cimeli» della Torino-nera

Nel grande bazar si trova di tutto: dal coltello alla pistola, dal cacciavite agli attrezzi idraulici usati per i furti - Mobili e suppellettili per tutti i gusti - Dietro ogni pezzo il fascino di mille segreti

Corso Giulio Cesare 16 potrebbe sembrare un mercato delle pulci: magari meno improvvisato, ma più curioso. Non ci sono gli ambulanti che propongono cose del tempo passato. Qui c'è il cancelliere del tribunale che in successione mette all'asta i corpi di reato: oggetti usati per commettere delitti, roba che sa di polvere, rimasta sepolta per anni negli archivi della giustizia. Ogni pezzo ha il fascino di custodire il piccolo segreto di una storia delle Torino-nera. Amori tragici, delitti di disperati, rapine sanguinose.

C'è un coltello da macellaio lungo due spanne che era stato usato nel 1975, tredici anni fa, giusto in estate, a Porta Palazzo, davanti al chiosco di angurie. Lì si erano incontrati due che avevano cominciato a litigare su chi dovesse essere servito per primo. Uno era impiegato di banca, al terzo giorno di ferie, scapolo, senza amicizie né famiglia, con problemi di salute. L'altro era alto due metri, con spalle che assomigliavano a un armadio.

Non è stato possibile stabilire chi fosse arrivato davvero per primo. Il bancario — compito e pedante — ha intimato: «Mi scusi, signore, credo proprio che lei dovrà attendere il suo turno». Quell'altro ha risposto senza nemmeno abbassare gli occhi per guardarlo: «Ma va a farti benedire...». E gli ha voltato la schiena come farebbe l'elefante con la pulce.

Il caldo? Lo stress? O soltanto il richiamo all'orgoglio ferito? L'impiegato ha rinunciato alla cortesia, ma l'avversario ha fatto ricorso alle mani. Per ripartare la contesa in una condizione di minore disparità il più debole ha afferrato il coltello del cocomerario lasciato sul tavolo e ha trasformato il litigio in un duello rusticano. Si sono feriti tutti e due: il grosso due sberleffi nella coscia. Il bancario alla gamba, al braccio e al ventre. Solo per un piccolo miracolo se la sono cavata con una ricucitura in ospedale.

Processo, appello, Cassazione. Adesso il fascicolo è chiuso e la sentenza passata in giudicato. Il cocomerario ha perso la licenza, il grosso è stato condannato per violenza mentre il mingherlino si è preso la condanna penale, ha dovuto risarcire i danni e ha finito per dover cambiare lavoro perché in banca non lo volevano più.

Nel grande bazar dei corpi di reato ci sono macchine per scrivere, calcolatrici, oggetti di cancelleria, spille da balia usate per aprire le serrature delle macchine, decine di autoradio delle quali non si è potuto trovare i proprietari e una quantità di metri di tutte le misure. E inoltre: gironne per camion, crick, attrezzi idraulici, cacciavite di tutte le misure, seghe, aggeggi che fanno parte del bagaglio del buon ladro. Gli artigiani sono sempre buoni frequentatori delle aste perché con pochi soldi possono rinnovare la loro attrezzatura di lavoro.

Ecco qualche volta si trovano oggetti di valore. Quando, per esempio, sono stati venduti gli alloggi acquistati dai terroristi delle Brigate rosse: o quando sono stati «battuti» l'arsenale e le attrezzature della raffineria di Sant'Antonino di Susa sequestrati al petroliere Cesare Chiabotti; o — ancora — quando vanno all'asta collane, gioielli e pietre preziose che facevano parte della refurtiva dei rapinatori.

Ci sono i fucili dei contrabbandieri e rivoltelle di tutti i calibri trovati nelle case di pregiudicati. Una 7,65 con il calcio di madreperla era stato il regalo di laurea di un architetto al suo compagno di banco. Amico un po' troppo, forse: stesso banco ma anche stessa camera in pensione e stesso letto. Badavano soltanto ai libri e il consentivano poco tempo per le vacanze fra un esame e l'altro. Circolavano il mare e fra tutti i mari, quello spagnolo. Sulla spiaggia progettavano di mettere in piedi uno studio di professionisti dove lavorare insieme: uno più portato per i calcoli e le costruzioni si sarebbe occupato dei progetti, l'altro che aveva maggiore fantasia avrebbe pensato agli interni e agli arredi.

Intesa perfetta e ottimi risultati scolastici. Chissà perché una rivoltella in regalo? L'arma è finita parecchio in un cassetto ed è stata usata piuttosto come ferma-carte. E' stata impugnata soltanto quando l'amico ha deciso che i progetti comuni non valevano più.

Questo aveva deciso che era meglio farsi l'ufficio per proprio conto: al massimo poteva farsi aiutare da una bella spagnola che aveva conosciuto nell'ultimo week-end. Ma quello aveva rifiutato che, no, non era giusto. Non si potevano stracciare sogni e ambizioni coltivati pazientemente solo per gli occhi di una bella donna. Ha seguito l'auto dell'amico; quando si è fermata si è avvicinato a piedi; e quando ha visto le due teste che si baciavano ha sparato due rivoltellate nel vetro. Un proiettile è andato a vuoto e si è piantato nel tettuccio della vettura, l'altro ha ferito l'amico alla spalla. Il fatto è di otto anni fa, ma la rivoltella è come nuova.

Lorenzo Del Boca

Giorni contati per il giardino

Giorni contati per il giardino «Caduti di Cefalonia e Corfù» fra la ferrovia e corso Ferrucci, nei pressi della spina di corso Mediterraneo. Gli alberi dovrebbero scomparire per far posto al cantiere nel quadro di prossimo inizio dei lavori di raddoppio del tratto Porta Nuova-Porta Susa.

Protestano gli abitanti del quartiere che hanno costituito un comitato per la difesa del giardino, uno dei rari spazi verdi della zona.

Porta Nuova, treni cancellati Forti ritardi per chi viaggia

Lo sciopero finisce oggi alle 16, ma ci vorranno almeno 5 ore per un completo ritorno alla normalità - Annullati in giornata tre convogli per Roma, uno per Milano e uno per Venezia

Partire è un po' morire. Il proverbio è vecchio ma sembra ternato d'attualità con lo sciopero dei macchinisti che sta paralizzando, dalle 18 di ieri, il traffico ferroviario in tutta Italia. Le conseguenze sono più gravi del previsto «perché la partecipazione — spiega un dirigente di Torino Porta Nuova — è superiore alle attese». L'astensione dal lavoro terminerà oggi alle 16, ma i tecnici prevedono che il traffico possa tornare alla piena normalità solo dopo 5-6 ore, cioè nella tarda serata.

Ieri, per Porta Nuova, è stata una giornata campale. I disagi sono cominciati già prima dell'inizio ufficiale dello sciopero: il primo treno a risultare cancellato è stato quello delle 14,10 per Roma. Hanno sorte per due convogli per Palermo (16,45 e 17,40), uno per Firenze (17,50), uno per Reggio Calabria (19,45), uno per Napoli (22,42). Il treno per Bari delle 19,45 è stato ritardato alle 21 ma quasi tutti i convogli hanno accusato ritardi.

Cancellati anche una sentina di treni locali soprattutto per Novara, Asti, Cuneo e Savona. Altri sono stati sostituiti con pullman fra le proteste dei viaggiatori, esasperati per l'esiguo numero di mezzi e per i notevoli ritardi.

Decisamente peggio è comunque andata a chi cercava di arrivare a Torino. Fino a sei ore di ritardo hanno accumulato i convogli dalle Puglie (anche per via di un altro sciopero, a carattere locale, proclamato in Abruzzo) mentre i treni che viaggiavano sulla linea tirrenica sono arrivati con 3-4 ore di ritardo. Brutta sorpresa anche per chi aveva trascorso la domenica al mare: parecchi treni da Savona sono stati soppressi e gli ex bagnanti (comunque reduci da una bella giornata di sole) hanno dato l'assalto a pullman di linea, innescando anche isolate manifestazioni di protesta.

Per oggi si prevedono ancora notevoli disagi. Risultano già annullati tre treni per Roma (6.05, 8.20, e 16,35), uno per Napoli (6.30) ed un altro per Venezia (17,10). L'effettuazione degli altri convogli (anche a lunga percorrenza) è dubbia con notevoli rischi, anche in caso di partenze regolari, di lunghe soste lungo il percorso in occasione del cambio del personale di macchina.

Due consigli a chi viaggia: cercare di rimandare le partenze al pomeriggio (quando gli effetti dello sciopero cominceranno ad attenuarsi) e scegliere rapidi ed Intercity: la cui effettuazione è più probabile. Inutile invece cercare di avere indicazioni dai ferrovieri: le Ferrovie dello Stato: ai centralini di Porta Nuova non risponde nessuno e l'ufficio informazioni è intasato dalle chiamate.

Nonostante i servizi sostitutivi, fra ieri e oggi pesanti problemi per chi viaggia

Guerra ai rifiuti

Il 1° e 2 agosto scatta con il patrocinio di Stampa Sera l'operazione «Valsusa pulita»

E' cominciato il conto alla rovescia per l'operazione «Valsusa pulita», patrocinata dai Comuni della valle, Stampa Sera, Comunità montana alta valle di Susa, Consorzio forestale, Provincia, Regione militare Nord-Ovest, Abit e Cassa di Risparmio di Torino. Sabato e domenica 1 e 2 agosto un piccolo esercito di volontari dichiarerà, infatti, guerra ai rifiuti che deturpano la valle per restituire dignità all'ambiente alpino.

Migliaia sono già le adesioni dei volontari raccolte al salone de «La Stampa» di via Roma, dalla Comunità montana di Oulx o negli uffici dei Comuni interessati alla pacifica guerra alle immondizie. Il numero delle iscrizioni di quest'anno supera già quelle raccolte nelle passate edizioni di «Valsusa pulita» e ciò dimostra quanto l'opinione pubblica sia sensibile alla protezione dell'ambiente naturale.

Una sensibilità che equivale ad un messaggio rivolto soprattutto agli amministratori con l'invito implicitamente a prendere provvedimenti per salvaguardare la montagna dall'aggressione dei rifiuti. Un messaggio subito raccolto, tanto che nelle scorse settimane, a Val della Torre, durante una riunione di sindaci della valle, è stata riconosciuta la tragicità della situazione.

L'operazione «Valsusa pulita» non risolverà i problemi di fondo della valle, ma certamente li migliorerà. Il lavoro sarà infatti organizzato per zone, secondo un piano messo a punto degli organizzatori per rendere più incisivo l'intervento dei volontari impegnati a rimuovere discariche abusive e a pulire prati e pinete, deturpati dai rifiuti abbandonati da villeggianti con scarso senso civico.

Il concorso di Stampa Sera e Marvin

Fotografiamo l'ambiente

Una delle foto premiate per il concorso dell'anno scorso

Torino merita il titolo di capitale della fotografia. Dopo la biennale fotografica al Palazzo a Vela e la mostra al Centro incontri della Cassa di Risparmio, «Metropoli allo specchio», «Marvinlade '87», concorso fotografico per dilettanti proposto da Stampa Sera in collaborazione con «Marvin», è il terzo appuntamento della stagione. Tre le sezioni.

Sport — Ognuno di voi è protagonista sportivo: come quando, perché.

Vacanze — Luci ed ombre delle vacanze.

Ecologia — Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

Il concorso è libero a tutti e ogni partecipante potrà inviare fino ad un massimo di due foto in bianco e nero e due a colori per il tema proposto. Le stampe dovranno essere una misura, per il lato maggiore, compresa fra i 24 e i 30 centimetri e dovranno essere inviate entro il 15 ottobre a «Marvinlade '87- Stampa Sera», via Marenco 32, 10126 Torino, oppure a «Marvinlade '87- Marvin», via Lagrange 45, 10123 Torino. Ogni copia dovrà recare sul retro il tagliando di partecipazione che Stampa Sera pubblica ogni mercoledì fino al 16 settembre.

Le opere verranno giudicate entro il 31 ottobre da una giuria presieduta da Luca Bernardelli, direttore di Stampa Sera, e composta da un fotografo professionista, un critico d'arte e un pubblicitario. In palio: apparecchi fotografici, telecamere, videoregistratori, hi-fi.

Usl: ecco perché mi dimetto

Nebiolo, vice-segretario psi, rinuncia alla presidenza - «Ho ricevuto un avviso di reato, ma non me ne vado per questo»

Roberto Nebiolo, vicesegretario provinciale del partito socialista, raggiunto da comunicazione giudiziaria per l'inchiesta sugli appalti, ha rinunciato all'incarico di presiedere l'Usl numero sei (Astanteria Martiri - Torino Nord). Le ragioni della rinuncia le ha spiegate in una lunga lettera che ha scritto al sindaco ed al suo partito.

Roberto Nebiolo è indiziato di interesse privato e peculato per aver partecipato alla delibera del ventisette febbraio di quest'anno, con la quale il comitato di gestione dell'Usl 1-23 ha deciso di revocare la gara di appalto-concorso per l'assegnazione dei lavori di sanificazione alle Molinette. La revoca dell'appalto prevedeva anche la proroga di un precedente incarico alla ditta Pedus. Il giudice istruttore, Sebastiano Sorbello, che ha inviato la comunicazione giudiziaria all'esponente socialista, ritiene che l'appalto sia stato revocato ad arte, allo scopo di concedere la proroga alla Pedus che riceverà un incarico, per tre mesi, nell'82 e, di proroga in proroga, si è arrivati a oggi.

«Come risulta dal verbale della seduta — scrive Roberto Nebiolo — la mia presenza in Comitato di gestione ha inizio dalla delibera successiva; ho riferito questo particolare al giudice istruttore ed ho fiducia che tanto basti a chiarire la mia posizione». La decisione di rinunciare all'incarico è motivata «non tanto dal fatto che le Usl siano enti sui quali esiste una particolare attenzione della magistratura, quanto dalla inadeguatezza, assurdità e incongruità di tali strutture. Esse sommano i difetti degli ex Enti ospedalieri, delle ex Mutue e degli Enti locali. Un "mostro" come l'Usl 1/23, la cui istituzione è stata un grave errore politico, non può avere, per legge, un direttore generale che si assuma la responsabilità della gestione ordinaria. Al Comitato di gestione compete, addirittura, la concessione dei congedi al personale».

«Non sono convinto — aggiunge Nebiolo — che i mali della sanità possano essere curati affidandone semplicemente il governo ai cosiddetti tecnici; credo che anche l'onorevole La Malfa convenga con me sul fatto che una lottizzazione professionale non sia, in sé, migliore della lottizzazione politica. E' un problema, invece, di ruoli rigorosamente distinti: di responsabilità di gestione correttamente attribuite, di selezione e di retribuzione adeguata del personale ai vari livelli, insomma di una tanto richiamata riforma della pubblica amministrazione».

Angelo Pezzana spiega come sarà la grande fiera torinese del libro

Un salone con 2000 editori

«Cinque giorni di provocazioni culturali, con cinema, maxiconcerto, convegni e spettacolo» - Si concluderà con un premio all'autore dell'anno, scelto dai visitatori - Punti vendita anche per tutto ciò che non è editoria in senso stretto: distribuzione, carta, pubblicità

Angelo Pezzana: «Ecco come sarà il Salone del libro»

Torino, capitale del libro? Forse, nell'88. Armando Testa ne sta studiando il marchio, Torino-Esposizioni l'organizzazione, un «pool» di editori, librai, scrittori, il messaggio. La sorpresa di mezz'estate dalla città dell'industria è arrivata tra indiscrezioni, polemiche, battute, smentite. E i soliti tentativi d'altre città di impadronirsi dell'idea. «Ma il *salone si farà e, finalmente, colmerà una lacuna incredibile. L'Italia è infatti l'unico Paese a non proporre una rassegna nazionale per il libro. Adesso ce l'avrà*».

«*Il nostro progetto, invece, è avveniristico* — sottolinea Angelo Pezzana che lo segue da mesi col massimo riserbo — *Sarà un grande salone, non a tema ma generale, di respiro nazionale*».

Come quello di Parigi? «*Appunto. Commerciale nel senso migliore; il livello culturale alto. Qui non ci saranno solo editori che trattano acquisti di diritti, comprano o vendono libri per ragazzi come a Bologna, né scimmiotteremo Francoforte dove si espongono le novità o i titoli che stanno uscendo. Pensiamo invece ad un luogo dove tutti gli editori (dal più piccolo al più grande) possano esporre negli stands la loro produzione e i cataloghi, per farsi conoscere. E la gente possa sfogliare e comprare*».

Una mostra-mercato? «*Sì. Vogliamo offrire al mondo del libri un'occasione unica, un salone per editori, lettori, librai*». Si svolgerà dal 19 al 23 maggio, nei padiglioni di To-Expo, sulle rive del Po, tra il verde del Valentino: migliaia di metri quadrati per duecento case editrici che nell'86 hanno prodotto per 2200 miliardi.

«*A cosa pensiamo? A cinque giorni di provocazioni culturali* — confessa Pezzana — *con percorsi cinematografici, un maxiconcerto, convegni e tanto spettacolo*». Il modello resta l'Aba (nell'86 in calendario in Florida) dove gli editori portano ogni anno i loro autori migliori, e li presentano nel corso di una non-stop fatta di stravaganze, giochi, concorsi con tutti gli ingredienti delle feste americane.

Ecco, il «salone del libro» di Torino vuole essere una convention dove la gente potrà avvicinare scrittori e saggisti, grandi firme e matricole, artisti noti o sconosciuti. E il tutto si concluderà con un premio: l'autore dell'anno. Ma attenzione, ad eleggerlo saranno i visitatori. Solo loro.

Torino la merita? E soprattutto la Lombardia con le sue 376 case editrici e il Lazio con 353, Firenze con 86 come hanno reagito? «*Se quest'idea, sbocciata lo scorso autunno è oggi quasi realtà* — aggiunge Pezzana — *lo deve all'amore che questa città sa suscitare in chi la conosce bene. Qui si fa cultura come (forse più) che altrove. Due esempi: Einaudi dopo le disavventure è risorta, Boringhieri è in pieno rilancio, l'Utet è una delle più grandi case editrici d'Italia, la Sei cresce bruciare a tutti coloro che a Torino fanno libri scolastici e non. Abbiamo 113 editori in casa, eppure non siamo mai riusciti ad affiancare al logo della città dell'industria, quello del centro di cultura*».

Ma a Milano non sembrano così d'accordo. «*Forse. Sappiamo che si sta lavorando in tono ad una proposta simile, ma Torino questa volta è arrivata prima*». Ha già creato «l'associazione per il salone del libro». La presiede Guido Accornero, finanziere con interessi in svariate società (dalla Ceat Tubi all'Einaudi). Vicepresidenti sono Bianca Vetrino e Angelo Pezzana. Li affiancherà una équipe di cervelli che, in pochissimo tempo, sfornerà il cartellone definitivo del salone. L'iniziativa viaggia col pieno appoggio dell'Unione Industriale e dei responsabili della cittadella espositiva di corso Massimo d'Azeglio. «*Sì, perché accanto agli spazi per le case editrici ci saranno anche punti vendita per tutto ciò che fa parte del microcosmo dell'editoria: dalla carta alla pubblicità, ai giornali, alle riviste. Ci saranno anche i distributori. I librai avranno la possibilità di confrontarsi con tutti quei prodotti che, presto, entreranno nei loro negozi, come ad esempio, i giornali esteri*».

Un cocktail d'occasioni. «*Non ultime quelle per Torino. Soprattutto turistiche. Regione, Comune, Provincia avranno una manifestazione in più per far conoscere le nostre ricchezze trascurate, i nostri castelli dimenticati, le opere d'arte in ombra*». Così il salone diventa una scommessa. Non solo imprenditoriale.

Gian Mario Ricciardi

Il console Usa, Bastiani, fa il bilancio dopo 4 anni in città

L'Americano di Torino se ne va con nostalgia

«Né città degli scandali, né falsa e cortese: siamo sempre stati accolti a braccia aperte»

Il prossimo 20 agosto il console Carl A. Bastiani ritornerà negli Stati Uniti. A 59 anni va in pensione, dopo circa un trentennio di carriera diplomatica. E' stato 12 anni in Italia (Napoli, Genova e Torino), 4 in Polonia e tre in Romania. Intende scrivere un libro su questa sua esperienza a cavallo tra l'Ovest e l'Est del vecchio continente. Gli chiediamo di anticiparci il capitolo dell'«Americano a Torino», alla vigilia della sua partenza.

Prima di venirci, conosceva questa città?

«*Ero già stato in Italia, ma non conoscevo bene Torino, anche se l'avevo visitata. Mi consideravo uno specialista del nostro Paese, pensavo di conoscere abbastanza la situazione economica, sociale e politica: mi sbagliavo. Conoscevo le grandi caratteristiche, ma devo confessare che sottovalutavo molto il peso economico, tecnologico, politico di questa città e di questa regione per la situazione nazionale*».

Torino è stata ospitale?

«*Torinese falso e cortese è un detto che ho sentito dire perfino dagli abitanti di questa città. Non posso confermare questa reputazione. A Genova c'era qualche motivo per dire che la gente era chiusa, ma qui no. Siamo stati accolti a braccia aperte, da quasi tutti, da tutti i ceti. Pensavo fosse così perché ero un rappresentante degli Usa, ma anche quando, in incognito, sono andato in giro per la città, ho trovato gente aperta, pronta a dialogare*».

Un'immagine dell'83: Carl Bastiani con l'ambasciatore Rabb

Carl Bastiani è a Torino dall'83, l'anno dello scandalo delle tangenti; da allora il vento degli arresti non si è sedato. Che opinioni si è fatto di questa città sotto l'aspetto morale?

«*Si dice che Torino sia orgoglio di tutte le tendenze nazionali. Un laboratorio. Trovo che sia così. Gli scandali hanno abbastanza esperienza per quanto capitato in Italia. E' positivo che la cultura cambi. Che i politici, gli uomini che gestiscono responsabilità vengano tenuti rigidamente alle regole. Attenzione però, non è giusto condannare certi onesti cittadini per colpe altrui. Il primo principio da applicare per la giustizia in un Paese democratico è non condannare nessuno prima che ci sia stato il processo, prima che abbia avuto la possibilità di difendersi. Non accetto l'immagine che certi giornalisti hanno cercato di dare di Torino, come città degli scandali. Qui i cambiamenti si vedono prima. La magistratura è all'avanguardia nel far rispettare le leggi*».

Insomma, non ha visto una Torino corrotta?

«*Questa società non è più corrotta di altre, anzi essendoci il timore di venire processati si rispettano maggiormente le regole. Ci sono esagerazioni da parte della stampa nazionale, come ho visto esagerazioni da parte della stampa americana e anche italiana sui fatti dell'Irangate*».

Torino e il consolato. Un periodo di moto, poi la riapertura. Ora di nuovo la certezza che resterà. Di quale rapporto tra Usa e Piemonte è stato testimone ed eventualmente promotore in questi quattro anni?

«*Ho avuto la fortuna di assistere a uno sviluppo molto positivo. Quando arrivai qui gli uomini d'affari si lamentavano per la crisi economica. Poi c'è stata la ripresa americana e, in seguito a un sondaggio richiestomi dall'Ambasciata, ho ascoltato diversi manager e dirigenti: si dichiaravano cautamente ottimisti; se ora uno dice che l'economia è in pieno sviluppo. E' cresciuto il rapporto Usa-Torino. Nell'82 è ripartita la collaborazione, specie tra i settori Fiat, ma anche con società minori*».

Faccia alcuni esempi.

«*L'accordo ITT e Olivetti che ha portato a un'esportazione in America di 200 milioni di dollari di personal computers all'anno, quello tra Fiat e IBM in campo informazione e comunicazione, quello della Piniifarina e del ponte aereo con Detroit, della Cometto che ha ideato e prodotto il trasportatore per lo Shuttle, della Comau che ha venduto linee di produzione flessibile. L'Aeritalia è in contatto con la Nasa per il progetto italiano di "satellite al guinzaglio" lanciato dallo Shuttle. Il consolato ha facilitato diversi progetti che si sono realizzati, ma, ammetto, stentiamo ad aggiornarci in quanto sta succedendo di positivo tra il mondo economico e commerciale del Piemonte e quello americano*».

Luciano Borghesan

Al San Massimo solo 29 promossi

Geometri bocciati Esposto al ministro

Il 61% non ha superato la maturità - Proteste

Strage di geometri al San Massimo, delegazione dai provveditore, esposto al ministero. E' un altro «caso» del dopo-maturità. Su settantacinque studenti, infatti, soltanto 29 sono stati promossi: gli altri 46 dovranno riprovare. La percentuale dei respinti è altissima: oltre il 61 per cento. E, certamente, qualche interrogativo lo pone.

Al San Massimo hanno affrontato la maturità anche ragionieri, periti industriali, allievi del liceo linguistico e tutti hanno tagliato il traguardo. Inspiegabilmente (per genitori, professori e ragazzi) nelle sezioni dei geometri è invece crollato tutto. «*Non c'era un clima di serenità*», denuncia il preside professor Anselmo. «*E' colpa della commissione*», aggiungono i genitori dei respinti. Di qui la protesta. Giuseppe Torchio: «*I nostri ragazzi lavorano e studiano, quindi affrontano fior di sacrifici per poter frequentare. Tutti insieme spendiamo soldi per libri, retta e spese indispensabili, non chiediamo però favoritismi, soltanto professori che sappiano interrogare e giudicare serenamente*».

Come tutti la pensano tutti. Si sono dati appuntamento un'altra volta in un'aula della scuola per tentare di superare una situazione che, per la verità, non ha molte vie d'uscita. «*Chiediamo che l'esame possa essere ripetuto, magari a settembre*».

Perché? «*L'ambiente nel quale sono state effettuate le prove era pieno di tensione* — spiegano in una lettera firmata —. *Siamo stati interrogati da una commissione dirimente, incomprensiva, crudele che ha generato in noi panico, disorientamento e non ci ha offerto quel clima di serenità necessario per infondere invece fiducia nei candidati. Inoltre i lavori individuali presentati durante lo svolgimento delle prove scritte non sono stati presi sempre in considerazione durante il colloquio. Nel complesso non si è verificato quell'atteggiamento di serena valutazione necessario e indispensabile in un esame impegnativo come la maturità*».

«*Perciò riteniamo* — scriveranno nell'esposto al ministero della Pubblica Istruzione che oggi invieranno a Roma —, dati i giudizi generalmente positivi ottenuti nel corso dell'anno, di essere stati penalizzati. *Infatti mentre nel resto d'Italia i promossi hanno superato il 52 per cento, nelle nostre sezioni sono stati appena il 39 per cento*».

Qualcosa dunque non ha funzionato? Ci sono stati dei vizi di forma, delle irregolarità, dei soprusi? Lo decideranno gli ispettori del ministero.

Piccoli Vip a scuola di superpolizia dove il silenzio è una regola d'oro

A colloquio con gli allievi e il titolare del centro - Si insegna come ci si deve difendere dai sequestri e dalle rapine - I corsi sono frequentati soprattutto da americani e francesi

L'uomo che dirige la *Protection Pool* lavora con i suoi allievi appartandosi su solitari pianori delle Alpi Cozie in elicottero. Nessuno deve conoscere la sua base e tantomeno riconoscere i suoi clienti. Tutta gente che conta: industriali, politici, benestanti e i loro familiari. Tutti possibili obiettivi per bande criminali o terroristi.

Fino a qualche anno fa chi cercava di acquisire le tecniche utili per la difesa doveva ricorrere alle scuole svizzere, tedesche o addirittura israeliane, dove campioni di arti marziali (vecchi legionari o elementi usciti dai servizi segreti) allenavano ad affrontare il pericolo e insegnavano come difendersi. In Svizzera e in Israele ha partecipato a uno di questi corsi anche Roberto Rossi, fino a un anno fa addestratore di uomini della polizia di Stato scelti per far parte dei reparti speciali di pronto impiego.

Un superpoliziotto di cui l'ex questore di Torino, Parisella, era orgoglioso. Lo impegnava solo in missioni di particolare rischio. Sempre silenzioso, schivo a qualsiasi forma di protagonismo, dotato di una forte personalità, intransigente con se stesso come con gli altri, Roberto Rossi, congedatosi un anno fa dal ministero dell'Interno, ora è un manager della sicurezza, l'uomo della *Protection Pool*.

Siamo arrivati sul posto, nelle valli di Lanzo, mentre lui era in volo. E' stata una fortuna perché molte delle cose che i suoi allievi (trentina ragazzi di nazionalità francese e americana), lasciati a terra in compagnia dei loro accompagnatori, ci hanno raccontato lui le avrebbe sicuramente taciute. Come non ci avrebbe mai concesso le immagini che un ragazzo, figlio di un industriale della Lorena, ci ha mostrato lasciandosi poi convincere ad affidarcele per la pubblicazione.

Avviciniamo un ragazzo americano: è molto che sei qui? Come si svolge il vostro programma?

«*Siamo quasi alla fine dei venti giorni previsti. E' la seconda volta che frequento questo corso. Prima da solo, adesso con il mio autista e i due signori che si occupano della mia sicurezza. Sono giorni di duro lavoro ma anche divertenti. Si toccano problemi personali come paure, insicurezza, rapporto con gli altri. Gli istruttori m'insegnano cose debbo affrontare il pericolo. Per esempio, se vengo preso in ostaggio. Come debbo affrontare l'aggressione ma soprattutto come affrontare l'eventuale isolamento, come mantenere l'equilibrio psichico per conservare al meglio il fisico e insieme studiare situazione, ambiente, uomini che li tengono prigioniero per preparare e attuare un'eventuale fuga*».

Del tentativo di violenza carnale subito, una francesina sedicenne parla apertamente con noi estranei. Una figura minuta, graziosa: «*Questo periodo per me è molto importante. Non riuscivo a togliermi dalla testa l'incubo del bruto. Quell'uomo che mi afferrò per le braccia e mi buttò a terra mentre giocavo nel parco di casa con i miei fratelli. Ero arrivata al punto di non uscire più dalla villa. Ora mi sembra di essere un'altra. Dopo la desensibilizzazione mi sento un'altra persona, capace di difendersi da sola. E' stato più difficile all'uomo che mi deve seguire imparare ad essere, come pretende il maestro, un vero operatore della sicurezza*». La ragazzina non risparmia critiche e impartisce anche lezioni al suo «gorilla» che sta lì vicino a sentire: «*Quando ci si trova davanti alla realtà ha davvero cominciare a usare spesso che i propri muscoli e le armi servono a ben poco. Il signor Rossi è solito dire: prima di tutto evitare di essere delle conari, imparare ad operare in silenzio, con freddezza e determinazione. Questo perché nelle prove pratiche davanti a serie difficoltà paiono anche molte fobie. Lui, guarda, dapprima si dimostrava sicuro, era convinto di essere in grado di intervenire, in realtà bastavano pochi attimi per destabilizzarlo, porlo fuori causa*».

Il discorso avviato con questi ragazzi fra i 14 e i 18 anni è troncato dal rumore dell'elicottero che si avvicina. Appena a terra, Roberto Rossi s'informa sulla nostra presenza. Cerchiamo di blandirlo. La risposta ci blocca: «*Signori, sono contento della vostra visita ma riguardo al mio lavoro non ci devono essere spiegazioni particolareggiate. L'unica cosa che posso dire è che bisogna evitare di mettersi in situazioni che poi è difficile risolvere. Sicurezza e prevenzione personale, della famiglia o dell'azienda, debbono essere curate per prime in questa società. All'estero sono più accorti, non si perde tempo: si agisce*».

Il nostro interlocutore non accetta di dire altro: vuole lavorare nella massima pubblicità. I suoi clienti sono potenti, esigenti e riservati, e non gli consentono confidenze. Ma quali consigli darebbe a chi svolge mansioni di autista, guardia del corpo o a nurses ed educatori di ragazzi esposti a rischio? «*Discrezione, non distrarsi mai dal proprio impegno ma soprattutto evitare pettegolezzi, invidie, gelosie, inutili competizioni con chiunque. Il silenzio è il portinaio dell'anima. Stare in silenzio non è mai un errore, parlare troppo lo è spesso*».

Alessandro Rigaldo

Bingo: con la diciottesima «Y10» l'arrivederci a tutti per l'autunno

Il Bingo assegna l'ultima Y10 Fire e dà appuntamento per l'autunno ai lettori di Stampa Sera. La vettura numero 16 è stata assegnata a Giuseppina Barbero di Cinzano Canavese, che ha la patente anche se non ha mai guidato. «Ma questa è la volta buona — assicura —. Adesso ho proprio deciso che mi metterò al volante».

Settimana di vacanze questa di fine luglio. Troppi si sono dimenticati di controllare la scheda del Bingo e, dunque, sedici persone che avrebbero avuto un premio non hanno telefonato e hanno perso la vincita. Soltanto quattro si sono fatti vivi alla direzione del concorso in tempo utile.

Il secondo premio è andato a Pierino Alloi di Torino, che si è accaparrato un milione e duecentomila lire da spendere nelle pellicocrie Chiesa. Gli altri due buoni-acquisto da mezzo milione ciascuno (sempre per le pellicocrie Chiesa) sono andati a Vittorio Bertini e Giuseppina Barbero entrambi torinesi.

Sono rimasti premi per tre milioni e seicento mila lire. Questi buoni non verranno estratti a sorte secondo le modalità usate per le altre settimane perché, ormai, il concorso è finito. Invece, verranno integrati con altri buoni in modo da ottenere 15 premi: il primo sarà un buono acquisto di 1.500.000 lire di Sievani, secondo un milione delle pellicocrie Chiesa, terzo e quarto mezzo milione ciascuno di Sievani, dal quinto all'ottavo 350 mila lire di prodotti Guerlain e dal nono al quindicesimo centomila per alimentari Cirio.

Da domani il giornale pubblica un tagliando che dovrà essere compilato e spedito. Fra tutti quelli che arriveranno verranno estratti a sorte i fortunati.

Un'indagine su come viene vissuto il «non lavoro» a Torino e in Valle Scrivia

Cassaintegrati: in città si soffre di più

«*Otto ore di fabbrica ti pesticcano una vita intera*». Da questa testimonianza di un'operaia trentaduenne della cintura torinese in cassa integrazione straordinaria e da molte altre di uomini e donne di ogni età nella stessa condizione di non lavoro un gruppo di ricercatori dell'Università di Torino, coordinati dal sociologo Filippo Barbano, ha tratto un'indagine ponderosa («L'ombra del lavoro», Angeli editore), fra le più interessanti per spessore e originalità che siano state finora pubblicate su questo «*tempo di attesa e di incertezza*».

Ponderosa perché ha affrontato un ampio specchio di problematiche, attraversando l'intero percorso del cassintegrato a zero ore. E originale per aver messo a confronto le reazioni e i comportamenti successivi in due contesti assai diversi: quello di una realtà metropolitana, «*diffusamente permeata dalla cultura industriale*», Torino, e il tessuto socioeconomico più composito della Valle Scrivia (a Sud di Alessandria), in cui il lavoro in fabbrica continua a non essere completamente alternativo a quello nei campi. L'impatto con i riflessi nella vita di tutti i giorni provocati dalla nuova condizione è stato decisamente più *soft* in questa seconda zona. La ricerca è indirettamente diventata un pamphlet contro la qualità della vita nella grande città.

«*Il mio lavoro mi piaceva. Ero autonoma, vedevo gente. Tempo libero? Non lo desideravo* — ha raccontato un'operaia Fiat di 36 anni — *tanto in casa riuscivo a fare tutto lo stesso*». Sono state le donne con gli uomini ultraquarantenni e gli immigrati a ritrovarsi privi di identità con tanto «tempo libero a disposizione». In particolare i capifamiglia hanno non di rado vissuto questa loro condizione come una diminuzione della loro autorevolezza in famiglia, un segno di quanto la cassa integrazione straordinaria sia stata accettata dal più con uno spiccato senso di colpa.

«*Non sapevo cosa fare*» ha dichiarato di aver provato «*subito dopo*» l'81,5 per cento degli intervistati nell'area torinese contro il 90,8 di quelli sentiti in Valle Scrivia. Lo smarrimento si è accompagnato da una parte alla «*percezione*» di trovarsi in una condizione anomala che pregiudicava, più era bassa l'autostima delle persone, la propria «*immagine pubblica*», mentre, dall'altro, si è presto tradotto in un maggiore realismo, sorretto da una rete di relazioni più forte in famiglia e fuori.

Non a caso in provincia la svolta della cassa integrazione si è tradotta in un «*ritorno a casa vissuto meno traumaticamente, come risorsa per fare tante cose*», dai lavori domestici a quelli agricoli, anche part-time, che prima «*richiedevano l'investimento di un sovrappiù di energie psichiche e fisiche*». La cultura del «*darsi una mano*» fra vicini e parenti è diventata spesso l'occasione per nuovi lavoretti e anche in una dimensione molto individuale la carica e la pausa sono state rivalutate come un aspetto del rapporto con se stessi, gli spazi e la natura. Non così in città, dove il «*raddoppio delle domesticità*», cioè del tempo trascorso fra le pareti domestiche, ha avuto effetti più destrutturanti. «*Considerando fra i riflessi negativi di tipo psicologico quelli relativi al futuro dei figli e ai rapporti di coppia come indici di disagio* — documenta il rapporto di ricerca —, si ritrova una *percentuale di intervistati coinvolti del 55,4% a Torino e del 40,8% in Valle Scrivia*».

Non per nulla in provincia si ritiene quello economico, rivalutato sui livelli di consumo ridotti, il primo effetto negativo, mentre «*l'isolamento e il disorientamento caratterizzano il disagio urbano*». C'è da ricordare che nella realtà metropolitana la cassintegrazione è stata seguita dalla perdita di contatti, spesso esclusivi, con i compagni di lavoro e dal crescere di una dimensione di isolamento delle persone. «*Il fatto che questa fase di trasmissione ristrutturazione* — si legge nelle conclusioni — *coincida per molti versi in via di esaurimento non esonera dal riconsiderare condizioni e conseguenze di quelle trasformazioni, che sono ben lungi dall'essere state riassorbite e metabolizzate interamente nei comportamenti e nelle immagini sociali*».

Alberto Gaino

echi di cronaca

Vivere insieme Piemonte

Rapida conoscenza tra persone libere a scopo convivenza matrimonio. Via Bacchi 33 Torino tel. 011 544.470.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE La Baccarda, T. 881.04.85.
ACCONCIATURE CARLA solarium corso Rosselli 69, tel. 596.089.
ANNALISA & PAOLO, unisex, acconciature, solarium. Tel. 442.207 (aperti tutto agosto). P.za Bernini 11, Torino.
ANTONIO CONSIGLIO hair contour corso De Gasperi 26/d, tel. 542.862.
SOLARIUM Tos sun, tel. 327.584 ore 8-20.
MICHELANGELO BAMBINI BABY CLUB, via Nizza 43, tel. 689.606 orario continuato tutti i giorni 9.30-19.30. Sconto su tutte le marche per rivenditori locali.
GIRARDI via Filadelfia 237/8 sarà lieta stagione e fino sarà stata tavoli a vostra disposizione.
MEDICO DENTISTA orario continuato via C. Alberto 55, tel. 530.043, ripristino ed esecuzioni protesi urgenti.
AUTOSOCCORSO L. 200.000 tutti i giorni.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 59.211

L'ESTATE: UN'OCCASIONE PER SMETTERE DI FUMARE

Il Centro Italiano Antitabacco aspira a «Pertolfon» (Canale 5)

Le vacanze, quale occasione migliore per smettere di fumare. Lontano dal lavoro, dagli stress che fanno accendere 10, 20, 40 sigarette al giorno, abbandonare il vizio del fumo diventa più facile.
E' un momento magico per ritrovare in salute il piacere di vivere senza sigaretta. Il **Centro Italiano Antitabacco**, il più grande organizzazione per smettere di fumare è presente in tutta Italia.
Il successo del Metodo Blumstein, esclusivo del Centro Italiano Antitabacco è dovuto alla sua efficacia. Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti al Centro Italiano Antitabacco ha smesso di fumare senza ansia di astinenza né aumento di peso.

Siamo talmente sicuri dei risultati ottenuti che attualmente, negli eventuali casi di inefficacia, restituiamo interamente quanto da Voi pagato. Questa iniziativa la mettiamo a Vostra disposizione per eliminare anche un eventuale Vostro dubbio e per darVi un'ulteriore prova di serietà con la quale affrontiamo questa importante problema nell'interesse di tutti.

CIA CENTRO ITALIANO ANTITABACCO
TORINO
Via S. Quintino 34
011 544.070 - 510.853
APERTO IN AGOSTO
tutti i giorni: orario d'ufficio
il sabato ore 9-12,30

IL MARCHIO CHE DISTINGUE
PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
in VIA PO 51
e VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Rivenditori Samsonite

SET 1 VALIGIA 1 BACCA	L. 59.900	in più
SET 2 VALIGIE CM 130	L. 89.900	•
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON RUOTE	L. 49.900	•
SACCA BAGAGLIO A MANO	L. 22.900	•
SACCA TRACOLLA UOMO	L. 15.900	•
OMBRELLI	L. 19.900	•
BAULI	L. 99.900	•

Doppio concerto

Spandau gratis a Nettuno

NETTUNO (Roma) — Settemila spettatori hanno accolto il concerto degli Spandau Ballet che apriva, sabato sera a Nettuno, la tournée estiva. Lo show è iniziato intorno alle 22 con la canzone «*Cross The Line*» e si è svolto senza incidenti con l'ormai consueto contorno di qualche svenimento di ragazze troppo pressate sotto il palco.

I cinque «*Spandau*», Gary Kemp, chitarra, Tony Hadley, voce, Marty Kemp, basso, Steve Norman, sassofono e John Keeble, batteria, hanno presentato i brani più celebri del loro repertorio con una scaletta del tutto simile a quella ascoltata nei loro concerti italiani dello scorso novembre. La tournée, sponsorizzata da un'industria dolciaria, li porterà in alcune delle più celebri località balneari italiane.

I brani proposti, con un gioco di luci particolarmente raffinato, comprendono classici del loro repertorio come «*I'll Fly For You*», «*Gold*», «*Communication*» e i brani dell'ultimo album come «*Through The Barricades*» che è il brano più bello composto dagli Spandau.

In serata gli Spandau, d'accordo con gli organizzatori David Zard e Riccardo Carotenuto, avevano stabilito che il secondo concerto, svoltosi ieri sera, sarebbe stato gratuito. Chi ha comprato il biglietto potrà utilizzarlo per qualsiasi altra data della tournée degli Spandau a partire dal concerto di domani a Cava dei Tirreni.

VALENTINA CORTESE / Ricordi di Hollywood e di casa nostra

Io, Gregory e Marilyn...

Greta Garbo (divina, ma fredda), Spencer Tracy (rude e delizioso) e Frank Sinatra (il più caro)

Si concluderà con «Sognando Hollywood» (puntata del 3 agosto) la serie televisiva di Raitre intitolata «Facciaffittasi» con Gianni Cavina e Valentina Cortese protagonisti. Ideata e scritta da Maurizio Costanzo, Alberto Silvestri e José Maria Sanchez, che ne è anche il regista, racconta le tragicomiche avventure di Gina e Leo Grandi, madre e figlio, interpretati dalla Cortese e da Cavina.

Lei, un'ex diva famosa ormai ritiratasi dall'attività e che era stata perfino una bambina prodigio, lui invece, pur avendo talento, è sempre in attesa della grande occasione e le tenta di tutte nella speranza dell'exploit che lo affermi definitivamente.

Stare accanto a Valentina Cortese significa respirare odore di divina follia, una certa aria di altri tempi, languida, irreale e sofisticata, intrisa di civetteria da sofà. Alla Sara Bernhardt, che lei stessa sei o sette anni fa fece rivivere in televisione, immedesimandosi in modo struggente nel personaggio.

«E' vero — dice — *l'ho sentito molto quel ruolo, perché si inquadrava in una di quelle personalità che mi sono state sempre care, e anche perché mi ha riportata a un tipo di recitazione del tempo che fu e che aveva toni tutti particolari. E forse qualcosa, come mi capita spesso quando mi immergo con sentimento in una parte, qualcosa di lei mi è rimasto appiccicato addosso*».

Dopo quarantacinque anni di cinema, teatro, televisione (ha cominciato a recitare che ne aveva quindici) interpretando centinaia di figure femminili, grandi e meno grandi, per i registi più famosi (Truffaut, Fellini, Strehler, Zeffirelli...), di nostalgie e ricordi ne ha tanti, documentati in decine e decine di foto sparse dappertutto nella sua casa.

«*A volte* — dice — *me ne sto qui a guardarle, mi fanno rivivere certi momenti come in un sogno, parlo, parlo con le persone che mi sono care, rievoco tanti piccoli deliziosi segreti*».

Quasi tutti, specie nel mondo dello spettacolo, si buttano il passato alle spalle, spesso cercano di rimuoverlo quando è stato sofferto chiedendo soccorso al futuro, pensano a ciò che vorrebbero fare e che riusciranno a fare, sicuramente. Lei no. Lei vive soprattutto del passato. Non soltanto quello suo personale, che del resto giustificherebbe certe nostalgie, ma proprio un'epoca storica precedente, quella in cui lei avrebbe voluto vivere, meno frenetica, meno affollata, meno frettolosa.

«*Il mio secolo, quello che ho idealizzato, è l'Ottocento* — dice — *a lume di candela, i fanali a petrolio, le carrozze. Preferirei l'odore dei cavalli per le strade al posto del gas di scarico delle automobili. Ma è tutto un mondo ormai scomparso, come il mondo contadino del mio paese di origine, sull'Adda, con la vita semplice e genuina dei campi. Anche se riconosco che l'epoca in cui viviamo è straordinaria e proiettata nel futuro. Un futuro che sì, quello vorrei vederlo...*».

Come per altre attrici italiane c'è stato il richiamo hollywoodiano, per interpretarvi alcuni film, fra cui «Thieves Highway». Un tuffo nel sogno americano, ma anche lei — come le altre — ne è tornata delusa, sebbene il suo primo marito, Richard Basehart, fosse di quelle parti.

«*Non mi piaceva starci a Hollywood. Quel periodo lo ricordo solo per alcune belle conoscenze che feci... Gregory Peck, gigantesco ma tenero e che fu padrino di mio figlio; Spencer Tracy, rude e delizioso; Greta Garbo, divina ma fredda; Marilyn Monroe, così mite, tutta dolcezza, assetata di cultura e che stava in caccia solo agli intellettuali... E poi Frank Sinatra, il caro Frank...*».

E delle due uniche donne che ha conosciuto a Hollywood, la Garbo e la Monroe, lei ha qualcosa di entrambe. Certe avvenevolezze, certi languori, certe fragilità di Marilyn, ma anche — e che non appare al pubblico — dietro l'alone della divinità un carattere forte e determinato come quello della Garbo. E se glielo chiedi lei lo ammette.

«*Sono di origine contadina, quando lavorare nei campi richiedeva forza e sacrificio. E dunque sono di ferro, o almeno lo sono stata. Sì, sono durissima sotto fragili sembianze, e del resto sono nata Capricorno. E' difficile convincermi a fare cose in cui non credo. E in caso di diversità di opinioni riesco sempre a far prevalere la mia tesi, a fare ciò che voglio*».

Ci sono stati per lei tre anni di assenza dal palcoscenico dopo che nel 1980 aveva sposato l'industriale farmaceutico Carlo De Angeli. Un periodo di intensi viaggi, di soste negli aeroporti e negli alberghi di tutto il mondo, e lunghe permanenze nella loro casa di campagna, con passeggiate nei boschi. Sembrava che avesse detto addio al personaggio un po' decadente che si era costruito, per affiancare un uomo d'affari.

«*Qualcuno ha detto che avevo tradito il mio pubblico per scegliere me stessa e mio marito. Sì, una favola era finita, ne cominciava un'altra. L'amore, quando è reciproco, è bellissimo e rende la vita completa*».

Ma non era un addio definitivo. Tre anni dopo eccola di nuovo sul palcoscenico in «Maria Stuarda» per la regia di Franco Zeffirelli. Nostalgia dunque?

«*Non era stato un taglio all'attività dell'artista, ma solo la voglia di dedicare un po' di tempo a me stessa. Poi non ho saputo resistere al richiamo del teatro, perché il teatro è sempre magnifico e i compagni di lavoro adorabili. Tutti mi hanno sempre voluto bene. E non ho nemici, non ho rancori, non ho invidie, non ho rimpianti. Per me la vita è stata sempre meravigliosa*».

Lamberto Antonelli

L'attrice Valentina Cortese: quarantacinque anni di teatro, cinema e televisione

A Finale Ligure

Tristano tra teatro e turismo

FINALE LIGURE — E' un curioso esperimento, che si potrebbe definire di teatro turistico. Ne è artefice il Teatro della Tosse di Genova, vitalissima cooperativa diretta da Tonino Conte e Lele Luzzati: a cavallo del Ferragosto, presenterà in alcuni dei luoghi più suggestivi e scenografici di Finale Ligure uno spettacolo articolato in cinque puntate, e che si concluderà con una grande festa campestre nel bosco delle Manie.

Il ciclo di rappresentazioni porta il titolo di «Tristan, viaggio in trenta giornate nella terra avventurosa», ed è la trasposizione scenica di un testo inedito di Alessandro Fo (nipote di Dario), che si ispira alla leggendaria storia d'amore di Tristano e Isotta. Il progetto è promosso dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Comune di Finale Ligure e l'Amministrazione Provinciale di Savona.

Spiega Tonino Conte, che cura la regia: «Svilupperemo il testo, in una serie di episodi autonomi, ciascuno dei quali verrà rappresentato in una cornice diversa e consona al clima e alle diverse atmosfere suggerite dai brani. Ognuna delle puntate avrà comunque valenza di spettacolo. Chi non potrà seguire lo svolgersi del racconto in più giornate, riuscirà a comprendere trama e spirito della vicenda attraverso un riassunto iniziale recitato dagli attori».

Lo scopo, precisa Giovanni Muraglia, assessore comunale alla cultura, «è di valorizzare a fini spettacolari alcune peculiari e suggestive caratteristiche del territorio, e di offrire un'originale occasione di divertimento per i residenti e i turisti presenti nella zona in questo periodo d'estate, che potranno non solo assistere alle rappresentazioni, ma anche seguire le prove all'aperto e la progressiva definizione dell'allestimento».

Il primo episodio («Gli incontri. La caccia, il banchetto, i tornei») è in programma il 14 agosto, alle 21, nel bosco dell'Altopiano delle Manie in località Briga. Il 15, alla Spiaggia dei Pescatori di Varigotti, seconda puntata con «I tradimenti. La barca, la spiaggia, il mare». Il 16, nella Grotta dell'Arma: «Sogni, magie, speranze». Il 17, al Castelfranco: «Il castello. Nel labirinto del dolore». E il 18, nel Chiostro di Santa Caterina a Finalborgo, ultimo atto: «La tomba fiorita».

L'indomani sera, di nuovo nel bosco delle Manie, con una festa campestre, organizzata dal Teatro della Tosse e dal Comune di Finale, calerà il sipario sulla simpatica manifestazione: cena all'aperto, musica, giochi e la proiezione di un filmato che riproporrà i momenti salienti di «Tristan». Conclude Conte: «Speriamo di ripetere il successo avuto in passato con un'iniziativa simile, uno spettacolo itinerante e divertente, che aveva coinvolto alcune cittadine balneari della Riviera di Levante, e si chiamava E' arrivato un bastimento».

Stefano Delfino

Grandi pubblici, non solo all'estero (Montreux e Nizza), ma soprattutto in Italia

Ora il jazz fa cassetta: evviva il jazz!

E' finita l'estate del jazz. A uno a uno i grossi festival hanno calato il sipario mentre una folla che si è fatta sempre più ampia abbandona le piazze musicali e cerca un po' di riposo dopo tante ore di musica. Mai come quest'anno il jazz ha fatto centro e conquistato un posto di primato tra le manifestazioni estive. Ora il jazz fa cassetta. Il pubblico accorre in massa.

A Torino il jazz delle «Sere d'estate» ha toccato quest'anno il record degli incassi sbaragliando le altre manifestazioni (il balletto, costosissimo, per esempio) della medesima rassegna. B.B. King e i Manhattan Transfer hanno fatto il pienone mentre la Vaughan, Hancock e Dexter Gordon sono andati ben oltre ogni aspettativa (Hancock nonostante la pioggia). E' il caso di potenziare questo settore che ci pare in espansione: in realtà cinque concerti sono pochini per un calendario complessivamente assai denso di appuntamenti. Senza pretendere un festival sull'esempio di Perugia, è davvero opportuno che una capitale come Torino possa disporre di un programma articolato, di una serie di concerti programmati in forma di rassegna e non con l'aspetto di belle ma inopinate sorprese come è accaduto fino a oggi. Sarebbe sufficiente usare un criterio di perequazione tra le varie attività nel bilancio dell'ampio programma.

Dexter Gordon, uno dei «re» del jazz estivo

Una panoramica nazionale offre vari segnali di ripresa dopo la stasi degli ultimi anni. Il pubblico si è rinnovato, i giovani crescono anche nella sensibilità e si sono accorti che non si vive solamente di rock. Un film come «A mezzanotte circa» di Tavernier ha senz'altro contribuito a mettere in evidenza la voce jazz tra gli interessi di un pubblico prima distratto, ma in effetti è il caso di dire che anno dopo anno sono stati tutti i jazzisti (e non il solo Dexter Gordon) a creare un nuovo pubblico non più curioso ma ora attento, puntuale, esigente.

«Umbria» ha fatto il colpo dell'anno con l'accoppiata Sting-Evans (venticinquemila persone) ma non è questa la sola soluzione per fare spettacoli. Le orchestre sinfoniche che accompagnano un Rollins o un'Ornette Coleman appaiono le trovate decisamente culturali per tentare strade nuove, per gettare una manciata di interesse e di curiosità su un'attrattiva musicale in via di espansione. Tuttavia è il jazz, tout court, che funziona. Gillespie non ha bisogno di orpelli per fare il pieno in piazza Chanoux ad Aosta. Stan Getz a Pescara suona in quartetto e la folla gli si fa attorno. I giovani fanno festa ai fratelli Marsalis. I nomi non mancano. Dal jazz tradizionale a quello moderno all'avanguardia c'è posto per tutti e per tutti i gusti. Si può fare spettacolo, si fa anche cultura.

Le tendenze di questi ultimi anni mettono in evidenza un ritorno alle radici. I grandi del passato (Gillespie, Gordon, Getz) sono ascoltati con culto reverenziale mentre i giovani leoni come i fratelli Marsalis rivelano una tendenza a rivalutare il periodo classico del bebop (da Parker a Coltrane). Stiamo vivendo forse una fase statica sotto l'aspetto innovativo ma questi sono anche giorni di ripensamento, giorni di attenta attesa. Manca per ora l'uomo rinnovatore e così il jazz mette a punto e focalizza tutto quanto è stato fatto negli ultimi trent'anni e in assenza di personalità creatrici ci si attiene a un lavoro di rifiniture, di perfezionamento. Tutto ciò giova al pubblico che ha modo di soffermarsi sulle situazioni assodate, classiche. La cultura non è un'improvvisazione. Ci vuole tempo.

Non per caso in Umbria hanno speso un sacco di soldi per sottilizzare un vecchio campione come Cab Calloway che era un modesto rivale di Duke Ellington ai tempi del Cotton Club. Ma Calloway fa ora parte della storia, una storiella divertente anche. La sua musica un tempo di intrattenimento può ora diventare materia di studio e di ripensamento. Bonario e autorevole cialtrone, Cab ci insegna se non altro come si divertiva il pubblico degli Anni Trenta e come i musicisti cercavano di ottenere un ruolo nella società dell'epoca.

Positivi infine gli esiti dall'estero dove sia a Montreux che a Nizza si è registrato il tutto esaurito. Festival misto quello svizzero (con tanto rock), strettamente jazzistico (sul fronte del mainstream e del bebop) quello francese, due importanti rassegne europee alle quali ormai gli italiani non guardano più con invidia.

Franco Mondini

L'altra sera nel Palazzo Ducale di Martina Franca

Torna il Pirata di Bellini

MARTINA FRANCA — Ascoltare l'altra sera, nel suggestivo ambiente di Palazzo Ducale, *Il pirata* di Bellini era motivo di nostalgia e malinconia. E, insieme, occasione di utile riflessione. Inevitabili del resto le une e l'altra, sia che ci si rivolgesse sul filo della memoria alla famosa edizione scaligera del maggio 1958, imperniata sul terzetto Corelli-Callas-Bastianini, sia che ci si riflettesse sui valori singoli e sul significato complessivo dell'interpretazione proposta da Rodolfo Celletti, direttore artistico del Festival della Valle d'Itria, e realizzata con appassionata cura dalla bacchetta di Alberto Zedda, competente divulgatore delle idee sue e dell'autorevole studioso-organizzatore.

Le quali idee vertono evidentemente sul modo, totalmente diverso da quello che caratterizzò l'edizione del 1958, di affrontare un'opera concepita 160 anni or sono secondo una particolare ottica drammaturgica e in funzione di particolari cantanti, nel caso specifico il mitico G.B. Rubini, cui era affidata l'impervia parte del protagonista.

Non a caso è proprio il tenore a rivelarsi il punto centrale attorno al quale ruota l'intero *Pirata*, opera di totale distacco dal rossinismo imperante e concepita in una chiave essenzialmente lirica ed elegiaca che fa passare in seconda linea il Bellini epicheggiante privilegiato invece, non senza qualche forzatura, nella ricordata edizione scaligera.

In altre parole, il travolgente Corelli del '58 viene, se non annullato del tutto, certo fortemente ridimensionato dall'elegiaco Giuseppe Morino di trent'anni dopo, forse il più importante «talento» scoperto da Celletti che, individuatene le eccezionali risorse belcantistiche, le ha sperimentate con saggezza su inediti schemi vocali caduti in disuso perché foggiati a somiglianza dell'irripetibile Rubini.

Adesso non diremo che Morino è Rubini redivivo, ma certamente dobbiamo a lui, alla sua umiltà e intelligenza di serio professionista, se possiamo farci un'idea sufficientemente esauriente di una concezione del melodramma distante anni luce dalla nostra e dai nostri schemi di esecuzione. Basterebbe ciò per ribadire l'unicità di una manifestazione come quella della Valle d'Itria, laboratorio sperimentale di soluzioni destinate a pesare nel conto finale del dare-avere della cultura alla storia moderna della musicologia e del teatro lirico.

Ragioni di spazio ci impongono di sorvolare sul resto della compagnia, non senza però lodare innanzi tutto l'eccellente scelta delle parti di fianco, affidate a Michele Farruggia, Adriana Molina e al promettente esordiente Pietro Spagnoli. Giorgio Surjan ha conferito misurato vigore al «cattivo» Ernesto, mentre la giustificata attesa che circondava la prova di Lucia Aliberti non è andata sostanzialmente delusa: resta il problema, irrisolto e apparentemente irrisolvibile, di esorcizzare il fantasma della Callas.

Giorgio Gualerzi

A Fondi per motivi tecnici

Il Festival rinviato

FONDI (Latina) — L'inaugurazione del settimo Festival del teatro italiano di Fondi è stata rinviata per ragioni tecniche.

La complessa scenografia della prima commedia in programma, la novità di Mario Prosperi «Quo vadis?», non è stata montata in tempo per cui la rappresentazione è slittata di 24 ore in modo da poter utilizzare al meglio il «grande schermo», ideato da Raul Rodriguez

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Uno scomodo testimone, di Peter Yates, con William Hurt e Sigourney Weaver, musiche di Stanley Silverman. Tech. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Prezzo unico 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Il complotto, di Edouard Molinaro, con Daniel Auteuil, Anemone. Colori. Non viet. Or.: 15,10; 16,40; 18,10; 19,40; 21,10; 22,40. Prezzo unico L. 4000 (aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Rotta verso la Terra, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley e con James Doohan, George ... Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Terminator, di James Cameron, con A. Schwarzenegger, Linda Hamilton. Viet. 14. Or.: 16,55; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Caravaggio, di D. Jarman, con N. Terry, S. Bean (Orso d'argento Festival Berlino '86); colori. Or.: 16,45; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000, Agiscuola 3500 (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina, di Murray, con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar 84) min. 84. Col. Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Stranger than paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson, minuti 120. Ap. ore 17, tem. 17,20; 19,10; 21; 22,45. Ultimi 2 giorni.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Prezzo unico 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volontè, Antony Delon. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Prezzo unico 4000 (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Regina, un film di Salvatore Piscicelli, con Ida Di Benedetto, Fabrizio Bentivoglio. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Prezzo unico 4000 (aria condizionata).

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7602): «Sere d'estate» - «Buoni sentimenti: il cinema italiano degli Anni 80». La famiglia di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, ore 16,15-18,30. Ingresso 4000; Stati di allucinazione di Ken Russell, ore 20,45-22,30. Ingresso 7000 rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Ore 10: dopo il massacro la caccia, Tatum O'Neal, Irene Cara, Peter Fonda, regia di Stephen Gyllenhaal. Or.: 16,25; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Mission, regia di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Castaway, la ragazza venerdì, di Nicholas Roeg, con O. Reed, Amanda Donohoe. Techn. Non viet., dolby stereo. Ap. 16,15; film: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prezzo unico 4000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): Noi tre di P. Avati con Christopher Davidson, Lino Capolicchio, ore 20,30; Impiegati di P. Avati, Claudio Botosso, Consuelo Ferrara, ore 22,30. Ingresso 5000; rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARISTA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.187): L'iniziazione, con Serena Grandi, C. Auger. Viet. 18; Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 3000.

NUOVO ODEON (via Venaria 5, tel. 749.23.82): «Sere d'estate»: Aliens scontro finale, un film di James Cameron, musiche di J. Horner, con S. Weaver, C. Henn. Effetti speciali in Ideal system. Min. 137. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Uomini, di D. Dorrie, con U. Ockenknecht, U. Kramer (commedia brillante). Colori. Ore 19,30; 20,50; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290): Le sinfonie della chioma porno, Annette Haven. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): Segreti particolari di una vicina, con Jane Sorlin, Denise Lescene; Ossessioni sessuali. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (via Catanzaro 15): Farfalle Luci, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): La chiave più lunga - Gino Spunker. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.334): Rassegna «Gli dei del piacere»: Preludio, di Gerard Damiano con Paul Thomas, Lysa Thatcher. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 287.974): Iniziazioni di una moglie. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

MILANO - NOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256): «Festival du sexe»: Diamond Baby, 1° premio New York Glamour '87 (Annual ... ion), a grandissima richiesta. Viet. 18. No stop dalle 9 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 749.88.51): Troppo calda da toccare, con Angel e Jamie Gillis (Bestial inclination). Novità. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): Boccucce bestiali. Carol De L'Ile; Giochi amorosi (Usa). Jamie Gillis, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): L'appetito della notte, di Gerard Damiano, con Sharon Mitchell, Chery Champagne (Super american hard core). Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.3617): P... come puberta (L'adolescente e le sue bestie). Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.303): Rassegna «Il meglio dell'hard»: Erotic women, con Jamie Gillis, Leslie Murray. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Bambole di carne, Ilena Milesius, Claudia Real. Col. Viet. 18 (Uomo sex). No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Mission.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Il nido dell'aquila.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: King Kong 2.
CHIVASSO
CINECITTA': Lola Darling.
PINEROLO
HOLLYWOOD: King Kong 2. Ore 20-22. Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Fantastica Moana.
RITZ: Manhunter frammenti di un omicidio.
SESTRIERE
FRAITEVE: A proposito della notte scorsa. Ore 20-22.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.

ESTRO TEATRO SETTIMO - 3° VIAGGIO IN ITALIA: Accostamenti musicali a Settimo Torinese dal 30 agosto al 6 settembre al Teatro Garibaldi (via Garibaldi 4), con Scala Pennoi; Sonata Raffaello Sanzio; Angela Finocchiaro, Banda Osiris; Allegri/Levesque; Luisa Pasello; Giovanni Moretti; Leo Bassi; Claudia Montagna; Xanà; Tony e i Venturi; Micro Band; Roblado; Deborah ed altri ancora. Per informazioni tel. (011) 801.17.46.

NUOVO STAGES e Vignaledanza '87 dal 23/8 al 2/9 danza classica, moderna, jazz, primitiva. Corsi per insegnanti e laboratori coreografici. Iscr. tel. 420.552 - Palazzo Callori, tel. 0142/923.431.

STALKER TEATRO - Chieri. Proseguono dopo il Festival le repliche di «Stalker - I sognatori della realtà» lun. 27 e mar. 28 luglio ore 21,30, V. De Maria 12. Posti limitati, gradita prenotazione 942.7006/7 - 411.14.37.

VIGNALEDANZA '87 - Stasera «Teatro del Canto» in «Ana Ramenca» segue Italiano il film L'amore stregone, di C. Saura con Antonio Gades, Cristina Hoyos, Laura del Sol. Inf. tel. 0142/923.431.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: in una fresca dolce verde penombra ore 15,30 ritmi e danze per tutti.

DU PARC: ore 21 orch. Remy.

GARDEN: Nino Gallo invita ai trattenimenti con dischi - ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21, venerdì 15,30 dischi, ore 21 orchestra; sabato e domenica tratt. 15,30 e 21 orchestra.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Manifesti, grafica, multipli. Grandi formati. Rassegna Pop-Art.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino, 1945-1965 Arte italiana e straniera. Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiuso.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino); fino all'11 ottobre. Orario da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2585 - 650.2795.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Fino al 28 luglio: Vittorio Emanuele III Elena di Savoia fotografi, mostra fotografica, stesso orario del Museo. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 677.666.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

100% F.E. THE BEST
PRINCIPE
TROPPO CALDA DA TOCCARE
con Angel e Jamie Gillis
BESTIAL INCLINATION
Always ready for your enjoyment
SUPER PRODUZIONE '87

HOLLYWOOD
LA CHIAVE PIU' LUNGA
GINO SPUNKER
SUPER PRODUZIONE '87

Regione Piemonte Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DANZA '87
questa sera
FILM E LABORATORI
martedì e mercoledì
2° CONCORSO COREOGRAFICO «PREMIO VIGNALEDANZA '87»
giovedì
BALLETTO DI TOSCANA
venerdì
DANZE E CANTI POPOLARI DELLA MOLDAVIA
sabato
BALLETTO NAZIONALE DI ZAGABRIA «Giselle»
domenica
GRANDE SERATA DI GALA

TORINODANZA
Parco Rignon
ore 21,40
Prima nazionale
BALLET DU GRAND THEATRE DE GENEVE
Misia
cor: Arais

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
ore 21 — per le vostre vacanze GRANDE SUCCESSO

OASI SCIENZA
questa sera alle 21,30
I BORGIA DELLA NATURA
con il biologo [illegible]
Collegno-Area Tendastruttura
Città di Collegno Ass. Cultura RADIOSTUFF

PATIO CLUB
(tel. 696.83.03)
tutte le sere ore 22
martedì 28 elezione
Miss Torino 87
presenta BEPPE CUVA

SERATE D'ESTATE
Assessorato per la Cultura Città di Torino
Pellerina
LUCA BARBAROSSA
in concerto
ore 21,30 - L. 7000
Palazzo Reale
«Lettera a Gorbaciov»
IL GUERRIERO VENUTO DALL'EST
di M. Tumanovili
ore 22 - L. 4000
Replica domani al King Kong Cinestudio
Caffè Concerto
BLUES AND SODA
ore 21,30 - Ingresso gratuito
Cinema Zeta d'Essai
Grafiti italiani i film di Pupi Avati rassegna cinematografica - L. 5000

Film in tv

L'estate e il sesso Anni 50

Rita Hayworth

C'è un'isola felice, dentro il televisore, dove impazza il sesso di una volta. Presumibilmente statue di Veneri giganteggiano nei [illegible] giardini come ad Atene, grandi murales inneggiano a Priapo come a Pompei. Lì certo trionfano sexyshop con le foto di Rita Hayworth con il vestito bagnato di «Pioggia», prosperano pernoshop dove rotobanco vendono anticoncezionali moderni, anche a forma di porcellino come si trovano [illegible] a Copenaghen, condom d'annata [illegible]. Lungo la passeggiata di questo ultimo paradiso (forse è foderata di legno prezioso, come quella di Atlantic City prima che si mettessero a fare la boxe, e di Sanremo prima del Festival) ci sono un mucchio di videomacchinette e così, prima di sederai in un amoroso-bar deve servirsi solo spremute di sedano ed altri afrodisiaci, con poche [illegible] si possono vedere tutte le sequenze di «Estasi» dove Hedy Lamarr compare tutta nuda.

Il venerdì sera poi, tramite Euro-Tv, c'è il gran gala della perversione. Grazie allo show «Excelsior» si mette in vetrina il Peccato. C'è anche il caso di vedere una signora [illegible], che già dal cappello floreale e i pizzi delle giarrettiere si intuisce di buona famiglia, soggiacere alle brame di un negro pressoché nudo. Ce n'è abbastanza per scatenare, mentre si prende posto, ansie lubriche e meditare sulla famosa guerra civile americana più come insegna «Radici» che non come riprende «Nord-Sud».

Sulla scena però la signora si sente indecente, così rinuncia al cappello e sfoggia una parrucca tipo Gatto Silvestro quando mette la coda in una presa di corrente. Bianchiccia e futuribilmente adiposa, per fortuna tiene sempre su slip e succedanei, compresi guanti di filo. Con questi, stando spesso scomodamente in ginocchio, essa spolvera l'assatanato di colore che sembra infarinato, non ha l'ombra di un muscolo mandingo (possente e violentatore, n.d.r.) anzi porta le mutande bensì un paio di bermuda scoloriti. Quando si sdraiano, sono così bravi da lasciarsi intendere che stanno cercando di montare una tenda. Altroché.

Quest'isola felice dentro il nostro televisore, non so che non più tardi di giovedì scorso, sulla televisione di Stato, una vietnamita si è spogliata a colpi di forbice davanti ad un taoiano che fumava oppio; una rossa naturale di nome Lulù è scaturita dalle lenzuola nere di un grasso cinese mostrandosi in tutta la sua ecologica naturalità senza che l'annunciatrice avesse pronunciato il fatidico «se ne consiglia la visione ai soli adulti». Si chiamava «Rapsodia in giallo» quel film: nell'isola felice credevano che fosse un programma su Gherswin che andava pazzo per la cucina cinese.

Enzo Donaggio

In 6 mila al concerto torinese di Kid Creole e delle Coconuts

Il gangster venuto da Haiti

Due ore di Caraibi tra fumetto, cinema e musical: uno show sexy ma non malizioso

Kid Creole con una delle sue «Coconuts», sabato sera in concerto al parco della Pellerina

TORINO — Ultimo [illegible] *tropical gangsters*, dandy purosangue, eccentrico e accentratore, l'ex ragazzo creolo sponsorizzato da una ditta che produce liquore al cocco è approdato sabato [illegible] al parco della Pellerina di Torino, di fronte a 6000 spettatori [illegible].

Ma se gli estimatori restano tanti, intorno a Kid e alla sua ciurma variopinta (ragazze-noci-di-cocco, saltimbanchi, mimi, musicisti) è diminuito, quest'anno, l'interesse: e il pubblico del rock, provato da una stagione di concerti spettacolari, ricchi e talvolta pretenziosi, sembra accettare lo show creolo come un limbo prebalneare, rinfrescante e ballerino.

Kid, invece, gioca d'anticipo, prevenendo gli spostamenti di gusto. Le mode passano, oggi piace l'Africa, l'esotismo da depliant arriola (restano, è vero, molti *tropical fruits* nei dischi per l'estate confezionati in Italia, ma questa, semmai, è la controprova), ai Caraibi ci si può andare con Alazzone? Ecco allora servito uno show che conserva la robusta struttura musicale del passato e la consegna ai posteri facendo piazza pulita dei simboli più ingombranti.

August Darnell — [illegible] il vero nome — oggi strizza l'occhio al classico (made in Haiti) più che al tropicale. Lo si capisce fin dalla copertina del suo ultimo disco, per non parlare del palcoscenico dove non ci sono palme ma capitelli romani abbozzati. Le splendide Coconuts assomigliano sempre meno a delle noci di cocco e i musicisti, seduti, sono una vera big band di matrice jazz.

Fumetto, cinema, cocktail multicolore, lo spettacolo poi non tradisce le origini e rimane soprattutto vero musical: ora scintillante e funambolico, ora raffinato e raccolto, con una regia che tiene in giusto conto il narcisismo dell'artista haitiano. Intorno a lui, capitano indiscusso in doppiopetto bianco e cappello, capriolano i saltimbanchi Coati Mundi e Bongo Eddie, e ancheggiano le Coconuts superstiti, la moglie Adriana, Cheryl la svedese. C'è anche una nuova vocalist di belle speranze, a nome Haitia Fuller.

Due ore di concerto volano, e con quasi tutte votate ai vecchi successi: *Gina Gina e Caroline, Endicott e Mimi*, con qualche raro assaggio dal nuovo disco che s'intitola *I, Too, Have Been The Woods* e a tratti si discosta — cosa nell'accattivantemente *Midsummer Madness* — dai clinì musicali cari a Kid in favore di un modernissimo mix dei fiati.

Già aspirante attore, poi insegnante d'inglese «*per evitare di essere arruolato e mandato in Vietnam*», Kid Creole vive a New York e ha trentasette anni «circa». Con i dati anagrafici non s'è mai sbilanciato, ma tanto meglio: è più probabile che non sia mai nato, forse è uscito dalla pellicola di un film ambientato nella Chicago degli anni Quaranta, s'è ritrovato in strada così vestito e ha deciso lì per lì di reclutare una sua band. Anche della vita privata del creolo sappiamo ben poco. Si [illegible] che il matrimonio con la bella Adriana [illegible] attraversi un momento difficile, chissà che anche lui non sia, come Ike Turner, un marito-padrone.

Il concerto, e questo solo conta, appaga e diverte, offrendo ciò che il pubblico s'aspetta: un viaggio sonoro tra funky e cha-cha-cha, salsa e swing, ben speziato ma sufficientemente svagato e leggero da consentire qualche approdo al banco delle bibite.

Quanto al richiamo sexi, lo spettacolo visto sabato sera sfiata molti luoghi comuni: le belle Coconuts si esibiscono senza ammiccamenti, spogliate sì ma non allusive. Meno che mai allusive, si capisce, nei confronti del sesso. Evidentemente Kid, che qualche anno fa [illegible] virile disinteresse nei confronti del sesso («*preferisco la musica e lo sport*»), non ha cambiato idea.

In eccesso di fantasia e in difetto d'autoironia, ecco l'artista creolo presentarsi, al momento dei bis [illegible] sempre numerosi, travestito come un re: vestaglia-kimono a colori vivaci sopra il completo da gangster, cappello di pelliccia, ostentando cinematografica sicurezza.

Non per vezzo, però. Semmai, per vocazione.

Stefania Miretti

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 12, 13.30, 20; 22.30; 23.55

10.15 **Televideo**, attualità
12.05 **Portobello**, varietà
13.55 **Tg1 Tre minuti di...** attualità
14 — **Viaggio al pianeta Venere**, di Charles Lamont, con Bud Abbot, Lou Costello Usa comico 1953
15.20 **Marco**, cartoni animati
16.30 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**, documenti
17.25 **Un uomo in trappola**, sceneggiato. Di Fabio Pittorru, con Ugo Pagliai, Giulia Valli, Massimo Lopez
18.30 **Portobello**, varietà. Con Patrizia Pellegrino e Paola Onofri
20.30 **1941 Allarme a Hollywood**, di Steven Spielberg, con Dan Aykroyd, Ned Beatty, John Belushi. Usa comico 1979
22.40 **Estate rock**, musicale
22.55 **Cinema!**, immagini, storie, protagonisti

Raidue

Tg ore 13, 19.30, 19.45, 22.30, 23.30

10.15 **Televideo**, attualità
11.55 **Le avventure di Sinbad**, cartoni animati
12.10 **La donna di moda**, telefilm
13.25 **Tg2 lo sport**
13.30 **Saranno famosi**, telefilm
14.20 **Arcobaleno** varietà. Con Tony Binarelli e Marta Flavi
— **Animali al sole**, documenti
— **Dick Tracy**, telefilm
— **Blondie**, telefilm
16.35 **Nata di marzo**, di Antonio Pietrangeli, con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti, Mario Valdemarin, Tina De Mola. [illegible] media 1958
18.40 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
20.15 **Tg2 lo sport**
20.30 **Capitol**, soap. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan — 537° episodio
21.30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua — **Speciale Milano-New York**
22.45 **Detective alle Hawaii**, telefilm
23.45 **La bella di Lodi**, di Mario Missiroli, con Stefania Sandrelli, Angel Aranda, Elena Borgo, Maria Monti, Gianni Cavina. Italia commedia 1963

Raitre

Tg ore 19; 21.30, 0.15

18.15 **Televideo**, attualità
17.45 **Equitazione: Campionati europei Dressage. Di Cervia**
18.25 **Matera: Ciro podistico**
— **Mixer 3**
19.30 **Print**, attualità
20 — **Il surf nelle mani**, corso di Windsurf
20.30 **I professionals**, telefilm
21.45 **Campioni — La più bella partita della nostra vita** — Questa sera Gianni Mura presenta l'incontro Inter-Real Madrid del 27 maggio 1964
24 — **Pianeterra**, documenti

Eurotv

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
19 — **Sanford and son**, telefilm
19.30 **Sesta senso**, telefilm
20.30 **Radiografia di un colpo d'ora**, di Antonio Isasi
[illegible] ismendi con Gary Lockwood. Italia poliziesco 1969
22.30 **Catch**
23.30 **Film**

Canale 5

8.30 **Ginnastica** — Telefilm: **La grande vallata**
10 — **Piccoli miracoli**. Italia commedia 1973
13.30 **Colorado**, sceneggiato
14.30 **[illegible] l'amore**, di Camillo Mastrocinque, con Gino Cervi, Evi Maltagliati. Italia commedia 1938
16.30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17.30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19.30 **Love Boat**, telefilm
20.30 **Il compagno Don Camillo**, di Luigi Comencini, con Gino Cervi, Fernandel dalla commedia 1955
22.30 **Attenti a quei due**, telefilm
23.30 **Golf**
0.30 **Scorribande a New York**, telefilm

Rete 4

8.30 Telefilm: **Gunsmoke — Lancer — Lobo — Due onesti fuorilegge**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14.30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15.20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16.15 **I giorni di Brian**, telefilm
17.30 **Il Santo**, telefilm
18.30 **Switch**, telefilm
19.30 **New York New York**, telefilm
20.30 **L'indomabile Angelica** di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Enore Manni. Francia avventuroso 1965
22.05 **Peyton Place**, telefilm
23.05 **Ambiente, una storia che continua**, documenti
23.35 **Riot Squad**, telefilm
0.35 **McCoy**, telefilm

Italia 1

9 — **Stasera mi butto**, con Lola Falana. Italia musicale 1968
13 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14.15 **Deejay Television** musicale
15 — **I fatti di Forte Coraggio**, telefilm
15.30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18.30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
20.30 **Alla conquista del West**, romanzo
22.10 **Marzione del lupo**, varietà
23.40 **Riunione di [illegible]**, di Michael Miller, con Shelley Smith, Blackie Dammet, Zane Busby. Usa commedia 1982
1.15 **Mezzalona del lupo**, varietà

radiouno

20 — L'allegra lacca della terza età
20.30 Inquirendini e premonizioni, sceneggiato
21 — La poesia e traduzione
22 — Il mondo di

radiodue

15 — Estate con noi, attualità e musica
16.40 Matilde, originale radiofonico
19.50 Sera in due
22.40 Sera in due (II parte)

radiotre

17.30 Spazio Tre: Musica e attualità culturali
22.15 Pagine da «Gli affari del signor Giulio Cesare»
23.40 Il racconto di mezzanotte

Videouno

17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vita rubata**, telenovela
19 — **Oggi la città — Telegiornale**
20.30 **Ginevra e il cavaliere di re Artù**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace. Usa avventura 1962
22.25 **La grande epopea**, documento
23.15 **Hazzel**, telefilm

Tele City

18 — **Charlie**, telefilm
17 — **Viva**, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
18.30 **Geronimo**, telenovela
19.30 **Speciale cronaca**, attualità
20 — **Diario di soldati**, documenti
20.30 **Beckett e il suo re**, di Peter Glenville, con Richard Burton, Peter O'Toole, Gino Cervi, Paolo Stoppa. Gran Bretagna storico 1964
24 — **Un dollaro per sette vigliacchi**, con Dustin Hoffman. Italia avventura 1965

Tele Subalpina

16.30 **La diabolica sposa**, di Peter Sasdy, con Marisa Mell, Paul Muller. Gran Bretagna spionaggio 1965
18.30 **La Chiesa in cammino**, rubrica
19.30 **Il regionale**
20.30 **Parola nuda**, di Sam Newfield, con Coleen Gray, Kent Taylor. Usa western 1958
23 — **Il regionale**, notiziario

Montecarlo

16 — **Nebbia sulla Manica**, di Charles Walters, con Esther Williams, Jack Carson
18.10 **Agua Viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19.30 **TMC News**
20.20 **Il magnifico cornuto**, di Antonio Pietrangeli, con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Bernard Blier. Italia commedia 1966
22.30 **Notte News**
22.50 **Gallos**, documenti
23 — **Grande calcio 87: Barcellona-Real Madrid**

Rete Canavese

15 — **I bagni del sabato notte**, di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard, Don Smith. Usa drammatico 1975
17 — **All Music**
17.45 **Le più belle favole**, cartoni animati
18.30 **Spazio relazionale**, promozionale
18.50 **Vittoria Principal**, sceneggiato
20.15 **Film**
22.30 **Canavese oggi**
22.45 **Telefilm**

Rete Manila

18 — **Cameo Theatre**, telefilm
19 — **Torino sport**
19.45 **Film**
22.30 **Videocittà**, rotocalco
23.15 **Film**

Tv Svizzera

18 — **Telegiornale**
18.25 **D'Artacan**, cartoni animati
19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
20 — **Telegiornale**
20.30 **Il fiume scorre lento**, sceneggiato
21.20 **Dossier uomo**, rivista di cultura
22.30 **Rebecca**, sceneggiato

Videogruppo

18 — **Videonotizie**
18.05 **L'Incredibile dottor Hogg**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19.30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
20.30 **I baroni della medicina**, di Jacques Rouffio, con Michel Piccoli, Gérard Depardieu, Jane Birkin. Francia drammatico 1975
22 — **Hello Larry!**, telefilm
23 — **La sala della settimana**, promozionale
23.30 **Videonotizie**

Capodistria

18 — **Vita rubata**, telenovela
20.30 **Ginevra e il cavaliere di re Artù**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace
22.25 **La grande epopea**, documenti
23.15 **Hazzel**, telefilm

Grp

16.30 **Cartoni animati**
17.30 **Hello Larry**, telefilm
18 — **Di qui all'eternità**, sceneggiato
19 — **Scorribande sud**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Sesta nera**, di Hans Grimm, con Tom Seller, Maria Perschy
22.10 **James**, telefilm
23.30 **Controcanale**

Quinta Rete

17 — **Pinocchio**, cartoni animati
17.30 **Kyashan il superman**, cartoni animati
18 — **L'ape Maga**, cartoni animati
18.30 **L'ispettore Maggie**, telefilm
20 — **Nove in famiglia**, telefilm
20.30 **A nel piace freddo**, di Stefano Vanzina, con Ugo Tognazzi, Yvonne Furneaux, Peppino De Filippo. Italia commedia 1965
23.30 **Scrupoli**. Drammatico Usa 1981

Pan Tv

15.30 **Prima tango a Roma - Storia d'amore e di etichetta**
18.45 **Notizie Oggi**
19.15 **New Scotland Yard**, telefilm
20 — **Povera Clara**, sceneggiato
21 — **Gunpoint**, di Alfred L. Werker, con Fred MacMurray, Dorothy Malone. Usa western 1958
23.30 **Il viaggio con l'avventura**, telefilm — Film

Quarta Rete

18.15 **Pattumi con te**, telenovela
17.15 **Cartoni animati**
18 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
19.10 **Tg 4**
21 — **Come sposare un milionario**, di Jean Negulesco, con Lauren Bacall, Marylin Monroe, Betty Grable. Usa commedia 1953
22.45 **Monty Nash**, telefilm

Primantenna

15.30 **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Ragazzi in gamba**, cartoni animati
20 — **Flash cinema**
20.30 **Mike il detective**, telefilm
21.30 **Le auto della settimana**, promozionale
22.30 **Spazio promozionale**

Tele Cupole

18 — **La tregua nera**, sceneggiato. Con Loretta Goggi, Aldo Reggiani, Arnoldo Foà
19.15 **Videocar**, vetrina promozionale di automobili usate
19.30 **TG4 Cupolone**
20 — **Incontri con...**, attualità
20.15 **Le grandi lenghe**, teatro dialettale
22.45 **Il cappello sulle ventitré**, varietà

Teleregione

18 — **Cartoni animati**
18.30 **Telegiornale**
18.45 **Cartoni animati**
19.30 **Telegiornale**
20 — **Film**
22.30 **Telegiornale**
23 — **Film**

I programmi delle tv private

INTERVISTA / «Non ho mai sposato miss Europa, era una panzana giornalistica»

Fausto Cigliano story (trent'anni dopo)

— Cigliano: si considera un revival?

«No e in effetti non lo sono: mi considero uno che è riuscito a rimanere a lungo sulla breccia e che ogni volta che sale su] palcoscenico deve combattere la propria battaglia serale per conquistare il pubblico che si trova di fronte. Il quale, anche se mi conosce, conserva di me un'immagine del tutto diversa».

— Vuol dire che lei, oggi, è essenzialmente un cantante folk?

«Io non mi sento di definire la canzone napoletana come folk: si tratta di un prodotto molto raffinato, opera di letterati illustri, da Salvatore Di Giacomo in poi. Quindi non un fenomeno nato dal popolo, come avviene di solito per le canzoni folk, anche se la sostanza, ovvio, prende il via dall'humus napoletano. Diciamo che mi occupo di ricerche e riedizioni di canzoni che fanno parte della storia della musica napoletana».

— Molto di moda oggi a Napoli questo tipo di ricerca, fra i cantanti.

«E' vero: ma siamo soltanto in tre a occuparcene con una certa serietà. Sergio Bruni, Roberto Murolo ed io. Nel senso che siamo gli unici a spaziare nella canzone napoletana di tutti i tempi, dalle villanelle del '500 a oggi».

— Quali sono stati i suoi anni d'oro?

«Io considero anni d'oro questi che sto vivendo, cioè gli anni della consapevolezza e della maturità. Se si riferisce agli anni del divismo, diciamo che il periodo di gloria va dal '58 al '62, quando ebbi l'ultima chance a Sanremo con *E se domani*, canzone che però non ebbe fortuna».

— Fu il punto d'arresto: e allora lei decise di ritirarsi in Conservatorio, prevedendo il declino. Lo ha fatto anche Morandi.

«Ma Morandi non si è diplomato, lo sa. Cominciai a studiare nel '63, proprio quando la mia stella stava offuscandosi e iniziava il fenomeno degli urlatori. Sta non creda sia stato un calcolo, da parte mia: diciamo che in quel momento la passione per la musica mi è servita da rifugio. Probabilmente, se fosto inconscio mi sono visto spiazzato e ho voluto procurarmi una professionalità reale, che prescindesse da quello che facevo in quel momento».

— Di qui, la grande svolta.

«Sì: mi è sembrato logico, dopo lo studio della chitarra, dedicarmi allo studio della canzone napoletana vera. A questo punto è nato il mio sodalizio con Mario Grangi col quale facciamo concerti per due chitarre e voce. Per me, che sono molto attaccato alle radici, dedicarmi al repertorio napoletano classico è stata un'esigenza di espressione non di partecipazione attiva, perché si tratta di un monumento e come tale, va rispettato. Quando ho voglia di dire qualcosa di personale, lo faccio con canzoni mie: che finora non hanno ottenuto un gran successo, anche se sono molto belle».

— A che punto è con la popolarità, Cigliano?

«Beh, se mi paragono a Baglioni o a David Bowie sono nessuno. Però ho una mia immagine consolidata, per la quale non ho dovuto darmi granché da fare. Voglio dire, per la strada la gente mi riconosce senza [illegible] fossi rimasto nell'aria. Certo, si parla poco di me perché non sono sugli scudi: per esserci, bisogna sollevare un gran polverone, come all'epoca di miss Europa».

— Mi tolga una curiosità, dopo tanti anni: l'aveva poi sposata, la famosa miss Europa?

«Per carità, si tratta di uno scoop, tipo *Novella 2000*, un flirt tutto inventato che all'epoca mi diede molto fastidio: non perché fossi un moralista, ma perché allora non si era abituati a un certo genere di cose».

— Rimpiange i tempi di gloria?

«No, nessun rimpianto: certo mi piacerebbe tornare giovane, purché con la testa di oggi».

— Quindi, è soddisfatto di sé.

«Sì, certo, con quelle insoddisfazioni proprie di ogni artista. D'altronde, bisogna anche vedere ciò che uno pretende dalla vita. Io non penso sia indispensabile fare tutti i giorni i fuochi d'artificio».

Donata Gianeri

Musica tra i laghi

SAVONLINNA — Sorvolando un arcipelago di forme sparpagliate fra i laghi gli aerei che partono da Helsinki arrivano in un'ora a Savonlinna, luogo di vacanze e sede di un festival musicale che per essere nato nel 1912 è uno dei più antichi d'Europa. Rade case sorgono su minuscole isole collegate fra loro da ponti e su uno di questi stravaganti isolotti si erge un castello sormontato da due torri cilindriche. Fatto di pietre rustiche ed arcigne il castello possiede un vasto cortile che si è rivelato quanto mai idoneo ad accogliere rappresentazioni di opere. Poteva essere un'idea un po' audace ma 75 anni di festival hanno dimostrato che si trattava di una proposta feconda ed oggi il festival dura per [illegible] il mese di luglio proponendo una quantità incredibile di opere e concerti sempre affollatissimi. Da quel castello-fortezza la musica è partita alla conquista dei luoghi vicini con strategie che hanno dell'incredibile. A Retretti, pochi chilometri oltre Savonlinna, un architetto ha costruito una specie di sotterranea cittadella della cultura capace di ospitare tra pareti di roccia che paiono grotte naturali concerti e mostre. Poco distante, a Kerimäki, si erge in mezzo alla campagna un'enorme chiesa di legno nella quale si eseguono egregiamente le grandi opere della letteratura sinfonico-corale. L'opera nel cortile del castello resta però il momento culminante del festival e si tratta di una vera e propria stagione, con un cartellone ricco di ben sei titoli: *Aida, Il flauto magico, Orfeo all'inferno, La Kovancina, Carmen* e *Il re si trasferisce in Francia* di Aulis Sallinaco, uno dei più noti compositori finlandesi di oggi.

Le vocazioni turistiche e la capacità di ambientazione dell'*Aida* hanno del prodigioso: [illegible] non si è spenta l'eco della rappresentazione davanti alle piramidi che già l'opera mostra di adattarsi egregiamente allo scenario dei laghi della Finlandia. L'Egitto di Verdi è arrivato anche qui: i trombettieri sugli spalti del castello lanciano le loro fanfare trionfali verso questo silenzioso orizzonte di acque e di boschi dai quali neppure a mezzanotte la luce si decide a scomparire. Per una volta le saghe nordiche rinagono le loro pallide ombre per far luogo alle figure solari di Radames, Aida e Amneris. L'allestimento è sontuoso, alla maniera di quelli dell'Arena, con comparse a non finire che occupano tutti gli spazi possibili di questa fortezza ed una compagnia di canto di buon livello, in cui spiccano l'Aida di Pauletta De Vaughn, il Ramfis di Matti Salminen e l'Amonasro di Walton Grönroos, agisce sotto la direzione d'orchestra molto accurata di Leif Segerstam. Il palcoscenico eretto contro le mura del castello è inevitabilmente [illegible] in larghezza e cuente profondità; ogni scenario acquista quindi la dimensione del bassorilievo ma in questa orizzontalità i registi di Savonlinna sanno servirsi benissimo con una sorta di invenzione scenica continua. Al culmine di tale virtuosismo scenico si colloca *Il re si trasferisce in Francia* di Aulis Sallinaco, un bizzarro e ben assortito esemplare di opera contemporanea dove la vicenda un po' surrealisticamente trapiantata nell'epoca della guerra dei Cento Anni, avanza disinvoltamente sui logori binari di un linguaggio puccinian[illegible] restaurato con inegabile bravura.

Enzo Restagno

Barbarossa: l'arte di diventar qualcuno

Chilometri e canzoni per Luca Barbarossa, vincitore del Festival di Saint-Vincent e personaggio emergente della canzone d'autore: sabato sera ha cantato a Venasca, nel Cuneese (con l'entusiasmo di un nugolo di ragazzine e un'organizzazione generosa); ieri era a Sestri Ponente e questa sera è atteso a Torino, nel Parco della Pellerina.

Come hai iniziato?

«*Come tanti altri: chitarra e voce, prima con gli amici, poi in qualche localino. Così ho incontrato Mario Amici* (che suona la chitarra acustica, l'armonica ed è la seconda voce nel gruppo musicale che l'accompagna - ndr) *e assieme, visto che le nostre voci si accordavano bene, siamo passati nelle birrerie, nei pubs, suonando anche per la strada per tirare su qualche soldo, con un repertorio di ballate americane, soprattutto canzoni di Woody Guthrie*».

Frà Roberto (canzone certamente «difficile» tratta dall'ultimo ellepì *Come diavolo un film* con la quale ha vinto a Saint-Vincent), *Le strade del sole, Colore, E intanto alla radio, Via Margutta, Roma spogliata*, c'è tempo anche per *Let it be*.

«*Ogni tanto la canto nei concerti, quando vedo che il pubblico è disponibile e attento. La nostra generazione si è cibata, anche se di riflesso, dei dischi dei Beatles e Let it be è una canzone che ha coinvolto tre o quattro generazioni. Gli adolescenti di oggi, però, la conoscono perché è prima in classifica con il gruppo dei Ferry Aid e così lo rendo omaggio, modestamente, ai Beatles ma anche alle mie origini musicali*».

Origini e ruoli: secondo certi rotocalchi il maresti ritagliato quello di «bello di mamma»:

«*Per carità! Sono le invenzioni di certa stampa che, per forza, ti vuole etichettare per venderti meglio, come un sapone*».

In ogni caso sei ormai un personaggio.

«*Quando si parte in questo mestiere non si sa mai quello che può succedere: sembra sempre che gli altri siano più bravi di te. Poi, piano piano, ti rendi conto che tu sei diventato un "qualcuno" per degli altri e ti trovi in una posizione diversa. E' un passaggio strano, soprattutto psicologico*».

E ti cambia?

«*E come no! Fondamentalmente cambia il rapporto degli altri nei tuoi confronti e, di conseguenza, cambi anche tu. Dire che il successo non cambia la vita è una grossa stupidaggine e non sempre è facile gestire il proprio equilibrio psichico. A me piace andare a passeggio e ogni tanto lo faccio: tu pensa però a quelli di quelli hanno un orario per rientrare una volta, al "big". Fortunati o imprigionati nel ruolo?*».

Alberto Gedda

Allarme dalla Liguria dopo la vicenda delle due donne uccise dalla puntura della micidiale malmignatta

Caccia al vaccino

Il professor Marmont: «Mai visto prima un caso simile» - Si diffonde la paura per l'insetto letale - Il siero antiveleno sarebbe disponibile a Zagabria

GENOVA — Rai Biro di Struppa è un paesino sorto come d'improvviso nella campagna alla periferia orientale della città. Con il caldo opprimente di questi giorni, sarebbe un'oasi di fresco. Ma la gente non si accosta ai giardini, da quando — qualche giorno fa — ha saputo che probabilmente da uno di questi cespugli è uscito il ragno che ha ucciso Giovanna Lauria, 34 anni, sposata, una bambina di 8 anni, punta ai primi di maggio a una caviglia.

La signora, che abitava a Genova in via delle Cappuccine, era in visita alla sorella: e proprio in un praticello di Rai Biro di Struppa s'era imbattuta nel ragno, un artropode chiamato «malmignatta».

Un episodio analogo è accaduto nel giardinetto di Maria Grazia Magi, 50 anni, insegnante elementare, in via Timavo: proprio nel piccolo prato sotto casa, la maestra (sposata, due figli grandi) è stata punta a una mano, la mattina del 16 luglio. Che la morte delle due donne abbia un unico, micidiale killer, la malmignatta, è ipotesi avanzata dal professor Alberto Marmont, scienziato di fama internazionale, primario ematologo dell'ospedale San Martino di Genova.

In ambedue i casi si è manifestata una gravissima forma di «aplasia midollare» con distruzione totale del midollo, e insufficienza respiratoria. «Una sindrome comune alle due donne che in tutta la mia carriera non avevo mai osservato — dice il professor Marmont —. Stiamo studiando i casi alla luce della letteratura sulle malmignatte, che però è scarsa; la Regione dovrà prima di tutto trovare il nido e poi disporre una ricerca zoologica sull'intero territorio». Il vaccino in grado di neutralizzare la puntura del ragno sarebbe disponibile in un istituto scientifico di Zagabria.

Oggi vertice in Regione: si ripromette con l'assessore alla Sanità Pino Josi, il professor Marmont, il primario del reparto rianimazione del San Martino e responsabile del Centro anti-veleni professor Luciano Balestra e la professoressa Capocaccia, direttore del Museo civico di storia naturale. Ma dosi di vaccino sono già state richieste al ministero della Sanità.

«Dobbiamo muoverci rapidamente — spiega il professor Marmont — su quadri clinici sospetti, perché difficilmente (almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze) si potrà avere la certezza che un paziente sia stato punto proprio da una malmignatta. Siamo di fronte ad una patologia nuova per la Liguria».

Secondo il professor Marmont non risulta vi siano stati a Genova casi di punture di malmignatta, prima di quelli delle due donne, morte fra atroci dolori.

La cercano tutti, il ragno maledetto. Gli abitanti dei quartieri nei quali le due donne sono state mortalmente punte e gli scienziati che intendono studiarlo in laboratorio, ma che già avanzano un paragone: «La malmignatta può iniettare un veleno quindici volte più potente di quello del serpente a sonagli».

Come difendersi? Arrivano i primi consigli: naturalmente non girare scalzi specialmente nei prati, ma si pensano piante e si raccolgono fiori muniti di guanti. La professoressa Lilia Capocaccia Orsini fornisce qualche indicazione per il riconoscimento: «La femmina misura un centimetro-un centimetro e mezzo, ha un corpo nero tatuato con 13 macchioline rosse a forma di goccia; il maschio è soltanto mezzo centimetro. L'apparato punitore è costituito da due uncini comunicanti con le ghiandole del veleno». Ma come riconoscere, nell'erba o in un cespuglio, un ragnetto grande sì e no come un pisello?

Ci si chiede intanto come la malmignatta, mai segnalata a Genova prima del fulmineo decesso delle due donne, sia arrivata in città. Il ragno mortale vive in zone boschive all'interno della Sardegna (un loro antico habitat sarebbe l'isoletta sarda di Mal di Ventre) e nelle campagne di Volterra. Potrebbe essere stata portata a Genova da un gregge di pecore che i pastori sardi pascolano abitualmente sulle colline della città, insieme ad altri insetti: tafani giganti sono stati infatti segnalati in qualche zona delle montagne liguri.

Ma si rimane sempre nel campo delle ipotesi, anche sull'identità del ragno che ha ucciso. E' cominciato il processo scientifico alla «malmignatta». «Ma è un processo ancora indiziario», dice il professor Marmont.

Guido Coppini

Vipere, ragni e calabroni che cosa fare se si è morsi

Il ragno che ha ucciso in Liguria sarebbe il «Latrodectes tredecimguttatus», volgarmente detto malmignatta. Chi sta per andare in ferie, e specialmente chi aspira a rifugiarsi lontano dal mare, campeggiando in mezzo ai boschi, almeno dovrà fare i conti con questo nuovo pericolo.

Senza voler creare inutili allarmismi, è bene che la gente in vacanza conosca i pericoli, più o meno grandi, che può incontrare per terra e per mare: dai serpenti agli scorpioni, ai ragni, alle vespe, ai calabroni; dalle meduse, ai ricci di mare, alle murene...

Dice il professor Sergio Angeletti, biologo naturalista, che insegna a Milano: «In Italia gli unici animali veramente velenosi per l'uomo sono le malmignatte e le vipere. In mare, non abbiamo animali che uccidano: semmai ce ne sono alcuni che danno punture dolorose, come ad esempio il pesce ragno. Il veleno in sé non è mortale, ma i rischi derivano dal fatto che provoca crampi e difficoltà di respirazione».

Continua Angeletti: «Si parla molto di vespe e api. Ma non ci sono rischi, eccetto per casi di gente particolarmente sensibile, che può essere colpita da shock anafilattico. Invece pochi fanno attenzione ai calabroni: la puntura contemporanea di tre-quattro di essi può provocare la morte di un essere umano; quella di sette-otto è letale per un cavallo. Nel Sud ci sono gli scorpioni: ma anche qui, a meno di casi individuali particolarmente sensibili nei confronti dei tossici iniettati, non ci sono gravi pericoli».

Che fare se si viene punti? Dice Angeletti: «Bisogna avere la presenza di spirito di non schiacciare l'insetto, ma cercare piuttosto di catturarlo: in caso di bisogno, si può far vedere allo specialista da che cosa si è stati punti».

Nel caso dei ragni è bene sfatare una credenza popolare. «La famosa tarantola non è per nulla velenosa — afferma Angeletti —. La "Lycosa tarantula" è diffusa in tutto l'arco del Mediterraneo, ma solo a Taranto esiste la tradizione della tarantolati. Il fatto è che i veleni iniettati devono essere smaltiti, e un modo per farlo velocemente è quello di provocare subito la reazione. Quello della danza è un fattore psicosomatico e di superstizione, perché si crede in quel modo di purificarsi. In realtà la tarantola provoca solo arrossamenti e non è per nulla pericolosa per l'uomo, così come il ragno crociato».

E la malmignatta? «La specie del "Lathrodectes" è particolarmente diffusa in Italia centrale, nella zona di Volterra. Quando punge non si prova molto dolore, ma poi subentrano sudorazione, pelle fredda e respiro affannoso. Non esistono efficaci misure di pronto soccorso: l'unica è di mettere un cubetto di ghiaccio sulla zona della puntura, farsi ricoverare e iniettare lo specifico siero. La puntura della malmignatta può essere più grave per le persone fino a 15 anni, quelle oltre i sessanta e gli ipertesi».

Ancora un'osservazione: «Le malmignatte sono un rischio soprattutto per i campeggiatori, perché vengono attratte dal marciume e dagli odori delle fosse biologiche e dei water portatili, posti fuori delle roulottes».

Non dimentichiamo le vipere... «Vivono in tutta Italia, eccetto che in Sardegna, e sono di quattro specie. La "commodytes" è comune, diffusa in Trentino, che può arrivare al metro di lunghezza. Poi la "aspis" o comune, che si trova in tutto il Paese. La "berus" o palustre o marasso tipica di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia. La "ursini", o dell'Orsini, che si trova in Umbria, Marche e Abruzzo. I casi mortali in Italia sono quattro-cinque all'anno».

Che cosa si deve fare quando si è morsi? «Se ci si trova a più di mezz'ora da un ospedale, si deve legare un laccio emostatico nell'articolazione più vicina alla ferita, ma non troppo stretto, in modo da bloccare solo la circolazione sottopelle, ma non quella più profonda. Poi immobilizzare l'arto a monte, verso il resto del corpo, fare un'incisione larga mezzo centimetro e profonda al massimo tre millimetri e poi succhiare, tenendo presente che la suzione è inutile dopo le sei ore. Tranquillizzare il paziente. Per chi si inietta da sé il siero antivipera, si ricordi: la iniezione deve essere intramuscolare e in modo che abbia un effetto generale: è un errore farla "locale", vicino alla ferita o sulle dita».

In quanto... I mare nessun pericolo per chi resta in Mediterraneo: l'unico che può dare dolori è il pesce-ragno e anche se punge, ma il veleno non è in dose sufficiente per essere letale.

Qualche avvertenza invece il professor Angeleri la dà a chi si avventura negli Oceani: «Nell'Atlantico ci sono delle meduse che possono uccidere soggetti particolarmente deboli. Per il Pacifico e l'Oceano Indiano, il pericolo arriva dal pesce-pavone, o gallinella marina, e dal pesce sasso, che è infossato nella sabbia: il loro veleno ha una tossicità pari a quella del cobra. Tra i molluschi la morte giunge dai "Conus", gasteropodi dalle elaboratissime conchiglie, numerosi sulla Barriera corallina. Se non fanno in tempo a ritirarsi nella conchiglia, si difendono attaccando. Hanno una specie di proboscide, con cui "sparano" un aculeo carico di veleno; se il pungiglione attraversa la pelle può essere letale».

Paolo Querio

Milioni di panzer affamati divorano un'intera foresta

Sono parassiti «ghiotti» degli aghi dei pini rossi - Compromessi circa 150 ettari del bosco di Cansiglio (fra Treviso e Belluno)

TREVISO — Sono riapparsi, a milioni. Si chiamano *Cephalcia Arvensis Panzer*, e sono dei parassiti che divorano gli aghi dei pini rossi. Già lo scorso anno distrussero una ventina di ettari del pluricolore bosco del Cansiglio, al confini fra le province di Treviso e Belluno, una delle più grandi foreste d'Europa.

E adesso sono riapparsi. A milioni. Depongono le loro uova ai piedi degli alberi, col risultato che la zona infestata è ricoperta da un tappeto di qualche centimetro.

L'area intaccata, secondo i rilievi eseguiti dalla Forestale, sarebbe quest'anno di 150 ettari. Insomma un esercito di bruchi voraci, che sta lentamente divorando una fetta del Cansiglio.

Il fenomeno, come si diceva, era apparso non anche dodici mesi fa: ma quest'anno i parassiti divoratutto hanno molta più fame, sono molti di più e, soprattutto, sono spalleggiati da un «collega» altrettanto pericoloso. Il secondo parassita che sta uccidendo il Cansiglio si chiama *Scotilide*. Attacca le piante già spogliate dal *Cephalcia*, le aggredisce divorando i canaletti superficiali della linfa, provocando la morte certa della pianta. Insomma un vero e proprio killer, che interviene per il colpo di grazia.

In questi giorni il bosco del Cansiglio presenta uno spettacolo da film dell'orrore: alti fusti completamente spogli degli aghi, agonizzanti, che si stanno lentamente seccando. E gli uomini della Forestale che non possono che assistere impotenti di fronte a questo grande disastro.

«Non c'è purtroppo niente da fare — dicono con una sconsolata rassegnazione dei dirigenti della Forestale di Vittorio Veneto — quest'anno il fenomeno si è esteso, e andando questi di questo passo, il Cansiglio, fra qualche anno, potrebbe anche sparire. Questa è l'aggressione ad uno dei boschi più vasti d'Europa. Il fenomeno ha trovato la causa scatenante in una serie insolita di eventi naturali concomitanti».

L'Azienda Forestale della Regione, nei mesi scorsi, aveva anche costituito una commissione di esperti a livello universitario, ma le precauzioni prese allo scioglimento delle nevi (erano anche state allestite delle trappole) sono state superflue.

Il danno, per ora, non è quantificabile. La Forestale comunque ha intenzione di abbattere e bruciare tutti gli arbusti morti che, a quanto pare, non sono utilizzabili in alcun modo. 34 mila metri cubi di legno andranno bruciati. Se il fenomeno non si arresterà, cosa improbabile, la Forestale ha già deciso di procedere al taglio degli alberi attorno alla zona per isolarla.

Flavio Corazza

Boscaioli in gara a Brusson

ANSTA — Oltre 70 boscaioli hanno partecipato oggi al terzo campionato valdostano del «boucheron» che si è svolto a Brusson. La gara era valida per la qualificazione ai campionati italiani. Ha vinto Ivaldo Dondeynaz che ha preceduto Felicien Cornaz e Renzo Rey. Queste le prove: taglio di un tronchetto con accetta; segagione di un tronco e aramatura, abbattimento di un palo con motosega e spostamento, per 30 metri, di un tronco con lo zappino da boscaiolo.

Un'italiana a Tokyo

Milano. Questa bella studentessa di lingue è Luisa Rigamonti, milanese. E' delegata a rappresentare il nostro Paese il 13 settembre al concorso Young International di Tokyo

Nuovo record di Patrizia Majorca scende in apnea a quota 53 metri

La prova ieri al largo di Siracusa con l'assistenza del padre Enzo - Fallito per disturbi all'orecchio l'attacco ai 70 metri per migliorare il primato detenuto dalla sorella Rosanna

SIRACUSA — *Patrizia Majorca, 29 anni, la maggiore delle due figlie di Enzo Majorca, ha ritoccato al largo di Siracusa il proprio limite di profondità in apnea di 50 metri, stabilito cinque anni fa a Milano ed eguagliato martedì scorso nell'ambito dell'«Operazione Archimede».*

Patrizia è scesa fino alla profondità di 53 metri soltanto, a causa dell'impossibilità di compensare da un orecchio, un inconveniente che ha afflitto nei giorni scorsi sia la sorellina sia la sorella.

Ristabilita la ottimale condizione fisica, Patrizia Majorca aveva deciso di tentare l'exploit di 70 metri: sarebbe stata la migliore prestazione in apnea mai effettuata da una donna, due metri oltre il limite stabilito lo scorso anno dalla sorella Rosanna.

Per l'occasione Patrizia ha deciso di utilizzare la racchetta usata dal padre Enzo — la vecchia «caffettiera» come la chiamano in senso affettuoso — concepita per bloccarsi a tappe prefissate per la compensazione.

Poco prima di immergersi, un ulteriore controllo auricolare del dottor Giuseppe Martinez, primario otoiatra dell'ospedale di Siracusa, ha fugato ogni timore sulle conseguenze della leggera otite che aveva afflitto l'atleta nei giorni scorsi. Tutto quindi sembrava favorire l'exploit della giovane figlia del noto campione.

Dopo i consueti due cicli di iperventilazione, Patrizia si è immersa alle 10,37, facendosi trascinare sul fondo da una zavorra di circa 20 chilogrammi che ha poi abbandonato in profondità.

Due minuti e 10 secondi dopo è ritornata sfiorando il capo in un pezzo di disappunto. «Ho pensato che ce l'avrei fatta — ha dichiarato subito dopo — ma ad un certo punto ho avvertito un dolorino all'orecchio e ho deciso di non rischiare. Mi sono fermata, ho provato più volte la tecnica di compensazione per vincere la pressione dell'acqua sul timpano ma mi sono resa conto che continuare senza correre qualche pericolo sarebbe stato impossibile. Da qui la decisione di abbandonare».

Patrizia Majorca avrebbe voluto riprovare subito dopo ma è intervenuto il padre Enzo che, dopo averla affettuosamente consolata, l'ha dissuasa dal ripetere l'immersione considerando che la profondità raggiunta costituisce già un più che ottimo risultato.

Domani, lunedì, nessuno dei tre Majorca si tufferà in profondità: il programma prevede infatti un riposo forzato allo scopo di consentire a Nuccio Di Dato, direttore tecnico delle immersioni e sommozzatore di massima profondità, di provare con i tecnici dell'Agip della nave «Aritrite» l'apparato di respirazione ad elio con il quale si immergerà nei prossimi giorni a cento metri per assistere Enzo Majorca nella sua discesa-primato.

Patrizia Majorca: un nuovo record personale a Siracusa

Pistoia: cade aereo Un morto, tre feriti

ABETONE — Un aereo da turismo Partenavia «P. 68-C/Charly 180», dell'Aeroclub di Bologna, con quattro persone a bordo, è precipitato ieri mattina, verso le 11,30, in località «La Secchia» (Pistoia), a circa sette chilometri dall'Abetone, sull'Appennino Tosco-Emiliano.

Uno dei passeggeri, Mario Donini, 69 anni, di Bologna, è morto sul colpo. Gli altri tre, rimasti feriti in modo non grave, sono stati ricoverati all'ospedale di San Marcello Pistoiese. Sono il pilota, Leonardo Tucci, 34 anni, nativo di Foggia e residente a Bologna (80 giorni di prognosi per fratture e contusioni e riserva di lesioni interne); Daniele Cantafio, 28 anni, nativo di Palermo e residente a Bologna (20 giorni di prognosi per trauma cranico e ferite varie); Andrea De Bella, 18 anni, nato e residente a Bologna (dieci giorni di prognosi per trauma addominale).

Secondo il racconto dei feriti, l'aereo, proveniente da Firenze e diretto a Bologna, improvvisamente si è trovato in mezzo alle nubi e ha cominciato a perdere quota, finendo con l'urtare contro un'asperità della montagna.

L'aereo era partito nella prima mattinata dall'aeroporto di Bologna e intenzione dei quattro era raggiungere l'Isola d'Elba per poi tornare nel capoluogo emiliano nel pomeriggio.

Il maltempo, però, ha suggerito al pilota, secondo quanto si è appreso all'Aeroclub di Bologna, di fare tappa a Firenze e, dopo la sosta, di rientrare in Emilia.

E' stato nell'effettuare il superamento dell'Appennino che l'aereo, dopo l'urto con la montagna, è finito nel greto del torrente «La Lima».

Tucci volava da alcuni anni ed era riuscito a raggiungere l'abilitazione di secondo grado per il trasporto passeggeri.

A fianco aveva Mario Donini, pilota fin dagli anni dell'ultima guerra, con una lunghissima esperienza di volo.

Acrobazie aeree ad Albenga

ALBENGA — Oltre 30 mila spettatori hanno assistito ieri a una manifestazione aerea internazionale svoltasi all'aeroporto di Villanova di Albenga. Dalle 13 fino alle 19, nel cielo del Ponente savonese sono sfrecciati aerei da acrobazia e velivoli di notevole interesse come il «PJ10 Avanti» della Piaggio alla sua prima manifestazione dopo la presentazione ufficiale avvenuta giovedì scorso a Roma. Come sempre la parte del leone l'hanno fatta le celebri «Frecce tricolori» dell'Aeronautica militare.

Due morti sulla Torino-Milano

SETTALORA — Un uomo e una donna, probabilmente svizzeri (l'auto su cui viaggiavano aveva targa elvetica) sono morti ieri sera, alle 18 circa, in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano. Si è trattato di un tamponamento nei pressi del casello di Boffalora, sulla cui dinamica sta indagando la polizia stradale del comando di Villarbolt. Nell'incidente sono rimaste ferite anche tre persone. I due sono stati trasportati all'ospedale di Cuggiono, ma non c'è stato nulla da fare. L'identità delle vittime non è ancora nota. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Magenta, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Deltaplanista muore ad Ascoli

PORTO S. ELPIDIO — Un deltaplanista catanese di 35 anni, Antonino Cursolo, è morto ieri precipitando in mare, a pochi metri dalla riva del lido di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Dai primi dati, forniti dai carabinieri, la disgrazia pare sia stata provocata dall'improvviso temporale, scoppiato nella zona nel pomeriggio, che avrebbe fatto perdere all'uomo il controllo del deltaplano.

Trovato morto (overdose?)

PADOVA — Il corpo di una giovane, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato in un appartamento del quartiere del Portello, a Padova. La scoperta è stata compiuta dalla polizia e dai vigili del fuoco, su segnalazione dei vicini. Nello stesso appartamento, un mese fa, la polizia aveva arrestato due giovani, trovati in possesso di alcune dosi di eroina. Al momento del ritrovamento del corpo, irriconoscibile, in casa sono stati rinvenuti un laccio emostatico e un tesserino ferroviario intestato a Enrica Barni, di 24 anni, di Martignano (Bergamo). Gli investigatori non escludono che la morte sia stata causata da una dose eccessiva di sostanze stupefacenti.

Ferito da un ladro di polli

PADOVA — Un giovane, Matteo Sabbion, di 35 anni di Legnaro (Padova), è stato ferito con un colpo di pistola al torace da uno sconosciuto che si era introdotto con un complice nel pollaio accanto alla casa della famiglia Sabbion, in via Cesare Battisti. Il padre del giovane, Mario, avendo sentito dei rumori sospetti provenire dal pollaio, è andato a controllare assieme ai figli e ha trovato un uomo che tentava di fare razzia delle galline. Mario Sabbion ha tentato di immobilizzare l'individuo, ma è comparso improvvisamente un complice che ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha ferito al torace Matteo. Il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Padova e sottoposto a intervento chirurgico.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancato il caro

arch. Paolo Verde

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosaria, i figli Paolo, Giovanna, Federico, la mamma Maria Immacolata. I funerali avranno luogo a Roma 28 luglio ore 10 chiesa S. Giuseppe via Nomentana.
— Torino, 27 luglio 1987.

Gli zii Mario e Giulietta, Giulio e Letizia, i cugini Gianluigi con Dorta, Bruno, Paola, Roberto gli amici piangono la morte del carissimo amato

Marco Gallimberti

e sono vicini a tutti i suoi cari.
— Borgaro, 26 luglio 1987.

Commossa partecipano al lutto di Gianni e famiglia per la perdita del papà

Marco Gallimberti

gli amici di sempre:
Mario Rossi
Umberto Rossi
Sergio Gola
Guido Napoli
— Torino, 27 luglio 1987.

Sentiti e Fernanda Gervino si uniscono al dolore della famiglia Napolitano e Colombano per la scomparsa degli amatissimi PIERLUCA e MARCO.

Cristina Garino e Gigi Mastrolilli ricorderanno sempre con affetto gli amici PIERLUCA e MARCO.

Non dimenticheremo mai il carissimo PIERLUCA:
Laura Elena Legato
Cristina Colegaro.

Ciao RAPO, il tuo sorriso non se n'è andato con te, Cristina.

I tuoi amici non si dimenticano, ed è per questo che sarai sempre con noi. Ciao RAPO! Paola, Barbara, Lavinia, Campo, Laura.

Villetta e Gianni Di Iorio partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Napolitano, per la perdita del caro PIERLUCA.

Franco e Magda Massino sono vicini a Gino ed Elvira con affettuosa amicizia.

La moglie Angela, nipoti, pronipoti, congiunti, annunciano il decesso del

cav. Vincenzo Leoni

Funerali odierni con ritrovo Chiusa Pesio martedì 28-7, ore 10,30.
— Torino, 26 luglio 1987.

E' mancato

Giovanni Luigi Graziani

anni 71

Con dolore lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. nella chiesa parrocchiale Sant'Anna di Borgaretto alle ore 10,30 ove la cara salma giungerà proveniente dall'ospedale San Luigi di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 27 luglio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosi De Pedrini
ved. Bergoglio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Paola con Ivaldo, Renata con Remigio, Romana, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 c. m. alle ore 9,30 cappella Mortuaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1987.

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Giuseppe Enrico
(Pinot)

anni 84

Addolorati lo annunciano il figlio Michele con la moglie Carla, la consuocera Piera Peyrotto ved. Gagner, la cognata Nellina Prina, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 28 luglio, ore 10,30, parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 26 luglio 1987.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata

Rosa Ghigia ved. Ivaldi

anni 84

La annunciano i figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivalta To, martedì 28 luglio alle ore 9 dall'ospedaletto Bianca Della Valle, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaro Torinese, dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 27 luglio 1987.

Profondamente commossi si uniscono al dolore

Mariuccia Canepa
in Crivero

anni 57

L'annunciano il marito Emanuele, i figli Gianfranco con Rosangela e Andrea, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano le famiglie Bratti e Garigliano per l'aiuto prestato. Per i funerali telefonare al numero 631.058.
— Torino, 26 luglio 1987.

Profondamente addolorati

Felicita Quaranta
vedova Richetti

anni 86

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Marisa e figlia Maria Grazia col marito Massimo Pasinetti, parenti tutti. Funerali lunedì 27, ore 16,30, abitazione via Verdi 3.
— Settimo Torinese, 26 luglio 1987.

Si uniscono al dolore le famiglie:
famiglia Passello
Albina Vercesi
Giuseppe e Maddalena Vercesi
Francesco Maccario
Giancarlo Mangerle
Pino e Rosalba Nocera
Bruna, Pall e Nicola Silvestri

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Colombina Luparia
vedova Govean

anni 82

ne dà doloroso annuncio la figlia Ercolina. Funerali martedì 28 corr. ore 10,15 parrocchia San Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1987.

Profondamente addolorato

Guido Bertello

Lo annunciano la moglie Ilia, i figli Liliana e Vanni, nuora e nipoti. Funerali martedì 28 ore 8,30 cappella Cottolengo.
— Torino, 25 luglio 1987.

ANNIVERSARI

1904 1983
Mario Delloani
La moglie Carlotta ed i suoi cari con immutato affetto lo ricordano.

1984 1987
Arturo Piovano
Sei ancora con noi.

27-7-86 27-7-87
Letizia Campa Pellerano
Con immutato amore e rimpianto, i tuoi cari.

1976 1987
Alessandro Peirani
perito agrario
Insieme, come sempre. Santa Messa oggi 27 luglio ore 8,30 parrocchia Santa Maria Goretti.

1986 1987
Andrea Marco
Ricordiamo sempre con immutato dolore. Massimo Bozzetta e famiglia.

1977 1987
Nicfil Catena
Con noi.

1988 1987
Vincenzo Biandino
Nella solitudine sempre sei ricordato con tanto amore dai tuoi cari.

Una nuova gravissima minaccia incombe ora sulla zona dopo i morti e gli ingenti danni provocati dall'alluvione

Incubo di frane in Valtellina

I geologi considerano a rischio un tratto di 8 km che va da Sondalo a prima di Bormio - Sabato sono state fatte sgombrare 400 persone della frazione «Le Presse» - Ieri, malgrado il ritorno del sole, è stato dato l'allarme a Verzedo, Mondadizza e Morignone - Sistemata in ex cronicari circa la metà dei tremila sfollati - Arrivano le prime roulottes - Si lavora per ripristinare la strada per Sondrio e la ferrovia

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — E adesso la Valtellina rischia di franare. Smottamenti erano già avvenuti nei giorni dell'alluvione, ma adesso se ne temono di nuovi. Sabato sera la Protezione civile ha fatto sgombrare in fretta e furia 400 persone della frazione «Le Presse». Ieri, malgrado il sole sia finalmente tornato a splendere dopo 15 giorni, i geologi hanno dato l'allarme per altre tre piccole località: Verzedo, Mondadizza e Morignone, la frazione di Sant'Antonio Morignone già evacuata a metà settimana da quasi tutti gli abitanti.

C'è il timore, quasi la sicurezza, di altre frane nel volgere di ore. Per questo gli sfollati sono tornati ad essere più di tremila. Quasi 1500 sono alloggiati negli ospedali vuoti di Sondalo: a mezza costa sulla montagna ci sono gli ex cronicari costruiti vent'anni fa prima che la tbc fosse debellata da un farmaco. In Valtellina per far fronte alla necessità dei senza casa stanno arrivando anche le roulottes. Dodici sono già state piazzate ieri nei pressi di Morbegno. Ci sono alloggiate trenta persone con l'abitazione ancora sommersa dalle acque nella piana fra Collina e Fusine.

Perché il pericolo della frana è considerato più che imminente? Lo spiega il capo dei geologi, il dottor Michele Presbitero, che hanno base alla prefettura di Sondrio e quotidianamente compiono ricognizioni nella valle: *«Mezza Valtellina, compresse le valli laterali, è da considerarsi zona collassata. Con la pioggia e gli straripamenti c'è stato un grosso fenomeno erosivo. Adesso ritorna il sole, l'acqua si ritira asciugando il terreno. Non si sa esattamente cosa possa accadere. La situazione è grave, specialmente nel tratto di fondovalle che va da Sondalo ad un paio di chilometri prima di Bormio»*. I centri di «Le Presse», Verzedo, Sant'Antonio Morignone, Mondadizza appartengono proprio a questo tratto lungo otto chilometri. L'Adda vi ha spazzato chilometri di strada prendendosi tutto il fondovalle.

Dice ancora il geologo: *«La situazione è tale che per ora nella zona fra Sondalo e Cepina* (tre chilometri prima di Bormio ndr) *si può solo attendere e continuare nei rilievi. A parte la possibilità di veder portar via le case delle frazioni, c'è il problema della strada per Bormio. L'Adda deve essere imbrigliato e incanalato da una parte o dall'altra della valle. Poi si possono iniziare i lavori per la nuova strada. Beh! Noi, ad essere sinceri, non sappiamo ancora che direttive impartire. Il fondovalle è stretto, da entrambi i versanti potrebbero venir giù, da un momento all'altro, milioni di metri cubi di terreno. Bisogna ancora attendere per qualche settimana, non c'è altra scelta»*.

La Valtellina, a dieci giorni dall'inizio dell'alluvione, è ormai tutta un cantiere. Però mentre nella parte bassa e larga della valle — i 40 chilometri tra il lago di Como e Sondrio — non ci sono più grossi problemi che ostacolino l'opera di ricostruzione, nella parte alta della vallata la possibilità di frane blocca ogni sforzo.

Gli esempi sono tanti. Sabato pomeriggio è già stato gettato, a Morbegno, nella Bassa Valle, il primo ponte in cemento armato per ripristinare la ferrovia sino a Sondrio (adesso si scende a Colico e si prosegue in autobus). Invece, nell'Alta Valle, si sta ancora valutando se vale la pena di sgomberare dai detriti la zona di Sant'Antonio Morignone. C'è chi sostiene che conviene lasciar perdere perché la fanghiglia si sta seccando ed è alta tanti metri. Molto meglio sarebbe tentare di tracciare almeno una «pista» sterrata sino a Bormio passando sui detriti. La «pista» costituirebbe perlomeno una parvenza di collegamento terrestre, anche se percorribile solo dai fuoristrada e dai mezzi della Protezione civile, sino alla località turistica ormai del tutto abbandonata dai villeggianti.

Bormio comunque non è l'unico paese a piangere l'assenza dei turisti. Anche in Valle di Livigno, la zona franca divenuta ricca nel dopoguerra, grazie alla vendita di liquori e sigarette in regime extra doganale, è semideserta. All'Azienda di Soggiorno confermano che sono stati disdettati «quasi il 60 per cento dei soggiorni già *prenotati ad agosto*». Anche per Livigno mancano i collegamenti. Non arrivano nemmeno più i giganti domenicali a riempire ristoranti e negozi. La strada che arriva da Tirano è interrotta al confine con la Svizzera, da Bormio naturalmente nemmeno a parlarne.

A proposito della Svizzera. In Valtellina e a Sondrio nei giorni scorsi si è sparsa la voce che l'alluvione è stata tutto disastrosa anche per colpa degli svizzeri. Le paratie del lago di Poschiavo, 15 chilometri sopra Tirano, avrebbero state aperte per far defluire le acque in Italia. Alla prefettura di Sondrio i geologi si mettono a ridere. *«Sono stupidaggini che abbiamo raccolto anche noi — dice Maurizio Azzola — non c'è niente di vero. Il lago di Poschiavo è straripato, tant'è che anche loro hanno avuto allagamenti e persino una centrale elettrica sommersa, ma non sono state aperte dighe. Sarebbero stati per primi gli svizzeri a subirne poi le conseguenze»*. Pure nell'Engadina il nubifragio ha provocato grossi danni. Al confine con l'Italia, verso Tirano, è franato mezzo chilometro di strada. Ci vorrà almeno una settimana per la ripresa del traffico normale verso St. Moritz ed il Passo della Forcola, ovvero per Livigno.

Dalla Prefettura della Protezione civile di Sondrio si comunica che domani, o al massimo mercoledì, dovrebbe essere completamente riaperta la statale 38 dello Stelvio. Adesso occorrono un paio di deviazioni sulla «Pedemontana», a mezza costa, ma di per sé la strada sarebbe già praticabile. La Protezione civile preferisce lasciare ancora chiusa la «38», per privilegiare lo sgombero del fango e dei detriti, specie tronchi d'albero, dai binari della ferrovia che corre parallela alla strada. Qua e là manca qualche centinaio di metri di traversine, ma anche il treno presto arriverà a Sondrio.

Marco Vaglietti

Sant'Antonio di Morignone (Sondrio). Un gruppo di militari riposa, finito il lavoro di scavo

Sagra del pesce a Mazara «Non contiene mercurio»

Il sindaco polemizza sulle analisi fatte altrove - In una padella di tre metri di diametro fritte tre tonnellate di calamari, gamberi e sardine

MAZARA DEL VALLO — Migliaia di mazaresi e di turisti italiani e stranieri hanno partecipato allegramente alla decima «Sagra del pesce» nel principale porto peschereccio italiano scosso dalle polemiche che nei giorni scorsi sono infuriate sul pesce al mercurio.

In piazzale Quinci — con la città afferrata dal caldo, il rovente scirocco che, sorvolando il Canale di Sicilia, arriva qui portandosi dietro la sabbia del vicino Sahara — c'è stata festa grande. Una festa preparata minuziosamente con la collaborazione di numerosi lavoratori tunisini e di qualcuno algerino che lavorano nella più ardita flotta peschereccia italiana. In una padella che misura quasi tre metri di diametro sono state fritte tre tonnellate di gamberi, calamari, triglie, sgombri e sardine. Per versare nei piatti il pesce fragrante e ben dorato, caldo al punto giusto, ci sono voluti ben 800 litri di olio, 20 chili di sale, tre sacchi di farina. Il tutto accompagnato da quintali di pane e dal fresco vino bianco della Valle del Belice fatto scorrere a fiumi, spillato da alcune botti collocate negli angoli della piazza. Il tutto è stato organizzato molto all'«americana» con piatti e bicchieri di carta e posate di plastica.

Il sole ha picchiato forte e ha messo a dura prova soprattutto i bravissimi cuochi che si sono alternati attorno alla maxi-padella. Circa diecimila persone hanno partecipato alla tradizionale «abbuffata» di pesce che quest'anno, dopo il lungo parlare di mercurio e dopo i sequestri di Bari e Firenze, ha assunto inevitabilmente il tono di una replica polemica a quanti hanno reagito allarmati alle iniziative dei veterinari delle due città. *«E' venuto il momento di dire basta alle speculazioni su fatti che sono ieri lontani dalla nostra realtà e dalla nostra tradizione»* ha commentato il sindaco Ignazio Giacalone, dc, che in piazza ha fatto gli onori di casa assieme ai dirigenti del circolo culturale Marrobbio organizzatori della sagra. *«Come si può ben vedere gustando il nostro pesce* — ha aggiunto — *non abbiamo niente che spartire con il mercurio e possiamo essere ben fieri di affermare che il nostro è decisamente il miglior pesce del mercato e che pertanto non temiamo concorrenti»*.

Giacalone, sindaco da un anno, è toccato in prima persona dallo scandalo del mercurio perché è un armatore e dunque, al pari della ciurma, ha seguendo il «caso» come operatore economico. *«La verità* — dice — *è che i depositi di carne a Bologna e in altre zone del Nord traboccano e dunque c'è chi mette in giro voci allarmistiche sul pesce. I controlli non vengono fatti qui da noi* — ha poi ribadito tornando su una precedente dichiarazione con cui anche lui ha polemizzato con un servizio del Tg1 — *perché così ha disposto il ministero della Sanità con una esplicita circolare. I controlli debbono avvenire ed avvengono nei mercati dove il pesce viene venduto. Il nostro servizio veterinario ne effettua pochi perché per disposizione del ministero è tenuto a verificare esclusivamente il pesce destinato al mercato locale e non risulta che da tali analisi ci sia emersa la minima presenza di mercurio»*.

Soddisfatti per la buona riuscita della sagra, ma nello stesso tempo infuriati, i dirigenti del circolo Marrobbio. Ce l'hanno con l'assessorato regionale al Turismo che ha cancellato dal bilancio l'annuale contributo per l'organizzazione della grande festa del pesce. *«E' una cosa inspiegabile»* dicono al Marrobbio.

Antonio Ravidà

■ Morto Vassallo costruttore «chiacchierato»

PALERMO — Francesco Vassallo, 77 anni, uno dei più facoltosi costruttori edili palermitani negli Anni 50 è morto per un tumore. Iscritto un tempo nell'elenco dei più facoltosi contribuenti italiani, 3 mesi fa era stato dichiarato fallito.

Oggetto di indagini della commissione antimafia, nel 1971 aveva dovuto pagare seicento milioni per ottenere la liberazione del figlio Giuseppe.

Figlio di un carrettiere Francesco Vassallo aveva cominciato a interessarsi di costruzioni negli anni dell'immediato dopoguerra.

A Sanremo le fiamme hanno distrutto il tetto dell'edificio e forse lesionato anche le strutture

Tarderà il decollo del mercato dei fiori

Tre inchieste per accertare le cause del disastro - I danni ammontano a 4 miliardi - Il progetto voluto dall'Amministrazione comunale per contrastare la concorrenza internazionale - Polemiche e accuse del pci alla giunta

SANREMO — Con il tetto del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea, venerdì mattina, sono andate in fumo le speranze di risollevare in tempi brevi le sorti della floricoltura del Ponente ligure. L'imponente opera, iniziata nel 1975 e costata fino ad ora una cinquantina di miliardi, avrebbe dovuto allineare Sanremo con le grandi città floricole europee: Aalsmeer e Naaldwijk, in Olanda, e la toscana Pescia in particolare. Con l'ambizioso progetto di riportare al massimo livello del commercio floricolo il mercato di Sanremo deve subire un rinvio.

Il sindaco Leo Pippione, confortato dall'impegno dell'impresa Maltauro di Vicenza, responsabile del cantiere di Valle Armea, ha detto che *«il ritardo non supererà i sei mesi»*. Secondo le più ottimistiche previsioni, invece, occorreranno non meno di un paio d'anni per riportare i lavori al punto in cui erano venerdì scorso. Sempreché il danno provocato dall'incendio (valutato fra i 3 ed i 4 miliardi) sia limitato alla sola copertura. Qualora, infatti, i collegi di periti dovessero accertare lesioni alla struttura di cemento armato, sarebbero guai. E' un'ipotesi che, per scaramanzia, a palazzo comunale, nessuno osa neppure mormorare. E' probabile che siano tre le équipes di periti che dovranno esaminare lo scheletro annerito del mercato dei fiori: una nominata dalla magistratura; una dall'impresa Maltauro, la terza dall'Uc Floor, la cooperativa di floricoltori che gestisce, per conto del Comune, la costruzione dell'impianto.

Oggi nei principali mercati dei fiori d'Europa, le contrattazioni avvengono esclusivamente attraverso l'asta: le partite di rose, garofani, sterlitzie vengono offerte agli acquirenti mentre le lancette di un grosso orologio percorrono a ritroso il quadrante partendo dal massimo spuntato il giorno precedente più il 20%. I compratori premendo un pulsante bloccano le lancette e si aggiudicano lo stock. L'abilità sta nell'anticipare gli altri al minor prezzo possibile. In questo modo il produttore è garantito e può dedicarsi in modo più completo alla produzione.

A Sanremo questo non è mai avvenuto. I floricoltori, oltre a trascorrere le giornate nei campi, devono anche affrontare impossibili levatacce notturne (il mercato apre alle 3) per cercare di piazzare al meglio, mediante la contrattazione diretta, il frutto del lavoro.

Con il nuovo impianto in Valle Armea, il vecchio sistema sarebbe andato in pensione anche se molti floricoltori — in particolare gli anziani — non sembrano disposti a modificare le regole di una intera vita di lavoro. Per questa ragione da mesi era aperto un dibattito fra le associazioni di categoria, la Uc Flor, la S.p.a. Mercato Fiori (l'organismo che ha curato la progettazione del mercato) e la classe politica. Dibattito che l'incendio di venerdì ha interrotto drasticamente.

Sanremo è il centro della produzione floricola del Ponente. Il mercato (e le strade adiacenti) ospitano tutte le mattine, da settembre a maggio, le contrattazioni di circa 6 mila operatori. In media ogni stagione chiude con un fatturato di 400 miliardi dei quali soltanto 150 passano attraverso il mercato della direzione del mercato di via Garibaldi. Tutto il resto avviene in strada, nei magazzini dei grossisti o, direttamente, sui campi coltivati. Il periodo più intenso delle contrattazioni è limitato a fine ottobre, alla vigilia della ricorrenza dei Defunti. Sanremo per dieci giorni diventa la capitale italiana del commercio dei crisantemi con un giro d'affari che sfiora i due miliardi. Quasi tutti questi fiori vengono prenotati qualche mese prima a prezzi ovviamente più bassi di quelli che si potrebbero realizzare portando le rose al mercato. C'è minor convenienza, ma con la garanzia di vendere tutto il prodotto.

Il nuovo mercato di Valle Armea, secondo il Comune, avrebbe dovuto entrare in funzione a fine stagione (aprile '88) e non all'inizio, come era stato ventilato qualche mese fa quando ormai il tetto dell'impianto cominciava a prendere forma. *«Aprire la stagione già in Valle Armea potrebbe provocare più di un trauma nel mondo della floricoltura»* era stata la motivazione del rinvio. Fra l'altro a settembre-ottobre non sarebbero stati ancora perfezionati gli impianti computerizzati per l'asta e l'accredito delle somme incassate con la vendita sui conti bancari dei floricoltori. Il disastro, pertanto, non dovrebbe cambiare nulla nell'attività di mercato. Almeno fino al termine della stagione 1987-88.

Sul fronte politico, con l'incendio, si è innescata la polemica: i comunisti, dai banchi dell'opposizione, hanno chiesto la convocazione di un Consiglio comunale straordinario per esaminare le eventuali responsabilità e per individuare le iniziative necessarie che garantiscano, comunque, la ristrutturazione del mercato *«entro tempi ragionevolmente brevi»*. Il sindaco dc Leo Pippione, ha detto che *«la ricerca delle colpe è una esercitazione inutile»* precisando che «non ci sarà Consiglio prima di settembre».

E' l'inizio di una battaglia politica che si annuncia dura e senza esclusione di colpi.

Gian Piero Moretti

Cortina: precipita un alpinista, un altro è colpito da un fulmine

Quattro francesi dispersi sul Bianco

COURMAYEUR — Sono scattate nel tardo pomeriggio di ieri le operazioni per trovare quattro giovani alpinisti francesi dati per dispersi sul ghiacciaio del Bianco. L'allarme è stato dato ieri pomeriggio da un alpinista francese di Nantes, Yves De Bornie, tratto in salvo dal Soccorso alpino valdostano.

In lieve stato di shock, il giovane ha raccontato ai soccorritori di essersi perso mentre si trovava assieme ad amici. De Bornie ha detto che venerdì sera, dopo essere usciti dalla «Brenva», sul massiccio del Monte Bianco, sono stati investiti da una tremenda bufera. Due suoi compagni, non essendo in grado di proseguire la marcia, si sono fermati.

In tre hanno tentato di raggiungere il rifugio Gonella per dare l'allarme. Ad un certo punto, giunti in un banco di nebbia, il De Bornie ha perso di vista i compagni.

Il giovane è già stato consegnato alla gendarmeria francese. Proseguono le ricerche nella speranza che i quattro giovani siano riusciti a raggiungere qualche bivacco o qualche rifugio.

A Cortina, un ragazzo di 15 anni, Kristian Flacke, di Badjburg, in Germania Federale, è morto precipitando, mentre, in compagnia di tre coetanei, stava scendendo dalla via comune sulla parete Sud delle Tre Cime di Lavaredo.

I quattro procedevano slegati poiché la discesa in quel punto non presentava particolari difficoltà. Forse scivolando sulla roccia bagnata, Flacke è caduto, compiendo un volo di un'ottantina di metri.

Il corpo è stato recuperato dalla squadra del soccorso alpino di Auronzo di Cadore (Belluno), con l'intervento di un elicottero dell'Esercito.

Sempre a Cortina, un giovane di Codevigo (Padova), Giovanni Masiero, di 28 anni, è morto colpito da un fulmine, mentre in compagnia di alcuni amici stava riparandosi da un improvviso temporale in un anfratto sotto una roccia. Due suoi compagni sono rimasti feriti in modo non grave.

La comitiva stava percorrendo il sentiero ferrato che dal Passo Gardena porta a Gran Piz del Cir.

E' morto il sindaco «Dino» la città di Alassio in lutto

Cordoglio per Bernardo Grollero partigiano e medico amato da tutti

ALASSIO — E' morto alle 23.30 della notte tra sabato e domenica il sindaco di Alassio, Bernardo «Dino» Grollero, 66 anni, ginecologo. Grollero era stato colpito da ictus cerebrale due settimane fa. Lo stesso male lo aveva colpito dieci anni fa, ma era riuscito a riprendersi e a ritornare all'attività politica.

La salma del primo cittadino della «città del muretto» verrà trasportata martedì mattina dall'obitorio dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure al municipio, dove sarà esposta al pubblico. Nello stesso pomeriggio, alle 16.30, avranno luogo i funerali.

Ieri ed oggi sono state sospese le manifestazioni estive in segno di lutto. «Dino» Grollero, comunista, era considerato «capo carismatico» di tutti. Per ben tre volte, dal 1972, fu chiamato a dirigere la giunta comunale.

Dino Grollero

L'ultima, fu grazie a lui che si superarono le dilacerazioni esistenti nel Consiglio comunale dando vita ad una formula inedita di «giunta tecnica» in cui, accanto ai comunisti, siedono socialdemocratici, repubblicani, un ex liberale, tre ex democristiani.

Grollero era entrato in politica nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione. Aveva acquisito una coscienza politica nella Resistenza, prendendo parte anche alla battaglia di Upega in cui perse eroicamente la vita il capo partigiano «Clòn». Aderì da prima al socialdemocratici di Saragat, e con una serie di professionisti ed intellettuali alassini (Deaglio, Sibelli, Bottelli, Lehman) diede vita alla biblioteca, ora passata al Comune, centro di dibattito culturale. Fu attivo nel locale circolo Calamandrei, concependo la politica non come professione ma come servizio. Grollero passerà poi al psup, trovandosi vicino ai dirigenti giovanili agli inizi degli Anni Settanta. Infine entra nelle file del pci.

Romana Strizioli

Como, pene severe per 21 imputati, tre assoluzioni

Contrabbando al valico di Brogeda condannati anche gli ex doganieri

COMO — *Dopo una permanenza in camera di consiglio durata 7 giorni e 10 ore, ieri pomeriggio, i giudici del tribunale di Como hanno emesso la sentenza del processo per il contrabbando di sigarette che coinvolse, al transito di Brogeda, cinque Tir con 45.000 chilogrammi di sigarette. Gli autocarri furono bloccati il 16 marzo del 1983. La sentenza condanna quasi tutti i 24 imputati: sono state soltanto tre le assoluzioni e tutte con formula dubitativa. Le decisioni dei giudici sono andate oltre, in alcuni casi, alle richieste del pm Dei Franco.*

L'ex direttore della dogana commerciale di Brogeda, Aldo Primerano, è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione e un miliardo e 868 milioni di multa; gli altri due funzionari di dogana, Renato Ricci e Mario Setti, hanno avuto rispettivamente 4 anni e 11 mesi di reclusione e un anno e 4 mesi.

Fra gli imputati c'erano anche sei appartenenti alla Guardia di Finanza: cinque sono stati condannati, mentre il sesto è stato assolto. Assolto, infatti, per insufficienza di prove il colonnello Umberto Canzi che all'epoca dei fatti era il comandante del gruppo Guardia di Finanza di Ponte Chiasso. I condannati sono Felice Bernardo (un anno e 6 mesi), Franco Bruno (2 anni e 4 mesi), Pietro Milani (2 anni e 3 mesi), Natale Paviglianiti (2 anni e 4 mesi) e Antonio Quarta (2 anni e 4 mesi).

Anche per quanto riguarda i presunti contrabbandieri le condanne sono state pesanti. Silvano Aggio si è visto infliggere 3 anni e 3 mesi; Augusto Arcelloschi, considerato la «mente» del traffico, ha avuto 6 anni e 2 mesi; Aldo Cunsolo è stato condannato a 3 anni e 3 mesi; Vittorio Frangi, 7 anni e 2 mesi, e Vincenzo Nicosia, condannato a 2 anni e 8 mesi.

E' stato assolto per insufficienza di prove Alberto Morelli. Altre condanne minori, per i «comprimari» di questa vicenda, per lo più camionisti.

La sentenza è stata giudicata dal nutrito gruppo di difensori molto severa. Il pm, che in questa vicenda è stato sfiorato dalle accuse di Ricci, ha giudicato sostanzialmente esatta la sentenza in quanto ha accolto le tesi che aveva sostenuto in fase di requisitoria. Numerosi imputati sono stati inoltre condannati a risarcire lo Stato, nella figura del ministero delle Finanze, che si era costituito parte civile. Complessivamente una decina di imputati dovranno risarcire circa mezzo miliardo.

Marco Marelli

Fra alternarsi di previsioni catastrofiche e opinioni tranquillizzanti

L'Aids fa meno paura, però...

Il contagio non si diffonde con lo slancio temuto fino a qualche mese fa - Luigi De Marchi presidente dell'Aiecs: «Chi non appartiene alle categorie a rischio non corre alcun pericolo apprezzabile» -I risultati più recenti delle ricerche: solo una percentuale contenuta di sieropositivi si ammala veramente - Meglio rispettare, comunque, le misure di sicurezza

ROMA — Un gruppo di ingegneri elettronici e di sessuologi di Tokyo starebbe lavorando alla realizzazione di un robot erotico. La notizia è rimbalzata in tutto il mondo durante il congresso di sessuologia di Heidelberg, appena enchiuso. Si tratterebbe di un bambolone maschio o femmina in dimensione naturale, con arti mobili e organi sessuali modellati alla perfezione, zeppo di transistor, di elettromeccanismi e di altoparlanti che gli consentirebbero non soltanto di fungere da partner nella maniera più realistica, ripetendo con proprietà movimenti e abbracci ma anche le parole e le ansimazioni di un rapporto sessuale.

Perché questo sofisticatissimo surrogato umanoide, che trasformerebbe la ferraglia d'antiquariato i materiali dei pornoshop? «Per vincere l'ossessione dell'Aids, che in tutto il mondo sta progressivamente trasformando la convivenza e i rapporti interpersonali», è stato detto.

Una spiegazione che convince solo in parte, naturalmente, ma che potrebbe trovare una certa giustificazione — e sarebbe una preoccupazione in più — nel profondo turbamento in cui l'Aids ha gettato le coscienze, uno sconcerto accentuato dall'altalenarsi di previsioni catastrofiche con milioni di morti entro pochi anni e minacce di pericoli per tutti, e di considerazioni tranquillizzanti da parte di chi tende invece a minimizzare il pericolo e invita a non demonizzare i rapporti sessuali «normali».

Il primo a lanciare il sasso in piccionaia è stato Luigi De Marchi, presidente dell'Aiecs (Associazione italiana educazione contraccettiva sessuale), l'11 febbraio scorso. «Statistiche come quelle elaborate dopo tre anni di ricerca da Maurizio Moretti, direttore dell'Istituto di Medicina tropicale di Caracas, montiscono gli eccessivi allarmismi sull'Aids creati da certi ambienti politici e religiosi — ha detto. — L'Aids non si trasmette per via spermatica. Il rischio di morte per Aids della popolazione italiana non omosessuale, non tossicodipendente e non trasfusa, e cioè per il 95-97 per cento della popolazione italiana, è mille volte inferiore al rischio di morte per incidente d'auto, per cancro e, nelle donne, per parto».

Chi non rientra nelle tre categorie a rischio può dunque stare tranquillo: in condizioni normali l'Aids non si propaga attraverso il rapporto eterosessuale. E per smentire la teoria del «contagio spermatico», De Marchi ha ricordato che in Italia la proporzione delle donne malate di Aids sui malati maschi, escludendo le tossicodipendenti, è di 1 a 500. «Quanto alle prostitute, spacciate fino ad oggi come gruppo ad alto rischio, due indagini in Germania e in Italia dimostrano che ne sono del tutto esenti. Risulta pure che con loro la quasi totalità degli uomini non usa alcun tipo di profilattico».

Immediata la smentita dall'altro fronte. «E' delittuosa controinformazione, un atroce inganno contro la nostra società e contro i nostri giovani, sostenere che l'Aids non si trasmette per via sessuale e attraverso lo sperma — ha tuonato, senza esclusione di colpi, l'immunologo Fernando Aiuti. — Sono i dati epidemiologici da ogni parte del mondo a dirci qual è la verità e a dimostrare che il contagio sta avvenendo dai gruppi a rischio. Chi scambia l'informazione scientifica per allarmismo si ricrederà dinanzi all'evidenza dei fatti».

Due mesi dopo, secondo round. «Piuttosto che terrorizzare l'opinione pubblica bisogna rassicurarla» dice De Marchi, ribadendo che le sue valutazioni sono supportate anche dalle statistiche del Centro per il controllo malattie di Atlanta. Il massimo Centro epidemiologico americano. «Dando a credere che tutti siamo in pericolo si è creato anche in Italia una psicosi collettiva e un clima da caccia all'untore che sta alla radice di molte tragedie e delle odiose discriminazioni contro adulti e bambini malati o soltanto sieropositivi. Chi non appartiene alle categorie a rischio non corre alcun pericolo apprezzabile. Altra pericolosa mistificazione è stata quella di presentare i sieropositivi come condannati a morte certa».

A chi credere, allora? Negli ultimi mesi lo scenario è sensibilmente mutato e da qualche tempo le idee sull'Aids si stanno facendo più chiare. Da numerosi laboratori e centri di ricerca americani ed europei stanno arrivando segnali che pur riaffermando la pericolosità dell'Aids stanno tuttavia ridimensionando sensibilmente l'allarmismo generalizzato di alcuni mesi fa.

L'ipotesi della condanna senza appello per tutti i sieropositivi, che però gli esperti italiani non hanno mai sostenuto in maniera categorica, si è rivelata effettivamente infondata: solo una percentuale contenuta si ammala davvero, gli altri ne usciranno indenni. La sola presenza del virus non basterebbe infatti a sviluppare la malattia, che esploderebbe solo in presenza di altri fattori (un altro virus, per esempio, o certe proteine di origine genetica) che qualcuno già possiede o acquisisce e molti altri no. Circa la diffusione del contagio (in Italia siamo arrivati a circa tre nuovi casi di Aids al giorno) la curva epidemiologica non s'impenna con lo slancio temuto fino a qualche mese fa.

In quanto ai meccanismi di diffusione del virus, si va facendo strada la convinzione che gli unici veicoli efficaci di contagio siano il sangue e lo sperma. Il contagio spermatico avverrebbe quando il liquido seminale infetto va a contatto con il sangue del partner, attraverso qualche lacerazione (anche microscopica) degli organi genitali. Indipendentemente dallo sperma sarebbero ancora le microferite, anche durante un rapporto eterosessuale con un partner sieropositivo, a determinare il contagio. I rapporti «normali» fra persone non appartenenti alle categorie a rischio e con organi sessuali integri non costituirebbe perciò alcun pericolo. Il vero problema, semmai, è quello di accertare che non ci siano lacerazioni, neppure piccolissime.

Tutto è sufficiente a farci abbassare la guardia? Quanto si debba e si possa rischiare, in attesa di maggiori certezze, è una decisione che spetta soltanto a noi.

Bruno Ghibaudi

Chaminade Dario Viale è primo

CASTELMAGNO — *(g. d. m.)* Dario Viale, 26 anni (U.S. Sanfront), operaio di Limone (lavora agli impianti di risalita), ha vinto ieri la XV edizione della «Chaminade» marcia alpina con partenza da nove Comuni della Valle Grana, e con percorsi fra i 38 e i 14 chilometri, ma con arrivo unico ai 1800 metri della «Tana dia Marmota» di Castelmagno.

Il vincitore ha impiegato 2 ore e 35 minuti a coprire la distanza di 38 chilometri che separa Vignolo da Castelmagno.

Ferrara: l'omicida era in libertà per scadenza termini

Geloso, ammazza l'amica Tre anni fa uccise la moglie

Ferito anche il fidanzato della donna - La vittima gli aveva scritto in carcere

FERRARA — Era in libertà in attesa di giudizio per l'omicidio della moglie. Sabato notte la sua voglia di morte è riesplosa violenta, ancora una volta contro una donna che per qualche tempo gli era stata vicina. Un ferrarese di 31 anni, Italo Meotti, già condannato a 18 anni di carcere per aver ucciso la moglie nel 1984 (nel febbraio scorso era uscito dal carcere per scadenza dei termini di carcerazione preventiva e nei prossimi mesi la Cassazione avrebbe dovuto pronunciarsi definitivamente), ha ammazzato la giovane donna di cui si era innamorato e ha ferito in modo grave il fidanzato di lei.

La vittima si chiamava Gloria Palmonari, 26 anni, di Porotto (Ferrara). Il suo fidanzato è Pier Romano Zaghi, 27 anni, di Canaro (Rovigo) che è ricoverato, dopo un intervento chirurgico, nell'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara, in prognosi riservata.

Meotti, originario di Vigarano Mainarda, nel Ferrarese, ha usato per il delitto una rivoltella «38 special» di proprietà del padre. Il genitore l'aveva regolarmente denunciata e, per timore dei precedenti del figlio (si era addirittura lamentato per la sua scarcerazione), la custodiva in un cassetto chiuso a chiave che Italo Meotti ha scassinato. L'assassino, atteso il rientro della coppia nell'abitazione della ragazza, a Porotto, ha sparato cinque colpi: tre hanno colpito la donna (due al polmone destro, uno all'addome), gli altri hanno ferito l'uomo all'emitorace e alla spalla sinistri.

Sul luogo del delitto sono giunte due volanti del 113, avvertite da qualcuno che aveva udito gli spari. La donna era già agonizzante ed è morta mezz'ora dopo il ricovero nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Gli agenti, che hanno ritrovato nei pressi la rivoltella gettata da Meotti dopo l'uso, sono riusciti a risalire a lui in base alla testimonianza di qualcuno che lo aveva visto allontanarsi dal luogo del delitto. Lo hanno poi ritrovato a casa, dove era andato dopo l'omicidio. Agli agenti, avrebbe detto con grande tranquillità: «Io ho sparato per uccidere. Il movente è la gelosia».

La donna, però, aveva stretto rapporti di sola amicizia con Meotti per «motivi umani», come dimostrerebbero alcune lettere tra i due sequestrate dagli agenti, dopo la condanna dell'uomo. I famigliari di Gloria Palmonari non erano tuttavia tranquilli per questa amicizia e avevano convinto la ragazza, lo scorso giugno, ad andare a Varese per passare un periodo in casa di alcuni parenti.

Al suo rientro la donna avrebbe manifestato a Meotti l'intenzione di troncare la loro amicizia e poi si sarebbe fidanzata con Zaghi, scatenando la gelosia del vecchio amico, che era invece innamorato.

Meotti, il 30 agosto 1984, aveva ucciso a Mirabello (Ferrara), con sei colpi di pistola «Beretta» 7,65, la moglie, Annarosa Carassini, 23 anni, da cui viveva separato.

L'omicidio fu compiuto nel negozio di generi alimentari dove la donna lavorava alle dipendenze del padre. Per quel delitto, Meotti fu poi condannato dalla corte d'assise di Ferrara a 21 anni di carcere, ridotti in appello, a Bologna, a 18. In attesa del ricorso in Cassazione, il 23 febbraio era stato scarcerato per scadenza dei termini.

Silenzio radio-tv per Marconi

GENOVA — Quindici secondi di silenzio radio e televisivo per celebrare il 50° anniversario della morte di Guglielmo Marconi sono stati proposti durante la cerimonia inaugurale del «Buha 87», una crociera scientifica cominciata oggi a Genova. A formulare la proposta è stato il col. Francesco Oronova, cultore di studi marconiani e proprietario di una collezione di oltre 500 cimeli, fra cui la prima autoradio costruita nel 1928 per una Lancia Lambda che misura cm. 25x55 e pesa circa sei chilogrammi.

Aggredisce sacerdote sull'altare

MILANO — *Nella chiesa di San Camillo a Milano la funzione delle otto è stata interrotta da uno straniero, Nour-Ed-Dine Chellali, 33 anni, il quale ha aggredito il sacerdote. Chellali, nato in Belgio da madre italiana e padre africano, mesi'ora prima era stato sorpreso mentre rubava una cassetta dell'elemosina dal sacrestano e dal parroco Luciano Metrino. Il sacerdote ha inseguito il ladro e lo ha trovato nell'attiguo nella clinica San Camillo, dove stava scassinando la cassetta che conteneva settemila lire. L'uomo ha minacciato il sacerdote con il cacciavite e padre Metrino non ha insistito ed è tornato in chiesa per celebrare la Messa. Poco dopo Chellali si è scagliato sull'altare, lanciando monete e la cassetta dell'elemosina contro il sacerdote. I fedeli sono riusciti a bloccare il Chellali sino all'arrivo della polizia, che lo ha arrestato. Alcuni mesi fa aveva già aggredito in un'altra chiesa un sacerdote che si era rifiutato di dargli del denaro.*

Edicole aperte a Torino dall'1 al 15 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Bernina
via Milano 13/g, Repubblica
via Garibaldi 56
via C. d'Appello 18 (Tribunale)
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Bertola/gal. S. Federico
p. Castello 29 (ang. Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Massimo)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Po 29
p. C. Emanuele II 11 (Cattaneo)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 8 (ang. c. G. Matteotti)
via XX Settembre 26
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 3 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Bunsen 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 89 (Alb. Ligure)
corso V. Emanuele 36
corso V. Emanuele 58/a, c. Felice
via Massimo 46

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. VIII. Emanuele)
via Ospizio 14
via Berthollet 15
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 69
via Nizza 79
via Morelli 36
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 118
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Marconi 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Giolitti 20
corso Duca degli Abruzzi 36
via Massena 80
via San Secondo 60
corso De Gasperi 23
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Turati 63

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 92/A
v. Braccini 33 (ang. v. Saluzzo)
corso Racconigi 153/g, Robilant
corso Rosselli 168
corso Peschiera 188

QUARTIERE 6
CENISIA
piazza L. Montri
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carcere)
corso Vittorio Emanuele 197
corso Inghilterra 29
via Frejus 128
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 6
c. Peschiera 208 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 8
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 238
rampa Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Lauro 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 206
via Cibrario 46 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Stab. Retour)
piazza Statuto c.so P. Oddone

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 6
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 67
corso Brescia 5/bis
Stazione Dora
via Cigna 49
c. G. Cesare 13 (Staz. Circ-Lanza)
via Reiss 8 (st. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 36
corso Al Febbraio 7
corso Regina Margherita 139
corso Regina Margherita 82
via Mortara 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cajore 27 (ang. c. Belgio)
via Crespi 61
corso Belgio 38
corsi Tortona 4
via Napione 20
via Vandalgia 28
via S. Giulia 30
corso San Maurizio 35/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bunnia 8
via Nizza 209
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
corso Unione Sovietica 157
via Turati 63/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio/Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 108
via Orvieto Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 164
via Goriza 46
via Tripoli 10/8
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Borsellino 35
via Tripoli 118
corso Orbassano 206
corso Agnelli 104

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 8
via Tripoli 30 (Grugliasco)
v. G. Reni 123 (ang. v. Gottardo)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 9
via Oancolo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 389
via Moncalieri 154 (Certosa)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montevecchio/corso Francia
corso Francia 303
corso Francia 363
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
corso Trapani 110
via Lanzo 102
(angolo Mirafiori Ascarelli)
corso Montevecchio 64
via Monginevro 182

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Taranto 103
corso Taranto/via Volpiano
via Sottocorno 69
via Ghemme 9
via Casale 36
via Cervino 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
viale Rustici/Rebl (Grugliasco)
via Milano/viale Rustici (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE; LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Valletta)
via Lucento 120
via Lucni 108
corso Lombardia 152
via Valdellatorre 70
via Parenzo 57
(angolo corso Peschiera)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 206
via Stradella 197
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Amati 152 (Mirafiori)
via Lodi 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Cagliero 98
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Cimarosa (ang. Galileo 12
via Giacosa 53
via Chiesa Salute/via Scarpolo
via Reiss Romoli 51/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Marconi 81
corso Verzuni 109
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 143
via Sesia 19
via Valprato 26
via Pianezza 38
via Monterosa 9
corso Palermo 84
via Bologna 68

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 201/Cirie
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 243
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 297 (Borgata Rosa)
corso Casale 192
piazza Bottorini/corso Casale
corso Quirino Sella 143
corso Chieri 153 (Pavaglia)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza Adua 9

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Revello 8
via Togliatti
(angolo via Barbera)
via Candiolo 39
corso Unione Sovietica 592
via Pavia 107

BORGO S. PIETRO
via Bestiame 37 (San Pietro)
via Bestiame 8 (San Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 402/D

Se marito e moglie si separano cade subito la comunione beni?

Il quesito, sollevato dalla prima sezione civile del Tribunale di Roma sollecitata da un avvocato - Ora dovrà rispondere la Corte Costituzionale - Interessate decine di migliaia di coppie

ROMA — La comunione dei beni fra due coniugi si scioglie automaticamente subito dopo il provvedimento con cui il presidente del Tribunale li autorizza a vivere separati? All'importante quesito, che interessa direttamente decine di migliaia di coppie, dovrà rispondere per la prima volta la Corte Costituzionale.

Oggi si verifica che due coniugi separati quali hanno optato per la comunione dei beni devono continuare per anni, fino al passaggio in giudicato della sentenza di separazione, prima di poter dividere le proprietà.

Il delicato caso è stato sollevato dalla prima sezione civile del Tribunale di Roma, presieduta da Mario Delli Priscoli, accogliendo integralmente le tesi dell'avvocato romano Enrico Bernardini in rappresentanza di un marito separato, Milo L. S., che si era rivolto alla magistratura per ottenere l'accertamento della cessazione del regime di comunione dei beni dalla moglie Rita M. a decorrere dalla firma del decreto presidenziale.

Secondo i giudici, l'attuale normativa determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento in aperta violazione del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Carta repubblicana. Motivo: vengono illegittimamente sottoposte ad eguale regime giuridico situazioni differenti, come, da un lato, quella di coniugi conviventi, in regime di effettiva comunione familiare e, dall'altro, quella di coniugi separati a seguito del decreto presidenziale, non conviventi.

Per di più l'attuale normativa «potrebbe dar luogo a maniere strumentali e vessatorie da parte del coniuge economicamente più forte (ad esempio, mediante l'introduzione di un giudizio di separazione per non far entrare in comunione beni immobili di cui era stato già contrattato l'acquisto)».

Nell'ordinanza si ricorda che il regime della comunione legale dei beni tende alla valorizzazione del contributo comune dei coniugi e alla collaborazione familiare durante la convivenza ed ha ragione di sussistere in quanto permanga la convivenza effettiva.

Viceversa a seguito dei provvedimenti emessi dal presidente del Tribunale, in base all'articolo 708 del codice di procedura civile, i coniugi: 1) sono autorizzati a vivere separati, venendo così meno il presupposto della convivenza; 2) sulla base della valutazione distinta e comparativa delle singole condizioni patrimoniali ed economiche, sono tenuti ciascuno a provvedere al proprio mantenimento con i propri personali proventi, ovvero l'uno a contribuire al mantenimento dell'altro e a contribuire entrambi al mantenimento della prole.

Appare evidente che tutto questo è «in manifesto contrasto logico, giuridico ed economico — così si legge nella motivazione, redatta dal giudice Laura Milani — con il regime della comunione legale, la cui perdurante comporta invece che continuino ad entrare nella comunione: a) gli acquisti compiuti separatamente dai coniugi in un regime che, cessata la convivenza coniugale e la collaborazione familiare, non comporta alcuna presunzione di comunione delle rispettive riserve patrimoniali, ma, anzi, una rigida disciplina di separazione dei distinti diritti ed obblighi; b) i frutti dei beni propri e i proventi dell'attività separata di ciascun coniuge, in quanto non consumati al momento del passaggio in giudicato della sentenza di separazione, nonostante che ciascun coniuge sia tenuto a prestazioni patrimoniali nei confronti dell'altro, determinate in base alla valutazione del reddito».

Pierluigi Franz

Un «ragno» per Tina

Notte di stelle negli Usa. David Bowie, reduce dalla tournée europea, con Tina Turner. Lo spot televisivo è una pubblicità per la Pepsi-Cola. Negli Stati Uniti Bowie ha in programma una serie di concerti con lo spettacolare «ragno»

Robilante vuole la tangenziale

Un sit-in ha bloccato la statale del Tenda

CUNEO — La statale del Colle di Tenda, la via più rapida per raggiungere la Costa Azzurra, è stata bloccata ieri pomeriggio per quasi due ore dagli abitanti di Robilante che, per protestare contro la mancata realizzazione della circonvallazione, hanno improvvisato un sit-in nel centro del paese. In pochi minuti, sulla statale che unisce la Valle Vermenagna a quella del Roya, si è creata una coda di automobili e pullman (molti dei quali stranieri) lunga alcuni chilometri. Non sono mancati momenti di tensione tra popolazione e forze dell'ordine, intervenute nel tentativo di ripristinare la circolazione sulla importante via di comunicazione. Un pullman francese, di Gospelle, ha tentato di forzare il «blocco umano» formatosi nel centro del paese, ma ha poi desistito di fronte all'imperturbabilità dei protestanti.

In testa al corteo che, inalberando cartelli di protesta («A quando la superstrada promessa?», «Robilante vive nell'incubo dei tir»), ha attraversato tutto il paese, il sindaco e presidente della Comunità montana Gianmarco Priotto.

Di una superstrada che tagli fuori i centri abitati di Roccavione e Robilante — due veri imbuti sulla statale del Colle di Tenda — se ne parla da vent'anni e da almeno due il progetto è stato approvato e finanziato, ma l'Anas, «inspiegabilmente», non ha ancora appaltato i lavori. «Il progetto si troverebbe bloccato al ministero dei Beni Ambientali, che deve dare il suo placet poiché buona parte della variante sarà realizzata lungo il greto del torrente Vermenagna», aggiunge il sindaco.

In un volantino distribuito agli automobilisti («che hanno compreso la nostra protesta»), gli abitanti dei due Comuni del Cuneese — anche a nome degli «autotrasportatori e dei turisti» — chiedono che sia garantito, come promesso, l'inizio dei lavori nell'autunno prossimo. «Ma delle parole non ci fidiamo più: vogliamo un atto concreto altrimenti torneremo a manifestare».

p. p. l.

Il caso del cliente che ha dovuto pagare un compenso per il ritardo

Medici e notai hanno un onorario a tempo ecco perché (talvolta) possono «multare»

Un recente fatto di cronaca, di per sé non importante, ha scatenato discussioni sulla legittimità per il professionista di richiedere al cliente un compenso per un mancato appuntamento. Si è detto che, a causa del comportamento del cliente non presentatosi all'ora fissata, il professionista ha perso tempo e che quest'ultimo è valutabile anche in denaro in base al costo orario dello studio; si è ribattuto che, molto spesso, il cliente è costretto ad attendere il professionista e che pertanto se quest'ultimo si fa retribuire per l'attesa, dovrebbe forse anche diminuire il suo compenso per il suo eventuale (a volte inevitabile) ritardo.

Forse non è male ricordare che tutte le tariffe professionali prevedono anche un onorario a tempo, in quanto è oggettivamente valutabile in modo diverso per un medico visitare il cliente nell'ambulatorio ovvero a domicilio o per un notaio ricevere un testamento nello studio ovvero in ospedale. Ma a noi sembra più importante, per valutare l'accaduto, esaminare un po' più a fondo le caratteristiche della libera professione. Desideriamo sottolineare la parola libera, poiché essa è fondamentale per capire la struttura stessa della professione; essa richiama la libertà per la quale il cliente sceglie il professionista ed è libero, in qualsiasi momento, di abbandonarlo solo rimborsando le spese sostenute e pagando il compenso dell'opera svolta.

A Cortina gli scultori del legno

CORTINA D'AMPEZZO — Si è conclusa a Cortina d'Ampezzo la settima edizione del concorso internazionale di scultura in legno a tema libero, al quale hanno preso parte trenta artisti di sei nazioni. Questi i nomi dei premiati: Kurt Trimm (Germania), Humberto Gomez Lolo (Argentina), Alessandro Allegri (Italia).

Dal canto suo, il professionista può recedere dal contratto solo per giusta causa per non creare danni al cliente, ma salvo casi eccezionali (per esempio il medico per l'ammalato grave o il notaio quasi sempre perché pubblico ufficiale) è libero di non prestare la sua opera.

Essere professionisti vuol dire avere il gusto del rischio, l'amore verso la soluzione tecnica del problema; il tutto è però basato su un rapporto di fiducia. Di questo rapporto non deve abusare né il professionista che deve dare il meglio di se stesso (e per fare ciò può avere bisogno di tempo), né il cliente che, se troppo esigliante, può automaticamente danneggiarsi. I ritardi, i mancati appuntamenti, i disguidi sono episodi che accadono e possono avere un valore economico, ma essi perdono la loro importanza di fronte ad un rapporto che un giorno un ministro definì «di alto valore sociale e morale».

Certamente deve esistere un rispetto reciproco tra cliente e libero professionista e quest'ultimo non deve abitualmente costringere a lunghe attese, ma ciò perché altrimenti viene meno il legame di fiducia o cessa la funzionalità del servizio prestato: il cliente può allontanarsi liberamente, anche senza dare giustificazioni. Si tratta di un rapporto estremamente delicato, perché molto spesso il professionista viene a conoscenza delle verità più riservate. Di questi fatti il professionista deve essere rispettoso ed anche cercare, per quanto possibile, di non far perder tempo a chi si rivolge a lui.

Vorremmo richiamare una prassi che il libero professionista non deve e non può limitare: le convocazioni dei contribuenti, che hanno ricorso in commissione tributaria, vengono effettuate normalmente tutte alla stessa ora. Le cause possono essere tante e chi si presenta puntuale deve aspettare ore prima di discutere quanto gli interessa; ma in Italia il fisco ha la licenza di non comportarsi secondo l'etica professionale.

Gianfranco Gallo Orsi

Quaranta gradi sulla costa occidentale, 42 a Catania, fiamme a Vulcano

Nella Sicilia arroventata dal sole

Gli ospedali «esplodono» per le chi è colpito da insolazione - Le vittime in provincia di Palermo, Caltanissetta, Ragusa - Superlavoro per i «Canadair» della Protezione Civile - Il fuoco sta distruggendo oliveti e vigne

PALERMO — Quaranta sulla Sicilia occidentale, a Catania 42, incendi, nuove vittime. Dopo sette giorni di caldo infernale, proprio i meteorologi annunciavano una boccata d'aria fresca tipica a ripiombare nell'ossessione dello scirocco, e le cifre cominciano a farsi sempre più allarmanti.

Da ieri mattina il vento dell'Africa è a città deserte. Le attività quasi bloccate, negli ospedali i ricoveri continuano a moltiplicarsi, interminabili code per raggiungere il spesso soltanto nuovi malanni. Ieri a Catania l'ospedale «Garibaldi» ha sfiorato la crisi: in un giorno solo, più di quattrocento richieste d'intervento per colpi di colassi. Gli effetti di questo imprevedibile «luglio fuoco» cominciano a riverberarsi sul turismo.

L'altra notte, nell'isola di Vulcano, alcune centinaia di turisti hanno abbandonato alberghi per dormire all'aperto, quasi tutti nella del porto. Gli incendi hanno distrutto quasi ettari di macchia mediterranea: nella del Piano è necessario far sgomberare alcune abitazioni, da monte Saraceno fino a Capo Grillo un dell'isola è ridotto a una fumante carbonaia. Il sindaco Lipari, cui Vulcano amministrativamente dipende, non ha dubbi: incendi, dice, sono appiccati qualcuno.

Ieri mattina, all'altezza, il violento incendio di un canneto ha rischiato di coinvolgere anche un gran numero di bagnanti. Poco prima di mezzogiorno le fiamme hanno circondato il «Lido dei Ciclopi», avvicinandosi pericolosamente a una lunga schiera di auto parcheggiate una accanto all'altra. Se una delle di quelle vetture avesse preso fuoco, se l'incendio si fosse propagato ai serbatoi, si sarebbe sfiorata la catastrofe: i vigili del fuoco sono riusciti a fermare le fiamme appena in tempo.

A Caltavuturo, sui primi contrafforti delle Madonie, un anziano contadino è morto per arresto cardiaco appena rientrato in casa. Pietro Conti, 75 anni, era rimasto a lungo sul suo terreno minacciato da un incendio: poi, quando ha visto intervenire i vigili del fuoco, se n'è tornato a casa a dorso di mulo, sotto il sole. Appena giunto, si è accasciato a terra. Sempre nelle del Palermitano, il cadavere di un uomo è stato ritrovato ieri a pochi chilometri da Monreale. I medici hanno potuto dire solo che aveva circa sessant'anni: sul corpo, ormai quasi decomposto, nessun segno di ferita. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un agricoltore morto qualche giorno fa, d'infarto, mentre si trovava solo in un campo. Morti improvvise, ma entrambe determinate dalla temperatura elevata, a Caltanissetta e Scicli (Ragusa). Nel capoluogo è deceduto un barista, Orlando Tolettini, 41 anni, mentre serviendo un caffè. A Scicli la vittima è una donna, Angela Rocca, 68 anni, rientrata dal La quinta persona uccisa dal grande caldo è un'anziana donna di Palermo, Vittoria D'Amelio, 88 anni, della, nella

Nell'isola non zona che sia rimasta immune dagli incendi. Nel sono le campagne Buscemi, Avola, Cassibile, Floridia, presi Ragusa la piccola oasi naturale dell'Irminio è salvata solo da un intervento dei vigili del fuoco. Collocata foce di un torrente, quella di è il solo «polmone» che

Vortice rovesciato del vento

RAVENNA — Violente raffiche di vento hanno messo in difficoltà nel pomeriggio molte nel tratto prospiciente la parte settentrionale della costa.

Mezzi della Capitaneria di porto, sono intervenuti per portare soccorso agli occupanti di piccole imbarcazioni, pontoni e tavole a vela, molti dei quali finiti in acqua dopo che i natanti scarti. Il fortunale è cominciato 16.50

ne contenda il Anche questo I dubbi sono pochissimi: qualcuno appiccato il fuoco. intenti chiarire. Ancora fiamme (Palermo): l'incendio, dopo aver distrutto 50 ettari di oliveti e vigne, è stato bloccato sta aggredendo l'azienda «Conte Tasca d'Almerita» dove si produce il bianco di Regaleali. Lì si lavorato a lungo per arrestare il fuoco.

Gli hanno attaccato e distrutto larghe fasce di bosco anche in uno dei luoghi più verdi della Sicilia, la Valderice: i «Canadair» e gli «Scottieri» Protezione civile hanno dovuto compiere interventi l'intera giornata intorno Erice per evitare il raggiungesse una zona Vulcano, nei dintorni Cefalù (anche là gli incendi per raggiungere la frazione di Gratteri), e poi ancora a provincia di sul massiccio delle

Alla periferia di il favile scoppiate vento hanno raggiunto alcune in sosta piazzale di concessionaria in quel momento deserta. Per evitare che l'incendio si propagasse i urbani hanno forzare i cancelli d'ingresso. A Castelbuono, in provincia di Messina, brucia da ieri l'intero di collina: alimentate dallo scirocco, le fiamme continuano ad avanzare senza che le squadre riescano a bloccarle.

Giuseppe Zaccaria

Roma. La fontana è la stessa, di Trevi, ma Anita Ekberg è lontana. La sconsolata turista cerca solo un po' di refrigerio

E sulle strade alt ai lavori in corso

GENOVA — Stop ai lavori di manutenzione, da questo week-end, su tutto il «primo tronco» delle autostrade del gruppo Iri-Italstat, centinaia di chilometri definiti «particolarmente difficili» dagli esperti a causa della conformazione orografica della Liguria e per la presenza di un massiccio traffico pendolare e a lunga distanza, per evitare lunghe code sotto la cappa di aria caldo-umida che incombe su tutta la regione je cui strade «scoppiano di traffico».

Lo ha imposto la Direzione autostrade, prevenendo l'invito di sospendere la manutenzione ordinaria su tutte le grandi arterie. La decisione della Direzione autostrade valdità fino al 3 settembre.

Il provvedimento riguarda la Voltri-Santhia (A26), la Genova-Savona (A10), sull'Autofiori fino a Ventimiglia; la Genova-Sestri Levante-Livorno (A12) e la Genova-Serravalle-Milano (A7) ed è stato anticipato soprattutto in previsione del grande esodo della prossima settimana, contemporaneo alla chiusura delle grandi industrie del Nord Italia.

Intanto uno stop parziale al traffico, soprattutto dei pendolari del week-end in Liguria, è stato imposto dal caldo torrido che imperversa giorni costretto le «guardie mediche» ed i «pronto degli ospedali ad un superlavoro.

Molti i ricoverati per collassi e complicazioni cardiocircolatorie dovute alla temperatura che ha superato i gradi centigradi anche in località all'interno della regione e, soprattutto, all'alto tasso di umidità, oltre l'ottanta per cento da ormai diversi giorni a questa parte.

All'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era ricoverato parecchi giorni per ictus cerebrale, è morto nella notte tra sabato e domenica di Alassio, Dino Orollero, ginecologo, 68 anni. Era diopatico.

La morte dell'uomo politico comunista è direttamente collegabile alle condizioni meteorologiche, ma sicuramente avervi influito. Secondo i infatti, «le categorie più esposte ai rischi di questo caldo anomalo sono i bambini e gli anziani, in particolare coloro che soffrono di malattie cardiocircolatorie».

pendolari della vacanza, questo week-end, per timore di dover affrontare lunghe code, hanno preferito il treno all'auto. I turisti stabili e gli indigeni, inoltre, ieri hanno lasciato le auto in parcheggio per rifugiarsi sulle spiagge. Traffico, quindi, meno intenso, con i soliti rallentamenti nei punti nevralgici del Ponente e Levante (Savona-Albisola: Varazze, Arenzano, Rapallo, Nervi) una sola eccezione, ma prevedibile: Albenga, in occasione della esibizione della nostra pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare. elicotteri di Vigili del e Finanza e di privati (erano presenti anche i francesi), all'aeroporto di Villanova sono affluite 30 persone con e pullman.

Inevitabili gli ingorghi, soprattutto con il deflusso dalla manifestazione, concomitante con l'ora del rientro dei pendolari, nonostante la sorveglianza degli elicotteri della polizia che coordinavano la regolazione del traffico.

I lavori di manutenzione, ordinaria e straordinaria maggior in corso sulle del primo tronco riguardavano località della A10 e due sulla A7 e costituivano imbuti che costringevano code estenuanti gli automobilisti soprattutto sui viadotti del Polcevera, di Sanda e Arzocon fra Genova e Savona; e nelle gallerie La Campora e Basile Genova e Serravalle).

lavori, su entrambe le arterie, per il rifacimento della segnaletica e dell'installazione nuovi guardrails. Sono stati ultimati a tempo record. A12 erano in di pure di dei viadotti e la posa di cavi fibra ottica per le comunicazioni.

Continua invece l'ampliadei di Genova, Bolzaneto e Lavagna. Sedici porte nel capoluogo, tre a Bolo «Questi lavori — precisa il dottor Enrico Benvenga, dirigente delle autostrade Iri — non incidono negativamente sul traffico, sono destinati a migliorarne flusso e deflusso».

Poi, altri accorgimenti destinati alla maggior sicurezza degli automobilisti esempio: il del Polo (Genova) che costituisce il raccordo e anche lo svincolo fra la A12, la A10, e la sorvegliato costantemente da telecamere. Stessa per raccordi e svincoli fra A10 e A26 a Voltri. Permetteranno interventi rapidi quando si verifichino «imbottigliamenti» del traffico.

Resta irrisolto il problema di le grandi arterie Liguria, compresa la vecchia statale Aurelia, scoppiano di traffico Savona-Torino ormai c'è rassegnazione: fino a quando non sarà ultimato il raddoppio per i lunghi tratti su cui è vietato il resteranno un endemico, soprattutto per i torinesi e molti automobilisti del basso Piemonte.

Bruno Balbo

Già trentasei morti per le temperature torride, emergenza negli ospedali di Catanzaro e Reggio

Calabria nella morsa dell'afa e del fuoco

Anche in Basilicata - Sardegna: un incendio minaccia un villaggio turistico vicino a Olbia

CATANZARO — Sarebbero trentasei i morti accertati per il grande caldo in bria. Una seminai nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro e 15 negli «ospedali riuniti» di Reggio Calabria.

Ieri l'ultimo decesso: è una donna di anni, la regione in termometro con a sopra i 40 gradi, con un tasso elevatissimo di umidità.

Tutte le persone decedute erano state ricoverate con febbre altissima, presentavano il classico «colpo di calore» ed erano in età avanzata.

Ieri pomeriggio all'ospedale reggino sono arrivate altre sette persone (5 donne e due uomini) con sintomi che i medici addebitano alle conseguenze dell'afa: le loro condizioni sono definite gravi. Intanto nell'ospedale di Catanzaro si è aperta una polemica: i medici in servizio al pronto soccorso hanno fatto rilevare come in alcuni reparti, compreso quello di geriatria, non ci sia l'aria condizionata e nel pronto soccorso si è costretti a intervenire senza apparecchiature di raffreddamento.

Il torrido sta causando gravi disagi negli approvvigionamenti: ieri oltre cinquecento persone hanno organizzato nel pressi di Catanzaro Lido un blocco stradale; protestavano contro d'acqua potabile nel capoluogo calabrese. Sono esasperati da una situazione che va avanti da giorni. È stata eretta una barricata del «due mari», con masserizie, brande e suppellettili. Dopo l'intervento della polizia e del capo della Mobile, i dimostranti sono stati a togliere il blocco.

È aggravata anche la situazione degli incendi. Il riguarda il comune di (Catanzaro) dove le fiamme hanno distrutto ettari di di pino, lecci e macchia mediterranea. incendi segnalati nella zona della pianura di Sibari, in provincia di Cosenza, con oltre venti ettari di oliveti andati distrutti. A Reggio Calabria i fuoco hanno in tutto il personale in permesso. In località «Gallinella» della frazione Rosario Valanidi del capoluogo sono andati distrutti quattro casolari e i senzatetto sono 13; nelle operazioni di è rimasto ferito anche un vigile del fuoco, in seguito a una scarica elettrica.

● POTENZA — Sono decine gli ricoverati negli ospedali di e Matera che, a causa del caldo, hanno subito in questi giorni aggravamenti delle patologie di cui soffrivano e sono morti. In tutti i casi, il caldo è stata la causa principale ma — secondo quanto si è appreso presso i reparti di geriatria dei due ospedali lucani — una delle dell'aumento della temperatura corporea degli lati o dell'aggravamento delle loro patologie.

Delle persone decedute, nove si sono aggravate mentre erano ricoverate nel reparto di geriatria dell'ospedale di Matera e due mentre si trovavano nello stesso reparto dell'ospedale «San Carlo» di Potenza; una persona si è aggravata nel reparto di medicina dell'ospedale materano. In molti casi, gli animalisti sono stati trasportati a casa dai parenti quando si trovavano in situazioni di «pre-agonia».

● Cl — Un incendio divampato in località «Saline» a Olbia, ha minacciato un villaggio turistico. Le fiamme, che hanno carbonizzato dieci ettari di lo, sono quando erano a un centinaio di metri dalle prime case. Altri incendi a Perdasdefogu, nel Nuorese e nel Sassarese.

● NAPOLI — Nel Salernitano e nel Napoletano i vigili del fuoco stati impegnati per l'intera giornata a spegnere numerosi focolai. A Capri è ripreso a bruciare il Monte Solaro interessato un intenso focolaio durante la scorsa settimana; mentre, sempre in costiera sorrentina, un incendio sul Monte Chiaro, vicino a Meta di Sorrento, ha distrutto quattro villette e causato una caduta di massi ha momentaneamente interrotto la strada fra e Castellammare.

● FOGGIA — Un insolito fenomeno naturale ha provocato oggi stupore e in qualche caso panico tra i bagnanti a Vieste e su buona parte della garganica. Con un'intermittenza di cinci-quindici minuti si avute alle maree, durante una delle quali, sulla spiaggia di Marina Piccola a Vieste, la sabbia è stata dal mare per oltre tri oltre il consueto limite balilla.

Quattro chilometri la spiaggia a Dimo Marina

NOTIZIE dalle AZIENDE

CALCIO: La Publikompass si riconferma campione tra le agenzie e concessionarie di pubblicità

Mercoledì 22 luglio sul campo sportivo dello Sporting Mondadori di Milano si è concluso il 9° Trofeo di Calcio e 7 giocatori «Lotta-Comunicare» che ha visto la partecipazione dell'intero con-corso-forum di pubblicità.

La Publikompass, che ad avere primeggiato per l'eleganza delle proprie divise (grazie alla sponsorizzazione della nota fabbrica di jeans Bel Bottom) ha bissato il successo sportivo dello scorso anno aggiudicandosi la finalissima per 4 a 3 sull'agenzia Milano e Gray.

Dopo un'avvincente e combattutissima partita che ha tenuto col fiato le due curve e vivacissime tribune si sono di 3 a 3 si è dovuti ricorrere ai tempi procedura di Bonato firmando così un'importantissima doppietta.

Ecco i «magnifici otto» della Publikompass: Luca Viola, Giulio Cannella, Michele Malgazzi, Matteo (il capitano), Maurizio Introna, Roberto Bonato, Angelo Sarova, Giampiero D'Avena allenatore Valerio.

Luca Viola della Publikompass si è inoltre distinto quale miglior portiere della manifestazione aggiudicandosi l'ambito premio.

La Publikompass, dopo i recenti successi conseguiti nel «Torneo Coppa del Sol» in Sardegna Sombrero Viaggi di Torino, aggiunge così un Trofeo alla collezione

Colors de Benetton «The perfume of the world» presto anche in Italia

Benetton è di moda giovane in Italia e in tutti i Paesi del mondo.

Grazie alla campagna «United Color of Benetton», il unico marchio della moda che appropriato al suo posizionamento esclusivo i colori l'universalità di tutte le razze.

L'immagine colorata e multirazziale di Benetton, ha permesso di proporsi di un area esclusiva nella quale nessun concorrente può entrare.

Nel 1986 è stata fondata a New York la Benetton Cosmetics Corporation, di cui è amministratore delegato il sig. Lesley Grunberg.

Il 1° luglio 1987 è stato lanciato sul mercato degli Stati Uniti il profumo «COLORS DE BENETTON» mentre in Italia arriverà nella primavera 1988.

La strategia di distribuzione europea prevede l'abbinamento al leader della distribuzione della profumeria in ogni singola nazione, per questo in Italia sarà Atkinsons, da anni azienda leader nel settore che ha sempre privilegiato dinamismo e creatività.

La joint venture tra Atkinsons e Benetton Cosmetics Corporation, è una garanzia di successo per l'entrata di «COLORS DE BENETTON» nella profumeria italiana.

«COLORS DE BENETTON» unisce ad una fresca e vivace fragranza, un packaging esclusivo, di forma pentagonale, che rappresenta i cinque continenti.

Questo prodotto rientra nella strategia di comunicazione Benetton, uguale in tutto il mondo e sarà «Perfume of the world».

Nata nel dicembre del 1933, la Nissan ha compiuto un percorso in continua ascesa, che l'ha portata ai primi posti tra le marche mondiali.

Nel corso del suo cammino ha messo piede in Europa nel 1960 acquistando il 37% del pacchetto azionario della spagnola Motor Iberica e portando poi la propria partecipazione fino all'80%. Io ha fatto dopo aver accertato, sempre fedele ai suoi concetti-base, la qualità della produzione della casa barcellonese. Infatti i veicoli prodotti dalla Motor Iberica rispondono pertanto alle normative CEE avendo componenti meccaniche costruite in Spagna per oltre il 60%.

Dal 1° giugno anche in Italia i veicoli Motor Iberica portanno il nome e il marchio Nissan, come accade già per il resto dell'Europa.

L'importazione dei veicoli Nissan prodotti dalla Motor Iberica è affidata in esclusiva alla Nissa Ebro Italia e la distribuzione alla stessa Ebro Italia e alla Società Car 6 Sas di Milano il Furgonato «Patrol», il veicolo per il tempo libero «Vanette», il furgone «Trade». Tutti con motore a Cambio Nissan.

Dal 1980 la Nissan ha venduto nel Vecchio Continente 2.500.000 veicoli, fuoristrada, veicoli commerciali e per il tempo libero, accolti con particolare favore nei mercati sui quali non esiste concorrenza diretta.

ULTIM'ORA

La Motor Iberica ha effettuato un aumento di capitale di 25 miliardi di pesetas il 25 giugno c.a., elevando il pacchetto anche ai risparmiatori privati. Con questo aumento il capitale della Motor Iberica è salito ad oltre 650 miliardi di lire.

In questa occasione la denominazione ufficiale della Società è diventata Nissan Motor Iberica ad indicare l'impegno formale dell'industria giapponese in Spagna e nei confronti del mercato europeo.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel (02) 80 681
10121 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel (011) 65.211
20100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel (0321) 33 341/39 281
16121 Genova Via Cairoli 1/14 - Tel (010) 562 580/588 633
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel (019) 36 219/306 485
10100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel (0183) 273.371
18038 Sanremo Via Cesare 47 - Tel (0184) 884 848/884 849

Ferrovie k.o.: «Non usate il treno»

Per lo sciopero dei macchinisti - A Ortona i viaggiatori del Torino-Lecce hanno manomesso i quadri di comando della stazione - Disagi sino alle

ROMA — Lo sciopero ai — in programma da ieri alle 15 sino alla stessa ora di oggi — ha provocato, e continua a provocare, innumerevoli disagi, al punto che ieri sera le Ferrovie hanno lanciato un appello in cui si «invita i cittadini a non iniziare viaggi in treno» prima della fine dell'agitazione. Ieri, oltre ai ritardi, si sono verificate anche intemperanze da parte di utenti esasperati dalle lunghe attese.

Un centinaio di passeggeri del diretto Torino-Lecce, fermo alla stazione di Ortona a Mare a causa dello sciopero, sono scesi dal treno e hanno danneggiato alcune suppellettili della stazione e creato confusione nei locali riservati al personale ferroviario dove sono stati manomessi alcuni quadri dei comandi. I dimostranti si sono allontanati all'arrivo dei carabinieri.

Anche a Silvi Marina (in provincia di Teramo) la polizia ferroviaria è dovuta intervenire ieri pomeriggio quando quattrocento passeggeri del diretto 1137 Milano-Bari, fermo da alcune ore nella stazione, erano scesi dalle carrozze e stavano protestando con i responsabili dello scalo. Gli agenti, dopo aver calmato i passeggeri, sono riusciti a fare in modo che il treno raggiungesse la stazione di Pescara Centrale, dotata di maggiori servizi, dove il convoglio è stato bloccato di nuovo.

Lo sciopero dei macchinisti promosso dai «comitati di base» delle Ferrovie ha provocato non pochi disagi anche in Lombardia. Soprattutto a Milano fin dalle prime ore del mattino migliaia di viaggiatori hanno affollato le biglietterie della Stazione Centrale per partire per le vacanze. Ma dalle 14, ora in cui è scattato lo sciopero dei macchinisti, gli scioperanti della stazione hanno costretto ad annunciare le prime soppressioni di treni.

Secondo il rappresentante, le adesioni all'agitazione indetta dai «Cobas» dei ferrovieri sono state «maggiori del previsto».

Disagi per i viaggiatori dei treni in partenza da Ancona sono previsti ancora oggi in seguito all'adesione di circa il 90 per cento dei macchinisti allo sciopero proclamato dai «Cobas». Tutti i convogli in partenza per Roma e in arrivo dalla capitale sono stati soppressi; anche le corse locali sono state completamente annullate. I treni provenienti dal Nord hanno viaggiano quasi tutti in orario, ma hanno poi dovuto arrestarsi nella stazione di San Benedetto del Tronto — l'ultima in territorio marchigiano — a causa di un'agitazione proclamata da Cgil, Cisl e Uil, in atto dalle 21 di sabato in tutto il compartimento dell'Abruzzo.

La maggior parte dei treni in partenza dalla Stazione Termini di Roma sono stati soppressi. Su alcune linee lo è stato istituito un servizio sostitutivo autobus. Nonostante che lo sciopero fosse stato preannunciato, a metà ieri in stazione erano molti passeggeri in attesa di salire sui pochi convogli in transito.

Sulla linea del Brennero è stato garantito il servizio dei treni internazionali per quanto riguarda il Monaco-Roma, il Pescara-Monaco, il Monaco-Bologna e l'Intercity per Milano.

Biglietterie semideserte e traffico ferroviario ridotto di oltre il cinquanta per cento: queste le ripercussioni dello sciopero dei «macchinisti uniti» nel compartimento di Bologna. Grave la situazione del traffico locale dove i collegamenti vengono attuati con autocorriere che partono per Piacenza e per Firenze. Notevoli sono i rifiuti per i treni a lungo percorso che accumulano ritardi per lo sciopero negli altri compartimenti.

Si l'eccezionale ondata di caldo

Aria fresca in arrivo

Gli annuncia l'eccezionale ondata di caldo abbattutasi sulle regioni del centrale. La particolare meteorologica che ha provocato il vistoso divario climatico tra il Nord ed il Sud della Penisola si predispone a mutare assetto. Sotto l'azione di una corrente di aria fresca proveniente dall'Atlantico settentrionale si riduce sino a scomparire quella immensa cappa di aria calda subsidente la cui azione prolungata è arrivata a surriscaldare sino all'inverosimile l'atmosfera dell'Italia centro-meridionale nonché quella delle regioni balcaniche meridionali della Grecia e della Turchia.

L'arrivo dell'aria fresca era atteso, auspicato ma paventato: per fortuna l'impatto con l'aria calda umida non è stato traumatico come si prevedeva con l'insorgenza di violenti temporali e nubifragi. Il pericolo è ancora incombente ma limitato ad alcune località delle Alpi e Prealpi orientali e della costiera adriatica.

La congiuntura meteorologica, è durare tutta la settimana, sarà caratterizzata da temperature non più elevate, da una circolazione di aria meno umida e da un tipo di tempo improntato alla variabilità non escludendo altri temporali. Da domani e dopodomani la possibilità di temporali locali e limitata alle regioni nord-orientali ed alle zone appenniniche centro-settentrionali. Si tratterà di temporali pomeridiani e di breve durata.

Tra giovedì e venerdì una nuova ondata temporalesca investirà le regioni settentrionali e centrali con rischio di qualche nubifragio e di locali grandinate. Nel corso della giornata di sabato l'ondata temporalesca andrà ad esaurirsi sulle regioni meridionali lasciandosi dietro ampi spazi di sereno. Tutto lascia prevedere non soltanto domenica su tutto il territorio ma l'avvio di un altro periodo di caldo e di bel tempo, quello cui la seconda e più consistente schiera di cannoni.

gen. Marcello Lolfredi
Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

ROMA — *Queste le temperature minime e registrate ieri in alcune località italiane: Bolzano 16 27, Verona Villafranca 18 27, Trieste 16 31, Venezia Lido 19 29, Milano Linate 19 31, Torino Caselle 17 29, Mondovì 19 28, Cuneo 18 36, Genova Sestri 23 28, Bologna 19 31, Imperia 22 26, Firenze 23 32, Pisa 20 28, Falconara 21 32, Perugia 18 26, Pescara 25 35, L'Aquila 18 28, Roma Urbe 24 32, Roma Fiumicino 24 32, Campobasso 24 38, Bari 20 42, Napoli 23 35, Potenza 25 33, S. Maria di Leuca 30 35, Reggio Calabria 24 40, Messina 29 40, Palermo 27 37, Catania 23 44, Alghero 19 37, Cagliari 24 31.*

Non piace ai russi l'atterraggio al Cremlino: processo per Mathias Rust

Ma quanti matti in cielo...

Nella storia dell'aviazione si contano a migliaia le imprese di uomini coraggiosi e «originali»: un inglese scambiò la strada della Casa Bianca per una pista di atterraggio, un americano girò gli States con un leone a bordo - In volo da Seattle all'Alaska con un carico di pecore: all'arrivo Merle Smith si accorse che avevano mangiato mezzo aeroplano

Mathias Rust, il giovane tedesco che atterrò con il suo Cessna sulla Piazza Rossa di Mosca, violando non solo quello che è considerato il «santuario» dell'Unione Sovietica ma — ben peggio — i sofisticati radar dell'Urss, sarà processato. Il suo volo finirà nell'aula di un tribunale, ridotto ad una pura e semplice vicenda politica. Eppure, inserita nel contesto altamente tecnologico nel quale viviamo, quella di Mathias Rust può essere considerata una vera ed autentica impresa, non fosse altro perché lo sperimentato aviatore è riuscito a sfuggire ad ogni intercettazione.

Nella storia del volo, una delle più avvincenti laddove si pensi che in poco più di mezzo secolo l'uomo è riuscito a staccarsi da terra e metter piede sulla Luna, le imprese si contano a migliaia. Dalle più modeste, e spesso meno conosciute, a quelle epiche, che portano le firme dei fratelli Wright, di Eddie Rickenbacker, il leggendario asso dell'aviazione americana nella prima guerra mondiale, di Duke Kranitz, forse il più grande aviatore-acrobata del mondo, di Cheries Yeager, l'uomo che per primo superò il muro del suono.

Leggende mitologiche a parte, è storicamente certo che il primo ad occuparsi su base scientifica del volo fu Leonardo da Vinci. Quando morì, nel 1519, lasciò cinquemila pagine di appunti manoscritti e di disegni: 150 «cartelle» di questa preziosa eredità riguardano le macchine volanti. Quasi trecento anni dopo, precisamente nel 1783, quando la notizia del «globo volante» dei fratelli Montgolfier attraversò la Manica, trovò terreno fertile nella fantasia di un ragazzo di 10 anni, George Cayley che costruiva prototipi di elicotteri che altro non erano se non turbinelli di sugero sorretti da penne di gallina.

Nel 1804 costruì quello che può a ragione essere considerato il primo aeroplano della storia: era un normale aquilone a losanga legato ad un bastone leggero ed inclinato ad un angolo di circa sei gradi. L'insieme di coda, con stabilizzatore orizzontale e verticale, era unito al bastone da un giunto universale, così da poter essere inclinato a qualsiasi angolo. Cayley costruì anche apparecchi più grandi: nei suoi appunti viene ricordato un aliante che nel 1849 sollevò un ragazzo di dieci anni «per parecchi metri, lungo un declivio».

George Cayley è ricordato soprattutto per un *Sulla navigazione aerea*, pubblicato in Inghilterra nel 1809, che è considerato la base della scienza aerodinamica moderna.

«*La speranza di volare per mezzo di ali artificiali* — scriveva il giovane Cayley — *è stata messa spesso in burla, ed in effetti l'idea di attaccare delle ali alle braccia di un uomo è piuttosto ridicola... Ho tuttavia grande fiducia che questo nobile arte potrà presto diventare utile all'umanità intera, e che saremo in grado di trasportare noi stessi e le nostre famiglie, con armi e bagagli, a velocità dai 10 ai 150 chilometri orari... Per arrivare a questo è necessario soltanto un motore, capace di generare entro un dato tempo una forza superiore, rispetto al suo peso, a quella sviluppata dal sistema muscolare animale*».

Giovedì 17 [illegible] 1903 quello che l'uomo sognava da secoli divenne realtà. Ecco come Orville Wright descrive il volo di suo fratello Wilbur: «*Alle 12 precise Will diede inizio al quarto ed ultimo volo. All'inizio l'apparecchio si comportò come aveva fatto le volte precedenti, salendo e scendendo di colpo, ma dopo aver percorso un centinaio e più di metri Will era in grado di controllarlo assai meglio, e volava in modo abbastanza regolare. L'apparecchio continuò così fino a quando giunse all'altezza di una piccola altura, distante circa 250 metri dal binario di partenza, dove ricominciò a beccheggiare e d'improvviso andò a conficcare il muso nel suolo ma senza gravi danni. La distanza coperta fu di 259 metri in 59*".

E quello fu l'inizio. Nel 1909 Lucia Bleriot, su un aereo senza alcun strumento, nemmeno una bussola, attraversò la Manica dalla Francia all'Inghilterra, coprendo i trentadue chilometri del tragitto in 37 minuti; qualche anno dopo l'inglese Grahame-White [illegible] la prima gara di velocità della storia aeronautica con un volo attorno al faro di Boston. Poi tornò con il suo Farman a Washington dove si salvò decollando ad atterrando in una strada a cento metri dalla Casa Bianca.

L'impresa di Lindbergh è così nota che non pare proprio il caso di riparlarne. Dell'uomo e della sua grande avventura ha detto tutto l'[illegible] americano alla corte di Londra: «*Parti [illegible] proposito fuorché quello di arrivare. Almeno senza altro desiderio fuorché quello di servire. Non chiedeva nulla: gli fu offerto tutto*».

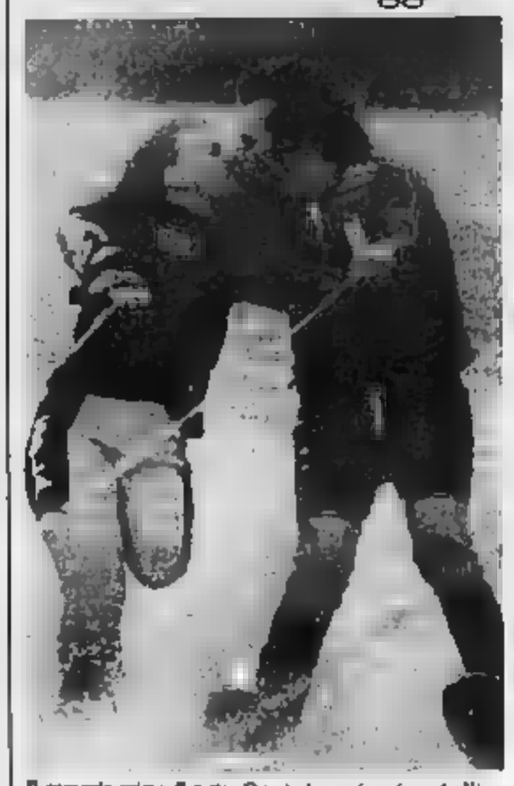
Nel 1909 sir Cayley ipotizzava [illegible] poter trasportare sull'aereo se stesso, la famiglia, armi e bagagli. Nel 1927 Roscoe Turner, leggendaria figura dell'aviazione americana, era al servizio di un ricco uomo d'affari [illegible] Nevada, per il quale trasportava nei cieli degli Usa merci e passeggeri.

«*Finito quel lavoro* — ricorda Turner — *mi nacque l'idea di comprare un leone. La Gilmore Oil Company aveva un bellissimo marchio di fabbrica con una testa di leone. Il pensai a farsi pubblicità con un leone vero. Dissi loro che avrei comprato un leone africano e avrei volato portandomelo dietro. Al leone piacevo volare. La società per la protezione degli animali volle che gli facessi fare un paracadute, ma non lo adoperò mai. Lo tenni sino a quando morì; e adesso ho la testa tassidermizzata nell'anticamera di casa mia*».

Altra bella tempra di matto doveva essere un americano dell'Alaska, Merle K. Smith, futuro presidente della *Cordova Airliner*. Ecco il suo diario di un viaggio insolito: «*C'era un piccolo che doveva andare a circa 300 chilometri dalla costa, sulle rive di un laghetto; un bel giorno decise di aver bisogno di latte fresco e mandò qualcuno a Seattle con la commissione di procurargli delle capre, sei o forse otto, non ricordo bene. Caricai dunque le capre in un vecchio aeroplano e partii. Avevo dimenticato che a quegli animali piace la corda e li avevo legati in vari punti dell'apparecchio perché non corressero qua e là, dandomi fastidio e mettendo in pericolo l'equilibrio dell'aereo. Entro venti minuti le pecore avevano rosicchiato le corde: figuratevi la confusione. Avevo in giro tutte quelle bestie che giocavano e folleggiavano tutte insieme. Ad un certo punto le capre si misero tutte in fondo all'apparecchio, tanto da impedirmi di abbassare il muso. Del resto non c'era un posto dove potessi atterrare. Poi vennero tutte [illegible] me e presero a mordicchiarmi, morsicavano persino la camicia: le cacciai a schiaffoni ma decisi di non farlo più perché questo le fece ritornare impaurite in coda all'aereo. Non era una situazione rosea. Prima che arrivassi dove dovevo scaricarle avevano rosicchiato quasi tutte le parti in tessuto all'interno dell'apparecchio, la mia camicia era a brandelli ed il cuoio su cui stavo era quasi completamente privo della fodera e dell'imbottitura*».

Eugenio Ferrario

Un bacio al coraggio



Il coraggio prima di tutto. Questa immagine viene da Wraybury, in Inghilterra. Qui si disputa un Trofeo di sci d'acqua riservato ai handicappati. La ragazza si chiama Debbie Sinnes, ha vent'anni e ha perso un arto a causa di un cancro

A Taormina un incontro [illegible] Joséphine Baker [illegible] gli Anni Trenta

Omaggio alla Venere nera

Dal 20 [illegible] 31 agosto - Celebre protagonista del varietà parigino, [illegible] cantante fu anche eroina [illegible] Resistenza - Adottò [illegible] bambini di [illegible] diverse

[illegible] — Proprio nella [illegible] di [illegible] — una stupenda [illegible] del 1400 sconsacrata e da [illegible] restaurata che domina, dalla piazza del Mocambo, Mazzarò e isola Bella — ci [illegible] dal [illegible] al 31 agosto la mostra «Chez Joséphine Baker» curata da Vincenzo Mollica attualmente a Roma, impegnato col Tg1. Dopo altri personaggi mitici dello spettacolo (Fellini, la Dietrich) da anni Mollica aveva in [illegible] questo omaggio alla Baker da inserire nell'idea degli scenari e da realizzare con la collaborazione [illegible] celebri [illegible] di fumetti.

[illegible] [illegible] dal cantautore [illegible] Conte, [illegible] ha passato più di quattro anni alla ricerca di reperti originali della vita della «Venere nera», [illegible] fotografie rare e cartelloni dei [illegible] spettacoli, omaggi e [illegible] stimonianze [illegible] più vari personaggi della cultura.

La Baker infatti non è stata solo una protagonista del varietà [illegible] Anni Trenta ma [illegible] personaggio impegnato dei suoi tempi. Coretta King, alla morte del marito Martin Luther, aveva pensato proprio a lei come successore ideale delle battaglie del marito.

Una [illegible] che nella seconda guerra mondiale era [illegible] nella Re[illegible] diventando tenente di aviazione e ricevendo una decora[illegible] da De Gaulle.

Aveva adottato — e questo tutti lo sanno — [illegible] dodici bambini di razza diverse e li aveva [illegible] insieme per dimostrare che la fratellanza non conosce discriminazione razziale, colore di pelle, incomprensione dovuta alla diversità delle «radici».

La mostra di Taormina ricostruirà fedelmente «Chez Joséphine», il locale [illegible] aprì nel '28 a Parigi, con il suo manager di Caltanissetta, il [illegible] Pepito Abatino che [illegible] fu vicino fino al '38: palcoscenico, tavolini di quel locale arricchiti da gigantografie e disegni [illegible] Paul Colin [illegible] aveva [illegible]. La colonna sonora [illegible] monterà [illegible] tutta di brani originali dal 1927 in poi cantati [illegible] [illegible] sua voce [illegible] a completare un'atmosfe[illegible] certamente suggestiva.

[illegible] disegno di Fellini (che immagina la Baker senza gonnellino di banane ma avvolta [illegible] coloratissime piume) serve da copertina del catalogo. Cinzia Leone ne fa [illegible] ritratto [illegible] stile futuristamente Pratt riesce a cogliere [illegible] spirito con pochi tratti di questa donna che meritò l'ammirazione di Picasso, Pirandello e Hemingway.

Adele [illegible]

Joséphine Baker, al [illegible] dei più strepitosi successi

Recenti scoperte archeologiche riportano alla luce l'arte Zapoteca

Messico dalle infinite sorprese

Una civiltà precolombiana [illegible] gusto raffinato e finora creduta nomade operava sull'altopiano di Jalisco

Dopo secoli di ricerche e di stupefacenti scoperte, [illegible] archeologi [illegible] [illegible] Messico precolombiano [illegible] [illegible] in buona parte da scoprire. Periodicamente giungono a conferma di tali convinzioni i ritrovamenti di sconosciuti insediamenti di popolazioni delle quali si [illegible] scarse e imprecise notizie. L'ultimo capitolo, per ora, [illegible] ha scritto l'archeologa Maria Teresa Cabrera, o Cabrera, che passeggiando al tramonto l'altopiano centr[illegible] nei pressi di Jalisco ha trovato i segni lasciati dagli Zapotechi, [illegible] popolazione poco nota, generalmente considerata nomade. [illegible] scoperta [illegible] signora Cabrera può capovolgere molte ipotesi sulle popolazioni precolombiane del Messico.

Lo Stato di Zapotecas, che ha per capoluogo Guadalajara e centri turistici di selvaggia bellezza come Jalisco dove [illegible] le scoperte e Durango (ricordata la canzone di Fabrizio De André «*Arriverenno a Durango*»), è uno degli Stati più ricchi del Messico, ed il suo t[illegible] [illegible] è tutta una serie di miniere [illegible], argento, rame, mercurio, piombo, ferro e zinco. E' possibile che gli Zapotechi [illegible] quelle fortune per ricorrere quelle più incerte [illegible] nomadismo?

E se davvero fossero stati nomadi, [illegible] avrebbero potuto erigere i monumenti, i templi, le piramidi, [illegible] e dipingere i sorprendenti affreschi modellare in [illegible] le divinità [illegible] quali [illegible] per ora frettolosamente l'archeologa? Evidentemente fu un popolo non diverso dai molteplici sparsi sull'altopiano [illegible] Sud del Rio Grande [illegible] con una discreta ricchezza economia e civiltà. Bisognerà attendere [illegible] chiarimenti per mettere nella giusta prospe[illegible] il popolo di Zapotecas.

Qui già molti secoli prima di Cristo si era andata sviluppando nell'America centromeridionale [illegible] civiltà [illegible] ha [illegible] prodigioso, [illegible] produzioni artistiche raffinatissime, [illegible] che l'[illegible]dente avrebbe scoperto secoli dopo. I Maya, ad esempio, anticiparono gli arabi di circa [illegible] millennio nella [illegible] dello zero; si[illegible] un calendario eccezionale per [illegible] astronomica, calendario che gli Aztechi ci hanno tramandato [illegible] la celebre ruota [illegible] pietra.

Quando [illegible] giunse sull'altopiano coi suoi pochi soldati, grazie al tradimento di donna Marina, l'amante che il conquistatore si era preso nello Yucatan, si trovò di fronte alla sfavil[illegible] Tenochtitlan, la [illegible] meravigliosa capitale [illegible] dalle bianche case, i palazzi sontuosi. I monumenti rivelavano nella [illegible] limpida laguna, oggi interrata per far posto alla superba «terremotata» capitale del cielo, scoprì un mondo più civile [illegible] quello dal quale proveniva. Ciò non gli impedì di saccheggiarlo [illegible] far razzia dell'oro di cui [illegible] Aztechi [illegible] ricchissimi. Distruggendo Tenochtitlan distrusse anche tutto il retaggio di civiltà di cui gli Azte[illegible] [illegible] spigoni. Prima del dominio di questo popolo il Messico [illegible] attraversato secoli di ricchezza e di grandezza grazie al feroce [illegible] [illegible] cui [illegible] [illegible] popoli [illegible] dominavano. Divise [illegible] caste, dominate dai militari e dai sacerdoti, tutte le popolazioni messicane erano pressoché mandrie di schiavi che combattevano e morivano per la gloria del monarca, a venivano immolati [illegible] vittime sull'altare di Quetzalcoatl, il serpente piumato sempre assetato di sangue. Solo dominando con ferocia le popolazioni, [illegible] varie etnie [illegible] a [illegible] quasi monumenti che oggi incantano i turisti. Quante migliaia di vittime [illegible] costate la costruzione [illegible] piramidi [illegible] Sole e della Luna, i sontuosi palazzi dei sacerdoti di Teotihuacan alla periferia di Città del Messico, quelli di Tula, di Chichen-Itzà, Città del [illegible]! I messicani non [illegible] splendidi soltanto nella costruzione di monumenti giganteschi: le piramidi di Teotihuacan gareggiano [illegible] quelle del Cairo in possanza a armonia geometrica, [illegible] furono raffinati cultori dell'arte in genere: gli affreschi che ci ammirano nelle camere dei sacerdoti di Teotihuacan rivalleggiano con quelli di Pompei per bellezza plastica; [illegible] i gioielli ritrovati [illegible] tombe ed esposti nei vari musei, [illegible] pari in raffinatezza a quelli greci.

Tutto quanto è oggi visibile in[illegible] non è dovuto evidentemente ad un solo popolo, agli Aztechi, feroci guerrieri che finirono per dominare l'intero Messico a furono soltanto l'ultimo prodotto [illegible] autoctono, cancellato da Cortés: [illegible] altri popoli dell'altopiano centrale, e poi dello Yucatan, fecero la loro parte nel creare civiltà che attraversò i secoli al fianco con quella azteca: [illegible] un indispensabile riassunto si possono citare i Maya, gli Zapotechi, i Toltechi, gli Olmechi, i Toponachi, i Chichimechi, quasi sempre in guerra tra loro per catturare prigionieri da sacrificare come vittime al terribile e sanguinario serpente piumato.

Un recente [illegible] di uno scrittore americano, dal titolo appunto «*L'Alfa e la Zeta*» pur essendo un romanzo riesce a dare un'idea molto verosimile della [illegible] [illegible] prima dell'arrivo degli spagnoli. E si comprende lo st[illegible] fenomeno di due civiltà fiorite e morte quasi contemporaneamente nell'America centro-meri[illegible] [illegible] gli Aztechi dal [illegible] allo Yucatan e all'Honduras, con gli Incas in [illegible] Ecuador, Perù e Bolivia, distrutta da Cortez la prima e da Pizzarro l'altra. Ultimi a riportare l'interesse degli studiosi e dei curiosi del Messico precolombiano sono gli Zapotechi, [illegible] a ieri quasi sconosciuti e che oggi, grazie alla scoperta dell'archeologa Maria Teresa Cabra, offrono un aspetto ancora nuovo della raffinata e poliedrica civiltà messicana.

Francesco Rosso

LIPU
LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
Ente morale riconosciuto con D.P.R. n. [illegible] del 6-2-'85 e pubblicato sulla G.U. n. 98 del 27-4-'85

Per la protezione degli uccelli e della natura per imparare a praticare il birdwatching.

DIVENTATE SOCI LIPU

[illegible] oltre la [illegible] di socio:

- ☐ Tutti i numeri della rivista Uccelli
- ☐ Autoadesivo [illegible] l'Upupa [illegible] Lipu
- ☐ Autoadesivo [illegible] socio 1987 «Il Cavaliere d'Italia»

e, in più lo stupendo volume «Birdwatching» la più completa guida mai realizzata sull'osservazione degli uccelli in natura.

DESIDERO DIVENTARE SOCIO

Nome [illegible] Indirizzo [illegible]

[illegible] CAP [illegible] Via [illegible] N. [illegible]

Più versa L. 40.000 [illegible]

[illegible] Cc Postale n. [illegible] ☐ Vaglia postale ☐ Assegno allegato Contanti

A Limone è arrivato «Locomotiva Olmo» Nel suo «branco» sei amazzoni del survival

Erano tra i quarantatré partecipanti [illegible] prima prova del campionato [illegible] [illegible] sopravvivenza

LIMONE PIEMONTE — La gente lo ha ribattezzato «Locomotiva Olmo». Gli avversari lo guardano di sbieco, ne parlano come di un fenomeno irreale, un «mostro» della montagna. Lui, passato trentanovenne di Robilante, non si scompone: scambia tutt'al più qualche [illegible] con la gente del posto, con chi in montagna ci vive da sempre.

Marco Olmo, questo il suo vero nome, è l'immagine dell'[illegible] che esterni e crinali li [illegible] affrontare [illegible] qualunque circostanza. A Limone l'occasione è venuta con la «Via del Sale», prima prova del campionato italiano di *survival*.

Il «mostro» di Robilante si è preparato con puntiglio ogni giorno, per un paio di mesi, in pratica da quando per la prima volta prese parte a una competizione di sopravvivenza sportiva. Ha tirato con [illegible] e la balestra, ha scoperto le tecniche della mimetizzazione e dell'orientamento che fanno dei [illegible] vicalieri gli esperti del «gual organizzati».

«*Io sono un alpinista* — si è presentato il cuneese che nella vita di tutti i giorni fa il manovratore di escavatori —. *Conosco i segreti della montagna, ma il survival lo conoscevo solo per sentito dire*». Intanto qualcuno guarda lo striscione d'arrivo con qualche perplessità e chiede: «*Ma che cos'è questo survival?*» e un responsabile cerca di spiegare ad un'anziana signora che è l'ultimo nato tra gli sport dell'avventura. Cacciare con l'arco, guadare fiumi e torrenti, sfuggendo a futuribili guerre chimiche e batteriologiche.

Da Limone sono partiti in 43, molto arditi, qualcuno in cerca di avventure a portata di mano: tra loro sei donne (per la prima volta così tante) e un ragazzino di 17 anni che, però, tergiversa sull'età e cerca di aiutare le indagini degli organizzatori: «*Guardi che lei, caro giovanotto, non può partire, il regolamento lo vieta*». Declan la replica: «*Ma lo sapete che io mi getto con il paracadute dall'anno passato e faccio ginnastica almeno tre ore tutti i giorni?*». Alla fine lo accontentano, ma i genitori devono assumersi tutte le responsabilità.

La gara si sviluppa in tre giornate. Le prime due sono dedicate alla marcia: 70 chilometri di montagna con ottomila metri di dislivello. Una vera tortura per piedi e polpacci. Si ritirano in 31, una sola donna resiste nella notte fredda [illegible] luna. E' Paola Salasco, una torinese ventinovenne che di mestiere fa la maestra di scuola materna. Ha «trascinato» con sé, lì in che ha potuto, il suo compagno, Eugenio Uberti, 30 anni, anch'egli di Torino. Poi, quando l'amico ha deciso di ritirarsi, ha proseguito da sola, percorrendo sentieri, pietrale, guadando fiumi.

Perché una [illegible] esperienza? Cosa spinge una donna all'avventura? Paola ha il volto tirato. Non mangia da 15 ore. «*Queste gare* — risponde sottovoce — *non sono per esaltati, ma vere competizioni con regolamenti*».

Le altre concorrenti [illegible] complimentano con lei, mentre si scambiano qualche aneddoto. Lo stesso Olmo, l'eroe della gara, è stato protagonista di un episodio curioso. «*Entrato per sbaglio nell'asta di un cacciatore* — racconta —, *ho visto una donna fuggire in casa, sprangando porta e finestre. Quasi di sicuro mi aveva scambiato per un ladro*». E Marco, adesso, ci ride sopra: «*E' finita tutto bene, anche perché il marito della signora è uscito di casa e ha raggiunto la stazione dei carabinieri dove è stato tranquillizzato*».

Piero Abrate

Il sport 'Tibetano», una delle prove più difficili

Courmayeur [illegible] sotto il sole

COURMAYEUR — (g. l. m.) *Domenica densa di avvenimenti per la cittadina del Monte Bianco che ha festeggiato i suoi atleti più rappresentativi.*

Marco Albarello, medaglia d'oro agli ultimi campionati mondiali nei 15 km di fondo, e i fratelli Pramotton, Richard, leader della squadra A di sci alpino e Roger, che, sempre nello sci alpino, si è aggiudicato il titolo di campione del [illegible] juniores. La cerimonia, alla quale hanno presenziato le autorità locali, è stata [illegible] semplice.

Secondo appuntamento ad Entrèves. Nella imponente cornice [illegible] Monte Bianco si è svolta la seconda edizione del concorso ippico, patrocinato dal Comune di Courmayeur. Centoventuno i cavalli iscritti. Fra [illegible] amazzoni e i cavalieri parecchi i nomi di prestigio dell'equitazione nazionale: Nelly Mancinelli, Filiberto Bertero, Uberto Lupinetti, Vittorio Orlandini, e le tre speranze della categoria juniores [illegible] Scarpa, Irene Moroni e Claudia Malchiorri.

Il Pentagono ha messo a punto l'elenco degli obiettivi iraniani da bombardare

Reagan prepara la rappresaglia

Anche la corazzata «Missouri» in navigazione alla volta del Kuwait - Weinberger: «Se avremo le prove che la petroliera è stata colpita da Teheran sapremo come reagire» - Alla frontiera con il Messico caccia a terroristi islamici che sarebbero penetrati negli Stati Uniti - Si temono attentati contro istituzioni americane nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre elementi hanno ieri aumentato la possibilità di una rappresaglia degli Stati Uniti contro l'Iran sulla scia dell'incidente occorso alla superpetroliera «Bridgeton», che venerdì ha colpito una mina nel Golfo Persico. La corazzata «Missouri», dotata di cannoni a 16 pollici i più potenti della flotta americana, e di missili «Tomahawk», è partita alla volta del Kuwait. Il Pentagono ha messo a punto l'elenco degli obiettivi militari e industriali iraniani da bombardare nel caso che Reagan ordini la ritorsione. E alle frontiere col Messico, l'Fbi e la Cia hanno organizzato la caccia a un sospetto gruppo di terroristi della guerra santa islamica che sarebbe stato incaricato da Teheran di compiere attentati negli Usa.

La partenza della «Missouri», che impiegherà tra due e tre settimane a giungere a destinazione, e che è stata preceduta di alcuni giorni da quella della portaelicotteri «Guadalcanal» con 1800 marines a bordo, sembra indicare che la superpotenza prepara una rappresaglia per la seconda metà di agosto, la prima metà di settembre — sempre che l'Iran nel frattempo non accolga la risoluzione dell'Onu per la pace nel Golfo Persico — televisione, il ministro della Difesa Weinberger ha ammesso implicitamente che gli Usa stanno procrastinando. «Non siamo neppure certi che la "Bridgeton" sia stata colpita da una mina — ha detto — e comunque la precedenza va data allo sgombero degli ordigni dalle acque». Weinberger ha sostenuto che l'America, pur non disponendo di suoi dragamine nel Golfo Persico, «ha la capacità di rendere sicura la navigazione».

Nell'attesa la rappresaglia, i primi obiettivi degli Stati Uniti in Iran sarebbero quelli militari. Il «New York Times», che ha raccolto le indiscrezioni del Pentagono, ha messo in testa all'elenco le batterie di missili «Silkworm» sulle Stretto di Ormuz vicino a Bandar Abbas, dove sorgono impianti costruiti dall'Italia. Subito dopo figurano le basi portuali delle guardie islamiche a Bushehr e nell'isola di Farsi: i «pasdaran» se ne servono per le incursioni sulle loro motovedette veloci, e si sospetta che una di esse, partendo proprio da Farsi che dista meno di 30 chilometri, abbia collocato la mina sulla rotta della «Bridgeton». Il principale bersaglio industriale degli strateghi Usa sarebbe il terminale petrolifero dell'isola di Kharg, vicino all'Iraq, Bandar Abbas. Secondo il Pentagono, il bombardamento di questi ultimi sarebbe più efficace: taglierebbe l'Iran sulle ginocchia.

Il «New York Times» afferma che il Pentagono si aspetta a giorni una serie di attentati contro le installazioni e le rappresentanze americane in tutto il mondo, Europa e Italia comprese; e che vede la possibile ritorsione come un mezzo per porre loro fine e per costringere Teheran ad accettare la pace con Baghdad. Weinberger non ha escluso atti terroristici da parte della guardia islamica e dei loro alleati libanesi. «Iran, ha detto, «è una nazione di fanatici e virtualmente di pazzi». Ma ha rifiutato di discutere l'eventuale rappresaglia: «Se scopriremo che la "Bridgeton" è stata colpita da una mina e che l'hanno posta gli iraniani, e se essi comprenso ottentati» ammonito, «sapremo reagire».

La notizia che un gruppo di killer filoiraniani starebbe cercando di entrare negli Stati Uniti s'inquadra nelle previsioni del Pentagono. L'Fbi e la Cia sono state messe in allarme dalle autorità messicane l'8 luglio. A quanto riferito dal «Washington Post», i terroristi sarebbero armati e si proporrebbero di assassinare «alti funzionari di polizia», non è chiaro se i vertici dei servizi segreti. Ma i loro bersagli potrebbero essere più in su, arrivare fino a Reagan. Non è la prima volta che viene dato un allarme del genere: nell'81 e '82 l'Fbi e la Cia si misero alla ricerca di un gruppo di killer di Gheddafi ai confini col Messico. Libici, che avrebbero progettato di assassinare il Presidente, non misero mai piede in America.

L'aumento della tensione ha spinto il Congresso a intensificare la sua opposizione all'intervento unilaterale Usa nel Golfo, e a riproporre il problema di una forza multinazionale con la partecipazione dei Paesi europei. Il capo della commissione delle forze armate della Camera, il deputato democratico Aspin, ha detto che l'unica soluzione del problema iraniano «è la formazione di un fronte unico del mondo occidentale». Facendo presente che gli Stati hanno solo tre dragamine, tutti in territorio americano, Aspin ha in pratica chiesto che l'Europa fornisca i propri per sgomberare il Golfo Persico. In un caso del genere, l'Italia si troverebbe in prima fila: nel 1984, la sua presenza fu cruciale nella «depurazione» del Mar Rosso dagli esplosivi disseminati da Gheddafi.

Intervistato alla televisione, l'ambasciatore iraniano all'Onu, Khorassani, ha tentato di sdrammatizzare la situazione, con due dichiarazioni significative. La prima è che Teheran «non ha accettato nessuna responsabilità per la mina che ha colpito la "Bridgeton"». La seconda è che «l'Iran non attaccherà nessuna nave nelle acque internazionali, perché non intende espandere il conflitto». In altre parole, il regime di Khomeini vorrebbe che quello della superpetroliera fosse considerato un incidente, e si adopererebbe per contenere il conflitto nel Golfo. Tenendo presente questa posizione iraniana, il segretario di Stato Shultz riceverà oggi il ministro degli Esteri iracheno Aziz. Lo scopo di Shultz è di convincere l'Iraq a non attaccare i vascelli iraniani, in modo da non provocare ritorsioni.

Ennio Caretto

Pronte a salpare le navi da guerra francesi

Annullate le licenze all'equipaggio, la portaerei «Clemenceau» può partire entro 24 ore - Anche Londra avrebbe deciso di scortare una petroliera del Kuwait

PARIGI — L'equipaggio della portaerei della Marina da guerra francese «Clemenceau» e delle sue tre unità di scorta sono stati posti in stato di allerta. La «Clemenceau», la fregata lanciamissili «Suffren» e «Duquesne» e la nave-appoggio «Meuse» potrebbero infatti salpare da Tolone per il Medio Oriente entro 24 ore. Lo ha rivelato un funzionario del ministero della Difesa che ha chiesto di conservare l'anonimato.

I portaerei e sulle tre unità di scorta sono imbarcati complessivamente tremila uomini per i quali sono state sospese tutte le licenze. Il portavoce del ministero ha fatto presente che lo stato di allerta della «Clemenceau», la «Suffren» e «Duquesne» e della «Meuse» è giustificato con la situazione internazionale in Medio Oriente e in particolare con quella esistente in Libano e nel Golfo Persico. Ed ha aggiunto che «si tratta di fare in modo che le unità della Marina siano in condizioni di poter rispondere immediatamente ad eventuali ordini del governo».

Nel Golfo di Oman o nel Golfo Persico la Francia ha attualmente dislocate tre navi: l'unità appoggio «Marne», la nave ammiraglia «Victor Schoelcher» e la «Protet».

Mercoledì inoltre — come ha precisato il portavoce della Difesa — è salpato dal porto di Tolone il cacciatorpediniere «George Leygues» che sarebbe dovuto giungere a Gibuti venerdì e poi proseguire per il Golfo Persico.

LONDRA — Frattanto nella capitale inglese è stato raggiunto un accordo in base al quale la petroliera kuwaitiana «Moubi» verrà reimmatricolata e partirà dalla settimana prossima per potere usufruire della protezione della marina militare britannica nelle acque del Golfo Persico.

La scrive il domenicale «Observer» secondo cui la nave verrà registrata presso una compagnia marittima di Gibilterra, una colonia britannica che, in quanto tale, ha diritto alla protezione delle navi della madrepatria.

Secondo una fonte del Foreign Office, gli armatori sono liberi di immatricolare le loro navi sotto bandiera britannica «purché soddisfino alle rigorose condizioni richieste». Si tratterebbe di una «decisione commerciale in cui il governo di Sua Maestà britannica non ha nessuna parte».

La notizia è stata negativamente questa mattina dalla agenzia ufficiale sovietica «Tass». Questo passo, secondo Mosca, prelude ad una interferenza diretta inglese nel conflitto armato del Golfo.

Mentre le trattative si allargano a Rfg e Israele

L'Italia grande assente dalla partita sul disarmo

Il nuovo governo deve concentrarsi sui temi della politica estera

ROMA — Eclissate dai lontani bagliori di guerra nel e i mercanteggiamenti sul governo le ultime novità sulle trattative di Ginevra sul disarmo passano quasi inosservate. Proprio nella settimana che si è appena sono entrati per la prima volta come comprimari al tavolo dei negoziati fra Usa e Urss anche due nomi nuovi: quelli della Germania Federale e di Israele. Che, secondo Mosca, metterebbero in pericolo la firma del trattato sull'abolizione dei missili nucleari dall'Europa ormai a portata di mano.

L'antefatto è noto: risale a giovedì quando Gorbaciov ha dato una «gran spallata» alla stagnante fase negoziale a Ginevra di pronto a eliminare anche i cento missili «SS 20» di cui era prevista la conservazione nell'Asia sovietica (parallelamente a cento americani in Alaska), anche dopo l'eliminazione di tutti i missili a medio e corto raggio sul «teatro» europeo. Purché il stata la condizione posta da Gorbaciov, spariscano anche quei 72 vecchi missili a corta gittata «Pershing-1A» dislocati in Germania sotto doppia chiave: resta di proprietà del governo federale, ma le cui testate nucleari appartengono agli Usa.

Israele, invece, è stato bollo pesantemente dal Cremlino per il suo nuovo missile. Il «Gerico 2», Secondo radio Mosca infatti, il missile appena rimentato con successo da Israele (che avrà una portata di chilometri) potrebbe costituire una minaccia diretta per l'Urss.

Le ragioni di preoccupazione di Mosca sono essenzialmente due. Quando «Gerico 2» avrà sviluppato tutto il suo potenziale potrà colpire una regione cruciale — il Mar Nero e la penisola di Crimea — dove è presente una flotta sovietica. In secondo luogo così micidiale un'arma israeliana, in grado di colpire tutte le capitali arabe, spingerebbe inevitabilmente tutti i Paesi della regione più vicini all'Urss a premere su Mosca per ottenere armamenti altrettanto perfezionati. È il rifiuto opposto da Mosca a Damasco, che richiedeva gli «SS 23», sarebbe difficilmente giudicabile a quel punto per Gorbaciov.

Radio Mosca ha così accusato gli Stati Uniti di cercar di aggirare le trattative ginevrine aiutando i Paesi sugli ufficiali e Germania Federale a punto, a diventare «potenze nucleari». Un'accusa strumentale certo per mettere in difficoltà i negoziatori occidentali.

Le trattative ginevrine ci hanno ormai abituati a una continua doccia scozzese, fra spiragli di soluzione e brusche chiusure. Ma oggi la situazione è tale che la signora Thatcher è dichiarata ottimista, tanto che l'ostacolo rappresentato dai 72 vecchi Pershing tedesco-americani non appare più insuperabile. Come riportato ieri, infatti, una certa flessibilità affiora già a Bonn che getta la palla nel Nato sollecitando «l'auspicata» a rinunciare ai suoi 72 missili. Insomma anche quei vecchi missili potrebbero rientrare nel conteggio ginevrino. In cambio magari di un passo nella riduzione degli armamenti convenzionali in Europa. I cui negoziati vengono rilanciati oggi a Vienna dall'Alleanza Atlantica.

L'obiezione di principio americana, alla richiesta di Gorbaciov sull'impossibilità a trattare un «sistema appartenente a un Paese terzo» verrebbe così aggirata e il traguardo del «doppio opzione zero» ritornerebbe a essere quasi a portata di mano.

Anche le verifiche richieste Washington per controllare l'effettivo smantellamento dei missili fanno parte del «grande gioco» negoziale e la Casa Bianca sarebbe pronta a sua volta a sostanziose concessioni: la distruzione dei 240 missili «Cruise» e «Pershing 2» piazzati in Inghilterra Germania, Italia e Belgio e poi una certa flessibilità nel smantellamento dei missili sovietici (441 «SS 20» e 112 «SS 4») più numerosi del sistemi americani.

Questo il profilo come la risposta dell'Occidente al rilancio di Gorbaciov. Ed è ora dopo mesi di semi-paralisi che anche il nostro nuovo governo comunici a rivolgere alla politica estera l'attenzione che merita. Perché una volta esaurito il «grande slam» delle trattative sul disarmo, toccherà agli europei prendere in mano i problemi della loro sicurezza.

Paolo Patruno

morti per il caldo in Grecia: la capitale trasformata in una città fantasma

Atene come un forno, chi può fugge

Interminabili code ai caselli per raggiungere il mare o i monti - Obitori in non bastano le celle frigorifere - Da stasera la temperatura dovrebbe cominciare ad abbassarsi

— Atene sembra una città fantasma. A negozio di ieri i soli coraggiosi che avevano deciso di affrontare l'asfalto bollente potevano a piacimento lungo i viali solitamente rigurgitanti di automobili. Fin da venerdì pomeriggio, infatti, lunghe code si accalcavano ai caselli delle strade nazionali che portano a Nord della capitale, verso le spiagge del golfo di Eubea, o a in direzione delle coste del Peloponneso.

Le navi che dal Pireo salpano verso l'arcipelago, partivano stracolme come scatole di sardine con il loro carico di bocchegganti, alle fronte turisti abituali in questa stagione.

Si calcola che oltre la metà dei tre milioni e mezzo di abitanti di Atene abbia così abbandonato le case nel corso della settimana passata, fuggendo verso le località costiere o di montagna dall'eccezionale canicola che da dieci giorni incombe sulla Grecia.

Conseguenza di un sistema ad alta pressione, bloccato fra due zone di depressione, la temperatura non ha fatto altro che salire in questi giorni, imprigionando la capitale — ma anche quasi tutte le altre città del Paese — in un clima torrido, senza la requie delle solite brezze e del refrigerio notturno che rendono piacevole l'estate greca.

Ieri, il quinto giorno consecutivo, la colonnina del mercurio ha raggiunto i gradi ad Atene. E ancora una volta il bollettino dei decessi ha marcato numeri straordinari: persone sarebbero trovate morte in state «soltanto» quarantaquattro, mentre ulteriori informazioni, provenienti dagli ospedali, parlano di altri settantadue morti tra i ricoverati d'urgenza.

Fatto sta che riesce sempre più difficile determinare la cifra effettiva delle vittime di quest'ondata di calore, distinguendola da quella dei morti per cause patologiche. Secondo l'opinione delle autorità sanitarie, comunque, la maggior parte dei cadaveri risultati fatali potrebbero essere attribuiti allo stress provocato dalla persistente ondata di caldo.

Atene. Chi rimane in città cerca un po' di refrigerio: la fontana di piazza Omonia trasformata in piscina

Anche i giornali riferiscono numeri contrastanti, ma comunque alti. Nei primi due giorni della canicola, secondo queste fonti, il numero delle vittime sarebbe stato di 350, aumentando man mano fino a raggiungere i 900 o addirittura i 1000 casi contati fino a ieri. Ma nessuno può esser certo che nemmeno questa cifra rispecchi la realtà, poiché numerosi decessi non si trovano registrati nessuna parte, come quelli del ventuno ospiti dell'ospedale psichiatrico di Atene spiratti tra giovedì e venerdì scorsi.

Intanto nella città e nel sistema sanitario la situazione sta lentamente migliorando. Lo stato di emergenza decretato in tutti gli ospedali del Paese e l'aiuto del servizio sanitario militare ha avviato parzialmente la crisi delle astanterie e delle ambulanze che non riuscivano più a smaltire il delle chiamate. Anche la pressione dell'acquedotto è normale nella maggior parte dei quartieri in cui si era lamentata scarsità d'acqua, poiché gli impianti di depurazione non riuscivano più a sopperire al consumo cresciuto del cinquanta per cento. L'esodo in massa ha indubbiamente avuto un effetto benefico in senso.

In attesa normalizzazione condizioni climatiche, che il servizio meteorologico promette gradualmente da stasera in poi, l'unica struttura pubblica a dibattersi ancora in gravi difficoltà rimane l'obitorio di Atene. Le sue celle frigorifere infatti, non bastano più ad accogliere le salme in attesa del medico legale.

Minas Minassian

Lotte per la riforma agraria colpi di bastone di machete

Proprietari contro braccianti Continua la strage di Haiti

Missionari protestanti e cattolici si sono schierati dall'una e dall'altra parte

PORT-AU-PRINCE — Duecentoquarantacinque persone sono rimaste uccise, e forse centinaia di altre ferite, in sanguinosi scontri a colpi di piccone, di bastone e machete nella cittadina haitiana di Jean-Rabel, a circa 220 chilometri a nord-ovest di Port-au-Prince.

I incidenti sono avvenuti venerdì per una controversia riguardante la ripartizione di terre.

Lo hanno riferito sabato due pastori protestanti giunti nella capitale nella mattinata di ieri dalla degli scontri.

Essi hanno parlato di questi giornalisti e a Lumière, una emittente protestante.

Secondo i due religiosi, centinaia di cadaveri giacciono ancora nelle della cittadina di Jean-Rabel, e venerdì sera le uccisioni ancora continuavano. Finora sono stati identificati i cadaveri di trenta abitanti della cittadina, che conta alcune migliaia di persone.

A quanto sembra, gli ieri hanno avuto per protagonisti sostenitori e oppositori dei programmi di riforma agraria e, secondo Radio Soleil, della chiesa cattolica, gli oppositori della riforma agraria potrebbero stati appoggiati da ex membri del «ton ton macoute». la temuta polizia speciale dell'ex dittatore François «papa Doc» Duvalier. I quali avrebbero attaccato gruppi di contadini che dimostravano in favore della riforma agraria.

A quanto sembra missionari protestanti e cattolici si sarebbero schierati dall'una e dall'altra parte.

I raggruppamenti contadini della regione di Jean-Rabel sono appoggiati dalla base della chiesa cattolica contro i proprietari che hanno da decenni dominato politicamente ed economicamente la regione e che beneficiano dell'appoggio di ex membri del «ton ton macoute».

Ai contrasti tra i contadini senza terra e i proprietari si aggiunge la lotta di influenza con le sette protestanti di ispirazione nordamericana, molto attive da anni in questa regione considerata da Washington come strategica a nord di chilometri a sud-est di Cuba.

Secondo i due religiosi protestanti giunti a Port-au-Prince, gli scontri avrebbero coinvolto membri di un gruppo cattolico noto come «Tet Ansamn» (lotta insieme) e gruppi protestanti.

Da parte di fonti giornalistiche di Haiti, i «Tet Ansamn» sono ad una redistribuzione della terra in base al quale i contadini che hanno terre devono cederne una parte a coloro che non ne hanno, e i missionari si sono schierati quei contadini che devono parte delle loro terre.

Gli scontri di venerdì erano stati preceduti da dieci episodi di violenza.

Il bilancio scontri fornito dai due religiosi protestanti ha finora trovato conferma da fonti indipendenti.

Rappresentanti dell'ospedale di Port de Paix hanno detto che secondo alcuni medici ricoverati dalla località di Jean-Rabel, teatro degli scontri, i morti finora accertati sono 51 e 191 sono i feriti.

Al di là delle cifre contrastanti, è comunque certo che in questa cittadina di Haiti c'è stato uno dei più tragici incidenti politici di questi ultimi tempi.

I tartari vanno da Gromiko

MOSCA — Ieri pomeriggio, dopo 23 ore di pacifica protesta, i tartari hanno volontariamente lasciato la Piazza Rossa. Una rappresentanza dei manifestanti — l'etnia che chiede il riconoscimento della nazionalità e la ricostituzione della «repubblica autonoma di Crimea» — sarà ricevuta dal presidente del Soviet supremo Andrei Gromiko.

I tartari avrebbero voluto essere ricevuti da Gorbaciov. Meglio di Gromyko — dicevano — sapendolo della «vecchia amministrazione» e quindi poco sensibile alle istanze della comunità deportata per volere di Stalin nel '44.

Ieri mattina la polizia rafforzato il servizio d'ordine intorno ai dimostranti, senza però effettuare alcun arresto.

In India l'opinione pubblica la first lady aver mal consigliato il primo ministro

«Gandhi plagiato dalla moglie italiana»

LONDRA — Il primo ministro della più grande democrazia del mondo, Rajiv Gandhi, sarebbe succube della moglie italiana: lo ha scritto, nel numero di ieri, il domenicale «Sunday Times», in una corrispondenza da Nuova Delhi, secondo cui l'opinione pubblica indiana attribuisce alla sua «first lady», Sonia Maino, la responsabilità delle difficoltà politiche in cui si trova il marito Rajiv.

Secondo l'articolo del giornalista da più parti, in India, si sussurra che la lettera «i» — che viene comunemente associata al nome del partito presieduto dal primo ministro indiano, il partito del congresso (i), fondato dalla madre di Rajiv Gandhi, Indira, e che ricorda appunto l'iniziale del nome di quest'ultima — significa invece «Italia».

La presenza di Sonia Maino, secondo il premier indiano, e la sua influenza indicherebbero quindi, secondo voci raccolte dal giornale, l'esistenza di «italian connection».

Con l'aumento delle difficoltà di Rajiv, sono progressivamente aumentate le critiche nei confronti di Sonia, per le sue presunte interferenze nelle scelte operate dal marito, e nelle recenti elezioni politiche nello stato di Haryana, in cui il partito del congresso ha subito una forte sconfitta, riferisce il giornale, uno degli slogan dell'opposizione era stato: «non vogliamo mogli straniere, subiti stranieri e banche straniere».

Nuova Delhi. Il premier Rajiv Gandhi con sua moglie Sonia durante una recente campagna elettorale

Questa è la prima chiara indicazione che Sonia Maino, oltre ad essere oggetto del pettegolezzi della gente, potrebbe anche rendere più difficili le possibilità del marito di mantenere credibilità politica.

Finora infatti Sonia aveva subito in silenzio questi attacchi, ma recentemente avrebbe detto ad una persona amica: «Non ti rendi conto che se aprirà veramente la mia bocca l'influenza che mi si attribuisce egli non sarà più stato un deputato e tanto meno primo ministro?».

Il giornale cita anche un articolo pubblicato di recente da un giornale in lingua hindi in cui si chiede a chiare lettere se la cattolica Sonia abbia allevato nella religione cattolica il figlio e la figlia avuti da Rajiv lasciando intendere che una tale iposarebbe stata gravemente da.

Arancia meccanica a Londra

LONDRA — L'egiziano Ahmed Khalifa, uno dei più noti finanzieri arabi, è stato ucciso da due ladri che lo hanno massacrato per costringerlo ad aprire la cassaforte. Nella rapina — stile «arancia» — sono state ferite la moglie del finanziere e la governante.

Stato di emergenza in Sudan

KARTUM — Il governo del primo ministro Sadek El Mahdi e il Consiglio supremo, al potere dall'aprile '85, hanno proclamato lo stato di emergenza in tutto il Sudan per portare ordine nell'economia del Paese. Il Sudan infatti ha un debito con l'estero che sfiora i 12 miliardi di dollari. Ad aggravare il deficit contribuisce la guerra civile che da quattro anni divampa nel Sud.

Scimmie invadono l'aeroporto di Mosca

MOSCA — Il principale aeroporto internazionale di Mosca si è trovato in difficoltà quando scimmie provenienti dallo zoo di Berlino Est sono fuggite dalle gabbie. Le prime scimmie evase hanno liberato tutte le altre e hanno messo in moto i carrelli elevatori. Per «domarle» si è ricorso a cartucce soporifere.

Attentato in Corsica distrutta una villa

PARIGI — «Questo edificio è un simbolo perché vi è morto un militante nazionalista. Bisogna che sparisca». Così il movimento indipendentista della Corsica «Flnc» ha giustificato l'attentato alla villa di Jacques Aboulker, sul golfo di Ajaccio. Un commando ha immobilizzato il custode, trascinato via i presenti e ha collocato cariche esplosive in diversi punti dell'edificio.

lunedì SPORT stampa sera

Stanno per concludersi i raduni del calcio, mentre già fioriscono le amichevoli (ieri 5 gol del Torino a Pinzolo ■ prima rete italia- ■ di Polster) - Oggi risponde all'appello il Milan e domani l'Inter, due grandi deluse degli Anni ■ - Le illustri rappresentanti della Madonnina, malgrado gli sforzi economici e l'appoggio di tanto pubblico, aspettano lo scudetto da quasi un decennio

■ All'Ura ■ mondiale di calcio under 16

TORONTO — L'Unione Sovietica ha vinto ai rigori la finale del campionato mondiale under 16 di calcio, disputata a Toronto contro la Nigeria. La gara si era conclusa 1-1. Dal dischetto i sovietici hanno messo a segno tre reti, gli avversari soltanto una. Per il terzo posto, a Saint John, la formazione italiana, nell'ultimo atto della stagione agonistica 1986/87, è stata battuta (2-1) ai tempi supplementari dalla Costa d'Avorio, dopo che i 90' regolamentari si erano chiusi con una rete per parte.
(Nella foto, l'esultanza di un giocatore sovietico).

Entra in scena Milano la ricca

A Berlusconi lo scudetto delle spese

di CARLO ■

Stavolta i Rambo ■ calcio non celebrano ■ cielo sotto la pioggia, fra stupori di popolo e musiche wagneriane, deposti al centro del campo ■ elicotteri bianchi. Sembrava un film, l'anno scorso, e neppure troppo originale. Ci furono applausi ma anche ironie, e sarà per questo che gli ■ mini del presidente hanno deciso di cambiare ■ scenaggiatura. Il raduno ■ Milan verrà «girato» in interni. Il Palatrussardi al posto dell'Arena, e da quel che si può capire la cerimonia sarà, come dire?, meno spettacolare anche se già ■ sono problemi da risolvere, ■ tutti quei tifosi che faranno a ■ per sedersi in tribuna e godersi con gli occhi gli ■ in attesa di ammirare le loro imprese sul campo. Le quali saranno certamente strabilianti, se dobbiamo giudicare ■ ■ ■ lizzati causati ■ Berlusconi, vincitore assoluto ■■■ scudetto ■■■ spese.

Milano la ricca entra in scena. Oggi il Milan, domani l'Inter, e non è che Pellegrini in questi ultimi anni, conti alla mano, ■■■ lesinato i denari. Basta ■■■ un'occhiata alle cifre d'ingaggio dei baldi ragazzotti nerazzurri. Berlusconi ■ in vantaggio, certo, i 2 ■■■■ a Gullit sono ■■ record difficilmente superabile, ■■ dobbiamo ■■■ mettere ■■ la grande ■■■■■ ha fatto il possibi- ■ per ■■■ l'ennesima spintarella al calcio ■■■ stro sull'orlo dell'abisso.

L'unico conto che non torna, per ora, è quello degli scudetti. Il ■■■■ ha ottenuto ■ ■■■ ultimo ■■■■ ■■ lontano 1979, allenatore Liedholm, e l'Inter ci è arrivata a ruota, la stagione dopo, allenatore Bersellini ■■■ adesso ■ senza ■■■■. Quasi dieci anni senza scudetto. E questo, detto senza ironia, non rende per niente giustizia ad ■■■ città che ha visto molto, ■ l'Italia e in Europa, e che ■■■ i suoi 22 titoli (12 l'Inter, 10 il Milan) è seconda solo a Torino, 29 volte campione d'Italia (22 la Juventus e 7 il Torino). Sarà la stagione buona, quella ■■■ Berlusconi e Pellegrini, Sacchi e Trapattoni ■■■■ ■■ ad iniziare con la loro costruzione pattuglia di campioni?

L'Inter ■ nasconde, almeno a parole, ■ i suoi programmi ■■■ contemplano la conquista dello scudetto, obiettivo ■■ centrare entro il '90, ■■ detto Trapattoni ■■■ ■■ pleiade di ambizione re- ■■■■■ ■■ bene conosciamo l'uomo e quello che gli cresce dentro. Ma pensiamo che ■ tratti ■ un ■■■■■ sottile, altri di stazzino ■■■■ i riflettori che illuminano e qualche volta bruciano: ■ Napoli che ha appena vinto lo scudetto, la Juve ■■■ deve rivincerlo e, perché no?, ■ Milan che dopo tanto sconquasso ■■■ può permettersi il lusso di lottare per piccoli traguardi. Eppure l'Inter, opinione nostra, si presenta ai via con le carte in regola: ha cambiato poco o bene, e non è da buttare l'idea, già sperimentata ■ qualche suo giocatore, che nella stagione a venire le vecchie intese possano contare più delle nuove stelle.

Sull'altra sponda della città, il Milan ha speso quest'anno oltre 30 miliardi, per il sogno di uno scudetto, ■ bisogna ■■■■■■■■ che il comportamento di Berlusconi sul mercato è stato piuttosto atipico, se ci passate il termine. Abituato a trattare con le stelle, siano esse dello spettacolo ■ del calcio, Berlusconi ha giocato d'anticipo. Ha sbancato ■■■ l'Olanda comprando a peso d'oro Gullit e Van Basten, ■■ voluto Sacchi ■■■ ■■■■■ prima che si concludesse il campionato, e la capacità di agire bene e in fretta, che ■ un pregio, ha finito però ■■■ il ■■■■■■ qualche confusione.

Ad un certo punto, tanto per fare ■■ esempio, il ■■■■ ■■■■ cinque stranieri, compreso l'argentino Borghi, ed ■■ numero imprecisato ■ attaccanti. Inoltre era guidato da un tecnico, Capello, che ha dovuto cedere il ■■■ posto, fronte della sorte, dopo aver regalato ai boss le uniche gioie della sua fresca e ruggente presidenza, la vittoria ■■■ spareggio Uefa con la Samp e la conquista ■■■ Mundialito. ■ risultato ■ stato ■ seguente, e ■■■ ci sembra che debba ■■■■■ preso ad esempio: giocatori «regalati» con stipendio pagato (tipo Borghi, Di Bartolomei e Galderisi) ■ acquisto in extremis di Ancelotti, spesa oltre 5 miliardi, ci scusi Berlusconi ma l'affare l'ha fatto Viola.

Dopo tutto questo, dopo aver comprato e regalato, buttando ■ vento i miliardi, il presidente ha enunciato un principio: mano ■■■■ ai giocatori, nel senso che i premi devono essere in rapporto ■ risultati. Giusto, se non fosse per via di quegli ingaggi da ■■■■■ già distribuiti agli eroi. Non è forse, ci chiediamo, ■■■■ chiudere il rubinetto dopo aver aperto la diga?

Poi la questione ■■■ tecnico. ■■■■■ è un bravo allenatore, vox populi, ■■■ specie ■ ■■■■■ del calcio, rigoroso e scientifico. ■■■ promesso al Milan sudori e fatiche, ■■■■ Churchill prometteva all'Inghilterra lacrime e sangue, ma il problema è di vedere se riuscirà a dare una bandiera alla sua eterogenea e validissima truppa. ■ che dire dei rapporti con Berlusconi? ■■■■ tutti gli innamorati del calcio, anche il boss del Milan è ■■■■ vinto di sapere di tecnica, chiedere notizie a Liedholm. Possiamo sbagliare, ■■■ l'impresa più ■■■ due di Sacchi sarà quella di impedire al suo presidente ■■ sussurrargli all'orecchio ■■ formazione.

L'olandese Gullit, il più pagato fra le nuove «stelle» milanesi

Le amichevoli

■■■ luglio

Pinzolo (TN) — **Torino A-Torino ■** (ore 17)
Castel del Piano (OR) — **■■■■ del F.-Fiorent.** (ore ■■■)
St-Christophe (AO) — **Rappr. locale-Genoa** (ore 20,30)

■ ■■■■■

Volterra (PI) — **Volterrana-Pisa** (ore 21)
Rovereto (TN) — **Roverelo-Verona** (ore 20,30)

1 agosto

Pinzolo (TN) — **Torino-Brescia** (ore 17)
Sittard (Olanda) — **Torneo con la Sampdoria**
Varese — **Varese-Inter** (ore 21)

■ agosto

Lucerna (Svizzera) — **Lucerna-Juventus** (ore 18,30)
Sittard (Olanda) — **Torneo ■■■ ■ Sampdoria**
■■■■■■ (TN) — **Rovereto-Napoli**
Vipiteno (BZ) — **Vipiteno-Roma** (ore 17)
Solbiate (VA) — **Solbiatese-Milan** (ore 16,30)
Biella (VC) — **Biellese-Genoa**

■ ■■■■■

Villar Perosa (TO) — **Juve A-Juve B**
Casale (AL) — **Casale-Inter** ■■■ ore 20,45)
Pisa — **Pisa-Fiorentina** (ore 21)
Alessandria — **Alessandria-Genoa**
■■■■■ — **■■■■■■■■■■■■** (ore 20,45)

7 ■■■■■

Amsterdam — **Torneo con il Torino**
Rotterdam — **Feyenoord-Roma** (ore 21)
Bologna — **Bologna-Riccione**

■ agosto

Casale (AL) — **Casale-Juventus** (ore 20,45)
Amsterdam — **Torneo con il Torino**
Rotterdam — **Torneo con la ■■■■■**
Pisa — **Pisa-Charlton** (ore 21)
Reggio Emilia — **Reggiana-Milan** (ore 20,45)

Si è conclusa con il successo di Roche la corsa che in Francia è amata più di ogni altra manifestazione sportiva

Parigi ieri si è fermata per applaudire il Tour

L'irlandese (dopo Coppi, Anquetil, ■■■■■ e Hinault) ■ il quinto ■■■ a conquistare nello stesso anno la maglia rosa e la maglia gialla - Camins ■■■■■ dalla Longo: in ■■■■■ la troverà meno ostica ai mondiali?

Fausto Coppi (nella foto a sinistra) fu il primo corridore al mondo a realizzare l'impresa storica del Giro d'Italia e del Tour de France visti nello stesso anno. Fece l'accoppiata nel 1949 e si ripetè poi tre anni più tardi, nel 1952. Hanno poi imitato il grande campione scomparso il francese Anquetil nel 1964 (dall'alto a ■ sinistra nella foto), il belga Merckx per ben tre volte, record assoluto (nel 1970, ■■■ ■■■■ nel 1974), l'altro francese Hinault (1982 e 1985), e da ■■ l'irlandese Roche

■■■ nostro inviato
GIAN PAOLO ORNEZZANO

PARIGI — In un ■■■ garri- ■■ di bandiere verdibiancorosse Stephen ■■■■ ha conquistato ieri ■ Parigi (traguardo dei Campi Elisi a Pierce, scusate la banalità ma ■ proprio ■■■ américain à Paris) il suo primo Tour de France, legato ■■■■ ■■■■ anno ■ Giro vittorioso, ■■■ maniera dei Coppi Anquetil ■■■■■ Hinault. Le bandiere di quei tre colori ■■■■■ quelle irlandesi, ■■■ quelle dell'Eire, l'Irlanda repubblicana. Le distingue dalle nostre il rosso, che hanno ■■■■ forte, quasi arancione. Comunque nessuno le avrebbe potute ■■■■■■■■■ italiane, a meno di pensare a nazional-riconoscenza per ■ squadra Carrera che stipendia l'irlandese: perché ■■ diciotto italiani partiti il 1° luglio da Berlino Ovest, ■■ sono arrivati a Parigi appe- ■■■■ ■■■■ distrutti ■■■■ ■■■ be e ■■■■ classifica, a parte ■■■■ dignitoso quindicesimo.

Bandiere degli irlandesi di ■■■■ e di quelli arrivati ■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■ primo ministro, poi Stephen il duro il furbo il fratello il cattolico. Bandiere agitate da individui pieni di ■■■■■ splendore, tutti tipi rosso malpelo, scatenati davanti ai duemila poliziotti ■■■■■■ ■■■ po' per la grandeur ■■■ è anche disciplina, ■■■ po' per la paura ■ attentati di matrice ■■■■■

■■■■ ■■■■■ a Parigi in una ■■■■ ■ pellegrinaggio pieno di rispetto e anche devozione nei riguardi del Tour de France. La corsa, ■■■■ ogni ■■■■ ■■ conqui- ■■■■ ■■■■ tanti ■■■■ con le immagini televisive. Sia ■■■■ attraverso tutte le live'atrici entusiasticazioni della trasmissione via etere, il Tour rivela ■■■ pasta diversa da ■■■ altra prova, ■■■ ■■■■■■■ diverso. Sembra quasi che ■■ differenze e migliore la «grande» tecnica dell'immagine.

Parigi ■■■ era visitata da improvvisi venti freddi, con grandi galoppi ■ nuvole. La gente ■ andata a ■■■■■■■■■■ ■ contro le transenne dei Campi Elisi già ■■ primo mattino, filtratissima ■■■■ polizia ■■■ aveva ■■■■ ■ zona ■ stato d'assedio sin dalla ■■■ del sabato.

Sapevamo di un grande spettacolo, in ■■■ certo senso ■■ lo eravamo tutto gustato a priori. ■■ stato grandiosissimo e magnifico ancorché previsto in ogni dettaglio. La ■■■ ■■■ devota, giovane e devota: gli stessi francesi che fanno il 1968 ai simili si bloccano, rispettosi del lavoro altrui e ■■■ retorica quasi generale, quando passa ■■■■ Tour de France.

In posti detti anche di tribuna d'onore (si bordi di quel Mississippi d'asfalto ■■■ sono i Campi Elisi) ■■■ ■■■ ■■ si vedeva niente, neppure il paesaggio rapidissimo della corsa, gente di Parigi e di tutto il mondo ha giocato ■■■ al grande gioco ■■■ Tour de France, ha mimato certi gesti ■■■ corridori, ha recitato ■■ spagnola le ultime speranze per Delga- ■■. ■ stata una sorta di messa, davvero. Con il sacrificio già fatto, ■ capisce, nei giorni ■■■■ montagne, quando ■■■■ Francia vacanziera si è sudata i grandi colli ■■■ i corridori. E con un'immensa commozione collettiva.

Ci chiediamo perché il Tour sì e il Giro no: ma si provi a portare l'arrivo ■■■ Giro a Roma, ai Fori Imperiali, e si parli a quel che nasce di bordello, di odore, di fritto misto, ■ ■■■■■■ di fastidio, ■■ umanità e piedi sporchi. ■■ quasi ■■■ mese ■■■ il telegiornale ■■ qui apre con il Tour, quale che sia il menu politico o anche terroristico del giorno.

E' il Tour. Lo recitano gli ■■■■■ attori del Giro, ■■■ qui ■■ spettacolo sembra sublime: e ■■■■ non ■■■ tutto il parlare di copione migliore. Al Giro ■ montagne, quando ci sono, preparano la discesa verso il traguardo di giornata e quello finale, ■ Tour sono ■■■■■ a Parigi. Anzi, proprio ai Campi Elisi.

■ Il Tour. Ragazzi con l'orecchino quando passa la ■■■■ ■ ■■■■■■ ■■ ragazze con la ■■■■■■ punk, prima erano ■■■ attaccati che sembravano ognuno un'escrescenza dell'altro, ecco il Tour, ■■■ ■■ fuggitivo ■■■ pochi metri sul grande viale, il ragazzo lascia la ragazza fisicamente ed anche mentalmente, bastano pochi centimetri di spazio e pochi attimi di Tour e lei è sola, lo cerca, ■ si chiaccia addosso perché lo ■■ visto, lo ha ■■■■ lito non più ■■■.

Donne stupende allungano ■■■ modiglianeschi e guardano rapite quel che riescono a vedere di Tour. Il lampo ■ ■■■ maglia, il frullare delle ruote ■ scorta su un'auto sterminata. Prima si erano divertite assai alla lunga ■■■■■ della carovana pubblicitaria, ■■■ ■ equilibristi in motocicletta e il fisarmonicista che suona seduto sul tetto della vettura.

E' il Tour. Primo ■■ irlandese, secondo ■■■ spagnolo, il terzo è un francese, Jean-François Bernard detto Jeff, lo celebrano ■■■■ ■■ eroe, ■ Giro un italiano terzo dopo due stranieri polrebbe al massimo ■■■■■ eletto meno guitto fra i guitti, meno fesso tra i fessi.

Ecco Chirac sindaco di ■■■ rigi e primo ministro di Francia (nell'ordine, ieri che premia l'irlandese, premia la francese Longo alla quale forse la nostra Canins ha come regalato la ■■■■ femminile, sentendosi sazia ■ due vittorie e non motivata ■■ una terza, e acquisen- ■■■■ indulgenze per ■ titolo mondiale che lo ■■■■■ Chirac è davvero molto contento di ■■■■ li a premiare quelli del Tour, pensiamo a ■■■■ il Giro racimola, quan- ■■ ■■ bene, di assessorini i quali hanno in ■■■■ l'assegno per Torriani, il contributo continuale all'arrivo della tappa. O di deputatucci che ■■■■■ ■ voto locale, pronti a tutto.

Non è neanche giusto che ■ invidii ai francesi il Tour. Noi per esempio abbiamo altro, e siamo più completi perché ■■■ sappiamo invidiare, loro, i francesi no. Però è giusto che si dica che in pochi altri posti, nel ■■■■ do dello sport, ■ respira l'aria ■■■ Campi ■■■■ quando arriva ■ Tour de France, e ■■■ ■ sente volare una mosca, o ■ sentono volare i piccioni — entrambe le altu- ■■■■ danno l'idea del silenzio, ma la seconda ci ■■■ più giusta ancorché decisamente ■■■■ classica — sia quando la ■■■■ ■■■■■■■■ ■ ■■■■■■■■■ (troppo facile), sia quando suona l'inno dell'Irlanda di Roche, ■■■ ata piangendo.

Coppa Davis prolungata per l'Italia

Non sono bastate a Sicul tre giornate di gara per concludere l'incontro di Coppa Davis fra Corea del Sud e Italia (1-3 dopo il doppio). La pioggia ha fermato Claudio Panatta quando era in vantaggio di due set a uno contro Song nel primo incontro. Così non è potuto nemmeno scendere in campo. Soluzione rimandata dunque di 24 ore per sapere se gli azzurri, come appare probabile, eviteranno la serie B.

Per la conquista della Coppa Davis sembra abbastanza scontata la ripetizione della finale di un anno fa fra Australia e Svezia, che hanno raggiunto le semifinali insieme all'India e alla Spagna.

■■ Gran Premio di Germania successo del brasiliano ed ennesimo ko di Alboreto-Berger

Piquet torna a volare, la Ferrari affonda

dal nostro inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

HOCKENHEIM — *Nelson Piquet si è scrollato dalle spalle, ■■■■ prima ■ vederla applicata, l'etichetta ■■■ Gastone Bellotti dell'automobilismo, cioè dell'eterno numero due. Dopo essersi classificato secondo per cinque volte dall'inizio della stagione, il campione bra- ■■■■■ ■ ■■■■ato ieri alla vittoria (non ■■■■■■ primo dal Gran ■■■■ mio d'Italia ■■ ■■■■■ ■■■ in Germania.*

Un successo che si può dire sorprendente, maturato al termine di una gara al massacro, caratterizzata da una serie di ritiri clamorosi, tanto che alla fine sono arrivate al traguardo soltanto sette delle 26 vetture che avevano preso il via. Fuori Mansell, tradito dal motore della sua Williams-Honda, fuori Prost, eliminato dalla rottura dell'alternatore della sua McLaren mentre si stava avviando alla vittoria, costretto ■■ ■■■■ ■ ritirarsi. Senna per problemi alle sospensioni attive, il gioco per Piquet ■ stato facile. Anche se il sudamericano ha guidato in condizioni fisiche precarie per i postumi di un'influenza e all'ozono della situazione consumi, in quanto il suo computer di bordo non funzionava.

Per la Ferrari ■■■■■ battuta, trentunesima gara senza vittoria (ma questa diventa ■■■■ ■■■ statistica quasi superflua) e terzo Gran Premio consecutivo senza portare ■■■ vettura al traguardo. Michele Alboreto si è ritirato al decimo giro per il cedimento di ■■■ turbina, Gerhard Berger lo ■■ seguito ■■■■ passaggi dopo con il motore fuori uso. Un ■■■■■■ negativo, nel quale si inserisce solo qualche nota teoricamente e parzialmente positiva: le vetture sono tornate ad ■■■■ competitive ad un certo livello, ma l'affidabilità è a quota zero.

La corsa di Hockenheim, comunque, confermando a livello di risultato conclusivo la supremazia della Williams, ha fatto registrare importanti ■■■■■ Piquet con la ■■■ affermazione è passato al comando della classifica generale con 39 punti, quattro lunghezze di vantaggio su Senna, sono su Mansell e ■■■ 13 su Prost. Una situazione che potrebbe mettere ■ imbarazzo Frank Williams, il quale qualche tempo fa aveva ■■■■■ che dopo il ■■■■ Premio tedesco chi, fra i suoi due piloti, ■ fosse trovato davanti ■■ compagno di squadra avrebbe avuto un appoggio decisivo.

Il Gran ■■■■ ■ Germania ha confermato che in Formula 1 nulla è certo, fino a quando non si taglia il traguardo. La McLaren, che era stata ■ grave crisi a Le Castellet e Silverstone, ■ tornata ■ vertice molto rapidamente. Il guasto che ha tolto di mezzo Prost non ha cancellato ■■■■■■■■■ le prestazioni della vettura. Il francese è rimasto al comando fino al 37° giro e se non avesse rotto quel piccolo particolare che è la cinghia dell'alternatore, Piquet ■■■ avrebbe potuto più riprendersi.

Fra l'altro, per Prost la giornata è stata sfortunata in modo particolare perché il francese aveva alla sua portata ■■■ vittoria che lo avrebbe consegnato alla storia della F.1 come il pilota con il maggior numero ■■ successi. Il duello a distanza con Jackie Stewart a quota 27 primi posti continua ed è abbastanza facile prevedere che entro breve tempo Prost riuscirà a superare lo scozzese.

Si riparte dal giro ■■ boa con un uomo nuovo al ■■■■■■ della graduatoria (un brasiliano, Piquet, scaccia l'altro, Senna) ■■■ ■■■■■ con la convinzione che, tutto sommato, per gli uomini della Williams non sarà così facile come sembrato vincere il titolo e che daranno battaglia fino alla fine del campionato. Altre otto gare cariche d'incertezza con ■■■ probabilissima conclusione solo a novembre in Australia.

Hockenheim. Piquet felice: non ripeva da quasi un anno

lunedì SPORT stampa sera

Nel ritiro di Buochs l'allenatore delinea la fisionomia della squadra: «Tricella è un libero perfetto e moderno. Sarà il regista». «Non carichiamo di responsabilità Magrin, pretendendo che faccia il Platini»

Scirea e l'erede, Tricella

«Cabrini gira già a buon ritmo — dice il tecnico — e per noi sarà importante averlo in piena efficienza insieme con gli altri giocatori che hanno avuto problemi fisici l'anno scorso: Laudrup, Bonini e Mauro»

Cabrini, momento di [illegible] con Brio e Bruno

Ecco la nuova Juve secondo Marchesi

Buochs. La Juventus in allenamento: da sinistra Cabrini (che nasconde Beso), Laudrup, Tacconi e Rush (Foto Stampa Sera)

«Rischio più di tutti, devo vincere qualcosa»

di GIULIO ACCATINO

BUOCHS — A impensierire Marchesi c'è un bollettino [illegible] che consiglia prudenza negli allenamenti [illegible] Mauro, per Alessio e specialmente per Bonini, ma il trainer juventino è preoccupato anche per il tralcitempo. A [illegible] a sulle montagne [illegible] sovrastano il [illegible] lago dei «Quattro Cantoni» piove tutti i giorni.

A tratti si scatenano temporali furiosi, e nei prati non c'è una palestra che possa ospitare i bianconeri. Sino a ieri Marchesi ed i [illegible] hanno sempre lavorato secondo i programmi, ma le previsioni meteorologiche [illegible] inducono all'ottimismo. Si spera comunque che pre[illegible] torni a [illegible] il sole.

E' bene precisare subito che Mauro, Bonini e Alessio sono in via di pieno recupero. Per Mauro e Bonini si tratta dei postumi della pubalgia, che li costrinse [illegible] anticipare il riposo [illegible] alla fine dello scorso campionato; mentre Alessio in[illegible] una banale [illegible] ne che sta gradatamente scomparendo. In gran forma e pieno di slancio invece è Cabrini, che corre e scatta come ai tempi belli. [illegible] dell'infortunio.

Marchesi non ha dubbi: «*Cabrini è uno dei più a posto. Penso proprio che non abbia problemi per l'operazione subita nella scorsa primavera*». Marchesi afferma con sincerità: «*Mi auguro di poter recuperare sul piano fisico i quattro giocatori che mi sono mancati in finale dello scorso anno. Parlo di Laudrup, di Cabrini, di Mauro e di Bonini. Non è importante avere questi quattro uomini in piena efficienza*».

Al problema dei quattro, in via di ricupero (Laudrup sta già bene, e si allena regolarmente), bisogna aggiungere anche quello dell'amalgama dei nuovi arrivati. Marchesi cerca di aggregare agli altri per formare presto [illegible] complesso co[illegible] «*Il nostro lavoro* — dice Marchesi *e quello di inquadrare subito i nuovi arrivati, in modo da non perdere troppo tempo. Le partite intrioli della Coppa Italia, le trasferte a Lecce e a Roma contro la Lazio, saranno utili a questo scopo. Le difficoltà serviranno a completare la nostra preparazione al campionato*».

La nuova squadra. Per il momento i bianconeri cercano la minima condizione atletica. Tre o quattro giorni non sono [illegible] sufficienti per giudicare caratteri e forma dei giocatori. Marchesi comunque ha le idee chiare: «*Lo nostra squadra dovrebbe essere quella vista nella prima prova di venerdì scorso: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Tricella; Mauro, Magrin, Rush, De Agostini, Laudrup*». L'allenatore usa logicamente il condizio[illegible] perché dietro fremono [illegible] importanti: c'è Bruno che potrebbe prendere il posto di Bonini in attesa che [illegible] biondo centrocampista guarisca bene, e specialmente c'è il giovane Alessio di [illegible] Marchesi dice: «*Troverà presto una collocazione in prima squadra*».

Chiediamo a Marchesi un parere sui nuovi. La risposta è limitata anche perché pochi [illegible] non sono sufficienti a giudicare le peculiarità tecniche e caratteriali di elementi giovani appena arrivati. Comunque [illegible] dice: «*Rush è un centravanti che tutti ci invidiano. Ha un eccellente repertorio tecnico, ha un ottimo fisico, colpisce con i due piedi, è bravo di testa, è rapido, ha lo scatto breve e specialmente ha una grande voglia di giocare*».

Il giudizio su De Agostini è ricco di entusiasmo: «*Ha una potenza fisica eccezionale, gioca di slancio, è sempre presente ad ogni richiamo, è un elemento prezioso anche se parla poco*». Essere taciturni comunque vuol dire anche [illegible] riflessivi. Per Marchesi Tricella «*ha le caratteristiche che contano di un giocatore di ragionamento. E' un libero perfetto e moderno, e di grande carattere. Sarà un po' il regista della nostra squadra*». L'allenatore juventino continua [illegible] disamina: «*Magrin farà certamente la sua parte. Però non dobbiamo caricarlo di responsabilità affidandogli i compiti di Platini. Il francese non c'è più. Dobbiamo prenderne atto. Abbiamo però una Juventus rinnovata con un gioco più dinamico*».

Di Alessio abbiamo già parlato. [illegible]hesi precisa: «*E' un ragazzo riservato che vuol però far vedere a tutti quali siano le due indubbie qualità tecniche*». Anche Bruno riceve i suoi elogi: «*E' un marcatore e un fluidificante. Presto sarà utile*».

Si chiude così la disamina di Marchesi sui nuovi. Ma il [illegible] bianconero [illegible]: «*Dobbiamo specialmente recuperare i quattro malati dello scorso anno. Se riusciremo presto formeremo una squadra subito competitiva*».

Pronostico sul campionato. Marchesi vuole precisare che Napoli e Inter non avranno i problemi della Ju[illegible] Dice «*Il Napoli ha comprato bene, ma l'assetto della squadra è rimasto lo stesso. E così potrei dire dell'Inter*».

Saranno avvantaggiate quindi Napoli e Inter? Marchesi ribatte: «*Dipenderà [illegible] non è del Milan, che ha cam[illegible] parecchio. Se sapremo amalgamare subito i nuovi e non sorgeranno guai sotto forma di infortuni saremo tutto sommato pronti. Io lo spero*».

Gli allenatori. A Marchesi facciamo questa domanda: chi [illegible] di più. Liedholm nella Roma, Eriksson nella Fiorentina oppure Bacchi nel Milan? Il trainer risponde sorridendo. «*Fra tutti rischio di più io: il scorso anno siamo arrivati secondi, abbiamo rinnovato la squadra aggiungendo nuovi di in[illegible] valore. Dobbiamo farcela. Alla Juventus del resto non è ammesso [illegible] cere qualcosa due anni [illegible] fila*». Il discorso [illegible] è soltanto accademico, e Marchesi ha ragione.

Duemila tifosi per la partitella d'esordio del Torino contro il Pinzolo

E' di Polster il primo gol granata

Cinque a zero - «Un buon segno per me» [illegible] l'austriaco, che ha [illegible] l'intesa con Sabato, Gritti e Ferri
Le altre quattro reti della squadra di [illegible] portano la firma di Corradini, Venturin, Campistri e Fuser

dal nostro inviato
PIER CARLO ALFONSETTI

PINZOLO — Il Torino [illegible] trovato il goleador che dà tanto tempo [illegible] Presto, molto presto per dirlo. La stagione [illegible] è appena iniziata, soltanto in questi giorni le squadre tornano a proporsi [illegible] loro tifosi. Sono tempi [illegible] [illegible] c'è ansia di scoprire gli effetti del calcio-mercato e le formazioni [illegible] quella [illegible] che maggiormente si sono esposte alle ventate del rinnovamento, vengono attese alla prova con curiosità particolare. Nella stupenda cornice del campetto di Pinzolo, calato come in un quadro nel [illegible] [illegible] di una piazza, Polster, Berggreen, [illegible] e compagnia hanno [illegible] la prima [illegible] di circa duemila sportivi giunti dall'intero Trentino (ma anche dal Piemonte) [illegible] assistere alla gara.

Sull'austriaco, novità in assoluto non soltanto per il Torino ma anche per il campionato italiano, [illegible] vano curiosità unanimi e l'interessato ha fatto il pos[illegible] per soddisfarle. Sfruttando un fisico d'eccezione — l'ex attaccante dell'Austria Vienna è alto circa un metro e 90 — Polster ha sicuramente le attitudini per diventare un protagonista della nostra area di rigore. Il suo dinamismo è relativo così come il controllo di palla, ma con spirito di [illegible] prendenza il neo-granata riesce molto frequentemente a richiamare l'attenzione [illegible] compagni e quindi a proporsi per [illegible] spunti conclusivi.

Ieri ha dialogato in particolar [illegible] [illegible] Sabato, Gritti e Ferri; gli avversari, volenterosi e preparati ma indubbiamente modesti (la squadretta trentina partecipa al campionato di Promozione), hanno incontrato parecchie difficoltà a frenarne [illegible] slancio.

Trasferendo più in là nel tempo gli interrogativi conseguenti [illegible] [illegible]tazione dell'austriaco allo scopo di indovinare quale potrà essere il suo rendimento in un campionato ricco di tensioni come quello italiano, ci troviamo naturalmente molte difficoltà a rispondere. Parecchi sono i fattori che con[illegible]no l'attuale giudizio nei suoi confronti e quindi le previsioni per il futuro: la [illegible] [illegible] avversari, l'intesa ancora molto relativa che lega Polster ai nuovi compagni, lo stato [illegible] affaticamento nel quale si trova il granata al sono [illegible] anche nella mattinata di ieri percorrendo di corsa sentieri di montagna) a causa di un tipo di preparazione, rigido e assillante, al quale non [illegible] abituato. Sull'altro piatto della bilancia, ovviamente, si dovrà mettere l'estrema rigidità delle difese di casa nostra. Che si tratti comunque di un giocatore che possiede la [illegible] del risoluto [illegible] ci [illegible] dubbi: lo attestano la grande attenzione con cui ha seguito ogni manovra, la prontezza nel deviare di testa nonché nel tirare [illegible] porta, l'abilità nello [illegible] anche di tacco, compagni meglio piazzati.

Il fatto che la sorte abbia riservato proprio a lui la soddisfazione di aprire la se[illegible] delle reti (offerta la palla a Crippa, Polster se l'è vista restituire sotto forma di traversone e l'ha [illegible] di testa alle spalle [illegible] portiere) gli deve anche essere sembrato un auspicio fortunato.

Gran cascata [illegible] riccioli sulle spalle, il gigante [illegible] striaco ha commentato: «*Sa che il Torino aveva il problema dei gol e che mi ha acquistato per risolverlo. Segnare alla prima uscita, sia pure contro avversari [illegible] come questi, rappresenta, malgrado tutto, una bella soddisfazione*».

Grazie al contributo di Bergreen, Polster sta imparando la nostra lingua a tappe forzate e [illegible] che [illegible] difficoltà lo condiziona [illegible] parecchio. «*D'altra parte* — osserva — *sapevo che non avrei potuto risolvere il problema in due giorni*». Del [illegible] campionato sa quanto basta per rendersi conto che è un tipo di [illegible] petizione molto difficile, [illegible] realtà nella quale [illegible] frequentemente [illegible] bruciarsi aspirazioni di grandi squadre e famosi calciatori. «*Sapevo che in Italia sono venuti i migliori giocatori d'Europa e sognavo di potermi misurare anch'io*.

[illegible] di Rossi, Radice lancia Crippa

PINZOLO — Ieri Radice ha dovuto fare i conti con il primo inconveniente dell'annata. Colpito a una gamba, Rossi ha infatti dato *forfait*. Niente di grave, già domani potrà ricominciare il lavoro. Il contrattempo ha tuttavia consentito all'allenatore di scoprire le qualità di Crippa, giovane centrocampista di razza e che [illegible]-sentera un'interessante alternativa. Sabato, [illegible] Gritti, oltre a Polster, sono apparsi i protagonisti di maggiore spicco, mentre Berggreen e Comi sembrano ancora [illegible] un ruolo [illegible] funzione precisa. Al 23' il primo gol, [illegible] di testa dall'austriaco dopo uno scambio con Crippa e due minuti dopo il raddoppio di Corradini che ha sorpreso il portiere con un [illegible] lontano. [illegible] ripresa, reti di Venturin (53'), Campistri (69') e Fuser (71').

Torino I tempo: Lorieri; Corradini, Ferri; Crippa, Benedetti, Cravero; Berggreen, Sabato, Polster, Comi, [illegible] **Torino II tempo:** Zaninelli; [illegible] (67' Parri), Di Bin; Fuser, Benedetti (67' Crippa), Fogli; Lentini, Venturin, Bresciani, Pileggi, Campistri.

A Pinzolo per Polster primo successo con la maglia del Torino

I giocatori [illegible] Fiorentina hanno accettato il gioco [illegible] [illegible] che non piaceva [illegible] anno fa

«Eriksson non è un duro, siamo sereni»

di ALESSANDRO RIALTI

CASTEL DEL PIANO — «Finalmente siamo sereni». E' questa la parola d'[illegible] della Fiorentina degli ex[illegible] Eriksson (allenatore) e Hysen (libero). Dopo le paure, le tensioni, le sedute psicoanalitiche dello scorso anno, la squadra viola [illegible] di aver trovato [illegible]

E a prima vista [illegible] proprio così. Nel ritiro di Castel del Piano tutto scorre tranquillo, tra il verde della campagna toscana. Certo non ci sono più gli attimi di terrore di tre anni fa, quando Socrates crollava a terra per eccesso di fatica, né le fughe notturne del solito brasiliano ormai accecato dalla nostalgia provocata dalla gestione Agroppi.

Però, ad essere onesti, anche lo scorso anno [illegible] fase di preparazione della Fiorentina non offrì appigli polemici. Solo forse era raro nella ricerca di un posto in squadra, piccolezze rispetto al passato. Però, poi, quella tranquillità si trasformò in paura. Ma tutti, allenatore e giocatori, esorcizzano il passato e guardano avanti.

La preparazione progredisce senza risultati, nessun infortunato, [illegible] distrutto [illegible] carichi [illegible] lavoro preparati dalla coppia Eriksson-Vittori, i ruoli sono già definiti e solo Di Chiara teme lo spettro della panchina. La zona (parola maledetta [illegible] scorso campionato) piace a tutti, compresi i difensori che non sembravano proprio [illegible] gredo di diperirla. Anche l'ambiente esterno appare tranquillo. Pochi tifosi al seguito, grande ottimismo.

ERIKSSON — Il tecnico svedese [illegible] dimenticando Roma. Cerca casa, ecco l'unico problema. La vorrebbe trovare nel verde, con parco, non [illegible] facile. Per il resto sembra sorridere a buonsenso: «E' presto per dare un giudizio. Gli [illegible] non sono stati ancora provati, ma ho parlato con i giocatori, dividen[illegible] in piccoli gruppi. [illegible] attenti e pieni di voglia. [illegible] uno dei miei migliori ritiri italiani».

HYSEN — Tranquillissimo anche l'altro straniero. Studia la lingua in compagnia [illegible] Paolo Conti, professore improvvisato di italiano che alle sera lo interroga sui versi di. A Hysen fanno male i piedi e lotta nella ricerca di scarpette adeguate. «Mi benissimo con questi ragazzi. Nessun problema».

I NUOVI — Fra i più assidui negli allenamenti ci sono Bosco e Rebonato. Il due pescarese lotta anche per inserirsi in serie A. Sono giovani, ma chi non lo è nella nuova Fiorentina? Ed allora tutto va bene, anche le dichiarazioni ottimistiche in vista della Coppa Italia: «Noi, giocando con il Pescara, siamo riusciti a pareggiare contro il Napoli. Perché la Fiorentina non dovrebbe farcela?».

Si dividono già i compiti. Il primo parla, naturalmente bene, [illegible] centrocampo viola: «Battistini è uno dei più forti in Italia. Baggio è un fuoriclasse, Onorati gioca in Under 21 con Berti». Il secondo dal potenziale d'attacco: «Diaz è stato lo straniero più prolifico in A lo scorso anno, lo l'attaccante che ha segnato di più in B. Insomma possiamo toccare ampiamente il traguardo dei 20 gol». Se le premesse e le promesse saranno mantenute la Fiorentina potrà, verosimilmente, tornare a sognare la Uefa.

[illegible] INCHIESTA — Ma Eriksson è un duro o un debole? La domanda è stata girata a una buona parte di giocatori. Domanda inizio[illegible] risposte [illegible] conseguenza, misurate con il bilancino. Questa [illegible] conclusione: «Eriksson non è [illegible] duro, quello che ottiene il merito del ragionamento. Meglio così, nel passato troppi sermoni [illegible] ferro e poco dialogo». Ogni riferimento a precedenti allenatori non è puramente casuale.

CREDIBILITA' — Di sicuro la nuova Fiorentina ha acquisito nuova credibilità. I tifosi sono tornati a richiedere [illegible] gli abbonamenti, alcuni giocatori (come Landucci) hanno già prolungato la scadenza contrattuale.

Ma molti credono che la Fiorentina '87-'88 subirà ulteriori modifiche. Eriksson proverà l'attuale gruppo nelle prossime amichevoli, poi parlerà con Bartoli. Insomma la squadra è sotto esame, anche se il clima è idilliaco, anche se tutti si professano soddisfatti.

Gli abruzzesi a Roccaraso con [illegible] euforico Galeone

Pescara, tutti i rifiutati su Junior e su Stiskovic

L'allenatore: «Ma ho un altro acquisto in serbo, [illegible] dico quale»

di ANTONIO BUCCILLI

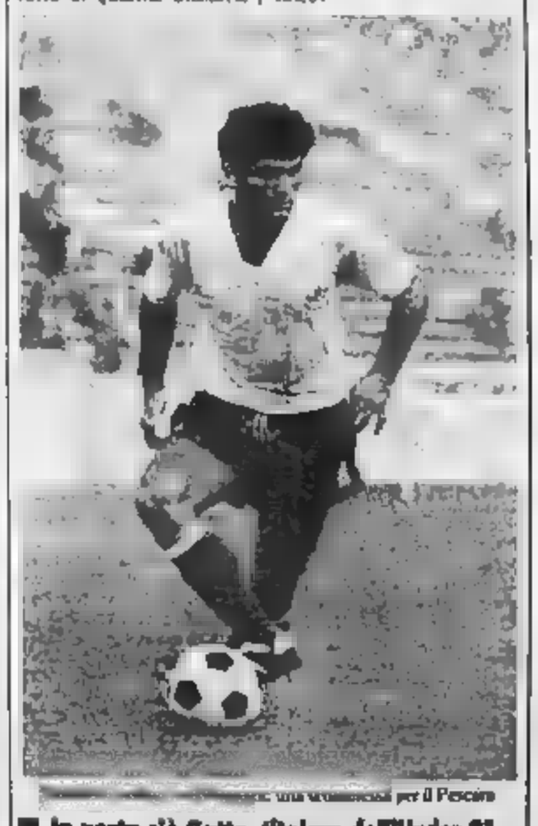
PESCARA — Con Giovanni Galeone ancora un volta scaramantico e infortunato. Il Pescara [illegible] da oggi, nel ritiro di Roccaraso, a [illegible] per salvarsi il campionato di serie A: per la [illegible] volta. Il mister biancazzurro, come [illegible] il ritiro del campionato di serie B, è infortunato per [illegible] di uno strappo muscolare e per scaramanzia indossa la stessa giacca e la stessa cravatta della scorsa estate sperando che, come nel campionato 1986-1987, gli vada tutto bene.

Con questa premessa, della quale tutti hanno tenuto conto, [illegible] scattato [illegible] il Pescara l'operazione massima serie, preceduta da molte voci [illegible] presunte cessioni del pacchetto azionario, che per importanza dovrebbero portare il capoluogo [illegible]co a «dignitoso confronto» con le blasonate e nobili squadre della massima divisione del cal[illegible].

La truppe biancazzurra si è ritrovata ieri pomeriggio al completo, compresi i due stranieri, Junior e Stiskovic, nel tradizionale «covo» del motel Agip di Città Sant'Angelo. Sul volto di tutti [illegible] grande ottimismo. «L'obiettivo salvezza — dice il presidente Panfilo De Leonardis — *penso sia alla nostra portata tenendo conto delle due retrocessioni previste e delle penalizzazione dell'Empoli*».

[illegible] squadra comunque andrà rinforzata ulteriormente, non lo [illegible] neppure l'allenatore Giovanni [illegible]e, al debutto sul palcoscenico della nobiltà calcistica: «*Ci manca forse qualcosa in difesa. Vorrei [illegible] giocatore [illegible] le molto abile nel gioco aereo e non è un mistero che correi il barese Giovanni Loseto. Per il resto la squadra è quella che sperava, [illegible]l'ingaggio di Zanone. Il ragazzo per me rappresenta una scommessa, che penso di poter vincere. Cercherò un attaccante centrale con le stesse caratteristiche di Rebonato, e Zanone le ha, tutte. In più ha pure la lunga esperienza di serie A ed una gran coppia di rilanciarsi. Ad ogni modo, anche per quanto riguarda l'attaccante ci stiamo muovendo. C'è un elemento del quale [illegible] si farà il nome, che potrebbe essere il colpo [illegible] chiusura del nostro mercato*».

Galeone è [illegible] vena: «Zanone [illegible] ripeto, è tecnicamente bravissimo e ci permette di variare il meno possibile il gioco che facevamo lo scorso anno». Ma il tecnico è soprattutto soddisfatto della scelta degli stranieri: «*Junior e Stiskovic erano i primi due nomi della mia lista. Junior dovrà essere l'ispiratore, il cervello. Gli chiederò un lavoro soprattutto di qualità. Stiskovic può essere la grande rivelazione del campionato*». Galeone profetizza per lo jugoslavo un radioso futuro: «*Se da [illegible] ha messo la testa a posto, può essere [illegible] grande sorpresa dei nostri campi di serie A. Ha dei colpi di genio che pochi possono [illegible] Insomma, abbiamo una coppia [illegible] stranieri che in Italia, tranne poche eccezioni, ci invidiano. Parlo per assurdo: se mi offrissero Butragueno probabilmente in questa squadra non ci vorrei perché Junior e Stiskovic sono i pezzi precisi che mancavano al nostro mosaico*».



Junior, una stagione nel Pescara

[illegible] in porta c'è Gatta, titolare dell'Under 21

Questa la rosa dei convocati che da oggi lavora agli ordini di Galeone nel ritiro di Roccaraso.

Portieri: Gatta (20 anni), Marcello (21).

Difensori: Benini (25), Campione (31), Ciarlantini (27), Di Cara (17), Marcheggiani (22).

Centrocampisti: Bergodi (22), Berlinghieri (24), Gasperini (20), Galvani (25), Junior (33), Stiskovic (30), Loseto (27), Pagano (24).

Attaccanti: Gaudenzi (22), Mancini (22), Zanone (31), Defrese (18), Romano (18).

La prima amichevole del Pescara è prevista per il 5 agosto allo stadio Adriatico (ore 21), contro il Bari.

Diego Maradona

Da Madonna di Campiglio la promessa dell'ex giocatore del San Paolo

Bis del Napoli, parola di Careca

«La squadra era già fortissima, io spero di segnare almeno 10-15 gol» - «La rivalità con Giordano? Il problema non esiste» - Bianchi raggiante

E ora vuole imparare l'italiano

di MICHELE GIBELLI

MADONNA DI CAMPIGLIO — Fuori dal ritiro gira sempre un libro di matita nella mano sinistra. «Lingua e vita d'Italia», è il titolo del volume che accompagna Careca. Il brasiliano sta trovando più difficoltà l'italiano che con i duri allenamenti cui Bianchi sottopone due volte al giorno gli azzurri.

«E' vero, il proprio così. *Non c'è molta differenza tra il mio ex allenatore, quello del San Paolo e Bianchi. Entrambi molto bravi, entrambi con un unico obiettivo: affrontare l'avversario. Questo alle sedute atletiche poche le diversità: il Brasile si lavora su un piano senza dislivelli, qui Bianchi fa correre che pendii, salire salite*».

— Può fare il bilancio della settimana nel Napoli?

«*Di meglio era impossibile. Mi trovo completamente a mio agio*».

— Già deciso chi vestirà la maglia numero nove? Lei o Giordano?

«*Non sarà un problema. Io sono venuto per aiutare il Napoli a rivincere il titolo di campione d'Italia, non per rubare la maglia ad un compagno*».

— Maradona, Careca, Giordano: quanti gol in tre?

«*Difficile dirlo. In Brasile sapevo di poter realizzare, in media, 25 gol a stagione. In Italia è più difficile andare in rete. Nel primo campionato mi auguro realizzarne 10-15*».

— Tutti parlano Rush, Voeller, Van Basten ed ignorano Careca. Lei non fa paura ai italiani.

«*Non è un problema. L'importante è che pensi a lavorare tranquillo. Dei meriti non mi preoccupo. Forse dopo le ultime prove della nostra nazionale, noi brasiliani siamo in ribasso*».

— Quale squadra ritiene favorita nella corsa allo scudetto?

«*Il Napoli e perché ne faccio parte. Ho visto giocare il Napoli in televisione e da vicino, ha impressionato il gioco a tutto campo. I compagni sono fortissimi. Difficilmente troveremo qualcuno che sappia metterci in difficoltà*».

— Tempo di alti ingaggi, di mercato professionismo. Crede di sia ancora qualche giocatore che si affezioni alla propria maglia?

«*Io lo ero a quella del San Paolo. già mi sento di amare l'azzurro del Napoli. Sia perché è il mio colore preferito (ho due auto in Brasile di questa tinta), sia perché mi piace il temperamento, il carattere della gente di Napoli*».

Questo è Careca. Dice di sentirsi suo agio nel nuovo ambiente. Qualche problema l'italiano, qualche preoccupazione perché non riesce trovare a Napoli una casa di cinque stanze.

Bianchi è felice brasiliano: «*Mai avrei immaginato che si sarebbe inserito con tanta voglia e semplicità. Mi ha impressionato il suo desiderio di lavorare, il suo spirito di adattamento*».

Dello stesso avviso il medico sociale «*Mi aspettavo un divo bizzoso, invece un ragazzo umile e simpatico* — dice Emilio Acampora. — *Il cambio clima, di ambiente non ha danneggiato. Era pronto aiutarlo. Intervista rispondendo Bertrand. Si è ripreso attimanente anche dalla broncopolmonite dalla quale soffetto quando giocare in amichevole al fa tutto bene*».

Il brasiliano Careca s'allunga nell'atto del palleggio

La nostalgia di Giaguaro

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Ho lasciato il calcio giocato da due anni avverto ancora nostalgia*. «In alcuni momenti correrei tra i pali. Stare fuori, a riflettere, mi sembra impossibile. Comunque è già che sono rimasto in questo ambiente. Significa che c'è qualcuno che apprezza il mio lavoro».

Luciano Castellini ora allena i *portieri del Napoli. Lo fa con passione e competenza*. «Non è vecchiaia, il mio lavoro. Chiedete a Garella. Di Fusco e Tagliatela cosa significhi allenarsi con il sottoscritto». *Amicone fuori infaticabile quando c'è da sudare. Garella, dopo quattro giorni, ha smaltito qualche chilo in più che lo accompagnava nel dopo-vacanza*.

«Io ringrazio Bianchi — continua Castellini — che mi ha piena fiducia. Mi

Castellini, nuovo impegno

creda, soprattutto con per lui per il titolo vinto. E poi per i miei ex compagni di gioco. Bruscolotti e Ferrario meritavano più di ogni altro lo scudetto. Mi inseguivano da anni, da sempre».

A Castellini l'impresa nel Napoli non è «Fa niente. Se riuscirò a dare un grande portiere Napoli, come avergli dato un altro scudetto».

— *Ha già un per il dopo-Garella? Un allievo che possa imitare Castellini?*

«Di due ragazzi interessanti. Tagliatela che qui in ritiro noi a Martinelli. Se si monteranno la testa...».

— *Cosa trasmette loro suo carattere?*

«Tutto. I portieri sono razza a parte. E chi la noi contro me».

— Luciano, lo scudetto

«Bisognerà attenti Juve. Milan, all'Inter al Comunque restiamo noi la squadra da battere. Ed Francini e Careca facciamo davvero paura». m. g.

Milan Inter pronte iniziare gli allenamenti, qualche problema, ma anche fermo proposito: «Sarà campionato rivincita»

Ancelotti: «Sacchi è una garanzia»

L'ex romanista, anni, è pronto a ricominciare tutto daccapo confida nel nuovo allenatore - «Non avrei accettato trasferimento in una squadra di secondo piano» - La strategia di Berlusconi

di NINO BORSARI

MILANO — *Abbronzato, ma soprattutto, per aver dovuto interrompere brevi vacanze a dei trasferimento al Milan, che è concluso proprio nelle ultime giornate calciomercato, Carlo Ancelotti è stato il primo presentarsi alla dell'Milan per rispondere alla convocazione della società rossonera.*

C'erano, infatti, le visite mediche che lo attendevano, oltre a tutta una serie di pratiche da svolgere e in più trovare casa e predisporre il trasloco da Roma. «Sono felice di essere al Milan — dice uscendo dalla di via Turati per raggiungere in clinica dove sottoposti agli — perché questa è squadra vincente e il suo spirito adatta perfettamente al mio. Perché nella mia carriera non mi mai piaciuto arrivare e sono certo che questa squadra mi darà grandi soddisfazioni».

Ancelotti, che ha già compiuto i 28 anni, non ha paura di ricominciare tutto daccapo dopo stagioni trascorse alla Roma, dove ha vinto anche scudetto e gli ha spalancato le porte della nazionale. «Nel nostro mestiere — aggiunge — pronti a qualunque richiesta delle società. Certo avrei il trasferimento di secondo piano. Ma essere scelto quello Milan fa molto piacere, perché è un complesso con grandissime e è sempre da per creare una compagine altamente competitiva lo dimostrano».

A convincere il romanista ad abbandonare i colori giallorossi ha contribuito anche il fatto che è stato proprio il allenatore rossonero Arrigo Sacchi a fare pressioni su Berlusconi per il suo ingaggio. che Sacchi mi stima molto — *spiega Ancelotti* — e che è stato lui a volermi al Milan. Questo è un punto molto importante per iniziare bene in squadra. Personalmente con il tecnico ho parlato; l'ho solo per telefono e non abbiamo affrontato temi specifici. Si è trattato di un semplice di benvenuto. Comunque visto il giocare l'anno e garantirvi che esprimeva il miglior di tutta serie B, garanzia questa per Da parte mia ci sono pretese o particolari: sono pronto a giocare dove mi destinerà il tecnico, perché ho molta in lui».

Anche se ancora pochissimo Milan e i suoi dirigenti, cosa già l'ho impressionato è lo spirito anima questa società. «Sono rimasto colpito voglia di vincere stesso tutti — *confessa Ancelotti* — *in particolar modo il presidente* conoscere molto presto. Inoltre felice poter giocare a fianco di grandi campioni come Gullit e Van quando li visti per televisione mi hanno impressionato per loro classe e loro abilità».

«Non potrà arrivare questo — *conclude il mediano rossonero* — ma viste le premesse e la voglia che anima tutti sono certo che fare cose e in grado di soddisfare i suoi tifosi».

Berlusconi, per sulla di trattenere *i più alti rappresentanti, ha sabato pomeriggio tutto lo staff e nientrato del Milan in una villa dell'alta Brianza, per fare il punto sulla situazione e predisporre gli ultimi particolari organizzativi e logistici. Ieri il ritirato nella sua reggia Arrigo Sacchi e alcuni collaboratori per fare un ultimo esame e conoscere fin minimi particolari le idee del tecnico. Oggi pomeriggio, infine, il presidente ro, che non parteciperà alla presentazione ufficiale ritenuta per mezzogiorno Palatrussardi di Milano, raggiungerà la squadra nel ritiro per darle il benvenuto.*

Nell'occasione Berlusconi spiegherà giocatori quali sono le attese della società e dei tifosi, sosterrà chiaro a tutti lo scudetto, un sogno che otto anni ormai ogni notti dei milanisti.

Carlo Ancelotti, ultimo acquisto di Berlusconi, il entusiasta del Milan e dei programmi

Altobelli: «Pari con le altre»

La spinta da Scifo e Serena - Però, il capitano nerazzurro è preoccupato per il suo ginocchio e ripensa alla stagione trascorsa: «Se Rummenigge ed io fossimo stati sempre disponibili...»

MILANO — «*Questo 1987 non mi piace per niente. Mi ha fatto fare male la stagione e adesso tentando rovinarmi quella che sta per iniziare. Speriamo che il ginocchio faccia giudizio e che domani iniziare regolarmente preparazione*». Altobelli, dalla di Brescia, dove si è ritirato a sorvegliare il ginocchio destro che rischia di subire l'asportazione meniscolo. impresa alla malasorte gli ha procurato tanti dispiaceri e che non vuole lasciarlo tranquillo.

«*Se non fosse la assenza e quella contemporanea di Rummenigge* — aggiunge il capitano nerazzurro — *l'Inter avrebbe concluso il campionato posto. E avremmo potuto qui a lottare lo scudetto sulle nostre maglie. Comunque dimentichiamo il passato e guardiamo avanti*».

Spillo Altobelli, uomo serio e preparato, non usa a dire bugie pur di ottenere grossi titoloni giornali. vede nel futuro dell'Inter una stagione esaltante, dove una squadra potrà lottare per il primato. «*Partiamo alla pari tutte le altre allo scudetto* — — *e come solito lotteremo fino in fondo non solo sul fronte del campionato, ma anche*

I rimpianti di Altobelli

per la coppa Uefa e la coppa Italia».

Il fatto che l'Inter cambiato poco rispetto alla stagione non lo preoccupa. «La squadra — spiega — era *altamente competitiva e ho già detto, se ha ottenuto grossi risultati, la colpa degli infortuni che hanno la formazione del momento conclusivo. Inoltre sono arrivati due grandi giocatori, Scifo e Serena, che sono in grado dare un apporto decisivo giuoco nerazzurro*».

Altobelli, infatti, solo due problemi risolvere: quello trovare un centrocampista da affiancare a Matteoli per dare più inventiva e consistenza al centrocampo e punta in grado di sostituire Rummenigge. «*Con il belga* — afferma — *abbiamo l'uomo giusto rifornire di palloni puliti gli attaccanti. Scifo è un ottimo giocatore: l'ho visto in alcune partite e mi è molto piaciuto. Con Serena al mio fianco potremo ricostituire la coppia di goleador che aveva già dato buoni frutti alcuni anni fa*».

Il capitano nerazzurro stravede per l'ex juventino ed è pronto a mettere sul fuoco lui. «*Aldo è un buon giocatore* — aggiunge — *sarà un'ottima spalla per me. E non dimentichiamo che una punta da almeno 10 gol campionato, un grosso vantaggio per l'Inter perché sono pochi gli attaccanti che oggi in possono garantire tale percentuale realizzatori*».

Il fatto che altre società abbiano cambiato molto non lo preoccupa più di tanto. «*Se Juventus e Milan hanno sostituito più di metà dei loro effettivi* — afferma Spillo — *vuol dire che no un grande bisogno di cambiare. I nuovi stranieri? Sulla carta, quando arrivano, tutti fuoriclasse, ma prima giudicarli bisogna attendere l'impatto con la realtà nostro campionato che ha esigenze difficoltà particolari. prima volta i leggono prandi cose sui nuovi arrivati e poi alcuni mezzi le opinioni sono diverse. Io sono sicuro una cosa: che Scifo deluderà le aspettative, gli altri attendiamoli prova dei fatti*».

la lotta scudetto, oltre all'Inter, vede schierate le solite squadre: il Napoli, la Juventus, il Milan, la Roma e la piccole. «*State attenti ai genovesi* — conclude — *perché secondo costituiscono la squadra più pericolosa. un organico di prima scelta e ha il vantaggio non aver cambiato nessuno. E quando in una squadra ci si conosce tutti alla perfezione, più facile ottenere buoni risultati. Ed è proprio questo dato che mi permette di mettere l'Inter sullo stesso piano delle Con l'applauso mi abbiamo anche più forte difesa del campionato, una cosa che tutti ci invidiano*».

Nonostante dolore ginocchio, domani Altobelli parteciperà con tutti altri compagni al raduno nella società e si trasferirà poi a Varese per iniziare la preparazione. Alla visita specialistica controllo ci andrà mercoledì aver sostenuto primo allenamento per vedere come reagirà l'arto infortunato nella speranza che tutto sia passato. m. s.

Boskov ha scoperto il segreto per fare grande la squadra

Samp, una partenza sprint

di nostro inviato BIANCHINI

IL CIOCCO — La Sampdoria scopre nel ritiro dei Ciocco grandi rivincite. I blucerchiati, conti certo disappunto il negativo finale della scorsa campionato, contrapposto strepitoso partimmo partita. I punti perduti in autunno, avrebbero potuto contendere seriamente lo scudetto al «*Non pensiamoci più, diciamo che è stato un altro peccato gioventù* — compianta —. *Adesso però non possiamo più sbagliare. Ho capito finalmente serve questa Sampdoria per precisa identità fra le protagoniste del campionato. Abbiamo deciso di cambiare radicalmente la preparazione*».

— Sarà quindi una partenza sprint?

«*Sì, è questo il primo obiettivo. Mi diviso per età, in tre gruppi, i giocatori che si allenano con il preparatore atletico prof. Focardi, seguendo un lavoro specifico. Poi non ci impegneremo troppo collaudi con le formazioni di serie inferiori. Intendo subito la squadra di fronte a grossi impegni. Debutteremo in Olanda nel torneo in figureno Sittard, Fortuna, e Bruges. Successivamente affronteremo l'Utrecht, il Twente e speriamo il Real Madrid nel quadrangolare Foggia. partiremo troppo lentamente. E' chiaro, però, che non trascureremo di dosare le energie*».

— La Sampdoria gioca forse più spettacolare, ha Vialli e Mancini, perché finora non ha vinto nulla?

«*Paradossalmente abbiamo incontrato grossi problemi nel più Al ragazzi piace giocare con tecnica e velocità. Non buttano mai un pallone in tribuna, quando invece ce ne sarebbe gioco. E' una formazione bella da vedersi, ma scarsamente pratica*».

— Quale potrebbe il rimedio?

«*Finora detto troppo spesso che la Sampdoria è una squadra giovane promessa. Ora Non possiamo più dirci dietro questo alibi. Io credo i maturati. Non bisogna dimenticare che Vialli e Mancini giocato insieme in maniera continua per la prima volta l'anno segnando complessivamente diciotto gol. La coppia raggiunto notevole affiatamento. Mi aspetto ari-sette reti in più*».

— Ha in mente il modulo giusto tentare un deciso qualità?

«*Sì, ecco come giocherà nuova Sampdoria. Briegel e Mannini agiranno sulle fasce marcatori in zona centrale saranno Vierchowod e Pellegrini libero; centrocampo Cerezo, Pari e Salsano e attacco a due punte con Vialli e Mancini. Cominceremo così, adottando una zona mista con due marcatori fissi sull'uomo. Se non arriveranno i risultati, cambieremo, soluzioni. soprattutto Sampdoria una precisa filosofia. Se vogliamo grandi, non dobbiamo copiare gli altri*».

Roberto Mancini, dei «pezzi» più corteggiati del mercato, è convinto di avere scoperto l'arma segreta potrebbe garantire importanti successi: «*La più adatta stata quella di avere mantenuto stessa squadra dell'anno scorso. Sono pienamente d'accordo con Boskov, meglio continuare subito alla grande*».

— Insieme formato la coppia più del campionato.

«*Se ne è parlato tanto, noi una responsabilità. Niente sparalderia. Ma giovani, è giusto che ci scrollino gran voglia di sfondare. Ringrazio Pulici che ci considera i due attaccanti più forti, potenzialmente in grado di segnare trenta gol. Speriamo non deludere*».

— Per voi sarà un campionato anche in funzione

«*Nella abbiamo dimostrato la nostra affezione. Dovrebbe funzionare che nella formazione maggiore sempre che il signor Vicini decida farci giocare insieme. Però anche giovani emergenti come Baldieri, Bonpanoro, Alessio, tanto per citarne qualcuno*».

— Nei discorsi d'estate quasi d'obbligo formulare pronostici sulle pretendenti al titolo.

«*Sulla carta favorite Juventus, Milan e Napoli. gradino più sotto Verona, Roma e Inter*».

— La Sampdoria?

«*E' bellissimo il ruolo di outsider. Ci può scappare qualsiasi sorpresa*».

Simoni prepara i rossoblù in Val d'Aosta e spera nella serie A

Il nuovo assalto del Genoa

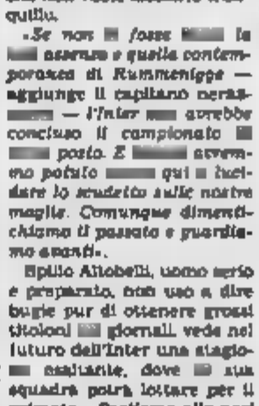
dal nostro DARIO CRESTO-DINA

SAINT-CHRISTOPHE — squadre in piscina, l'altra in gita Courmayeur: il ha il suo primo giorno riposo «break» in parte dovuto vento violentissimo che ieri ha Valle d'Aosta e avrebbe quasi impossibili lenamenti. Oggi si riprenderà marcoledì «ferragosto» ufficiale con la squadra locale.

In campo subito formazione Oggi Simoni per il campionato: Cervone in porta, Mazzantonio e Gentilini terzini, libero, centrale; Eranio, Scanziani, Pecoraro Donicentrocampo; Marulla Briaschi in avanti.

L'allenatore, però, te: «*Chi sta fuori sale titolari. Ho molta stima di Ambu e Tacconi, Rotella, appena sarà a posto Arioneta, ci sarà utilissimo, per Cipriani aspetto la decisione della società*». Il Genoa vero al vodka probabilmente il 15 agosto a Savona, quando affronterà in amichevole la Juventus.

Simoni, 40 anni, bolognese,


Simoni: è la volta buona?

i colori subito da giocatore, otto da tecnico) ha sortito bene il piccolo choc Pisa. Squadra A e il rientamento proprio nei giorni ferie grande: «*Anconetani aveva perplessità economiche, una potenza almeno parlarmi. manager un ottimo presidente. A Pisa altri rimasto lavoratori, invece ho dovuto andarmene deluso ed amareggiato*». Adesso c'è il vecchio amore genoano. La squadra con la quale ha vinto due dei suoi cinque tornei B, ma anche un obiettivo trasformare in una persecuzione: riportare in A il Grifone.

«*Il successo può promettere, parentire* — spiega —: diciamo che promette squadre grado di lottare per la promozione. Ora il Genoa di ha sfiorato la A, gli mancati un palo di punti, quella vittoria fuori casa mai centrata. Giocano un calcio bello, forse troppo. Io ho cercato, mettendo assieme giovani ed anziani, di portare più concretismo con giocatori di corsa e di grinta. Così vi spiegano gli arrivi di Mastrantonio, Pecoraro, Gentilini e Cericola. Briaschi è un po' come la ciliegina sulla torta, farà parecchi gol, vedrete*».

La formazione è fatta, per il presidente Spinelli la campagna acquisti è chiusa. La Coppa Italia e la prima fase del campionato diranno se sono necessarie correzioni a novembre. Simoni è tranquillo: «Credo di conoscere abbastanza bene la serie B. Non bisogna mai preoccuparsi di come va l'inizio del torneo, le prime venti giornate di solito non fanno testo. Il campionato si vince in primavera, spesso allo sprint, come quest'anno. La preparazione atletica deve subito pesante, in modo da avvertirne i benefici a lungo termine, anche se sono consapevole che non è possibile mantenere i ragazzi in forma per 38 giornate. Il caso, la piccola crisi bisogna metterli in preventivo. Con il Pisa, per esempio, siamo partiti malissimo, poi abbiamo visto nell'incontro vinto al termine dell'andata. Soltanto il ritorno è stato strepitoso, a parte le clamorose sconfitte a Cagliari e col Bologna in casa».

Da chi dovrà soprattutto guardarsi questo Genoa che ritenta la scalata? «Da Udinese, Atalanta e Lecce in modo particolare, poi aspetto di conoscere le sorprese della nuova stagione». Simoni, non le piacerebbe, in questo momento, avere una panchina in A e magari meno preoccupazioni? «Un tempo avevo anch'io l'ambizione di allenare una grande squadra, ora forse non più. A volte penso che colleghi che non hanno visto nulla stanno molto più in alto di me e allora sento il mio entusiasmo svanire. Chissà? Magari il prossimo anno vado a cercarmi una squadra che non è mai stata in A e la porto su io».

La Triestina penalizzata perde Da Falco

TRIESTE — La Triestina da oggi è nel di Canove d'Asiago è ben diversa da quella dello scorso campionato di B. Un po' per la vicenda legata calcio per illecito sportivo, un po' per ità di bilancio, la società ha operato poco sul mercato sessione del centrocampista ha riscontro solo l'arrivo Papais ma. Ma nella «rosa» mancano i giocatori che hanno formato l'ossatura della squadra negli ultimi campionati e che la società ha indicato come svincolati in attesa di sistemazione: sono Da Falco, Iachini Tagnato, Menichi. Di Giovanni e Gambertini: hanno rifiutato gli ingaggi proposti.

Argomento principale al ritrovo della squadra è la penalizzazione di cinque punti inflitta dalla Disciplinare che, se confermata dalla Caf, costringerà la Triestina ad un campionato ad handicap per la seconda stagione consecutiva. «*Non sarà facile* — ha detto l'allenatore Ferrari — *e importantissimo sarà cominciare subito con il piede giusto*».

Il vincitore Stephen Roche

Sul traguardo finale, nel [illegible] di Parigi, l'americano Pierce beffa i velocisti

Roche raddoppia, Giro più Tour

Lo spagnolo Delgado degno rivale della maglia gialla - Nella prova femminile Maria Canins ha dovuto arrendersi a Jeannie Longo (e all'età)

Matto come un irlandese

dal [illegible] inviato
[illegible] PAOLO [illegible]

PARIGI — *Stephen Roche, un irlandese di quasi ventotto anni, dublinese, figlio* [illegible] *operaio a sua volta in gioventù, secondo una bio*[illegible]*grafia un po' troppo dickensiana ma — ci giurano — vera, ha vinto ieri il suo primo Tour de France, per la squadra italiana della Carrera. Avendo vinto un* [illegible] *e mezzo fa il primo Giro d'Italia, si affianca adesso a Coppi (1949 e 1952), Anquetil (1964), Merckx (1970, 1972 e 1974) e Hinault (1982 e 1985) nel ristrettissimo e nobilissimo elenco di quelli della «doppietta», prima* [illegible] *Coppi indicata come limite* [illegible].

Un italiano, due francesi, [illegible] *belga, un irlandese. Roche ha detto,* [illegible] *humour: «La mia* [illegible] *è che non ci sia subito* [illegible] *altro irlandese a fare come me». Ma la verità l'importanza della «doppietta». E' segnalata più* [illegible] *italiani che* [illegible] *francesi: nel* [illegible] *che* [illegible] *nati ad agganciare il Giro e Tour più che loro ad agganciare il Tour al Giro.*

Roche è un personaggio decisamente ciclistico e insieme molto [illegible]*. L'assemblaggio delle due entità è difficile. Voglia*[illegible] *dire che Roche ha quasi tutto del ciclista di una volta, nel* [illegible] *che possiede semplicità e simpatia, con accessori e optionals a posto: moglie buon animaletto casalingo, figlioletti come suoi dirsi stupi (bambino di* [illegible] *tre, bambina di anni uno), famiglia vasta e trepida, casa* [illegible] *campagna contrasta con i primi guadagni.*

Però la moglie di Roche è bellissima (figlia [illegible] *italiani, parlecchio anche il bergamasco), i figlioletti annunciano in diretta televisiva che gli scappa la pipì, la famiglia è tipo gruppo* [illegible] *lavoro, con atteggiamenti perdino manageriali, la casa* [illegible] *sta* [illegible] *periferia* [illegible] *Parigi* [illegible] *fra l'altro un garage* [illegible] *cui Stephen si dedica al ritorno di pneumatiche* [illegible] *d'epoca, un secondo sofisticato mestiere. E lui è in grado* [illegible] *dire «sono contento* [illegible] *essere arrivato primo» in quattro lingue,* [illegible] *gaelico inglese francese italiano, e di dire anche altre cose. E di gestire per esempio un pasticcio come quello con Visentini, al Giro d'Italia ultimo, ascendone vincitore, e di fare fellet quelli della Carrera, gli* [illegible] *che* [illegible] *due* [illegible] *lo pagano, intanto che tratta con altre case e che anzi secondo noi ha già concluso con una, e grossa, e per* [illegible] *cifra maradonistica.*

Roche è [illegible] *atleta moderno e un ciclista classico,* [illegible] *più è il sosia del Mickey Rourke di «Nove settimane e mezzo»* [illegible] *irlandese. Irlandese repubblicano, poi, di quelli che hanno riempito il mondo di intelligenze dispersate e diversità insieme. Gli irlandesi sono quasi tutti grandi matti. Però sono pochi, e nel corso dei tempi hanno dovuto anzi sparpagliare i loro talenti, per coprire tutta la terra. Gli irlandesi hanno molto fare, sempre. E* [illegible] *tratta sempre* [illegible] *cose importanti. E' straordinario che attualmente due di loro — Roche e Kelly — abbiano tempo per fare, insieme e con* [illegible] *certa esclusività di prestazione, i grandi ciclisti.*

Roche [illegible] *professionista* [illegible] *1981, ha vinto molto, specie* [illegible] *subito la Parigi-Nizza) e nel 1985, quando arrivò terzo al Tour dietro a Hinault e LeMond. Ancendo la tappa dell'Aubisque. L'anno scorso* [illegible] *stato fermo per malanni* [illegible] *una pamba. Quest'anno ha conquistato una tappa* [illegible] *la classifica* [illegible] *Settimana Valenciana, due tappe della Parigi-Nizza a lungo dominata, due tappe e la classifica del Giro di Romandia. Poi il Giro d'Italia, con* [illegible] *tappe, sempre a cronometro, e la cronoquadre. In questo Tour gli è bastata una tappa, quella infinita contro il tempo. E' forte,* [illegible] *stile nella pedalata e nella vita, è furbo, è intelligente. In Italia durante il Giro è riuscito a pazzare* [illegible] *pugni a degli sputi, ricevuti come killer di Visentini, agli applausi. Roba da ridere, ci sono figli o nipoti di irlandesi che diventano, da attori* [illegible] *film, presidenti degli Stati Uniti, superando ben altri ostacoli.*

Il suo sogno adesso è una Jaguar

di [illegible] VALERI

PARIGI — Finalmente Stephen Roche, uomo [illegible] ghiaccio, si è sciolto. Sul palcoscenico dei Campi [illegible] si è asciugato una lacrima: la banda suonava l'inno nazionale; poco prima l'americano Pierce aveva vinto l'ultima tappa senza storia.

Il primo ministro irlandese Charles Haughey era al [illegible] fianco, come Jacques Chirac. Vicinissimi, la moglie e i due figlioletti, il padre, [illegible] madre, la sorella, il fratello. Roche, il quale era arrivato a Parigi sette anni fa da emigrante dormendo la prima [illegible] su una panchina, deve [illegible] [illegible] e quel giorno.

Era [illegible] tesserato da un [illegible] della capitale come dilettante. L'anno dopo diventava professionista vincendo a ripetizione: Parigi-Nizza, [illegible] di Corsica, Giro dell'Indre et Loire, Etoile des Espoires, arrivando secondo nel G.P. [illegible] Nazioni. [illegible] partenza folgorante che non aveva però seguito. [illegible] doveva infatti attendere fino a quest'anno per poter definire Roche [illegible] campione. L'accoppiata Giro-Tour [illegible] affianca ai grandi, Coppi, Anquetil, Merckx e Hinault.

Oggi Stephen tornerà [illegible] Dublino con [illegible] aereo privato messogli a disposizione [illegible]. Dall'aeroporto [illegible] [illegible] della capitale, dove si svolgeranno i festeggiamenti ufficiali. [illegible] due all' [illegible] E, in [illegible] lui, Roche, su una vettura imperiale. Stephen vive abitualmente [illegible] banlieue parigina, [illegible] sposato una [illegible] della capitale, [illegible] dre italiana, ma non ha rinnegato il suo Paese dove trascorre [illegible] d'inverno e [illegible] qualche ritaglio [illegible].

Ora lo attende il giro dei circuiti: [illegible] dieci, in Belgio e [illegible] Olanda, pagati 3 milioni ciascuno. [illegible] può permettersi lo [illegible] di una Jaguar da 240 milioni. Era il suo sogno, ha la passione delle auto da collezionista. [illegible] questa [illegible] [illegible], anche [illegible] potrà usarla [illegible]. Nella prossima stagione il [illegible] ingaggio [illegible] di [illegible] miliardo: ma [illegible] più alla Carrera (una squadra italiana [illegible] riceveva il Tour [illegible] tredici anni), [illegible] [illegible] Pagor, spagnola.

Senza dubbio Roche è stato il più meritevole, ma non il dominatore. Questo è il primo Tour del dopo-Hinault, quindi un Tour senza padrone. [illegible] agonisticamente è risultato appassionante e incerto: pochi [illegible] [illegible] distacco fino al penultimo giorno. Dopo quattromila chilometri! E [illegible] maglia gialla che è cambiata ben dieci volte.

Roche ha saputo gestirsi meglio, ha distribuito le forze [illegible] non ha mai avuto [illegible] vera defaillance [illegible] [illegible] da ancora di La Plagne [illegible] spiega con il terribile sforzo a quota duemila. Proprio a La Plagne, tuttavia, Roche ha vinto il suo Tour, rispondendo all'attacco di Delgado che già [illegible] aveva soffiato 1'07". Riducendo il distacco a 4" si è messo tranquillo. E il giorno dopo lo ha [illegible], addirittura staccato la diocesi.

I colombiani sono stati la grossa [illegible] di questo Tour. Non hanno vinto una sola tappa, anche se Herrera e Parra [illegible] riusciti a [illegible] qualificare la quinta e la sesta posizione in classifica: il miglior [illegible] piazzamento di tutti i tempi malgrado chiari limiti, non solo a cronometro, ma sul ritmo e sulla distanza. Il Tour ha battezzato una rivelazione, il messicano Herrera, ha rappresentato [illegible] Pignon gagliardo, anche [illegible] non all'altezza [illegible] bei tempi. Ma almeno Laurent ha lottato, ha [illegible] la sua tappa. Baronti, invece, è andato a casa troppo presto.

I corridori [illegible] sono riusciti a imporsi [illegible] volta: l'unica tappa vinta [illegible] [illegible] Bontempi gli è [illegible] tolta per positività al controllo antidoping. Una «magra» [illegible] Guidone, che [illegible] ha risentito anche [illegible] seguito [illegible] italiani [illegible] sono segnalati per essere risultati due su tre positivi al controllo. L'altro è Contini. Il primo dei nostri è Loro 33 anni, il più bravo di tutti. [illegible] giunto quindicesimo nel Tour [illegible] giovani. Loro era già stato il primo [illegible] italiano (22°) nel 1982.

Il nostro ciclismo conferma [illegible] crisi del Giro. Siamo in [illegible] periodo [illegible] transizione: [illegible] aspettiamo i giovani che tuttavia dovranno essere [illegible] decisi, [illegible] coraggiosi, cominciando a non disertare [illegible] corse all'estero e [illegible] [illegible] trasformare quelle [illegible] casa in vere processioni.

[illegible] Le classifiche finali a Parigi

Tour maschile-arrivo: 1. Pierce (Usa) km 192 in 4h 07'26", [illegible] kmh [illegible]; 2. Bauer (Can) a 1"; 3. Van Einde (Ol) a 5"; 4. Stevenhaasen (Ol) a 7"; 5. Van Der Poel (Ol) a 11"; 6. Da Silva s.t.; 7. Van Lancker s.t.; 8. Dayaert; 9. Van Poppel a 17"; 10 Anderson.

Classifica finale: 1. Roche (Irl) in 115h 27'42"; 2. Delgado (Spa) a 40"; 3. Bernard (Fra) a 2'13"; 4. Mottet a 6'40"; 5. Herrera a 9'32"; 6. Parra a 18'53"; 7. Pignon a 16'24"; 8. Fuerte a 18'33"; 9. Alcala a 21'49"; 10. Lejarreta a 26'13"; 15. Loro a 43'52"; 55. Contini a 1h 59'15".

Tour donne-arrivo: 1. Polikova (Urss), [illegible] in 1h 16'30", media kmh 42,800; 2. Paulitz a 1"; 3. Knol (Ol); 4. Niehaus; 5. Matewev (Ger) a 9"; 6. Seghezzi.

Classifica finale: 1. Longo (Fra) in 27h 33'38"; 2. Carina a 2'52"; 3. Enzenauer a 12'14"; 4. Polikova a 15'06"; 5. Bonanomi a 17'37"; 6. Larsen a 20'32"; 11. [illegible] a 40'31"; 20. Bandini a 42'25"; [illegible] Seghezzi a 48'55"; [illegible] Chiappa a 53'14".

La resa di Maria

PARIGI — Jeannie Longo e Maria Canins hanno offerto l'ultimo «testa a [illegible] su una salitella, poco dopo il via. Era valevole come traguardo della montagna di terza categoria: l'italiana e la francese si sono avvantaggiate nettamente disputando lo sprint. La maglia [illegible] ha voluto negare alla [illegible] avversaria, incredibilmente piegata quest'anno proprio [illegible] montagna anche l'ultima piccola soddisfazione. Tuttavia l'azzurra aveva ormai acquisito il punteggio sufficiente per garantirsi il primato [illegible] scalatrice.

La tappa finale del Tour femminile, a oltre 42 [illegible] dia, è stata vinta [illegible] sovietica Polikova, [illegible] 6" sul gruppo. La Paulitz si è aggiudicata lo sprint massiccio alla quale [illegible] ha partecipato la Longo, ormai paga [illegible] nemmeno [illegible] ha partecipato la Canins. Prima italiana Luisa Seghezzi, ottava, undicesima Monica Bandini.

Le italiane [illegible] giunte [illegible] conde nella classifica a squadre, seconda anche la [illegible]anina in un Tour che non dovrebbe essere definito deludente (diversi giorni in maglia [illegible] tre tappe della Canins e una della Bonanomi) [illegible] che in realtà lo è. Nessuno infatti pensava che la «mamma delle Dolomiti» si sarebbe [illegible] [illegible] in salita. Non [illegible] l'aspettava [illegible] Jeannie Longo, [illegible] ha detto: «*Avevo fatto di tutto per migliorare in salita. Mio marito, che è anche mio allenatore, mi ha costretta a diminuire* [illegible] *quasi quattro chili. Ho lavorato parecchio sulle Alpi, trascu*[illegible] *anche diverse corse. Pensavo però di non farmi staccare so*[illegible]*da dalla Canins,* [illegible] *perandola soltanto con gli sbuffi. Quando c'è Luz Ardiden l'ho vista perdere la sua ruota, restare indietro, ho avuto un vantaggio di 1 minuto, ho capito che Maria* [illegible] *era più lei in salita* [illegible] *che aveva dovuto attaccarla ancora sulle Alpi. L'ho fatto, ho ceduto. Chi mai immaginava di lasciarla a 3 minuti nella classifica finale? Probabilmente gli sarà fatto sentire nella Carnia tutti in* [illegible] *volta».*

In effetti Jeannie, 29 anni, studentessa della facoltà di Diritto e amministrazione sportiva all'Università di Grenoble, assunta qualche mese fa alla «pubblica relazione dell'ufficio-sport» allo Sport della stessa città, insignita l'inverno scorso da Chirac dell'onorificenza [illegible] Cavaliere della Legion d'Onore, è davvero la più brava ciclista.

E la Canins? E' serena, fin troppo: «*Non si può sempre vincere* — ha detto — *In fondo non sono arrivata ultima, ho ottenuto buoni risultati. Forse ho sbagliato* [illegible] *allenandomi a sufficienza* [illegible] *montagna. Voleva però migliorare in* [illegible] *e ci* [illegible] *riuscita, perdendo però il mio ultimo Tour. Spero, almeno, prima* [illegible] *chiudere, di vincere un titolo mondiale, che* [illegible] *manca».* c. v.

SCHERMA L'ultimo titolo dei mondiali alla squadra sovietica davanti ai tedeschi

Anche gli spadisti senza medaglie

Gli azzurri sono [illegible]ti quinti dopo aver perso contro i [illegible] trascendentali cubani - Per gli italiani il bilancio della manifestazione, [illegible] due sole medaglie di bronzo, è [illegible] [illegible]

[illegible] Più autocritica meno vittimismo

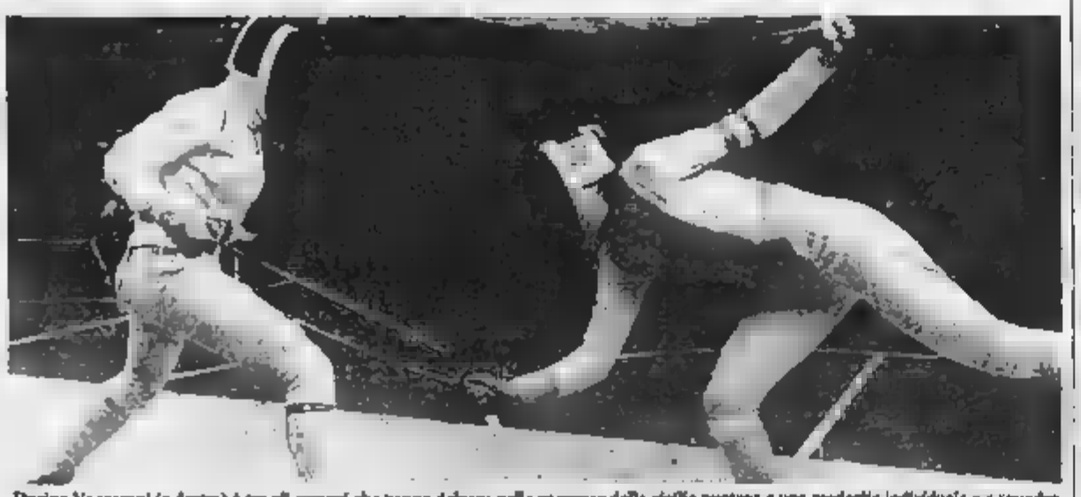
Se è difficile vincere, lo è ancor di più saper perdere: la scherma italiana, dopo trionfi in serie, cice [illegible] *le cose rotte dei mondiali di* [illegible] *na* [illegible] *sono i due* [illegible] [illegible] *Cerri (fioretto individuale) e delle* [illegible] *(fioretto a squadre)* [illegible] *rendere umiliante il bilancio, quanto l'incapacità dei dirigenti italiani di accettare con serenità i verdetti della pedana.*

Nei giorni scorsi [illegible] *po' tutti, in testa il presidente Nostini,* [illegible] *sono superati nell'spottare congiure, nel parlare di mafia, contribuendo al progressivo scadimento di protesta che, in qualche caso, avrebbero potuto anche essere accettabili: e la conseguenza è stata immediata, si è caduti sempre più in basso, fino* [illegible] *avvilenti gazzarre da mercato.*

Tra le righe qualcuno ha però sussurrato anche qualche verità scomoda, che gli urlacci dovevano coprire. Voler troppo, chiedere sempre il massimo logora anche i migliori talenti. Senza scordare [illegible] *più a gennaio, in occasione dei campionati italiani di Genova, si lavorano da più parti proteste per sacrifici crescenti che non trovano adeguato compenso: di gloria non si vive, oggi il dilettantismo è anacronistico. Specie se si pretende sempre il massimo impegno.*

[illegible] *di Losanna* [illegible] *segnano* [illegible] *fine dei* [illegible] *azzurri:* [illegible] *cinto ripetutamente fino a ieri, oggi non può essere diventato bracco. Occorre però una programmazione diversa. Guai a fare dei pittimi:* [illegible] *tanto più che se davvero una «congiura» ha frenato il cammino degli azzurri, l'ultima classe dirigente deve dimettersi in blocco, avendo un peso specifico internazionale quale* [illegible] *due di picche a briscola.*

g. bar.


Dorina Vaccaroni (a destra) è tra gli azzurri che hanno deluso: nelle speranze della vigilia puntava a una medaglia individuale e a squadre

[illegible] — Torniamo indietro di dieci anni. Anche l'estremo tentativo degli spadisti [illegible] nobilitare i mondiali degli [illegible] è fallito. I nostri [illegible] incappati nel non proprio insormontabile scoglio svizzero [illegible] hanno [illegible] dato dopo [illegible] sofferttissima 9-7. Peccato, perché [illegible] mo un Pantano in ottima giornata e un altrettanto bravo Cuomo. Ma, si sa, [illegible] [illegible] il lato [illegible] inutile andare. Anche [illegible] infatti è sembrato che la fortuna [illegible] abbandonare [illegible] parti azzurre. I soliti [illegible] parsi per una [illegible] (tra cui [illegible] tertullianeo di Pantano contro Loyola addirittura 6-3). I [illegible] momenti di appannamento nelle fasi [illegible] [illegible] (alla differenza, costringendo i nostri a fermarsi [illegible] quarti. Così, dopo aver superato Ungheria e Polonia, [illegible] sono accontentati della [illegible] mal conquista quinta posizione.

Questa delle vittorie post-[illegible] è diventata una caratteristica peculiare delle [illegible] [illegible] qui a Losanna. [illegible] [illegible] per le [illegible] del fioretto, anche sciabolatori e floretisti hanno concluso in tenta il mini-girone che assegna [illegible] quinto all'ottavo posto, [illegible] giudicandosi [illegible] un misero contentino.

Torniamo indietro [illegible] dieci [illegible] dicevamo. Torniamo ad Amburgo, dove un Maffei ormai sul viale del tramonto conquistò una medaglia di bronzo e trascinò allo stesso risultato la squadra degli sciabolatori. Due medaglie «leggere» le abbiamo prese anche qui: le ragazze nel fioretto a squadre e [illegible] Cerri in quello [illegible]. Un colto che dopo un triennio e più di dominio in questi [illegible] può essere [illegible] sconcertante, specie se a questo [illegible] aggiunge il nulla.

Il clan azzurro ha un bel dire, [illegible] parla di intrighi, congiure anti-italiane, [illegible] troppo facile. [illegible] visto un Borella tirare a volte come un principiante, un Cipressa (tanto per restare nel campo del fioretto) che [illegible] schermidore aveva [illegible] l'equipaggiamento. Da [illegible] in [illegible] [illegible] ben pochi. Lo [illegible] c.t. Pini vuole fare il «gioco [illegible] pagelle»: [illegible] mediocrità toglie solo Cerri («*Il migliore con 7,5*»). Numa, [illegible] Pantano («*La sorpresa più gradita*») e la squadra di fioretto femminile. [illegible] [illegible] la sufficienza [illegible] invece Cipressa, Dalla Barba, Bellone e la Trillini («*La più deludente*»). A [illegible] stesso [illegible] «per il lavoro svolto», [illegible] [illegible] [illegible] voti con quello riguardante il comportamento, anche per [illegible] promozione è ben lontana.

E' un campanello d'allarme. Il prossimo [illegible] si va a Seul, [illegible] [illegible] si può parlare di incidente [illegible] [illegible] Gli stessi schermidori hanno sostenuto che bisogna rivedere i programmi, stilarli in base ad un [illegible] di importanza [illegible] manifestazioni. E' assurdo, per esempio, che un campione [illegible] Andrea [illegible] vinca da dominatore la Coppa del Mondo se per farlo deve lasciarvi tutte le sue energie psico-fisiche. E' altrettanto sbagliato che una ragazzina [illegible] la Trillini [illegible] sacrificata [illegible] nome [illegible] [illegible] debba partecipare anche [illegible] [illegible] insignificante delle [illegible] circuito, solo perché ha [illegible] grosse chances di vittoria [illegible] qui a Losanna [illegible] [illegible] primo turno di qualificazione).

Pini si difende sostenendo che in questo modo abbiamo sempre vinto, ma potrebbe darsi che [illegible] [illegible] si [illegible] minci a perdere altrettanto. Tanto più [illegible] [illegible] frontiere della [illegible] mondiale [illegible] sono allargate. I tedeschi hanno dominato, vincendo tre ori (il quarto glielo hanno soffiato ieri in finale gli spadisti sovietici) e aggiudicandosi con largo margine la Coppa delle Nazioni, sradicando il titolo proprio dall'[illegible] (arrivata terza).

I [illegible] dell'Est europeo [illegible] in ripresa, e da altri continenti arrivano a grandi falcate Cuba e Cina. Le polemiche [illegible] giorni scorsi, inoltre, non ci giovano di [illegible]. Qui in Svizzera gli spettatori seguivano gli incontri degli italiani con la speranza di poter assistere a qualche scena divertente. Non ci siamo divertiti ben poco quando siamo [illegible] presenti [illegible] agli [illegible] [illegible] Pini e Marin. [illegible] [illegible] [illegible] no. [illegible] colpa [illegible] [illegible] agonistica. Tutto bello, tutto vero. Ma le parole, [illegible] urla, le minacce [illegible] [illegible] a nulla, anzi peggiorano [illegible] situazione. E [illegible] certo questo non [illegible].

[illegible] Tre ori [illegible] [illegible]

Questa la ripartizione delle medaglie ai mondiali di Losanna. Alla precedente edizione, lo scorso anno a Sofia, l'Italia ne aveva conquistate due d'oro (Borella e la squadra di fioretto maschile), una d'argento (fioretto femminile a squadre) e due di bronzo (Numa e sparia a squadre).

	Oro	Argento	[illegible]	Totale
Germania Federale	[illegible]	2	—	4
Unione Sovietica	[illegible]	1	—	3
Francia	1	1	2	4
Ungheria	1	1	1	3
Romania	1	1	—	2
Bulgaria	—	1	—	1
Italia	—	—	2	2
Cina	—	—	1	1
Cuba	—	—	1	1
Polonia	—	—	1	1

Classifica per Nazioni: 1. Germania Occidentale p. 8; 2. Unione Sovietica p. 81; 3. Italia p. 78.

ATLETICA Nella corsa [illegible] primati, il sogno di abbattere i «muri»

Il record non basta più

Eppure il pubblico gradisce [illegible] «spalla a spalla» forse più della sfida al cronometro - L'esempio dello sprint dove conta soprattutto vincere il confronto diretto

Carl Lewis e Alberto Cova: due campioni che hanno visto molto eppure non si [illegible] mai affannati nella ricerca [illegible] record

di GIORGIO BARBERIS

Prepotente, l'immagine [illegible] *Sali Aouita che va a infrangere la barriera dei 13 minuti sui cinquemila ha anticipato per la pista romana dell'Olimpico quel ruolo* [illegible] *tempio dell'atletica che* [illegible] *spetterà di diritto* [illegible] *l'assise mondiale in programma dal 29 agosto al 6 settembre.*

A un mese dall'inizio [illegible] *gare iridate è il momento* [illegible] *trarre le prime indicazioni: lo* [illegible] *programma* [illegible] *grandi meeting, che hanno affollato il calendario* [illegible] *luglio, lende o dirodarsi e a dare spazio a riunioni* [illegible] *minor importanza: i big, a questo punto,* [illegible] *possono fare a* [illegible] [illegible] *centellinare le loro apparizioni, anche se quasi tutti cercheranno di inserire quanto meno la tappa di Zurigo (29 agosto), paragonabile* [illegible] [illegible] *di laurea, nel loro programma* [illegible] *avvicinamento a Roma.*

Said Aouita, al quale tutti guardano logicamente di questi tempi, prima dei mondiali [illegible] *disputerà due gare: il 3 agosto in Spagna a La Coruña, quindi Zurigo. Ed è* [illegible] *però al primo* [illegible] *questi due impegni, il quale il* [illegible] *chino asterisco (e omaggio allo sponsor spagnolo (Larios) della società per la quale è tesserato in Italia (Atletica Bolognese), che si deve guardare con particolare attenzione. Aouita correrà i diecimila con l'obiettivo più o meno dichiarato non soltanto di cancellare il primato del portoghese Mamede (27'13"31), ma anche di infrangere un'altra barriera, quella dei 27 minuti.*

Chiaro che, [illegible] *realizzare tanto, la corsa dovrà essere strutturata in* [illegible] [illegible] *maniera* [illegible] *corridori in grado di agevolare Aouita, deflandogli il ritmo per più di metà gara. Rimane però l'ormai affannosa caccia al record, nella fattispecie* [illegible] *l'ultimo appendice del «muro», che non crediamo possa soddisfare sempre il palato dell'appassionato.*

Alla gente [illegible] *dispiacerebbe* [illegible] *assistere magari a qualche* [illegible] *in più, però confortato dalla lotta pomito a pomito* [illegible] *più contendenti fin sul traguardo: è posticipato vecchio che* [illegible] *sprint di record non fa grande il velocista, quanto la capacità di battere con regolarità i rivali. Il primato può essere frantumato di condizioni particolari: la vittoria strariesce sempre* [illegible] *un testa a testa, si parte* [illegible] *condizioni ambientali.*

Lo stesso può valere per il mezzofondo. Ecco l'esempio di [illegible] *che ha insegnato a* [illegible] [illegible] *non* [illegible] *vittorie,* [illegible] [illegible] *record.*

Certo l'assalto ai cosiddetti muri offre un motivo [illegible] *più. Le barriere oggi più vicine e colare sembrano essere quelle dei 18 metri nel triplo (l'attuale mondiale* [illegible] *dello statunitense Banks con 17,97), dei* [illegible] *secondi nei 400 hs (Moses ha corso in 47"02) e i nove metri* [illegible] *lungo, che dopo l'exploit messicano di Beamon nel 1968 (con 8,90) hanno* [illegible] *Lewis* [illegible] *potenziale interlocutore* [illegible] *maggior peso.*

Difficile comunque fare previsioni [illegible] *quando l'uomo, nella ricerca dei propri limiti, riuscirà a tanto: il singolo, l'Aouita come il Lewis (che pure* [illegible] [illegible] *prestato attenzione ai primati, dando anzi l'impressione di disdegnarli), può far* [illegible] *che si precorrano i tempi, che* [illegible]*a scritto un capitolo il cui seguito verrà solo a distanza d'anni,* [illegible] *ri* [illegible] *decenni.*

Con i «grandi» impegnati a mettere a punto se stessi per i mondiali, difficile immaginare [illegible] *brevi scadenze: impossibile* [illegible] *memorabili anche se Aouita la sera del 5 agosto può smentirci. E* [illegible] *quello stesso giorno, ma con altri obiettivi, a Oslo scenderanno in pi*[illegible] *due azzurri che meritano ogni attenzione,* [illegible] *Panetta* [illegible] *Alberto Cova. Il primo* [illegible] *impegnato nei cinquemila, il secondo* [illegible] *in un diecimila che* [illegible] *dirgli se l'avventura mondiale per lui finirà prima di* [illegible] *minciare oppure se gli alle*[illegible] *di Ariapo* [illegible] *riuscirà a restituirgli* [illegible] *dimensione tale da consentirgli a fondere l'avventura romana con ragionevoli speranze di aggiungere un'altra medaglia alla sua già ricchissima collezione.*

Intanto, questa settimana, sempre a Roma sono in programma i campionati italiani. Tre giorni di gare, resi forse meno gustosi dall'assenza dei big del mezzofondo azzurro, che pure devono rispondere a numerosi interrogativi, primo fra tutti quello sulla condizione dei velocisti, tra i quali rivedremo con piacere Stefano Mei impegnato in una frazione di staffetta.

Oggi in tv

Ore 13 — Sport News (Tmc).
Ore 13,25 Tg3 Lo Sport (Raidue).
Ore 13,45 Sportissimo (Tmc).
Ore 16,50 Speedway da Lonigo (Raitre).
Ore 17,40 Equitazione: da Cervia, campionati europei dressage (Raitre).
Ore 17,45 Beach Volley (Raitre).
Ore 18,25 Tg3 Sportsera (Raidue); Atletica: da Matera, giro podistico (Raitre).
Ore 19,30 Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,30 Tg3 Lo Sport (Raidue).
Ore 21,45 Calcio: Inter-Real Madrid del 27 maggio 1964 (Raitre).
Ore 22,30 Calcio: campionati mondiali femminili (Euro tv).
Ore 23 — Calcio: «Grande calcio '87». Barcellona-Real Madrid del campionato spagnolo (Tmc).
Ore 23,30 Golf: open di Montecarlo (Canale 5).

Paolo Canè

In Coppa Davis sospeso a Seul, con Panatta in vantaggio, il terzo singolare

La Corea salvata dalla pioggia

Dopo aver perso il primo set con Song Dong Wook, l'azzurro è passato a condurre per 2-1 - Cinque ore di snervante attesa, poi il rinvio

dal nostro inviato
RINO CACIOPPO

SEUL — La «rain season», la stagione delle piogge, giunta ormai alla conclusione, dopo aver risparmiato il playoff-salvezza di Coppa Davis nelle prime due giornate di gara, ha impedito ieri la fine dei singolare fra Claudio Panatta e Song Dong Wook, che stava per dare all'Italia il punto della permanenza nel girone mondiale ai danni della Corea del Sud.

I due giocatori erano andati, infatti, al riposo con l'azzurro in vantaggio 1-0, 3-6, 6-3 dopo due ore e tre minuti di gioco, quando ha iniziato a piovere, lentamente ma in maniera fitta, impedendo la ripresa e la conclusione del match.

E' stata una lunga, e snervante attesa di più di cinque ore. Soltanto alle 16,30 locali il giudice arbitro australiano, Peter Bellenger, si è deciso riconvocando le squadre per oggi alle ore 11 locali (3 del mattino in Italia) per la prosecuzione. Le previsioni del tempo non sono, però, buone. E' infatti prevista pioggia fin verso le 13, poi un miglioramento della situazione atmosferica si spera permetta la conclusione dell'incontro.

L'avvio del primo singolare aveva fatto temere il ripetersi della beffa patita da venerdì. Song Dong Wook partiva di nuovo in forcing, ottime sassate di servizio, risposte vincenti di rovescio incrociato, recuperi prodigiosi grazie a una velocità di spostamento degna di Gonzalez. Claudio Panatta voleva completare l'avventura coreana conquistando il punto della vittoria, dopo miracolosamente quello della speranza nella prima giornata. Era, però, impastoiato nelle di venerdì, e non trovava dentro di sé la necessaria carica agonistica.

Song faceva segnare i suoi sostenitori, che si fluivano in maniera all'Olimpic Park. Arrivava a condurre nel primo set per 5-0 il coreano, prima che Panatta riuscisse a conquistare il suo primo gioco, l'unico del primo set, vinto 6-1 da Song in soli 29'.

Il pesante passivo era come una sconfitta per Claudio che, all'improvviso, ritrovava l'animo di lottatore polemico contro Yoo il primo Song non diminuiva il proprio elevato rendimento di gioco e manteneva sempre facilmente il proprio servizio, ma ora Claudio gli stava incollato con il suo Sul tre pari era nuovamente il coreano a strappare il servizio all'azzurro e un gioco caratterizzato da due doppi falli, da due risposte e due passanti vincenti del coreano che ottenevano il break della quinta palla utile.

C'era il rischio di andare sotto di due set a zero, stavolta, reagiva prontamente, gli restituiva subito il break e al decimo gioco aveva un set-point. Song lo annullava con un rovescio, ma nel quattordicesimo gioco, dopo 38', si riportava in parità con Song che spediva in rete una volée di diritto al secondo set-point.

Perdeva subito il servizio Panatta nel terzo set, ma ormai si era sciolto, aveva capito che di fronte a un incontrista, come il coreano doveva variare il ritmo del palleggio e così poteva presto recuperare lo svantaggio (quarto gioco) e poi chiudere al secondo set-point del nono gioco in 34'. Si andava al riposo e dopo un paio di minuti a piovere.

Era la lunga attesa. Smettava per breve tempo verso le 17, ma i coreani non volevano saperne di assicurare il campo Song, negli spogliatoi, accusava una probabile distrazione muscolare alla coscia destra e non si voleva mandarlo più in campo. A o tre addetti che facevano finta di spazzare l'acqua dal terreno su esplicito invito del giudice arbitro, si univano poi volontari italiani (l'accompagnatore Angelo Bartoni, i giocatori Colombo, Pistolesi e qualche giornalista), ma quando l'opera sembrava conclusa ripartendera pian piano a piovere. Fatica sprecata. Altra attesa e poi il rompete le righe.

Uno tornei della Davis

QUARTI DI FINALE — A Brisbane, Australia-Messico 4-1: Doohan-Masur (Aus) b. Lozano-Lavalle (Mes) 3-6, 6-4, 4-6, 6-4, 12-11; Cash (Aus) b Lozano (Mes) 6-3, 6-4; Lavalle (Mes) b Masur (Aus) 7-5, 6-4. A Fréjus (Francia), Francia-Svezia 1-4: Carlsson (b. Leconte (Fra) 7-5, 6-2, 7-5; Wilander (Sve) b. Tulasne (Fra) 6-4, 6-3. A Nuova Delhi, India-Israele 4-0 (finale): V. e A. Amritraj b. Glickstein-Bloom 6-3, 6-2, 7-5; Krishnan b. Manadorf 10-8, 6-0 (l'incontro Vasudevan-Glickstein è stato definitivamente annullato dall'arbitro). A Caracas, Spagna-Paraguay 3-2: Pecci (Par) b. Casals (Spa) 2-6, 6-3, 6-2, 6-2. Sanchez (Spa) b. Chapacu (Par) 6-1, 6-3, 6-0. Semifinali: Australia-India e Svezia-Spagna.

SPAREGGI — A Praga, Cecoslovacchia-Argentina 5-0: Novacek b. Di La Pena 6-4, 7-5; Mecir b. Jaite 6-7, 6-2. A Zagabria, Jugoslavia-Inghilterra 3-0 (finale): Zivojinovic-Bates 4-6, 6-3, 4-0 (match interrotto dalla pioggia, l'arbitro ha concluso l'incontro sul 3-0). Ad Hartford (Connecticut) Germania O.-Usa 3-2: McEnroe b. Jelen 7-5, 6-2, 6-1; Becker b. Mayotte 6-2, 6-3, 3-7, 4-6, 6-2.

SEMIFINALI DI ZONA — A Santiago, Cile-Brasile 1-1: (Bra) b. Acuna (Cil) 6-2, 6-2, 10-8. A Edmonton, Canada-Ecuador 1-2: Sznajder (Can)- b. Nunez (Ecu) 6-8, 6-4, 8-6; Gomez (Ecu) b. Michbata (Can) 6-1, 6-4, 6-2, Gomez-Nunez (Ecu) b. Connell-Greenan (7-5, 7-9, 6-4, 6-1. A Tianjin, Cina-Giappone 3-2: Tzuoka (Giai b. Kegin (Cin) 6-7, 6-4, 6-2; Shuhua (Cin) b. Fukui

I fioretti di capitan Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Una lunga giornata quasi inutile allo studio del tennis dell'Olimpic Park. E'inizia con la notizia che Yoo Jin Sun, l'idolo locale, «mister Corea». Ma male. I dirigenti coreani hanno presentato un certificato medico che prescrive a Yoo una settimana di riposo e il giudice arbitro l'accetta, anche se capitan Panatta fa la bocca storta. La fatica e i crampi della maratona di venerdì con Claudio Panatta hanno lasciato il segno, il doppio in cui ha fatto spesso la statua ha aggravato il tutto. Così i coreani nel quinto match del playoff salvezza schiereranno Song Soo contro Paolino Canè.

Ma prima tocca a Claudio Panatta il mancino Song Dong Wook. Un avvio disastroso per Claudio, tutto sparato il coreano «Ero ancora imbattito — spiega Claudio alla sospensione — per la fatica del match di ieri. Quaranta minuti di riscaldamento e un prolungato massaggio non sono bastati. Alla prosecuzione, per non correre rischi, mi ritiravo per infortunio, provando anche a giocare alcuni punti. Non voglio correre il minimo rischio. Lui è partito fortissimo, picchiato forte e non sbagliava mai, io sbagliavo e volevo stroncare sul ritmo. Quando ho cominciato a variare il gioco come mi ha consigliato Adriano tutto è andato meglio, e lui non è stato più un marziano. Certo, el ritmo iniziale non potevo reggere a lungo».

Nella vana attesa di riprendere il gioco, il coreano palesava una fascia elastica alla coscia. Dice Angelo Cavalli, capo dei fisioterapisti all'Istituto di medicina dello sport: «Se si tratta di una distrazione come sembra, per Song domani saranno dolori. è caldo, ma riprendere a freddo sarà una fatica».

I nostri scaricano la tensione giocando a calcio con una pallina nel corridoio dello spogliatoio. Capitan Adriano prega perché si riesca a concludere il match di Claudio. «Cosa offrirsti per riprendere a giocare?», gli chiedono. «Non ho più niente da dare — risponde — tutto quello che avevo me lo sono impegnato durante il singolare visto da Claudio dopo mille peripezie. Mi toccherà far fioretti per tutta la vita».

Il presidente Galgani pensa già alla Coppa Davis '87 e analizza contro chi l'Italia dovrà giocare in casa e contro chi in trasferta. Capitan Panatta passa e fa i debiti scongiuri. «Per ora pensiamo solo a salvarci. Non è ancora fatta». Galgani di rimando: «Se ci tocca l'India o Australia al primo turno, a fine gennaio, forniamo a giocare sulla terra rossa del C.T. Palermo alla Favorita. Fare un campo in terra in un palasport coperto costerebbe troppo per un primo turno».

Ma la pioggia non smette, non siamo salvi. Intanto mister Peter Bellenger, product manager dell'Unilever, multinazionale del detersivo a Melbourne, e giudice arbitro, spiega che il match o si chiuderà regolarmente entro la giornata di domani o lui riviera ogni decisione al comitato della Coppa Davis a Londra, che in teoria potrebbe decidere che la prosecuzione del match fra Claudio Panatta e Song avvenga prima o dopo lo U.S. Open a Flushing Meadows, tanto per fare un esempio. E' da escludere, infatti, che per la prosecuzione del match si debba tornare in Corea, così com'è esclusa l'eventualità di proseguire l'incontro sui campi coperti in gomma di Seul.

r. c.

La Federation Cup

Comincia oggi a Vancouver, in Canada, la «Davis femminile» - L'Italia contro il Belgio

VANCOUVER — S'inizia oggi a Vancouver, in Canada, la 25ª edizione della Federation Cup, la Coppa Davis al femminile, che quest'anno registra la partecipazione record di ben 42 nazioni su iscritte (forfait in extremis di Egitto, Perù e Uruguay). Contrariamente alla manifestazione maschile, la Federation Cup si svolge in un'unica sede nell'arco di una sola settimana.

Stati Uniti, detentori della Coppa, e Cecoslovacchia, finalista lo scorso anno a Praga, sono le prime due teste di serie, seguite nell'ordine dalla Germania di Steffi Graf, Bulgaria, dall'Australia, dall'Argentina, dall'Italia e dall'Urss. Da segnalare l'assenza nella squadra americana di Martina Navratilova, vittima di un infortunio mentre si allenava giocando a basket. Così, accanto a Chris Evert, verrà schierata in singolare Zina Garrison, mentre per il doppio è disponibile Pam Shriver.

La squadra azzurra, sponsorizzata dalla Fiderauto, è composta da Raffaella Reggi, Sandra Cecchini (che lo scorso anno a Praga indisse la prima sconfitta nella competizione a Chris Evert), Laura Garrone e Caterina Nozzoli.

Questi gli incontri del primo turno che interessano più da vicino l'Italia: Stati Uniti-Giappone; Francia-Austria; Gran Bretagna-vincente Cina-Cile; Belgio-Italia. Le azzurre, allenate da Mimì Di Domenico, non dovrebbero avere problemi al primo turno, mentre al secondo dovranno affrontare con ogni probabilità la Gran Bretagna che appare favorita sulla Cina. Compito più arduo quello con le inglesi, visto che si giocherà su una superficie veloce, il «plexipavé». All'eventuale match-passaggio dovrebbe concludersi il cammino delle azzurre, le statunitensi appaiono fuori portata nonostante l'assenza della Navratilova. Il montepremi della Federation Cup è di 300 mila dollari.

A Stefano Casiraghi la classica Viareggio-Bastia-Viareggio

Un «principe» nell'offshore

VIAREGGIO — *Stefano Casiraghi, marito della principessa Carolina di Monaco, ha vinto con Sun International (monocarena bimotore cantieri Cau di Viareggio, in equipaggio Edoardo e Antonino Barcaj la 28ª edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, gara motonautica di ultura valida per il campionato italiano e per quello continentale offshore. Solo 11 dei equipaggi presenti al via hanno portato a termine la gara. Venti i non classificati, tutti ritirati per noie meccaniche.*

Sono state le condizioni del mare a fare la differenza tra gli scafi monocarena e i catamarani. Subito dopo il via, il si è spostato correndo verso La Spezia, il passaggio all'isola del Tino, il ritorno a Viareggio e l'andata verso Bastia, la Corsica. Casiraghi, Folli e Barca sono stati sempre nelle prime posizioni, giungendo secondi a Bastia, dopo due ore di gara, a ridosso di Bruno Abbate su «Gancia Gancia».

Al ritorno, lotta sul filo di tra Casiraghi e Abbate, ha accusato noie meccaniche nel finale, perdendo 5 minuti e consentendo così all'imbarcazione del principato di di tagliare per prima il traguardo.

Al termine della gara, Casiraghi ha dichiarato di essere molto soddisfatto della sua affermazione a Viareggio poiché giudica questa manifestazione una delle migliori al mondo. «Dedico questa mia prima vittoria nella Viareggio-Bastia-Viareggio a mia moglie e ai bambini — ha aggiunto —. Abbiamo trovato mare agitato Bastia e anche al ritorno, è molto dura».

Il vincitore dello scorso anno, Antonio Giuffredi, che detiene anche il record della manifestazione, è stato costretto al ritiro. Sfortunato anche l'ex campione del mondo Alberto Petri, vincitore dell'edizione 1985, che è accusato noie al durante la prova ed ha dovuto rinunciare alla gara.

Un'altra disavventura l'ha avuta Didier Pironi, il campione di Formula 1, costretto un pieggio rocambolesco per raggiungere Viareggio a causa del blocco di circolazione dei TIr sulle strade italiane nel fine settimana. Il francese è arrivato solo nella tarda serata, dopo quindi la possibilità di provare bene l'imbarcazione, che è andata in panne poco dopo la partenza. Altra assenza il milanese Adriano Panatta, impegnato alla guida della nazionale tennis nel playoff contro la Corea.

Con la gara di ieri è balzato in vetta alla classifica del campionato italiano Bruno Abbate con 1745 punti, seguito da Luigi Radice con 1495. Immutata, invece, l'alta classifica dell'europeo, che vede al comando Radice con 1103 punti, seguito da Abbate con 1082 e Damiano con 1034. La prossima gara del campionato europeo si svolgerà il 3 agosto a Lavagna.

In classe 2, successo per la terza volta consecutiva del francese François Herrat, che riesce a mantenere anche la testa nel campionato europeo con 1625 punti; secondo Millarin con 1300 e Guadalterini con 662, che si inserisce anche in testa al campionato italiano, seguito da Riselli con 869 punti e Turati con 700.

r. l.

Ordine d'arrivo. Classe 1: 1. Casiraghi Folli Barca Internazionali) in 3h 13'54" 112,31 km/h; 2. Abbate Cancia Gumbiner (Cancia dei Cancia) 3h 16'33"; 3. Ravizza Vanoli Ravizza Cicori (Annabella) 3h 27'10"; 4. Spelta Riganti Cattruco (San Benedetto Scheppis) 3h 27'51"; 5. Rapisti Dirdoni Rigoni (Paul Picot) 3h 35'00"; 6. Missoni Caputi Buonomo (Chesterfield Missoni) 3h 41'33".

Il «Sei nazioni» di pallanuoto

Svetta l'Italia

SAVONA — La nazionale italiana di pallanuoto, guidata da Fritz Dennerlein, ha bissato ieri sera nel internazionale «Sei Nazioni» il fresco successo conquistato alle «Universiadi». Zagabria, battendo la Jugoslavia per 10-8.

Nella piscina savonese, alle spalle degli slavi al primo piazzati, nell'ordine, Spagna, Australia, Stati Uniti e Francia.

Nell'incontro decisivo per l'assegnazione dell'ambito trofeo internazionale, il «settebello» ha una partenza piuttosto contratta, ma gli azzurri si poi ripresi nelle due frazioni centrali gara, riuscendo quindi ad aumentare il vantaggio nella parte finale.

La formazione italiana nei tre giorni di gara ha messo in mostra in particolare il positivo recupero di Andrea Pisano, fresco reduce da un incidente, e soprattutto lo stato di grazia di Giuseppe Porzio, che nell'incontro con i campioni del mondo ha messo a segno cinque reti.

Tra gli jugoslavi si è distinto Duho che ha realizzato in tutto il torneo complessivamente 15 reti, una in meno del spagnolo , capocannoniere del torneo.

Jugoslavia: Sostar, Lusic, Petrovic, Bucic, Duho, Andric, Vicevic, Gocanin, Vegar, Pasikvabim, Milanovic, Radenovic, Popovic.

Italia: Trapanese, Mangani, Pisano, Stesardo, Campagna, Calcaterra, Fiorillo, Francesco Porzio, Bottiglione, Tempestini, Ferretti, Giuseppe Porzio, Averaimo.

Marcatori: l'Italia Giuseppe Porzio (5), Pisano, Stesardo, Campagna, Calcaterra, Fiorillo, Bottiglione e Ferretti; per la Jugoslavia Duho (5), Gocanin (2) e Milanovic.

I risultati degli altri incontri della giornata: Australia-Stati Uniti 9-9, Spagna-Francia 7-5

r. s.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

AAAAA PRESTIT IL TUO AMICO IN CONTANTI C. Einaudi 3, Torino Tel. 011 592.289-592.293

A.F.I.T. 650.3717 - 650.3792 PRESTITI IN GIORNATA Corso Vittorio d'Acquisto 28 - Torino

A PRESTITI ANCHE PROTESTATI PRESTITI IMMEDIATI DA 1.000.000 A 20.000.000 TASSI BANCARI TEL. 636.560 - 636.971

A TUTTI PRESTITI in giornata Telefonare 011 882 268

ABIFIN IN 24 ORE a dipendenti e lavoratori autonomi prestiti rateali personali artigiani commercianti Tel. 011 508.831

DENARO Quando manca è un problema ora non più con TEOREMA INCREDIBILI SERVIZI fiduciari senza cambiali ipotecari e tasso caro. Richiesta non costringono preventivo Consulenza gratuita Tel. 636.661 - 638.122

DIPENDENTI Cinque buoni motivi per ottenere subito denaro contante: 1) rateizzazione sino a dieci anni 2) non firmare cambiali 3) non versare conto del prestito 4) anticipo immediato 5) tassi bancari CESSIONE DEL Torino, tel. 011 504.707 Asti, tel. 0141 30 331 Vercelli, tel. 0161 53 163

FINANZIAMENTI a lungo, consulenza e chiarezza. Agenzia seria e affidabile. Telefonare 882.6366, dalle 900-1900

IN GIORNATA finanziamo dipendenti commercianti e artigiani. Visita a domicilio. TEL. 677.174

PRIVATO FINANZIA IN 24 ORE 5-20 MILIONI Telefonare 0141 933.874

PRIVATO FINANZIA artigiani commercianti dipendenti tasso 9% 2-15 MILIONI IN 48 ORE Tel. 571.561

IL TUO PROBLEMA 506.061 - 599.394 Una voce amica sarà a vostra disposizione PER DIPENDENTI FINO A 30.000.000 SENZA CAMBIALI TASSO 7,98% tassi interessanti e tutte sulle finanziarie e nonvisione

finanzia TASSI 10% CCP AGEVOLATI MUTUI TASSI CONSIDERIAMO PROTESTATI Tel. 011 309.9098 VISITE DOMICILIO

UN PRESTITO? Finanziamo IN POCO TEMPO PRIVATAMENTE TASSO 8% ANCHE A TE CASALINGA PROTESTATO CONSULENZA Visite domicilio 0141 34.264 354.174

AAAAAAAAA ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI Istituto di credito concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a 50 MILIONI Istruttoria telefonica, massima riservatezza, rateizzo senza anticipo. Telefonare 02 547.3630

AAAAA AMORE senza garanzie in atto prestiti fiduciari a tutti i ceti sociali. Varie domiciliazioni C.S.I. Torino 011 515.987. Cuneo 0173 752 77

A.A.A.A. PRESTITI Spa, dal 1968 in attendere di ridurre per voi clienti la rateizzazione in due parole proprio personali anche senza ipoteca fino a 15 milioni (rimborso 8, 36 mesi) e in qualche giorno anche cessioni fino a L. 30 milioni (anche senza ipoteca bancaria), rinnovo T.F.R. anche a lavoratori autonomi, dirigenti, commercianti, artigiani, professionisti, pensionati, enti, ecc. anche non facenti capo a banche per istruttoria e perizia. PRESTITI Spa 331.6586 - 745.9303 Corso Francia 19 Lungo via Principe d'Acaja

3 Aziende, negozi

A. ASSICURA, MARKET vendesi grossa Cinquecento 1011) 882 2175 compro vendo aziende di ogni genere e prezzo.

A. MEDIADENDA 590 553 grosso Centro mette a capo aziende commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte.

AFFITTASENZA vicinanze Lingotto posizione a gran vetrina, ristorazione varietà. Telefonare 380 810

ALESSANDRIA A 8012 fabbricante produce varie attività commerciali vicinanze direzione del Gruppo Casalini.

BAR a condominio terminale linea passeggio, incasso L. 2 milioni 200 mila al giorno dimostrabile, vendo urgentissimo, ragionevole. Tel. 383.298.

BAR a condominio terminale linea passeggio, incasso L. 2 milioni 200 mila al giorno dimostrabile, vendo urgentissimo. Agenzia Leporati Telefonare 383.298.

BAR grazie corso Italia mercato con alloggio vendesi L. 600 mila al dì cedo anche cedendo L. 80 milioni. Tel. 380 478

BAR super attrezzato via Cernaia angolo corso incasso L. 350 mila al dì con alloggio cedo affittasi. Tel. 847.188

BAR torrazione angolare forte passaggio cedo affittasi. Referenziato Agenzia Centrale, Tagliaferro 383.298.

BELLA bar centrale da ristrutturare adiacenze via Belfiori libera finalità Grosso tel. 371.736.

BRONZAPPIANA 590.333 cede pelletteria in zona B. Paolo splendida ubicazione 7 vetrine ottimo incasso.

BRONZAPPIANA 590.333 cede grossa ditta stabile nel settore 400 iscritti 1000 mq due piani perfetta igiene.

BRONZAPPIANA 590.333 cede corredo, biancheria abbigliamento splendida posizione forte incasso, ampie vetrine.

BRONZAPPIANA 590.333 cede splendido deposito in Saluzzo ottimi giro d'affari clientela selezionata.

TABACCHERIA Borgo S. Paolo forte passaggio, incasso dimostrabile, pagamento agevolato vendesi. Tel. 280 916

VENDI OGGI LA TUA ATTIVITA'! Il periodo più favorevole per la vendita è proprio questo. Finanziaria ha successo perché si occupa del tuo problema davvero bene... come se fosse suo! 011 598.333 vendita e locazione su tutto il territorio Piemonte - Lombardia - Liguria

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO UFFICIO mq 50 a piedi libero 1° piano via Santa via S. Francesco d'Assisi Tel. 6787.

PALAZZINA UFFICI vendesi a due piani mq 600 ristrutturata parzialmente zona piazza Statuto, Galanti per l'impresa, tel. 6787.

VENDESI autonoleggio 130 macchine con officina Tel. 730 803.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

RAGIONIERA varie referenziata, anni 35, offresi come cuoca giornaliera orario pieno. Tel. 542 298 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AD amabilissimi giovani anche pt 1° impiego offresi ptio guadagno. Presentarsi via Saluzzo 30/A ufficio.

CERCANSI periodici zona meridionali per inserire a parte fuori mercato propri inserzionisti. Tel. 601 3118.

CERCASI camionista per trasporto materiale Tel. 011 650 7992

DITTA nazionale edilizia assume rappresentanti subito giovane referenziato Scrivere: «Pubblimappa 7368 — 10100 Torino».

EDILSTRA cerca tubisti saldatori IV e V saldo. Presentarsi via Valperga Caluso 68 Torino.

MANUTENTORE per esperto meccanico e fresatore abilitato utilizzo Telefonare al 349 0994 ore ufficio (Settimocl).

TORINTORE esperto d'U' bobby cono-scenza doppio arabesco Cercasi Sarzo per adeguata retribuzione mensile. Tel. per appuntamento 349.0994 ore ufficio

Impiegati

IMPIEGATA ottimo livello conoscenza con esperienza, plurilingue (prima conoscenza, preferita doppia), bancaria, commerciale, dipendente con computer, 25-35enne bella presenza. Referenziata immediata. Tel. 319 4084-77 ore ufficio

Tecnici

IMPIEGATO settore ricerca sociale, preferibile diploma. Si richiede esperienza nel settore informatico indispensabile ottima conoscenza Pc dialogo tecnico capacità programmazione tecnica e sviluppo progetti. Si considerano laureati psicologi/sociologi. Tempo determinato. Tel. 4.70.34.63

8 Rappresentanti

GIANCHERIA per nascita e prima infanzia tedesca cerca rappresentante introduzione negozi abbigliamento per la città di Torino e Piemonte. Scrivere a Pubblimappa casella 13 n. 20123 Milano.

CERCHIAMO agenti e rappresentanti autonomi per vendita articoli largo consumo a negozi, esclusiva, ottima provvigione per zone della provincia di Asti e Cuneo. Alessandria Ottima base mensile più provvigioni per primi inquadramento Emanuele. Per appuntamento tel. Dita CAMO 0125 764/ r.a.

DITTA operante professionalmente per settori di bellezza ricerca agenti domiciliatissimi per zona Piemonte. E' una opportunità straordinaria per persone ambiziose. Telefonare allo 534 645 ore.

15 Autovetture

ACQUISTO auto piccole grosse cilindrata passaggio e ritiro in tutta Italia Gianni Corso Unione 35 tel. 441 974

ACQUISTIAMO (usando massimo 12h Panda A 112 Fiat Uno Regata, Prisma Alfa Romeo Delta, Ritmo, Rt, Corso Rat-tanto 3 valvole 86 00)

AUTOTOTANIA acquista vetture e ogni tipo mezzo rimasti per mancanza revisione come l'ormai a Tel. 871 843

CERCASI TDI Diesel 1985 unico proprietario garage massimo serio vendo Ni CAR, corso P. Oddone 30 - Torino

LANCIA aperta vano agosto Prisma >900 ie grigio scuro vetro apribile Delta Regata 270 tel. 731 666.

RENZA cambio vendesi 128, Panda, A112 Regata Prisma Alfa Romeo Delta, Ritmo Cargo Ra Rasso 3 tel. 898 007

VENDO vetture Fiat Gt F D a debiti urgentissimo grigio metallizzato tassi favorevoli L. 14 milioni Tel. 011 899 9084

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI proprietà 1 2 camere cucina, bagno possibilmente vicino ospedale via Pagamino vercelli Tel. 532 408

ACQUISTASI 2 4 camere salone cucina, agenzia possibilmente recente o di epoca, pagamento contanti Tel. 742 2346

CERCO acquistare monolocale con ripostiglio anche in vecchio condominio purché dignitoso. Tel. 473 0116

19 Vendita alloggi

A Settimo Torinese via Sereno 1, libero appartamento metallo bassi recente L. 42 milioni trattabili. 535 518 877.

ADIACENTE corso U. Barbera (via Livorno) libera camera bagno cucinino ingresso soggiorno (Rivoli/Grugliasco) Tel. 748 843

ADIACENTE corso Traiano libera camera cucinino bagno terrazzo L. 13 milioni. Tel. 433 741

ADIACENTE piazza Crispi libera recente signorile nuovo ingresso soggiorno camera cucina 2 bagni. Tel. 749 5861

AERONAUTICA libero completamente ristrutturato camera cucina bagno ingresso possibile dilazione. Tel. 748 5887

affitti privati via Vigone libero camera soggiorno cucinino bagno terrazzo camera L. 33 milioni. Tel. 738 843.

ALLOGGIO 8. Paolo libero in stabile completo per ufficio camera livello cucinino bagno doppi servizi. Tel. 749 5887.

BUTTIGLIERA Alta via Fronzo alloggio in villa 2 camere cucina mq 70 terrazzo giardino e orto privato più giardino condominiale. Tel. ore 932 301

CROCETTA libera recente ben tenuto luminoso camera livello cucinino bagno ottimi servizi di palazzina. Tel. 754.843

I VENDE

Bastiglia ottimo stato libero ristrutturato recente libero al 2 settembre appartamento Agenzia 3, tel. 6787.

GABETTI VENDE Marconi via Bellono ristrutturato 4 camere doppio servizi volendo box. Tel. 6787.

GABETTI VENDE via Lanzo libero recente signorile ultimo piano 3 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3, telefono 6787.

LIBERO 5. Pelo splendido soleggiato camera doppio cucinino servizi vendo con mutuo lire al 7,5% Orientativo 383 900

MANSARDE esclusive vicino a ospedali in piena centro di Torino, a due passi da via Roma e corso Vittorio, in stabile di prestigio ristrutturato finemente con finiture di lusso in ascensore privato, esamineremo ogni richiesta. Massimo realizzo garantito a distanza. Consegna a fine anno, mutui a disposizione. Prezzi estremamente convenzionati, mq 2%. Per contratto ed appuntamento Settimo R.G.A., Settimo 800 264.

PINEROLO soggiorno 2 camere cucinino 2 bagni ottimi di mq 60 a giardino mq 300 L. 40 milioni. Galanti, tel. 6787.

20 Domande affitto

Coppia cercasi alloggio vuoto in Torino 2 camere, prezzo Ragionevole Telefonare 758 756

PROFESSORE solo cercasi in affitto soggiorno zona Torino Nord Telefonare al 342 2771

21 affitto

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato in villa zona Elvezia mq 85 con giardino motivata residenza a referenziato non con trasloco Tel. 537 643

AFFITTASI appartamento in Torino centrale ammobiliato a referenziati Tel. 534 8453

AMMINISTRATORE MARA vuole trovare camera cucina a piccolo prezzo a nucleo familiare Tel. 343 576.

ASSICURATI prima di studenti impiego e non privati e dimentichi in Torino appartamenti Tel. 757 264

AFFITTASI ottimo alloggio mq 120 zona Francia Telefonare 887 6729 pomeriggio

BOFFETTA arredo moderno ringrazia L. 80 mila mensili più caldissimo mi sbloccare mia ditta bloccata Tel. 668 7484

RACCONIGI

piazza libertà in casa d'epoca ristrutturata 4 e 6 camere doppio bagno, da L. 36 milioni. Galanti 6787.

TAIT 512.931 libero in corso Giovanni 3 camere cucina ingresso doppio bagno terrazzo ascensore 2° piano L. 58 milioni 500 mila.

TAIT 512.931 libero zona Parco Rufini (via Lancia) 2 camere cucina ingresso doppio servizi L. 13 milioni.

TAIT 513.501 libero corso Regina (piazza Barcellona) alloggetto di camera cucina bagno L. 19 milioni 200 mila.

TAIT 513 931 libero corso Taranto (via Cesana) recente ampio due balconi 3 camere cucina doppio servizio.

UTIP 518 986 libero zona Aurelio F. tre mesi cucina termo bagno L. 94 milioni 900 mila mutuo 1° casa 6% a 75%

UTIP 518 986 libero recente zona di grande mq 7 camere cucina tre bagni e un ampio locale uso autonomo.

UTIP 518.986 libero panoramico corso Potenza camere cucina termo bagno ottima manutenzione L. 37 milioni 500 mila.

VILLA Caldarile lussuosissima unifamiliare mq 200, giardino mq 1000, garage vendesi prezzo interessante Tel. 886 3741.

20 Domande affitto

Coppia cercasi alloggio vuoto in Torino 2 camere, prezzo Ragionevole Telefonare 758 756

PROFESSORE solo cercasi in affitto soggiorno zona Torino Nord Telefonare al 342 2771

21 affitto

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato in villa zona Elvezia mq 85 con giardino motivata residenza a referenziato non con trasloco Tel. 537 643

AFFITTASI appartamento in Torino centrale ammobiliato a referenziati Tel. 534 8453

AMMINISTRATORE MARA vuole trovare camera cucina a piccolo prezzo a nucleo familiare Tel. 343 576.

ASSICURATI prima di studenti impiego e non privati e dimentichi in Torino appartamenti Tel. 757 264

AFFITTASI ottimo alloggio mq 120 zona Francia Telefonare 887 6729 pomeriggio

BOFFETTA arredo moderno ringrazia L. 80 mila mensili più caldissimo mi sbloccare mia ditta bloccata Tel. 668 7484

33 Matrimoniali

abbinati cerca intelligente socievole con la quale impostare conoscenza scopo matrimonio 45-48enne (preferibile libero) Scrivere «Pubblimappa 7370 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 45 km da Torino colline Roero vendo villetta nuova costruzione. A camera letto ampio garage terreno, completa arredo e regalo a 85 milioni vendo dietrofront Tel. 0173 98 122 ore pasti

CANTALUPA villa singola subito mq 2000 parco accesso pedonale con piscina e negozio studio professionale vendo Telefonare 868 303 868 735 no mediatore

CASELLE appartamento in villa bifamiliare subito giusto prezzo proprietario vende con prato e recinto Telefonare 615 531 - 613 488 no mediatore

CHIVASSO privato vende bellissimo appartamento 3 camere biservizi parco mq 3000 studio professionale vendo con prato e recinto Telefonare 868 303 - 868 236 no mediatore

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bergolo privato affitta alloggi bassi mesi molto ameni adatti a settembre lunga pausa Tel. 0173 872 202 - 960 617

A Rimini Miramare sul mare affittasi appartamenti estivi ogni dimensione luglio, agosto, settembre Tel. 0541 387 056

ABRUZZO Pescara settembre appartamenti ammobiliati ottimi prezzi Tel. 085 4510 Campo di Giove 0864 95 060.

AFFITTASI per vacanze a Diano Marina Lungomare Bordighera con piscina e giardino ombrelle libere mese agosto 950 mila 480 mila settembre 240 mila 380 mila settembre non Pasqua 0183 645 454

47 Alberghi, pensioni residence

HOTEL Delle Rose 5 Bersezio 26 mq mare giardino video bambini bassissimi Tel. 0184 Bar Tel. 0182 400 213

Bellaria Riccione Hotel Pacific mq Bar luna 75 tel. 0541 31 731 gennaio giugno settembre Scrivere «Pubblimappa 7370 - 10100 Torino.

Campo Ligure Cervo Hotel Miramare 3 stelle piscina tennis Tel. 010 921 9001

49 Informazioni

INFORMATALIA informazioni personalizzate diritto italiano Consiglio indipendente. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefonare 511 004 - 638 847

52 Varie

A.A.A.A. ORIELLERIA compra ora argenterie monete gioielli preziosi antichi Corso Peschiera 191 tel. 334 832

A.A.A.A. COMPERIAMO argenterie oggettistica usata monete vecchie antiche pagamento tel. 812 2527 via Mazzini 27

CERCO negozi di vini liquori in periferia Torino, meglio bianco d'Asti, cooperativa, Alberi, Via Martinetti 13, tel. 696.5773.

Per Johansson arrivo su tre ruote

Formula 1, in Germania (solo 7 all'arrivo) continua lo strapotere Williams

Se Mansell si ferma c'è Piquet

Dopo cinque secondi posti, primo successo '87 del pilota sudamericano - Johansson, secondo, conclude la corsa su tre ruote

Ancora un risultato negativo per la casa di Maranello le cui vetture migliorano competitività ma non sono affidabili. Alboreto fuori al 10° giro mentre è quinto, Berger lo segue al ventesimo

Nelson torna in volo

COSÌ AL TRAGUARDO: 1. Piquet (Williams-Honda) 44 giri, pari a km. 290,068 in 1h 21'25"001, media 220,394 km/h; 2. Johansson (McLaren-Tag) a 1'39"591; 3. Senna (Lotus-Honda) a 1 giro; 4. Streiff (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 5. Palmer (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 6. Alliot (Lola-Ford) a 2 giri; 7. Prost (McLaren-Tag) a 5 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 34° di Mansell (Williams-Honda) in 1'45"718, media 231,482 km/h.

RITIRI E CAUSE: 5° giro: Patrese (Brabham-BMW) problema elettrico; 6°. Arnoux (Ligier-BMW) motore; 7°. Capelli (March-Ford) spinterogeno; 9°. Nakajima (Lotus-Honda) sospensioni; Cheever (Arrows-BMW) acceleratore; 10°, Fabre (AGS-Ford) motore; Alboreto (Ferrari) turbo; 12°, De Cesaris (Brabham-BMW) motore; 17°, Caffi (Osella-Alfa Romeo) motore; 18°, Fabi (Benetton-Ford) motore; 19°, Berger (Ferrari) motore; 21°, Danner (Zakspeed) trasmissione; 23°, Warwick (Arrows-BMW) motore; 25°, Nannini (Minardi-Motori Moderni) motore; Mansell (Williams-Honda) motore; 28°, Boutsen (Benetton-Ford) motore; 29°, Campos (Minardi Motori Moderni) perdita olio; 32°, Ohinzani (Ligier-BMW) motore; 34°, Brundle (Zakspeed) problemi elettrici.

MONDIALE MARCHE: 1. Williams-Honda punti 89; 2. McLaren-Tag 45; 3. Lotus-Honda 41; 4. Ferrari 17; 5. Tyrrell-Ford 8; 6. Arrows-BMW 6; 7. Benetton-Ford 5; 8. Brabham-BMW 4; 9. Zakspeed 2; 10. ex aequo March-Ford, Lola-Ford e Ligier-BMW 1. CAMPIONATO CLARK (per motori aspirati) 1. Palmer punti 48; 2. Streiff 39; 3. Fabre 22; 4. Alliot 19; 5. Capelli 6.

TROFEO CHAPMAN (per motori aspirati): 1. Tyrrell-Ford punti 87; 2. AGS-Ford 32; 3. Lola-Ford 19; 4. March-Ford 6.

Hockenheim. Tutti i mezzi sono buoni per giungere al traguardo, ma il solo Piquet (che dà un passaggio a Prost rimasto fermo lungo la pista) usa l'automobile. Nel riquadro, Ivan Capelli preferisce il motorino

Questa la situazione dopo 8 gare

F.1

Pilota	Vettura	Brasile 12/4	San Marino 3/5	Belgio 17/5	Monaco 31/5	Detroit 21/6	Francia 5/7	G. Brit. 12/7	Germania 26/7	Ungheria 9/8	Austria 16/8	Italia 6/9	Portogallo 20/9	Spagna 27/9	Messico 18/10	Giappone 1/11	Australia 15/11	Totale punti	Punti utili
1. Piquet	(Williams)	6	—	—	6	6	6	6	9									39	39
2. Senna	(Lotus)	—	6	—	9	9	9	4	4									35	35
[illegible]	(Williams)	9	9	—	—	3	3	9	—									30	30
4. Prost	(McLaren)	3	—	9	—	3	4	—	—									28	28
5. Johansson	(McLaren)	4	3	4	—	—	—	—	6									[illegible]	19
E. Berger	(Ferrari)	2	—	—	3	2	—	—	—									9	9
7. Alboreto	(Ferrari)	—	4	—	4	—	—	—	—									8	8
8. Nakajima	(Lotus)	—	1	2	—	—	—	—	—									6	6
9. De Cesaris	(Brabham)	—	—	6	—	—	—	—	—									6	6
Cheever	(Arrows)	—	—	3	—	1	—	—	—									4	4
Palmer	(Tyrrell)	—	—	—	2	—	—	—	2									4	4
Streiff	(Tyrrell)	—	—	—	—	—	1	—	2									3	3
13. Fabi	(Benetton)	—	—	—	—	—	—	2	1									3	3
14. Warwick	(Arrows)	—	—	—	—	—	—	2	—									2	2
Brundle	(Zakspeed)	—	1	—	—	—	—	—	—									1	1
Boutsen	(Benetton)	1	—	—	—	—	—	—	—									1	1
17. Capelli	(March)	—	—	—	1	—	—	—	—									1	1
Arnoux	(Ligier)	—	—	1	—	—	—	—	—									1	1
Alliot	(Lola)	—	—	—	—	—	—	—	1									1	1

Su un circuito velocissimo, gli «aspirati» [illegible] punti

Strage di motori, Ferrari ko

Gara piena di colpi di scena non spettacolare - Prost tradito dalla sua McLaren quando la vittoria sembrava cosa fatta

[illegible] inviato
CRISTIANO [illegible]

HOCKENHEIM — Non è il caso di dire che la fortuna aiuta gli audaci. Ma anche nell'automobilismo [illegible] va primo ha sempre ragione. E [illegible] Piquet ha avuto ragione dei suoi diretti rivali nel Gran Premio di Germania.

Un [illegible] raggiunto nel finale della corsa, quando forse il brasiliano era [illegible] rassegnato a conquistare [illegible] piazzamento e lasciare il primo posto a [illegible]. Ma la sorte favorevole ha ripagato il pilota della Williams, dandogli quanto [illegible] Silverstone dove [illegible] esempio, per un mancato cambio di gomme aveva dovuto cedere il passo al compagno di squadra Mansell. Alle [illegible] di Piquet [illegible] Johansson, grande passato e Senna, questa volta messo in [illegible] da un inconveniente alle complicatissime sospensioni [illegible], [illegible] date [illegible] un sofisticato sistema elettronico.

E' [illegible] una gara entusiasmante? Piena di colpi di scena [illegible], ma non spettacolare come avrebbe potuto essere se tutti i protagonisti avessero avuto la possibilità di combattere sino alla [illegible] solo sorpresa [illegible] brivido, quello dell'ottavo giro, quando Prost ha infilato di brutto Mansell all'esterno nel velocissimo curvone [illegible] precede [illegible] seconda chicane, prima di entrare nello Stadium. Un capolavoro di tempismo, [illegible] bravura e [illegible] coraggio [illegible] parte del francese, il quale comunque non ha bisogno di tanti elogi e di conferme per le sue capacità, già ampiamente dimostrate.

Alla partenza, Mansell è stato un po' lento. Ed infatti lo hanno passato sia Senna, rapidissimo come al solito e Prost. Ma dopo poche centinaia di metri l'inglese ha superato la Mclaren e si è accodato al brasiliano per andare subito in fuga, dopo avere concluso il primo giro.

Buon avvio di Berger e attacco immediato di Alboreto. Il milanese ha cercato di scavalcare Senna. La manovra difficile ha dato l'occasione alla Benetton di Boutsen di approfittare di [illegible] varco. La Ferrari comunque ha replicato in un amen, mettendosi davanti alla vettura del belga. Ma è stato un fuoco di paglia. Si è visto Alboreto rallentare per entrare ai box con una turbina fuori uso, al decimo giro. Al ventesimo replica di Berger (era settimo) bloccato [illegible] circuito con il sei cilindri in avaria, costretto a ritornare ai box a piedi, dopo una specie di marcia formata di un paio di chilometri.

Dalla scena sono subito scomparsi anche Cheever (filo dell'acceleratore spezzato), De Cesaris che stava [illegible] dimostrazione (motore), Patrese, eliminato dalla rottura della centralina elettronica, poi Warwick, arrivato nella parte [illegible] del circuito con la vettura in [illegible] Fabi e lo [illegible] Boutsen, [illegible] dal cedimento dei motori [illegible]. Il plotone insomma si è assottigliato parecchio.

Prost ha continuato a segnare il ritmo, dando l'impressione anche [illegible] re bene. Mansell si [illegible] si è fermato per primo ai box per cambiare [illegible] gomme.

Quando però è toccato a Nigel Mansell di effettuare [illegible] pit-stop, la situazione [illegible] è ristabilita e Prost [illegible] preso 6 secondi a [illegible] vantaggio. Il pilota britannico ha forzato allora per recuperare ma la sua azione si è interrotta per il cedimento [illegible]

[illegible] la Yamaha in Formula 1?

HOCKENHEIM — Continua a [illegible] tenere il mercato-piloti. Sulla piazza [illegible] grossi: Senna, Piquet ed anche Keke Rosberg il quale vorrebbe [illegible] e [illegible]. Il finlandese si sarebbe [illegible] alla [illegible] ed anche alla Benetton. Rosberg intanto ha anche intrapreso la carriera di manager. Sotto le sue ali un giovane finlandese molto promettente che sabato ha vinto una gara di Formula 2000 su questa pista tedesca. Si chiama Jura Jarvilehto, ma Rosberg ha deciso [illegible] dargli [illegible] di battaglia più sonante ed ora corre con lo pseudonimo JJ Lehto.

Per quanto riguarda Senna, sembra sempre più vicino alla McLaren. Alla scuderia inglese porterebbe [illegible] i motori Honda. [illegible] si parla anche di un fattivo interessamento per la Formula 1 [illegible] un'altra importante [illegible] giapponese, finora impegnata solo nelle moto, cioè la Yamaha.

[illegible]

C'è polemica nella Formula 1 a proposito del [illegible] d'Italia che si svolgerà a Monza il 6 settembre. E' annunciata l'iscrizione [illegible] alcune vetture che non hanno partecipato ad altre gare. Ci [illegible] un'altra squadra italiana [illegible] che ingaggerà [illegible] il [illegible] Andrea Larini. Osella porterà una seconda monoposto [illegible] Tarquini, poi ci [illegible] la terza Benetton, [illegible] motore Bmw, per [illegible] Pirro. Questo allargamento [illegible] presenta [illegible] alcune piccole scuderie, come la Charro, per [illegible] del [illegible] titolare Manlio Musiilli. «Ci hanno detto che le vetture [illegible] motore aspirato [illegible] sono state il futuro della Formula 1 — ha detto — ed adesso chiunque voglia ripolverare dei residuati con motore turbo può farlo a nostro danno, in quanto al momento [illegible] possiamo certamente competere. Siamo d'accordo a giocarci le qualificazioni con gli aspirati, ma non ci sembra giusto rimanere fuori proprio nella corsa che per noi vale tutta una stagione a causa [illegible] premiale [illegible] vetture che non significano nulla». [illegible] protesta che ha le sue giustificazioni e che le federazione dovrebbe valutare [illegible]

L'eredità di Bellof

Sono passati due anni [illegible] tragica scomparsa [illegible] promettente pilota tedesco in F.1, perito [illegible] un incidente [illegible] una Porsche prototipo a Spa. Da allora la famiglia del corridore, il manager Willy Maurer e la fidanzata Angelika Langner si contendono l'eredità di oltre [illegible] miliardo. Il manager dice che i soldi debbono andare alla sua agenzia ed in parte [illegible] ragazza, [illegible] del pilota [illegible] che in mancanza di un testamento tutto dovrebbe [illegible] ai famigliari.

Numerose noie alla vettura del brasiliano che vince quando [illegible] l'aspetta

«Era proprio la mia giornata sì»

«La Williams non stava in strada e avevo il computer ko. Prost? Non l'avrei raggiunto» - L'amarezza del francese e la gioia [illegible] Johansson

di [illegible] COLOMBO

HOCKENHEIM — Nelson Piquet si è ritrovato sul gradino più alto del podio quando forse meno se [illegible] aspettava. [illegible] La sua era [illegible] gara tranquilla, [illegible] fiammate, con il brasiliano che teneva al [illegible] di [illegible] un buon piazzamento.

Poi, alla fine, il ritiro di Prost [illegible] ha rilanciato in pista e il pilota [illegible] Williams non ha avuto problemi a concludere in prima posizione, un successo che lo riporta in [illegible] al campionato mondiale. Piquet, comunque, non fa discorsi trionfalistici, è molto pacato e tranquillo, conscio di essere stato, per una volta, aiutato da una sorte favorevole.

«La vettura [illegible] che ho utilizzato — ha detto — era stata [illegible] pochissimo perché [illegible] staccata sempre il fondo. [illegible] giro di riscaldamento mi [illegible] accorto che la mia Williams era molto bilanciata. [illegible] spostato [illegible] una pallina da ping-pong [illegible] [illegible] parte all'altra della pista. Ho preso un [illegible] molto regolare e ho cercato [illegible] forzare la situazione, prendendo qualche rischio, per non lasciare scappare gli altri che mi stavano [illegible] davanti. Ho passato con una certa facilità Senna che era in evidenti difficoltà ma non potevo tenere il ritmo dei primi due, [illegible] di Prost e di Mansell, perché [illegible] paura di finire fuori strada o [illegible] spaccare un semiasse».

Ma questi non sono stati i soli problemi di Piquet: «Anche il computer [illegible] bordo [illegible] spento. Non sapevo né le temperature dell'acqua e dell'olio, né i consumi di carburante. Dopo il cambio delle gomme, ottimo, dai box mi davano via radio le informazioni per quanto riguardava il carburante ma certamente non [illegible] calcoli precisi. A [illegible] giri dalla fine, invece, il display si è rilassato e ho potuto capire che non c'erano problemi [illegible] dato più pressione alle turbine [illegible] quando si è ritirato Mansell ho deciso rallentare ancora per non [illegible] il rischio [illegible] un ritiro anticipato. Difficilmente avrei potuto prendere Prost. Si vede che era il [illegible] giorno fortunato. A volte fai delle [illegible] strepitose e non fa [illegible] nulla. In altre [illegible] sioni dispetti delle [illegible] sciabole e il treni rinculare. A Silverstone, per esempio, Mansell ha ottenuto [illegible] corso clamoroso, ed appena ha tagliato il traguardo è rimasto [illegible] corbellato».

«Il campionato mondiale? [illegible] non mi sento così preso, nel corso [illegible] stagione, [illegible] testa — ha continuato Piquet — eppure negli anni in cui mi [illegible] aggiudicato il titolo. Onestamente mi piace di più, [illegible] situazione psicologica, correre in recupero che essere in testa. In ogni caso accetto [illegible] buon grado questa posizione. Le McLaren più competitive? Non credo, è sempre andata bene [illegible] [illegible] lunghi rettilinei seguiti da curve strette. Vedrete che in Ungheria, a Zeltweg e a Monza ci sarà ancora una Williams nettamente superiore».

Dagli altri, dagli sconfitti, solo cori di lamenti.

Nigel Mansell: «Stavo facendo una buona gara. Prost era veloce ed io non volevo correre rischi. Poi, ad un tratto ho sentito [illegible] vettura perdere colpi ed è finito tutto. Peccato, soprattutto se penso alla classifica finale». Ayrton Senna: «A metà gara la centralina delle mie sospensioni elettroniche [illegible] andata in tilt. La vettura si è adagiata [illegible] terra e io [illegible] deciso [illegible] fermarmi per vedere [illegible] riparo. Tutto sommato è andata bene, anche se speravo di fare una bella corsa».

Per Prost ancora un ritiro. Ma forse questo è stato il più amaro: «Si è rotta la cinghia dell'alternatore, lo stesso problema che mi aveva fermato a Imola. Però con la vettura fino a quel momento ero perfetto. Il Mondiale è ancora aperto. E' significativo il progresso del motore che ci ha riportati a competere con l'[illegible] e che ha eliminato i problemi di consumo. [illegible] non si possono sprecare certe occasioni».

L'unico felice, veramente, è apparso Johansson, giunto secondo, al termine [illegible] corsa, tutto sommato, abbastanza [illegible]. «Mi sono preso una bella paura — ha detto — quando è scoppiata una gomma in rettilineo, proprio nell'ultimo giro. Ho fatto tutta la pista su tre ruote. Sono arrivato in fondo perché le curve sono a destra, altrimenti [illegible] riuscito a [illegible] la corsa. Si stava spaccando anche il tirante dello sterzo. Non posso che essere contento, anche [illegible] mi piacerebbe [illegible] volta, nella carriera, vincere una gara».

Amarezza nel clan Ferrari

Alboreto: «Un sogno durato pochi minuti»

dal [illegible]

HOCKENHEIM — Poche parole e facce sempre scure alla Ferrari. Per forza, un'altro risultato negativo, [illegible] altro doppio ritiro che butta dell'acqua sul [illegible] fuoco di un recupero probabile, auspicabile e forse anche possibile.

Per la scuderia di Maranello questo non è un periodo felice. I dirigenti [illegible] scappati quasi subito, [illegible] se il loro [illegible] partisse dopo 5 minuti.

Per Gerard Berger non [illegible] un fine settimana felice, sempre problemi, [illegible] possibilità di esprimersi al massimo: «Già nelle prove libere della mattinata — ha affermato l'austriaco — [illegible] avuto molti problemi [illegible] causa della [illegible] di [illegible]. Ed infatti la macchina [illegible] andava bene neanche in [illegible]. Avevo adottato una soluzione aerodinamica diversa da quella [illegible] Alboreto. [illegible] non era abbastanza veloce e neppure riuscivo [illegible] tenere [illegible] ritmo di vetture sostanzialmente inferiori alla mia».

Discorsi brevi anche da parte di Michele Alboreto. Ormai il milanese non sa più cosa dire anche perché è convinto di essere perseguitato dalla sfortuna oltre che [illegible] una vettura che non gli permette assolutamente di lottare [illegible] i migliori, almeno per quanto riguarda i risultati. «Onestamente — ha dichiarato Michele — non faticano, nei primi giri, a tenere il ritmo dei primi. Mi tengo prudentemente [illegible] ma mi [illegible] accorto che c'era [illegible] buona potenzialità. Avevo potuto superare Boutsen [illegible] sciolezza e mi riservavo, nella seconda parte della corsa, [illegible] andare anche all'attacco. [illegible] la mia motivazione è durata [illegible] poco. Una turbina ha ceduto e la pressione è calata [illegible] colpo. Sono rientrato ai box più [illegible] pendo che [illegible] sarei andato un metro più avanti. [illegible] to. In ogni caso abbiamo ritrovato un po' di competitività. Mi auguro che nelle prossime [illegible] mi [illegible] qualche soddisfazione anche per noi».

La Ferrari è corsa ai ripari per quanto riguarda i problemi [illegible] sospensioni, in maniera per il [illegible] po' empirica, [illegible] è [illegible] che i tecnici della scuderia [illegible] denese dovranno correre ai ripari in [illegible] più definitiva. Il triangolo inferiore della sospensione delle vetture è stato rinforzato con [illegible] fibra di carbonio. E' evidente che si temeva una [illegible] simile a quella che venerdì [illegible] aveva buttato fuori pista Berger. Adesso c'è tutto un programma di lavoro da verificare. [illegible] impostare e da concludere.

a. ch.

«La Williams non stava in strada e avevo il computer ko. Prost? Non l'avrei raggiunto» - L'amarezza del francese e la gioia [illegible] Johansson

di [illegible] COLOMBO

HOCKENHEIM — Nelson Piquet si è ritrovato sul gradino più alto del podio quando forse meno se [illegible] aspettava. [illegible] La sua era [illegible] gara tranquilla, [illegible] fiammate, con il brasiliano che teneva al [illegible] di [illegible] un buon piazzamento.

Poi, alla fine, il ritiro di Prost [illegible] ha rilanciato in pista e il pilota [illegible] Williams non ha avuto problemi a concludere in prima posizione, un successo che lo riporta in [illegible] al campionato mondiale. Piquet, comunque, non fa discorsi trionfalistici, è molto pacato e tranquillo, conscio di essere stato, per una volta, aiutato da una sorte favorevole.

«La vettura [illegible] che ho utilizzato — ha detto — era stata [illegible] pochissimo perché [illegible] staccata sempre il fondo. [illegible] giro di riscaldamento mi [illegible] accorto che la mia Williams era molto bilanciata. [illegible] spostato [illegible] una pallina da ping-pong [illegible] [illegible] parte all'altra della pista. Ho preso un [illegible] molto regolare e ho cercato [illegible] forzare la situazione, prendendo qualche rischio, per non lasciare scappare gli altri che mi stavano [illegible] davanti. Ho passato con una certa facilità Senna che era in evidenti difficoltà ma non potevo tenere il ritmo dei primi due, [illegible] di Prost e di Mansell, perché [illegible] paura di finire fuori strada o [illegible] spaccare un semiasse».

Ma questi non sono stati i soli problemi di Piquet: «Anche il computer [illegible] bordo [illegible] spento. Non sapevo né le temperature dell'acqua e dell'olio, né i consumi di carburante. Dopo il cambio delle gomme, ottimo, dai box mi davano via radio le informazioni per quanto riguardava il carburante ma certamente non [illegible] calcoli precisi. A [illegible] giri dalla fine, invece, il display si è rilassato e ho potuto capire che non c'erano problemi [illegible] dato più pressione alle turbine [illegible] quando si è ritirato Mansell ho deciso rallentare ancora per non [illegible] il rischio [illegible] un ritiro anticipato. Difficilmente avrei potuto prendere Prost. Si vede che era il [illegible] giorno fortunato. A volte fai delle [illegible] strepitose e non fa [illegible] nulla. In altre [illegible] sioni dispetti delle [illegible] sciabole e il treni rinculare. A Silverstone, per esempio, Mansell ha ottenuto [illegible] corso clamoroso, ed appena ha tagliato il traguardo è rimasto [illegible] corbellato».

«Il campionato mondiale? [illegible] non mi sento così preso, nel corso [illegible] stagione, [illegible] testa — ha continuato Piquet — eppure negli anni in cui mi [illegible] aggiudicato il titolo. Onestamente mi piace di più, [illegible] situazione psicologica, correre in recupero che essere in testa. In ogni caso accetto [illegible] buon grado questa posizione. Le McLaren più competitive? Non credo, è sempre andata bene [illegible] [illegible] lunghi rettilinei seguiti da curve strette. Vedrete che in Ungheria, a Zeltweg e a Monza ci sarà ancora una Williams nettamente superiore».

Dagli altri, dagli sconfitti, solo cori di lamenti.

Nigel Mansell: «Stavo facendo una buona gara. Prost era veloce ed io non volevo correre rischi. Poi, ad un tratto ho sentito [illegible] vettura perdere colpi ed è finito tutto. Peccato, soprattutto se penso alla classifica finale». Ayrton Senna: «A metà gara la centralina delle mie sospensioni elettroniche [illegible] andata in tilt. La vettura si è adagiata [illegible] terra e io [illegible] deciso [illegible] fermarmi per vedere [illegible] riparo. Tutto sommato è andata bene, anche se speravo di fare una bella corsa».

Per Prost ancora un ritiro. Ma forse questo è stato il più amaro: «Si è rotta la cinghia dell'alternatore, lo stesso problema che mi aveva fermato a Imola. Però con la vettura fino a quel momento ero perfetto. Il Mondiale è ancora aperto. E' significativo il progresso del motore che ci ha riportati a competere con l'[illegible] e che ha eliminato i problemi di consumo. [illegible] non si possono sprecare certe occasioni».

L'unico felice, veramente, è apparso Johansson, giunto secondo, al termine [illegible] corsa, tutto sommato, abbastanza [illegible]. «Mi sono preso una bella paura — ha detto — quando è scoppiata una gomma in rettilineo, proprio nell'ultimo giro. Ho fatto tutta la pista su tre ruote. Sono arrivato in fondo perché le curve sono a destra, altrimenti [illegible] riuscito a [illegible] la corsa. Si stava spaccando anche il tirante dello sterzo. Non posso che essere contento, anche [illegible] mi piacerebbe [illegible] volta, nella carriera, vincere una gara».

[illegible] 16-1

[illegible] NA — Battendo l'Italia 16 a 1, [illegible] si è laureata campione d'Europa [illegible] di [illegible]. Gli azzurri sono crollati psicologicamente quando l'arbitro [illegible] annullato il secondo punto. Terza si è classificata la Spagna davanti a Belgio, Svezia, Francia e [illegible].

Motocross: vince Andreani

SAN [illegible] REMO MARCHE — Giuseppe Andreani, su Yamaha, si è imposto con grande autorità nella seconda tappa della 17ª coppa del mille dollari (classe 500 cc). Su un tracciato di [illegible] della praticabilità per la pioggia si è aggiudicato tutte e tre le manches, dimostrando doti da [illegible] de campione.

Canottaggio: azzurri [illegible] in Coppa Europa

AIGUEBELETTE — L'Italia è giunta seconda nella 12ª edizione della Coppa Europa disputatasi in Francia, [illegible] spalle della Germania Ovest.

Dominatori nei «pesi leggeri», gli azzurri hanno lottato a lungo tra i remiere con i tedeschi che hanno visto grazie ai successi nel settore femminile.

[illegible] italiani in [illegible]

ROMA — E' partita alla volta di Lahti (Finlandia) la nazionale italiana di tiro al piattello dove sono in programma i campionati [illegible] europei [illegible] specialità della fossa olimpica e dello [illegible]. Per la prima, il ct [illegible] ha scelto Baragni, Checchi, Cioni, Giovannetti e Pera, mentre nella seconda schiererà Benelli, [illegible] e Seribani-Rossi.

Beach volley: s'impongono [illegible] e Solustri

MARINA [illegible] — Giovanni Enrichiello e Marco Solustri hanno vinto la quinta tappa del torneo di beach volley, la pallavolo sulla spiaggia, disputatasi in provincia di Ravenna. Hanno battuto in finale la coppia Penteriani-Chiurghi per 15-9 e 17-15. Era presente anche la nazionale di pallavolo. Il tecnico Schiba ha ritenuto opportuno dedicare una settimana di preparazione anche al beach volley. In vista degli europei di settembre. Gli azzurri, dopo essersi cimentati con gli specialisti della sabbia, hanno giocato tra di loro. Ha vinto la coppia formata da Anastasi e Radiani su Martinelli e De Giorgi.

Motonautica: Landini [illegible] europeo

AMBURGO — Continua il momento magico di Giuliano Landini che dopo aver conquistato in Ungheria il mondiale fuoribordo corsa 350 cc, ha vinto il campionato europeo. Terzo nella prima manche, Landini [illegible] è scatenato nella seconda e terza, vincendole entrambe e nell'ultima prova si è limitato a controllare gli avversari.

NUOTO Quarta l'Italia agli europei juniores

Il dominio è della Rdt

ROMA — Si è malamente conclusa, dopo sessanta dipanata bene nelle [illegible] giornate, l'avventura dell'Italia [illegible] campionati europei juniores [illegible] nuoto.

Orietta Patron, che nelle prime due giornate di [illegible] migliorato i primati [illegible] assoluti dei [illegible] s.i., conquistando [illegible] medaglia d'oro e [illegible] d'argento, ha fatto cilecca nella finale degli [illegible] alla quale [illegible] [illegible] con il miglior tempo in batteria. [illegible] padovana è giunta soltanto quinta e per [illegible] meglio in questa prova [illegible] rinunciato (per sua volontà e su indicazione [illegible] [illegible] alla finale dei [illegible] stile libero, per la quale si [illegible] qualificata, ottenendo [illegible] 58" [illegible] primato italiano juniores. Il [illegible] è stato che la Patron ha dilapidato nella [illegible] tirata degli 800 [illegible] energie che le [illegible] [illegible] dopo le fatiche [illegible] questa manifestazione, [illegible] nella staffetta 4x100 misti, partendo in ultima frazione al quarto posto, non è riuscita a recuperare su una avversaria «abbordabile» ed a condurre le compagne sul podio.

Unica consolazione per la Patron il fatto di aver realizzato [illegible] [illegible] finale degli [illegible] di poco, il nuovo primato personale.

[illegible] segnalare [illegible] [illegible] René Cuoperti e Andrea Pailoni, dopo essersi aggiudicati due medaglie di bronzo nei giorni scorsi, ieri non sono [illegible] riusciti ad [illegible] rivare in finale, nei 200 misti e nei 100 stile libero.

Il bilancio complessivo degli azzurri, comunque, non [illegible] negativo: l'Italia si è piazzata [illegible] quarto posto con 3 ori, 3 argenti e 4 bronzi, dietro la Rdt (che ha stradominato), l'Ungheria e la Francia.

Sul piano tecnico, nell'ultima giornata eccellente la prestazione di Katrin Meisner (Rdt) nei 100 s.l. ragazze vinti in 58"93, terza prestazione mondiale stagionale.

I risultati delle finali.

100 s.l. ragazze: 1) Katrin [illegible] (Rdt) 58"93; 2) [illegible] Schulze (Rdt) 59"75. *Ragazzi:* 1) [illegible] Quensel (Rdt) 52"39; 2) Steven Dransfield (Gbr) 52"82.

200 misti ragazze: [illegible] niela Hunger (Rdt) 2'15"74; 2) Annamaria Petricevic (Jug) 2'19"76. *Ragazzi:* 1) Zoltan Horvath (Ung) 2'07"26; 2) Benjamin Sanson (Fra) 2'08"44.

[illegible] s.l. ragazze: 1) Ortz Mueller (Rdt) 8'39"72; 2) Judit [illegible] (Ung) 8'42"78. *1500 s.l. ragazzi:* [illegible] Roch Brunedon (Fra) 15'43"80; 2) Marc Pabst (Rdt) 15'44"22.

Staffetta 4x100 misti ragazze: [illegible] Rdt 4'16"97; 2) Olanda 4'18"89. *Ragazzi:* 1) Ungheria 3'55"91; [illegible] Bulgaria 3'55"99 31.

Tuffi - m. 10 ragazzi: 1) Jan Hempel (Rdt) 581,130; 2) Arsakeli Ivashkin (Urss).

r. sr.

Totip

Concorso 30

1ª	Ecorlun	x
	[illegible]	x
2ª	Esignano	1
	Elsadat	x
3ª	Donizio Del	x
	Dreus VI	2
4ª	Belmon	x
	Cantore Ri	2
5ª	[illegible]	2
	Alexander	2
6ª	Eolo Bell	2
	Misenzio	1

E per il Supertotip

7ª	Eden Bi	x
	Beust Fo	2
8ª	Cisanda	x
	Driveud Doc	1

Monte premi L. 2.169.436.000
Poiché le corse al nuovo ippodromo in costruzione, lo spoglio sarà completato oggi. Quota sul giornale di domani

Serie C - Interregionale: le squadre piemontesi si presentano e riprendono gli allenamenti

Il Derthona resta in città sotto gli occhi dei tifosi

Così la squadra ha deciso di avviare la preparazione, contenendo anche le spese

TORTONA — Il Derthona, l'unico sodalizio piemontese, quest'anno presente nel campionato nazionale di C1. I tortonesi, dopo Juventus e Torino, sono la terza forza calcistica regione. La squadra si ritroverà mercoledì allo stadio Fausto Coppi; il raduno, fissato per le ore 17, sarà anche un'occasione per presentare i giocatori ai tifosi. Il lavoro quindi quando i 18 convocati, agli ordini del nuovo allenatore Ambrogio Pelagalli, si troveranno al campo Paghisano.

Spiega il presidente Ezaldo Zanaboni: «Abbiamo scelto, in accordo con il tecnico Pelagalli, di effettuare la preparazione rimanendo in città, per contenere le spese e per permettere ai tifosi di seguire la squadra».

Il Derthona, dopo che Angelo Domenghini, l'allenatore della promozione in C1 ha optato per la panchina della Sambenedettese, è stato affidato ad Ambrogio Pelagalli, pavese di Pieve Porto ne dove abita la famiglia, alle sue spalle un ottimo passato come calciatore del Milan. Il mediano pavese con i rossoneri vi è rimasto per cinque stagioni consecutive giocando al fianco di Trapattoni, Trebbi e Rivera. Allora le cronache lo avevano battezzato «il della Brianza». E' alla guida del Derthona nel campionato '79-'80, con buoni risultati. Oggi torna in panchina dopo diversi anni società di serie e alle spalle anche una promozione in C1 e un campionato disputato nella stessa categoria con la squadra del Martina Franca.

Spiega l'allenatore: «Sono soddisfatto di essere ritornato al Derthona, un sodalizio che e che pur avendo operato al risparmio in questa campagna di mento è in grado di soddisfare tutte le mie richieste. Dopo il calciomercato e esaminate le operazioni delle probabili avversarie ritengo che il Derthona sia una formazione che possa disputare stagione di classifica. Fatta eccezione per quattro o cinque squadre veramente competitive».

Il Derthona, che in questi giorni sta cercando un nuovo sponsor, ha concretizzato alcuni acquisti: i portieri Giorgio Nasuelli, 33 anni, di Novara, proveniente dalla Nocerina C1, e Gualco, di anni 30, dalla Vigevanese promozione; il libero Marco Tafti, anni, dal Prato C1; il mediano Gianni Percassi, 27 anni, e il terzino Agostino Pedilarlo, anni, entrambi dalla Virescit C1; il centrocampista Riccardo Cenci, anni, dal Fiorenzuola interregionale.

Sono stati confermati i difensori Massimo Prevedini, Claudio Gabetta e Maurizio Berge; i centrocampisti G. Paolo Lunaigheli, Marco Recaldini, Gaspare Uzzardi, O. Luca Narducci e Cristiano Falta; le punte Franco Barbieri, Luciano Perla e Riccardo Cori.

Hanno lasciato il Derthona Paolo Lango (Reggiana), Alessandro Bollini (Pro Patria), Roberto Bacci (Pavia), Ivan Rizzardi (Cremonese); sono stati lasciati liberi per fine contratto Bottieghi, Umberto Domenghini, Paolo Rossi, Claudio Morini.

Enrico Regalzi

per le piemontesi

Squadra	Data ritrovo	In ritiro a
Derthona (C1)	mercoledì 29	In sede
Casale (C2)	Oggi	Madonna di Lacrago
Novara (C2)	Già al lavoro	Nebbiuno
Pro Vercelli (C2)	Oggi	
Saviglianese (C2)	Già al lavoro	Torre Pellice

L'Alessandria spera nella C

In settimana l'eventuale ripescaggio

ALESSANDRIA — Difficile mercoledì mattina quando i vecchi e nuovi «grigi» si troveranno nella sede in via Gentilini per partire alla volta di Praconalto, dove si fermeranno in ritiro a Perrugasta, sapranno se l'Alessandria calcio disputerà il prossimo campionato in C2 oppure in interregionale.

La tanto pubblicizzata moralizzazione economica delle società calcistiche italiane ha subito molti rinvii, forse per annullare con i fatti le buone intenzioni. Così soltanto in settimana potrà decidere sui casi di alcune squadre di C2 e C1. Nel qualche iscrizione essere respinta, e solo allora, per l'Alessandria potrebbe scattare il ripescaggio in C2.

La dirigenza della società si è mossa molto bene sul calcio mercato e l'Alessandria edizione '87/'87, se avverrà il ripescaggio, sarà una grande squadra, in grado di disputare un campionato.

Diverso il discorso se i «grigi» resteranno in Interregionale dopo la disastrosa conclusione del campionato '86/'87, che nei contratti a Milanolieri è prevista la possibilità (d'accordo le società che hanno ceduto i giocatori) di vari calciatori di rinunciare a giocare in maglia grigia.

Difficile dire quanti dei nuovi grigi si avvaleranno, in caso di mancato ripescaggio, di questa clausola, certo è che programmi appare difficile il tecnico alessandrino (Ezio Volpi, dicono alla sede di via Gentilini, resterà qualsiasi sia la decisione della Lega) ed il dirigenti.

I dirigenti alessandrini hanno condotto una campagna acquisti che ha rinforzare energico la squadra e che è costata sicuramente centinaia di milioni anche se non sono state comunicate cifre ufficiali.

Dopo essersi Rinino, e Mezza, quest'ultimo già in squadra la stagione, un colpo veramente atteso è l'acquisizione di Ciccio Marcoccio, il trentatreenne segnò grappoli per l'Alessandria dei fratelli Calleri e che deciso a ripetersi.

Non da meno altri acquisti. Claudio Mario, portiere, anni, dalla Mestrina. Luciano Benetti, centrocampista, dal Pordenone. Martini, anni, centrocampista, dal Venezia. Pierpaolo Biscli, 30 anni, mediano, e Giuseppe Tortora di 25, attaccante. Pistolese, Felice Tufano, 24 anni, terzino, dalla Sanremese. Fausto Carnia, anni, dalla Pro

I «grigi», vecchi e nuovi, si ritroveranno il 29 luglio, per partire poi per il ritiro di Praconalto, in Val Lemme. Ogni giorno pullman raggiungeranno il campo per l'allenamento.

Franco Marchiaro

Novara al via

La squadra presentata dal presidente Nicolazzi: «Potremmo ripescati, ma se non avvenisse vogliamo vincere il campionato» - Un saluto al allenatore

NOVARA — La breve pausa estiva è finita anche per i calciatori azzurri che oggi sono in ritiro a Nebbiuno, sulle pendici del Lago Maggiore, agli dall'allenatore Angelo Perani.

Ieri c'è stata la presentazione ufficiale squadra l'intervento del presidente, Nicolazzi. Ha detto Nicolazzi: «Se nell'anno che stiamo per cominciare, oltre a giocar bene, riusciremo a vincere anche il campionato, soddisfazione sarà piena. abbiamo anche perso la possibilità di ripescaggio, non saremo certamente delusi se ciò non avverrà: allestito una squadra grado di disputare un ultimo torneo».

Dopo aver accennato la avolto al «calciomercato», che ha visto confermare l'ossatura della squadra con sola partente Dolcetti e Pioletti confortato dall'arrivo di un altro gruppetto giovani. fatto cenno allenatore, Angelo Perani, «che salutiamo calore in quanto conosce bene società e tifosi».

sul suo futuro da presidente: «in forse la mia presidenza affermando che sarebbe stata certa solo a campionato avviato. E' importante gustare a un impegno ed una solidarietà di loro che deve soddisfare tifosi, sportivi, cittadini e, prattutto, riportare re Calcio il suo prestigio».

Poche le altre novità. Sfumato l'acquisto di Gino Bellì, lo della società la, la società sta cercando un valido sostituto. Quasi tutti i giocatori hanno raggiunto l'accordo economico e

a Bonacini ancora discussione. il primo è rimasto con il gruppo. Bonacini andrà in ritiro creando qualche problema l'allenatore Perani: «Ho bisogno di avere tutti a disposizione — ha detto il mister — e spero che tutto possa risolversi favorevolmente in tempi brevi».

Queste le degli impegni precampionato: prima uscita il 7 agosto, contro una formazione mista di Nebbiuno, a Nebbiuno, il 14 agosto conclusione del ritiro con l'impegno a Biella.

Laurenzi

Asti, oggi accordo

ASTI — La lunga odissea dell'Asti, praticamente un fa l'abbandono della società parte comm. Giuseppe Nosenzo (sotto la sua presidenza la squadra conobbe il periodo più fortunato, riuscendo a salire in pratica dalle categorie in C/1) si conclude

Per stamane è prevista la sigla dell'accordo tra il presidente, Chiusto Lodi e gli emissari del internazionale a la società. Su quest'ultimo si poco. ha agito attraverso terze persone: si dice che è composto da industriali e società finanziarie legate all'emittente televisiva milanese Fan-Tv. L'identità del nuovo gruppo annuncerà oggi.

Assicura Piacenza, commercialista astigiano, curato, per di Lodi, la trattativa per la cessione: «Si tratta di un gruppo finanziariamente solido, alla prima esperienza nel mondo del calcio, ambizioso e con molti progetti. loro intenzione sarebbe quella creare una società interessi in diversi sport».

Di indiscrezioni, la cessione della società (come d'altra parte lo stesso Lodi aveva lasciato capire in passato) è praticamente gratuita: all'ex presidente la possibilità di cedere i giocatori vecchia rosa. Qui s'inserisce un punto importante dell'accordo. L'Asti, che si prepara ad affrontare il campionato Interregionale, sarà completamente rinnovata.

L'ex allenatore, Lucio Mulesan, si è accasato a Siracusa; della «rosa» soltanto due hanno cambiato casacca: Daniele Cacciola, anni, libero, finito a Monterosa, e la punta Rinino, acquistato dall'Alessandria.

Nomi di proposito, per ora, non se ne fanno e nemmeno si conoscono indiscrezioni. Qualcuno dice che il nuovo gruppo vorrebbe collegamenti con lombardo. «Sappiamo solo che il loro intenzione tornare al più presto nel giro della serie C e quindi, in questa prospettiva, allestire una formazione ambiziosa: d'altra parte fu proprio su loro indicazione che, nella settimana scorsa, abbiamo presentato il ripescaggio in serie C/2», spiegano all'Asti.

Fulvio Lavina

La squadra ha iniziato la preparazione agli ordini del mister

Biellese, rivoluzione per vincere

ufficiale domenica, contro il Genoa - L'organico ampiamente rinnovato - L'obiettivo è la conquista della C2, tutti pronosticano un acceso duello con l'Alessandria

BIELLA — Da ieri i giocatori della Biellese sudano vicina Valsesserа con due sedute giornaliere: mattino passeggiata ed esercizi atletici colline di Trivero dove è stato posto il quartier generale, al pomeriggio seduta tecnica sul campo di Crevacuore agli ordini di mister Franco Della Donna.

A disposizione del tecnico vi sono ventun atleti: i portieri Novello, '64 proveniente dall'Acqui e Buda ('87 prelevato dalla Sampdoria), i difensori Federico ('64, Livorno), Nardin ('65, Sanremese), Francisca ('60, Teramo), Orosco ('71, rivale), Brovarone ('64, Pinerolo), Trapella ('72, rivale), i centrocampisti Martinelli Bignotti ('63) e Giorcelli ('64) gli unici tre riconfermati, Biscaro in prestito dal Torino), Vernoli ('71, rivale), ('63, Casale), ('61, e Formoso ('61, Taranto), Cavaglià ('63, Pontedera), ('65 Voghera). Brovarone ('70, rivale). Nelle ultime ore si gruppo lo stopper Ciccolini, vent'anni, acquistato sabato mattina Sambenedettese e il Calcagno, 24 anni, in prova.

Spiega il presidente Sanmaria Meraviglia: «Abbiamo allestito un'autentica rivoluzione affidando una squadra giovane ed in buona giocare. Dell'organico della scorsa stagione tre soli giocatori, Martinelli, Bignotti e Giorcelli. Il nostro obiettivo è chiaro: puntiamo alla sognata promozione anche sappiamo che nell'Alessandria una grandissima avversaria».

E' soprattutto sul collettivo più che sulle individualità che Franco Della Donna punta dotando la squadra gioco grintoso in difesa e dal centrocampo in su. «Per il momento comunque non è il di parlare dell'undici titolare. Anzi costruire ciò i tifosi dovranno parecchi perchè la squadra può dirsi nuova di zecca. Proprio per questo motivo abbiamo allestito un gran amichevoli».

L'esordio ufficiale della Biellese è fissato per domenica al Lamarmora (inizio alle 20,30) il Genoa, una «prima» che sarà preceduta giovedì sera a Crevacuore dalla sgambata con la Rappresentativa della Valsesiana.

r. ayn.

Valsesiana. La rosa della Biellese, ampiamente rinnovata rispetto alla stagione conclusa alle spalle di Savigliano e Pinerolo

E' cominciata l'avventura della Saviglianese tra i professionisti

Entusiasmo dei «maghi» rossoblù con Pierpaolo Bosso nuovo portiere

Ancora aperte le trattative per un regista e un «difensore» - Problemi con lo la ristrutturazione

SAVIGLIANO — E' cominciata da due giorni l'avventura della Saviglianese tra i professionisti. Nel ritiro di Torre Pellice, agli ordini riconfermato Giuliano Cravegna, i «maghi» rossoblù stanno preparando il loro esordio in C2.

Il presidente Gino Bordone e i collaboratori stanno allestendo una squadra dalle caratteristiche delineate: conferma del blocco giocatori che hanno vinto l'Interregionale e inserimento di tre-quattro elementi.

«L'entusiasmo e la voglia di far l'arma migliore anche in C2, con l'aggiunta di giocatori che permettano di ristrutturare del salto categoria», assicura l'allenatore.

La prima parte del programma (riconferma tevittorioso i definita: Torre Pellice, Cravegna dispone infatti di Bosso e Spadoni (portieri), Peirone, Corallo, Rosal, Furlano e (difensori), Esposito, Fiorentino, Autiemma, Di Leonz e Di Salvatore (centrocampisti), Gentile e Bozzi (attaccanti). quest si sono aggiunti i giovani della «Berretti» Tardivo, Ponzo e nonchè punta del Pinerolo (e prima dell'Alessandria), alla Saviglianese e sul eventuale ingaggio Cravegna pronuncerà dopo il 5 agosto, a ritiro concluso.

Una sola novità Pierpaolo Bosso, anni, portiere, proveniente dal Gravellona. Si è spostato sabato e ieri sera ha raggiunto i compagni, dopo una lunga di mister di appena ore.

Ci saranno comunque altri arrivi. Sono molto avviate le trattative per portare tra i «maghi» un regista e un difensore, ultratrentenni, con esperienza addirittura di serie A e un attaccante di 27 anni che giocò in B e in C1.

E' una Saviglianese che perfezionando suo «maquillage». E' alla ricerca di un sponsor e ha problemi con lo stadio, in cui fervono i lavori di costruzione della nuova tribuna da posti.

I «maghi» esordiranno il 2 agosto, probabilmente a Varese.

formazione rossoblù C2? Ha almeno tre incognite, comunque schierati: Bosso; Peirone, Corallo; «X» (Di Leone), Rosal, Furlano; «X» (Bozzi). Di Leone, Gentile, «X» (Esposito). Di Salvatore, forse, in settimana, le «X» un nome.

gi. f.

Mercallori, nuovo allenatore

BUSCAGLIERI — Dopo un periodo di attesa («Il calcio sembrava impazzito, con prezzi da capogiro» il presidente Munerl), la società torinese ha cominciato a muoversi sul mercato concretizzando, nel giro di pochi giorni, alcuni importanti acquisti. La notizia più inattesa è l'avvicendamento sulla panchina: si alza Colonna e si siede Pasqua (ex Borgo Uriola). Si è trattato di un fulmine a ciel sereno soprattutto perchè, un mese fa, Colonna era stato confermato anche se gli era stato affiancato un preparatore tecnico.

A disposizione di mister Pasqua, accanto agli elementi cardine della scorsa stagione, sono arrivati Pisani (contravanti dal Borgo Uriola), Pasqualotto (mediano-regista dall'Aurora Verunia), Bolli (centrocampista dal La Loggia), Borelli (mezzala dal Barcanova) ai quali si aggiungerà ancora un terzino.

Sul piede di partenza sono invece ventini notevole esperienza come stopper Cantarello, ria, la mezzala Abatantuono il Riganti.

Mercatoi su Pettenasco l'ombra dei fuoriquota

società, alle prese problemi abbondanza, hanno pensato soprattutto a vendere - L'oscar

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — E' calato il sipario sulla quindicesima edizione del mercatino dei dilettanti.

Molti gli affari conclusi anche se le note salienti sono venute dalle tante offerte di cessione in confronto, tutto sommato, ai pochi acquisti firmati. Le recenti disposizioni sull'utilizzazione dei fuoriquota (tre soli giocatori in campo con più di 26 anni per il torneo Interregionale, cinque per Promozione e Prima categoria) si sono rivelate delle autentiche spade di Damocle.

Tra le protagoniste dell'ultima settimana di contrattazioni all'Approdo (i trasferimenti tra sodalizi dei dilettanti sono possibili comunque fino al 30 ottobre) figura ancora una volta la Biellese che ha definito proprio alla vigilia del ritiro gli ultimi due ingaggi, quello del libero Brovarone, 23 anni, un ex che rientra dopo gli ultimi tre campionati con le maglie di Cairese, Asteа e Pinerolo, e stopper Ciccolini, prelevato dalla Sambenedettese (il difensore ha preso il posto di Fumagalli).

Con questi tesseramenti i biancocerchiati hanno concluso la campagna acquisti mentre rimangono da piazzare alcuni giocatori tra i quali la punta Magaraggia, richiestissimo da club della Promozione.

In lista di partenza figurano pure il portiere Marchese e il terzino Brunia che potrebbero addirittura finire insieme a Luciano Manzero, rientrato al Legnano, allo Sparta, neopromosso in Seconda categoria. La squadra di Santino Taranlcia, per molti anni presidente del Novara, ha programmato in un quinquennio la scalata all'Eccellenza e con questo obiettivo sta allestendo una formazione che potrebbe figurare in Promozione.

Attivo l'Oleggio, a un passo dall'ingaggio dei centravanti del Verbania Manzoni (i biancoverchiati lo sostituiranno con il maltese Buscetti) che farà coppia con la stella Doni, ricattato dal Varese.

Il club del presidente Oleggio Valentini si è pure accordato con la Pro Patria per l'acquisto dell'altra metà del libero Rizzi e con la Juventus per il tesseramento del difensore Moro. In più ha ottenuto dall'Aldini di Milano il mediano Rigoli e la mezzapunta Ricevuto, entrambi diciassettenni, mentre da Vercelli è arrivato il centrocampista Fogno.

Sul fronte delle partenze il sodalizio novarese ha definito i trasferimenti di Zurzolo allo Stresa e del terzino Tonielli alla Romentinese. Un altro partente è il terzino Massara con probabile destinazione Arona mentre il portiere Realini fa gola all'ex mister Giancarlo Amadeo, attuale allenatore del Gravellona. Anche Garampazzi, bomber del passato torneo è conteso da alcune squadre (Origlasco, Gravellona e Castlnaro in prima fila).

Sempre per le novaresi d'Eccellenza al silenzio del Borgoticino fanno riscontro i continui movimenti della Juve Domo. Gli oleggiani nei giorni scorsi hanno ufficializzato la cessione del regista Beltrami al Gravellona e di Carnovale alla Bolzanese e il tesseramento della promessa del Novara Vanino. Il club granata sta inoltre trattando il regista Grossetti Legnano e la punta Di Carta della Sunese.

Tra le di Pronoconia sta rivoluzionando i ranghi Gravellona che, a Beltrami, ha ottenuto dal Grignasco il portiere Zucca. I hanno inoltre chiesto Chivagnoli al mentre il quasi scontato che dovranno a meno del Ghuliano

Giuliano Iuvia Gravellona

Il Seo Borgaro torna in casa

SAN MAURIZIO — L'accordo triennale fra Seo Borgaro e San Maurizio è giunto a scadenza ed è stato accolto in buona armonia. Dal prossimo autunno il Seo tornerà a giocare a Borgaro come molti sportivi di questo comune desideravano, mentre il San Maurizio ripartirà dalla terza categoria.

(il centravanti, proprietario del cartellino, potrebbe finire Borgomanero o Stresa). Anche il mediano Piemontesi difficilmente alla del presidente (potrebbe accasarsi al Crescentino insieme alla bandiera Barozzi). Intanto il giovane Cerutti a al Trecate, sta stendo un buon complesso. I biancorossi che saranno diretti dall'esordiente Mario Sala hanno messo a segno un buon colpo tesserando il bomber del Villadossola Cermetti, uno dei pezzi pregiati del mercato ed hanno riavuto dalla Pro Patria il giovane Buccheri, un ragazzo dalla buona tecnica. Se ne sono invece andati Ferraro con destinazione Meinese e Ambrosi passato alla Juve Domo.

Il ha ceduto i centCosso e Piccinini al Vigevano che dopo aver prelevato Wettstein dal ritorna mira all'ingaggio del Segoni.

Roberto Eynard

Frugarolo, matricola all'attacco

Confermati gli artefici «salto» in Promozione, ingaggiati quattro giocatori, si cerca un difensore - Segreto del successo? «Sacrifici e fortuna»

FRUGAROLO — Matricola terribile, la Frugarolese, ha festeggiato con la promozione il decimo anno di fondazione. Il sodalizio biancoceleste si è imposto quasi a sorpresa nel girone E del campionato di Prima categoria piemontese. Dice Enzo Oalli, segretario della società: «I sacrifici e un pizzico di fortuna ci hanno spalancato le porte della categoria superiore».

Dice Luigi Giacobbe, mister del biancocelesti: «Il segreto del successo consiste nell'aver avuto a disposizione ragazzi seri che si sono battuti con temperamento».

Secondo attacco del girone con 44 reti, la Frugarolese ha saputo imporre il proprio gioco offensivo. Secondo il preparatore atletico Giancarlo Mirabelli, «Il lavoro svolto nel recente campionato prosegrirà anche in Promozione».

Ed a Frugarolo gli sportivi sono più che entusiasti, come testimoniato durante il torneo dalle presenze in casa e fuori che hanno raggiunto quota 500. I biancocelesti si sono battuti nel clima della Promozione cercando sul mercato alcuni atleti che diano sicurezza alla difesa.

La Frugarolese ha confermato gli artefici del magico salto di qualità, con i Gerace (16 reti nel campionato), Legnaro, Scaletta, Muner, Traverso e Tortolina. Pinoli sono stati ingaggiati quattro giocatori. Maurizio dal Leini, Corrado Orsano dal Mandrogne, Pulvio Masa anni addietro nelle giovanili dell'Alessandria e Giovanni dal Serravalle Scrivia. Moretti, risiede a Castellazzo Bormida, ha giocato in nella Don Bosco Alessandria, nell'Alessandria stessa con apparizioni anche in C2, nella Boschese, nel Varzi, nel Castelgglo e l'anno nel Libarna.

Afferma il segretario Oalli: «Ci manca soltanto un difensore di esperienza e maggari un attaccante in più». Trattative sono in corso un atleta di categoria superiore.

Mister Giacobbe, riconfermato con il preparatore atletico all'unanimità, prevede un campionato di Promozione da affrontare con molta determinazione e cautela. Dice: «Siamo rinforzati con elementi di sicuro affidamento per un torneo difficile. Siamo con i piedi terra. Intendiamo rimanere in Promozione. Ciò grazie anche alla compattezza e solidità consiglio direttivo e dei nei oltre che dello sponsor Nino Fossano».

Quanto al capitolo cessioni, Rolando è andato al Fresonara, mentre sono stati ceduti Lovisa, De Negri, De Paveri, Perretti e Pinardi.

Roberto Gelato

Un ricco weekend ciclistico con la classica Ciriè-Pian della Mussa

Ancelliero, re in salita

Il corridore lombardo stacca tutti e trionfa dopo una lunga fuga in solitudine - Gli inseguitori a due minuti e mezzo - Sfiorato il record della gara - Gli atleti di casa ancora costretti alla resa

DAL NOSTRO INVIATO

— La 24ª Ciriè-Pian della Mussa è sfuggita solo in parte alla tradizione. Ha confermato, ad esempio, che non le si addicono arrivi allo sprint, dove vincere è necessario battere tutti; ancora, ha ribadito le sue lodi alle atlete della società organizzatrice, la Brunero Sport, che hanno vinto una volta. Ancelliero, 18 anni, di Varese, ha compiuto un'impresa sufficiente a far ricordare per molti anni questa edizione: scattato poco oltre l'abitato di Ceres, ha proseguito in perfetta solitudine sulle orme di Ala di Stura e Balme, fino al metri dal traguardo, senza fatica sul ogni tentativo di fermarlo.

Dunque, una stupenda vittoria per questo specialista della fatica, erede di una tradizione di grimpeur nella sua regione particolarmente solida. L'anno scorso vinto un lombardo, Grandelli, e nell'albo d'oro figura l'illustre nome di Fantini.

Tempo splendido, 79 in via, folla spessa sull'intero percorso. La prima parte è tutta in pianura, sei giri di un circuito che tocca anche l'abitato di Nole. Dopo scatti, scattini e volate per i traguardi a premio disseminati dagli organizzatori su tutto il percorso, partono in (Gasperini e Veronese Brunero, Rigazzi dell'Arlide, Rolando Settimo, Contarino dei Valsangone e Bormengo della Cassa di Risparmio di Biella e sfiorano il minuto di vantaggio.

Dopo Lanzo, Rigazzi lascia la compagnia e guadagna qualche centinaio di metri, fin quando, a Ceres, non gli cade la catena e viene agguantato dagli altri. Ma il tentativo è ormai all'epilogo, a qualche chilometro i fuggitivi danno l'impressione aver esaurito le forze. Dalle retrovie piomba un gruppo sospinto lombardo Ferrari. E' proprio lui a lanciare il compagno Ancelliero verso lo scatto decisivo.

Si pensa che non possa durare, per tradizione risulta decisivo l'ultimo, terribile strappo, da Balme al traguardo, pendenza il 15 per cento. E invece Ancelliero incrementa il vantaggio, non accusa cedimenti. Dietro c'è bagarre, il plotone si agrana in gruppetti, qualcuno scende e abbandona, provato dal caldo. Ancelliero resiste, nello sprint parla di distacco già grande ad e a Balme, l'unico punto interrogativo è rappresentato possibilità un improvviso, la classica «cotta» che la pendenza rende possibile. Invece il grande, due minuti e mezzo sul secondo. Massimo Bonetti racconta in poche «E' la vittoria stagionale, domenica scorsa ero già andato a parti. Salita tranquilla, Ferrari a tirarmi fino al momento buono. Ho patito nel tratto finale, nel falsopiano, per la folata di vento».

I primi dieci giungono staccati uno dall'altro, secondo la miglior tradizione: la Ciriè-Pian della Mussa sente tattiche, premia la fatica pura. La marcia del vincitore è sicura ma elevatissima (il record è soltanto sfiorato), sufficiente, comunque, a chiudere il discorso prima traguardo. Gli ultimi, corridori mica cicloturisti, arrivati dopo minuti, e nelle retrovie c'era gente di valore, abbastanza pronosticata alla vigilia. Ai dirigenti del Brunero resta la gioia di un'ottima organizzazione una volta, però, gli atleti in maglia azzurra si sono soltanto in pianura.

Giampiero

Ordine d'arrivo: 1) Massimiliano Ancelliero (Malnatese) che copre 68 chilometri in 2 ore e 40 minuti, media 32,661 kmh; 2) (Valsangone) a 2'30"; 3) Rubino (Rostese) a 2'35"; 4) Zaramella (Rasai) a 2'45"; 5) Tamborini (Asfalti Milano) a 2'48"; 6) P. Rossi a 2'50"; 7) Ballarati a 3'07"; 8) Fede a 3'10"; 9) Desalmonet a 4'15"; 10) Ramella a 4'47".

Mussa. Il solitario arrivo del vincitore Ancelliero

Affascinante lotta nella categoria ragazzi

Canoa, il titolo italiano all'eporediese Roviera

Gran pubblico per le gare disputatesi nello Stura di Demonte

CUNEO — Prevedibile rispettato, al Campionato italiano di canoa fluviale, specialità discesa, disputato sullo Stura di Demonte.

Erano in palio le maglie tricolori categorie «ragazzi» e «master». I più e i meno giovani nel mondo fluviale. conquistarsi cave S.E.I. di Meloia, sino lago di Roccasparvera.

Tra i «ragazzi» si che ci sarebbe stata grande lotta fra tre atleti ai quali la canoa italiana guarda con grandi speranze: Claudio Roviera, dell'Ivrea C.C.; Andrea Oberrauch del Milano Brescianone e Pontarolo del Valsugana Bassano.

Ha vinto l'eporediese Roviera che ha impiegato 175 ventidue secondi meno Oberrauch. Pontarolo è finito a oltre un vincitore che passato con assoluta su un tracciato tecnicamente molto valido, con un'acqua perfetta, che consentito ai concorrenti di misurarsi al meglio proprie possibilità.

La gara categoria «ragazzi», la più importante, ha via cinquanta provenienti e ha evidenziato un livello

Alle spalle del terzetto grandi favoriti, si è inserito il torinese Franco Olivieri (Amici del fiume), al lombardo Simone Lunghi (Vigevano).

Tra i «Master», maglia di campione italiano andata al romano Lancioto Saltamerenda (Tirrenia Roma) che ha fermato i cronometri sul tempo di 15'13"9. Con questa performance, avrebbe ottenuto quarta posizione tra i ragazzi di quasi trent'anni più giovani di lui.

spalle sono classificati due genovesi Luigi Galleano (Genova C.C.) e Giorgio Perelli (Clan Genova).

Nella categoria B (oltre anni), ha vinto il titolo Romano Vinzia. Adda Lodi in 21'443, davanti all'alessandrino Federico Martinotti (Ticino Pavia) e al genovese Giuseppe Donati (Clan).

campionato ha assistito folla numerosissima. La bellezza paesaggistica del percorso e la facilità di accesso alle prove sono con la splendida giornata.

Gualtiero Franco

Tennis, nuova stella

E' David Rikl, 17 anni, trionfatore del mini-Davis si è disputata a Lesa

LESA — La Cecoslovacchia «sfornare» giocatori di tennis grande valore. Ivan Lendl e Martina Navratilova, non sono esempi e la conferma viene dalla Coppa Valerio, una mini-Davis per giovani sotto i 18 anni vinta squadra con grande e mettendo in evidenza un ragazzo diciassettenne quale è difficile predire un futuro: David Rikl, vero protagonista manifestazione e artefice principale del successo finale dei suoi colori.

La Valerio, ormai tradizionale trampolino per le speranze tennis, si disputa da anni a Lesa, sul Lago Maggiore.

Questa edizione ha presentato importanti Fino all'anno scorso a Lesa arrivavano le quattro nazionali under 18 vincitrici di altrettanti gironi eliminatori, questa volta un mastodontico tutto giocato sul posto con 16 squadre. E' quindi una vera e propria «maratona» dominata da cèchi e tedeschi occidentali. Discreta impressione hanno anche destato Spagna e Francia, arrivate alle semifinali, mentre la giovanissima formazione italiana, priva dell'infortunato «eroe» Wimbledon Nargiso e dell'esperto Rossi, era composta da tre diciassettenni belle speranze ma ancora acerbi agonisticamente Renzo Furlan, Federico Mordegan e Christian Brandi.

L'Italia, vincitrice di edizioni ultime tre, non è riuscita andare posto vincendo praticamente il solo incontro (3-0) ai danni della formazione monegasca. Poi nel secondo turno gli azzurrini hanno avuto la sfortuna trovare sulla loro strada proprio fortissima Cecoslovacchia e stati costretti alla resa (1-3). Nella finale per il quinto e sesto posto gli italiani hanno perso ancora fronte alla Svezia.

Marcello Sasso

A Cosola s'impone Nagliato

COSOLA — Riccardo Nagliato del G.S. Valsangone, tagliando solitario il traguardo, si è aggiudicato la quinta edizione Cosola-Targa Tamburini, ciclistica per dilettanti di seconda categoria. Ha percorso i 118 chilometri dal cento metri di Pontecurone al mille Cosola, in 3 ore e 3 minuti, alla media oraria chilometri.

Una sessantina i partenti la volta organizzata dall'U.S. Pontecurone. Solo dopo il via sono iniziate le fughe, tanto che al termine del secondo giro di Castelnuovo Scrivia il gruppo era già otto minuti di ritardo vari gruppetti fuga. Ad Arquata decina di corridori aveva circa tre minuti di distacco dagli inseguitori quali, tenuta, si Nagliato che, prima raggiunto i fuggitivi poi, una decina chilometri dall'arrivo, li raggiunti e staccati, involandosi traguardo. Secondo, a 27", Roberto del G.S. Coop Cremona poi via via gli altri, agrunati.

Ordine e: 1) Riccardo Nagliato (U.S. Valsangone); Corrari (G.S.Coop Cremona), a 27"; 3) Maurizio Sapia (U.S. Pontecurone), a 32"; 4) Paolo Ditto (G.S.Coop Cremona), a 50"; Perona.

In Valsesia sprint di Galli

CELLIO — Arrivo solitario nella edizione premio Saluti Portaluppi, gara riservata categoria allievi: ad imporsi nella selettiva corsa valsesiana è il lombardo Massimiliano dei Pedale Castanese.

Ancora una volta il tradizionale appuntamento ciclistico di fine luglio a Cellio è rivelato estremamente impegnativo i rimasti in hanno tagliato la linea d'arrivo agrunati. Galli è imposto a conclusione di fuga iniziatasi dopo appena chilometri.

Al comando è formato un gruppetto cinque atleti che non è stato raggiunto ma che è progressivamente ridotto, tanto che all'inizio della rampa conclusiva si presentati Galli e Tommasi.

dopo pochi tornanti il Castanese ha allungato il passo ed è andato a cogliere una meritata vittoria. La corsa è stata da numero di appassionati.

Ordine d'arrivo: 1) Massimiliano Galli (Pedale Castanese) che ha coperto i 74 del percorso in 1h53' alla media di km 39,292; 2) Davide Tommasi (Caratatese) a 1'14"; 3) Graziano Marsetti (Caratatese) a 2'32"; 4) Diorio Elli (Alberto Giussano) a 2'40"; 5) Daniele Turati

Pallone elastico: a una giornata dalla conclusione la partitissima al 12 volte campione d'Italia

Berruti non regge l'allungo di Bertola: 6-11

I due antagonisti per eccellenza sono andati al riposo in parità (5-5) - Nella ripresa l'ospite si è scatenato

S. STEFANO BELBO — Oltre 1500 spettatori hanno all'entusiasmante confronto tra ruti e Bertola. I due antagonisti per eccellenza del pallone elastico, penultimo incontro di campionato. Il 12 volte campione italiano, Bertola, è riuscito, con un finale sorprendente, ad avere ragione sul per 11 a 6.

sferisterio tanese presenti alcuni dirigenti della Piatagri con il dottor Chiapponi ed il responsabile di dell'Agrifull Rabino, del formazione se. I (Berruti-Galliano-Gola-Ascolini) hanno iniziato partita portando in vantaggio grazie lunghe battute e ai bei palleggi hanno messo in difficoltà la squadra albese.

Bertola ha però saputo reagire prontamente e l'incontro è proseguito in equilibrato e piacevole suscitando molto entusiasmo tra i tifosi. Le due squadre sono andate al riposo in parità, sul 5 a 5. Rientrati in campo, Berruti si è aggiudicato il gioco della riapertura delle ostilità. non altro spazio. Consapevole dell'importanza della posta in palio d'incontro era decisivo per Bertola per garantirsi l'accesso agli spareggi) la squadra ha girato alla perfezione. Bertola ha e produrre un gioco poco spettacolare, assai redditizio con maliziose palle lendenti che spiazzavano gli avversari.

g. fio.

La Valsesia l'olio di Salvezza: raggiunge Balocco

SERIE (F ritorno): Spec Acna Cengio (Rosso D-Astor Sopredil Cera (Rosso II) 8-11; Cortemilia Rurale di Gallo (Degiuoti)-Canale Musso Macchine Agricole 11-4; Meriese Dancing Christ (Tonelli-Cassa Rurale Carrù (Pavese) 11-7; Sanstefanese Agrifut (Berruti)-Albese e Verza (Bertola) 8-11, Taggese (Pirero)-Comol Cuneo (Alcardi) 11-9.

CLASSIFICA: Alcardi p. 12; Berruti e Tonello 11; Bertola, Rosso I e Rosso II 9; Balocco e Pirero 8; Pavese 5; 3.

PROSSIMO (Ultima giornata): giovedì 30 Alba (ore 21): Albese-Taggese; a Diva: Astor-Cortemilia; sabato 1 agosto a Cuneo (ore 21) Subalcuneo-Meriese; domenica (ore 16): a Canale: Canalese-Spec; a : Caraglese-Sanstefanese.

Il gran finale di Arrigo Rosso

GENOLO — L'Astor Sopredil Cera (Rosso II, Solferino, Blengio, Giribaldi) ha tenuto il confronto con la Spec Acna di Cengio (Rosso, Maisone, Nada, Bosino II) per 11-8 dopo oltre tre ore di confronto esclusione di colpi, ha entusiasmato pubblico.

tratta di un'affermazione importante la quadretta Cera in particolare per il giovane battitore Arrigo Rosso che, inizio campionato tono minore a causa di alcuni infortuni suoi, è tirato fuori in esemplare dalla bassa classifica e sabato sera ha guadagnato di fatto l'ammissione «playoff». Per valutare l'impresa basti dire che sola alla fine di giugno la sua quadretta era indicata tutti come una tre destinate alla retrocessione. Invece solo è riuscito nel difficile intento di salvare il campionato dall'Astor Cera, ma espugnato lo sferisterio di Cengio in un incontro di campionato, impresa in quarta stagione solo a Berruti e Alcardi.

La cronaca. Si inizia davanti a una cornice di pubblico festante e nel tifo fra i due «avversari-cugini» in modo particolare, ma gli orpiti che aggiudicano il primo gioco. La Spec reagisce e Rodolfo Rosso, nel secondo gioco sul punteggio di 40 pari, scatena l'entusiasmo, toglierlo un pallone al ricaccio quasi al limite della linea dei metri e riglando un «quindici» esemplare per potenza e scelta di tempo. Il battitore Spec, ploeiando palloni potenti e profondi il limite dei 75 metri, si porta vantaggio per 6-3, lasciando un «quindici» nel quinto e sesto gioco agli avversari.

Notevole anche la prestazione suoi compagni di squadra, spalla Massone e i terzini Nada e Beppe Bosino grande evidenza. Bosino in particolare è autore della più prova fisico e ora disputata fra le file della Spec, che lascia ben sperare solo il prosieguo del torneo, ma anche per la possibilità di ottenere nei prossimi anni risultati che lo portino al livello del fratello maggiore Elio, che gioca da tempo con Bertola. Rosso II reagisce e battendo palloni carichi di effetto che spiazzano gli avversari infila ben quattro giochi consecutivi al più quotato avversario. Si giunge al riposo, dopo oltre ora e mezzo di scambi spettacolari, con i cebani in vantaggio per 6-4. In questa fase notevole l'apporto del terzino Sergio Blengio, che nelle file dell'Astor ha ritrovato la voglia giocare e vincere, aribendosi in colpi grande precisione e classe che lo avevano fatto grande negli Anni come compagno dei sei volte campione d'Italia Berruti.

Enrico Marchisio

Tra i cadetti Vacchetto già finalista

A sei giornate dal termine regular son, Gildero Ferro-Fall. Monferrina di Casale Monferrato ha acquisito la matematica sicurezza accedere alla poule la promozione in serie A.

E' questo il segno più tangibile dello strapotere che gli imbattuti Vacchetto, Bardi, Dene- e Grignolo hanno manifestato quest'anno tra i cadetti nelle dodici giornate sin qui disputate.

A lottare al posto, a tre lunghezze da Vacchetto, appaiati Novaro e Turco che anche nell'ultima giornata hanno liquidato i rispettivi avversari con relativa facilità.

completare il dro della da ricordare l'anticipo Aschiero e Balestra disputato il 15 luglio scorso e concluso con la solferta vittoria di Aschiero 11-9. e quel i torinesi hanno sorpassato quadretta di Valleraia insediandosi al quarto posto, l'ultimo valido per la poule-promozione.

Alberto Dreamboo

Serie B: gara recupero (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero) 11-3; 18.7: ATPE (Balestra)-Monferrina (Vacchetto) 5-11; 20.7: Bridel Ovest (Rivero)-Taggese (Novaro) 8-11; 26.7: Peveragnese (Turco)-Dogliansese (Tealdi) 11-8. Monferrina (Vacchetto)-Maghanese (Grasso) 11-3. Ha riposato la Meriese (Alme)

Classifica: Vacchetto 11, Turco e Novaro 8, Aschiero 6, Balestra 6, Tealdi 4, Alme 3, Rivero 2, Grasso 1

Prossime turno: (sabato) a Dogliani: Dogliansese (Tealdi)-Centrale Latte (Aschiero); a Magliano A.: Maghanese (Grasso)-ATPE (Balestra); a Taggia: Taggese (Novaro)-Monferrina (Vacchetto); (domenica) a Peveragno: Peveragnese (Turco)-Meriese (Alme). Riposa Bridel Ovest (Rivero).

Il Vale, Vincenzutto

VALE — Cinquanta allievi hanno preso il via ieri mattina, alle 8,30 nel Secondo Gran Premio Pro Loco di organizzato dalla Società Ciclistica Pinerolese in collaborazione col Comune Vale circuito Vale-Sant'Antonino-Chiusa San Michele (76 chilometri in totale). Dopo il primo cinque corridori sganciano: Daniele Fennazio Pedale Chierese, Davide Vincenzutto della S.C. Lucchesi, Mauro Tarantea Madonna di Campagna, Pietro Bottallo e Davide Giaretto del S.C. Nella prima curva Davide Giaretto è caduto, cavandosela con escoriazioni.

I primi quattro sono raggiunti da Giuseppe Meli della Lucchesi e Roberto Rizzardi della S.C. Pinerolese. spunta Davide Vincenzutto, anni, studente Piobesi, alla media di 39 chilometri l'ora.

Ordine di arrivo: 1, Davide Vincenzutto (S.C. si) in 55'; 2. Pietro Bottallo (S.C. s.t.; 3. Tarantea (S.C. Madonna Campagna) s.t.; 4. Roberto (S.C. Pinerolese) s.t.; 5. Giuseppe (S.C. Luce Lucchesi) s.t.

Il Cocuzzo, Claudio Grosso

COAZZE — Claudio Grosso Società Ciclistica di Campagna si è aggiudicato ieri categoria esordienti il «Primo Gran Premio Città di Coazze», organizzato Società Ciclistica Rostese Pro Loco di Coazze (20 km).

Ordine di arrivo: 1. Claudio Grosso (S.C. Madonna di Campagna) in 57'; 2. Walter Berruto (S.C. Rostese) a 25"; 3. Claudio Gallarato (V.C. Ardens) a 25"; 4. Patrick Chiovo (S.C. Bricherasio) a 25"; 5. Davide Credi Alberola) a 2'10".

Bassa Valle Scrivia Tenero

TORTONA — La settima edizione del trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia Tenero», categoria dilettanti di prima e seconda serie, prenderà il via a Sale martedì, ore 14,30; con la prima delle otto prove previste. I corridori dovranno affrontare un circuito pianeggiante pari a 120 chilometri.

Il 2° «Ranch» va a Pusi

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Si è concluso ieri a San Giacomo di Roburent, località di villeggiatura nelle vallate monregalesi, II torneo di tennis «Ranch», riservato a giocatori non classificati provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

In finale Pusi (T.C. Match Ball Bra) ha avuto la meglio (6-7, 6-2, 6-2) su Cavallo, dello Sporting Club Mondovì.

Bocce: rivincita sui francesi

Per allievi Piemonte, sconfitti quindici giorni fa a Lione, una gara avvincente con il punteggio di 21 a 10

TORINO — Gli allievi del Piemonte si sono presi la rivincita sui giovani bocciofili di Lione che li avevano sconfitti per 15-13 quindici giorni or sono in Francia. Questa volta è stata la formazione di Davide Vercelli a prevalere per 21-10. L'incontro si è svolto sui campi dell'Associazione Bocciofila Bassi, tra sabato sera e ieri. La squadra del Piemonte era formata da Avogadri, Cirobisi, Pasculli, Schianto e Vercellino; la rappresentativa transalpina, guidata dal presidente Culina, comprendeva Minelli, Chabert, Thaliyer, Fourmentraux e Dubesset. Ora sin dalla prima giornata i piemontesi hanno preso il sopravvento, ma gli incontri sono stati sempre equilibrati ed incerti sino all'ultimo e molto spettacolari, tanto da entusiasmare il numeroso pubblico presente.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri diretti dall'arbitro Silvio Bimio.

Tiro di precisione: Piemonte batte Lione 111 a 86.

Tiro progressivo: Piemonte e Lione a 82.

Punto e obbligato (a coppie): Pasculli-Vercellino battono Tellier-Dubesset 30 a 20.

Punto e tiro (individuale): Schianto batte Chabert 22 a 15.

Individuali: Avogadri batte Minelli 13-7; Chabert Cirobisi 13-6; Schianto Fourmentraux 13-4; Dubesset Vercellino batte Tellier 13-10.

e Ad Acqui, sui campi della bocciofila Nuova Valle, successo della Fidelissima Casale (Guaschino, Macario, Penocchio, Bazzani) nel quarto trofeo Alfredo Ghione, gara a quadrette nazionale di propaganda senza vincolo di società. 48 formazioni al via e finale contro la Colombo Genova (Bruzzone, Biurla, Piero Amerio, Quetrolo) decisa per 13 a 9 a favore dei piemontesi.

Nelle semifinali erano state eliminate due formazioni della Cosito Torino. Quella formata da Selva, Tognetta, Gregorio e Giorgi ha ceduto alla Colombo per 13 a 10, quella composta da Tinozzi, Brustia, Baldo e Finello è stata battuta dalla Fidelissima con l'identico punteggio.

Pirero può ancora farcela

Battendo (11-9) ha raggiunto in classifica Balocco - Decisivo sarà adesso l'incontro di sabato ad Alba Bertola

TAGGIA — partita emozionante, anche se un po' disturbata dal vento, a preziosa la Taggese. può così continuare a sperare nella salvezza. Una grossa prova, d'orgoglio e di carattere, quella della quadretta locale, capitanata da Pirero, e composta anche dalla spalla Arrigo e De Guglielmi e Tamagno, un complesso da elogiare in

Cuneo ha una partenza fulminante, e si è portato a condurre per 5-1, incitato dal folto pubblico presente sferisterio di Taggia e migliaio di spettatori, per questo incontro di cartello). Pirero è riuscito a condurre i compagni alla riscossa e a ripetersi in partita: 5-5, infatti. Il punteggio è riposo.

Dopo l'intervallo, Alcardi (ieri privo spalla sueta. Divizia) permuto di l'acceleratore, e il Cuneo ha conquistato due giochi. Sul 7-5, ancora una rimonta della Taggese. La gara è stata incertissima, il risultato sempre in bilico: 7-7, poi 8-8, quindi un leggero vantaggio (9-7) per gli ospiti, e proprio nel momento più delicato dell'incontro.

Ed è a questo punto che Pirero, lanciatissimo, compiuto il miracolo, ha conquistato tre giochi di fila, aggiudicandosi quindi il meritato 11-9.

Pietro Olivieri, il presidente della Taggese, è molto soddisfatto: «Abbiamo colto un punto importante. Gli ultimi risultati giornale non ci hanno favorito.

Dogliani 11 Balocco

CORTEMILIA — Pesante sconfitta (11-4) per la Canalese Macchine Agricole Musso. Balocco raggiunto ora in classifica da Pirero che, a Taggia, si è imposto ad Alcardi, rischia forte. Nell'ultima giornata, dovrà puntare su un successo pieno per non finire in serie B (nel caso di vittoria del diretto rivale, impegnato sabato ad Alba contro Bertola).

La gara di ieri non ha avuto praticamente storia.

MONCALVO — Grazzano, Montechiaro e Virginale le prime fi- dal torneo tamburello a Monferrato, dopo la disputa, ieri, degli ottavi di finale. Il Montemagno è stato battuto Rocca per 13-1).

Il Grazzano vinto contro il Calliano (13-11); il Montechiaro ha eurclassato in trasferta uno spento Portacomaro (13- e il si è sbarazzato del Moncalvo (13-10).

Tonello si riscatta

Dopo due sconfitte consecutive ha battuto (11-7) Pavese entra in finale

MONDOVÌ — La Dancing Christ dopo le due sconfitte consecutive subite nelle precedenti gare di campionato è tornata vittoria, sabato a Mondovì. la squadra della Rurale di Clavesana (Pavese-Voglino-D'Albenzio-Brignone) per 11 a 7. Una vittoria importante per Tonello, Belmonte, e Serrano raggiungono 11 in classifica, posizione che assicura il saggio alla finale campionato.

La partita, disputata di fronte ad un discreto pubblico accorso nonostante l'esito quasi scontato della risultata piacevole e divertente grazie all'impegno profuso dai due squadre. La Meriese ha fatto il primo punto, ma meglio hanno reagito e il confronto è proseguito in perfetto equilibrio con un alternarsi di giochi a favore dell'una e dell'altra squadra.

Il riposo ha visto le due formazioni in parità sul 5 a 5. Dopo l'intervallo, la squadra locale avanzava la posizione di Belmonte e Tonello con una battuta sempre potente ha messo in difficoltà la Caraglese imponendo alla gara un ritmo più veloce.

Gli avversari hanno subito dimostrato di essere in difficoltà di fronte alla nuova disposizione tattica. Nonostante ciò hanno reagito con grinta ed impegno notevoli.

Sull'8 a 7 la Caraglese ha l'ultima chance sfruttando nuovo scambio battuta tra Pavese e Voglino.

Quest'ultimo allungato la battuta, ma è riuscito contrastare Tonello che, con un finale in crescendo e con l'apporto determinante di tutta la squadra, è riuscito a fare suoi i rimanenti tre giochi e ad aggiudicarsi il risultato finale.

Gianfranco Pieri

SERVIZI CORTESIA

SCELGO I MIEI ABITI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
FANNO GRATUITAMENTE
LE MODIFICHE.

P

VADO SPESSO
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
LE PRIME DUE ORE
DI PARCHEGGIO
SONO GRATUITE.

COMPRO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
SE CAMBIO IDEA SU UN ACQUISTO
ME LO CAMBIANO SENZA PROBLEMI.

TAGLIE P I U'

MI VESTO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
L'ULTIMA MODA ESISTE ANCHE
NELLE TAGLIE COMODE.

FACCIO GLI ACQUISTI
IMPORTANTI IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' POSSO
DILAZIONARE IL PAGAMENTO.

MI PIACE
FARE SHOPPING
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
CONSEGNANO A CASA
GLI ACQUISTI.

ACQUISTO VOLENTIERI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' PAGO
CON LA CARTA DI CREDITO
O CON UN ASSEGNO.

la Rinascente

SCOPRI SEMPRE UN'IDEA.

Anno 119 - Numero

STAMPA SERA

Lunedì 27 Luglio 1987 - L. 800

A PAGINA 8

La paura del ragno che uccide: vertice in Regione a Genova

Guido Coppini e Quario

A PAGINA 8

Tutto liscio per Goria? Niente affatto: Nicolazzi punta i piedi e alza il prezzo

di Gianni Pennacchi

Partitocrazia e «questione morale»

A scuola di Politica

«La dc è "un partito laico d'ispirazione cristiana" o "un partito cattolico"?». L'annosa domanda se la ripropone ancora una volta padre Bartolomeo Sorge rispondendo ad intervista. E' la domanda alla quale mai stato risposto diciamo in modo definitivo ed esauriente tale da chiarire le idee alla gente, e non solo a proposito di un partito la dc e tutti i gruppi, i partiti, le correnti, le strutture, i limiti e i valori della politica aggregata *tout court* in Italia. Per tanta gente la politica, genericamente, è qualcosa di cifrato, o addirittura di infido, se non di sporco. La stessa violenta polemica in corso Craxi e i vescovi italiani in questo momento appare condotta con un linguaggio che, di fatto, anche senza volerlo, ribadisce l'idea che politica possa essere sempre e comunque, o evasività, o confusione, quando non violenza. Nonostante il nuovo Concordato, che proprio Craxi ha firmato, e sinora si è vantato d'averlo fatto, la realtà dimostra che i termini non sono stati ancora sufficientemente chiariti con quel impegno.

La politica entra, trasversalmente, e anche violentemente, nell'altra polemica recente fra il Tar del Lazio e i vescovi italiani per l'ora di religione. In effetti, l'oggetto misterioso è appunto la politica o del tutto ignorata. I politici parlano sempre più politichese, in codice, e solo pra e al di là dei reali interessi del Paese, evitando, quando con la maggiore chiarezza, i conflitti fondamentali e determinanti per tutte le istituzioni e per i rapporti democratici. In Italia, ben quarant'anni, soprattutto a causa dei partiti, un primato della politica, chiaro, netto, efficace, nella vita politica, per garantire la vita civile e sociale con efficacia e sicurezza, non è ancora ricreato.

Va riconosciuto ed ammesso che in questo quarantennio di democrazia repubblicana il valore meno riaffermato nei fatti con è stato quello dei diritti della Chiesa e della religione, ma quello della laicità dello Stato, intendendo per laicità, secondo Maritain, l'assenza di ogni idolo sacro, profano o politico. Sono stati proprio molti cattolici, nel 1947, insieme con sinceri e coerenti laici, gli uni e gli altri nuovi «padri della patria», a dilcodere questa laicità durante la Costituente e l'elaborazione della Costituzione essi parteciparono. Dossetti, La Pira, Lazzati, Fanfani, Gonella sapevano che solo nella distinzione dei ruoli, degli ambiti, i valori comuni sarebbero stati rispettati e potenziati.

Con loro operarono, sino a vent'anni fa, lateralmente, nel rispetto più assoluto competenze rispettive, alcuni grandi preti come Luigi Sturzo (fu l'unico, prima del Concordato, coinvolto, la fondazione popolare, nella politica diretta); furono Murri, Mazzolari e Milani. Da quelle due sperdute parrocchie di campagna, pochi come questi ultimi due hanno educato i cattolici italiani sia all'esercizio vivo e coerente della fede sia al retto esercizio della politica nella vita civile e laicale. Fu dura anche per loro dovetsela vedere con la partitocrazia che già nel 1948 era rampante tanto a destra che a sinistra (oltre esasperata e resa conflittuale la scomunica dei comunisti) e fino agli Anni 50 coi famigerati «punti fermi» di Siri e di Gedda. Furono scuole di autentica educazione civile e politica più quelle due parrocchie di campagna che le scuderie dei partiti piccoli e grossi.

La situazione non è molto cambiata. Con il risultato che soprattutto i giovani — lo si vede e lo si constata ogni giorno —, pur avendo maggiori e più pre interessi di natura politica o di natura religiosa, si mostrano delusi e temono d'essere coinvolti tanto dall'istituzione ecclesiastica quanto dall'istituzione partitica. Nessun partito, infatti, educa alla politica reale ma articolata sui valori solidi, ma non nelle dichiarazioni di principio spesso finiscono per diventare fragili coperture o bolle presto smentiti. Il rosario di processi per corruzione per i maggiori e minori partiti dimostra che di per sé, co

Nazzareno Fabbretti

(Segue a pag. 2 - 1° col.)

Lo sciopero dei treni aggrava una giornata già drammatica per il clima

Centinaia di morti per il caldo Incendi - Le ferrovie nel caos

L'ondata torrida investe Sud Europa - In Grecia 700 vittime - In Calabria 36 decessi, 12 in Basilicata, in Sicilia

Adesso si parla di quattrocento morti in Grecia. E di trentasei in Calabria, sulle segnalazioni arrivate da due ospedali: il «Pugliese» di Catanzaro e i «Riuniti» di Reggio. Anche in Basilicata sono gli animali che si sono aggravati e sono deceduti negli ospedali. Cinque i morti accertati in Sicilia.

Il grande caldo chiude a tenaglia il Mediterraneo, le nostre regioni meridionali, e continua a essere il protagonista di quest'estate e delle vacanze che stanno per entrare nella fase cruciale.

Anche ieri notizie drammatiche si aggiunte a quelle già arrivate dalla penisola ellenica: gli ospedali sono al della capitanìa; nelle ultime 24 ore soltanto nella zona di Atene e del Pireo si sono avuti 300 morti. Colpiti soprattutto gli anziani con problemi cardiocircolatori. Così come avviene in Calabria: ieri è deceduta una donna di 80 che proveniva da una casa di cura privata. Sempre ieri stati ricoverate all'ospedale di Catanzaro altre sette persone, che presentano chiari sintomi da conseguenze d'afa. Fra l'altro i medici hanno protestato perché in reparti compreso quello di geriatria, non l'aria condizionata e nello stesso pronto soccorso si è costretti a intervenire senza apparecchiature di raffreddamento.

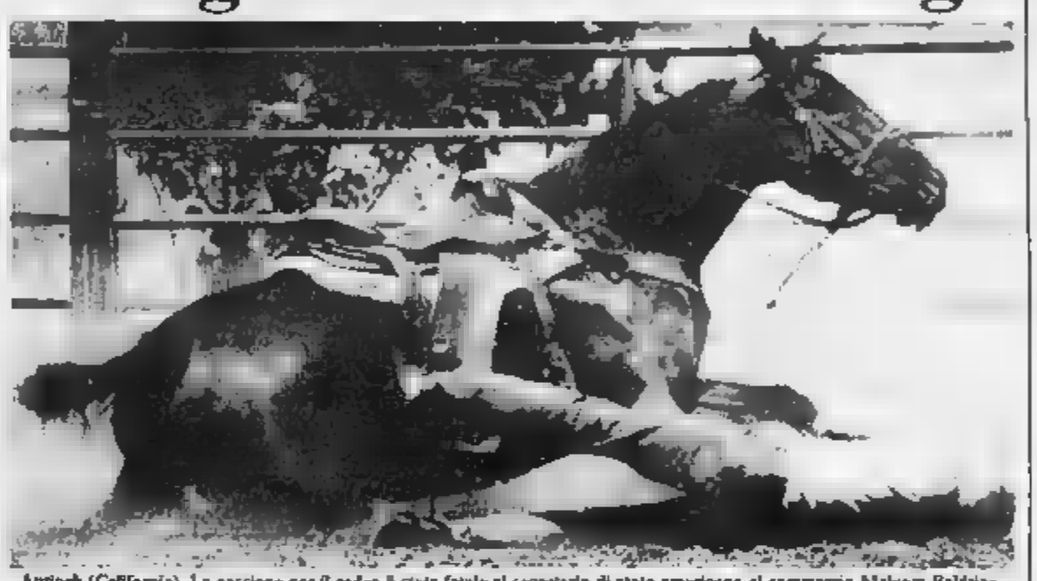
Nelle città della Calabria il termometro in alcune ore giornata continua a mantenersi al di sopra dei 40 gradi e in molti centri si è vicini all'emergenza. Ieri mattina oltre 500 persone hanno organizzato nei pressi di Catanzaro Lido un blocco stradale: protestavano contro la mancanza d'acqua potabile nel rione del capoluogo calabrese. Esasperati da una situazione che si protrae da alcuni giorni, abitanti hanno eretto barricate dei «due mari» sterpaglie e brande. Il traffico è rimasto interrotto nei due sensi per oltre mezz'ora, sino all'intervento della polizia che convinto i a togliere il blocco. Il caldo torrido causando numerosi incendi. La situazione è particolarmente in Calabria: nel di Maida (Catanzaro) le fiamme hanno distrutto 80 ettari di bosco di pino, lecci e macchia mediterranea. Il rogo, che si estende su fronte di tre chilometri, ha richiesto l'intervento di due aerei «C 122» dell'aeronautica militare che hanno compiuto lanci di liquido ritardante. Alla periferia di Reggio sono stati distrutti quattro casolari. 13 i . Altri incendi nella pianura di Sibari, in provincia Cosenza, con oltre venti ettari di oliveto andati distrutti, e nel Reggino.

In Sardegna l'eccezionale siccità sta causando gravi danni all'agricoltura e agli allevamenti. Molti animali sembrano impazziti per il gran caldo e la sete. Per impedire che muoiano i mufloni sull'isola «Figarolo», nel golfo Olbia, una delle quattro aree protette nelle quali questi animali sopravvivono, è stato compiuto intervento d'emergenza Wwf e dall'amministrazione provinciale di Una motobarca ha trasportato 11 mila litri d'acqua, che sono stati riversati in diversi punti di abbeveraggio nell'isola. Nei giorni scorsi i mufloni, spinti dalla — tutte fonti dell'isola sono ormai all'asciutto — sono stati visti abbeverarsi nelle acque del mare e alcuni sono stati trovati morti. Non appena l'acqua è stata distribuita sull'isola, i mufloni, animali resti ad accostarsi all'uomo, sono corsi ad abbeverarsi. E' ri anche l'attività degli incendiari: in località «Ballao», a Olbia, le fiamme hanno minacciato un villaggio turistico.

In questo quadro allarmante si muove l'esercito dei vacanzieri. Ieri si è concluso l'ultimo weekend di luglio prima del grande esodo previsto per questo fine set quando chiuderanno le fabbriche del Nord e si riempiranno località balneari. Non ci sono stati forti intasamenti sulle strade ma chi ha preferito mezzi di trasporto alternativi, come la ferrovia, si è trovato ad affrontare non pochi disagi. Per lo sciopero macchinisti «cobas» sull'intero territorio nale molti convogli stati aboliti. E ci sono stati anche alcuni episodi di intolleranza: un di passeggeri del Torino-Lecce, fermo alla stazione di Ortona Mare (Chieti), esasperati dalla lunga attesa, sono sce dal treno, danneggiato alcune suppellettili della stazione e manomesso quadri dei comandi. Ancora in Abruzzo la polizia ferroviaria è intervenuta a Silvi Marina, dove quattrocento passeggeri Milano-Bari, fermo alcune ore, erano scesi e protestavano.

(Servizi pagine 11 a 13)

Il tragico rodeo di Baldrige



Antioch (California). La passione per il rodeo è stata fatale al segretario di stato americano al commercio Malcom Baldrige, anni. Nel tentativo di imbrigliare un vitello, l'uomo politico ha perso l'equilibrio ed è caduto. Il cavallo è avuto un improvviso e gli è rovinato addosso. Baldrige è morto nella notte, poche ore dopo il ricovero, per fratture e lesioni

«Il bel René non è mai stato imbecille» Parlano i detenuti del carcere di Cuneo

Notarnicola: «Invece l'hanno cinque...» - Il vicedirettore della casa pena, Pala, dichiara al consigliere regionale Staglianò: «Qui siamo tranquilli: nulla può avere favorito l'evasione di Vallanzasca»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — *«Bah, Vallanzasca non è mai stato un imbecille e invece l'hanno affidato a cinque...* sembra *naturale* scappato, no?». Notarnicola, braccio destro del bandito Osvaldero, oggi «detenuto politico», parla dietro le sbarre blu del cancello della cella numero 12, al terzo piano del braccio di massima sicurezza del supercarcere di Cuneo. Ad ascoltarlo il consigliere regionale di democrazia proletaria, Igor Staglianò, accompagnato da nugolo guardie e vicedirettore della circondariale, Giandranco Pala, 28 anni. E' una delle «visite» programmate tempo e concesse dal regolamento carcerario ai rappresentanti regionali e ai parlamentari: accesso a tutti i reparti della prigione, colloqui con i detenuti per conoscere condizioni di vita e problemi.

Ma lì, nel voluto in tutta fretta nel 1975 da Carlo Alberto Dalla Chiesa per accogliere Renato Curcio e i primi capi delle Brigate Rosse, diventa ineccepire citare Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina». Nove giorni fa il «bel René», uscito alle 15 con le manette polsi dalla fortezza di a acciaio alla periferia di Cuneo, era già «uccel di bosco» alle 20, scappato per l'oblò del trabocchetto «Fiaminia» al molo del porto di Genova.

La settimana trascorsa ha addensato sul supercarcere nuvole piene di sospetti e di storie confuse. Gianfranco e alcune guardie stati per volte sostituto procuratore Morisani che indaga sull'evasione. Adesso, parlando con Staglianò, il vicedirettore tiene a precisare le troppe inesattezze lette in questi giorni sui quotidiani.

Pala, un sardo giunto un anno fa in Piemonte, discute nel corridoio della sezione che ospita gli irriducibili delle Brigate Rosse, sotto l'occhio elettronico telecamere di controllo: «Qui, nel carcere di Cuneo, tranquilli: non è nulla che possa aver favorito Vallanzasca. Ho letto di un piano di evasione collettiva e che per questo sarebbe stato chiesto il suo trasferimento. Non c'è nulla di vero. Il problema riguardava l'intero quarto piano del braccio di massima sicurezza. C'erano i killer della carceri. Gente come Vincenzo Andraus, Cesare Chiti, Marco Medda luogotenente di Raffaele Cutolo, Rivellini, Catapano, e lo stesso Vallanzasca. Da troppi anni sempre insieme, negli stessi bracetti, con il rischio improvvisi scontri e rivalità. Insomma, fatto una segnalazione al ministero della Giustizia e deciso trasferirli in altri istituti. Vallanzasca doveva il penultimo. L'altro ieri se andato Rivellini».

Direzione e guardie, dunque, respingono ogni responsabilità: il «bel René», quando è uscito dal supercarcere era detenuto possibilità di fuga. Il resto riguarda i carabinieri della scorta e la notizia dell'evasione è arrivata qui come in tutto le case degli italiani: *«Con il telegiornale della sera. E nelle non ci sono stati commenti particolari; "E' scappato Renato, è scappato Renato" e basta. Lui qui non era né amato né odiato. Troppo egocentrico e individualista, troppo per conto suo».*

Così parole Notarnicola sembrano adesso rispecchiare, per paradosso, l'opinione di tutto il carcere. Staglianò si ferma davanti ad un'altra cella. C'è Raffaele Fiore; secondo Patrizio Peci fu il sicario di Carlo Casalegno e ha una condanna per la strage di via Fani a : *«Vallanzasca? Beato lui, ma per me non cambia nulla e non so di complotti e di piani di evasione».* Tra le indiscrezioni filtrate a Genova infatti, c'è anche quella piano organizzato tra «killer delle e «politici» delle Br.

Papà dice ancora a Staglianò: «Erano divisi *in tre piani*. *Non* **Duccio Hoffman**

(Segue a pag. 2 - 4° col.)

La corazzata americana «Missouri» si dirige verso il Golfo

Gli Stati Uniti pronti a colpire Anche Parigi mobilita la flotta

WASHINGTON — La corazzata «Missouri» è partita ieri alla volta del Kuwait e contemporaneamente si è saputo che il Pentagono ha a punto una lista di possibili obiettivi militari e industriali iraniani bombardare nel Reagan ordinasse una rappresaglia. Salito così drammaticamente di tono il confronto l'Iran agli Stati Uniti nel Golfo Persico. E' esclusa comunque decisione affrettata. La «Missouri» impiegherà settimane a raggiungere le rotte calde del petrolio; inoltre gli Uniti ufficialmente dicono ancora di non sapere se la mina che danneggiato gravemente la petroliera battente bandiera kuwaitiana sotto stata messa dai «guardiani della rivoluzione». Ma, ha ammonito ieri il ministro della Difesa Weinberger, *«se scopriremo che la "Bridgeton" è stata colpita da una mina degli iraniani saremo come reagire».*

Con la tensione, il timore di terroristici. Alle frontiere con il Messico, e Cia hanno organizzato la caccia ad un sospetto gruppo di terroristi (filo-iraniani) che stato incaricato di compiere attentati negli Usa.

Intanto, la Francia ha messo in stato d'allerta portaerei «Clemenceau» e le sue tre unità di scorta: potrebbero salpare per il Medio Oriente entro 24 ore. Il ministero della Difesa ha giustificato la decisione con la grave situazione di tensione esistente nel Golfo

(Il servizi a pagina 13)

Servizio di scorta «Bridgeton» nel Golfo Persico

Seul, la pioggia ferma Panatta

SEUL — L'Italia è improvvisamente bloccata pioggia sul un dalla salvezza nel play-off di Coppa Davis contro la Corea.

Dopo l'1-1 nei primi due singolari ed il successo azzurro nel doppio, il quarto incontro tra Claudio Panatta e Song Dong Wook è infatti stato sospeso con il giocatore italiano in vantaggio per due set a uno.

Contro Song Dong Wook, che già era risultato vincitore a sorpresa venerdì su Canè, l'avvio di Panatta era stato disastroso: primo set al coreano per 6-1 in soli 29'.

Cambiando tattica l'azzurro, però, è riuscito ad aggiudicarsi secondo e terzo set.

Quando però il punto della permanenza dell'Italia nel girone mondiale sembrava ormai a portata di mano è cominciato a piovere.

Claudio Panatta

(Servizio a pagina 18)

L'irlandese in maglia gialla a Parigi, tra le donne la Canins sconfitta

Roche, dopo il Giro anche il Tour

PARIGI — L'irlandese Stephen Roche, già vincitore del Giro d'Italia, si è aggiudicato anche il Tour de France, completando un'accoppiata riuscita in passato soltanto a quattro grandi campioni: Fausto Coppi, Jacques Anquetil, Eddy Merckx e Bernard Hinault.

Roche, che gareggia per una squadra italiana, la Carrera, ha fatto valere soprattutto la sua superiorità nelle prove contro il tempo, trovando invece un tenace rivale in salita nello spagnolo Pedro Delgado, che gli ha concesso un vantaggio finale di soli 40 secondi.

Al terzo posto il francese Jean-François Bernard, il pupillo di Bernard Hinault, protagonista di due eccellenti imprese nella cronoscalata al Mont Ventoux e nella cronotappa decisiva di sabato ma ancora incapace di misurare le proprie forze e di proporsi quindi come vincitore finale.

Deludente, come accade ormai da troppi anni, la partecipazione italiana. L'unica vittoria di tappa, ottenuta nella tesa iniziale del Tour da Bontempi, è stata annullata per positività al controllo antidoping; Saronni si è ritirato dopo aver fatto da comparsa per qualche tappa; Contini è rimasto in gara sino al termine alla ribalta cronaca solo per episodio analogo a quello di Bontempi, una penalizzazione doping. Il migliore Loro, quindicesimo assoluto, anziano gregario che ha imparato, servendo molti capitani, a soffrire in silenzio.

delusione italiana è completata dal Tour femminile nel quale Maria Canins, dopo due trionfi consecutivi, ha dovuto arrendersi alla francese Jeannie Longo. Maria ha lottato, è finita al secondo posto, ha perso insomma con onore. Ma ha 35 anni, e questo spiega molte cose.

Parigi. Stephen Roche, vincitore, con Jeannie Longo

(Servizi a pagina 17)

Piquet vince in Formula 1 Ancora ritirato le Ferrari

HOCKENHEIM — Nel Gran Premio di Germania, ottava prova del campionato di Formula 1, Nelson Piquet con la Williams-Honda è tornato al successo dopo quasi un anno, portandosi al comando del mondiale davanti a Senna e a Mansell. Le Ferrari, ancora una volta, sono naufragate: Michele Alboreto si è ritirato dopo 10 giri per il cedimento del turbo e Gerhard Berger, dopo 30 per guasto del motore.

Piquet ha preceduto Stephan Johansson. Spettacolare l'arrivo dello svedese, che ha concluso su tre ruote per una foratura alla gomma anteriore destra. Terzo Senna (Lotus), quarto Streiff (Tyrrell), quinto Palmer (Tyrrell) e sesto Alliot (Lola).

E' stata una gara selettiva per il caldo e per le caratteristiche del circuito di Hockenheim, che sollecita duramente le vetture. Sono stati classificati soltanto sette dei 26 piloti che avevano preso il via.

Nelson Piquet

Tra i ritirati, oltre due di Maranello, l'inglese Nigel Mansell, che con l'altra Williams aveva conquistato la pole position, e Alain Il francese, inserito poi 7° posto, si è fermato nella parte finale sa. era in testa, per all'alternatore della Mclaren-Porsche.

Alboreto fatto sperare i della Ferrari riuscendo inserirsi nelle prime posizioni, confer i suoi progressi emersi in questi giorni. Al momento ritiro quinto. E' il terzo Premio consecutivo dove nessuna vettura di Maranello arriva traguardo.

(Servizio a pagina 18)

GOVERNO IN LINEA DI PARTENZA, MA FIN DAI PRIMI PASSI IL CAMMINO SI PRESENTA DIFFICILE

Una spinta alla casa

Costituito un apposito ministero - Sei punti per il rilancio del mercato - Dopo gli inevitabili decreti di proroga degli sfratti, si punta a chiudere con l'equo

ROMA — La crisi della casa è vicina al punto di non ritorno. Se ne rende conto il futuro presidente del Consiglio, Giovanni Goria, al punto da istituire un apposito ministero per la casa. E' l'ultima grande occasione per [illegible] problemi oramai gravissimi [illegible] da anni.

Il settore casa [illegible] nel programma del governo. Goria non presenta idee innovative, ma vuol riuscire nell'altrettanto ardua impresa di «sbloccare e rendere operativi» progetti congelati in Parlamento per il gioco dei veti incrociati di tutte le forze politiche. Così, si costruisce sempre meno, non si trovano appartamenti in affitto e puntualmente si ripropone il dramma degli sfratti.

Sono sei i passaggi [illegible] il rilancio della casa previsti dal programma Goria: 1) la riforma dell'equo canone «*nei termini di accordo più recenti*» e con l'introduzione della liberalizzazione graduale per le nuove costruzioni»; 2) la legge ponte sugli espropri nella [illegible] già approvata [illegible] Senato; 3) il [illegible] delle case popolari accompagnato [illegible] riforma degli Iacp; 4) un provvedimento immediato per regolare gli sfratti pendenti, sia nel settore abitativo che in quello [illegible] e alberghiero; 5) il rinnovo del piano decennale per [illegible]; 6) un provvedimento di riforma organica del sistema fiscale sulla casa.

A parte i nuovi inevitabili [illegible] di proroga [illegible] sfratti (già tra oggi e domani il governo Fanfani, come ultimo suo atto, approverà quello su [illegible] e uffici), Goria punterà innanzitutto a chiudere con l'equo canone, un'operazione [illegible] riuscita a molti suoi predecessori. Se il suo tentativo andrà in porto, potrà addirittura definirsi un evento storico.

L'equo canone, così com'è oggi, [illegible] piace a nessuno: né agli inquilini, né ai proprietari di case che puntualmente litigano ad ogni variazione Istat dell'affitto; né a tutte le forze politiche che indistintamente considerano sorpassato l'attuale regime. Eppure, sono almeno tre anni che il progetto di riforma resta al palo a causa di contrasti [illegible] momento insanabili.

Per [illegible] volta nella passata legislatura [illegible] annunciò l'accordo raggiunto per il nuovo [illegible]. Accordi poi tutti naufragati [illegible] momento di tradurli operativi [illegible]. Ora Goria, per la riscrittura del testo di riforma dell'equo canone, vuol riprendere i punti [illegible] intesa che i responsabili del settore casa [illegible] pentapartito con [illegible] il ministro Nicolazzi nell'aprile dello scorso anno.

Questa versione è rimasta per più di un anno sulla carta senza mai essere stata discussa per i consueti [illegible] tra democristiani, [illegible] e [illegible]. Non [illegible] una mediazione facile per Goria. Ma sono quali potrebbero [illegible] i passaggi principali del [illegible] equo canone.

Affitto. [illegible] annuali faranno sempre riferimento alla crescita del [illegible] della vita, sulla base dell'intera variazione calcolata dall'Istat (attualmente invece l'adeguamento è limitato al solo 75 per cento dell'indice Istat). Si procederà anche ad una rivalutazione dei canoni per [illegible] più vecchie, quelle costruite prima del 1975. Il costo di [illegible] struzione dovrebbe essere elevato a [illegible] mila lire a metro quadro, contro le attuali 250 mila lire.

Patti in deroga. Saranno ammessi contratti d'affitto fuori equo canone e quindi più cari (fino ad un massimo del 15 per cento) ma di durata più lunga.

Fuori equo canone. Saranno esclusi dalla nuova legge e quindi soggetti a liberi contratti tutti i Comuni non popolazione al di sotto dei 20 mila abitanti. Nelle zone calde invece potrà scattare il rinnovo [illegible].

Emilio Pucci

Goria presidente piace? 72 [illegible] cento dicono: «sì»

ROMA — Il 72 per cento degli italiani afferma di apprezzare Giovanni Goria come nuovo presidente del Consiglio e di [illegible] scelta di Cossiga. [illegible] da un sondaggio condotto il [illegible] luglio [illegible] da «Italia oggi» in collaborazione con [illegible] quotidiano economico pubblicherà [illegible] sul numero di oggi.

E' soprattutto il ceto medio superiore, e in particolare il mondo imprenditoriale, ad apprezzare il presidente del Consiglio incaricato. I giudizi negativi derivano, invece, dal [illegible] che è «*sponsorizzato dc*».

L'opinione pubblica [illegible] pare divisa su chi tra dc e psi abbia tratto i maggiori vantaggi dalla nomina di Goria. Al nuovo presidente del Consiglio — secondo il sondaggio — si chiede, [illegible] primo provvedimento, di risolvere il problema dell'occupazione giovanile, senza dimenticare però i referendum sul nucleare.

Il 75 per cento degli intervistati, infine, sa che Goria è stato ministro del Tesoro.

E Nicolazzi ora dà l'ultimatum «Più peso, o il psdi sta fuori»

Lo scoglio [illegible] nuovi problemi a Goria - La risposta attesa per oggi - Domani si riunisce la direzione socialdemocratica

ROMA — Tutto facile per [illegible]. No, perché [illegible] improvviso lo scoglio [illegible] democratico. [illegible] punta i piedi e minaccia di non entrare al governo, alza il prezzo e dice che in caso contrario il ruolo e l'autonomia del suo partito «*si difendono meglio senza un diretto coinvolgimento operativo*». Se il presidente incaricato non riuscirà a dare in fretta l'adeguata soddisfazione alle richieste [illegible] psdi, c'è davvero [illegible] che l'incanto si rompa, che la volata finale [illegible] governo si [illegible] e che finisca col non essere nemmeno più un pentapartito.

Ha il sapore di un ultimatum, la nota ufficiale diffusa ieri pomeriggio dalla segreteria socialdemocratica in una Roma domenicale ormai deserta e pacifista, dove l'unica notizia politica sembrava essere il 50° compleanno di Cossiga. E invece ha provveduto Nicolazzi a guastare il terreno rendendo incerta e tortuosa [illegible] pista stradale che manca a Goria per il traguardo.

C'è un «*irrinunciabile impegno* [illegible] politico nel rifiuto di una *partecipazione* [illegible] carattere di *supporto* e di *aggregazione*». [illegible] psdi ricordando che proprio a ciò si deve il fallimento del precedente pentapartito.

«*La richiesta di un'azione più qualificata in senso politico ed economico*» è la risposta [illegible] quella esigenza, e «*non interessa personalmente il segretario*».

Così, se non arrivano soddisfazioni, i socialdemocratici resteranno fuori, pur [illegible] rassicurando «*un leale apporto costruttivo*». In ogni caso Goria è avvertito, deve provvedere entro 24 ore, perché «*in questi tempi si pronuncerà la direzione martedì*».

[illegible] Nicolazzi [illegible] il più scontento all'uscita del vertice a cinque di sabato, non era un segreto. [illegible] che il segretario dei psdi non piacesse l'offerta fattagli di due soli ministeri, oltretutto di scarso peso politico. «*Piuttosto, meglio uno solo, ma importante*». [illegible] detto chiudendo la Difesa, promessa invece ai liberali.

Un banale problema di poltrone? Interrogato dai giornalisti, Nicolazzi [illegible] negato, [illegible] che il psdi sollevasse un problema molto serio: «*Vogliamo sapere se questo governo continua a basarsi sul dialogo a due tra dc e psi, con relative ripartizioni, oppure se si tratta di [illegible] parlerà. Lo urgente proposte e risposte per lunedì (oggi, ndr). Ma chiaro comunque che la posizione del mio partito non c'è la volontà di andare al governo*».

Il fondamento di questo scatto d'orgoglio socialdemocratico è più serio. E non per nulla, tanto Nicolazzi quanto il vice Cicchetto ribadiscono l'insoddisfazione per i motivi forniti da Goria nell'escludere i radicali dalla maggioranza. Ma la voglia di

Franco Nicolazzi

rivincita sembrava (esse riemersa dopo un lungo tete-a-tete fra Goria e Nicolazzi avvenuto subito dopo il vertice [illegible] gli altri invitati [illegible] no la palestra di Montecitorio.

Il segretario dei psdi, il presidente incaricato offrirà un pezzo in più [illegible] rigidamente previsto, una rosa di tre ministeri: Trasporti, Lavori pubblici e Marina mercantile. Un'offerta tutt'altro che facile per Goria, dal momento che anche la redistribuzione dei punti e dei pesci ha un limite, i ministeri arrivano [illegible] 20, e la metà [illegible] elettorale ne [illegible] gruppo 15 alla dc, 8 al psi, 3 ai pri, [illegible] psdi e 1 al pli.

Evidentemente non basta Nicolazzi torna alla carica. E ad infuocare gli animi socialdemocratici, che ora si sfogano volentieri, concorre in gran [illegible] l'invenzione del ministero per la casa. «*Noi abbiamo puntato [illegible] parte [illegible] nostra politica sul pacchetto casa. Se questo problema lo affidi ad un ministero nuovo, [illegible] deve ancora strutturi da zero, vuol dire che il pacchetto non lo vedremo, perché prima che si costituiscano le strutture del ministero, prima che [illegible] leggi e così via, [illegible] almeno tre anni*». [illegible] bare che il [illegible] ministero non è [illegible] assegnato al psdi, ma al socialista Tognoli.

[illegible] dei Lavori pubblici, [illegible] punto di comando nicolazziano? Ormai è un guscio vuoto, secondo il psdi: «*Aveva già [illegible] molte competenze con l'istituzione delle Regioni, poi con il ministero della [illegible] ecologia, quindi con quello dell'Ambiente, infine ne aveva ceduta altra al Trasporti, e ora il colpo di grazia con il dicastero della casa*».

D'accordo, ma con i Lavori pubblici e la [illegible] mercantile fa comunque un bel pacchetto, per un partito che ora ha solo il 3 per cento. «*Troppo poco*», è la risposta, «*vogliamo una partecipazione politica nel governo, e questa non si può fare con i Trasporti o i Lavori pubblici. Prima, almeno, avevamo il Bilancio. Ora vogliamo un ministero qualificante*».

Gianni Pennacchi

Il Papa ricorda Fatima

[illegible] — L'umanità intera deve accettare il messaggio che [illegible] donna le ha rivolto da Fatima e convertirsi: a settant'anni dalle apparizioni della Madonna a Fatima. In Portogallo, Giovanni Paolo II ha ha ricordato il [illegible] parlando ad alcune migliaia di persone salite a Castel Gandolfo per partecipare alla recita dell'Angelus.

«*Maria* — ha detto il Papa — *è venuta per ricordare le ragioni, per illuminare sul vero e autentico significato della vita, per stimolare alla conversione del peccato ed al fervore spirituale, per infiammare gli animi di amore a Dio e di carità [illegible] Il prossimo Maria è venuta [illegible] nostro soccorso, perché molti purtroppo non vogliono accogliere l'invito del figlio di Dio a ritornare [illegible] casa del padre*». Da Fatima — ha proseguito il Papa — rinnova ancora [illegible] la sua materna e premurosa richiesta: «*La conversione alla verità ed alla grazia*».

Oggi sopralluogo nel residence dove Said Gandura è «volato» dalla finestra

Buio nel «giallo del colonnello»

Si cerca [illegible] ricostruire [illegible] modalità della morte [illegible] siriano, già coinvolto nel «caso Achille Lauro» - Gli ambigui rapporti [illegible] i «servizi segreti» italiani e con l'«Olp»

ROMA — E' il «giallo del colonnello». Una storia [illegible] fusa e inquietante [illegible] ga le strane [illegible] del [illegible] Said Moutfak Gandura, 38 anni, i suoi effettivi propositi suicidi, i timori di vendette da parte della Siria e la sua presunta collaborazione [illegible] i nostri servizi segreti e l'«Olp».

Un mistero su cui, adesso, dovranno [illegible] luce il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Leonardo Agueci, e [illegible] Digos romana. L'ufficio stranieri della questura di Roma ha già inviato al magistrato un rapporto dettagliato nel quale è ricostruito il presunto suicidio di Gandura (già implicato nel «caso Achille Lauro»), lanciatosi ieri mattina dalla finestra [illegible] quinto piano del residence «Ripa», dopo il suo arresto per un mandato di cattura siriano in cui era accusato [illegible] di truffa. Agueci compirà [illegible] pralluogo [illegible] residence per rendersi conto «visivamente» dell'ubicazione delle stanze dell'appartamento e verificare l'episodio [illegible] base di quanto dichiarato dai tre agenti che sorvegliavano [illegible] «colonnello».

Al residence «Ripa» il «colonnello» era arrivato l'8 luglio scorso versando un acconto mensile di un milione e 700 mila lire con l'intesa di lasciare l'appartamento un mese dopo. Nel maggio scorso, lui e la moglie, Stanislawa Hornik, 21 anni, polacca (è al nono mese di gravidanza) erano stati [illegible] posto di frontiera con la Francia. [illegible] entrambi documenti italiani falsi: lui un passaporto, lei una carta d'identità. I finanzieri li scoprirono [illegible] la loro difficoltà a parlare la lingua italiana. Furono rilasciati [illegible] dopo. Se è vero che l'«Olp» lo aveva «scaricato», quale persona o organizzazione lo «ritribulva» e per quali mandanti?

Per gli inquirenti, a queste [illegible] se ne [illegible] altre. Quali sono [illegible] ad esempio, i movimenti [illegible] siriano dal 14 gennaio scorso [illegible] 8 luglio? La prima [illegible] infatti, corrisponde al giorno [illegible] cui la coppia ha abbandonato [illegible] pensione [illegible], dove aveva soggiornato per sei mesi.

[illegible] a lungo come [illegible] Gandura [illegible] chiesto più volte [illegible] rimpatriato in Siria o in un altro Paese arabo, ma era sempre [illegible] respinto. [illegible] ultime settimane, invece, c'era [illegible] un'inversione di [illegible] la Siria aveva [illegible] all'Italia di eseguire il vecchio mandato di cattura, mentre il nostro ministero degli Esteri (ma la notizia non trova per ora conferme) avrebbe emesso un provvedimento di espulsione. Il «colonnello» (l'«Olp», però, ha sempre smentito legami con Gandura) parlava lo spagnolo e un pessimo italiano e aveva numerosi passaporti falsi intestati a nomi diversi.

Questa mattina la moglie si recherà all'obitorio per il riconoscimento ufficiale della salma. [illegible] dopo, per disposizione del [illegible] Agueci, comincerà l'autopsia presso l'Istituto di medicina legale. Due ispettrici della questura romana seguono questa [illegible] Hornik, ormai prossima al parto. C'è anche il timore [illegible] compiere un gesto disperato. Hanno trascorso con lei la notte di sabato nel residence «Ripa» e ieri l'hanno condotta a pranzo in un ristorante. Dopo il riconoscimento della salma, la donna sarà sentita dal magistrato che [illegible] chiederà di Ministrutire le iniziative intraprese da [illegible] negli ultimi tempi per procurarsi il denaro.

C'è la [illegible] invece, che il «colonnello» cercava di vendere informazioni ai servizi di sicurezza italiani e alle ambasciate [illegible]. L'ufficio stranieri della questura per qualche tempo gli aveva dato contributi, ma poi avevano smesso perché Gandura si era rivelato una fonte inattendibile. Il colonnello aveva continuato a presentarsi agli uffici della questura [illegible] scorso, tre giorni prima della caduta dalla finestra del residence. In una [illegible] Gandura sarebbe stato [illegible] tartato fuori.

r. gri.

Biagi per la seconda volta vince il premio Bancarella

[illegible] Carrara) — Enzo Biagi, con il libro *Il boss è solo* (ed. Mondadori), ha vinto il Bancarella. Non era mai accaduto nella storia del premio letterario, giunto alla trentaciquesima[illegible]sione, che uno [illegible] ottenesse questo riconoscimento per la seconda volta. Biagi aveva già vinto [illegible] 1971 con il libro *Testimone del tempo*. Luca [illegible] si è classificato al secondo posto, con il libro *La tua Africa* (Rizzoli).

La proclamazione è avvenuta ieri pomeriggio a Pontremoli, dopo il controllo delle schede votate da 280 su [illegible] librai.

Lo spoglio è avvenuto alla presenza del notaio [illegible] La Rosa, che da dieci anni segue il premio.

Bella Sarah, opplà!

Toronto. Sarah, l'argento vivo addosso, in visita al Canada, questa volta in bicicletta d'epoca. Il duca di York, una ruota, l'altra a scomparire dal bagaglio: lui, in forma come non mai, da solo avrebbe forse risolto una storia alla cerniera

Il pci è incerto sulla linea dura

Vacca per una «grande coalizione» sul terreno delle riforme istituzionali

ROMA — Il pci «falco». Il governo Goria, annuncia (con Chiaromonte) una dura opposizione, è critico con il psi che lo appoggia e si interroga sul suo ruolo di opposizione. Su questo ultimo [illegible] interviene oggi Giuseppe Vacca, deputato e [illegible] centrale del pci, in un'intervista al Mattino di Napoli. «*Ciò che ha prodotto o legittimato una certa assenza del psi dalla scena politica, dopo le elezioni — dice — è l'idea che per come sono andate le cose al psi non spetti altro che un ruolo di opposizione*».

Come può il psi uscire da questo «immobilismo»? «*Se l'elemento di novità è il tripolarismo* — risponde Vacca — *si non vogliamo tornare al* [illegible] Craxi-De [illegible] consenso delle [illegible] politiche, non possiamo dire "sto all'opposizione e da lì si vedrà"». [illegible] canto — aggiunge Vacca — il psi deve farsi carico dei problemi che nascono dal voto, se non altro in termini di salvaguardia della durata e della produttività della legislatura: «*Almeno se non vuole essere trascinato ad un nuovo voto, valori tre due anni, [illegible] nuovo duello* [illegible]».

Vacca vede nel terreno delle riforme istituzionali il luogo di una possibile iniziativa per un governo «costituente» o di «grande coalizione» tra le «*forze politiche principali del Paese*». «*Un terreno posto dalle cose, che non si può ignorare solo perché questo forse hanno strategie e prospettive*», dice Vacca. «*Il problema è che si presentano oggi molto difficile*».

«Stampa Sera» di oggi 27 luglio 1987
è stata [illegible] 578.450 esemplari

STAMPA SERA
Luca Barnabò
direttore responsabile
Carlo Bressanin
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cavaciuti di Cimarine
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloso
Amministratori
Enrico Aimin
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mantelero
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Cerruti
Giovanni Ferrero

[illegible] LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 10-12-1986

PK Pubblicità
publikompass spa

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Politica

mai, il partito, ladro specializzato in sequestro ed occupazione di strutture e spazi democratici, divenuto da «privato» «pubblico», è troppe volte un cattivo maestro. Certo, il qualunquismo di denunciare tutti è rischioso, ingiusto il criterio di sparare indiscriminatamente nel mucchio. Il qualunquismo, nel 1947-48, con Guglielmo Giannini, divenne anch'esso un partito, l'Uomo qualunque. E tutto [illegible] quel [illegible] fini.

Oggi la coscienza della necessità di tornare alla politica, di operare in profondità, per pedagogia e cultura, al fine di restituirle il primato necessario, l'hanno dimostrata, per citare due casi esemplari fra i non molti altri in Italia, due gesuiti (maestri sempre in questa disciplina): padre Bartolomeo Sorge a Palermo [illegible] fondazione dell'«Istituto» per la formazione politica e l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. Sorge, col suo istituto, educa e forma i politici operatori [illegible] loro [illegible] ed [illegible] loro responsabilità. Necessità primaria e fondamentale senza dubbio questa. Ma anche compito, in passato egregiamente [illegible] dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, e dalle Facoltà [illegible] politiche di quasi tutti gli atenei, resta, per la gente, un edificante mai realizzato sistema.

L'iniziativa di Martini [illegible] diretta[illegible] popolo, sulla gente, sugli elettori indifferentemente responsabili nei confronti della politica [illegible] avuto diritto ad un riscontro adeguato anche di istruzione, cultura e preparazione specifica. Martini ha istituito [illegible] tutte [illegible] parrocchie ambrosiane una vera e propria scuola di politica, affidata alla catechesi comunità d'ogni parrocchia. L'iniziativa rappresenta [illegible] indubbiamente un'autentica rivoluzione proprio perché affianca, senza separarli e per finire che restino opposte, la scuola della dottrina e della Parola, e [illegible] scuola della politica e della presenza sociale e civile [illegible] buon governo d'un Paese.

Essa è rivolta direttamente alla gente [illegible], soprattutto [illegible] giovani, quei giovani ancora largamente diffidenti e delusi di cui si parlava sopra. E' un seme, ma se la Chiesa italiana seguirà l'esempio di Martini, naturalmente disponendo strutture e preparando uomini con totale rigore ed efficienza, non tutte le garanzie necessarie in materia, il campo di questa educazione politica potrebbe essere di grande vantaggio per tutta la Chiesa, e anche per l'intero Paese ad ogni livello. Sarebbe più facile un dialogo creativo che, come accade spesso, un conflitto umiliante e disagevole per tutti. E col tempo, [illegible] tenaci [illegible] ecclesiastici luoghi comuni che incredibilmente ottengono ancora ottimi consensi («*la politica è [illegible] schifo*», «*in chiesa non voglio sentir parlare di politica*», «*diffida sempre dei politici*» eccetera) finirebbero per far posto finalmente al miracolo forse più difficile [illegible] necessario: che solo una politica non partitocratica e clientelare, capace di darsi [illegible] supplemento d'anima, coincidesse concretamente con l'applicazione concreta della speculazione morale nella vita civile, sociale, ed ecclesiale

Nazzareno Fabbretti

René

possibilità di contatti, nemmeno durante le ore di socialità. E' vero che i "comuni", e abbiamo avuto modo di chiedere di poter stare insieme ai «politici», e che altrettanto avevano fatto quasi tutti gli altri. Ma non è mai accaduto e questo è stato solo un motivo in più per consolidare il trasferimento. Vallanzasca, poi, era il meno indicato per tramolare contatti: il suo cervello dei comuni era [illegible] lontano.

Adesso si sale al terzo piano, oltre i cancelli d'acciaio e i cristalli antiproiettile. I cartellini rossi sui muri del corridoio rievocano le cronache più feroci degli «anni di piombo»: Torino Paroli, uno dei compagni di Curcio, Maurizio Ferrari, il «rosso» che ancora oggi schiuma rabbia e rifiuta il colloquio con Stagliano. Parcelli, Di Lenardo, Lo Bianco e Massimo Domenichini che invece dialoga a lungo su una possibile amnistia, «ma senza dissociazioni e abiure». In tutti sembra esserci quel disappunto per quell'essere tirati in ballo dopo la fuga del «re della Comasina». Due celle affiancate ospitano i brigatisti romani Bruno Seghetti e Francesco Piccioni, gli ultimi capitolarono di Roma ai tempi del «caso Moro». Due mesi fa li scoprirono a Rebibbia mentre scavavano una galleria che doveva condurli alla libertà insieme con Prospero Gallinari, l'assassino del presidente della dc. Anche i loro nomi, e quell'evasione fallita, sono stati collegati al «boss René». Piccioni stringe la mano a Stagliano e smette per un momento di leggere un libro. «*Mi sono messo a ridere quando ho letto i giornali. Noi e Curcio [illegible] arrestati solo 24 ore prima che si ri[illegible]. Siamo qui per riposarci, almeno per sei mesi. Poi vedremo, per scappare c'è sempre tempo...*».

Il «cortile» di Stagliano si apre nei reparti dove ci sono i carcerati in attesa di giudizio. Altra atmosfera: non più cella singola, tavolate dove i detenuti giocano a carte o preparano la cena e tanta protesta «perché qui stanno un rompo di calcio e quello progettato nel 1975 è a ridosso del muro di cinta e non possiamo andarci per motivi di sicurezza».

Pola, però, ha un «respiro» che gli è rimasto in gola dai giorni degli interrogatori a Genova e adesso vuole spiegare: «*Hanno detto che c'era un movimento sospetto di detenuti per essere visto dal direttore. Il fatto è che da poche settimane abbiamo trovato un professionista a Cuneo. Il dottor Passarello, che collabora con noi e viene per le visite. Così sono state tolte le richieste, almeno 80 su 180 detenuti. Del reparto di Vallanzasca, tenace, solo tre su 9 detenuti. Vanno singolarmente in infermeria e accompagnati da quattro-cinque guardie. Lui? Non* [illegible] *ha mai visto il dottor Passarello. Si è fatto curare da un medico arrivato da Varese che era stato scelto dai suoi familiari. C'era l'autorizzazione giusta da Roma e la cura è cominciata a gennaio e si è conclusa pochi giorni prima dell'irruzione. Anzi, abbiamo dovuto rinviare il suo trasferimento per questo ed è passato addirittura un ispettore del ministero per controllare i moncorsi dopo l'estrazione dei denti. Ci dispiace che sia stato tirato in ballo un professionista serio come il dottor Passarello*».

La visita è al termine: Stagliano arriva all'ufficio matricola, dove c'è lo stesso brigadiere delle guardie che sabato 18 luglio ha affidato Vallanzasca ai 5 carabinieri della scorta. L'ordine del ministero partiva chiaro, «Grande sorveglianza, massima sicurezza, vigilanza speciale». «*L'hanno perquisito, non aveva soldi né altro. Gli hanno messo le manette* — conclude Pola — *Ero presente anch'io, vista l'importanza del detenuto. Mancava, invece, il comandante dei carabinieri competente, anche se il regolamento lo prevede. Il detenuto non sapeva* [illegible] *quel era la sua destinazione e il brigadiere ha scritto la scorta. Lì ha visto sull'aereo; ha spiegato che era Vallanzasca e che aveva* [illegible] *scortato a vista. L'hanno portato via poco dopo le 15. Per noi era finita, toccava ad altri...*».

Ettore Boffano

TORNANO I GRANDI ROMANTICI

Sublime riscossa

Raccolti Novalis, Coleridge, Lord Byron, Shelley, Keats, i grandi romantici tornano, se mai se ne sono andati, su una scena che fino a ieri sembrava totalmente occupata da altre preoccupazioni, altri problemi e soprattutto altri desideri. L'età storica in cui per la prima volta si allarga il problema della separazione tra uomo e natura, tra sviluppo della tecnica e preservazione dell'ambiente umano, sembra ricordarsi a poco a poco del sogno romantico.

Si riallaccia l'aspirazione a un'unità diversa col mondo e l'ambizione, il desiderio che bellezza e conoscenza possano coincidere, un oscuro sospetto che in qualche modo, come scrive Shelley in *Difesa della poesia*, i poeti siano i non riconosciuti legislatori del mondo. Magari non prendendo alla lettera la parola «poesia», ma allargandone il significato a tutte le attività che abbiano che fare con l'estetica, la percezione, l'arte.

Si fanno strada comportamenti «romantici», dei quali il forte successo posto sulle problematiche ecologiche è solo il più visibile. E, non per fare un [illegible] la Keats-Shelley Memorial House di Roma ha organizzato [illegible] febbraio e maggio una serie di conferenze su grandi poeti inglesi fra '700 e '800, affollatissime. Il giovane Ken Russell riscoprì addirittura Frankenstein, la creatura di Mary Shelley, il grande tema del sublime notturno e spaventoso, e ne fa una serie di film dell'orrore (Gothic) i cui protagonisti sono appunto Shelley e Byron.

* *

Sydney Pollack, il regista di *La mia Africa*, lavora a un film sul brasiliano porta inglese che mosse la ricerca marinaresca per l'indipendenza greca [illegible] sviluppi, nel 1824. Sarà solo un effetto [illegible] bicentenario della nascita di [illegible] P. ora, che scade l'anno prossimo. Intanto all'Università di Pavia si annuncia un convegno internazionale (dal 9 al 13 novembre) dedicato al Sublime, e un quarto degli specialisti invitati sceglie argomenti legati al romanticismo: Shelley, Schiller, Wordsworth, Byron, Coleridge.

E [illegible] Statale di Milano si conclude un seminario fra docenti e studiosi coordinato da Stefano Zecchi, secondo cui il risfacciarsi del romanticismo nasce da due considerazioni: *«La crisi dell'egemonia del discorso della scienza, e la possibilità di trovare nel fenomeno artistico dei modelli di tipo conoscitivo».*

E' successo un'atmosfera in cui non sono posti solo «nella prima] conoscitivo della scienza, e nel che si possa amare solo attraverso di esso, e che crede che l'arte sia morta, perché superata, ad esempio dalla filosofia». Ne nasce un libro (ed. Unicopli). Il cui titolo è già un programma. *Romanticismo. Mito, simbolo, comprensione.*

Ed è subito polemica. *«Riflettere sul romanticismo*, spiega Zecchi, *vuol dire ricordare quanto che l'[illegible] natura contemporanea] ha completamente dimenticato, fidandosi com'è che la riflessione storica e scientifica sia sufficiente a dirci tutto quello che è possibile dire sul mondo in cui viviamo. Questo quadrato è il significato simbolico della verità che l'arte, quando affonda le radici nelle tradizioni mitiche, ci restituisce. L'idea romantica ci fa capire che la nostra civiltà potrà sperare di sopravvivere solo se saprà recuperare la sua vita simbolica».*

Il romanticismo, allora, come punto di riferimento positivo, cura radicale contro i mali della contemporaneità? Sì, perché *nel romanticismo, scrive Zecchi, nella sua intima organicità del sapere ha sempre riconosciuto ciò che è assolutamente e rinunciabile in questo mondo, è che [illegible] l'ultima difesa contro le pretese [illegible] e [illegible] di interpretare, spiegare, giustificare tutto. Non è un caso che poi il nostro modo sia quello che di più ha accettato il brutto nella forma dell'arte e il cattivo gusto nell'esperienza quotidiana.*

Sorge insomma un problema di «stile». Ed è proprio un tratto stilistico, il Sublime, a fare la parte del protagonista nella scena di questo ritorno. Nel libro si [illegible] è dedicato un saggio di Roberto Barbolini, che partendo dal celebre [illegible] del I Secolo d. C. *Sul Sublime*, ne analizza la storia nella cultura occidentale. Nel *Peri Upsous* grandezza di concezione, genio del poeta, ispirazione, estasi, soggezione diventano i precetti fondamentali per l'arte. Sono proprio questi che [illegible] all'opera romantica.

«Del resto, gli fa eco Tomaso Kemeny, che ha organizzato il convegno di Pavia, *già nel preromanticismo si diceva che il sublime era l'eco di una grande anima. Nel romantici diventa il recupero del mondo simbolico e quindi quasi il tentativo di cui si sfiora l'essere nella pienezza.* Insomma, nel [illegible] il sublime nasce «quasi» a unire opera e vita, riassumendo a volte aspetti titanici ma soprattutto, insiste Kemeny, [illegible] *il dialogo della natura e dell'anima, e di una grandezza nel non-finito».*

* *

Sembrano ironiche che la cultura contemporanea [illegible] liquidarlo con un'alzata di spalle. Per quel il sublime romantico pareva definitivamente archiviato in soffitta, e i poeti chiusi a doppia mandata nelle università: invece improvvisamente è un fervore di edizioni. Una casa editrice milanese nata da poco, la Collicelli, manda in libreria una versione italiana commentata della *Difesa della poesia* di Shelley, che non era più stata tradotta [illegible] almeno una ventina d'anni, e che comunque era stata poco [illegible].

L'editore [illegible] di Milano prepara un'accuratissima edizione di *La rima del vecchio marinaio* di Coleridge, tradotta da Giovanni Giudici e con un ampio saggio critico di Massimo [illegible]. Se si pensa che un'altra edizione dello stesso fondamentale testo poetico è disponibile [illegible] Bur di Rizzoli, e che si vendono bene le *Ballate liriche* scritte a due mani da Wordsworth e Coleridge (nella biblioteca blu di Mondadori, dove è anche ripubblicato Byron), non si può pensare alla grande poesia romantica come a qualcosa di dimenticato.

Che i romantici, in fondo, non se siano mai andati? Che [illegible] abbiano da ritornare, non solo da uscire da una sorta [illegible] semplificazioni? Piero Citati ne è sicuro: *«Oggi è la lirica più amata, perché la poesia romantica è la poesia moderna, e il romanticismo non è mai finito, continua. La forza di irradiazione da Hölderlin a Baudelaire non l'affatto esaurita. Senza di loro non ci sarebbero, oggi, poeti come Attilio Bertolucci, Mario Luzi o Giuseppe Conte».*

[illegible] Baudino

HONECKER IN SETTEMBRE A BONN: [illegible] ATTESA E POLEMICHE

Un brivido per le Germanie

La visita [illegible] capo della Ddr nella Repubblica Federale dopo decenni [illegible] diplomazia e di veti sovietici
Dall'Ostpolitik di Brandt alle [illegible] attese: [illegible] svolta storica per i 77 milioni [illegible] tedeschi dell'Est e dell'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Per i 77 milioni [illegible] tedeschi, scrive Die Zeit, sarà un avvenimento di portata [illegible]. Il settimanale amburghese [illegible] riferisce alla visita che Erich Honecker, [illegible] Stato e [illegible] partito nella Repubblica Democratica Tedesca, farà a settembre nella Repubblica Federale di Germania. Colpisce quella cifra. 77 milioni. Risulta da un'addizione: i 61 milioni di tedeschi federali più 16 milioni di cittadini della Ddr.*

C'è una specie di [illegible] dietro quelle parole. 77 milioni [illegible] di tedeschi. Non certo [illegible] recriminazione o di revanscismo. Die Zeit, il periodico [illegible] Theo Sommer e Helmut Schmidt, la voce più raffinata della socialdemocrazia tedesca, [illegible] inattaccabile da questo [illegible] di vista. Quando parla di un unico popolo intende riferirsi alla [illegible] che oggettivamente lo unisce: la lingua, la cultura, le tradizioni, la storia, e ora, nell'imminenza del viaggio all'Ovest di Honecker, una percezione comune dell'importanza [illegible] di questo sviluppo dei rapporti intertedeschi.

Venendo qui a settembre, il capo [illegible] Ddr accetta un invito [illegible] risale [illegible] dicembre '81. Era stato Helmut Schmidt, il Cancelliere [illegible] socialdemocratico, il continuatore [illegible] della politica di apertura di Willy Brandt, a sollecitare la [illegible] di Honecker nella Repubblica Federale. La tardiva realizzazione di quel [illegible] è il punto d'arrivo di un processo avviato verso la fine degli Anni 60. Sono anni [illegible] ritrovata realismo: [illegible] della Germania, ormai più che centenaria. E percepita sempre più come un fatto compiuto. Anche se non è ancora popolare, all'Ovest, dichiararsi ostili ogni speranza [illegible] riunificazione.

Alla Cancelleria [illegible] uno statista, il socialdemocratico Brandt, che intende completare [illegible] e [illegible] l'opera [illegible] conservatore Adenauer. Costui ha ricostruito [illegible] Germania con i suoi ex nemici dell'Occidente, integrando il Paese nella Nato, Ebbene, sul completare l'opera a Oriente, riconciliare il Paese con i vicini slavi: e poiché contro sono schierati nell'altro campo, renderà un servizio alla distensione. E' l'Ostpolitik, di cui l'immagine del Cancelliere tedesco inginocchiato davanti al ghetto [illegible] Varsavia è il simbolo.

L'avvio dei rapporti con l'altra Germania s'iscrive in questa politica, ed è fra gli obiettivi che la determinano. Ci vuole molto coraggio, [illegible] la resistenza [illegible] un'opinione pubblica sensibile ai richiami della destra, e alla [illegible] influenti associazioni dei profughi. Resistono ancora oggi, 1987, [illegible] dal tutto sopite: [illegible] sono [illegible] giornali conservatori, come Die Welt, che continuano a scrivere «Ddr», fra virgolette. La cancellata, la residente Ddr.

Per Brandt, [illegible] Ddr [illegible] è un'anomalia, è una realtà e con la realtà bisogna fare i conti [illegible] nel '71 dall'altra parte, a Erfurt in Turingia, ricevuto dal primo [illegible] orientale Willi Stoph. Pochi [illegible] Stoph restituirà la visita, accolto da Brandt a Kassel in Assia [illegible] cerca una base per istituzionalizzare i rapporti, ma la ricerca è difficile. Perché nella Costituzione della Repubblica Federale [illegible] sancita la riunificazione tedesca: [illegible] che implica [illegible] scomparsa della Ddr. Ora, come si potrà istituzionalizzare i rapporti [illegible] un Paese di cui [illegible] considera auspicabile la scomparsa?

Fortunatamente la diplomazia è attrezzata proprio per risolvere problemi così intricati. Il trattato intertedesco [illegible] '72 è un'opera d'arte. Le parole sono accuratamente scelte, la Repubblica Federale riesce a evitare il pieno riconoscimento [illegible] Repubblica Democratica Tedesca, ma concede quel minimo [illegible] di peso d'altra formale che l'altra parte pretendeva. I due Stati tedeschi vengono entrambi accolti [illegible] le Nazioni Unite e si scambiano i diplomatici. Ambasciate? No, rappresentanze permanenti.

[illegible] questo punto in avanti, le loro relazioni imboccano un doppio binario [illegible] una parte ci sono gli interessi rapporti economici e finanziari, c'è persino una clausola secondo la quale Bonn presso gli altri [illegible] membri, che fa della Ddr il socio invisibile della Comunità europea. Dall'altra parte, la tragedia che [illegible] lungo i mille chilometri del confine nonostante lo Schiessbefehl: l'ordine di sparare a vista sui fuggiaschi, i tentativi di fuga continuano. Alcuni hanno successo, mentre migliaia di detenuti politici vengono riscattati con cospicui versamenti di marchi federali.

Intanto [illegible] continua a distendere [illegible] la normalizzazione dei rapporti. Ci sono molti problemi in sospeso. Per esempio il confine, ancora [illegible] definito nella parte che corrisponde al corso dell'Elba. O [illegible] questione [illegible] cittadini [illegible] tedesco-orientale, che Bonn si ostina a non voler riconoscere. Agli ostacoli bilaterali si aggiungono poi i condizionamenti internazionali. Il riavvicinamento fra le due Germanie è seguito con sospetto nell'Est [illegible] pco. Si teme il riproporsi di una grande Germania, aggressiva e incontenibile come nel passato.

Invano Honecker tenta di rassicurare i compagni dell'Est. Se lo vuole a Bonn ufficialmente il capo [illegible] Ddr [illegible] è un passo nella direzione dell'unità tedesca è esattamente il contrario. Infatti l'ingresso ricevuto dalle autorità federali nella sua doppia veste di capo dello Stato e capo del partito implica per Honecker un livello [illegible] riconoscimento [illegible] fatto mai raggiunto finora. Fatica sprecata, ogni peggioramento [illegible] congiuntura politica internazionale si riflette ruinosamente sull'andamento dei rapporti intertedeschi.

Almeno due volte la visita, data per imminente e precisata nei dettagli, saltò [illegible] volontà di Mosca, in seguito al deterioramento dei rapporti fra i [illegible] o sorte della Repubblica Federale ignudita all'Est. La prima volta fu la crisi dei missili, la seconda l'adozione di Bonn [illegible] programma americano di difesa spaziale. Soltanto [illegible] due settimane fa, con l'accettazione da parte federale della doppia opzione [illegible] proposta da Gorbaciov, arriva finalmente la luce verde dall'Urss. Così Honecker potrà coronare [illegible] sua aspirazione politica dopo ha già annunciato che vi rinuncerà.

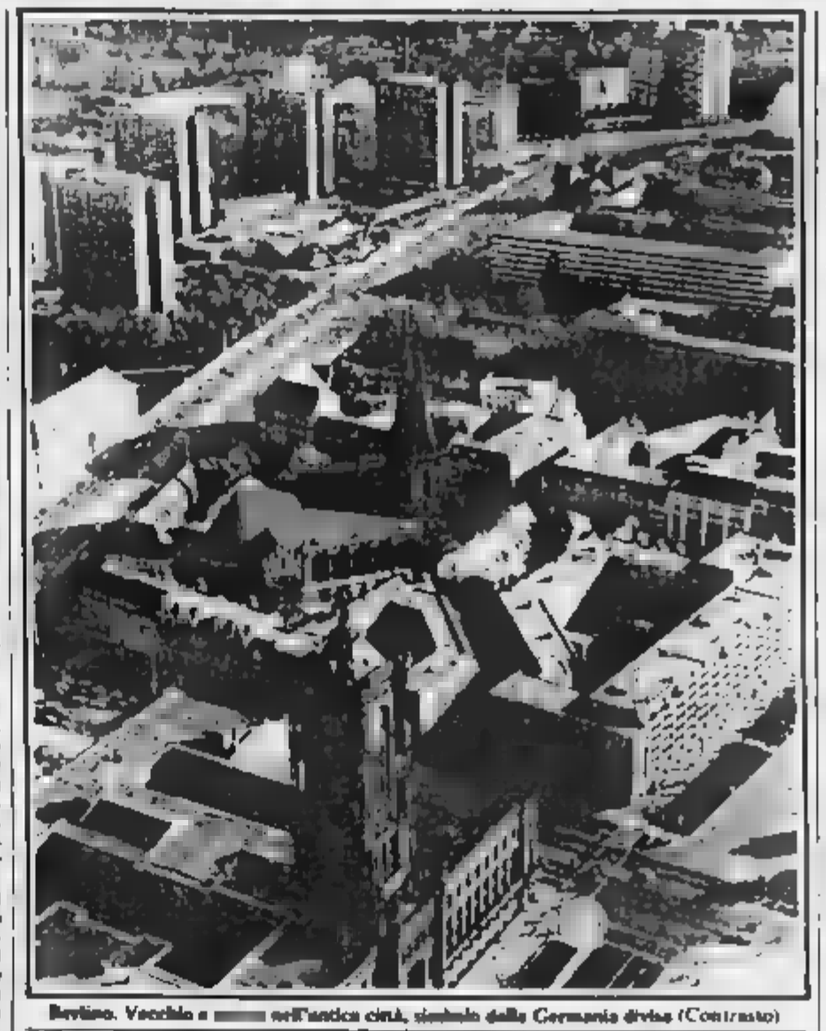
L'annuncio del viaggio ha determinato un clima di attesa febbrile. Il governo [illegible] ha invitato i tedeschi, e soprattutto i responsabili politici, a non guastare la vigilia con dichiarazioni avventate. Per esempio Kohl, il Cancelliere democristiano che [illegible] appresta a cogliere i frutti politici dell'iniziativa dei suoi predecessori socialdemocratici, dovrà guardarsi [illegible] certe sue sparate.

Cercano di scontro verbale ce ne sono state anche dopo l'annuncio della visita di Honecker. Il capogruppo democristiano al Bundestag [illegible] Alfred Dregger, ha evocato lo spettro dello Schiessbefehl: non potrebbe il capo della Ddr, ha chiesto, revocare quell'ordine come gesto di buona volontà prima [illegible] venire qui? Il richiamo [illegible] parso inopportuno [illegible] un momento come questo. Così come sarebbe considerato inopportuno, ora, riprendere il gran parlare che [illegible] fatto le scorse settimane, all'epoca della decisione sulla doppia opzione zero, [illegible] riunificazione tedesca come scenario possibile.

Ma [illegible] un paese politicizzato [illegible] la Repubblica Federale e in una materia esplosiva come il rapporto interdeutsch, è impossibile mettere la sordina [illegible] polemiche. Qualcuno ha protestato contro [illegible] protocollo [illegible] è punto per l'occasione. Non sarà una visita [illegible] Stato e meno ufficiale, ma [illegible] visita ufficiale di lavoro. Così Honecker capo di Stato, non sarà ricevuto all'aeroporto dal capo di Stato Weizsäcker che vedrà soltanto più tardi. Lo riceverà invece il ministro della Cancelleria Schäuble. Ma subito dopo [illegible] onori militari di capo [illegible] Stato alla Cancelleria.

Con tanto di inni nazionali: e la destra naturalmente strepita di fronte alla prospettiva che l'inno della Ddr risuoni sulla riva del Reno. A Bonn Honecker [illegible] tratterrà due giorni. Poi farà un [illegible] di tre giorni in tutti Lander, incontrerà dirigenti politici [illegible] Rau, Lafontaine, Vogel, Strauss, gente dell'economia e della cultura. Potrà finalmente visitare, nella Saar, il villaggio [illegible] Wiebelskirchen dove Erich venne [illegible] mondo settantacinque anni fa. E un altro sogno [illegible] vecchio dirigente comunista potrà realizzare: il devoto pellegrinaggio a Treviri, [illegible] natale [illegible] Karl Marx.

Alfredo Venturi



Berlino. Vecchio e [illegible] nell'antica città, simbolo della Germania divisa (Contrasto)

IL NUOVO [illegible] DI CERONETTI: IDEE, MISTERI DI UN PROFETA D'OGGI

La Vita e la Bellezza in un sorso di Tè

Lo ha scritto tante volte: la bellezza quasi assoluta, il mondo ormai diventato un blocco di granito freddo. Solo nell'angolo di una vecchia chiesa [illegible] in un cimitero isolato, il sopravvivere dell'[illegible] religioso lontano da natali, gia di povero e luminoso, urla metalliche di transistor, televisori-padroni e [illegible] dolcissimi di abbronzatura.

Per fortuna c'è il Tè. Due volte [illegible] giorno. Preparato con le proprie mani, foglie [illegible] prima qualità, non l'orzata barbara delle bustine-filtro che servono al bar. Tè verde della Cina alle sei del mattino e alle cinque [illegible] sera. Guido Ceronetti lo sorseggia in piedi, sempre, vicino a una finestra con la [illegible] scostata. *«Non sono un orientale. I miei geni maschi non vengono dai Mesopotamia; semplicemente mi sono abituato [illegible] cerimonia, continuata negli anni».*

E' l'insegnamento del suo [illegible] libro, *I pensieri del Tè*, pubblicato da Adelphi. [illegible] pace della casa, il contatto delicato fra palato e sostanza, un momento di armonia e riconciliazione con il Tutto. Profumo e vapore dimenticato le scibbie della mente, la voce passa dal torbido al chiaro. *«Lo spirito del Tè consiste appunto [illegible] Leggere pensieri intorno, appoggiare armoniosi... Il soffio del Tè si infonde negli angoli morti, tra le cose dell'ordine meno chiare qualche non persa, alle periferie rudi figure».*

Il Tè illumina i labirinti dell'io e accende bagliori nella memoria. E allora sono idee, emozioni, ricordi. Il Tè ispira pensieri brevi e frasi di poche righe, dà vigore ad aforismi taglienti e a riflessioni [illegible]. Una citazione dai Demoni di Dostoevskij, un richiamo a Sant'Agostino o Tocqueville, un'immagine lontana che si traduce in scrittura: *«Una sorpresa da spegnere non la ricordo scritta su un muro di Madrid: se la legge proibisce, se proibisce la legge. «Tanti muri, perché? E le teste, allora, dove le stenderemo?».*

Nel sorso di Tè, la nostalgia per i misteri ormai perduti del Cosmo: *«Le foglie mature volando via dal mondo e sopra c'erano dei messaggi e degli enigmi che non abbiamo decifrato. Anche le mani: forse poco, troppo poco anche le rughe, i lobi... Non abbiamo letto che dei libri».*

Sono stati inghiottiti dalle acute crescite spirituali e silenzi di contemplazione oggi imperversano neurologi e psichiatri, parcelle salate e studi federali di moquette. E il mondo? Le linee dell'uomo lo hanno mutilato, ucciso e appetiti immensi hanno lacerato, inquinato, distrutto. Ferite che non avranno perdono. *«La Terra si è voltata come Cesare alle Idi, per ricevere da noi ventitremila pugnalate. Se qualcuno, poi, ne misurasse dai Rantri le page insanguinate, nessuno sarebbe scandalizzato: tutti erano congiurati».*

Nella tazza di Tè c'è ansia di bellezza. Ma dov'è il [illegible] Assoluto, perseguitato, sfruttato dall'informe e dal ciclico che avviluppa? Le parole di [illegible] raggiunto gli stupori *«Anna, nome in declino... La ragione è forse nella necessaria preparazione, nei suoi significati che si oppongono alla necessità di adattarsi all'indurimento e all'insensibilità. Nelle lingue semitiche, in arabo ed ebraico, è grazia, amore, offerta, donna, sposa, bell'aspetto, misericordia, compassione, pietà, maggior del comando. In arabo (Kazimirski), hannanah è frazione dell'arco quando parte la freccia e intanto — arco metaforico — donna divorziata che parla con tenerezza dell'uomo [illegible] non vive più...».*

Guido Ceronetti

Il [illegible] è bevanda dei secoli. E Ceronetti vi ritrova passato e presente, quel magma di luce e tenebra, forma e materia, divino e umano, col quale si confronta da sempre: come traduttore e studioso (*Il Libro dei Salmi*, le *Satire* di Giovenale), scrittore raffinato (*La mia stirpe*, *La Vita apparente*), viaggiatore solitario (*Viaggio in Italia*, *Albergo Italia*), poeta (*Poesie per vivere e non vivere*, *Come un taboureti*). La distruzione interiore della bellezza del mondo resta il suo cruccio angoscioso perché finché resteranno [illegible] di bellezza *«qualcosa si potrà ancora sperare. Via via che spariscono, le menti perdono la capacità di afferrare e domandare».*

Di che cosa è fatto il Tè di Ceronetti? Di una lettura della realtà che, lucidata al suo destino di ragione illuministica ubriaca di Scienza e Progresso, cerca il mistero e il legame profondo [illegible] le cose. Il simbolo e [illegible] verità. E nel mondo [illegible] tradizioni religiose libera il sacro dalle pastoie, parla con i morti e i profeti, indaga la spiritualità tanto cara di un unico albero, tutte rivela che abbeverano il grande fiume della saggezza. Carovane e minareti, anacoreti e padri del deserto, soffitti di sinagoghe, profumo [illegible] incenso appena percepito in umide sacrestie. Un salmo di Geremia (13,23): *«Un Kushita può cambiare pelle? Un leopardo le sue striature? E voi, abituati a fare il male, potete fare il bene?. Tutta la storia contemporanea è una palla che non possiamo cambiare - nera, striata e cotta dal male».*

Pessimismo profondo come le voragini della malvagità. Ma non tutto è perduto. Dalla piccola dose quotidiana del Tè, può anche scaturire il ghigno della salvezza: *«Ma se prima quanto Eros compresso abbia trovato sfogo, tra il 1792 e 1815, grazie alle note marziali di Rouget de l'Isle». E se qualcuno non afferra, pazienza. Ceronetti è categorico: «A [illegible] non capisce l'allusione) niente potremo spiegazione».*

Ci sono verità da scoprire: *«L'ingrassare fiuta le ritirate di paura che non sappiamo interpretare». E apocalissi [illegible] declinare: «Importa poco che dalla Russia i missili intercontinentali puntati verso Occidente restino fermi sulle rampe: da settantanni sono incorruttibilmente in agguato le mie battorie dell'odio. [illegible] quest'arma, l'Occidente non ha più idee; l'Europa ha cessato le sue scorie. Nel computo [illegible] paurose delle forze Nato-Urss questa nostra lacuna capitale non è calcolata dagli strategici».*

[illegible] nel mondo gli urgeva al dilagare della peste l'umano deposita in carte architetture [illegible] spera [illegible] un poco gli umani dal loro peso [illegible] materiale, stradine [illegible] qualche località fuori [illegible] mondo dove si può ancora *spasseggiare e filosofare*. E le cattedrali. Arcate e pilastri, lampi [illegible] dalle vetrate, le musiche [illegible] accompagnano l'uomo [illegible] il centro, l'altare [illegible] il divino [illegible] quelle mura. *«"...Mentre la luce muove nelle invetriate dipinte" (Verga, [illegible] Milano, la Certosa di Pavia). La luce viene a morire nelle vetrate perché su che in loro non sarà, morire, che una crocifissione d'apparenza. Vetrate come porte della luce. Il Dio dell'architettura gotica questo apprezzò per il suo cammino».*

Note di luci sacri, stranita altare francese della riforma liturgica, fra le nevose risuonano il latino. Era la voce di [illegible] Dio antico, il [illegible] Salmi, gregoriano con i bassi, spietato [illegible] che [illegible] sfidato. *«Agli ultimi fiori non li darò»*, dice Ceronetti *«lasceremo l'ultimo latino».*

Mauro Anselmo

RECORD [illegible] CURIOSITA': UN «GUINNESS» STERMINATO

Tutti i primati del cinema

Il consiglio potrebbe [illegible] re chiedere a una libreria specialistica del cinema una pubblicazione che non è opera di fantasia, né polemica in [illegible] di saggio, né compilazione di tipo antologico. Rischiare [illegible] mila lire circa equivalenti al prezzo [illegible] copertina [illegible] 140 franchi) a [illegible] a letto il libro con [illegible] sapendo che non [illegible] lascerà dormire.

Arricchita nella [illegible] versione [illegible] dell'edizione [illegible] inglese di Patrick Robertson, *Le libre Guinness du cinéma* pubblicato in Francia dall'Edition 1- ha mantenuto non un criterio altamente spettacolare [illegible] elenco [illegible] di primati e curiosità. Una scoperta [illegible] richiama l'altra, un'immagine rievoca un film, e un film un'epoca intera. I quindici capitoli si leggono di fila né più né meno che una pellicola d'azione. Torchera al lettore dare un [illegible] critico alle mole [illegible] proposti.

Il Guinness comincia [illegible] maniera [illegible] una serie di colpi bassi che infrangono le nostre più consolidate conoscenze. Chi sapeva che il paese più cinematografico del mondo è l'Islanda, con un numero di 11,3 film visti ogni anno da ogni singolo abitante, compresi vecchi e bambini? E che nel villaggio di Oliver Star (Montana) ci sono più porti nei due locali che abitanti nelle case (126 contro 78)?

A questo punto si sente un miserabile [illegible] vanta una buona competenza nella cose dello spettacolo. Sì, sì, non tutti sanno che l'India con 697 film l'anno è il massimo produttore mondiale e [illegible] in Arabia Saudita non esiste un solo cinematografo perché il cinema è [illegible] dalle autorità religiose.

Ma queste e altre curiosità [illegible] portata di qualsiasi studioso. Rasentano [illegible] la dottrina e l'acrobazia pura alcuni spunti registrati dal Guinness: il primo [illegible] Mel australiano dell'80, [illegible] Mel Gibson, ha incassato [illegible] cifre superiori di 365 volte [illegible] spese. *E.T.* di Spielberg ostenta l'incassorecord con 700 milioni circa [illegible] dollari ma nell'ombra [illegible] agita *Mother Judie*, [illegible] televisivo [illegible] rimasto ininterrottamente per trent'anni dal '37 a con borderò di undici contabilizzazioni; a Shakespeare il classico più saccheggiato, Cenerentola il [illegible] più rivisitato e Napoleone il personaggio più citato.

Se per caso [illegible] avverte il richiamo di cedere nell'esibizionismo [illegible] tipo di biblioteca o di cineteca, ecco un immediato riferimento all'attualità cinematografica. Il più alto incasso per settimana si riferisce a *Crocodile Dundee* presentato tra il 3 e l'8 aprile 1978 al Radio City Music Hall di New York. Non si trattava d'un filmone ma della possibilità di vedere per una volta ancora la sala più gigantesca e leggendaria degli Stati Uniti, che avrebbe chiuso a metà mese. Nell'ultimo film di Woody Allen, *Radio Days* oggi in programma, l'ingresso del piccolo protagonista nel tempio stesso del cinema rappresenta un momento toccante.

Censura

Sempre rimanendo all'attualità, non passa giorno senza che si dibatta il problema della censura. Ebbene grazie agli episodi accorpati segnalati da questo libro gli abolizionisti portano acqua al loro mulino. Il primo film distrutto dalla censura, [illegible] riguardo ai principi [illegible] Napoleone che figurava in un giro di danza con la regina [illegible] alla [illegible] testa del 1806 quando il cinema non aveva [illegible] compiuto il primo anno di [illegible] *Furore* di John Ford [illegible] di [illegible] in [illegible] già [illegible] delle autorità sovietiche perché dipingeva la grande depressione [illegible] bocciato in un secondo tempo perché gli spettatori venivano informati [illegible] in America persino i poveri possedevano [illegible] qualche automobile. [illegible] Mistress Zelizada Turner primi [illegible] i pupazzi Muppets perché [illegible] una [illegible] un ubriaco minacciava di colpire l'orso Paddy con [illegible] sua bottiglia.

[illegible]

Meglio ridere. L'elenco delle autolesionismi di [illegible] lusso di tutto rilievo [illegible] equivoci paradossali [illegible] e [illegible] Emil Jannings protagonista a fianco [illegible] Marlene Dietrich de [illegible] polo azzurro, un corrispondente [illegible] rivolgeva in termini di [illegible] signorina» e «attrice favorita». Quando Una Merkel [illegible] dopo la solita richiesta [illegible] foto con autografo, un'altra lettera con la considerazione che non serviva più, inviò ugualmente quanto dapprima richiesto con una nota [illegible] già partita. *La ferrata e il piacere*». Virginia Mayo [illegible] arrivò dire che costituiva la prova vivente dell'esistenza di Dio.

Facile poi [illegible] delle [illegible] generazioni [illegible] pubblicità, soprattutto delle parti di Hollywood. Il [illegible] era protofemminista di *Dawn Case* di bambola venne lanciato in un concorso di Chicago con l'invito perentorio «Cosa ci [illegible] portarci i vostri bambini». Un drogbiere [illegible] 13 uova per [illegible] che sul tredicesimo sarebbe apparsa la pubblicità del film del giorno stampigliata da un esemplare fantasma. Risale soltanto [illegible] 40 — per *Psycho* [illegible] Alfred Hitchcock — l'iniziativa di pubblico di entrare con [illegible] spettacolo [illegible] corso [illegible] l'accorgimento è ripreso per qualsiasi scioccherella.

A volte le bizzarrie si direbbero addirittura più difficili da immaginare che da raccontare. Basta pensare al titolo con meno spreco di parole? fu [illegible] Andy Warhol). E [illegible] titoli di testa più bugiardi? (quelli [illegible] [illegible] più grande spettatore [illegible] mondo [illegible] Orne Wilder dove il nome [illegible] Federico Fellini appariva unicamente [illegible] incoraggiamento).

Tutto perfetto dunque, tutto divertente. Con un'eccezione, un errore che si rintraccia nel capitolo dei nomi d'arte. Parlando di Tony Curtis il Guinness ricorda che [illegible] tratta dello pseudonimo di Bernard [illegible] e invece, [illegible] [illegible] del comico [illegible] Totò, e no... Il prescindere, si sarebbe indignato il nostro Totò. E [illegible] to dopo avrebbe snocciolato un'incredibile presentazione ufficiale: Sua Altezza Imperiale Antonio Porfirogenito della stirpe costantiniana dei [illegible] Angelo Flavio Ducas Comneno [illegible] Bisanzio, cavaliere [illegible] Sacro Romano Impero, [illegible] di [illegible] principe di Cilicia, [illegible] donia, di Dardania, [illegible] Tessaglia, del Ponto, di Moldavia, di Illiria, del Peloponneso, duca di Cipro e [illegible] Epiro, [illegible] e duca di Drivasto e [illegible] Durazzo.

Piero Perona

In Regione si tratta per la giunta: oggi giorno decisivo

Ultime ore per la verifica Si chiude o si va a settembre

In serata è atteso il «sì» dei repubblicani, che vogliono assicurazioni sul programma

Ultime ore per la verifica in Regione: o si chiude oggi o si [illegible] tutto a settembre. Luci accese, dunque, nelle segreterie dc-psi-psdi-pri-pli. Ma l'ultima parola arriverà, in serata, dai repubblicani e darà il «là» della situazione. Tre, a questo punto gli scenari possibili

Crisi pilotata — Se il pri dirà di sì, scatterà l'operazione «crisi pilotata». La giunta si dimetterà domani per essere quasi subito rieletta. A mezzogiorno di martedì il nuovo programma del pentapartito verrà illustrato, a palazzo Lascaris, ai capigruppo di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. L'Assemblea regionale verrebbe quindi convocata per venerdì 31 luglio per l'elezione dell'esecutivo rinnovato.

Slitta ad agosto — Il chiarimento politico potrebbe scivolare di pochi giorni. Questa strada viene da molti esclusa, ma potrebbe pur sempre rappresentare una soluzione all'attuale «impasse». Se infatti nell'incontro tra i cinque del pentapartito, previsto in casa dc, oggi alle 17 dovessero emergere altre incomprensioni, salterebbero tutti i tempi della crisi pilotata. Però se per il «pieno accordo» fossero necessari soltanto pochi giorni, c'è chi pensa di spostare le dimissioni della giunta e la risoluzione alla prossima settimana, primi giorni di agosto.

Giuseppe Cerchio

Franco Ferrara

Crisi a settembre — «Se non ci sono le condizioni — avverte Franco Ferrara, capogruppo del pri — per realizzare un accordo sicuro basato su un programma concreto per l'ultima parte della legislatura, si andrà a settembre». Ma — tanno capire quasi tutti i componenti della maggioranza — salvo colpi di scena dell'ultima ora, il «generale luglio» [illegible] sodar[illegible] dopo aver permesso l'elezione [illegible] nuova giunta.

La giunta — La dc non ha ancora deciso chi sostituirà Riccardo Bartoria, dimessosi per tentare la corsa a Montecitorio. Ma, tra i vari «papabili», il più favorito sembra Giuseppe Cerchio. In questo caso, Gian Paolo Brizio, ora al «commercio e all'artigianato» tornerà a fare il capogruppo e Luigi Petrini dovrebbe diventare vicepresidente del Consiglio al posto di Cerchio. Il psi ha ottenuto un assessorato in più. Stasera il direttivo regionale sceglierà a chi affidarlo e dirà chi sostituisce Aldo Olivieri alla sanità: i nomi più probabili sono quelli di Nereo Croso e di Elettra Cernetti. Eugenio Maccari avrà il timone della sanità. Ma la ministra socialista vorrebbe un assessorato per il capogruppo Angelo Rossa.

Per il resto, si dà la dc massiccio ritocco di deleghe, non cambia nulla. La giunta sarà guidata dal democristiano Vittorio Beltrami.

L'opposizione — Il pci, che già una volta ha abbandonato l'aula per protesta, ora spara ad alzo zero. «A sei giorni dalla pausa estiva — dice il capogruppo Rinaldo Bontempi — il Consiglio regionale non sa ancora se, come e quando si concluderà la verifica (meglio sarebbe dire crisi). Anzi, la maggioranza non è ancora in grado di dire se ci saranno le dimissioni della giunta ed un nuovo documento programmatico, oppure una semplice distribuzione delle deleghe a vecchi e nuovi assessori e neppure se il tutto avverrà a luglio o a settembre. Tutto questo conferma la [illegible] della [illegible] di sfiducia presentata dal nostro gruppo che, piccolo inciso, ha costretto le forze stesse della maggioranza a riconoscere l'esistenza di una crisi di fatto e la necessità di una revisione programmatica di fondo. Ma allora di che cosa s'è parlato in due mesi di verifica? Solo di posti?». Il pci, intanto, ha appena presentato una proposta di legge che definisce il numero degli assessori, le deleghe e la struttura.

g. m. c.

Dirigente milanese arrestato su ordine del sostituto procuratore Stella Caminiti

Violenza su una bimba di sette anni Telefono azzurro la manda in carcere

Sposato con due figlie era amico dei genitori della ragazzina - Arresti domiciliari dopo 48 ore di interrogatorio

La recente istituzione in varie parti d'Italia di «telefoni azzurri» a salvaguardia dei bimbi maltrattati comincia a dare i suoi primi, amarissimi, frutti. A Milano, un alto responsabile della Pirelli è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Torino Stella Caminiti per aver compiuto atti immorali su una bimba di sette anni, Bianca.

Il dirigente, che ha moglie e due figlie, si trova ora agli arresti domiciliari ad Angera (Varese), dopo essere stato sottoposto dieci giorni fa a 48 ore di stringenti interrogatori; i capi d'accusa che pendono sul suo capo sono tra i più infamanti: violenza carnale ed atti di libidine violenta aggravati «dall'abuso di relazioni di ospitalità e di coabitazione».

L'ingegner Marco Martinelli, 45 anni, via Val Maira 14, Milano, direttore [illegible] di un'azienda per la lavorazione dei cavi che fa capo alla Holding Pirelli, era infatti un grande amico dei genitori della bimba che con le sue rivelazioni lo ha mandato in carcere. E molto spesso si fermava come ospite nella villetta che la famiglia (padre, funzionario di una compagnia straniera, madre e un fratellino) [illegible] a 30 chilometri da Torino.

[illegible] apparentemente, tre anni prima, in un albergo di montagna nel clima di allegria e di cordialità proprio di una vacanza natalizia. Martinelli che anche dai genitori di Bianca viene descritto come un uomo colto e sensibile, credente, grande conoscitore di musica, dotato soprattutto di gran fascino, non fece fatica con la sua cordialità e simpatia innate ad accattivarsi l'animo di tutti. Basti l'esempio che, dopo aver recitato Bianca la poesia di Natale, fu la volta dell'ingegnere a recitarne una, molto bella, improvvisata lì per lì tra gli applausi.

Particolari che, alla luce dell'ordine di cattura emesso dal sostituto Caminiti, assumono inevitabilmente oggi una luce quasi perversa. Della bella serata passata insieme Martinelli aveva tratto anche delle foto che tre mesi dopo furono lo spunto per rinverdire l'incontro avuto in montagna.

Ben presto le visite dell'alto dirigente alla famiglia si moltiplicano, anche perché l'ingegner Martinelli dice di aver dei problemi in famiglia e quella famiglia [illegible] serena così unita rappresenta per lui un'oasi nelle amarezze di un momento difficile.

Il legame con il papà e la mamma di Bianca col tempo si approfondisce, come, ovviamente, quello con i due fratellini che spesso lì chiamano «zio». Ora più grandicello che sta imparando a suonare il piano, l'ingegnere, abile pianista com'è, improvvisa spesso a quattro mani.

Con Bianca invece, piene lunghe ore a «memory», un gioco basato sulla memoria visiva. Finché alla fine del giugno scorso, il colpo di scena: Bianca, all'annuncio che lo «zio Marco» si accinge a trascorrere un nuovo week end con loro, invece dei soliti [illegible] entusiasmo, manifesta un'improvvisa, quanto inspiegabile, contrarietà. E quando effettivamente l'ingegnere arriva, per la prima volta Bianca va a giocare con gli altri bimbi, non con lui.

Stranezze di [illegible] primi? I genitori dapprima non vogliono neppure farsi sfiorare dal sospetto che ci sia dietro «qualcosa». Ma poi, quando dietro le amorevoli domande della mamma, la bimba finalmente comincia a raccontare perché «non vuole più giocare con Marco», è subito orrore e disperazione. Perché i particolari che la bimba racconta sono tali che non [illegible] ad incorniciare.

La mamma, a questo punto, per non impressionare ulteriormente la bimba le dice che «quelle» cose le fanno i grandi quando si vogliono bene. Ma Bianca: «Anche "zio Marco" me lo ha detto che lo sono la sua dottina e che non dovevo dire le gioie altrimenti non mi vuole più bene». E dice che «lo zio» l'ha anche fotografata in pose che i genitori arrossiscono nell'ascoltare.

Dopo il primo impeto di disperazione e di ira (il padre chiama al telefono l'ex amico, lo insulta, lo maledice): poi la decisione di rivolgersi al CBM (Centro Assistenza Bimbi Maltrattati) di Milano. Di qui la denuncia alla magistratura, con l'assistenza degli avvocati Mazzola e Merlone, l'emissione dell'ordine di cattura, la sua esecuzione la mattina del 15 luglio, ad opera della sesta sezione della squadra mobile.

Dal lungo interrogatorio cui è stato sottoposto l'alto dirigente, assistito dall'avvocato Acrolino, nulla finora è trapelato.

Massimo Boccaletti

Provoca un [illegible] poi si impicca in cella

Provoca un grave incidente e si impicca, ad Aversa, nella camera di sicurezza della polizia stradale. È accaduto a Mario Salamina, 31 anni, di Roma. Sabato sull'Autosole aveva tamponato violentemente una Lancia con a bordo due coniugi torinesi, Francesco Rotella, di 48 anni, e Angela Coclnotta, di 50 anni, ora ricoverati all'ospedale di Aversa in gravi condizioni. Era fuggito, ma la polizia stradale lo aveva bloccato.

Il fermato aveva sostenuto di non essere stato lui ma un conoscente, alla guida dell'auto (fra l'altro il giovane aveva un arto ortopedico, e la vettura non era predisposta). La polizia aveva invece appurato che Salamina era solo alla guida della vettura, presa ad una amica di Corso, e lo aveva denunciato per omissione di soccorso. Sempre nella serata di sabato, poco dopo le 19, approfittando di una assenza dei poliziotti, Mario Salamina ha legato un cordoncino sfilato dal giubbotto allo spioncino (alto poco più di un metro e mezzo da terra) della camera di sicurezza e si è impiccato.

In corso Giulio Cesare 16 si può acquistare l'attrezzatura per compiere un reato

All'asta i «cimeli» della Torino-nera

Nel grande bazar si trova di tutto: dal coltello alla pistola, dal cacciavite agli attrezzi idraulici usati per i furti - Mobili e suppellettili per tutti i gusti - Dietro ogni pezzo il fascino di [illegible] segreti

Corso Giulio Cesare 16 potrebbe sembrare un mercato delle pulci: magari meno improvvisato, ma più curioso. Boh: ci sono gli ambulanti che propongono cose del tempo passato. Qui c'è il cancelliere del tribunale che in settimana mette all'asta i corpi di reato: oggetti usati per commettere delitti, roba che sa di polvere, rimasta sepolta per anni negli archivi della giustizia. Ogni pezzo ha il fascino di custodire il piccolo segreto di una storia delle Torino-nera. Amori tragici, delitti di disperati, ragione sanguinose.

C'è un coltello da macellaio lungo due spanne che era stato usato nel 1975, tredici anni fa, giusto in estate, a Porta Palazzo, davanti al chiosco di angurie. Lì si erano incontrati due che avevano cominciato a litigare su chi dovesse essere servito per primo. Uno era impiegato di banca, al terzo giorno di ferie, scapolo, senza amicizie né famiglia, con problemi di salute. L'altro era alto due metri, con spalle che assomigliavano a un armadio.

Non è stato possibile stabilire chi fosse arrivato davvero per primo. Il bancario — completo e pettinato — ha insistito: «Mi scusi, signore, credo proprio che lei debba attendere il suo turno». Quell'altro ha ripetuto senza nemmeno abbassare gli occhi per guardarlo: «Ma va a farti benedire...». E gli ha voltato la schiena come farebbe l'elefante con la pulce.

Il caldo? Lo stress? O soltanto il richiamo all'orgoglio ferito? L'impiegato ha rimandato alla cortesia, ma l'avversario ha fatto ricorso alle mani. Per riportare la cortesia in una condizione di minore disparità il più debole ha afferrato il coltello del coccomerario lasciato sul tavolo e ha trasformato il litigio in un duello rusticano. Gli sono feriti tutti e due: il grosso due sbreghi nella coscia, il bancario alla mano, al braccio e al volto. Solo per un piccolo intervento se la sono cavata con una ricostruzione in ospedale.

Processo, appello, Cassazione. Adesso il fascicolo è chiuso e la sentenza passata in giudicato. Il coccomerario ha perso la licenza, il grosso è stato condannato per violenza mentre il mingherlino si è preso la condanna peggiore, ha dovuto risarcire i danni e ha finito per dover cambiare lavoro perché in banca non lo volevano più.

Nei grandi bazar dei corpi di reato ci sono macchine per scrivere, calcolatrici, oggetti di cancelleria, spille da balia usate per aprire le serrature delle macchine, decine di autoradio delle quali non si è potuto trovare i proprietari e una quantità di mobili di tutte le misure. E inoltre: gomme per camion, crick, attrezzi idraulici, cacciaviti di tutte le misure, seghe, aggiungi che fanno parte del bagaglio del buon ladro. Gli artigiani sono sempre buoni frequentatori delle aste perché con pochi soldi possono rinnovare la loro attrezzatura di lavoro.

Solo qualche volta si trovano oggetti di valore. Quando, per esempio, sono stati venduti gli alloggi sequestrati dai terroristi delle Brigate [illegible]: e quando sono stati «battuti» l'arresto e le attrezzature della raffineria di Sant'Antonino di Susa sequestrati al petroliere Cesare Chiabotti: o — ancora — quando vanno all'asta collane, gioielli e pietre preziose che facevano parte della refurtiva dei rapinatori.

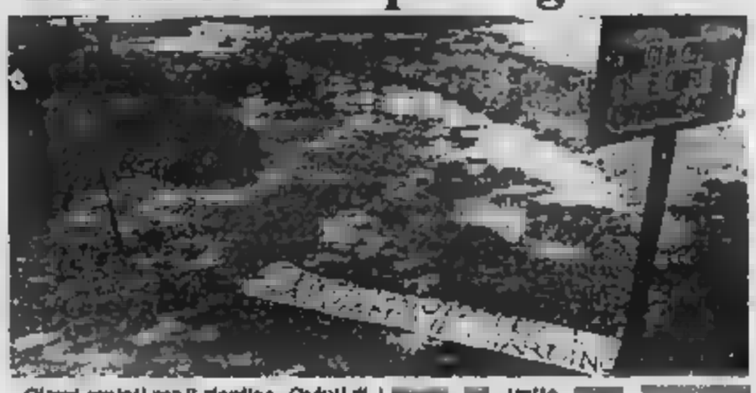
Ci sono i fucili dei contrabbandieri e rivoltelle di tutti i calibri trovati nelle case di pregiudicati. Una 7,65 con il calcio di madreperla era stato il regalo di laurea di un [illegible] al suo compagno di banco. Amico un po' troppo, forse: stesso banco ma anche stessa camera in pensione e stesso letto. Ereditavano soltanto i libri e si consentivano poco tempo per le vacanze fra un esame e l'altro. Gradivano il mare e, fra tutti i mari, quello spagnolo. Sulla spiaggia progettavano di mettere in piedi uno studio di professionisti dove lavorare insieme: uno più portato per i calcoli e le costruzioni lì sarebbe occupato dei progetti, l'altro che [illegible] l'estasia avrebbe pensato agli interni e agli arredi.

Intesa perfetta e ottimi risultati scolastici. Chissà perché una rivoltella in regalo? L'arma è rimasta parecchio in un cassetto ed è stata usata piuttosto come ferma-carte. È stata impugnata soltanto quando l'amico ha deciso che i progetti pensati non valevano più.

Questo aveva deciso che era meglio farsi l'ufficio per proprio conto lì mentre poteva farsi aiutare da una bella spagnola che aveva conosciuto nell'ultimo week-end. Ma quello aveva riflettuto che, no, non era giusto. Non si potevano stracciare sogni e [illegible] coltivati pazientemente solo per gli occhi di una bella donna. Ha seguito l'auto dell'[illegible] quando si è fermata si è avvicinato a piedi: e quando ha visto le due teste che si baciavano ha sparato due rivoltellate nel vetro. Un proiettile è andato a vuoto e lì è piantato nel tettuccio della vettura, l'altro ha ferito l'amico alla spalla. Il fatto è di otto anni fa, ma la rivoltella è come nuova.

Lorenzo Del Boca

Giorni contati per il giardino



Giorni contati per il giardino «Caduti di Cefalonia e Corfù» fra la ferrovia e corso Ferrucci, nei pressi della spina di corso [illegible]eo. Gli alberi dovrebbero scomparire per far posto al cantiere nel quadro di prossimi lavori di raddr[illegible] del tratto [illegible] Susa.

Protestano gli abitanti del quartiere che hanno costituito un comitato per la difesa del giardino, uno dei rari spazi verdi della [illegible]

Porta Nuova, treni cancellati Forti ritardi per chi viaggia

Lo sciopero finisce oggi alle 16, ma ci vorranno almeno 5 ore per un completo ritorno alla normalità - Annullati in giornata tre convogli per Roma, uno per Milano e uno per Venezia

Partire è un po' morire. Il proverbio è vecchio ma sembra tornato d'attualità con lo sciopero dei macchinisti che sta paralizzando, dalle 16 di ieri, il traffico ferroviario in tutta Italia. Le conseguenze sono più gravi del previsto «perché la partecipazione — spiega un dirigente di Torino Porta Nuova — è superiore alle attese». L'astensione dal lavoro terminerà oggi alle 16, ma i tecnici prevedono che il traffico possa tornare alla piena normalità solo dopo 8-9 ore, cioè nella tarda serata.

Ieri, per Porta Nuova, è stata una giornata campale. I disagi sono cominciati già prima dell'inizio ufficiale dello sciopero: il primo treno a risultare cancellato è stato quello delle 14,10 per Roma. Sfortuna sorte per due convogli per Palermo (15,45 e 17,40), uno per Firenze (17,50), uno per Reggio Calabria (19,45), uno per Napoli (22,42). Il treno per Bari delle 19,44 è stato ritardato alle 21 ma quasi tutti i convogli hanno accusato vistosi ritardi.

Cancellati anche una ventina di treni locali: soprattutto per Novara, Aosta, Cuneo e Savona. Altri sono stati sostituiti con pullman fra le proteste dei viaggiatori, esasperati per l'esiguo numero di mezzi e per i notevoli ritardi.

Decisamente peggio è comunque andata a chi cercava di arrivare a Torino. Fino a sei ore di ritardo hanno accumulato i convogli dalle Puglie (anche per via di un altro sciopero, a carattere locale, proclamato in Abruzzo) mentre i treni che viaggiavano sulla linea tirrenica sono arrivati con 3-4 ore di ritardo. Brutta sorpresa anche per chi aveva trascorso la domenica al mare: parecchi treni da Savona sono stati soppressi e gli ex bagnanti (comunque ridotti da una bella giornata di sole) hanno dato l'assalto a pullman di linea, inscenando anche isolate manifestazioni di protesta.

Per oggi si prevedono ancora notevoli disagi. Risultano già annullati tre treni per Roma (8,05, 8,30, e 10,38), uno per Napoli (8,30) ed un altro per Venezia (11,10). L'effettuazione degli altri convogli (anche a lunga percorrenza) è dubbia con notevoli rischi, anche in caso di partenze regolari, di lunghe soste lungo il percorso in occasione dei [illegible] personale di macchina.

Nonostante i servizi sostitutivi, ieri e oggi pesanti problemi per chi viaggia

Due consigli a chi viaggia: cercare di rimandare le partenze al pomeriggio (quando gli effetti dello sciopero cominceranno ad attenuarsi) e scegliere rapidi ed Intercity, la cui effettuazione è più probabile. Inutile invece cercare di avere indicazioni dalle Ferrovie dello Stato: ai centralini di Porta Nuova non risponde nessuno e l'ufficio informazioni è intasato dalle chiamate

Guerra ai rifiuti

Il 1° e 2 agosto scatta con il patrocinio di Stampa Sera l'operazione «Valsusa pulita»

È cominciata la corsa alla raccolta per l'operazione «Valsusa pulita», patrocinata dai Comuni della valle, Stampa Sera, Comunità montana alta valle di Susa, Consorzio forestale, Provincia, Regione militare Nord-Ovest, Aiat e Cassa di Risparmio di Torino. Sabato e domenica 1 e 2 agosto un piccolo esercito di volontari disinfesterà, infatti, guerra ai rifiuti che deturpano la valle per restituire dignità all'ambiente alpino.

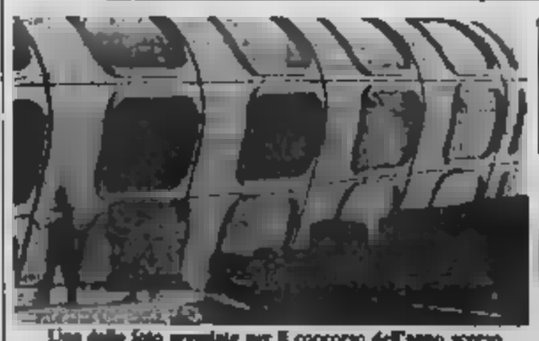
Migliaia sono già le adesioni dei volenterosi raccolte al telefono de «La Stampa» di via Roma, dalla Comunità montana di Oulx o negli uffici dei Comuni interessati alla pacifica guerra alla immondizie. Il numero delle iscrizioni di quest'anno supera già quelle raccolte nelle passate edizioni di «Valsusa pulita» e dà dimostra quanto l'opinione pubblica sia sensibile alla protezione dell'ambiente naturale.

Una sensibilità che equivale ad un messaggio rivolto soprattutto agli amministratori con l'invito implicitamente a prendere provvedimenti per salvaguardare la montagna dall'aggressione dei rifiuti. Un messaggio subito raccolto, tanto che nelle scorse settimane, a Val della Torre, durante una riunione di sindaci della valle, è stata riconosciuta la tragicità della situazione.

L'operazione «Valsusa pulita» non risolverà i problemi di fondo della valle, ma certamente li migliorerà. Il lavoro sarà, infatti, organizzato per zone, secondo un piano messo a punto dagli organizzatori per rendere più incisivo l'intervento dei volontari impegnati a rimuovere discariche abusive e a pulire prati e pinete, deturpati dai rifiuti abbandonati da villeggianti con scarso senso civico.

Il concorso di Stampa Sera e Marvin

Fotografiamo l'ambiente



Una delle foto premiate per il concorso dell'anno scorso

Torino merita il titolo di capitale della fotografia. Dopo la biennale fotografica al Palazzo a Vela e la mostra al Centro incontri della Cassa di Risparmio, «Metropoli allo specchio», «Marvinlade '87», concorso fotografico per dilettanti proposto da Stampa Sera in collaborazione con «Marvin», è il terzo appuntamento della stagione. Tre le sezioni.

Sport — Ognuno di voi è protagonista sportivo: come quando, perché.

Vacanze — Luci ed ombre delle vacanze.

Ecologia — Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

Il concorso è libero a tutti e ogni partecipante potrà inviare fino ad un massimo di due foto in bianco e nero e due a colori per il tema proposto. Le stampe dovranno avere una misura, per il lato maggiore, compresa fra i 24 e i 30 centimetri e dovranno essere inviate entro il 15 ottobre a «Marvinlade '87- Stampa Sera», via Marenco 32, 10126 Torino, oppure a «Marvinlade '87- Marvin», via Lagrange 35, 10123 Torino. Ogni copia dovrà recare sul retro il tagliando di partecipazione che Stampa Sera pubblica ogni mercoledì fino al 16 settembre.

La opere verranno giudicate entro il 31 ottobre da una giuria presieduta da Luca Bernardelli, direttore di Stampa Sera, e composta da un fotografo professionista, un critico d'arte e un pubblicitario. In palio: apparecchi fotografici, telecamere, videoregistratori hi-fi.

Ma ecco perché mi dimetto

Nebiolo, vice-segretario psi, rinuncia alla presidenza - «Ho ricevuto un avviso di reato, ma non me ne vado per questo»

Roberto Nebiolo, vicesegretario provinciale del partito socialista, raggiunto da comunicazione giudiziaria per l'inchiesta sugli appalti, ha rinunciato all'incarico di presiedere l'Usl numero sei (Assistenza Martini - Torino North). Le ragioni della rinuncia le ha spiegate in una lunga lettera che ha scritto al sindaco ed al suo partito.

Roberto Nebiolo è indagato di interesse privato e peculato per aver partecipato alla delibera del ventisette febbraio di quest'anno, con la quale il comitato di gestione dell'Usl 1-23 ha deciso di revocare la gara di appalto-concorso per l'assegnazione dei lavori di sanificazione alla Mollinette. La revoca dell'appalto prevedeva anche la proroga di un precedente incarico alla ditta Padua. Il giudice istruttore, Sebastiano Sorbello, che ha inviato la comunicazione giudiziaria all'esponente socialista, ritiene che l'appalto sia stato revocato ad arte, allo scopo di concedere la proroga alla Padua che riceverà un incarico, per tre mesi, dall'Usl e, di proroga in proroga, si è arrivati a oggi.

«Come risulta dal verbale della seduta — scrive Roberto Nebiolo — la mia presenza in Comitato di gestione ha inizio dalla delibera successiva: ho riferito questo particolare al giudice istruttore ed ho fiducia che tanto basti a chiarire la mia posizione». La decisione di rinunciare all'incarico è motivata «non tanto dal fatto che le Usl siano enti su quali il socialista una particolare attenzione della magistratura, quanto dalla inadeguatezza, assurdità e incongruità di tali strutture. Esse sommano i difetti degli ex Enti mutualistici, delle ex Mutue e degli Enti locali. Un "mostro" come l'Usl 1/23, in cui [illegible] è stata un grave errore politico, non può avere, [illegible] legge, un direttore generale che si assuma la responsabilità della gestione ordinaria. Al Comitato di gestione compete, addirittura, la concessione dei congedi al personale».

«Non sono convinto — aggiunge Nebiolo — che i mali della sanità possano essere curati all'indomani semplicemente il governo ai cosiddetti tecnici; credo che anche l'operazione La Malfa converga con me sul fatto che una lottizzazione professionale non sia, in sé, migliore della lottizzazione politica. È un problema. Invece, di rischi rigorosamente distinti, di responsabilità di gestione correttamente attribuite, di selezione e di retribuzione adeguata del personale ai vari livelli, insomma di una tanto richiamata riforma della pubblica amministrazione».

Angelo Pezzana spiega [redacted] sarà la grande fiera torinese del libro

Un salone con 2000 editori

«Cinque giorni [redacted] provocazioni culturali, con cinema, maxiconcerto, convegni e spettacolo» - [redacted] concluderà [redacted] premio all'autore dell'anno, scelto [redacted] visitatori - Punti vendita anche per tutto ciò che non è editoria in [redacted] stretto: distribuzione, carta, pubblicità

Torino, capitale del libro? Forse, [redacted]ndo Tesia ne sta studiando il marchio, Torino-Esposizioni l'organizzazione, un «pool» di editori, librai, scrittori, il messaggio. La [redacted] di mezz'estate [redacted] città dell'industria è arrivata [redacted] indiscrezioni, polemiche, battute, smentite. E i soliti tentativi d'altre città di impadronirsi [redacted]. *«Ma il salone si farà e, finalmente, cancellerà una lacuna incredibile. L'Italia è infatti l'unico Paese a non proporre una rassegna nazionale per il libro. Adesso ce l'avrà».*

«Il nostro progetto, ormai, è avanzatissimo — assicura Angelo Pezzana che lo segue da mesi col massimo riserbo — *Sarà un grande salone, non a tema ma generale, di respiro nazionale».*

Come quello di Parigi? *«Appunto. Commerciale nel senso migliore; di livello culturale alto. Qui non ci* [redacted] *solo editori che* [redacted] *acquisti di diritti, comprano o vendono libri per ragazzi come a Bologna, né ammetteremo Francoforte dove si espongono* [redacted] *e i titoli che* [redacted] *uscendo. Pensiamo invece ad* [redacted] *luogo* [redacted] *tutti gli* [redacted] *(dal più piccolo al più grande) possano esporre negli stands la loro produzione e i cataloghi, per farsi conoscere. E la gente possa sfogliare e comprare».*

Angelo Pezzana: «Ecco come sarà il Salone del libro»

Una mostra-mercato? *«Sì. Vogliamo offrire al mondo dei libri un'*[redacted] *unica, un salone per editori, lettori, librai».* Si svolgerà [redacted] 19 al [redacted] maggio, nei padiglioni di To-Expo, sulle rive del Po, tra il [redacted] del Valentino: migliaia [redacted] metri quadrati per duemila [redacted] editrici che [redacted] prodotto per 2250 miliardi.

«A cosa pensiamo? A cinque giorni di provocazioni culturali — confessa Pezzana — *con percorsi cinematografici, un maxiconcerto, convegni e tanto spettacolo».* Il modello resta l'Aba (nell'[redacted] in calendario in Florida) dove gli [redacted] portano ogni anno i loro autori migliori, e li presentano nel corso di una non-stop fatta di attrazioni, giochi, concorsi con tutti gli ingredienti delle feste americane.

Ecco, il «salone del libro» [redacted] Torino vuole [redacted] «convention» dove la gente potrà avvicinare scrittori e saggisti, grandi firme e [redacted]tricole, artisti noti e sconosciuti. E il [redacted] si concluderà con un premio: l'autore dell'anno, [redacted] attenzione, ad eleggerlo saranno i visitatori. Solo loro.

Torino lo merita? E soprattutto la Lombardia [redacted] le sue 378 case editrici e il Lazio con 251, Firenze con 86 come hanno reagito? *«Se quest'idea, sbocciata lo scorso autunno è oggi quasi realtà* — aggiunge Pezzana — *lo deve all'amore che questa città* [redacted] *suscitare in chi la conosce bene. Qui si fa cultura come (forse* [redacted] *più) che altrove. Due esempi:* [redacted] *dopo le disavventure è risorto, Boringhieri è* [redacted] *pieno rilancio, l'Utet è una delle più grandi case editrici d'Italia, la Sei* [redacted] *e tutti coloro che a Torino fanno libri scolastici e non. Abbiamo 111 editori in casa, eppure non siamo* [redacted] *riusciti ad affiancare al logo della* [redacted] *dell'industria, quello del centro di cultura».*

Ma a Milano non sembrano [redacted] d'accordo. *«Forse. Sappiamo che si sta lavorando* [redacted] *intorno* [redacted] *proposta simile, ma Torino questa volta è arrivata prima».* Ha già creato «l'associazione per il salone del libro». La presiede Guido Accornero, finanziere [redacted] interessi in svariate società (dalla Cast Tubi all'Einaudi). Vicepresidenti sono [redacted] Vetrino e Angelo Pezzana. Li affiancherà una équipe [redacted] cervelli che, tra pochissimo tempo, sfornerà il cartellone definitivo del salone. L'iniziativa viaggia [redacted] pieno appoggio dell'Unione Industriale e dei responsabili della cittadella espositiva di corso Massimo d'Azeglio.

«Sì, perché accanto agli [redacted] *per* [redacted] *editrici ci* [redacted]*no anche punti vendita per tutto ciò che fa parte del microcosmo dell'editoria: dalla carta alla pubblicità, ai giornali, alle riviste. Ci saranno anche i distributori. I librai avranno* [redacted] *possibilità* [redacted] *confrontarsi con tutti quei prodotti che, presto, entreranno nei loro negozi, come* [redacted] *esempio, i giornali esteri».*

Un cocktail d'occasioni. *«Non ultime quelle per Torino. Soprattutto turistiche. Regione, Comune, Provincia* [redacted] *manifestazione* [redacted] *più per far* [redacted] *le nostre ricchezze trascurate, i nostri* [redacted] *dimenticati, le opere d'arte* [redacted] *ombra».* [redacted] il salone diventa una [redacted] mezza. Non solo imprenditoriale.

Gian Mario Ricciardi

Il console Usa, Bastiani, fa il bilancio dopo 4 anni in città

L'Americano di Torino se ne va con nostalgia

«Né [redacted] degli scandali, né falsa e cortese: siamo sempre stati accolti a braccia aperte»

Il prossimo 20 agosto il console [redacted] A. [redacted] ritornerà negli Stati Uniti. A [redacted] anni va in pensione, dopo circa un trentennio di [redacted] carriera diplomatica. E' [redacted] 12 anni in Italia (Napoli, Genova e Torino), [redacted] Polonia e tre in [redacted]. Intende scrivere un libro [redacted] questa sua esperienza a cavallo tra l'Ovest e [redacted] del vecchio continente. Gli chiediamo [redacted] anticiparci il capitolo dell'«Americano a Torino», alla vigilia della [redacted] di venirci, conosceva questa città?

«Ero già stato in Italia, ma [redacted] *conoscevo bene Torino, anche* [redacted] *l'avevo visitata. Mi consideravo* [redacted] *specialista del vostro Paese, pensavo di conoscere abbastanza la situazione economica, sociale e politica, mi sbagliavo. Conoscevo* [redacted] *grandi caratteristiche, ma* [redacted] *confessare che sottovalutavo molto* [redacted] *economico, tecnologico, politico di questa città e di questa regione per la situazione nazionale».*

Torino è stata ospitale?

«Torinese falso e cortese è un detto [redacted] *ho sentito dire perfino dagli abitanti di questa città. Non posso confermare questa reputazione. A Genova c'era qualche motivo per dire che la gente* [redacted] *chiusa, ma qui* [redacted]*. Siamo stati accolti a braccia aperte,* [redacted] *quasi tutti,* [redacted] *tutti i ceti.*

Un'immagine dell'83. Carl Bastiani con l'ambasciatore Rabb

Pensavo fosse così perché ero [redacted] *rappresentante degli Usa,* [redacted] *anche quando, in incognito,* [redacted] *andato in giro per la città, ho trovato gente aperta, pronta a dialogare».*

[redacted] Bastiani è a Torino dall'83, l'anno dello scandalo delle tangenti; da allora il vento degli arresti non si è sedato. Che opinioni si è fatta [redacted] città [redacted] l'a[redacted]tto [redacted]

«Si dice che Torino sia crogiolo di tutte le tendenze nazionali. Un laboratorio. Trovo che sia [redacted]*. Di scandali avevo abbastanza esperienza per quanto capitato in Italia. E' positivo che* [redacted] *cultura cambi. Che i politici gli* [redacted]*mini che gestiscono responsabilità vengano tenuti rigidamente alle regole. Attenzione però, non è giusto condannare certi onesti cittadini per colpe altrui. Il primo principio* [redacted] *applicare per la giustizia* [redacted] *un Paese democratico è* [redacted] *condannare nessuno prima che ci sia stato il processo, prima che* [redacted]*bia avuto la possibilità di difendersi. Non accetto l'immagine che certi giornalisti hanno cercato di dare di Torino,* [redacted] *città degli scandali. Qui i cambiamenti si vedono prima. La magistratura è all'avanguardia nel far rispettare le leggi».*

Insomma, non ha visto una Torino corrotta?

«Questa società non è più corrotta di altre, [redacted] *il timore* [redacted] *processati* [redacted] *rispettano maggiormente le regole.* [redacted] *esagerazioni da parte della stampa nazionale, come ho visto esagerazioni da parte della stampa americana e anche italiana* [redacted] *fatti dell'Irangate».*

Torino e il [redacted]. [redacted] periodo di vuoto, poi la riapertura. Ora di nuovo la certezza che resterà. [redacted] quale rapporto tra Usa e Piemonte è [redacted] testimone ed eventualmente promotore [redacted] questi quattro anni?

«Ho avuto la fortuna di assistere a uno sviluppo molto positivo. Quando arrivai qui gli uomini d'affari si lamentavano per la crisi economica. [redacted] *c'è stata* [redacted] *ripresa americana e,* [redacted] *seguito a un sondaggio richiestomi dall'Ambasciata, ho ascoltato diversi manager e dirigenti: si dichiaravano cautamente ottimisti: se un* [redacted] *dice così vuol dire che l'economia è in pieno sviluppo. E' cresciuto il rapporto Usa-Torino. Nell'82 è ripartita la collaborazione aperta tra i settori Fiat, ma anche con società minori».*

Faccia alcuni esempi.

«L'accordo ITT e Olivetti che ha portato a un'esportazione in America di [redacted] *milioni* [redacted] *dollari* [redacted] *personal computers all'anno, quello tra Fiat e IBM in campo informazione e comunicazione, quello della Pininfarina e del ponte aereo con Detroit, della Cometto che ha ideato e prodotto il trasportatore per lo Shuttle, della Comau che ha venduto linee* [redacted] *produzione flessibile. L'Aeritalia è in contatto con la Nasa per il progetto italiano di "satellite al guinzaglio" lanciato dallo Shuttle. Il consolato* [redacted] *facilitato diversi progetti che si* [redacted] *realizzati, ma, assicuro, stentiamo ad aggiornarci* [redacted] *quanto sta succedendo di positivo tra il mondo economico e commerciale del Piemonte e quello americano».*

Luciano Borghesan

Al San Massimo solo 29 promossi

Geometri bocciati Esposto al ministro

Il 61% non ha superato la [redacted] - Proteste

Strage di geometri al San Massimo, delegazione dal provveditore, esposto al ministro. E' un altro [redacted] dopo-maturità. [redacted] settantacinque studenti, iniziati, soltanto 29 sono stati promossi, [redacted] altri 46 dovranno riprovare. La percentuale dei respinti è altissima: oltre il 61 [redacted] cento. E, certamente, qualche interrogativo lo [redacted].

Al San Massimo hanno affrontato la maturità anche ragionieri, periti industriali, [redacted] liceo linguistico e tutti [redacted] tagliato il traguardo. Inspiegabilmente (per genitori, professori e ragazzi) [redacted] nelle sezioni dei geometri è invece crollato tutto. *«Non c'era un clima di* [redacted]*nità»*, denuncia il preside professor Anselmo. *«E' colpa della commissione»*, aggiungono i genitori dei respinti. Di qui la protesta. Giuseppe Torchio: *«I nostri ragazzi lavorano e studiano, quindi affrontano fior di sacrifici per poter frequentare. Tutti insieme spendiamo* [redacted] *libri,* [redacted] *e spese indispensabili, non chiediamo però favoritismi, soltanto professori che sappiano interrogare e giudicare serenamente».*

Come lui la pensano tutti. Si sono dati appuntamento un'altra volta in un'aula della scuola per tentare di superare [redacted] situazione che, per la verità, non [redacted] molte vie d'uscita. *«Chiediamo che l'esame possa essere ripetuto, magari a settembre».*

Perché? *«L'ambiente nel quale* [redacted] *state effettuate le prove era pieno di tensione* — spiegano in [redacted] lettera firmata —. *Siamo* [redacted] *interrogati da una commissione disumana, incomprensiva, crudele* [redacted] *ha generato in noi panico, disorientamento e non ci ha offerto quel clima di serenità necessario per infondere invece fiducia nei candidati. Inoltre i lavori individuali presentati durante* [redacted] *svolgimento delle prove scritte non* [redacted] *stati presi sempre in* [redacted] *durante il colloquio. Nel* [redacted] *piano non* [redacted] *verificato quell'atteggiamento* [redacted] *valutazione necessario e indispensabile* [redacted] *esame impegnativo come la maturità».*

«Perciò riteniamo — scriveranno nell'esposto [redacted] ministro [redacted] Pubblica [redacted]zione che oggi invieranno a Roma —, *dati i giudizi generalmente positivi ottenuti nel corso dell'anno, di essere stati penalizzati. Infatti mentre nel resto d'Italia i promossi hanno superato il 92 per cento, nelle nostre sezioni sono stati appena il 37 per cento».*

Qualcosa dunque non ha funzionato? Ci sono stati dei vizi di forma, delle irregolarità, dei soprusi? Lo decideranno gli ispettori del ministero.

Piccoli Vip a scuola di superpolizia dove il silenzio è una regola d'oro

A colloquio con gli allievi e il titolare del centro - Si insegna [redacted] ci si deve difendere dai sequestri e dalle [redacted] - I corsi [redacted] frequentati soprattutto da americani e francesi

L'uomo che dirige la *Pro*[redacted] lavora [redacted] i suoi allievi appartandosi su solitari pianori delle Alpi Graie in elicottero. Nessuno deve [redacted] la [redacted] e tanto [redacted] riconoscere i suoi clienti. [redacted] gente che conta: industriali, politici, benestanti e i loro famigliari. Tutti possibili obiettivi per bande criminali o terroristi.

Fino a qualche [redacted] fa chi cercava di acquisire le tecniche utili per la difesa doveva ricorrere alle scuole svizzere, tedesche e addirittura israeliane, dove campioni [redacted] marziali (vecchi legionari e elementi usciti [redacted] servizi [redacted]greti) allenavano ad affrontare il pericolo e insegnavano [redacted] difendersi. In Svizzera e in Israele ha partecipato a uno di questi corsi anche Roberto Rossi, [redacted] a un anno fa addestratore di uomini della polizia di Stato scelti per far parte [redacted] reparti speciali di pronto impiego.

Un superpoliziotto [redacted] cui l'ex questore [redacted] Torino, Fariello, era orgoglioso. Lo [redacted] solo in missioni di particolare rischio. Sempre silenzioso, schivo a qualsiasi forma di protagonismo, dotato di una forte [redacted]bità, intransigente con se [redacted] altri, Roberto Rossi, congedatosi [redacted] fa dal ministero dell'Interno, ora è un m[redacted] della sicurezza, l'uomo [redacted] *Protection Pool*.

Siamo arrivati sul posto, nella [redacted] di Lanzo, mentre lui [redacted] in volo. E' stata una fortuna perché molte delle cose che i suoi [redacted] (trentotto ragazzi [redacted] francese e americana) lasciati a [redacted] in compagnia [redacted] loro accompagnatori, ci hanno [redacted] lui le avrebbe [redacted]almente taciute. Come [redacted] ci avrebbe mai [redacted] le immagini che [redacted] figlio di un industriale [redacted] Lorena, ci ha [redacted] poi convincere [redacted] affidarcele per la pubblicazione.

Avviciniamo [redacted] americano: è molto che sei qui? Come si svolge il vostro programma?

«Siamo quasi alla fine dei venti giorni previsti. E' la seconda volta che frequento questo corso. Prima [redacted] *solo, adesso con il mio autista e i* [redacted] *signori che si occupano* [redacted] *mia sicurezza. Sono giorni di duro lavoro ma* [redacted] *che divertenti* [redacted] *problemi personali come paure, insicurezza, rapporto con gli altri. Gli istruttori m'insegnano come* [redacted] *affrontare il pericolo.* [redacted] *esempio,* [redacted] *dovessi subire un sequestro. Come debbo affrontare l'aggressione ma* [redacted] *profitto come affrontare l'eventuale isolamento, come mantenere l'equilibrio psichico per conservare al meglio il fisico e* [redacted] *studiare situazione, ambiente,* [redacted]*mini che ti tengono prigioniero per preparare e attuare* [redacted] *fuga».*

Del tentativo di violenza carnale subito, una francesina ventenne parla apertamente con [redacted] estranei. Una figura minuta, graziosa: *«Questo periodo per me è molto importante.* [redacted] *riuscivo a togliermi dalla testa l'incubo del bruto. Quell'uomo che mi afferrò per le braccia e mi buttò a* [redacted] *mentre giocavo nel parco* [redacted] *casa* [redacted] *i miei fratelli. Ero arrivata al punto* [redacted] *più* [redacted]*. Ora mi sembra di* [redacted] *un'altra. Dopo* [redacted] *desensibilizzazione mi sento un'altra persona,* [redacted] *di difendermi da sola. E' stato più difficile all'uomo che mi deve seguire imparare ad essere* [redacted] *il maestro, un vero operatore della sicurezza».* La ragazzina non risparmia critiche e impartisce anche lezioni al suo «gorilla» che sta lì vicino a sentire: *«Quando ci si trova davanti alla realtà ha dovuto convincersi a sue spese che i grossi muscoli e le armi servono a ben poco. Il signor Rossi è solito dire: prima di tutto evitare di essere delle comparse, imparare ad operare in silenzio, con freddezza e determinazione. Questo perché nelle prove pratiche davanti a certe difficoltà palesano anche molte fobie. Lui, guardia, dapprima si dimostrava sicuro, era convinto di essere in grado di intervenire, in realtà bastavano pochi attimi per destabilizzarlo, porlo fuori causa».*

Il discorso avviato con questi ragazzi fra i 14 e i 18 anni è troncato dal [redacted] dell'elicottero che si avvicina. Appena a terra, Roberto Rossi s'informa sulla nostra presenza. Cerchiamo [redacted] blandirlo. La risposta [redacted] blocca: *«Signori, sono* [redacted] *della nostra realtà ma riguardo al mio lavoro* [redacted] *devono essere spiegazioni particolareggiate. L'unica* [redacted] *posso dire è che bi*[redacted] *evitare* [redacted] *mettersi* [redacted] *situazioni che poi è difficile* [redacted]*. Sicurezza e prevenzione personale, della famiglia e dell'azienda, debbono essere curate per prime in questa società. All'estero sono più accorti,* [redacted] *si perde tempo: si agisce».*

Il nostro interlocutore [redacted] accetta [redacted] altro: vuole lavorare sodo senza pubblicità. I suoi clienti sono [redacted]tenti, esigenti e riservati, e [redacted] gli consentono confidenze: [redacted] quali consigli darebbe a chi svolge mansioni [redacted] autista, guardia del corpo o a nurses ed educatori di ragazzi esposti a rischio? *«Discrezione, non distrarsi mai* [redacted] *proprio impegno ma soprattutto evitare pettegolezzi, invidie, gelosie, inutili competizioni con chiunque. Il silenzio è il portinaio dell'anima. Stare in silenzio non è mai un errore, parlare troppo lo è spesso».*

Alessandro Rigaldo

Bingo: con la diciottesima «Y10» l'arrivederci a tutti per l'autunno

Il Bingo assegna l'ultima Y10 Fire e dà appuntamento [redacted] l'autunno ai [redacted] Stampa [redacted] vettura [redacted] 18 è stata assegnata a Giuseppina Barbero [redacted] Orio Canavese, che ha la patente anche se non ha mai guidato. «Ma questa è la volta buona — assicura —. Adesso ho proprio deciso che mi metterò al volante».

Settimana di va[redacted] questa di fine luglio. Troppi si sono dimenticati di controllare [redacted] la [redacted] Bingo e dunque, sedici persone che avrebbero avuto [redacted] premio [redacted] hanno telefonato e hanno [redacted] vincita. Soltanto quattro si [redacted] fatti vivi alla direzione del concorso in tempo utile.

Il secondo premio è andato a Pierino Al[redacted] di Torino, che si è accaparrato un milione e [redacted]mila lire da spendere nelle pellicceria Chiesa. Gli altri due buoni acquisto da [redacted] ciascuno (sempre per le pellicceria Chiesa) sono andati a Vittorio Bertini e Giuseppina Barbero entrambi torinesi.

Sono rimasti premi per tre milioni e [redacted] mila lire. Questi buoni [redacted] verranno estratti a sorte secondo [redacted] modalità usate [redacted] le altre settimane perché, mai, il [redacted] è finito. Invece, verranno integrati [redacted] altri buoni in [redacted] da ottenere 15 premi: il primo sarà un buono acquisto di 1.500.000 lire di Stievani, secondo un milione delle pellicceria Chiesa, terzo e quarto mezzo milione ciascuno [redacted] Stievani, dal quinto all'ottavo 350 mila lire di prodotti Guerlain e dal nono [redacted] quindicesimo [redacted] per alimentari Conti.

Da domani il giornale pubblica un tagliando che dovrà essere compilato e spedito. Fra tutti quelli che arriveranno verranno estratti a sorte i fortunati.

Un'indagine [redacted] viene vissuto il [redacted] lavoro» a Torino e in Valle Scrivia

Cassaintegrati: in città si soffre di più

«Otto ore di fabbrica [redacted] *stiacono una vita intera».* [redacted] questa testimonianza di un'operaia trentaduenne della cintura torinese in cassa integrazione straordinaria e da molte altre di uomini e donne di ogni età nella stessa condizione di non lavoro un gruppo di ricercatori dell'Università di Torino, coordinati [redacted] sociologo [redacted]lippo [redacted] tratto un'indagine ponderosa («L'ombra del lavoro», Angeli editore), fra le più interessanti per spessore e originalità che siano state sinora pubblicate su questo *«tempo di attesa e di incertezza».*

Ponderosa perché ha affrontato un ampio *spacchio* di problematiche, attraversando l'intero percorso del cassintegrato a zero ore. E originale per aver messo a confronto le reazioni e i comportamenti successivi in due contesti assai diversi: quello di una realtà metropolitana, *«diffusamente pervasa dalla cultura industriale»*, Torino, e il tessuto [redacted] socioeconomico più composito della Valle Scrivia (a Sud di Alessandria), in cui il lavoro in fabbrica continua a non essere completamente alternato [redacted] a quello nei campi.

L'impatto con i riflessi nella vita di tutti i giorni provocati dalla nuova condizione è stato decisamente più *soft* in questa seconda zona. La ricerca è indirettamente diventata un *pamphlet* contro la qualità [redacted] vita nella grande città.

«Il mio lavoro mi piaceva. Ero autonoma, vedevo gente. Tempo libero? Non lo desideravo — ha raccontato un'operaia Fiat di 36 anni — *tanto in casa riuscivo a fare tutto lo stesso».* Sono state le donne con gli uomini ultraquarantenni e gli immigrati a ritrovarsi privi di identità con tanto «tempo libero e disponibile». In particolare i capifamiglia hanno non di rado vissuto questa loro condizione come una diminuzione della loro autorevolezza in famiglia, un [redacted] quanto la cassa integrazione straordinaria sia stata accettata dai più con uno spiccato senso di colpa.

«Non sapevo cosa fare» ha dichiarato di aver provato *«subito dopo»* l'81,5 per cento [redacted] intervistati nell'area torinese contro il 46,3 di quelli sentiti in Valle Scrivia. Lo smarrimento si è accompagnato da una parte alla «percezione» di trovarsi in una condizione anomala che pregiudicava, più [redacted] l'autostima delle persone, la propria *«immagine pubblica»*, mentre, dall'altra, si è presto tradotto in un maggiore realismo, sorretto da una rete di relazioni più forte in famiglia e fuori.

Non a caso in provincia la svolta della cassa integrazione si è tradotta in un «ritorno a [redacted] vissuto meno traumaticamente, come ritorno *per fare* [redacted] *cose»*, [redacted] lavori [redacted] a quelli agricoli, anche part-time, che prima *«richiedevano l'investimento di un sovrappiù di energie psichiche e fisiche».* La cultura del «darsi una mano» fra vicini e parenti è diventata spesso l'occasione per nuovi lavoretti e anche in una dimensione molto individuale la caccia e la pesca sono state rivalutate come un aspetto del rapporto con se stessi, gli spazi e la natura. Non così in città, dove il «raddoppio [redacted] domesticità», ossia del tempo trascorso fra le pareti domestiche, ha avuto effetti più destabilizzanti. *«Considerando fra i riflessi negativi di tipo psicologico quelli relativi al futuro dei figli e ai rapporti di coppia come indici di disagio* — documenta il rapporto di ricerca —, *si ritrova una percentuale di intervistati coinvolti* [redacted] *56,6% a Torino e* [redacted] *40,2%* [redacted] *Valle Scrivia».*

Non per nulla in provincia [redacted] ritiene quello economico, [redacted] sui [redacted] di consumi ridotti, il primo effetto negativo, mentre *«l'insicurezza e il disorientamento caratterizzano il disagio urbano».* C'è da ricordare che nella [redacted] metropolitana la cassintegrazione è [redacted] seguita dalla perdita di contatti, spesso esclusivi, [redacted] i compagni di lavoro e dal crearsi di una dimensione di [redacted] delle persone. [redacted] *fatto che questa fase di intensa ristrutturazione* — si legge nelle conclusioni — *appaia per molti* [redacted] *in via di assorbimento non ancora dei riconsiderare condizioni e conseguenze di quelle trasformazioni, che sono ben lungi dall'essere state riassorbite e metabolizzate interamente nei comportamenti e nelle immagini sociali».*

Alberto Gaino

echi di [redacted]

Vivere Insieme Piemonte

Torino tel. 011 544 678

INDIRIZZI [redacted]

RISTORANTE La Boccaccia ... ACCONCIATURE CARLA ... AMMALIA E PAOLO ... ANTONIO CONSOLIO ... SOLARIUM ... ABBIGLIAMENTO ... GIRARDI ... MEDICO DENTISTA ... AUTOSOCCORSO ...

Se la vostra attività avanzate anche in campo di ...

Informate i torinesi tramite questa [redacted] rivolgendovi alla [redacted] S.p.A.

Via Roma ... Via Marenco 32 tel. 65.311

L'ESTATE: UN'OCCASIONE PER SMETTERE DI FUMARE

Il [redacted] Italiano Antitabacco ospite a «Portobello» (Canale [redacted]

[redacted] vacanze: quale occasione migliore per smettere di fumare. Lontano dal lavoro, dagli stress che fanno accendere 10, 20 [redacted] sigarette al giorno, abbandonare il vizio del fumo diventa più facile.
E' un momento magico per ritrovare la salute, il piacere di vivere senza sigaretta. **Il Centro Italiano Antitabacco**, la più grande organizzazione per smettere di fumare è presente in tutta Italia.
Il successo [redacted] Metodo Blumstein, esclusivo [redacted] Centro Italiano Antitabacco è dovuto alla sua efficacia. [redacted] tre l'80% dei fumatori che si sono rivolti al Centro Italiano Antitabacco [redacted] di fumare senza ansia [redacted] astinenza e aumento di peso.

Siamo talmente sicuri dei risultati [redacted] che attualmente, negli eventuali [redacted] di inefficacia, restituiamo interamente quanto da Voi pagato. Questa iniziativa la mettiamo a Vostra disposizione per eliminare anche un eventuale Vostro dubbio e per [redacted] un'ulteriore prova [redacted] serietà [redacted] la quale affrontiamo questo importante problema nell'interesse di tutti.

CIA CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

TORINO
Via S. Quintino 34
011 544.070 - [redacted]
APERTO IN AGOSTO
tutti i giorni orario d'ufficio
il sabato [redacted] 9-12,30

IL MARCHIO CHE DISTINGUE

PER I VOSTRI [redacted]
E LE VOSTRE [redacted]
in VIA PO 51
e VIA DI NANNI 120
[redacted]

Rivenditori Samsonite

SET 1 VALIGIA 1 SACCA	[redacted]	in più
SET 2 VALIGIE CM 130	[redacted]	»
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON RUOTE	L. 49.900	»
SACCA BAGAGLIO A MANO	[redacted]	»
SACCA TRACOLLA UOMO	L. 19.900	»
OMBRELLI	[redacted]	»
BAULI	L. 69.900	»

Doppio concerto

Spandau gratis a Nettuno

NETTUNO (Roma) — Settemila spettatori hanno seguito [redacted] il [redacted] degli Spandau [redacted] aprivano [redacted] a Nettuno, la tournée estiva. Lo show è iniziato intorno [redacted] 22 con [redacted] canzone «Cross The Line» e [redacted] senza incidenti [redacted] l'ormai consueto contorno di qualche svenimento [redacted] troppo pressate sotto il palco.

I cinque «Spandau» Gary Kemp, chitarra, Tony Hadley, voce, Marty Kemp, basso, Steve Norman, sassofono e John Keeble, batteria, hanno presentato i brani più celebri [redacted] loro [redacted]torio [redacted] del tutto simile a quella ascoltata nei loro concerti italiani dello scorso novembre. La tournée, sponsorizzata da un'industria [redacted] li porterà in alcune delle più celebri località balneari italiane.

I brani proposti, con un gioco di luci particolarmente raffinato, comprendono [redacted] del [redacted] repertorio come «I'll Fly For You», «Gold», «Communication» e i brani dell'ultimo album [redacted] «Through [redacted] Barricades» che è il brano più [redacted] composto [redacted] Spandau.

In serata [redacted] Spandau. D'accordo con gli organizzatori David Zard e Riccardo Carotenuto, avevano stabilito che il secondo concerto, [redacted] sera, [redacted] stato gratuito. Chi ha [redacted] preso il biglietto potrà utilizzarlo per qualsiasi altra data [redacted] tournée degli Spandau a partire [redacted] di domani a Cava [redacted] Tirreni.

[redacted] / Ricordi di Hollywood e di casa nostra

Io, Gregory e Marilyn...

Greta Garbo (divina, [redacted] fredda), Spencer Tracy (rude e delizioso) e Frank [redacted] (il più caro)

[redacted] concluderà [redacted] «Sognando Hollywood» (puntata del 5 agosto) la serie televisiva di Raiuno intitolata «Facciafittasi» [redacted] Gianni Cavina e Valentina [redacted] protagonisti. Ideata e scritta [redacted] Maurizio Costanzo, [redacted] e José [redacted] Sanchez [redacted] ne è anche il regista, racconta le tragicomiche avventure di [redacted] e Leo Grandi, [redacted] e figlio, interpretati dalla Cortese e da [redacted]

Lei, un'ex diva famosa ormai ritiratasi dall'attività e che era [redacted] perfino una [redacted] lui invece, pur avendo talento, è sempre in attesa della grande occasione e la tenta [redacted] tutte nella speranza dell'exploit che lo affermi definitivamente.

Stare accanto a Valentina Cortese significa respirare odore di divina follia. [redacted] certa aria [redacted] altri tempi, languida, irreale e sofisticata, intrisa di civetteria da sofà. Alla Sara Bernhardt, che lei stessa sei o [redacted] anni [redacted] fece rivivere in tele[redacted] immedesimandosi in [redacted] struggente nel personaggio.

«E' vero — dice — l'ho sentito molto quel ruolo, perché si inquadrava in una di quelle personalità che [redacted] sono [redacted] sempre care, e [redacted] perché mi ha riportato a un tipo di recitazione del tempo che fu e che aveva toni tutti particolari. E forse qualcosa, [redacted] mi capita spesso quando mi immergo con sentimento in [redacted] parte, qualcosa di lei mi è rimasto appiccicato addosso».

Dopo quarantacinque anni di cinema, teatro, televisione (ha cominciato a recitare che ne [redacted] quindici) interpretando centinaia di figure [redacted] e meno [redacted] per i registi più famosi (Truffaut, Fellini, Strehler, Zeffirelli...), di nostalgie e [redacted] ne ha tanti, [redacted] in decine e [redacted] di foto sparse dappertutto nella sua casa.

«A volte — dice — mi metto qui a guardarle, mi fanno rivivere [redacted] di un sogno, parlo, parlo con le persone che mi sono care, rievoco tanti piccoli deliziosi segreti».

Quasi tutti, specie nel [redacted] dello spettacolo, si buttano il passato alle spalle, spesso cercano di rimuoverlo quando è stato sofferto chiedendo soccorso al futuro, pensano a ciò che vor[redacted] fare e che riusciranno a fare, sicuramente. Lei no. Lei vive soprattutto [redacted] passato, [redacted] soltanto quello [redacted] personale, [redacted] del resto giustificherebbe certe nostalgie, ma proprio un'epoca storica precedente, quella in cui lei avrebbe voluto vivere, meno frenetica, meno affollata, meno frettolosa.

«Il [redacted] secolo, quello [redacted] ho idealizzato, è l'Ottocento — dice — e lume [redacted] candela, i fanali a petrolio, le [redacted]. Preferirei [redacted] dei cavalli per [redacted] strade al posto dei gas di scarico delle [redacted] mobili. [redacted] è tutto un mon[redacted] ormai [redacted] come il mondo contadino [redacted] mio [redacted] origine, sull'Adda, con la vita semplice e penalizzata dei campi. Anche se riconosco che l'epoca [redacted] cui viviamo è straordinaria e proiettata nel futuro. Un futuro che sì, quello vorrei [redacted] derlo...»

L'attrice [redacted] quarantacinque anni di teatro, cinema e [redacted]

Come per altre attrici italiane c'è stato il richiamo hollywoodiano, per interpretarvi alcuni film, [redacted] «Thieves Highway», [redacted] tutto [redacted] americano, [redacted] anche [redacted] — [redacted] le altre — ne è tornata delusa, sebbene il [redacted] primo marito [redacted] Basehart. «[redacted] di quelle [redacted]

«Non [redacted] piaceva starci a Hollywood. Quel periodo [redacted] ricordo solo per alcune [redacted] conoscenze che feci... Gregory Peck, gigantesco ma tenero e che fu padrino di mio figlio, Spencer Tracy, rude e delizioso; Greta Garbo, divina ma fredda; Marilyn Monroe, così mite, tutta dolcezza, assetata [redacted] cultura e che dava [redacted] caccia solo agli intellettuali. E poi Frank Sinatra, il caro Frank...».

E delle due uniche donne che [redacted] conosciuto a Hollywood, la Garbo e la Monroe, lei [redacted] qualcosa [redacted] entrambe. Certe evanescenze, certi languori, certa fragilità di Marilyn, ma anche — e che [redacted] appare al pubblico — dietro l'alone [redacted] divinità [redacted] forte e determinato come quello della Garbo. E [redacted] glielo chiedi [redacted] lo ammette.

«Sono di origine contadina, quando lavorare nei campi richiedeva forza e sacrificio. E dunque [redacted] di ferro, o almeno io sono chiusa. Sì, sono durissima sotto fragili sembianze, e del resto [redacted] nata Capricorno. E' difficile convincermi a fare cose in cui non credo [redacted] la [redacted] di diversità di opinioni [redacted] sempre a far prevalere le [redacted] tesi, e fare ciò [redacted] voglio».

[redacted] stati per lei tre anni di assenza dal palcoscenico dopo che [redacted] aveva sposato l'industriale farmaceutico Carlo De Angeli [redacted] periodo [redacted] intensi viaggi, [redacted] negli [redacted] porti e negli alberghi [redacted] tutto il mondo, a lunghe permanenze nella loro casa di campagna, con passeggiate nei boschi. Sembrava che avesse detto addio al personaggio [redacted] po' decadente che si era costruito, per affiancare [redacted] uomo d'affari.

«Qualcuno ha detto che [redacted] tradito il mio pubblico per scegliere me [redacted] e [redacted] marito. [redacted] una favola era finita, ne cominciava un'altra. L'amore, quando è reciproco, è bellissimo e rende [redacted] completa».

Ma non era un addio definitivo. Tre anni [redacted] tornò [redacted] nuovo [redacted] palcoscenico in «Maria Stuarda» per la regia di Franco Zeffirelli. Nostalgia dunque?

«Non [redacted] stato un taglio all'attività dell'artista, ma solo [redacted] voglia di dedicare un po' di tempo a me stessa. Poi non ho saputo resistere al richiamo del teatro, perché il teatro è sempre magnifico e i compagni di lavoro adorabili. Tutti [redacted] hanno sempre [redacted] bene. E non ho nemici, [redacted] ho rancori, [redacted] ho invidie, non ho rimpianti. Per me la vita è stata sempre meravigliosa».

[redacted]

A Finale Ligure

Tristano [redacted] teatro e turismo

[redacted] LIGURE — E' un curioso esperimento, che si potrebbe definire di teatro turistico. Ne è [redacted] il Teatro della Tosse di Genova, vitalissima cooperativa diretta [redacted] Tonino Conte e Lele Luzzati: a cavallo del Ferragosto, presenterà [redacted] alcuni dei luoghi più suggestivi e scenografici [redacted] Finale Ligure [redacted] spettacolo articolato [redacted] cinque puntate, e che si concluderà [redacted] una grande festa campestre nel bosco delle Manie.

Il ciclo [redacted] rappresentazioni porta il titolo di «Tristan, viaggio in trenta giornate nella [redacted] avventurosa», ed è la trasposizione scenica di [redacted] inedita di Alessandro [redacted] Po [redacted] di Dario), che si ispira alla leggendaria storia d'amore [redacted] Tristano e Isotta. Il progetto è promosso dalla Regione Liguria, in [redacted] con il Comune [redacted] Ligure e l'Amministrazione Provinciale di Savona.

[redacted] Tonino Conte, che cura la regia: «Svilupperemo il testo, in una serie [redacted] episodi autonomi, ciascuno dei quali [redacted] rappresentato in [redacted] diverso e consono al clima e [redacted] diverse atmosfere suggerite dai brani. Ognuna delle puntate [redacted] comunque valenza [redacted] spettacolo. Chi [redacted] potrà seguire lo svolgersi [redacted] racconto in più giornate, riuscirà a comprendere trama e spirito della vicenda [redacted] riassunto [redacted] recitato [redacted] attori».

Lo scopo, precisa Giovanni Muraglia, assessore comunale [redacted] cultura, [redacted] di valo[redacted] a fini spettacolari [redacted] peculiari e suggestive caratteristiche del territorio, e di offrire un'originale [redacted] divertimento per i residenti e i turisti presenti nella [redacted] in questo periodo d'estate, che potranno non solo assistere alle rappresentazioni, [redacted] seguire le prove all'aperto e la progressiva definizione dell'allestimento».

Il primo episodio («Gli incontri. La caccia, il banchetto, i tornei») è in programma il 14 agosto, alle 21, nel bosco dell'Altopiano delle Manie [redacted] località Briga. Il 15, alla Spiaggia dei Pescatori [redacted] Varigotti, [redacted] puntata [redacted] «I tradimenti. La barca, la spiaggia, il mare». Il 16, nella Grotta dell'Arma: «Sogni, magie, [redacted]». Il 17, [redacted] Castelfranco: «Il [redacted] Nel labirinto del dolore». E il [redacted] nel Chiostro [redacted] Santa Caterina a Finalborgo, [redacted] atto: «La tomba fiorita».

L'indomani sera, di nuovo nel bosco delle Manie, [redacted] una festa campestre, [redacted] animata dal Teatro della Tosse e [redacted] Comune [redacted] Finale, calerà il sipario sulla simpatica manifestazione: cena all'aperto, musica, giochi e [redacted] proiezione [redacted] un filmato che riproporrà i momenti salienti [redacted] «Tristan». Conclude Conte: «Speriamo di ripetere il successo avuto in passato [redacted] un'iniziativa simile, [redacted] spettacolo articolato e divertente, che [redacted] coinvolto alcune cittadine [redacted] Riviera di Levante, e si chiamava [redacted] arrivato [redacted] bastimento».

Stefano Delfino

Grandi pubblici, non solo all'estero (Montreux e Nizza), ma soprattutto in Italia

Ora il jazz fa cassetta: evviva il jazz!

[redacted] finita l'estate [redacted] jazz. A [redacted] a uno i grossi festival hanno calato il sipario [redacted] tre una [redacted] che [redacted] fatte sempre [redacted] ampia [redacted] musicali [redacted] po' [redacted] riposo dopo tante [redacted] di [redacted] come quest'anno il jazz ha fatto centro e conquistato un [redacted] sto di primato [redacted] le manifestazioni estive. Ora il jazz fa cassetta. Il pubblico [redacted] in massa.

A Torino il jazz delle «Sere d'estate» ha toccato quest'anno il record degli incassi sbaragliando le altre manifestazioni (il balletto, costosissimo, per esempio) della medesima rassegna. B.B. King e i Manhattan Transfer hanno fatto il pienone mentre la Vaughan, Hancock e Dexter Gordon sono andati ben oltre ogni aspettativa (Hancock nonostante la pioggia). E' il caso di potenziare questo settore che ci pare in espansione: in realtà cinque concerti sono pochini per un calendario complessivamente assai denso di appuntamenti. Senza pretendere un festival sull'esempio di Perugia, è davvero opportuno che una capitale come Torino possa disporre di un programma articolato, di una serie di concerti programmati in forma di rassegna e [redacted] con l'aspetto di belle [redacted] inopinate [redacted] come è accaduto fino a oggi. Sarebbe [redacted] sufficiente [redacted] un criterio di perequazione tra le varie attività nel bilancio dell'ampio programma.

Dexter Gordon, uno dei [illegible] del jazz [illegible]

[redacted] panoramica nazionale offre vari segnali di ripresa (dopo la stasi degli [redacted] anni). Il pubblico si è rinnovato, i giovani crescono [redacted] che nella sensibilità e si sono [redacted] non si [redacted] solamente di rock. Un film [redacted] «A mezzanotte circa» [redacted] Tavernier ha senz'altro contribuito a mettere in evidenza la voce jazz tra gli interessi [redacted] un pubblico prima distratto, ma [redacted] effetti è il caso di dire [redacted] anno dopo [redacted] stati tutti i jazzisti (e non il [redacted] Dexter Gordon) a creare un [redacted] pubblico non più curioso [redacted] puntuale, esigente.

«Umbria» [redacted] il colpo dell'anno con l'accoppiata Sting-Evans (venticinquemila persone) ma non è questa la sola soluzione [redacted] fare spettacoli. Le [redacted] foniche [redacted] un Rollins o un'Ornette Coleman appaiono le trovate decisamente culturali per [redacted] strade nuove, per [redacted] una manciata di interessi e di curiosità su un'attrattiva musicale [redacted] via di espansione. Tuttavia [redacted] jazz, tout court, che funziona. Gillespie non [redacted] orpelli per fare il pieno in piazza, Chanoux ad Aosta. Stan Getz a Pescara [redacted] in quartetto e la folla gli si [redacted] i giovani fanno festa ai [redacted] Marsalis. I nomi non mancano. Dal jazz tradizionale a quello moderno all'avanguardia c'è posto per tutti e per tutti i gusti. Si può fare spettacolo, si fa anche cultura.

[redacted] tendenze di questi ultimi anni mettono in evidenza un ritorno alle radici. I grandi [redacted] passato (Gillepie, Gordon, Getz) sono ascoltati con culto reverenziale mentre i giovani leoni come i [redacted] Marsalis rivelano [redacted] tendenza a rivalutare il periodo classico [redacted] bebop [redacted] Parker a Coltrane). [redacted] vivendo [redacted] statico sotto l'aspetto innovativo ma questi sono anche giorni di ripensamento, giorni di attenta attesa. Manca per [redacted] l'uomo rinnovatore e così il jazz mette a punto e focalizza tutto quanto è stato fatto negli ultimi trent'anni e [redacted] di personalità creatrici ci si attiene a un lavoro di rifinitura. [redacted] perfezionamento. Tutto [redacted] giova [redacted] pubblico [redacted] modo di soffermarsi sulle situazioni associate, classiche. La cultura [redacted] un'improvvisazione [redacted] vuole tempo.

Non per caso [redacted] Umbria hanno [redacted] un [redacted] solo [redacted] scritturare [redacted] vecchio campione [redacted] Calloway [redacted] era un modesto rivale di Duke Ellington ai tempi del Cotton Club. Ma Calloway fa [redacted] parte della storia, una storiella divertente anche. La sua musica un tempo di intrattenimento può ora diventare materia di studio e di ripensamento. Bonario e autorevole direttore [redacted] Cab ci insegna se non altro come si divertiva il pubblico degli Anni Trenta e come i [redacted] di ottenere un ruolo nelle [redacted] dell'epoca.

[redacted] gli esiti dall'estero dove [redacted] a Montreux che a Nizza si è registrato il tutto esaurito. Festival mi[redacted] quello svizzero (con tanto [redacted] rock), strettamente jazzistico [redacted] (sul fronte del mainstream e [redacted] bebop) quello francese, due importanti rassegne [redacted] quali ormai gli italiani [redacted] guardano più con invidia.

Franco Mondini

L'altra sera nel Palazzo Ducale [redacted] Martina Franca

Torna il Pirata [redacted]

[redacted] — [redacted] l'altra [redacted] nel suggestivo ambiente di [redacted] Ducale, Il pirata di Bellini era motivo di nostalgia e malinconia. E, insieme, occasione di utile riflessione. Inevitabili del resto le une e l'altra, sia [redacted] ci si rivolgesse sul [redacted] memoria alla [redacted] edizione scaligera del maggio [redacted] imperniata [redacted] Corelli-Callas-Bastianini, sia che si riflettesse [redacted] valori singoli e sul significato complessivo dell'interpretazione proposta da Rodolfo Celletti, direttore artistico del Festival della Valle d'Itria, e [redacted] appassionata [redacted] bacchetta [redacted] Alberto Zedda, competente divulgatore delle idee sue e dell'autorevole studioso-organizzatore.

Le quali [redacted] vertono evidentemente [redacted] modo, totalmente diverso da quello [redacted] caratterizzò l'edizione [redacted] 1958, [redacted] affrontare un'opera concepita 160 anni or sono secondo [redacted] particolare ottica drammaturgica e in funzioni di particolari cantanti, nel caso specifico il mitico G.B. Rubini, cui [redacted] affidata l'impervia parte del protagonista.

Non a caso è proprio il tenore a rivelarsi il punto centrale attorno [redacted] quale ruota l'intero Pirata, opera di totale distacco dal rossinismo imperante e concepita in [redacted] chiave essenzialmente [redacted] elegiaca che fa [redacted] sare in [redacted] il Bellini epicheggiante privilegiato invece, [redacted] senza qualche forzatura, nella ricordata edizione scaligera.

In altre parole, il travolgente Corelli del [redacted] viene, se non annullato [redacted] tutto, certo [redacted] ridimensionato dall'elegiaco Giuseppe [redacted] di trent'anni dopo, forse il più importante «talento» scoperto [redacted] Celletti che, individuatene le eccezionali risorse belcantistiche, le ha sperimentate con [redacted] inediti [redacted] caduti in disuso perché foggiati a somiglianza dell'irripetibile Rubini.

Adesso non diremo che Marino è Rubini redivivo, [redacted] certamente dobbiamo a lui, alla sua umiltà e intelligenza di serio professionista, [redacted] possiamo farci un'idea sufficientemente esauriente di [redacted] concezione [redacted] lodramma distante [redacted] luce [redacted] nostra e dai relativi schemi di esecuzione. Basterebbe ciò per ribadire l'unicità di [redacted] manifestazione come quella della Valle d'Itria, laboratorio sperimentale di soluzioni destinate [redacted] del dare [redacted] della cultura alla storia [redacted] musicologia e del teatro lirico.

Ragioni di spazio ci impongono di sorvolare sul resto della compagnia, non senza [redacted] lodare innanzi tutto l'eccellente scelta delle parti di fianco, [redacted] e [redacted] Farrugia, Adriana Molina e al promettente esordiente Pietro Spagnoli. Giorgio Surjan ha [redacted] misurato vigore al «cattivo» Ernesto, mentre la giustificata [redacted] che circondava la prova di Lucia Aliberti [redacted] è andata sostanzialmente [redacted] resta il problema, irrisolto e apparentemente irrisolvibile, [redacted] il minaccioso fantasma della Callas.

Giorgio Gualerzi

A Fondi per motivi tecnici

Il Festival rinviato

[redacted] (Latina) — L'inaugurazione del settimo [redacted] del teatro italiano di Fondi è stata rinviata per ragioni tecniche.

La complessa [redacted] della prima [redacted] media in [redacted] la novità di [redacted] speri «Quo vadis?», non è [redacted] montata [redacted] tempo per cui la rappresentazione è slittata [redacted] ore in modo da poter utilizzare al meglio il «grande schermo», ideato [redacted] Raul Rodriguez

PRIME VISIONI

AMBRA 200 (corso Giulio Cesare [redacted] 254.521) [redacted] commedia ... di Peter Yates, con William Hurt e Sigourney Weaver, musiche di Stanley Silverman. Tech. Vist. 14. Or. 16, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30 (aria condizionata). Prezzo unico 4000
ARISTON (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521) Il colpevole di Edouard Molinaro con Daniel Auteuil, Anemone. Color. Non vist. Or. 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.40. Prezzo unico L. 4000 (aria condizionata).
[illegible] (corso V. Emanuele 53, tel. 547.007): Rotta verso la Terra, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley e con James Doohan, ... colori. Or. 16.40, 17.50, 20.10, 22.25. Ingresso 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 542.605): Terminator, di James Cameron, con A. Schwarzenegger, Linda Hamilton. Vist. 14. Or. 15.50, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 4000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Caravaggio di D. Jarman, con N. Terry e Sean (Orso d'argento Festival Berlino '86), colori. Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso 4000. Agis 3500 (aria condizionata).
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Da Mae a Mozart: Isaac Stern in Cina, di Murray Lerner con Isaac Stern, David Golub (Premio Oscar '81) min. 84. Col. Ore 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40.
CHARLIE CHAPLIN 2 ([redacted] 32/e, tel. 545.245): Stranger than paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson, minuti 120. Ap. ore 17, 17.20, 19.10, 21. [redacted] Ultimi 2 giorni.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non vist. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 (aria condizionata). Prezzo unico 4000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon. Col. Non vist. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Prezzo unico 4000 (aria condizionata).
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Regina, un film di Salvatore Piscicelli, con ... Di Benedetto, Fabrizio Bentivoglio. Vist. 16. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Prezzo unico 4000 (aria condizionata).
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7600): «Sere d'estate» - «Buon compleanno, il cinema ritrova gli Anni 50». La famiglia di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, ore 16.15-18.30, ingresso 4000. Sogni di alienazione di Ken Russell, ore 20.45-22.30, ingresso 7000 - r.d. 4000.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Ore 12: dopo il ... la scuola, Tatum [redacted] Irene Cara, Peter Fonda, regia di Stephen Gyllenhaal. Or. 15.30, 17.15, 18.50, 20.30, 22.30. Ingresso 4000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Mission, regia di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Castaway, la ragazza venerdì, di Nicholas Roeg, con O. Reed, Amanda Donohoe. Techn. Non vist. dolby stereo. Ap. 15.15, ult. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Prezzo unico 4000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasco 12, tel. 749.7907): Noi tre di P. Avati con Christopher Davidson, Lino Capolicchio, ore 20.30. Impiegati di P. Avati, Claudio Botosso, Consuelo Ferrara, ore 22.30. Ingresso 5000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[redacted] (via [redacted] Saluzzo 77, tel. 297.167): L'inchiesta, con Serena Grandi, C. Auger. Vist. 18. Or. 20.30, 22.30. Ingresso 3000.
NUOVO [redacted] (via Valperga 8, tel. 749.73.63): «Sere d'estate». Aliens, scontro finale, un film di James Cameron, musiche di J. Horner, con S. Weaver, C. Henn. Effetti speciali in laser system. Min. 137. Non vist. Ap. 20, ult. 22.30.
SOLARIS D'ESSAI [redacted] 13, tel. 874.171): Uomini, di D. Dorrie, con U. Ochsenknecht, U. Kreiner (commedia brillante). Color. Ore 18.30, 20.30, 22.30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacolo 18, tel. 311.792): Le abitudini della signora porno, Annette Haven. Vist. 18. Or. 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.30, 21, 22.30.
ARGO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 21, tel. 484.011): Segreti perversi di una sirena, con Jane Sorbin, Denise Lassere, Gina ... Col. Vist. 18. Ap. 13, ult. 22.30.
CINECLUB (via Cesarea 13): Pubblico... Ap. ... ore 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 521.6440): La chiave più lunga - Gino Spanich. Col. Vist. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingresso 6000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 656.334): Rassegna «Un ...del piacere». Pentimento di Gerard Damiano con Paul Thomas, Lysa Thatcher. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
MAJOR (largo G. Cesare 103, tel. 767.074): Imbarazzi di una coppia. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.
MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256): «Festival dei ...» Diamond Baby, 1° premio New York Glamour '87 (Animal ...), grandissimo richiesta. Vist. 18. No stop dalle 8 all'1 (ult. 22.30).
[redacted] (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.68.51): Tre[redacted] con Angel e [redacted] Gillis [redacted] inclination). Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
[redacted] (corso Regina Margherita 122, tel. 837.885): Bocche ... [redacted] Coran De L'Ile; Giochi ... (Usa), Jamie Gillis, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30 continuato.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.786): L'appetito della bella, di Gerard Damiano, con Sharon Mitchell, Chery Champagne (Super american hard core). Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 3500.
[redacted] (via Nizza 170, tel. 655.3617): [illegible] [redacted] (L'adolescente e le sue ...). Novità. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.
TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363): Rassegna «Il meglio dell'hard» ... con Jamie Gillis. Leslie Murray. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): [redacted] di donne, Ivana Minutes, Claudia Rest. Col. Vist. 18 (Uomo sex). No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
[redacted] Mission.
CESANA TORINESE
IL SICARIO: Il volo dell'aquila.
CHERI
[redacted] King Kong 2.
CHIVASSO
CINECITTA': Lola Darling.
PINEROLO
HOLLYWOOD: King Kong 2. Ore 20-22. Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Fantasma d'amore.
RITZ: Manhattan: tramonti di un omicidio.
SESTRIERE
FRAITEVE: A proposito della notte scorsa. Ore 20-22.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni perman. fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.
ISTRU TEATRO SETTIMO - 7° VIAGGIO IN ITALIA. Accampamenti teatrali e festivo Torinese dal 30 agosto al 8 settembre al Teatro Garibaldi (via Garibaldi 4), con Jose Pancu, Società Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Sandy Davis, Allegri-Levesque, Luca Pascolo, Giovanna Moretti, Leo Bassi, Claudio Montagna, Koma, Tony e i Volumen, Hans Gero, Rebecca ... Per informazioni tel. (011) 801.17.46.
NUOVO STADIO e Vignaledanza '87 [redacted] al [redacted] danze [redacted] moderna, jazz, [redacted] seminari e laboratori coreografici, Idem tel. 956.552 - Palazzo Callori, tel. 0142 923.431.
[redacted] - [redacted] questa sera al Festival le repliche di «Stalker - I sognatori della [redacted] lun. 27 e mar. 28 luglio ore 21.30, V. De Marie 12. Posti limitati, gratis prenotazione 943 7966/7 - 411.14.37.
VIGNALEDANZA '87 - [redacted] «Teatro del Canto» ... «Aria flamenca» Segue Bollero e son L'amore stregone di C. Saura con Antonio Gades, Cristina Hoyos, Laura del Sol. Inf. tel. 0142/923.431.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15.30 e 21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: in una frizzo della verde panoramica ore 15.30 cena e danze per tutti.
[redacted] PARC: ore 21 orch. Remy [redacted] fuo [redacted] invita le tue [redacted] dischi - Ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15.30 e 21, venerdì 15.30 dischi, ore 21 orchestra; sabato e domenica tutti 15.30 e 21 orchestra.
ODEON [redacted] danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. Ore 1-2.30.
[redacted] DISCOTECA (c/[redacted] 248): tutte le sere ore 22-4.30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: [redacted] Carl Andre - Sculture dal 59 al [redacted] mostra di arte contemporanea internazionale; Quadriennale. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1347.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.946): Manifesti, grafica, multiple. Grandi formati Rassegna Pop-Art.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio-18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino 1945-1986. Arte italiana e straniera. Feriali 9-19, festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA Lucas '87 -
MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238) chiuso.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14.30-18.30. Tombe 9.30-12.30, 14.30-17 venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 21. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19 continuato. Lunedì chiuso.
[redacted] '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo 63 - Torino) fino all'11 ottobre. Orario dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4467 - 650.2546 - 650.2756.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [redacted] d'Italia 40): [redacted] e [redacted] Mostra Temporanea; tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9.30-12.30, 15-19 [redacted] al 30 luglio; Vittorio [redacted] ne di Savoia fotografi, mostra fotografica. [redacted] orario [redacted] Museo. Ingresso L. 4000, [redacted] L. 2000. Per informazioni tel. 677 [redacted]
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): [redacted] da [redacted] a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.
[redacted] MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica [redacted] 15-19. Lunedì chiuso.

100% F.E.
PRINCIPE
TROPPO CALDA DA TOCCARE
con Angel e Jamie Gillis
BESTIAL INCLINATION
[illegible]
HOLLYWOOD
LA CHIAVE PIU' LUNGA
GINO SPANICH

Regione Piemonte
Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DANZA '87
questa sera
FILM E LABORATORI
martedì e mercoledì
2° CONCORSO COREOGRAFICO «PREMIO VIGNALEDANZA '87»
giovedì
BALLETTO DI TOSCANA
venerdì
DANZE E CANTI POPOLARI DELLA MOLDAVIA
sabato
BALLETTO NAZIONALE DI ZAGABRIA
«Giselle»
domenica
GRANDE SERATA DI GALA

TORINODANZA
Parco Rignon
ore 21,40
Prima nazionale
BALLET DU GRAND THEATRE DE GENEVE
[illegible]
cor: Araiz

DU PARC
un giardino nel cuore di Torino
ore 21 ... per la squadra vincente
GRANDE SUCCESSO

OASI SCIENZA
questa sera ore 21,30
I [redacted] DELLA [redacted]
[illegible]

[redacted] CLUB
(tel. 696.83.93)
tutte le sere [redacted]
martedì [redacted] elezione
[redacted] 87
presenta BEPPE CUVA

[redacted]
Assessorato per la Cultura ...
LUCA BARBAROSSA
in concerto
ore 21.30 - L. 7000
«Lettere a Gorbaciov»
IL GUERRIERO VENUTO DALL'EST
di M. Tumanishvili
ore 22 - L. 4000
Replica domani al King Kong Cinestudio
Caffè Concerto
BLUES AND SODA
ore 21.30 - ingresso gratuito

Film in tv

L'estate e il sesso Anni 50

Rita Hayworth

C'è un'isola felice, dentro il televisore, dove impazza il sesso di una volta. Presumibilmente statue di Veneree giganteggiano sui suoi giardini come ad Atene, grandi murales inneggiano a Priapo come a Pompei. Lì certo trionfano sexyshop con le foto di Rita Hayworth con il vestito bagnato di «Pioggia», prosperano pernoshop dove sottobanco vendono anticoncezionali moderni, anche a forma di porcellini, e si trovano solo a Copenaghen, condom d'annata insomma. Lungo la passeggiata di questo ultimo paradiso (forse il foderato di legno prezioso, come quello di Atlantic City prima che lo mettessero a fare boxe, e di Sanremo prima del Festival) si sono un mucchio di videomacchinette e così, prima di sedersi in un amoroso-bar dove solo spremute si sedano altri afrodisiaci, con poche lire si possono vedere tutte le sequenze di «Estasi» dove Hedy Lamarr compare tutta.

Il venerdì sera, tramite Euro-Tv, c'è il gran varietà della perversione. Orazie allo show «Excelsior» si mette in scena il Peccato. C'è anche il caso di vedere una signora bianca, che ha un cappello floreale e i pizzi giarrettiere si intuisce di buona famiglia, aggiacere alle brame di un negro pressoché nudo. Ce n'è abbastanza per scatenare, mentre si prende posto, ansie lubriche e meditazioni sulla famosa civile più come insegna «Radici» che non riprende «Nord-Sud».

Sulla scena però la signora si indecente, così rinuncia al pelo e sfoggia parrucca tipo Gatto Silvestro quando mette la coda in di corrente. Blanchicela e futuribilmente sdipsona, per fortuna tiene pre un slip e succedanei, compresi guanti di filo. Con questi, stando spesso scomodamente in ginocchio, essa spolvera l'assatanato di colore che sembra infarinato, ha l'ombra di lo mandingo (possente e violentatore, n.d.r.) non porta le mutande bensì un paio di bermuda usciti. Quando si no, bravi da lasciarsi intendere che stanno cercando di montare una tenda. Altroché.

Quest'isola felice dentro il televisore, non sa che non più tardi di giovedì scorso, sulla televisione di Stato, una vietnamita si è spogliata a colpi di forbice davanti ai lasciano che fumava oppio, una rossa naturale di nome Lulu è scaturita dalle di grasso cinese mostrando in la naturalità senza che l'annunciatrice avesse pronunciato il fatidico «se ne consiglia vivamente ai soli adulti». Si chiamava «Rapsodia in giallo» quel film: nell'isola felice credevano che fosse un programma su Gherswin che andava pazzo per la cucina cinese.

Enzo Donaggio

In 6 mila al concerto torinese di Kid Creole e delle Coconuts

Il gangster venuto da Haiti

Due ore di Caraibi fumetto, cinema e musical: uno show sexy non malizioso

TORINO — dei tropical *gangsters*, dandy purosangue, eccentrico e accentratore, l'ex ragazzo creolo sponsorizzato da una ditta produce liquore al cocco è approdato sera della Pellerina Torino, fronte a spettatori danzanti.

Ma gli estimatori restano tanti intorno a Kid e alla ciurma variopinta (ragazze-noci-di-cocco, saltimbanchi, mimi, musicisti) è diminuito, quest'anno, l'interesse: è il pubblico rock, provato da una stagione concerti spettacolari, ricchi a talvolta pretenziosi, ben accettare lo show creolo come un prebalneare, refrigerante e ballerino.

Kid, invece, gioca d'anticipo, prevenendo gli spostamenti di gusto. Le mode passano, oggi piace l'Africa, l'epoca da elefanti animale (restano, è vero, molti *tropical fruits* nei dischi per l'estate confezionati Italia, ma questa, è la controprova), ai Caraibi ci si con Alaimone? Ecco allora servito uno show che conserva la robusta struttura musicale del passato consegna ai posteri piazza pulita simboli più ingombranti.

August Darnell — questo il vero nome — strizza l'occhio al classico (made in Haiti) che il tropicale. Lo si capisce fin dalla copertina del suo ultimo disco, per partare del paleocenico non sono palme ma capitelli romani abbozzati. Le splendide Coconuts assomigliano meno a delle noci di ! seduti, sono vera big band matrice jazz.

Fumetto, cinema, multicolore, lo spettacolo poi non tradisce origini e rimane soprattutto sera musicali: ora scintillante e funambolico, ora raffinato e raccolto, con una regia che tiene in giuoco conto il ciclamino dell'artista haitiano intorno a lui, capitano indiscusso doppiopetto bianco e cappello, capriolano i saltimbanchi Costi Mundi Bongo ancheggiano le Coconuts superstiti, la moglie Cheryl avvedese. C'è anche vocalist belle speranze, a nome Haitia Fuller.

Due di concerto volano, son quasi tutte votate vecchi successi: Gina e Caroline, *Endicott e Mimi*, qualche raro saggio disco s'intitola *I, Too, Have Been The Woods* tratti si discosta — come nell'acattivante *Midsummer Madness* — dai climi musicali cari a Kid in favore di un modernissimo uso dei fiati.

Già aspirante attore, poi insegnante d'inglese «per *evitare di essere arruolato e mandato in Vietnam*», Kid Creole vive a New York e ha trentasette anni «circa». Con i dati anagrafici non mai sbilanciato, ma tanto meglio: è più probabile mai forse è uscito pellicola di film ambientato Chi degli anni Quaranta, s'è ritrovato in strada così vestito e ha deciso lì per lì di reclutare una sua band. Anche che privata poco, si sussurra che il matrimonio con bella attraversi momento difficile, chissà che anche lui come Ike Turner, marito-padrone.

Il concerto, a questo solo conta, e diverte, offrendo ciò che il pubblico s'aspetta: un viaggio tra funky e cha-cha-cha, salsa e swing, speziato non sufficientemente svagato e leggero da consentire qualche approdo al banco delle bibite.

Quanto al richiamo, lo spettacolo visto sabato sera molti luoghi comuni: belle Coconuts si esibiscono senza ammiccamenti, spogliate si allusive. Meno che allusive, si capisce, contenti . Evidentemente Kid, che qualche fa ostentava virile disinteresse nei confronti («*preferisco la musica e lo sport*»), non

In accesso di fantasia e in difetto d'autoironia, l'artista creolo presentarsi, al momento del bis sempre numeroso, travestito come un re: vestaglia-kimono a vivaci sopra il completo gangster, cappello di pelliccia, ostentando cinematografica sicurezza.

Non per verzo, però Semmai, per vocazione

Stefania Miretti

Kid Creole con una delle sue «Coconuts», sabato sera il concerto al parco della Pellerina

Sette opere rappresentate nel Piazzale del Caos

Settimana pirandelliana da domani ad Agrigento

Il dell'estate: anche due novelle di Verga in scena

AGRIGENTO — Anche quest'anno gli attori del «Piccolo Teatro Pirandelliano Città di Agrigento» rinnovano il tradizionale appuntamento estivo con la presentando la 35ª edizione della «Settimana pirandelliana». La manifestazione, patrocinata ministero Turismo e dello Spettacolo, prenderà il via domani sera con «Così è vi pare» messo scena dalla «Bottega delle Maschere» di Roma per la regia di Marcello

Le rappresentazioni, sette opere in tutto, avverranno sul piazzale Caos, di natale del drammaturgo agrigentino. Il programma della manifestazione prevede delle agli anni precedenti. Infatti quest'anno solo sarà recitato Pirandello, ma saranno portati in anche altri autori contemporanei. Un'altra novità assoluta sarà la presentazione ufficiale de «Il teatrino di don Candelaro», testo inedito Mariella Boggio, tratto da due novelle di Giovanni Verga, messo in scena dagli attori Piccolo Teatro Pirandelliano. «Si tratta di un testo — ha detto Nino Bellomo, coordinatore della Settimana Pirandelliana — ricco di allusioni e sfaccettature, dove don Candelaro rappresenta il momento poetico dell'esistenza umana».

Dopo d'apertura, «Settimana» proseguirà con «Vita nuda», realizzato dal teatrale «La Baracca» di Vicenza, per la di Renato Stanisci dal 1° al 9 agosto). Le rappresentazioni proseguiranno con «Stasera Feydaux e Pirandello» del teatro «L'Intesa» Milano, dramma in atti Riccardo Cucciolla, regia di Pasquale D'Ascola (dal 4 al 9 agosto).

Dal 7 al 10 agosto «Il di don Candelaro» della compagnia del «Piccolo Teatro Pirandelliano» scene e regia di Gianni Salvo. Particolarmente ricche le due serate finali: l'11 agosto Arnoldo Foà presenterà «Stasera Pirandello».

Lorenzo Rosso

ta dal «Confiere d'arte di Montepulciano». Il cui settore prosa è curato da Ugo Gregoretti, e dal teatro Roma di Maurizio Scaparro.

Tra gli interpreti da sottolineare la prova offerta Massimo Wertmuller nel ruolo Roberto Papaleo.

Il jazz a Palermo

Black America

PALERMO — Per primo è stato subissato di applausi l'ottantenne Calloway, intramontabile astro del «Cotton Club» il suo duca che fa venire i brividi. Poi, ieri sera, è stato il turno dei «Po'» allestito Chicago Theatre Company, che ha riscosso grande successo un po' dovunque negli Stati Uniti durante lunghe tournée e più spettatori a sera stanno a provare l'adesione pubblico palermitano si è assiepato all'aperto viale Galatea a Mondello, il lido della città, per i «American Black», il festival di musiche negro-americane organizzato dalla Azienda turismo.

Due anni fa precedente è denominato «Harlem Festival», perché il cartellone fu limitato una serie di spettacoli gran prodotti nel celebre rione negro newyorkese. Ora si è pensato di allargare ai gli e il programma ha incluso il musical di Chicago e a questo punto è cambiato il nome di questo nuovo incontro artistico tra Palermo e lo spettacolo americano, dopo i consensi ottenuti quest'inverno dal ciclo «New York a Palermo».

«American Black» mercoledì sera si sposterà da Mondello a Monreale, dove nella magnifica piazza Guglielmo si esibiranno i «Pazant Brothers» e la Banda 126ª Strada.

a. r.

Flaiano a Montepulciano

Il «Caso Papaleo»

MONTEPULCIANO — Un lungo, caloroso applauso del pubblico stipato nel piccolo cortile di Ricci a Montepulciano, ha accolto la «prima» del «Caso Papaleo», un breve di Ennio Flaiano. E' stato quasi un debutto per questo testo, da Giannico Tedeschi, presentato a Spoleto nel 1960, e poi dimenticato insieme a tutto l'anti-teatro scritto da un autore

L'occasione di poter assistere alla rappresentazione di questo testo è stata offerta dal «Cantiere d'arte di Montepulciano». Il cui settore prosa è curato da Ugo Gregoretti, e dal teatro Roma di Maurizio Scaparro.

Tra gli interpreti da sottolineare la prova offerta Massimo Wertmuller nel ruolo Roberto Papaleo.

INTERVISTA / «Non ho mai sposato miss Europa, una panzana giornalistica»

Fausto Cigliano story (trent'anni dopo)

— Cigliano: si considera un revival?

e effetti non lo sono: mi considero uno che è riuscito a rimanere a lungo brecciola e che ogni volta che sale palcoscenico deve propria battaglia serale per conquistare il pubblico che si trova di fronte. quale, anche se mi conosce, me un'immagine del tutto diversa».

— Vuol dire che lei, oggi, è essenzialmente un cantante folk?

«Io mi sento di definire la canzone napoletana come : si tratta di un prodotto molto raffinato, opera di letterati illustri, Salvatore Di in . Quindi non un fenomeno nato dal popolo, come avviene solito le canzoni folk, anche la orvio, prende il via dall'humus napoletano. Diciamo che occupo di ricerche e riedizioni di canzoni che fanno storia della musica napoletana».

— moda oggi a Napoli questo tipo di ricerca, i cantanti.

«E siamo soltanto in a occuparcene una certa serietà, Sergio Bruni, Roberto Murolo ed . Nel senso che siamo gli unici a spaziare nella napoletana tempo, dalle villanelle del '500 a oggi».

— Quali stati i suoi anni d'oro?

«Io considero anni d'oro questi che vivendo, cioè gli anni della consapevolezza e della maturità. Se si riferisce agli anni divismo, diciamo che il periodo di gloria va dal '58 al '63, quando ebbi l'ultima a Sanremo con *Il se domani*, canzone che però non ebbe fortuna».

— Fu il punto e allora lei decise di la Conservatorio, prevedendo il declino. Lo ha fatto anche Morandi.

«Ma Morandi non si è diplomato, io sì. Cominciai a nel '63, proprio quando la mia stella stava offuscandosi e iniziava il fenomeno degli urlatori. Ma sia stato un calcolo, parte mia: diciamo che in quel momento la passione per la musica mi è servita rifugio. Probabilmente, allo inconscio mi spiazzato e volsi procurarmi una professionalità reale, che prescindesse da quello che facevo in quel momento».

— Di qui, la svolta.

«Sì: mi è sembrato logico, dopo lo studio della chitarra, dedicarmi allo studio della canzone napoletana vera. A questo e il mio Mario Orangi col quale facciamo concerti per due chitarre e voce. Per me, che sono molto attaccato alle radici, dedicarmi al repertorio napoletano classico è un'esigenza espressione non di partecipazione attiva, perché si tratta un monumento a come tale, va rispettato. Quando ho voglia di dire qualcosa di personale, lo faccio con canzoni mie: che finora non hanno ottenuto un successo, anche se sono molto belle».

— A che punto è con la popolarità, Cigliano?

«Beh, mi paragono a Baglioni a David Bowie non sono Però ho mia immagine consolidata per la quale ho vuto darmi grandi fare. Voglio dire, per la strada la gente mi riconosce come se fossi rimasto nell'aria. Certo, si parla poco di me perché non sono sugli scudi: per esserci, bisogna sollevare un gran polverone, come all'epoca miss Europa».

— Mi tolga una curiosità, dopo anni: l' la famosa Europa?

«Per carità, si trattò di uno scoop, tipo *Novella 2000*, un flirt tutto che all'epoca mi diede molto fastidio: non perché fossi un moralista, perché non ero abituato a un certo cose».

— Rimpiange i tempi di gloria?

«No, nessun rimpianto: certo mi piacerebbe giovane, purché di oggi».

— Quindi, è soddisfatto di sé.

«Sì, certo, con quelle insoddisfazioni proprie di ogni artista. D'altronde, bisogna anche vedere ciò che uno pretende dalla vita. Io non penso sia indispensabile fare tutti i giorni i fuochi d'artificio».

Donata Gianeri

Fausto Cigliano: «La canzone napoletana è come l'esperanto»

Musica tra i laghi

SAVONLINNA — Sorvolando un arcipelago di foreste sparpagliate fra i laghi gli aerei che partono da Helsinki arrivano in un'ora a Savonlinna, luogo di vacanze e sede di un festival musicale che per essere nato nel 1912 è uno dei più antichi d'Europa. Rade case annegano su minuscole isole collegate fra loro da ponti e su uno di questi stravaganti isolotti si erge un castello sormontato da due torri cilindriche. Fatto di pietre rustiche ed arcigne il castello possiede un vasto cortile che si è rivelato quanto mai idoneo ad accogliere rappresentazioni di opere. Poteva essere un'idea un po' audace ma 75 anni di festival hanno dimostrato che si trattava di una proposta feconda ed oggi il festival dura per tutto il mese di luglio proponendo una quantità incredibile di opere e concerti sempre affollatissimi. Da quel castello-fortezza la è partita alla conquista dei laghi vicini con strategie che hanno dell'incredibile. A Retretti, pochi chilometri oltre Savonlinna, un architetto ha costruito una specie di sotterranea cittadella della cultura capace di ospitare tra pareti di roccia che paiono grotte naturali concerti e mostre. Poco distante, a Kerimäki, si erge in campagna un' enorme chiesa di legno nella quale si eseguono egregiamente le grandi opere della letteratura sinfonico-corale. L'opera nel cortile del castello resta però il culminante del festival e si tratta di una e propria stagione, con un cartellone ricco di ben sei titoli: *Aida*, *Il flauto magico*, *Orfeo all'inferno*, *La Kovancina*, *Carmen* e *Il re si trasferisce in Francia* di Aulis Sallinnen, uno dei più noti compositori finlandesi di oggi.

Le vocazioni turistiche e la capacità di ambientazione dell'*Aida* hanno del prodigioso: ancora non si è spenta l'eco della rappresentazione davanti alle piramidi che già l'opera mostra di adattarsi egregiamente allo scenario dei laghi della Finlandia. L'Egitto di Verdi è anche qui: i trombettieri sugli spalti del castello lanciano le loro fanfare trionfali verso questo silenzioso orizzonte di acque e di boschi dai quali neppure a mezzanotte la luce si decide a scomparire. Per una volta le saghe nordiche ritraggono le loro pallide ombre per far luogo alle figure solari di Radames, Aida e Amneris. L'allestimento è sontuoso, alla maniera di quelli dell'Arena, con compare a non finire che occupano gli spazi possibili di questa fortezza ed una compagnia di canto di buon livello, in cui spiccano l'Aida di Pauletta De Vaughn, il Ramfis di Matti Salminen e l'Amonasro di Walton Grönroos, agisce sotto la direzione d'orchestra accurata Leif Segerstam. Il palcoscenico eretto contro le mura del castello è inevitabilmente tutto larghezza e profondità: oggi acquista quindi dimensioni basandosi io quinte orizzontali i registi di Savonlinna sanno servirsi benissimo con una sorte di invenzione continua. Al culmine di tale scenico si colloca *Il re si trasferisce in Francia* di Aulis Sallinnen, un bizzarro e ben assortito campione di opera comprensiva dove la vicenda po' surrealisticamente pianta nell'epoca guerra dei Cento Anni, avanti disinvoltamente sui logori binari di un linguaggio puccinian restaurato con innegabile bravura.

Enzo Restagno

Barbarossa: l'arte di diventar qualcuno

Chilometri e canzoni per Luca Barbarossa, vincitore Festival di Saint-Vincent e personaggio emergente della canzone d'autore: ha cantato a Venasca, nel Cuneese (con l'entusiasmo di un nugolo di ragazzine e un'organizzazione generosa); ieri era a Beinri Pavante e questa è stata a Torino, nel Parco della Pellerina.

Come hai iniziato?

«*Come tanti altri: chitarra e voce, prima con gli amici, poi in qualche localino. Così ho incontrato Mario Amici* (che suona la chitarra acustica, l'armonica ed è la seconda voce nel gruppo musicale che l'accompagna - ndr) *e insieme, visto che le nostre voci si accordavano bene, siamo passati nelle birrerie, nei pubs, suonando anche per la strada per tirare su qualche soldo, con un repertorio di ballate americane, soprattutto canzoni di Woody Guthrie*».

Roberto (cannone certamente «difficile» tratta dall'ultimo «lp» *Come dentro un film* con la quale ha vinto Saint-Vincent). *La strada del sole*, *Colore*, *Intanto alla radio*, *Via Margutta*, *Roma spogliata*, c'è tempo anche per *Let it be*. «*Ogni tanto la nei concerti, quando vedo che il pubblico è disponibile e attento, La nostra generazione si è ribalta, anche se di riflesso, dei dischi dei Beatles e Let it be è una canzone che ha coinvolto tre o quattro generazioni. Gli adolescenti di oggi, però, la conoscono perché è prima in classifica con il gruppo dei Ferry Aid e così lo rendo omaggio, modestamente, ai ma anche alle mie origini musicali*».

Origini e ruoli: secondo certi rotocalchi ti mancherebbe ritagliato quello di «bello di mamma».

«*Per carità! Sono le invenzioni di certa stampa che, per forza, ti vuole etichettare per venderti meglio, come un sapone*».

In ogni caso nei un personaggio.

«*Quando si parte in questo mestiere non si sa mai quello che può succedere: sembra sempre che gli altri siano più bravi di Poi, piano piano, ti rendi conto che tu sei diventato un "qualcuno" per degli altri e ti trovi in una posizione diversa. E' un passaggio strano, soprattutto psicologico*».

E lei cambia?

«*E come no! Fondamentalmente cambia il rapporto degli altri nei tuoi confronti e, di conseguenza, cambi anche tu. Dire che il successo non cambia la vita è una grossa stupidaggine e non sempre è facile gestire il proprio equilibrio psichico. A me piace andare a passeggio e ogni tanto lo faccio; tu pensa però a quelli ai quali basta un autografo per scatenare una folla, al "Dio". Fortunati o imprigionati nel ruolo*».

Alberto Crespi

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 12, 13.30, 17, 20.30, 23.50

10,15 **Televideo**, attualità
12,05 **Portobello**, varietà
13,55 **Tg1 Tre minuti di...** attualità
14 — **Viaggio in pianeta**, di con Bud Abbot, Lou Costello comico 1953
15,20 cartoni animati
16,30 **Il meraviglioso mondo di Disney**, cartoni
17,25 **Un in trappola**, sceneggiato. Di Fabio Pittorru, con Ugo Pagnia, Greta Millard, Massimo Lodet
18,30 **Portobello**, varietà. Con Patricia Richard e Paola Onofri
20,30 **1941 Allarme a Hollywood**, di Steven Spielberg, con Dan Aykroyd, Ned Beatty, John Belushi, 1979
22,40 , musicale
22,55 **Cinema!**, rubrica, storia, protagonisti

Raidue

Tg ore 13, 18,30, 19.45, 22.30, 23.30

10,15 **Televideo**, attualità
11,55 **Le avventure di Sinbad**, cartoni animati
12,10 **La donna in moda**, telefilm
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 , telefilm
, varietà. Con Tony Binarelli e Maria Fiore
— **Animali si**, documenti
— **Dick Tracy**, telefilm
— **Blondie**, telefilm
18,35 **Nata di** di Antonio Pietrangeli, con Jacqueline Gabriella Ferzetti, Marina Vlademarin, Tina De Mola, Nata commedia 1958
19,40 **Perry** telefilm. Con Raymond Barbara Hale
20,15 **Tg2 lo**
20,30 **Capitol**, con Rory Calhoun, Mary Ovsley, Constance Towers, Richard Egan — 5ª episodio
21,30 **Serata variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Giovanna Ezio e Osvaldo Bevilacqua — **Speciale Milano-New York**
22,45 **Detective alle Hawaii**, telefilm
22,45 **Le belle di Lodi**, di Mario Missiroli, con Stefania Sandrelli, Angel Aranda, Elena Borgo, Maria Monti, Gianni Cavigli, Italia commedia 1963

Raitre

Tg ore 19, 21.30, 0.15

18,15 **Televideo**, attualità
17,45 **Equitazione. Campionati europei Gruppo**
18,25 : **politico**
— **Meteo 3**
18,30 **Prima**, attualità
20 — **Il vento nelle mani**, di Wenders
20,30 **I professionals**, telefilm
21,45 **Campioni** — **Gli più partite** — **Over vie** — **Questa** Gianni Mura presenta l'incontro mai-Real Madrid del 27 maggio 1964
24 — **Pianoforte**, documenti

Eurotv

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **Aldo di serpenti**, telenovela
19 — **Sunset** , telefilm
19,30 **Beata serata**, telefilm
20,30 **Radiografia di un colpo d'oro**, di Antonio Isasi Isasmendi, con Gary Lockwood, Italia poliziesco 1968
22,30 **Catch**
23,30 **Film**

Canale 5

8,30 **Ciaociao** — telefilm. La grande valle
10 — **Picnic** , Italia commedia 1973
13,30 sceneggiato
14,30 . Di Camillo Mastrocinque, con Gino Cervi, Evi Irpinia. Italia commedia 1939
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'ultimo delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
18 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Il compagno Don Camillo**, di Luigi Comencini, con Gino Cervi, Fernandel, Italia commedia 1965
22,30 **Attenti a quei due**, telefilm
23,30 **Colt**
0,30 **Sorrille a New York**, telefilm

Rete 4

8,30 **Telefilm Quinquette** — **Lancer** — **Lobo** — **Due onesti fuorilegge**
11 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La Valle** pini, sceneggiato
15,20 **Così gira il** , sceneggiato
16,15 **I giorni di** , telefilm
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **L'indomabile Angelica**, di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni, Francia avventuroso 1968
22,05 **Peyton Place**, telefilm
23,05 **Antipatia, una storia che continua**, documenti
23,35 **Mod Squad**, telefilm
0,35 **McCloy**, telefilm

Italia 1

8 — **Bussate al buio**, Lola Falana, musicale 1968
13 — and McCormick, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Design Television**, musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Gli Sweet Sixteen**
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
20,30 **Alla conquista del West**, miniserie
22,10 **Maratona del lupo**, varietà
23,45 **Rivalsa di classe**, di Michael Miller, con Shelley Smith, Biccile Dennis, Zane Busby, commedia 1982
1,15 **Maratona del lupo**, varietà

radiouno

20 — L'allegra tecca della terza età
20,30 Inquietudini e premonizioni, sceneggiato
21 — La poesia e l'autore
22 — Il mondo di...

radiodue

15 — Estate con noi, attualità e musica
18,40 Natale, originale radiofonico
19,10 Sera in due
22,40 Sera in due (II parte)

radiotre

17,30 Spazio Tre. Musica e appuntamenti culturali
22,15 Pagine da «Gli affari del signor Gesù Cristo»
23,40 Il racconto di mezzanotte

Allarme dalla Liguria dopo la vicenda [redacted] due donne uccise [redacted] puntura [redacted] micidiale malmignatta

Caccia al vaccino

Il professor Marmont: «Mai visto prima un [redacted] simile» - Si diffonde la paura per l'insetto letale - Il siero antiveleno sarebbe disponibile [redacted] Zagabria

GENOVA — [redacted] Struppa è un paesino sorto come d'improvviso nella [redacted] orientale della città. Con [redacted] opportunamente [redacted] questi giorni, sarebbe [redacted] fresco [redacted] la gente non si accosta ai giardini, da quando — qualche giorno fa — [redacted] saputo che probabilmente da uno di questi cespugli è uscito il ragno che ha ucciso Giovanna Lauria, [redacted] anni, sposata, una bambina di 9 anni, punta [redacted] primi [redacted] maggio a una caviglia.

La [redacted] che [redacted] a Genova [redacted] via delle Cappuccine, era in [redacted] successo: è proprio in un praticello di San Siro di Struppa s'era imbattuta nel [redacted] un artropode [redacted] «malmignatta».

Un episodio analogo [redacted] accaduto nel giardinetto [redacted] Maria Grazia [redacted] 50 anni, insegnante elementare, in [redacted], proprio [redacted] piccolo prato sotto [redacted] la maestra (sposata, due figli grandi) è stata punta a una [redacted] la mattina [redacted] 16 luglio. [redacted] la morte [redacted] due donne [redacted] un unico, [redacted] diale killer. [redacted] malmignatta, è ipotesi avanzata dal professor Alberto Marmont, scienziato di fama internazionale, primario ematologo dell'ospedale [redacted] Martino di Genova.

In ambedue i [redacted] si è manifestata una gravissima forma di «aplasia midollare» con distruzione totale del midollo, e insufficienza respiratoria. «Una sindrome comune alle due donne [redacted] in tutta la mia carriera non avevo mai osservato — dice il professor Marmont —. Stiamo studiando i casi alla luce della letteratura sulle malmignatte, che però è scarsa; la Regione dovrà prima di tutto trovare il siero e poi di[redacted] una ricerca zoologica sull'intero territorio». Il vaccino in grado di combattere la puntura [redacted] sarebbe disponibile in un [redacted] scientifico di Zagabria.

Oggi vertice in Regione: si riuniranno con l'assessore alla Sanità Pino Josi, il professor Marmont, il primario del reparto rianimazione [redacted] Martino e responsabile del Centro anti-veleni professor Luciano Balestra e la professoressa Capocaccia, [redacted] del Museo [redacted] naturale. Ma dosi di [redacted] state richieste [redacted] ministero della [redacted]

«Dobbiamo [redacted] rapidamente — spiega il professor [redacted] Marmont — su quadri clinici sospetti, perché difficilmente (almeno allo stato attuale delle nostre [redacted] scienze) [redacted] potrà avere la [redacted] tezza che un paziente [redacted] stato punto proprio [redacted] una malmignatta. [redacted] di fronte [redacted] ad una patologia [redacted] per la Liguria».

[redacted] il professor [redacted] non risulta [redacted] siano stati [redacted] Genova casi [redacted] punture di malmignatta, prima di quelli delle due donne, morte fra atroci dolori.

Lo [redacted] tutti [redacted] ragno maledetto. Gli abitanti [redacted] quartieri nei quali le due donne sono [redacted] mortalmente punte e gli scienziati [redacted] intendono studiarlo in laboratorio. [redacted] che [redacted] avanzano [redacted] paragone: «La malmignatta può [redacted] un veleno quindici volte più potente di quello del serpente a sonagli».

Come difendersi? [redacted] i primi consigli: naturalmente non girare scalzi [redacted] cialmente nei prati, se si potano piante o si raccolgono fiori munirsi di guanti. La professoressa [redacted] Capocaccia Orsini fornisce qualche indicazione per il riconoscimento: «La femmina misura un centimetro-un centimetro e mezzo. [redacted] un corpo [redacted] vellutato con [redacted] macchioline rosse a forma [redacted] goccia; il maschio è soltanto mezzo centimetro. L'apparato pungitore è costituito [redacted] due aculei comunicanti [redacted] le ghiandole [redacted] veleno». Ma come riconoscere, nell'erba o in un cespuglio, un ragnetto grande sì e [redacted] un pisello?

Ci si chiede intanto come la malmignatta, mai se[redacted]lata a Genova prima del fulmineo [redacted] delle due donne, sia arrivata in città. Il ragno mortale vive in zone boschive all'interno della Sardegna (un loro antico habitat [redacted] l'isoletta sarda [redacted] Ventre) e [redacted] campagne di Volterra. Potrebbe essere stata portata a Genova da un gregge [redacted] pe[redacted] che i pastori sardi [redacted] abitualmente [redacted] colline della città, insieme ad altri insetti: tafani giganti [redacted] infatti segnalati [redacted] qualche [redacted] delle montagne liguri.

Ma si rimane sempre nel [redacted] delle ipotesi, anche [redacted] del ragno [redacted] ha uccise. E' cominciato [redacted] processo scientifico [redacted] «malmignatta». «Ma è un processo [redacted] indiziario», dice il professor Marmont.

Guido Coppini

Vipere, ragni e calabroni che cosa fare se si è morsi

Il ragno [redacted] ha ucciso in Liguria sarebbe [redacted] «*Lathrodectus mactans tredecimguttatus*», volgarmente detto malmignatta. Chi sta per andare in ferie, e specialmente chi aspira a rifugiarsi lontano dal caos, campeggiando in mezzo ai boschi, adesso dovrà fare i conti con questo nuovo pericolo.

Senza voler creare inutili allarmismi, è bene che la gente in vacanza conosca i pericoli, più o meno grandi, che può incontrare per terra e per mare: dai serpenti agli scorpioni, ai ragni, alle vespe, ai calabroni; dalle meduse, ai ricci di mare, alle murene..

Dice il professor Sergio Angeletti, biologo naturalista, che insegna a Milano: «*In Italia gli unici animali veramente velenosi per l'uomo sono le malmignatte e le vipere. In mare, non* [redacted] *animali* [redacted] *uccidono:* [redacted] *ve ne* [redacted] *alcuni che danno punture dolorose, come ad esempio il pesce ragno; il veleno in sé non è mortale,* [redacted] *i rischi derivano* [redacted] *fatto che provoca crampi e difficoltà di respirazione*».

Continua Angeletti: «*Si parla molto di vespe e api. Ma non ci sono rischi, eccetto per casi di gente particolarmente sensibile, che può essere colpita da shock anafilattico. Invece pochi fanno attenzione ai calabroni:* [redacted] *puntura contemporanea di tre-quattro di essi può provocare la morte di un essere umano; quella di sette-otto* [redacted] *letale per un* [redacted] *Sud ci sono gli scorpioni:* [redacted] *anche qui, a meno di casi individuali particolarmente sensibili nei confronti dei tossici iniettati, non ci sono gravi pericoli*».

Che fare se si viene punti? Dice Angeletti: «*Bisogna* [redacted] *presenza di spirito* [redacted] *non schiacciare l'insetto, ma cercare piuttosto* [redacted] *catturarlo: in caso di bisogno,* [redacted] *può far vedere allo specialista* [redacted] *stati punti*».

Nel [redacted] *dei ragni è bene* [redacted] *credenza popo*[redacted] *«la famosa tarantola non è per nulla velenosa — afferma Angeletti —.* [redacted] *"Lycosa tarantula" è diffusa in tutto l'arco del Mediterraneo,* [redacted] *solo a Taranto* [redacted] *dei tarantolati. Il fatto è che i* [redacted] *lesi iniettati devono essere smaltiti, e un modo per farlo velocemente è quello di provocare subito la* [redacted]*. Quello* [redacted] *è un fattore psicosomatico e di superstizione, perché si crede* [redacted] *quei* [redacted] *di purificarsi.* [redacted] *In realtà* [redacted] *tarantola provoca* [redacted] *e* [redacted] *per nulla pericolose per l'uomo, così come il* [redacted] *crociato*».

E la malmignatta? «[redacted] *specie* [redacted] *"Lathrodectus" è particolarmente diffusa* [redacted] *Italia centrale,* [redacted] *di Volterra. Quando punge* [redacted] *si prova molto dolore,* [redacted] *poi subentrano sudorazione, pelle* [redacted] *e respiro affannoso. Non* [redacted] *efficaci misure* [redacted] *pronto soccorso: l'unica* [redacted] *di mettere un cubetto di ghiaccio sulla zona* [redacted] *puntura, farsi ricoverare e iniettare lo specifico siero. La puntura della malmignatta può* [redacted] *più grave per le persone fino a* [redacted] *anni, quelle oltre i* [redacted] *anta e gli ipertesi*».

Ancora un'osservazione: «*Le malmignatte* [redacted] *un rischio soprattutto per i campeggiatori, perché* [redacted] *gono attratte* [redacted] *marciume e dagli odori delle fosse biologiche e* [redacted] *water portatili, posti fuori* [redacted] *roulottes*».

[redacted] dimentichiamo le vipere... «*Vivono in tutta Italia, eccetto che in Sardegna, e sono di quattro specie. La "ammodytes" o cornuta, diffusa in Trentino, che può arrivare* [redacted] *metro di lunghezza. Poi la "aspis" o comune, che si trova in tutto il* [redacted]*. La "berus" o palustre o marasso tipica di Piemonte, Lombardia,* [redacted] *La "ursini", o dell'Orsini, che si trova in Umbria, Marche e Abruzzo.* [redacted] *casi mortali* [redacted] *Italia sono quattro-cinque all'anno*».

Che cosa si deve fare quando si è morsi? «*Se ci* [redacted] *trova a più di mezz'ora da un ospedale* [redacted] *deve legare un laccio* [redacted]*tatico nell'articolazione più* [redacted] *ferita, ma non troppo stretto, in modo da bloccare solo la circolazione sottopelle, ma non quella più profonda.* [redacted] *immobilizzare l'arto a monte, verso il resto del corpo, fare un'incisione larga* [redacted] *centimetro e profonda al massimo tre millimetri e poi succhiare, tenendo presente che la suzione* [redacted] *inutile dopo le sei ore. Tranquillizzare* [redacted] *paziente. Per chi si inietta da* [redacted] *il siero antivipera, si ricordi che l'iniezione deve essere intramuscolare e in modo che abbia un effetto generale: è un errore farla "locale",* [redacted] *alla ferita o sulle dita*».

In quanto al mare nessun pericolo per [redacted] in Mediterraneo: l'unico [redacted] può dare dolori è [redacted] ragno e anche le razze, ma [redacted] veleno non è in dose sufficiente per [redacted] letale.

Qualche [redacted] invece il professor Angeletti la [redacted] a chi si avventura negli [redacted] «*Nell'Atlantico ci* [redacted] *meduse che possono uccidere soggetti particolarmente* [redacted]*. Per il Pacifico e* [redacted] *Indiano, il pericolo arriva* [redacted] *pesce-pietra, la gallinella marina, e dal pesce sasso, che è nascosto nella sabbia: il loro veleno ha una tossicità pari a quella* [redacted] *cobra. Tra i molluschi la morte giunge* [redacted] *"Conus", gasteropodi* [redacted] *elaboratissime conchiglie, numerosi sulla Barriera corallina. Se* [redacted] *fanno* [redacted] *tempo a ritirarsi nella conchiglia,* [redacted] *difendono attaccando. Hanno* [redacted] *specie* [redacted] *proboscide, con cui "sparano" un aculeo carico di veleno: se il pungiglione attraversa la pelle può essere letale*».

Paolo Querio

Milioni [redacted] panzer affamati divorano un'intera foresta

Sono parassiti «ghiotti» degli aghi [redacted] pini rossi - Compromessi circa [redacted] ettari del bosco di Cansiglio (fra Treviso e Belluno)

TREVISO — Sono [redacted] parsi, a milioni. [redacted] chiamano *Cephalcia Arvensis Panzer*, e [redacted] dei parassiti che divo[redacted] aghi [redacted] pini rossi. Già [redacted] scorso [redacted] distrussero [redacted] ventina di ettari [redacted] plurisecolare bosco [redacted] Cansiglio, al [redacted] fra le province di Treviso e Belluno, una delle più grandi foreste d'Europa.

E adesso sono riapparsi, a milioni. Depongono [redacted] loro [redacted] ai piedi degli alberi, col risultato che la zona infesta[redacted] ricoperta [redacted] un tappeto di qualche centimetro.

L'area intaccata, [redacted] i rilievi eseguiti dalla Forestale, sarebbe quest'anno [redacted] 150 ettari. Insomma un esercito [redacted] bruchi voraci, che sta len[redacted] divorando una fe[redacted]iglio.

Il fenomeno, come si diceva, era apparso qua anche dodici mesi fa; ma quest'anno i parassiti divoratutto hanno [redacted] più fame, [redacted] molti di più e, soprattutto, [redacted] spalleggiati [redacted] un «collega» altrettanto pericoloso. Il secondo parassita che [redacted] uccidendo il Cansiglio si chiama *Scotilide*. Attacca le piante già spogliate [redacted] Cephalcia, le [redacted] divorando i canaletti superficiali della linfa, provocando la morte certa della pianta. Insomma un vero e proprio killer, che interviene [redacted] il colpo di grazia.

In questi giorni il [redacted] Cansiglio presenta uno spet[redacted] dell'orrore: alti fusti completamente spogli degli aghi, agonizzanti, che [redacted] lentamente seccando. E gli uomini della Forestale che non [redacted] che assistere impotenti di fronte a questo [redacted] disastro.

«*Non c'è purtroppo niente* [redacted] *fare* — dicono con aria [redacted] al distaccamento della Forestale di Vittorio Veneto — *quest'anno il fenomeno si è esteso, e andando avanti di questo passo il Cansiglio, fra qualche anno, potrebbe anche sparire. Que*[redacted] *l'aggressione ad* [redacted] *più vasti d'Europa.* [redacted] *fenomeno ha trovato la* [redacted] *scatenante* [redacted] *una serie* [redacted] *eventi naturali concomitanti*».

[redacted] Regione, nei mesi scorsi, [redacted] anche costituito una commissione di esperti a livello universitario, ma [redacted] precauzioni prese [redacted] gliamento delle [redacted] (erano [redacted] state allestite delle trappole) sono state superflue.

Il danno, [redacted] non è quantificabile. [redacted] comunque [redacted] intenzione [redacted] e bruciare tutti [redacted] arbusti morti che, a quanto pare, non sono utilizzabili in alcun modo. 30 mila metri cubi [redacted] legno [redacted] bruciati. Se il fenomeno non si arrestera, cosa improbabile, [redacted] Forestale ha già deciso di procedere al taglio degli alberi attorno alla zona per isolarla.

Flavio Corazza

Boscaioli in gara a Brusson

AOSTA — Oltre 70 boscaioli hanno partecipato oggi al terzo campionato valdostano del «boucheron» che si è svolto a Brusson. La gara [redacted] per [redacted] qualificazione [redacted] campionati italiani. Ha vinto Ivaldo Dondeynaz che [redacted] preceduto [redacted] Cornaz e [redacted] Rey. Queste le prove: taglio di un tronchetto con accetta; segagione [redacted] un tronco e sramatura, abbattimento [redacted] palo [redacted] motosega e spostamento, [redacted] 30 metri. [redacted] tronco con lo zappino da boscaiolo.

Un'italiana [redacted] Tokyo

Milano. Questa bella studentessa di lingue è Luisa Rigamonti, milanese. E' delegata a rappresentare il nostro Paese il 13 settembre al concorso Young International di Tokyo

Nuovo record di Patrizia Majorca scende in apnea a quota 53 metri

La prova ieri al largo di Siracusa [redacted] l'assistenza del padre Enzo - [redacted] per disturbi all'orecchio l'attacco ai 70 metri per migliorare il primato detenuto [redacted] sorella Rosanna

[redacted] — *Patrizia Majorca, 20 anni, la maggiore delle due figlie di Enzo Majorca, ha ritoccato al largo di Siracusa il proprio limite di profondità in apnea di 52 metri stabilito cinque anni fa a Milazzo ed eguagliato martedì scorso nell'ambito dell'«Operazione Archimede».*

Patrizia è scesa fino alla profondità di 53 metri soltanto, a causa dell'impossibilità di compensare da un orecchio, un inconveniente che ha afflitto nei giorni scorsi sia la neoprimatista sia la sorella.

Constatata la ritrovata condizione fisica, Patrizia Majorca aveva deciso di tentare l'exploit di 70 metri: sarebbe stata la migliore prestazione in apnea mai effettuata da una donna, due metri oltre il limite stabilito lo scorso anno dalla sorella Rosanna.

Per l'occasione Patrizia ha deciso di utilizzare la zavorra usata dal padre Enzo — la vecchia «caffettiera» come la chiamano in gergo affettuoso — concepita per bloccarsi a tappe prefissate per la compressazione.

Poco prima di immergersi, un ulteriore controllo sanitario del dottor Giuseppe Martinez, primario otoiatra dell'ospedale [redacted] *Siracusa,* [redacted] *fugato ogni timore sulle conseguenze della leggera otite* [redacted] *aveva afflitto* [redacted] *giorni scorsi.* [redacted] *quindi sembrava favorire l'exploit della giovane figlia del noto campione.*

Dopo i consueti due cicli di iperventilazione, Patrizia [redacted] *immersa alle 10,37, facendosi trascinare sul fondo da una zavorra di circa 30 chilogrammi che ha poi abbandonato in profondità.*

Due minuti e 10 secondi dopo è riemersa scuotendo il capo in un gesto di disappunto. «Ho pensato che ce l'[redacted] fatta — *ha dichiarato subito dopo* — ma ad un certo punto ho avvertito un dolorino all'orecchio e ho deciso di non rischiare. Mi sono fermata, ho provato più volte la manovra di compensazione per vincere la pressione dell'acqua sul timpano ma mi sono resa conto che continuare senza correre qualche pericolo sarebbe stato impossibile. Da qui la decisione di abbandonare».

Patrizia Majorca avrebbe voluto riprovare subito dopo ma è intervenuto il padre Enzo che, dopo averla affettuosamente consolata, l'ha dissuasa dal ripetere l'immersione considerando che la profondità raggiunta costituisce già un più che ottimo risultato.

Domani, lunedì, nessuno [redacted] *si tufferà in profondità: il programma prevede infatti un riposo forzato allo scopo di consentire a Nuccio Di Dato, direttore tecnico delle immersioni e sommozzatore* [redacted] *massima profondità, di* [redacted] *con i* [redacted] *dell'Agip* [redacted] *nave «Afritrite» l'apparato* [redacted] *spirazione* [redacted] *elio con il qua*[redacted] *si immergerà nei prossimi giorni a cento metri per assi*[redacted] *Enzo Majorca nella* [redacted] *discesa-primato.*

Patrizia Majorca: un nuovo record personale a Siracusa

Lasciando un vuoto incolmabile è mancato l'

arch. Paolo Verde

[illegible] — Torino, 27 luglio 1987

[illegible]

Marco Galimberti

[illegible] — Bergamo, 26 luglio 1987

[illegible]

Marco Galimberti

[illegible] — Torino, 27 luglio 1987

[illegible] PIERLUCA e MARCO.

[illegible] PIERLUCA e MARCO.

[illegible] PIERLUCA.

[illegible]

E' mancato

Giovanni Luigi [redacted]

anni 71

[illegible] — Borgaretto, 27 luglio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rosi De Pedrini ved. Gergoglio

[illegible] — Torino, 26 luglio 1987

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Enrico (Pinot)

anni 84

[illegible] — Rivoli, 26 luglio 1987

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata

Rosa Ghiglia ved. Ivaldi

anni 84

[illegible] — Rivalta, 27 luglio 1987

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Mariuccia Canepa in Cravero

anni 57

[illegible] — Torino, 26 luglio 1987.

Cristianamente è mancata

Felicita Quaranta vedova Richetti

anni 86

[illegible] — 26 luglio 1987.

[illegible]

Prendono parte al lutto dell'amico Giuseppe per la scomparsa della [redacted] gli amici:

[redacted]

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernardi vedova Bolley

[illegible] — 27 luglio 1987

E' mancato improvvisamente

Luigino Corino

anni 70

[illegible] — Pinerolo, 27 luglio 1987

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Colombina Luparia vedova Govean

anni 82

[illegible] — Torino, 25 luglio 1987

Cristianamente è mancato

Guido Bertella

[illegible] — Torino, 25 luglio 1987

ANNIVERSARI

1986 — 1987

Mario Dellacasa

[illegible]

1984 — 1987

Arturo Piovano

Sei sempre con noi.

27-7-86 — 27-7-87

Letizia Campa Pellerano

Con immutato amore e rimpianto, i tuoi cari.

1979 — 1987

Alessandro Pelrani

[illegible]

1986 — 1987

Andrea Marco

[illegible]

1977 — 1987

Nichi Catena

Con noi

1983 — 1987

Vincenzo Blandino

[illegible]

Pistoia: cade aereo Un morto, tre feriti

ABETONE — Un aereo da turismo Partenavia «P. 68-C/Charly 180», dell'Aeroclub di Bologna, con quattro persone a bordo, è precipitato ieri mattina, verso le 11.30, in località «La Secchia» (Pistoia), a circa sette chilometri dall'Abetone, sull'Appennino Tosco-Emiliano.

Uno dei passeggeri, Mario Donini, 60 anni, di Bologna, è morto sul colpo. Gli altri tre, rimasti feriti in modo non grave, sono stati ricoverati all'ospedale di San Marcello Pistoiese. Sono il pilota, Leonardo Tucci, 34 anni, nativo di Foggia e residente a Bologna (40 giorni di prognosi per fratture e contusioni e riserva di lesioni interne); Daniele Cantafio, 28 anni, nativo di Palermo e residente a Bologna (30 giorni di prognosi per trauma cranico e ferite varie); Andrea De Bellis, 18 anni, nato e residente a Bologna (dieci giorni di prognosi per trauma addominale).

Secondo il racconto dei feriti, l'aereo, proveniente da Firenze e diretto a Bologna, improvvisamente si è trovato in mezzo alle nubi e ha cominciato a perdere quota, finendo con l'urtare contro un'asperità della montagna.

L'aereo era partito nella prima mattinata dall'aeroporto di Bologna e intenzione dei quattro era raggiungere l'isola d'Elba per poi tornare nel capoluogo emiliano nel pomeriggio.

Il maltempo, però, ha suggerito al pilota, secondo quanto si è appreso all'Aeroclub di Bologna, di fare tappa a Firenze e, dopo la sosta, di rientrare in Emilia.

E' stato nell'effettuare il superamento dell'Appennino che l'aereo, dopo l'urto con la montagna, è finito nel greto del torrente «La Lima».

Tucci volava da alcuni anni ed era riuscito a raggiungere l'abilitazione di secondo grado per il trasporto passeggeri.

A fianco aveva Mario Donini, pilota in degli anni dell'ultima guerra, con una lunghissima esperienza di volo.

[redacted] Albenga

[redacted] — Oltre [redacted] spettatori [redacted] assistito ieri a una manifestazione aerea internazionale svoltasi all'aeroporto di Villanova di Albenga. [redacted] 13 fino [redacted] 19, nel cielo del Ponente [redacted] sono sfrecciati aerei da acrobazia e velivoli di notevole [redacted] come il «*P180 Avanti*» della Piaggio alla sua prima [redacted]ne dopo la presentazione ufficiale avvenuta giovedì scorso a Roma. Come sempre la parte del leone l'hanno fatta le celebri «Frecce tricolori» dell'Aeronautica militare.

Due morti sulla Torino-Milano

BOFFALORA — Un uomo e una donna, probabilmente svizzeri (l'auto su cui viaggiavano aveva targa elvetica) sono morti ieri sera, alle 18 circa, in un incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano. Si è trattato di un tamponamento nei pressi del casello di Boffalora, sulla cui dinamica sta indagando la polizia stradale del comando di [redacted] Nell'incidente sono rimaste ferite anche tre persone. I [redacted] sono stati trasportati all'ospedale di Cuggiono, ma non c'è stato nulla da fare. L'identità delle vittime non è ancora nota. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Magenta, ma le [redacted] condizioni non destano preoccupazioni.

Deltaplanista muore ad Ascoli

PORTO S. ELPIDIO — Un deltaplanista catanese di 35 anni, Antonino Curcio, è morto ieri precipitando in mare, a pochi metri dalla riva del lido di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Dai primi dati, forniti dai carabinieri, la disgrazia pare sia [redacted] dall'improvviso temporale, scoppiato [redacted] zona nel pomeriggio, [redacted] avrebbe fatto perdere all'uomo il controllo del deltaplano.

Trovato morto (overdose?)

PADOVA — Il corpo di una giovane, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato in un appartamento del quartiere del Portello, a Padova. La scoperta è stata compiuta dalla polizia e dai vigili del fuoco, su segnalazione dei vicini. Nello stesso appartamento, un mese fa, la polizia aveva arrestato due giovani, trovati in possesso di alcune dosi di eroina. Al momento del ritrovamento del corpo, irriconoscibile, in casa sono stati rinvenuti un laccio emostatico e un tesserino ferroviario intestato a Enrica Berni, di 24 anni, di Martignano (Bergamo). Gli investigatori non escludono che la morte sia stata causata da una dose [redacted] di [redacted] stupefacenti.

Ferito da un ladro di polli

PADOVA — Un giovane, Matteo [redacted]bion, di 20 anni di Legnaro (Padova), è stato ferito con un colpo di pistola al torace da uno sconosciuto che si era introdotto con un complice nel pollaio accanto alla casa della famiglia Sabbion, in via Cesare Battisti. Il padre del giovane, Mario, avendo sentito dei rumori sospetti provenire dal pollaio, è andato a controllare assieme ai figli e ha trovato un uomo che tentava di fare razzia delle galline. Mario Sabbion ha tentato di immobilizzare l'individuo, ma è comparso improvvisamente un complice che ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha ferito al torace Matteo. Il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Padova e sottoposto a intervento chirurgico.

Una nuova gravissima minaccia incombe [illegible] sulla [illegible] dopo i morti [illegible] gli ingenti danni provocati dall'alluvione

Incubo di frane in Valtellina

I geologi considerano a rischio un tratto d' [illegible] km che va da Sondalo a prima di Bormio - Sabato sono state fatte sgombrare 400 persone [illegible] frazione «Le Presse» - Ieri, malgrado il ritorno del sole, è stato dato l'allarme a Verzedo, Mondadizza e Morignone - Sistemata in ex cronicari circa la metà dei tremila sfollati - Arrivano le prime roulottes - Si lavora per ripristinare la strada per Sondrio e la ferrovia

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — E adesso [illegible] Valtellina rischia di franare. Smottamenti erano già avvenuti nei giorni dell'alluvione, ma [illegible] se ne temono di nuovi. Sabato sera la Protezione civile ha fatto sgombrare in fretta e furia [illegible] persone della [illegible] «Le Presse». Ieri, malgrado il sole sia finalmente tornato a splendere dopo 10 giorni, i geologi hanno dato l'allarme [illegible] altre tre piccole [illegible] Verzedo, [illegible] e Morignone, la frazione di Sant'Antonio Morignone [illegible] evacuata a metà settimana da quasi tutti [illegible] abitanti.

C'è [illegible] timore, quasi la sicurezza, [illegible] altre frane nei volgere di [illegible] ore. Per questo [illegible] sono tornati ad essere più di tremila. Quasi [illegible] sono alloggiati negli ospedali vuoti di Sondalo: a mezza costa sulla montagna ci sono gli ex cronicari costruiti vent'anni fa prima che la [illegible] fosse debellata da un farmaco. In Valtellina per far fronte alla necessità dei senza [illegible] stanno arrivando anche le roulottes. Dodici sono già state piazzate [illegible] nei pressi di Morbegno. Ci sono alloggiate trenta persone con [illegible] sommersa [illegible] nella piana fra Collina e Fusine.

Perché il pericolo delle frane è considerato più che imminente? Lo spiega il capo dei geologi, il dottor Michele Presbitero, [illegible] hanno [illegible] alla prefettura di Sondrio e quotidianamente compiono ricognizioni nella valle: *«Mezza Valtellina, comprese le valli laterali, è [illegible] considerarsi [illegible] collassato. [illegible] le piogge e gli straripamenti [illegible] [illegible] un grosso fenomeno erosivo. Adesso ritorna il sole, l'acqua [illegible] ritira asciugando il terreno. Non [illegible] [illegible] escludiamo che [illegible] accadere. La situazione è grave, specialmente nel tratto di fondovalle che va da Sondalo ad un paio [illegible] chilometri prima di Bormio».* I [illegible] [illegible] «Le Presse», Verzedo, Sant'Antonio Morignone. [illegible] [illegible] appartengono proprio a questo tratto lungo otto chilometri. *L'Adda vi* [illegible] spazio chilometri [illegible] strada prendendosi tutto il fondovalle.

Dice ancora il geologo: *«La situazione è tale che per ora nella zona tra Sondalo e Cepina* (tre chilometri prima di [illegible] ndr) [illegible] può [illegible] *attendere e continuare nei rilievi. A parte la possibilità di ordini per portar via* [illegible] *case delle frazioni, c'è il problema della strada per Bormio. L'Adda deve essere imbrigliato e incanalato da una parte o dall'altra della valle. Poi* [illegible] *possono iniziare i lavori per* [illegible] *nuova strada. Beh! Noi, ad essere sinceri, non sappiamo ancora che direttive* [illegible] *impartire. Il fondovalle è stretto, da entrambi i versanti potrebbero venir giù, da un momento all'altro, milioni di metri cubi di terreno. Bisogna ancora attendere per qualche settimana, non c'è altra scelta».*

La Valtellina, a dieci giorni dall'inizio dell'alluvione, è ormai tutta un cantiere. Però mentre [illegible] parte bassa e larga della valle — i 60 [illegible] tra il lago [illegible] Como e Sondrio — non [illegible] sono più [illegible] problemi che catacollino l'opera di ricostruzione, nella parte [illegible] della vallata la possibilità di frane blocca ogni sforzo.

Gli esempi [illegible] tanti. Sabato pomeriggio è già stato gettato, a Morbegno, nella Bassa Valle, il primo ponte in cemento armato per ripristinare la ferrovia sino a Sondrio (adesso [illegible] scorre a Colico e si prosegue in autobus). Invece, nell'Alta Valle, [illegible] [illegible] valutando [illegible] vale [illegible] [illegible] sgomberare dai detriti la zona di Sant'Antonio Morignone. C'è chi sostiene che conviene lasciar perdere perché la fanghiglia si [illegible] seccando [illegible] è alta dieci [illegible] Molto meglio sarebbe tentare di tracciare almeno una «pista» [illegible] sino a Bormio passando sui detriti. La «pista» costituirebbe perlomeno una parvenza di collegamento terrestre, anche [illegible] percorribile [illegible] dai fuoristrada e dai mezzi [illegible] Protezione civile, sino [illegible] [illegible] turismo [illegible] ormai [illegible] tutto abbandonata dai villeggianti.

Bormio comunque non è l'unico paese a più rigoroso l'assenza dei turisti. Anche la Valle di Livigno, [illegible] zona franca divenuta [illegible] nel dopoguerra, grazie [illegible] [illegible] di liquori e sigarette in regime extra doganale, è semideserta. All'Azienda di Soggiorno confermano che sono stati disdettati «quasi il *60 per cento dei soggiorni già prenotati ad agosto».* Anche per Livigno mancano i collegamenti. [illegible] arrivano nemmeno più i giganti domenicali a riempire ristoranti e negozi. La strada che arriva da Tirano è interrotta al confine con la Svizzera, da Bormio naturalmente [illegible] meno a parlarne.

A proposito della [illegible]era. In Valtellina e a Sondrio nei giorni [illegible] si è sparsa la voce che l'alluvione è stata tanto disastrosa anche per colpa degli svizzeri. Le paratie [illegible] lago di Poschiavo, 15 chilometri sopra Tirano, sarebbero state aperte per far defluire le [illegible] in Italia. [illegible] prefettura di Sondrio i geologi si [illegible] a ridere. *«Sono stupidaggini che abbiamo raccolto anche noi* — dice Maurizio Azzola — *non c'è niente di vero. Il lago di Poschiavo è straripato, tant'è che anche loro hanno avuto alloggiamenti e persino [illegible] centrale elettrica sommersa, ma non [illegible] state aperte dighe. Sarebbero stati per primi gli svizzeri a cederci portar via le case».* Pure nell'Engadina il nubifragio ha provocato grossi danni. Al confine con l'Italia, verso Tirano, è franato mezzo chilometro [illegible] strada. Ci vorrà almeno una settimana [illegible] [illegible] del traffico normale verso St-Moritz ed il Passo della Forcola, ovvero per Livigno.

Dalla centrale della Protezione civile di [illegible] comunica che domani, [illegible] al massimo mercoledì, dovrebbe [illegible] essere completamente riaperta la statale [illegible] sino a Sondrio. Adesso [illegible] un paio di deviazioni sulla «Predemontana», a mezza costa, [illegible] di [illegible] sé la [illegible] [illegible] praticabile. La Protezione civile preferisce lasciare ancora chiusa la «38», per privilegiare lo sgombero del fango e dei detriti, specie tronchi d'albero, dai binari della ferrovia che [illegible] parallela [illegible] strada. Qua e là manca qualche centinaio di metri di traversine, ma anche il treno presto arriverà a Sondrio.

Marco Vaglietti

Sant'Antonio di Morignone (Sondrio). Un gruppo di militari ripresa, finito il lavoro di scavo

Sagra del pesce a Mazara «Non contiene mercurio»

Il sindaco polemizza sulle analisi fatte altrove - In una padella di tre metri di diametro fritte tre tonnellate di calamari, gamberi e sardine

MAZARA DEL VALLO — Migliaia di mazaresi e di turisti italiani e stranieri hanno partecipato allegramente alla [illegible] «Sagra del pesce» [illegible] principale porto peschereccio [illegible] scosso [illegible] dalle polemiche che nei giorni scorsi sono infuriate sul pesce al mercurio.

In piazzale Quinci — con la città sferzata dal *ghibli*, il [illegible] [illegible] che, risalendo il Canale di Sicilia, arriva qui portandosi dietro la [illegible] [illegible] vicino Sahara — c'è stata festa grande. Una festa preparata minuziosamente [illegible] la collaborazione di numerosi lavoratori tunisini e di qualcuno algerino che lavorano nella più ardita flotta peschereccia italiana. [illegible] una padella che [illegible] quasi tre metri di diametro sono state fritte tre tonnellate di gamberi, calamari, triglie, sgombri e sardine. Per versare nei piatti il pesce fragrante e ben dorato, caldo al punto giusto, ci sono voluti ben 800 litri di olio, 20 chili di sale, tre sacchi di farina. Il tutto accompagnato da quintali di pane e dal fresco vino bianco della Valle del [illegible] fatto scorrere a fiumi, spillato da alcune botti collocate agli angoli della piazza. [illegible] è [illegible] organizzato molto all'«americana» con piatti e bicchieri di carta e posate di plastica.

Il [illegible] ha picchiato forte e [illegible] messo a dura prova [illegible] pratitutto i bravissimi cuochi che si sono alternati attorno alla maxi-padella. Circa diecimila persone hanno partecipato [illegible] «abbuffata» di [illegible] [illegible] quest'anno, dopo il tanto parlare di mercurio e dopo i sequestri di Bari e Firenze, ha assunto inevitabilmente il tono di una replica polemica a quanti [illegible] allarmati alle iniziative dei veterinari delle due città. «*E' venuto il momento di [illegible] basta alle speculazioni [illegible] fatti che [illegible] ben lontani dalla nostra realtà e dalla nostra tradizione*» [illegible] commentato il [illegible] Ignazio Giacalone', dc, che in piazza ha fatto gli onori di casa assieme ai dirigenti del circolo culturale Marrobbio [illegible] [illegible] organizzatori della sagra. «*Come si può ben vedere gustando il nostro pesce* — ha aggiunto — *non abbiamo niente che spartire con [illegible] mercurio e possiamo essere ben fieri di affermare che il nostro è decisamente il miglior pesce del mercato e che pertanto non temiamo concorrenti*».

Giacalone, sindaco da un anno, è [illegible] in prima persona dallo scandalo del mercurio perché è un [illegible] tore e dunque, ai di là della carica, sta seguendo il «caso» come operazione economica. «*La verità* — dice — *è che i depositi di carne a Bologna e in altre zone del Nord traboccano e dunque c'è chi mette in giro voci allarmistiche sul pesce. I controlli non vengono fatti qui da noi* — ha poi ribadito tornando su una precedente dichiarazione con [illegible] serie in cui ha polemizzato con un servizio del Tg1 — *perché lasci [illegible] disposto il ministero della Sanità con una esplicita circolare. I controlli debbono avvenire al momento in cui avviene nei mercati dove il pesce viene venduto. Il nostro servizio veterinario ne effettua pochi perché per disposizione del ministero è tenuto a verificare esclusivamente il pesce destinato al mercato locale e non risulta che da tali analisi sia emerso la minima preoccupazione di mercurio».*

[illegible] per la buona riuscita della sagra, ma nello stesso tempo infuriati, i dirigenti del circolo [illegible]. Ce l'hanno [illegible] l'assessorato regionale al Turismo che ha cancellato dal bilancio l'annuale contributo [illegible] l'organizzazione della [illegible] festa del pesce. «E' una cosa *vergognosa*» [illegible] al Marrobbio.

[illegible] Ravida

[illegible] Mario Vassallo [illegible] «chiacchierato»

PALERMO — Francesco Vassallo, 77 anni, uno dei più facoltosi costruttori edili palermitani [illegible] negli Anni 80 è morto per [illegible] tumore. Iscritto [illegible] tempo nell'elenco [illegible] più facoltosi contribuenti italiani, 3 mesi fa era stato dichiarato fallito.

Oggetto di indagini della commissione Antimafia, nel 1971 [illegible] dovuto [illegible] seicento milioni per ottenere [illegible] liberazione del figlio Giuseppe.

Figlio di [illegible] carrettiere, Francesco [illegible] aveva cominciato [illegible] interessarsi di costruzioni negli anni dell'immediato dopoguerra.

A Sanremo le fiamme hanno distrutto il tetto dell'edificio [illegible] forse lesionato anche le strutture

Tarderà il decollo del mercato dei fiori

Tre inchieste per accertare le cause del disastro - I danni ammontano a 4 miliardi - [illegible] progetto voluto dall'Amministrazione comunale per contrastare la concorrenza internazionale - Polemiche e accuse del pci alla giunta

SANREMO — Con il tetto [illegible] nuovo mercato dei fiori di Valle Armea, venerdì mattina, [illegible] andato in fumo [illegible] speranze di risollevare in tempi brevi [illegible] sorti [illegible] floricoltura del Ponente ligure. L'imponente opera, iniziata nel 1973 e costata fino ad ora una cinquantina di miliardi, avrebbe dovuto attirare Sanremo [illegible] le [illegible] città floricole europee: Amsterdam e Naaldwijk, in Olanda, e la toscana Pescia, in particolare. Ora l'ambizioso progetto di riportare al massimo livello del commercio floricolo il mercato di Sanremo deve subire un rinvio.

Il sindaco Leo Pippione, confortato dall'impegno dell'impresa Maltauro di Vicenza, responsabile del cantiere di Valle Armea, ha detto che «*il ritardo non supererà i sei mesi*». Secondo le più ottimistiche previsioni, invece, occorreranno non meno di un paio d'anni per riportare i lavori al punto in cui erano venerdì scorso. Sempreché il [illegible] [illegible] stato dall'incendio (valutato fra i 3 ed i 4 miliardi) sia limitato [illegible] sola copertura. Qualora, infatti, i collegi di periti dovessero accertare lesioni alla struttura di cemento armato, sarebbe [illegible] guai. E' un'ipotesi che, per scaramanzia, a palazzo comunale, nessuno osa neppure mormorare. E' probabile che siano tre le équipes di periti che dovranno esaminare in scheletro annerito del mercato dei fiori: [illegible] nominata dalla magistratura; una dall'impresa Maltauro, la terza dal Ue Flor, la cooperativa [illegible] floricoltori [illegible] gestisce, per conto del Comune, la costruzione dell'impianto.

Oggi nei principali [illegible] del fiori d'Europa, le contrattazioni avvengono esclusivamente attraverso l'asta: le partite di [illegible] garofani, sterlitzie [illegible] offerte agli acquirenti mentre le lancette [illegible] un grosso orologio percorrono a ritroso il quadrante partendo dal [illegible] spuntato il giorno precedente più il 20%. I compratori premendo [illegible] pulsante bloccano [illegible] lancette e si aggiudicano lo stock. L'abilità sta nell'anticipare gli altri al minor prezzo possibile. In questo modo il produttore è garantito e può dedicarsi in modo più completo alla produzione.

A Sanremo questo non è mai avvenuto. I floricoltori, oltre a trascorrere le giornate nei campi, [illegible] anche affrontare impossibili levatacce notturne (il mercato apre alle 5) per cercare di piazzare al meglio, mediante la contrattazione diretta, il frutto del lavoro.

Con il nuovo impianto in Valle Armea, il vecchio sistema sarebbe andato in pensione anche se molti floricoltori — in particolare gli anziani — non sembrano disposti a modificare le regole di una intera vita di lavoro. Per questa ragione da mesi era aperto un dibattito fra le associazioni di categoria, la Uc [illegible]r, la S.p.a. Mercato Fiori (l'organismo che ha curato la progettazione del mercato) e la classe politica. Dibattito che l'incendio di venerdì ha interrotto drasticamente.

Sanremo è il [illegible] della produzione floricola [illegible] Ponente. Il mercato [illegible] le strade adiacenti ospitano tutte le mattine, da settembre a maggio, le contrattazioni di circa [illegible] mila operatori. In media ogni stagione [illegible] con un fatturato di 400 miliardi [illegible] dei quali soltanto 150 passano attraverso il [illegible] [illegible] strollo [illegible] direzione del mercato [illegible] [illegible] Tutto il resto avviene in strada, nei magazzini dei grossisti o, direttamente, sui campi coltivati. Il periodo più intenso delle contrattazioni è fissato a fine ottobre, alla vigilia della ricorrenza dei Defunti. Sanremo per dieci giorni diventa la capitale [illegible] del commercio [illegible] crisantemi con un giro d'affari che sfiora i due miliardi. Quasi tutti [illegible] fiori vengono prenotati qualche [illegible] prima a prezzi ovviamente [illegible] più bassi di quelli che si potrebbero realizzare portando le ceste [illegible] mercato. C'è minor convenienza, ma con la garanzia di vendere tutto il prodotto.

Il nuovo mercato di Valle Armea, secondo il Comune, avrebbe dovuto [illegible] [illegible] funzione a fine stagione (aprile-'88 e non all'inizio, come era stato ventilato qualche mese fa quando ormai il tetto dell'impianto cominciava a prendere [illegible] «*Aprire la stagione già in Valle Armea potrebbe provocare più di un trauma nel mondo della floricoltura*» era stata la motivazione del rinvio. Fra l'altro a settembre-ottobre non sarebbero stati [illegible] perfezionati gli impianti computerizzati per l'asta e l'accredito delle somme incassate con la vendita [illegible] conti bancari dei floricoltori. Il disastro, pertanto, non dovrebbe cambiare nulla nell'attività [illegible] mercato. Almeno fino al termine della stagione 1987-88.

Sul fronte politico, con l'incendio, si è innescata la polemica: i comunisti, dai banchi dell'opposizione, hanno chiesto la convocazione di un Consiglio comunale straordinario per esaminare le eventuali responsabilità e per individuare le iniziative necessarie che garantiscano, comunque, la realizzazione [illegible] mercato «*entro tempi ragionevolmente brevi*». Il sindaco dc, Leo Pippione, ha detto che «*la ricerca delle colpe è una esercitazione inutile*» precisando che «*non ci sarà Consiglio privo di settembre*».

E' l'inizio di una battaglia politica che si annuncia dura e senza esclusione [illegible] colpi.

Piero [illegible]

Cortina: precipita un alpinista, un altro è colpito da un fulmine

Quattro francesi dispersi sul Bianco

COURMAYEUR — Sono scattate nel tardo pomeriggio [illegible] di ieri le operazioni per trovare quattro giovani alpinisti [illegible] dati per dispersi sul ghiacciaio [illegible] Bianco. L'allarme è stato dato [illegible] pomeriggio da un alpinista francese di Nantes, Yves De Borrie, tratto in salvo dal Soccorso alpino valdostano.

In lieve stato di shock, il giovane ha raccontato ai soccorritori di essersi perso mentre si [illegible] assieme ad amici. De Borrie ha detto che venerdì sera, dopo [illegible] usciti dalla «Brenva», sul massiccio del Monte Bianco, sono stati investiti da una tremenda bufera. Due altri compagni, non essendo in grado di proseguire [illegible] si sono fermati.

In tre hanno tentato di raggiungere il rifugio Gonella per dare l'allarme. Ad un [illegible] punto, giunti in un banco [illegible] nebbia, il [illegible] [illegible] perso [illegible] i compagni.

Il giovane [illegible] già stato [illegible] [illegible] gendarmeria francese. Proseguono le ricerche nella speranza che i quattro giovani siano riusciti [illegible] raggiungere qualche bivacco o qualche rifugio.

A Cortina, un ragazzo di 15 anni, Kristian Flacke, di Badjburg, in Germania Federale, è morto precipitando, mentre, in compagnia [illegible] tre [illegible] scendendo dalla via [illegible] ne sulla parete Sud delle Tre Cime di Lavaredo.

I quattro procedevano [illegible] poiché la discesa in quel punto non presentava particolari difficoltà. Forse scivolando sulla roccia bagnata, Flacke è caduto, compiendo [illegible] volo [illegible] un'ottantina [illegible] metri.

[illegible] corpo è stato recuperato dalla squadra del soccorso alpino di Auronzo di Cadore (Belluno), con l'in[illegible] [illegible] un elicottero dell'Esercito.

Sempre [illegible] Cortina, un giovane di Codevigo (Padova), Giovanni Masiero, [illegible] 28 anni, è morto colpito da un fulmine, mentre in compagnia di [illegible] amici stava riparandosi da un improvviso temporale in un anfratto sotto una roccia. Due suoi compagni [illegible] [illegible] feriti in [illegible] non grave.

La comitiva stava per[illegible] il sentiero ferrato che dal Passo Gardena porta a Gran Fa[illegible] Cir.

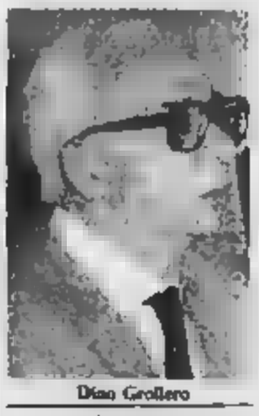
E' morto il sindaco «Dino» la città di Alassio in lutto

Cordoglio per Bernardo Grollero partigiano e medico amato da [illegible]

ALASSIO — E' [illegible] [illegible] 23,30 della notte tra sabato e domenica il sindaco di Alassio, Bernardo «Dino» Grollero, 66 anni, ginecologo. Grollero [illegible] [illegible] colpito da ictus cerebrale due settimane fa. Lo stesso male lo aveva colpito dieci anni fa, ma era riuscito a riprendersi e a ritornare all'attività politica.

La salma del primo cittadi[illegible] della «città [illegible] muretto» verrà trasportata [illegible] mattina dall'obitorio dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure al municipio, ove sarà esposta al pubblico. Nello stesso pomeriggio, alle 16,30, [illegible] luogo i funerali.

Ieri ed oggi sono state sospese le manifestazioni estive in segno di lutto. «Dino» Grollero, comunista, era considerato «capo carismatico» di tutti. Per ben tre volte, dal 1975, fu chiamato a dirigere la giunta comunale.



Dino Grollero

L'ultima, fu grazie a lui che si superarono le discriminazioni esistenti nel Consiglio comunale dando vita ad una formula inedita di «giunta tecnica» in cui, accanto ai comunisti, siedono socialdemocratici, repubblicani, un ex liberale, tre ex democristiani.

Grollero era entrato in politica nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione. Aveva acquisito una coscienza politica nella Resistenza, prendendo parte anche alla battaglia di Upega in cui perse eroicamente la vita il [illegible] partigiano «Ciòn». Aderì da prima ai socialdemocratici di Saragat, e con altri parte di professionisti ed intellettuali [illegible] (Deaglio, Sibelli, Bottelli, Lehman) diede vita alla biblioteca, ora passata al Comune, [illegible] di dibattito culturale. Fu attivo nel locale circolo Calamandrei, conciliando la politica non come professione ma come servizio. Grollero passerà poi al psup, trovandosi vicino ai dibattiti giovanili agli inizi degli Anni Settanta. Infine entra nelle file del pci.

Romano Strisciali

Como, pene severe [illegible] 21 imputati, tre assoluzioni

Contrabbando al valico di Brogeda condannati anche gli ex doganieri

COMO — *Dopo una permanenza in camera di consiglio durata 7 giorni e 10 ore, ieri pomeriggio, i giudici del tribunale di Como hanno emesso la sentenza del processo per il contrabbando di sigarette che coinvolse, al transito di Brogeda, cinque Tir con 45.636 chilogrammi di sigarette. Gli autocarri furono bloccati il 16 marzo del 1983. La sentenza condanna quasi tutti i [illegible] imputati: sono state soltanto tre le assoluzioni e tutte con formula dubitativa. Le decisioni dei giudici sono andate oltre, in alcuni casi, alle richieste del pm Del Franco.*

L'ex direttore della dogana commerciale di Brogeda, Aldo Primerano, è stato condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione e un miliardo e 868 milioni di multa; gli altri due funzionari di dogana, Renato Ricci e Mario Selvi, hanno avuto rispettivamente 4 anni e 11 mesi di reclusione e un anno e 6 mesi.

Fra gli imputati c'erano anche sei appartenenti alla Guardia di Finanza: cinque sono stati condannati, mentre il sesto è stato assolto. Assolto, infatti, per insufficienza di prove il colonnello Umberto Canal che all'epoca dei fatti era il comandante del gruppo Guardia di Finanza di Ponte Chiasso. I condannati sono Felice Ber[illegible] (un anno e 6 mesi), Franco Bruno (2 anni e 6 mesi), Pietro Milani (2 anni e 3 mesi), Natale Parigiantit (2 anni e 6 mesi) e Antonio Quarta (2 anni e 6 mesi).

Anche per quanto riguarda i presunti contrabbandieri le condanne sono state pesanti. Silvano Aggio si è visto infliggere 3 anni e 3 mesi; Augusto Arcellaschi, considerato la «mente» del traffico, ha avuto 4 anni e 2 mesi; Aldo Casula è stato condannato a [illegible] anni e 3 mesi; Vittorio Frangi, 3 anni e 2 mesi, e Vincenzo Nicosia, condannato a 2 anni e 8 mesi.

E' stato assolto per insufficienza di prove Alberto Morelli. Altre condanne minori, per i «comprimari» di questa vicenda, per lo più camionisti.

La sentenza è stata giudicata [illegible] nutrito gruppo di difensori molto severa. Il pm, che in questa vicenda è stato sfiorato dalle accuse di Ricci, ha giudicato notevolmente esatta la sentenza in quanto [illegible] accolta le tesi che aveva sostenuto in fase di requisitoria. Numerosi imputati sono stati inoltre condannati a risarcire lo Stato, nella figura del ministero delle Finanze, che si era costituito parte civile. Complessivo[illegible] una decina di imputati dovranno risarcire circa mezzo miliardo.

Marco Morelli

Fra alternarsi di previsioni catastrofiche e opinioni tranquillizzanti

L'Aids fa meno paura, però...

Il contagio non si diffonde con lo slancio temuto fino a qualche mese fa - Luigi De Marchi presidente dell'Aiecs: «Chi non appartiene alle categorie a rischio non corre alcun pericolo apprezzabile» -I risultati più recenti delle ricerche: solo una percentuale contenuta di sieropositivi si ammala veramente - Meglio rispettare, comunque, le misure di sicurezza

ROMA — Un gruppo di ingegneri elettronici e di sessuologi di Tokyo starebbe lavorando alla realizzazione di un robot erotico. La notizia è rimbalzata in tutto il mondo durante il congresso di sessuologia di Heidelberg, appena concluso: si tratterebbe di un bambolone maschio o femmina in dimensione naturale, con arti mobili e organi sessuali modellati alla perfezione, zeppo di transistor, di elettromeccanismi e di altoparlanti che gli consentirebbero non soltanto di fungere da partner nella maniera più realistica, ripetendo con proprietà movimenti e abbracci ma anche le parole e le sensazioni di un rapporto sessuale.

Perché questo sofisticatissimo surrogato umanoide, che trasformerebbe in ferraglia d'antiquariato i materiali dei pornoshop? «*Per vincere l'assurdo dell'Aids, che in tutto il mondo sta progressivamente trasformando le coscienze e i rapporti interpersonali*», è stato detto.

Una spiegazione che convince solo in parte, naturalmente, ma che potrebbe trovare una certa giustificazione — e questa sarebbe una preoccupazione in più — nel profondo turbamento in cui l'Aids ha gettato le coscienze, [illegible] accentuato dall'altalenarsi di previsioni catastrofiche con milioni di morti entro pochi anni e minacce di pericoli per tutti, e di considerazioni tranquillizzanti da parte di chi tende invece a minimizzare il pericolo e invita a non demonizzare i rapporti sessuali «normali».

Il primo a lanciare il sasso in piccionaia è stato Luigi De Marchi, presidente dell'Aiecs (Associazione italiana educazione contraccettiva sessuale), l'11 febbraio scorso. «*Statistiche come quelle elaborate dopo tre anni di ricerca da* [illegible] *Moretti, direttore dell'Istituto di Medicina interna di Caracas, smentiscono gli eccessivi allarmismi sull'Aids creati da certi ambienti politici e religiosi* — ha detto. — *L'Aids non si trasmette per via spermatica. Il rischio di morte per Aids della popolazione italiana non omosessuale, non tossicodipendente e non trasfuso, e cioè per il 90-92 per cento della popolazione italiana, è mille volte inferiore al rischio di morte per incidente d'auto, per cancro e, nelle donne, per parto*».

Chi non rientra nelle tre categorie a rischio può dunque stare tranquillo: in condizioni normali l'Aids non si propaga attraverso il rapporto eterosessuale. E per smentire la teoria del «contagio spermatico», De Marchi ha ricordato che in [illegible] la prevalenza delle donne malate [illegible] sui maschi, escludendo le tossicodipendenti, è di 1 a 500. «*Quanto alle prostitute, specialmente fino ad oggi come gruppo ad alto rischio, due indagini in Germania e in Italia dimostrano che ne sono del tutto esenti. Risulta pure che con loro le quasi totalità degli uomini non usa alcun tipo di profilattico*».

Immediata la [illegible] dall'altra fronte. «*E' delittuosa controinformazione, un atroce inganno contro la nostra società e contro i nostri giovani, sostenere che l'Aids non si trasmette per via sessuale e* [illegible] *lo* [illegible] — ha tuonato, senza escludere di colpi, l'immunologo Fernando Aiuti. — *Sono i dati epidemiologici da ogni parte del mondo a dirci qual è la verità e a dimostrare che il contagio sta avvenendo dai gruppi a rischio. Chi* [illegible] *l'informazione scientifica per allarmismo si riprederà dinanzi all'evidenza dei fatti*».

[illegible] mesi dopo, secondo

Chemioterapia [illegible] Aids è prima

[illegible] — (g. d. m.) Dario Viale, [illegible] anni (U.S. Sanfrost), operaio [illegible] Limone (lavora agli impianti di risalita), ha vinto ieri la XV edizione della «Charninado» marcia alpina con partenza [illegible] Comuni [illegible] Grana, e con percorsi fra i 38 e i 14 chilometri, ma [illegible] arrivo unico ai 1800 metri della «Tana da Marmota» di Castelmagno.

Il vincitore [illegible] impiegato 2 ore e 35 minuti a coprire la distanza di 38 chilometri che [illegible] Vignolo da [illegible].

Ferrara: l'omicida [illegible] in libertà per scadenza termini

Geloso, [illegible] l'amica Tre anni fa uccise la moglie

Ferito anche il fidanzato della donna - La vittima gli [illegible] scritto in [illegible]

FERRARA — Era in libertà in attesa di giudizio per l'omicidio della moglie. Sabato notte la sua voglia di morte è ricaduta violenta, ancora una volta contro una donna che per qualche tempo gli era stata vicina. Un ferrarese di 31 anni, Italo Meotti, già condannato a 16 anni di carcere per aver ucciso la moglie nel 1984 (nel febbraio scorso era uscito dal carcere per scadenza dei termini di carcerazione preventiva e nei prossimi mesi la Cassazione avrebbe dovuto pronunciarsi definitivamente), ha ammazzato la giovane donna di cui si era innamorato e ha ferito in modo grave il fidanzato di lei.

La vittima si chiamava Gloria Palmonari, 20 anni, di Porotto (Ferrara). Il suo fidanzato è Pier Romano Zaghi, 27 anni, di Canaro (Rovigo) che è riuscito, dopo un intervento chirurgico, nell'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara, in prognosi [illegible].

Meotti, originario di Vigarano Mainarda, nel Ferrarese, ha [illegible] per il [illegible] una rivoltella «38 special» [illegible] proprietà del padre. Il genitore [illegible] regolarmente denunciata e, per timore dei precedenti del figlio (si era addirittura lamentato per la sua scarcerazione), la custodiva in un cassetto chiuso a chiave che Italo Meotti ha scassinato. L'agguato, stasera, al rientro della coppia nell'abitazione della ragazza, a Porotto, ha sparato cinque colpi: tre hanno colpito la donna (due al polmone destro, uno all'addome), gli altri hanno ferito l'uomo all'emitorace e alla spalla sinistri.

Sul luogo del delitto sono giunte due volanti [illegible] 113, avvertite da qualcuno che aveva [illegible] gli spari. [illegible] donna era già agonizzante ed è morta mezz'ora dopo il ricovero nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Gli agenti, che hanno ritrovato nei pressi la rivoltella gettata da Meotti dopo l'uso, sono riusciti a risalire a lui in base alla testimonianza di qualcuno che lo aveva visto allontanarsi dal luogo del delitto. Lo hanno poi ritrovato a casa, dove era andato dopo l'omicidio. Agli agenti, [illegible] detto con grande tranquillità: [illegible] *ho sparato* [illegible] *uccidere. Il mostro è la polizia*».

La donna, però, aveva stretto rapporti [illegible] sola amicizia con [illegible] «motivi umani», come [illegible] bero alcune lettere tra i due sequestrate dagli agenti, dopo la condanna dell'uomo. I famigliari di Gloria Palmonari [illegible] non erano tuttavia tranquilli per questa amicizia e avevano convinto la ragazza. Lo scorso giugno, [illegible] andare a Varese per passare [illegible] periodo [illegible] casa di alcuni parenti.

Al suo rientro [illegible] manifestato a Meotti l'intenzione [illegible] troncare la loro amicizia e poi si sarebbe fidanzata con Zaghi, scatenando la gelosia del vecchio amico, che era invece innamorato.

Meotti, il 28 agosto 1984, aveva ucciso a Mirabello (Ferrara), con sei colpi di pistola «Beretta» 7,65, la moglie, Annarosa Carnasini, 23 anni, da cui viveva separato. [illegible] cidio fu compiuto nel negozio di generi alimentari dove la donna lavorava alle dipendenze del padre. Per quel delitto, Meotti fu poi condannato dalla corte d'assise di Ferrara a 21 anni di carcere, ridotti in appello, a Bologna, a 16. [illegible] attesa del ricorso in Cassazione. Il 23 febbraio [illegible] stato [illegible] to per scadenza dei termini.

Silenzio radio-tv per Marconi

GENOVA — Quindici secondi di silenzio [illegible] televisivo per celebrare il 50° anniversario della morte di Guglielmo Marconi [illegible] stati proposti durante [illegible] inaugurale del «Suba 87», una crociera [illegible] cominciata oggi a Genova. [illegible] formulare la proposta è stato il col. Francesco Cremona, cultore di studi marconiani e proprietario [illegible] di oltre [illegible] cimeli, [illegible] cui [illegible] prima [illegible] costruita nel 1925 per una Lancia Lambda che misura cm. 22x65 e pesa circa sei chilogrammi.

Aggredisce

[illegible] — *Nella chiesa di San Camillo a Milano la funzione delle* [illegible] *è* [illegible] *interrotta* [illegible] *uno straniero, Nourdine* [illegible] *Chellali,* [illegible] *anni, il quale ha aggredito il sacerdote. Chellali, nato* [illegible] *l'algerino da madre italiana e padre africano, inter*[illegible]*tora prima* [illegible] *era stato sorpreso* [illegible] *rubava una cassa* [illegible] *dell'elemosina dal* [illegible] *e* [illegible] *parroco Luciano Mottino.* [illegible] *cercato ha tampinato il lettore e lo ha* [illegible] *nell'adiacente chiesa San Camillo,* [illegible] *stava scartando* [illegible] *cassette che contenevano settemila lire. L'uomo ha minacciato il sacerdote con il cacciavite e padre Mottino non ha insistito ed è tornato* [illegible] *chiesa* [illegible] *celebrare la Messa. Poco dopo Chellali* [illegible] *è avventato sull'altare, lanciando monete e la* [illegible] *dell'elemosina contro il sacerdote. I fedeli sono riusciti a bloccare* [illegible] *il* [illegible] *fino all'arrivo* [illegible] *polizia, che lo ha arrestato. Alcuni mesi fa aveva già aggredito in un'altra chiesa* [illegible] *sacerdote che* [illegible] *era rifiutato di dargli del denaro.*

Edicole aperte a Torino dall'1 al 15 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 145
piazza Statuto 16, c. Stazione
via Nizza 13/b, Repubblica
via Cavour 90
via C. d'Azeglio 19 (Tribunale)
via Carlo Alberto 9
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Carlo Alberto 42
piazza IV Marzo
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Carlo Alberto/ang. Solferino
c. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Barbaroux/ang. S. Federico
p. Castello 29 (ang. Cavour)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. G. Verdi)
via Po 29
p. C. Emanuele II 11 (Cattedrale)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 9 (ang. c. G. Matteotti)
via XX Settembre 26
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 18
via Cavour 5
via Bucchi 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 80 (Alfa Ligure)
corso V. Emanuele 36
corso V. Emanuele 58/a C. Felice
via Madama 48

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 p.c. Via Emanuele
via Cuneo 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 32/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 99
via Nizza 79
via Monti 29
via Nizza 131
corso M. d'Azeglio 116
via Nizza 105

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morgari 8
corso Vittorio Emanuele 67
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 36
via Massena 30
via San Secondo 80
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 79
corso Turati 53

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
via Morgantino 92/A
v. Braccini 32 (ang. v. [illegible])
corso Racconigi 130/a [illegible]
corso Peschiera 140

QUARTIERE 5
CENISIA
[illegible] L. Marini
[illegible] Bernini 51
c. V. Emanuele 1[illegible]
corso Vittorio Emanuele 187
corso Inghilterra 29
via Frejus 129
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Morgantino 6
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 220
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via G. Donizetti
via Lanzo 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita 308
via Cibrario 48 cd
via San Donato 30
corso Brescia 26
corso Francia 6 (Staz. Rebaudengo)
piazza Bottesini P. Debora

QUARTIERE 7
AURORA
[illegible] Nizza 8
via A. Cecchi 72
[illegible] Cairoli 57
corso Brescia 5/bis
Stazione Dora
via Cigna 49
c. G. Cesare 13 (Staz. Circolazione)
via Sette 8 (V. Aosta/corso)
[illegible] Regio Parco 20
[illegible] 10 Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 80
via Monti 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cadorna 27 (ang. c. Beppe)
via Cigna 61
corso Borgo 36
corso Tortona 4
via Passoni 29
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 38/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bottesini 5
via Nizza 208
via Cervino 177
via Ventimiglia 80
piazza Gabrielino 24
via Ventimiglia 205
c. Marconi (ang. v. Borgaro)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
c. Sebastopoli G. Bruno
corso Unione Sovietica 157
via Turati 63/A
corso Ca nazionale La Loggia
c. Caio Plinio-Base Lingotto
via Pietro Buzzi 65
corso Unione Sovietica 340
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 108
via Onorato Vigliani 39

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 164
via Gorizia 46
via Trapani 10/B
via Trapani 20
corso Sebastopoli 235
via Barletta 35
via Trapani 118
corso Orbassano 299
corso Agnelli 104

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 8
via Trapani 20 (Grugliasco)
v. B. Rizzi 133 (ang. v. Bianco)
via Cruglias 6/bis
via Cavagnolo 6
via Cervinia 4
via E. D'Artonvilla 2
corso Orbassano 399
via Monciatti 154 (Collegno)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monterosa/corso Francia
corso Francia 333
corso Francia 383
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 89
corso Trapani 110
via Lanzo 107
(angolo Monte Ancona)
corso Monterosa 94
via Morgantino 192

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Taranto 100
corso Taranto/via Volpiano
via Sebastiano da 49
via Chivasso 6
via Capua 26
via Cervino 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 75 Pianezza
viale Radetzki Park (Grugliasco)
via Milano/viale Radetzki (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Martiri 11/17 (Venaria)
via Lucento 120
via Lanzo 108
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57
(angolo corso Peschiera)
via Speranza 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 209
via Bardonecchia 197
via Borgaro 25/1
via Servigliano 191
via Amati 180 (Altessano)
via Lodi 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 89
via Sicuna 30
via Bardonecchia/largo Calabrino
via Chivasso delle Batterie 13
via Gottardo 83
via Chivasso Settala/via Bologna
via Reale Parco 51/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Mantova 81
corso Vercelli 100
via Saorgio 24
corso Giulio Cesare 110
corso Giulio Cesare 142
via Sesia 18
via Varzuolo 28
via Pesaro 28
via Montemagno 3
corso Palermo 99
via Bologna 36

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Platani 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 291/Bis
corso Giulio Cesare 187
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Borgata)
strada Settimo 49 (La Loggia)
via Bologna 344
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 267 (Borgata Rosa)
corso Casale 192
piazza Bernardini/corso Casale
corso Quirino Sella 143
corso Chieri 153 (Pecetto)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Nizza)
[illegible] Monginevro 213
corso Moncalieri 38
piazza Adua 6

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 426
via Francia 5
via Revello 2
via Toglietti
(angolo via Bertola)
via Candiolo 26
corso Unione Sovietica 662
via Rosa 107

BORGO S. PIETRO
via Saorgio 37 (San Paolo)
via Bardonecchia (San Paolo)
via Cumiana 70 (Pianezza)

FIOCCARDO
strada Torino 83/bis
(Moncalieri)
corso Monginevro 462/D

Se marito e moglie si separano cade subito la comunione beni?

Il quesito, sollevato dalla prima sezione civile del Tribunale di Roma sollecitata da un avvocato - Ora dovrà rispondere la Corte Costituzionale - Interessate decine di migliaia di coppie

ROMA — La comunione dei beni fra due coniugi si scioglie automaticamente subito dopo il provvedimento con cui il presidente del Tribunale li autorizza a vivere separati? All'importante quesito, che interessa di[illegible] decine di mi[illegible] coppie, dovrà rispondere per la prima volta la Corte Costituzionale.

Oggi si verifica che due coniugi separati quali [illegible] optato per la comunione dei beni devono continuare per anni, fino al passaggio in giudicato della sentenza di separazione, prima di poter dividere la proprietà.

Il delicato caso è stato sollevato dalla prima sezione civile del Tribunale di Roma, presieduta da Mario Delli Priscoli, accogliendo integralmente le tesi dell'avvocato romano Enrico Bernardini in rappresentanza di un marito separato, Milo L. S., che si era rivolto alla magistratura per ottenere l'accertamento della cessazione del regime di [illegible] tra [illegible] dalla moglie [illegible] M. a decorrere dalla firma del decreto presidenziale.

Secondo i giudici, l'attuale normativa determinerebbe un'ingiustificata disparità di [illegible] in aperta violazione [illegible] principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Carta repubblicana. Motivo: [illegible] illegittimamente sottoposte [illegible] eguale regime giuridico situazioni differenti, [illegible] da un lato, quella di coniugi conviventi, in regime di effettiva comunione familiare e, dall'altro, quella di coniugi separati a seguito del decreto presidenziale, non conviventi.

Per di [illegible] l'attuale normativa «*potrebbe dar* [illegible] *e favorire situazioni strumentali e pretestuose da parte* [illegible] *coniuge* [illegible] *più forte ad esempio, mediante l'interposizione* [illegible] *un giudizio* [illegible] *separazione per* [illegible] *far trasferire in* [illegible] [illegible] *immobili di cui uno stato più contrattuale l'acquirente*».

Nel [illegible] [illegible] ricorda che il regime della comunione legale dei beni tende alla valorizzazione [illegible] contributo comune dei coniugi e alla collaborazione familiare durante la convivenza [illegible] ha ragione di [illegible] in quanto [illegible] la convivenza effettiva.

Viceversa, a seguito dei provvedimenti emessi dal presidente [illegible] Tribunale, in base [illegible]708 del codice di procedura civile, i [illegible] niugi: 1) sono autorizzati a vivere separati, venendo così meno il presupposto [illegible] convivenza; 2) sulla base della valutazione distinta e comparativa delle singole condizioni patrimoniali ed economiche, sono tenuti ciascuno [illegible] provvedere al proprio [illegible] con i propri personali proventi, ovvero l'uno a contribuire [illegible] mantenimento dell'altro e [illegible] contribuire entrambi [illegible] prole.

Appare evidente [illegible] tutto questo è «*in manifesto con*[illegible]*trasto logico, giuridico ed economico* — [illegible] si legge nella motivazione, [illegible] dal giudice Laura [illegible] — con il regime della comunione legale, la cui particolarità *comporta invece che coniugi vadano ad entrare nella comunione: a) gli acquisti compiuti separatamente dai coniugi in un regime che, cessata la convivenza coniugale e la collaborazione familiare, non comporta alcuna pre*[illegible] *di comunione* [illegible] *ripetitive risorse patrimoniali, ma, anzi, una rigida disciplina di separazione* [illegible] *distinti diritti ed obblighi; b) i frutti dei beni propri e i proventi dell'attività separata di ciascun coniuge, in quanto non comunicati al momento del passaggio in giudicato della sentenza di separazione, nonostante che ciascun coniuge sia tenuto a prestazioni patrimoniali nei confronti dell'altro, determinate in base alla valutazione del reddito*».

Pierluigi Franz

Un «ragno» per Tina

Notte di stelle negli Usa. David Bowie, reduce dalla tournée europea, con Tina Turner. Lo spot televisivo è una pubblicità per la Pepsi-Cola. Negli Stati Uniti Bowie ha in programma una serie di concerti con lo spettacolare «ragno»

[illegible] vuole la tangenziale

Un sit-in ha bloccato la statale del Tenda

CUNEO — La statale del Colle di Tenda, la via più rapida per raggiungere la Costa Azzurra, è stata bloccata ieri pomeriggio per quasi due ore dagli abitanti di Robilante che, per protestare contro la mancata realizzazione [illegible] circonvallazione, hanno improvvisato un sit-in nel centro del paese. In pochi minuti, sulla statale che unisce la Valle Vermenagna a quella del Roya, si è creata [illegible] coda di autobus e pullman (molti dei quali stranieri) lunga alcuni chilometri. Non [illegible] di tensione tra popolazione e forze dell'ordine, intervenute nel tentativo di ripristinare la [illegible] sulla importante via di comunicazione. Un pullman francese, di Sospello, ha tentato di forzare il «blocco umano [illegible] nel centro del paese, ma ha poi desistito di fronte all'imperturbabilità dei protestanti.

In testa al corteo che, inalberando cartelli di [illegible] («*A quando la superstrada promessa?*», [illegible] sta nell'incubo [illegible] *fir.*»), ha attraversato tutto il [illegible] il sindaco e presidente della Comunità montana Gianmarco Prietto.

Di una superstrada che leghi fuori i centri abitati di Roccavione e Robilante — due veri imbuti sulla statale del Colle di Tenda — se ne parla da vent'anni e da almeno due il progetto è stato approvato e finanziato, ma l'Anas, «*inspiegabilmente*», non ha ancora appaltato i lavori. «*Il progetto si troverebbe bloccato al ministero dei Beni Ambientali, che deve dare il suo placet poiché buona parte della variante sarà realizzata lungo il greto del torrente Vermenagna*», aggiunge il sindaco.

In un volantino distribuito agli automobilisti («*che hanno compreso la nostra protesta*»), gli abitanti dei due Comuni del Cuneese — anche a nome degli «*autotrasportatori e dei turisti*» — chiedono che sia garantito, come processo, l'inizio dei lavori nell'autunno prossimo. «*Ma delle parole non ci fidiamo più: vogliamo un atto concreto altrimenti forzeremo a nuovi inverni*».

p. p. t.

Il [illegible] cliente che ha dovuto pagare un compenso per il ritardo

Medici e notai hanno [illegible] onorario [illegible] tempo ecco perché (talvolta) possono «multare»

Un recente fatto di cronaca, di per sé non importante, ha scatenato discussioni sulla legittimità per il professionista di richiedere al cliente un compenso per un mancato appuntamento. Si è detto che, a causa del comportamento del cliente non preventivato all'ora fissata, il professionista ha perso tempo e che quest'ultimo è valutabile anche in denaro in base al costo orario dello studio; si è ribattuto che, molto spesso, il cliente è costretto ad attendere il professionista e che pertanto se quest'ultimo si fa retribuire per l'attesa, dovrebbe forse anche diminuire il suo compenso per il suo eventuale (a volte inevitabile) ritardo.

Forse non è male ricordare che tutte le tariffe professionali prevedono anche un onorario a tempo, in quanto è oggettivamente valutabile in modo diverso per un medico visitare il cliente nell'ambulatorio ovvero a domicilio e per un notaio ricevere un testamento nello studio ovvero in ospedale. Ma a noi sembra più importante, per valutare l'accaduto, esaminare un po' più a fondo le [illegible] professione. Desideriamo sottolineare la parola libera, poiché essa è fondamentale per capire la struttura stessa della professione; essa richiama la libertà per la quale il cliente sceglie il professionista ed è libero, in qualsiasi momento, di abbandonarlo solo rimborsando le spese sostenute e pagando il compenso dell'opera svolta.

A Cortina gli scultori del legno

CORTINA D'AMPEZZO — Si è conclusa a Cortina d'Amprezo la settima edizione del concorso internazionale di scultura in legno a tema libero, al quale hanno preso parte trenta artisti di sei nazioni. Questi i nomi dei premiati: Kurt Trimm (Germania), Humberto Gomez Lollo (Argentina), Alessandro Allegri (Italia).

Dal canto suo, il professionista può recedere dal contratto solo per giusta causa per non creare danni al cliente, ma salvo casi eccezionali (per esempio il medico per l'ammalato grave o il notaio quasi sempre perché pubblico ufficiale) è libero di non prestare la sua opera.

Essere professionisti vuol dire avere il gusto del rischio, l'amore verso la soluzione tecnica del problema; il tutto è però basato su un rapporto di fiducia. Di questo rapporto non deve abusare né il professionista che deve dare il meglio di se stesso (e per fare ciò può avere bisogno di tempo), né il cliente che, se troppo assillante, può automaticamente danneggiarsi. I ritardi, i mancati appuntamenti, i disguidi sono episodi che accadono e possono avere un valore economico, ma così perdono la loro importanza di fronte ad un rapporto che un giorno un ministro definì «di alto valore sociale e morale».

Certamente deve esistere un rispetto reciproco tra cliente e libero professionista e quest'ultimo non deve abitualmente costringere a lunghe attese, ma ciò perché altrimenti viene meno il [illegible] di fiducia o cessa la funzionalità del servizio prestato; il cliente può allontanarsi liberamente, anche senza dare giustificazioni. Si tratta di un rapporto estremamente delicato, perché molto spesso il professionista viene a conoscenza della verità più riservate. Di questi fatti il professionista deve essere rispettoso ed anche cercare, per quanto possibile, di non far perder tempo a chi si rivolge a lui.

Vorremmo richiamare una prassi che il libero professionista non deve e non può imitare: le convocazioni dei contribuenti, che hanno ricorso in commissione tributaria, vengono effettuate normalmente tutte alla stessa ora. Le cause possono essere tante e chi si presenta puntuale deve aspettare ore prima di discutere quanto gli interessa: ma in Italia il fisco ha la licenza di non comportarsi secondo l'etica professionale.

Gianfranco Gallo Orsi

Quaranta gradi sulla costa occidentale, 42 a Catania, fiamme a Vulcano

Nella Sicilia arroventata dal sole

Gli ospedali «esplodono» per le chiamate di chi è colpito da insolazione - Le vittime in provincia di Palermo, Caltanissetta, Ragusa - Superlavoro per i «Canadair» della Protezione Civile - Il fuoco sta distruggendo oliveti e vigne

PALERMO — Quaranta gradi sulla Sicilia occidentale, a Catania 42, incendi, malori, nuove vittime. Dopo sette giorni di caldo infernale, proprio mentre i meteorologi annunciavano una boccata d'aria fresca l'isola è ripiombata nell'oppressione dello scirocco, e le giornate cominciano a farsi sempre più allarmanti.

Da ieri mattina il respiro dell'Africa è tornato a spazzare città desiderte. Le attività sono quasi paralizzate, negli ospedali i ricoveri continuano a moltiplicarsi, le interminabili code per raggiungere il mare spesso costano soltanto sicone per nuovi malanni. Ieri a Catania l'ospedale «Garibaldi» ha sfiorato la cifra-limite: in un giorno solo, più di quattrocento richieste d'intervento per colpi di sole o collassi. E gli effetti di questo imprevedibile «luglio di fuoco» cominciano a riverberarsi sul turismo.

L'altra notte, nell'isola di Vulcano, alcune di turisti hanno abbandonato ed alberghi per dormire all'aperto, quasi tutti nella del porto. Gli incendi hanno distrutto quasi ettari di macchia mediterranea: nella zona Piano è stato far sgomberare alcune abitazioni, da monte Saraceno fino a Capo Grillo un terzo dell'isola è ormai ridotto a una fumante sindaco di Lipari, da cui Vulcano amministrativamente dipende, ha dubbi: incendi, dice, sono stati appiccati da qualcuno.

Ieri mattina, ad Acitrezza, il violento incendio di un canneto ha rischiato di coinvolgere anche un gran numero di bagnanti. Poco prima di mezzogiorno le fiamme hanno circondato la spiaggia del «Lido dei Ciclopi», avvicinandosi pericolosamente a una lunga schiera di auto parcheggiate una accanto all'altra. Se una sola di quelle vetture avesse preso fuoco, se l'incendio si fosse propagato ai serbatoi, si sarebbe sfiorata la catastrofe: i vigili del fuoco sono riusciti a fermare le fiamme appena in tempo.

A Caltavuturo, sui primi contrafforti e, un anziano contadino è morto per arresto appena rientrato in casa. Pietro Conti, 78 anni, era rimasto a lungo sul suo terreno minacciato da un incendio: poi, quando ha visto intervenire i vigili del fuoco, se n'è tornato a casa a dorso di mulo, sotto il sole. Appena giunto, si è accasciato a terra. Sempre nelle campagne del Palermitano, il cadavere di un uomo è stato ritrovato ieri a poca distanza da Monreale. I medici hanno potuto dire solo che aveva circa sessant'anni: sul corpo, ormai quasi decomposto, nessun segno di ferita. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un agricoltore morto qualche giorno fa, d'infarto, mentre si trovava solo in campo. Altre improvvise, ma entrambe determinate dalla temperatura elevata, a Caltanissetta e Scicli (Ragusa). Nel capoluogo è deceduto un barista, Orlando Testini, 41 anni, mentre stava servendo un caffè. A la vittima è una donna, Angela La Rocca, 46 anni, appena rientrata dal mare. La quinta persona uccisa dal grande caldo è un'anziana donna di Palermo, Maria Vittoria D'Amelio, 72 anni, trovata cadavere nella sua abitazione.

Nell'isola non esiste ormai zona che sia rimasta immune dagli incendi. Nel Siracusano bruciano le di Buscemi, Avola, Cassibile, Floridia. Nel pressi di Ragusa la piccola oasi naturale dell'Irminio è salvata solo da un intervento dei vigili del fuoco. Collocata alla foce di un torrente, quella fascia di verde è il solo «polmone» che ancora contenda il passo al cemento. Anche in questo caso, i dubbi sono pochissimi: qualcuno aveva appiccato il fuoco, con intenti chiarissimi. Ancora fiamme a Sciafani Bagni (Palermo): l'incendio, dopo aver distrutto 50 ettari di oliveti e vigne, è stato bloccato mentre stava aggredendo l'«Conte Tasca d'Almerita» dove si produce il bianco Regaleali. Gli è rivelato a lungo per arrestare il fuoco.

Gli incendi hanno attaccato e distrutto larghe fasce di bosco anche in uno dei luoghi più verdi della Sicilia, la Valderice. I «Canadair» e gli elicotteri della Protezione civile hanno compiere interventi per l'intera giornata: intorno ad Erice per evitare che il fuoco raggiungesse abitata, a Vulcano, nei dintorni di Ce- (anche lì incendi per raggiungere la frazione di Gratteri), e poi a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, o sul massiccio delle Madonie.

Alla periferia di Catania, le faville sospinte dal vento hanno raggiunto alcune nel piazzale di una concessionaria lì quel momento deserta. Per evitare che l'incendio si propagasse i vigili urbani hanno dovuto forzare i cancelli d'ingresso. A Castelditucio, in provincia di Messina, brucia da ieri l'intero costone di una collina: alimentate dallo scirocco, le fiamme continuano ad avanzare senza che le squadre riescano a bloccarle.

Giuseppe Zaccaria

Anche il caldo rovesciato dal vento

VENNA — *Violente raffiche di vento hanno reso difficili nel pomeriggio molte imbarcazioni nel tratto di prospiciente la parte settentrionale della costa*

Mezzi della Capitaneria di porto, sono intervenuti per portare soccorso agli occupanti di piccole imbarcazioni, gommoni e tavole a vela, molti dei quali erano finiti in acqua dopo che i natanti si erano rovesciati. Il fortunale è cominciato alle 16.30

Roma. La fontana è la stessa, di Trevi, ma Anita Ekberg il La scatenata turista cerca solo un po' di refrigerio

E sulle strade alt ai lavori in corso

GENOVA — Stop ai lavori di manutenzione, da questo week-end, su tutto il «primo tronco» autostrade del gruppo Iri-Italstat, di chilometri definiti «*particolarmente difficili*» dagli esperti, a causa della conformazione orografica della Liguria e per la presenza massiccio traffico pendolare e a lunga distanza per evitare lunghe code sotto la cappa di aria caldo-umida che incombe tutta la regione le cui strade «scoppiano di traffico».

Lo ha imposto la Direzione autostrade, prevenendo l'invito del Zamberletti di sospendere la manutenzione su tutte le grandi arterie. La decisione Direzione autostrade avrà validità fino al 3 settembre.

Il provvedimento riguarda Voltri-Ventimiglia; la Genova-Savona (A10), con prosecuzione sull'Autofiori, fino a Ventimiglia; la Genova-Sestri Levante-Livorno (A12) e la Genova-Serravalle-Milano (A7) ed è stato anticipato soprattutto in previsione del grande esodo della prossima settimana, temporaneo alla chiusura delle grandi industrie del Nord.

Intanto parziale traffico, soprattutto dei pendolari del week-end in Liguria, è stato imposto dal caldo che imperverserà da giorni ed ha costretto le «guardie mediche» i «pronto soccorso» degli ospedali ad un superlavoro.

I ricoverati collassi o complicazioni cardiocircolatorie dovute alla temperatura che ha superato i 30 gradi centigradi anche in località all'interno della re- e, soprattutto, tasso di umidità: oltre l'ottanta per cento da ormai diversi giorni a questa parte.

All'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era ricoverato parecchi giorni per un ictus cerebrale, è morto tra sabato e domenica il di Alassio, Dino Grollero, ginecologo, anni. Era un dirigente politico.

La morte dell'uomo politico comunista non è direttamente collegabile alle condizioni meteorologiche, tra alpossono aversi influito. Secondo i medici, infatti, «*le categorie più esposte ai rischi di questo caldo anomalo sono i bambini e gli anziani, le particolare coloro che soffrono di malattie cardiocircolatorie*».

Molti pendolari della vacanza, questo week-end, per timore dover affrontare lunghe code hanno preferito il treno. I turisti e gli indigeni, inoltre, ieri hanno lasciato le auto parcheggio rifugiarsi sulle Traffico, quindi, intenso ma i soliti rallentamenti nei punti del Ponente e del Levante (Savona-Albisola; Varazze, Arenzano, Rapallo, Nervi) con ma prevedibile ad Albenga, in occasione esibizione della nostra pattuglia dell'aeronautica militare, di elicotteri vigili fuoco e Finanza e di aeroclub privati ferano presenti anche i francesi, all'aeroporto di Villanova sono affluite circa 20 mila persone con auto e pullman.

Inevitabili ingorghi, soprattutto con il deflusso dalla manifestazione, concentrante con l'ora del rientro dei pendolari, nonostante la sorveglianza degli elicotteri della polizia che coordinavano la regolazione traffico.

I di manutenzione ordinaria e straordinaria maggior consistenza in corso sulle autostrade del primo tronco riguardavano tre località della A10 e due sulla A7 e costituivano imbuti che costringevano a code quanti gli automobilisti soprattutto sui viadotti del Polcevera, di Sanda e Araccoo, fra Genova e Savona; e nelle gallerie Campora e lle tra Genova e Serravalle.

Altri lavori su entrambe le arterie per il rifacimento della segnaletica e dell'installazione di nuovi guardstati ultimati a tempo di record. A12 erano in corso ultimazione lavori di controllo dei viadotti e la posa di cavi di fibra ottica per le comunica-

Continua invece l'ampliamento del autostrada Genova, di Bolzaneto e Lavagna. Sedici porte nel capoluogo: tre nuove, a Bolzaneto. «*Questi lavori* — precisa il dottor Enrico Benvenga, dirigente delle strade Iri — *non incidono negativamente sul traffico, anzi sono destinati a migliorarne flusso e deflusso*».

Poi, altri accorgimenti destinati alla maggior sicurezza degli esempio il viadotto Polcevera (Genova) che costituisce il raccordo anche lo svincolo la A12, la A10, la A7 stantemente telecamere cosa per raccordi svincoli tra A10 e A26 a Voltri. Permetteranno interventi rapidi quando si verifichino «imbottigliamenti» del traffico.

Resta irrisolto il problema di fondo: grandi arterie della Liguria, compresa la vecchia statale Aurelia, scoppiano di traffico. Per l'autostrada Savona-Torino ormai c'è rassegnazione: fino a quando non sarà ultimato il raddoppio le code per i lunghi tratti in è vietato il sorpasso resteranno un male praticamente per i torinesi e molti automobilisti del basso Piemonte.

Bruno Balbo

Già trentasei morti per le temperature torride, emergenza negli ospedali di Catanzaro Reggio

Calabria nella morsa dell'afa e del fuoco

Anche in decessi - Sardegna: un incendio minaccia un villaggio turistico vicino Olbia

CATANZARO — Sarebbero trentasei i morti accertati per il grande caldo in Calabria. Una ventina nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro e 15 negli «ospedali riuniti» di Reggio Calabria.

Ieri l'ultimo decesso: è una donna di 60 anni. In tutta la regione il termometro continua a mantenersi sopra i 40 gradi, con un tasso elevatissimo di umidità.

ricoverato febbre altissima, presentavano il classico «colpo di calore» ed erano in età avanzata.

Ieri pomeriggio all'ospedale reggino sono arrivate altre sette persone (3 donne e due uomini) con sintomi che i medici addebitano alle conseguenze dell'afa: loro condizioni sono definite gravi. Intanto nell'ospedale di Catanzaro si è aperta una polemica: i medici in servizio al pronto soccorso hanno rilevare come in reparti, compreso quello di geriatria, non ci sia l'aria condizionata e nel pronto soccorso si è costretti a intervenire senza apparecchi per raffreddamento.

Il caldo torrido sta causando gravi disagi negli approvvigionamenti idrici. Ieri cinquecento persone hanno organizzato nel presidi di Catanzaro Lido un blocco stradale: protestavano contro la mancanza d'acqua potabile nel rione capoluogo calabrese. esasperati da una situazione che va avanti da giorni. E' stata eretta una barricata sulla strada del «due mari», con masserizie, brande e suppellettili. Dopo mezz'ora, con l'intervento della polizia e del capo della Mobile, i dimostranti sono stati convinti a togliere il blocco.

Si è aggravata anche la situazione degli incendi. Il grave riguarda il comune di Maida (Catanzaro) le hanno già distrutto 50 ettari di pino, lecci e macchia mediterranea. Altri incendi sono segnalati nella zona della pianura di Sibari, in provincia di Cosenza, con oltre venti di oliveto andati distrutti. A Reggio Calabria i vigili del fuoco hanno richiamato in servizio tutto il personale in permesso in località «Gallinella» della frazione Rosario Valanidi del capoluogo sono andati distrutti quattro casolari e l'arsenatetto sono 13; nelle operazioni di soccorso è rimasto ferito anche un vigile del fuoco, in seguito a una scarica elettrica.

● POTENZA — Sono dodici ammalati ricoverati negli ospedali di Potenza e Matera che, a causa del caldo, hanno subito in questi giorni aggravamenti delle patologie di cui soffrivano e sono morti. In tutti i casi, il caldo non è la causa principale del decesso ma — secondo quanto si è presso i reparti di geriatria dei due ospedali lucani — una delle dell'aumento della temperatura corporea degli ammalati o dell'aggravamento loro patologie.

Delle persone decedute, nove si sono aggravate mentre erano ricoverate nel reparto di geriatria dell'ospedale di Matera e due si trovavano nello reparto dell'ospedale «San Carlo» di Potenza; una persona si è aggravata nel reparto di medicina dell'ospedale materano. In molti casi, gli ammalati sono stati trasportati a casa morti quando si trovavano in situazioni di

● CAGLIARI — Un incendio divampato in località «Saline» a Olbia, ha minacciato un villaggio turistico. Le fiamme, che hanno cancellato dieci ettari di macchia, state quando ormai erano a un centinaio di metri dalle prime case. Altri incendi a Perdasdefogu, nel Nuorese e nel Sassarese.

● NAPOLI — Nel Salernitano e nel Napoletano i vigili del fuoco sono stati impegnati per l'intera giornata a focolai. A Capri è ripreso a bruciare il Monte interessato da un intenso focolaio durante la scorsa settimana) mentre, sempre in costiera sorrentina, un incendio sul Monte-chiaro, vicino a di Sorrento, ha distrutto quattro villette e causato una caduta di massi che ha parzialmente interrotto la strada fra Meta e Castellammare.

● FOGGIA — Un insolito fenomeno naturale ha provocato oggi stupore e in qualche caso panico tra i bagnanti a Vieste e su buona parte della costa garganica. Con un'intermittenza di dieci-quindici minuti al sono alte maree, durante una delle quali, sulla spiaggia di Marina Piccola a Vieste, la sabbia è stata coperta dal mare per oltre dieci metri oltre il consueto limite battigia.

Quarto chiacchiere in spiaggia a Diano Marina

NOTIZIE dalle AZIENDE

CALCIO: La Publikompass si riconferma campione tra le agenzie concessionarie di pubblicità

Mercoledì 22 luglio sul campo sportivo della Sportmig Montalcini di Milano si è concluso il IV Trofeo di Calcio a 7 giocatori «Lotta Commerciale» che ha visto la partecipazione di 8 squadre tra agenzie e concessionarie di pubblicità.

La Publikompass, oltre ad avere protagonista per l'eleganza delle proprie divise (grazie alla sponsorizzazione della nota fabbrica di jeans Bell Bottom) ha tenuto il successo sportivo dello scorso anno aggiudicandosi la finalissima per 4 a 3 sull'agenzia Milano e Grey.

Dopo un'avvincente e combattutissima partita, che ha tenuto col fiato sospeso le due tifose e vivacissime tifoserie terminata sul risultato di 3 a 3 e dovuti ricorrere ai tempi supplementari sbloccati da una prodezza di Bonato, firmando così un «tempo» vincente doppietta.

Ecco il «magnifico nove» della Publikompass: Luca Viola, Guido Cannarella, Michele Melgiani, Matteo Viola (il capitano) Maurizio Introna, Roberto Bonato, Angelo Sapiva, Gianpiero D'Aversa; allenatore Elio Valento.

Luca Viola della Publikompass si è mostrato davvero quale miglior portavoce della manifestazione, aggiudicandosi l'ambito premio.

La Publikompass dopo i recenti successi conseguiti nel «Torneo Costa del Sole» in Sardegna organizzato dalla Somberaro Viaggi di Torino, aggiunge così un altro prestigioso Trofeo alla sua collezione.

Colors Benetton
«The perfume of the world» presto anche in Italia

Benetton è sinonimo di colore e di moda giovane in Italia e in tutte le Piazze del mondo.

Grazie alla campagna «United Color of Benetton», è l'unica marchia allineo e è appropriato di un posizionamento esclusivo, i colori e l'universalità di tutte le razze.

L'immagine colorata e multirazziale di Benetton, ha permesso di appropriarsi di un'area esclusiva nella quale concorrente può entrare.

Nel 1986 è stata fondata a New York «**Benetton Cosmetics Corporation**», di cui è amministratore delegato il sig. Lewis Gruneberg.

Il 1° luglio 1987 è stato lanciato sul mercato degli Stati Uniti il profumo «COLORS DE BENETTON» mentre in Italia nella primavera 1988.

La strategia di distribuzione europea prevede l'abbinamento al leader della distribuzione della profumeria in ogni singola nazione, per questo in Italia sarà Aduncata, da anni azienda leader nel settore che ha sempre privilegiato dinamismo e creatività.

La joint venture tra Aduncata e Benetton Cosmetics Corporation, è una garanzia di successo per l'entrata di «COLORS DE BENETTON» nella profumeria italiana.

«COLORS DE BENETTON» unisce ad una fresca e vivace fragranza packaging esclusivo. Il forma pentagonale, che rappresenta i cinque continenti.

Questo prodotto rientra nella strategia di Benetton, uguale in tutto il mondo e sarà «Perfume of the world».

nel dicembre 1933, la ha compiuto un percorso in continua esa, che l'ha portata ai primi posti tra le marche mondiali.

Nel corso del suo cammino ha messo piede in Europa nel 1980, acquistando il 37% del pacchetto azionario della spagnola Motor Iberica e portando poi la propria partecipazione fino al 60%, lo ha fatto dopo aver accertato, sempre fedele al suo concetto-base la qualità della produzione delle case barcellonese rimasti i veicoli prodotti dalla Motor Iberica rispondono pertanto alle normative CEE avendo componenti meccaniche costruite in Spagna per oltre il 60%.

Dal 1° giugno anche in Italia i veicoli Motor Iberica porteranno il nome e il marchio Nissan come accade già per il resto dell'Europa.

L'importazione dei veicoli Nissan prodotti dalla Motor Iberica è affidata in esclusiva alla Nissi Ebro Italia e la distribuzione alla stessa Ebro Italia e alla Società Car & Sea di Milano il tuttoterreno «Patrol», il veicolo per il tempo libero «Vanette», il furgone «Trade», tutti con motori a cambio Nissan.

Dal 1980 la Nissan ha venduto nel Vecchio Continente 2.500.000 tra vetture, fuoristrada, veicoli commerciali e per il tempo libero, accolti con particolare favore nei mercati tra quali non esiste contingentamento.

ULTIM'ORA

La Motor Iberica ha effettuato un aumento di capitale di 25 miliardi di pesetas il 23 giugno c.a., salendo a cinquanta anche ai risparmiatori privati. Con questo aumento il capitale della Motor Iberica è salito ad oltre 600 miliardi di lire.

In questa occasione la denominazione ufficiale della Società è diventata Nissan Motor Iberica ad indicare l'impegno formale dell'industria giapponese in Spagna e nei confronti del mercato europeo.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10123 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 661
10128 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 / 29.101
16121 Genova — Via Cesarea 1/14 - Tel. (010) 592 680/588 633
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 26.219/ 266.486
16100 Imperia — Via Scarsella 1 - Tel. (0183) 275 371
16004 Sampierdarena — Via Giobert 47 - Tel. (010) 464 940/ 464 940

Si smorza l'eccezionale ondata di caldo

Ferrovie k.o.: «Non usate il treno»

Per lo sciopero dei macchinisti - A Ortona i viaggiatori del Torino-Lecce hanno manomesso i quadri di comando della stazione - Disagi sino alle 16

ROMA — Lo sciopero dei macchinisti aderenti al Cobas — in programma da ieri alle 16 sino alla stessa ora di oggi — ha provocato, e continua a provocare, innumerevoli disagi, al punto che ieri sera le Ferrovie hanno lanciato un appello in cui si «invita i cittadini a non iniziare viaggi in treno» prima della fine dell'agitazione. Ieri, oltre ai ritardi, si sono verificate anche intemperanze da parte di utenti esasperati dalle lunghe attese.

Un centinaio di passeggeri del diretto Torino-Lecce, fermo alla stazione di Ortona a Mare a causa dello sciopero, sono scesi dal treno e hanno danneggiato alcune suppellettili della stazione e creato confusione nei locali riservati al personale ferroviario dove sono stati manomessi alcuni quadri dei comandi. I dimostranti si sono allontanati all'arrivo dei carabinieri.

Anche a Silvi Marina (in provincia di Teramo) la protesta ferroviaria è dovuta in- ieri pomeriggio quando quattrocento passeggeri del diretto 3127 Milano-Bari, fermo da alcune ore nella stazione, scesi dalle carrozze e stavano protestando con i responsabili dello scalo. Gli agenti, dopo aver calmato i passeggeri, sono riusciti a fare in modo che il treno raggiungesse la stazione di Pescara Centrale, distante di maggiori servizi, dove il convoglio è stato bloccato di nuovo.

Lo sciopero dei macchinisti proclamato dai «comitati di base» delle Ferrovie ha provocato non pochi disagi anche in **Lombardia**. Soprattutto a Milano fin dalle prime ore del mattino migliaia di viaggiatori hanno affollato le banchine della Stazione Centrale per partire per le vacanze. Ma dalle 16, ora in cui è scattato lo sciopero dei macchinisti, gli altoparlanti della stazione hanno cominciato ad annunciare le prime soppressioni di treni.

Secondo le astensioni all'agitazione indetta dai «Cobas» dei ferrovieri sono state «*maggiori del previsto*».

Disagi per i viaggiatori dei treni in partenza da **Ancona** sono previsti ancora oggi in seguito all'adesione di circa il 90 per cento dei macchinisti allo sciopero proclamato dai «Cobas». Tutti i convogli in partenza per Roma e in arrivo dalla capitale sono stati soppressi; anche le corse locali sono state completamente annullate. I treni provenienti dal Nord hanno viaggiano quasi tutti in orario, ma hanno poi dovuto arrestarsi nella stazione di San Benedetto del Tronto — l'ultima in territorio marchigiano — a causa di un'agitazione proclamata da Cgil, Cisl e Uil, in atto dalle 21 di sabato in tutto il compartimento dell'Abruzzo.

La maggior parte dei treni in partenza dalla Stazione Termini di Roma sono stati soppressi. Su alcune linee locali è stato istituito un servizio sostitutivo di autobus. Nonostante che lo sciopero fosse stato preannunciato, a metà pomeriggio di ieri in stazione c'erano molti passeggeri in attesa di salire sui pochi convogli in transito.

Sulla linea del Brennero è stato garantito il servizio dei treni internazionali quanto riguarda il Monaco-Roma, il Pescara-Monaco, il Monaco-Bologna e l'Intercity per Milano.

Biglietterie semichiuse e traffico ferroviario ridotto di oltre il cinquanta per cento: queste le ripercussioni dello sciopero dei «macchinisti uniti» nel compartimento di Bologna. Grave la situazione del traffico locale dove i collegamenti vengono attuati con autocorriere che partono per Piacenza e per Firenze. Notevoli sono i ritardi per i treni a lungo percorso che accumulano ritardi per lo sciopero negli altri compartimenti.

Si smorza l'eccezionale ondata di caldo

Aria fresca in arrivo

Si smorza l'eccezionale ondata di caldo abbattutasi sulle regioni del Mediterraneo centrale. La particolare situazione meteorologica che ha provocato il violento divario climatico tra il Nord ed il Sud della Penisola si predispone a mutare assetto. Sotto l'azione di una corrente di aria fresca proveniente dall'Atlantico settentrionale si riduce sino a scomparire quella immensa cappa di aria calda subsidente la cui azione prolungata è arrivata a surriscaldare sino all'invero simile l'atmosfera dell'Italia centro-meridionale nonché quella delle regioni balcaniche meridionali della Grecia e della Turchia.

L'arrivo dell'aria fresca era atteso, auspicato ma paventato; per fortuna l'impatto con l'aria calda umida non è stato traumatico come si prevedeva con l'insorgere di violenti temporali e nubifragi. Il pericolo è ancora incombente ma limitato ad alcune località delle Alpi e Prealpi orientali e della fascia costiera adriatica.

La nuova congiuntura meteorologica, destinata a durare tutta la settimana, sarà caratterizzata da temperature non più elevate, da una circolazione di aria meno umida e da un tipo di tempo improntato alla variabilità non escludendo altri temporali. Da domani e dopodomani la possibilità di temporali locali limitata alle regioni nord-orientali ed alle zone appenniniche centro-settentrionali. Si tratterà di temporali pomeridiani e di breve durata.

Tra giovedì e venerdì una nuova ondata temporalesca investirà le regioni settentrionali e centrali con rischio di qualche nubifragio e di locali grandinate. Nel corso della giornata di sabato l'ondata temporalesca andrà ad esaurirsi sulle regioni meridionali lasciandosi dietro ampi squarci di sereno. Tutto lascia prevedere non soltanto una domenica assolata su tutto il territorio ma l'avvio di un altro periodo di caldo e di bel tempo, quello su cui conta la seconda e più consistente schiera di cacciatori.

gen. Marcello Lolfredi
Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

ROMA — *Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune località italiane: Bolzano 16 27, Verona Villafranca 19 27, Trieste 16 31, Venezia Lido 19 29, Milano Linate 19 31, Torino Caselle 17 29, 19 28, Cuneo 16 26, Genova Sestri 23 28, Bologna 19 31, Imperia 22 26, Firenze 22 32, Pisa 20 28, Pistoia 22 32, Perugia 18 26, Pescara 25 35, L'Aquila 18 28, Rome Urbe 24 Roma Fiumicino 24 32, Campobasso 24 34, Bari 26 42, Napoli 23 35, Potenza 25 33, S. Maria di Leuca 30 35, Reggio Calabria 24 40, Messina 29 40, Palermo 27 37, Catania 23 44, Alghero 19 37, Cagliari 24 31.*

Non piace ai russi l'atterraggio al Cremlino: processo per Mathias Rust

Ma quanti matti in cielo...

Nella storia dell'aviazione si contano a migliaia le imprese di uomini coraggiosi e «originali»: un inglese scambiò la strada della Casa Bianca per una pista di atterraggio, un americano girò gli States con un leone a bordo - In volo da Seattle all'Alaska un carico di pecore: all'arrivo Smith si che mangiato mezzo aeroplano

Mathias Rust, il giovane tedesco che atterrò con il suo Cessna sulla Piazza Rossa di Mosca, violando non solo quello che è considerato il «sacrario» dell'Unione Sovietica ma — ben peggio — i sofisticati radar dell'Urss, sarà processato. Il suo volo finirà nell'aula di un tribunale, ridotto ad una pura e semplice vicenda politica. Eppure, inserita nel contesto altamente tecnologico nel quale viviamo, quella di Mathias Rust può essere considerata una vera ed autentica impresa, non fosse altro perché lo spericolato aviatore è riuscito a sfuggire ad ogni intercettazione.

Nella storia del volo, una delle più avvincenti laddove si pensi che in poco più di mezzo secolo l'uomo è riuscito a staccarsi da terra e metter piede sulla Luna, le imprese si a migliaia. Dalle più modeste, e spesso meno conosciute, a quelle epiche, che portano le firme dei Wright, di Eddie Rickenbacker, il leggendario asso dell'aviazione americana nella prima guerra mondiale, di Duke Ellington, forse il grande aviatore-acrobata di Charles Yenger, l'uomo che per primo superò il muro del suono.

Leggende mitologiche a parte, è storicamente che il primo ad occuparsi in base scientifica volo Leonardo da Quando morì, nel 1519, lasciò cinquemila pagine di appunti manoscritti e di disegni: 150 nei sollevò un ragazzo di «per parecchi metri, lungo declivio».

George Cayley è ricordato soprattutto per saggio, *Sulla navigazione* pubblicato in Inghilterra nel 1809, che è considerato la scienza aerodinamica moderna.

«*La speranza volare per di artificiali* — scriveva il Cayley — mese colta in burla, ed in *effetti l'idea di attaccare delle ali alle braccia un uomo è piuttosto ridicola... Ho tuttavia grande fiducia che questo arte potrà presto diventare all'umanità intera, e che saremo in grado di trasportare stessi e le nostre famiglie, armi e bagagli, a velocità dai *al 150 chilometri orari... arrivare a questo necessario soltanto un motore, capace di generare entro un dato tempo una forza superiore, rispetto al peso, a quella sviluppata dal sistema muscolare umano*».

Il dicembre quello l'uomo divenne realtà. Ecco come Orville Wright descrive il volo di suo fratello Wilbur: «*Alle 12 precise Will diede inizio al quarto ed ultimo volo. All'inizio l'apparecchio comportò fatto le volte precedenti, salendo e scendendo di colpo, dopo aver percorso un centinaio e più metri Will grado di controllarlo meglio, abbastanza regolare. L'apparecchio continuò così fino a quando giunse all'altezza una piccola altura, metri di partenza, dove ricominciò a beccheggiare e d'improvviso andò a conficcare il muso nel suolo ma senza grossi danni. La distanza coperta fu 258 metri in*».

quello l'inizio. Louis Bleriot, su senza strumento, bussola, alla Manica, a chilometri dalla costa, sulla rive un *lapidario*: «*Nel giorno decise di aver bisogno di latte fresco e mandò qualcuno a Seattle la commissione di procurarglì delle capre, sei o forse otto, ricordo bene. Caricai dunque le capre in un aeroplano e partii. Avevo dimenticato che a quegli animali piace la corda e li avevo legati in vari punti dell'apparecchio perché non cercassero qua e là, rendendo fatidico e mettendo in pericolo l'equilibrio dell'aereo. Entro venti minuti le pecore avevano rosicchiato le corde: figuratevi la Avevo in giro tutte quelle che giocavano e folleggiavano tutte insieme. Ad un certo punto le capre si misero tutte in fondo all'apparecchio, tanto da impedirmi di abbassare il Del resto potessi alternare. tennero tutte verso me e presero a mordicchiarmi, mordicchiavano persino la camicia; le cacciai a schiaffoni decisi di non farlo perché questo fi face ritornare impaurite in coda all'aereo. Non era una situazione Prima che arrivassi scaricarle rosicchiato quasi tutte le parti tenuto all'interno dell'apparecchio, la mia camicia era a brandelli ed il sedile su cui stavo era quasi completamente privo fodera e dell'imbottitura*».

Eugenio Ferraris

Altra bella tempra di matto doveva un americano dell'Alaska, Merle K. Smith, futuro presidente della *Cordova Airlines*. Ecco il suo diario di un viaggio insolito: «C'era un pioniere che all'Inghilterra, prendo i trentadue Lei del tragitto in minuti; qualche anno l'inglese Grahame-White vinse la prima di velocità della storia con attorno Faro Poi tornò con il suo *Farman* a Washington dove esibì atterrando in a cento Casa

L'impresa di Lindbergh così nota non pare proprio il ripetertie, avventura ha detto l'ambasciatore americano alla di Londra: «*senza altro proposito fuorché quello di arrivare. altro desiderio fuorché quello servire. chiedeva nulla: gli offerto tutto*».

Nel sir Cayley ipotizzava di poter trasportare sull'aereo se stesso, la famiglia, armi e bagagli. Nel 1927 Roscoe Turner, leggendaria figura americano era servizio Reno nevada, per il quale trasportava cieli degli Usa merci e passeggeri.

«*Finito quel lavoro* — ricorda Turner — *mi nacque l'idea di comprare leone. Signore Oil Company aveva un bellissimo marchio di fabbrica con una testa di leone; persuasi a farsi pubblicità con un Dissi loro che avrei comprato un leone africano e avrei volato portandomelo dietro. Al leone piaceva volare. La società per la protezione degli animali volle che facessi fare un parecadute, ma non lo adoperò mai. Lo tenni fino a quando morì; ho sua imbalsamata nell'anticamera di casa mia*».

Altra bella tempra di matto doveva un americano dell'Alaska, Merle K. Smith, futuro presidente della *Cordova Airlines*. Ecco il suo diario di un viaggio insolito: «C'era un pioniere che abitava a chilometri dalla costa, sulla riva un *lapidario*: «*nel giorno decise di aver bisogno di latte fresco e mandò qualcuno a Seattle la commissione di procurargli delle capre, sei o forse otto, ricordo bene. Caricai dunque le capre in un aeroplano e partii. Avevo dimenticato che a quegli animali piace la corda e li avevo legati in vari punti dell'apparecchio perché non corressero qua e là, rendendomi fatidico e mettendo in pericolo l'equilibrio dell'aereo. Entro venti minuti le pecore avevano rosicchiato le corde: figuratevi la Avevo in giro tutte quelle che giocavano e folleggiavano tutte insieme. Ad un certo punto le capre si misero tutte in fondo all'apparecchio, tanto da impedirmi di abbassare il Del resto potessi alternare. tennero tutte verso me e presero a mordicchiarmi, mordicchiavano persino la camicia; le cacciai a schiaffoni decisi di non farlo perché questo fi face ritornare impaurite in coda all'aereo. Non era una situazione Prima che arrivassi scaricarle rosicchiato quasi tutte le parti tenuto all'interno dell'apparecchio, la mia camicia era a brandelli ed il sedile su cui stavo era quasi completamente privo fodera e dell'imbottitura*».

Eugenio Ferraris

Un bacio al coraggio

Il coraggio prima di Questa immagine viene da Wrayabury, in Inghilterra. Qui si disputa un Trofeo di sci d'acqua riservato ad handicappati. La ragazza si chiama Debbie Sloane, ha vent'anni e ha perso un arto a causa di un cancro

A Taormina un incontro con Joséphine Baker e gli Anni Trenta

Omaggio alla Venere nera

Dal 20 al 31 agosto - Celebre protagonista del varietà parigino, la cantante eroina della Resistenza - Adottò dodici bambini razze diverse

TAORMINA — Proprio nella biblioteca comunale Taormina — stupenda chiesa da poco che domina, dalla piazza del Mocambo, Mazzarò e Isola Bella — ci al 31 agosto la «Chez Baker» curata da Vincenzo Mollica, attualmente a Roma, impegnato col Tg1. Dopo altri personaggi mitici dello spettacolo (Fellini, la Dietrich) da anni Mollica aveva in questo omaggio alla Baker da inserire nell'idea degli scenari e da realizzare con la collaborazione di celebri autori di fumetti.

Stimolato anche dal cantautore Paolo Conte, Mollica ha passato più di quattro anni alla ricerca di reperti originali della vita «Venere nera», fotografie rare e cartelloni dai suoi spettacoli, omaggi e testimonianze dei più vari personaggi della cultura.

La Baker infatti non è stata solo una protagonista del varietà degli Anni Trenta ma un personaggio impegnato dei suoi tempi. Coretta King, alla morte del marito Martin Luther, aveva pensato proprio a lei come successore ideale dalle battaglie del marito.

Una donna che nella seconda guerra mondiale era

Joséphine Baker, ai tempi dei più strepitosi successi

nella Resistenza diventando di aviazione e ricevendo decorazione De Gaulle.

Aveva adottato — e questo tutti lo sanno — ben dodici bambini razze e li aveva allevati insieme dimostrare che la za non discriminazione razziale, di pelle, incomprensione dovuta diversità «radici».

di Taormina ricostruirà fedelmente «Chez Josephine». Il locale alla aprì nel '36 Parigi, con il suo manager Caltanissetta, il mate Pepito Abatino lo vicino fino al 1: palcoscenico, di quel lo arricchiti da gigantografie e disegni che Paul le aveva dedicati. originali 1927 in con la sua voce a completare sfera certamente suggestiva.

Il di Fellini (che immagina la Baker senza gonnellino ma avvolta da coloratissime piu serve da copertina del catalogo. Cinzia Leone ne un ritratto stile futurista, mentre a coglie lo spirito con pochi questa donna che meritò l'ammirazione di Pirandello e Hemingway.

Adele Galiotti

Recenti scoperte archeologiche riportano alla luce l'arte Zapoteca

Messico dalle infinite sorprese

Una civiltà precolombiana dal gusto raffinato finora creduta nomade operava sull'altopiano di Jalisco

ricerche e di stupefacenti scoperte, archeologi trovano che il Messico precolombiano è ancora in buona da scoprire. Periodicamente giungono a conferma di tali ritrovamenti di sconosciuti insediamenti di popolazioni delle quali si avevano scarse e imprecise notizie. L'ultimo capitolo, per ora, l'archeologa Maria Teresa Cabrera, o Cabrera, che passando l'altopiano centrale nei pressi di Jalisco ha trovato i dagli Zapotechi, popolazione poco nota, generalmente nomade. La scoperta della signora Cabrera può capovolgere molte ipotesi sulle popolazioni precolombiane

Lo Stato Zapotecas, che ha per capoluogo Guadalajara e turistici selvaggia bellezza Jalisco dove scoperte, a Durango (ricordate la di De André «*Arriveremo a Durango*»?), uno degli Stati più ricchi del Messico, ed suo terreno montuoso è tutta una miniere d'oro, ferro e curio. E' che gli Zapotechi trascurassero quelle fortune per ricorrere quelle più uomo?

E davvero fossero nomadi, come potuto erigere i monumenti, i templi, statue e dipingere i prendendi lare in stucco le divinità alle quali accenna per ora freddolosamente l'archeologa Evidentemente fu popolo non diverso dai molti sparsi sull'altopiano a Sud del Rio Grande, ognuno una diversa fisionomia e civiltà. Bisogna attendere altri chiarimenti per mettere giusta prospettiva il popolo di Zapoteca.

Qui già molti secoli prima Cristo si era andata sviluppando nell'America civiltà ha del prodigioso, con produzioni artistiche raffinatissime, studi che l'Occidente avrebbe scoperto secoli dopo. I Maya, ad esempio, anticiparono gli arabi di circa mezzo millennio nella scoperta dello zero; stabilirono un calendario eccezionale per l'esattezza astronomica, calendario che gli Aztechi ci hanno tramandato attraverso la celebre ruota di pietra.

Quando Cortéz giunse sull'altopiano coi suoi pochi soldati, grazie al tradimento di l'azteco il conquistatore si era preso nello Yucatan, si trovò di fronte alla sfavillante Tenochtitlan, la meravigliosa capitale azteca case, i sontuosi, i rivestiti d'oro che si specchiavano nella vasta e limpida laguna, oggi interrata per far posto alla superba «terremotata» capitale del cielo, scoprì un mondo più di quello dal quale proveniva. Ciò non gli impedì di avventarsi per dell'oro cui gli Aztechi erano Distruggendo Tenochtitlan distruisse anche tutto il retaggio di civiltà di cui gli Aztechi erano gli epigoni. Prima del dominio di questo popolo il Messico aveva attraversato secoli di ricchezza e di grandezza grazie al ferreo sistema sociale su cui si reggevano i vari popoli che dominavano. Divise in caste, dominate dai militari e dai sacerdoti, tutte le popolazioni messicane erano pressochè mandrie di schiavi che combattevano e morivano per la gloria del monarca, o venivano immolati come vittime sull'altare di Quetzalcoatl, il serpente piumato sempre assetato di sangue. Solo dominando con ferocia le popolazioni, le più e varie riuscirono a creare quei che incantano i turisti. Quante migliaia di vittime costate costruzione delle piramidi del Sole della Luna, i sontuosi dei sacerdoti di Teotihuacan alla periferia di Città del Messico, quelli Tula, di Chichen-Itzà, Città del Messico? I messicani non furono splendidi solo nella costruzione di monumenti giganteschi, piramidi di Teotihuacan quelle del Cairo in a armonia geometrica, ma furono raffinati cultori dell'arte genere: gli affreschi ai sacerdoti di Teotihuacan rivaleggiano quelli di Pompei plastica. I ritrovati nelle ed esposti nei musei, pari in raffinatezza a quelli greci.

Tutto quanto è visita in Messico è dovuto evidentemente ad un popolo, agli Aztechi, feroci guerrieri che finirono per dominare l'intero Messico e furono soltanto l'ultimo prodotto autoctono, cancellato da Cortés; infatti altri popoli dell'altopiano centrale, e poi dello Yucatan, fecero la loro parte nel creare civiltà che attraverso i secoli si fusero con quella: in indispensabile riassunto si possono citare i Maya, Zapotechi, i Toltechi, gli Olmechi, i Topotnachi, i Chichimechi, quasi sempre in guerra loro per catturare prigionieri sacrificarne vittime al terribile sanguinario serpente piumato.

Un recente di scrittore americano, dal titolo appunto «*L'Azteca*», pur essendo romanzo è dare un'idea molto verosimile della vita in Messico prima dell'arrivo degli spagnoli. E al comprende lo strano fenomeno due civiltà fiorite morte quasi contemporaneamente nell'America centro-meridionale gli Aztechi dal allo Yucatan e all'Honduras, con gli in Colombia, Ecuador, e Bolivia, distrutta da Cortéz prima e Pizzarro l'altra. Ultimi riportare l'interesse degli studiosi e dei turisti del Messico precolombiano gli Zapotechi, fino a ieri quasi sconosciuti e che oggi, grazie scoperta dell'archeologa Maria Teresa Cabra, offrono un aspetto ancora nuovo della e poliedrica messicana.

Francesco Rosso

LIPU
LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
Ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 151 del 6-2-'85 e pubblicato sulla G.U. n. 89 del 27-4-'85

Per la protezione degli uccelli e della natura per imparare a praticare il birdwatching.

DIVENTATE SOCI LIPU

Riceverò oltre la tessera di socio:
- ☐ i della rivista Uccelli
- ☐ Autoadesivo l'Upupa simbolo Lipu
- ☐ Autoadesivo di «Il Cavaliere d'Italia»

e, in più lo stupendo volume «Birdwatching» la più completa guida mai realizzata sull'osservazione degli uccelli in natura.

DESIDERO DIVENTARE SOCIO
Io sottoscritto/a ... Residente a ...
C.A.P. ... Via ... N. ...
Ho versato L. 40.000 tramite
☐ C/c Postale n. 10299404 ☐ Vaglia postale ☐ Assegno allegato ☐ Contanti

A Limone è arrivato «Locomotiva Olmo» Nel suo «branco» sei amazzoni del survival

Erano i quarantatré partecipanti alla prima prova campionato italiano sopravvivenza

LIMONE PIEMONTE — La gente lo ha ribattezzato «Locomotiva Olmo». Gli avversari lo guardano di sbieco, ne parlano come di un fenomeno irreale, un «mostro» della montagna. Lui, passato trentanovenne di Robilante, non si scompone; scambia tutt'al più qualche parola con la gente del posto, con chi in montagna ci vive da sempre.

Marco Olmo, questo il suo vero nome, è l'immagine dell'atleta che costoni e crinali li sa affrontare in qualunque circostanza. A Limone l'occasione è venuta con la «Via del Sale», prima prova del campionato italiano di *survival*.

Il «mostro» di Robilante si è preparato con puntiglio ogni giorno, per un paio di mesi, in pratica da quando per la prima volta prese parte a una competizione di sopravvivenza sportiva. Ha tirato con l'arco e la balestra, ha scoperto le tecniche della mimetizzazione e dell'orientamento che fanno dei *survivalisti* gli esperti dei «guai organizzati».

«*Io sono un alpinista* — si è presentato il cuneese che nella vita di tutti i giorni fa il manovratore di escavatori —. Conosco i segreti della montagna, ma il *survival* lo conoscevo solo per sentito dire». Intanto qualcuno guarda striscione d'arrivo con qualche perplessità e : «*Ma che cos'è questo survival?*» e un responsabile cerca spiegare un'anziana signora chi è l'ultimo nato tra gli sport dell'avventura. con l'arco, fiumi e torrenti, sfuggendo a futuribili re chimiche e batteriologiche.

Da Limone sono partiti in 43, molto ardisi, qualcuno in di avventure a portata di mano: tra loro sei donne (per la prima volta così tante) e un ragazzino di 17 anni che, però, tergiversa sull'età e cerca aviare le indagini degli organizzatori: «*Guardi ho 18, caro giovanotto, può partire, il regolamento lo vieta*». Decisa la replica: «*Io sopete che io mi getto con il paracadute dall'anno passato e faccio ginnastica almeno tre ore tutti i giorni!*». Alla fine lo accontentano, ma i genitori devono numerari tutte le responsabilità.

La gara si sviluppa in tre . Le prime due sono dedicate alla marcia: 70 chilometri di montagna con ottomila metri di dislivello. Una vera tortura per piedi e polpacci. Si ritirano in 31, una sola donna resiste nella notte fredda e senza luna. E' Balsamo, torinese ventinovenne fa la maestra di scuola Ha «trascinato» sé, che ha potuto, il compagno, Eugenio Uberti, 30 anni, anch'egli di Torino. Poi, quando l'amico ha ritirarsi, ha proseguito percorrendo sentieri, pietraie, guadando fiumi.

Il «poste Tibetano», una delle prove più difficili

Perché una simile esperienza? Cosa spinge una all'avventura? Paola ha il volto tirato. Non mangia da 15 ore. «*Questa gara* — risponde sottovoce — *non sono per risultati, ma sono competizioni con repolamenti*».

Le altre concorrenti si complimentano con lei, mentre si scambiano qualche aneddoto. Lo stesso Olmo, l'eroe della gara, è stato protagonista di un episodio curioso. «*Entrato per sbaglio nell'atio di un casolare* — racconta —, *ho visto una donna fuggire in casa, sprangando porte e finestre. Quasi di sicuro mi scambiato per un ladro*». E Marco, adesso, ci ride sopra: «*E' finito tutto bene, anche perché il marito della signora è uscito di casa e ha raggiunto la stazione dei carabinieri dove è stato tranquillizzato*».

Piero Abrate

Courmayeur e sci il sole

COURMAYEUR — (a. l. m.) *Domenica densa avvenimenti per la cittadina del Monte Bianco che ha festeggiato i suoi atleti più rappresentativi.*

Marco Albarello, medaglia d'oro agli ultimi campionati mondiali 15 km fondo, e i fratelli Primotton, Richard, leader squadra A di sci alpino e Roger, che, sempre nello sci alpino, hanno aggiudicato il titolo campione del mondo juniores. La cerimonia, alla quale hanno presenziato autorità locali, è stata molto semplice.

appuntamento ad Entrèves, imponente cornice del Bianco è svolta seconda edizione concorso ippico, patrocinato dal Comune Courmayeur. Centocinquanta cavalli iscritti. Fra le amazzoni e i cavalieri parecchi i nomi prestigio dell'equitazione nazionale: Nelly Moncheuil, Filiberto Bertero, Uberto Lupinetti, Vittorio Orlandini, e le tre della categoria juniores Scarpa, Irene e Claudia chiomi.

Il Pentagono ha messo a punto l'elenco degli obiettivi iraniani da bombardare

Reagan prepara la rappresaglia

Anche la «Missouri» in navigazione verso il Golfo - Weinberger: «Se avremo le prove che la petroliera è stata colpita da Teheran sapremo come reagire» - Alla frontiera con il Messico caccia a terroristi islamici che sarebbero penetrati negli Stati Uniti - Si temono attentati contro istituzioni americane nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre elementi hanno ieri aumentato la possibilità di una rappresaglia degli Stati Uniti contro l'Iran sulla scia dell'incidente occorso alla superpetroliera «Bridgeton», che venerdì ha colpito una mina nel Golfo Persico. La corazzata «Missouri», dotata di cannoni a 16 pollici i più potenti della flotta americana, e di missili «Tomahawk», è partita alla volta del Kuwait. Il Pentagono ha messo a punto l'elenco degli obiettivi militari e industriali iraniani da bombardare nel caso che Reagan ordini la ritorsione. E alle frontiere col Messico, l'Fbi e la Cia hanno organizzato la caccia a un sospetto gruppo di terroristi della guerra santa islamica che sarebbe stato incaricato da Teheran di compiere attentati negli Usa.

La partenza della «Missouri», che impiegherà tra due e tre settimane a giungere a destinazione, e che è stata preceduta di alcuni giorni da quella di portaelicotteri «Guadalcanal» con 1000 marines a bordo, sembra indicare che la superpotenza prepara una rappresaglia per la seconda metà di agosto, la prima metà di settembre — sempre che l'Iran nel frattempo non accolga la risoluzione dell'Onu per la pace nel Golfo —. Intervistato alla televisione, il segretario alla Difesa Weinberger ha ammesso implicitamente che gli Usa stanno procrastinando. «Non siamo neppure che la "Bridgeton" sia stata colpita da una mina — ha detto — e comunque la precedenza va data alla sparizione degli esplosivi dalle acque». Weinberger ha che l'America, pur disponendo di suoi dragamine nel Golfo Persico, «ha la capacità di rendere sicura la navigazione».

Se scattasse la rappresaglia, i primi obiettivi degli Stati Uniti in Iran sarebbero quelli Il «New York Times», che ha ricevuto le indiscrezioni del Pentagono, ha messo in testa all'elenco le batterie «Silkworm» sullo Stretto di Ormuz, vicino a Bandar Abbas, dove sorgono impianti costruiti Subito dopo figurano le basi portuali della guardia islamica a Bushehr e nell'isola di Farsi: i «pasdaran» se ne servono per le incursioni sulle loro motovedette veloci, e si sospetta che di partendo proprio da Farsi che dista meno di 30 chilometri, abbia collocato la mina sulla rotta della «Bridgeton». Il principale bersaglio industriale degli ayatollah sarebbe il terminale petrolifero dell'isola di Kharg, vicino all'Iraq, seguito da Bandar Abbas. Secondo il Pentagono, il bombardamento di questi sarebbe assai più efficace: metterebbe l'Iran sulle ginocchia.

Il «New York Times» afferma che il Pentagono si aspetta a giorni una serie di attentati contro le installazioni e le rappresentanze americane in tutto il mondo, Europa e Italia comprese: e che vede la possibile ritorsione come un mezzo per loro fine e insieme per costringere Teheran a accettare la pace con Baghdad. Weinberger non ha escluso atti terroristici da parte della guardia e dei loro alleati libanesi: l'Iran, ha detto, «è una di fanatici e virtualmente di paesi». Ma ha rifiutato di discutere l'eventuale rappresaglia: «Se scopriremo che la "Bridgeton" è stata colpita da una mina e che l'hanno messa gli iraniani, o se essi compiranno attentati» ammonito, «sapremo reagire».

La notizia che un gruppo di killer filoiraniani starebbe cercando di entrare negli Stati Uniti s'inquadra nelle previsioni del Pentagono. L'Fbi e la Cia sono state messe in allarme dalle autorità messicane luglio. A quanto riferito dal «Washington Post», i terroristi sarebbero armati e si proporrebbero di assassinare «alti funzionari di polizia», non è chiaro se i vertici dei servizi segreti. Ma i loro bersagli potrebbero ancora più in su, arrivare fino a Reagan. Non è la prima volta che viene dato un allarme gennaio: nell'81 e '82 l'Fbi e la Cia misero alla ricerca gruppo di killer di Gheddafi ai confini canadesi. I libici, che avrebbero progettato assassinare Presidente, non piede in America.

L'aumento della tensione ha spinto il Congresso a intensificare la sua opposizione all'intervento unilaterale Usa nel Golfo, e a riproporre il problema di una forza multinazionale con la partecipazione dei Paesi europei. Il capo della commissione delle forze armate della Camera, il deputato democratico Aspin, ha detto che l'unica soluzione del problema iraniano «è la formazione fronte unico mondo occidentale». Facendo presente che gli Stati Uniti hanno solo tre dragamine, tutti in territorio americano, Aspin ha in pratica chiesto che l'Europa fornisca i propri per sgomberare il Golfo Persico dalle mine. In un caso genere, l'Italia si troverebbe in prima fila, nel la sua cruciale nella «depurazione» del Mar Rosso dagli esplosivi disseminati da Gheddafi.

Intervistato alla televisione, l'ambasciatore iraniano all'Onu, Khorassani, ha tentato di sdrammatizzare la situazione, due dichiarazioni significative. La prima è che Teheran «non ha mai accettato nessuna responsabilità per la mina che ha colpito la "Bridgeton"»; la seconda è che «l'Iran non attaccherà nessuna nave nelle acque internazionali, perché non intende espandere il conflitto». In altre parole, il regime di Khomeini vorrebbe che quello della superpetroliera fosse considerato incidente, e si adoperebbe per il conflitto nel Golfo. Tenendo presente questa posizione iraniana, il segretario di Stato Shultz riceverà oggi il ministro degli Esteri iracheno Aziz. Lo scopo di Shultz è di convincere l'Iraq a attaccare i vascelli iraniani, in modo da non provocare ritorsioni.

Ennio Caretto

Pronte a salpare le navi da guerra francesi

Annullate le licenze all'equipaggio, la portaerei «Clemenceau» può partire entro 24 ore - Anche Londra avrebbe deciso di scortare una petroliera del Kuwait

PARIGI — L'equipaggio della portaerei della Marina da guerra francese «Clemenceau» e delle sue tre unità di scorta sono stati posti in stato di allerta. La «Clemenceau», le fregate lanciamissili «Suffren» e «Duquesne» e la nave-appoggio «Meuse» potrebbero infatti salpare da Tolone per il Medio Oriente entro 24 ore. Lo ha rivelato un funzionario del ministero della Difesa che ha l'anonimato.

Sulla portaerei e sulle tre unità di scorta sono imbarcati complessivamente uomini per i quali sono state sospese tutte le licenze. Il portavoce del ministero ha fatto presente che è stato di allerta sulla «Clemenceau», la «Suffren» e «Duquesne» e la «Meuse» è giustificato con la situazione internazionale nel Medio Oriente ed in particolare con quella esistente in Libano e nel Golfo Persico. Ed ha aggiunto che «si tratta di fare in modo che le unità della Marina siano in condizioni di poter rispondere immediatamente ad eventuali ordini del governo».

Nel Golfo di Oman e nel Golfo Persico la Francia ha attualmente dislocate tre navi: l'unità appoggio «Marne», la nave ammiraglia «Victor Schoelcher» e la «Protet».

Mercoledì inoltre — come ha precisato il portavoce della Difesa — è salpato dal porto di Tolone il cacciatorpediniere «George Leygues» che sarebbe dovuto giungere a Gibuti venerdì e poi proseguire per il Golfo Persico.

LONDRA — Frattanto nella capitale inglese è stato raggiunto un accordo in base al quale la petroliera kuwaitiana «Modhi» verrà ritornatriocolata a partire dalla settimana prossima per potere usufruire della protezione Marina militare britannica nelle acque Golfo Persico.

Lo scrive il domenicale «Observer», secondo cui nave verrà registrata presso una compagnia marittima di Gibilterra, una colonia britannica che, in quanto tale, ha diritto alla protezione delle navi della madrepatria.

Secondo una fonte del Foreign Office, gli armatori sono liberi di immatricolare le loro navi sotto bandiera britannica «purché soddisfino alle rigorose condizioni richieste». Si tratterebbe di «decisione del tutto commerciale in cui il governo di Sua Maestà britannica non ha nessuna parte».

La notizia è stata commentata ufficialmente questa mattina dalla agenzia ufficiale sovietica «Tass». Questo passo, secondo Mosca, prelude una interferenza diretta inglese nel conflitto armato del Golfo.

Mentre le trattative si allargano a Rfg e Israele

L'Italia grande assente dalla partita sul disarmo

Il nuovo governo deve concentrarsi sui temi della politica estera

ROMA — Echi lontani bagliori di guerra nel Golfo e, in mercanteggiamenti sul governo, le ultime novità sulle trattative di Ginevra sul disarmo passano quasi inosservate. Proprio quando, nella settimana che si è appena conclusa, entrati per la prima volta come comprimari al tavolo dei negoziati Usa e Urss anche due nomi nuovi: quelli della Germania Federale e di Israele. Che, secondo Mosca, metterebbero in pericolo la firma trattato sull'abolizione dei missili nucleari dall'Europa ormai a portata di mano.

L'antefatto è noto. risale a giovedì scorso quando Gorbaciov ha dato una «gran spallata» alla stagnante fase negoziale a Ginevra dichiarandosi pronto a eliminare anche i cento missili «SS 20» di cui era prevista la conservazione nell'Asia sovietica (parallelamente a sette americani in Europa), anche dopo l'eliminazione di tutti i missili a medio e corto raggio sul «teatro» europeo. Purché, è stata la condizione posta da Gorbaciov, spariscano anche quei vecchi missili a gittata «Pershing-1A» dislocati in Germania sotto doppia chiave: ossia di proprietà del governo federale, ma le testate nucleari appartengono agli Usa.

Israele, invece, è stata tirata in ballo pesantemente dal Cremlino per il nuovo missile, il «Gerico 3». Secondo radio Mosca, infatti, il missile rimentato da Israele (che avrà portata di 1450 chilometri) potrebbe costituire minaccia diretta per l'Urss.

Le ragioni di preoccupazione di Mosca sono essenzialmente due. Quando «Gerico 2» avrà sviluppato tutto il suo potenziale potrà colpire una regione cruciale — il Mar Nero e la penisola di Crimea — dove è presente una flotta sovietica. In secondo luogo, un'arma così micidiale in mano israeliana, in grado di colpire tutte le capitali arabe, spingerebbe inevitabilmente tutti i Paesi della regione più vicini all'Urss a su Mosca per ottenere armamenti altrettanto perfezionati. E il rifiuto opposto Mosca a Damasco, che richiedeva gli «SS 23», sarebbe difficilmente eludibile a quel punto per Gorbaciov.

Radio Mosca ha così gli Usa di cercar di aggirare le trattative ginevrine aiutando i Paesi suoi alleati, Israele e Germania Federale punto, a diventare «potenze nucleari». Un'accusa strumentale, certo per mettere in difficoltà i negoziatori occidentali.

Le trattative ginevrine hanno abituati a una continua doccia scozzese. Tra spiragli di soluzione e brusche chiusure. Ma oggi la situazione è tale che la signora Thatcher è dichiarata ottimista, tanto più che l'ostacolo rappresentato dai 72 vecchi Pershing tedesco-americani non appare più insuperabile. Come riportato ieri infatti, una certa flessibilità affiora già a che getta la palla nel campo sollecitando «l'auto-rinuncia» a rinunciare ai suoi 72 missili. Insomma anche quei vecchi missili potrebbero rientrare nel conteggio ginevrino, in cambio magari di un passo nella riduzione degli menti convenzionali in Europa, i cui negoziati vengono rilanciati oggi a Vienna dall'Alleanza Atlantica.

L'obiezione di principio americana, alla richiesta di Gorbaciov sull'impossibilità a trattare un «sistema appartenente o un Paese terzo», verrebbe aggirata e il traguardo della «doppia opzione zero» ritornerebbe a essere quasi a portata di mano.

Anche le verifiche minute richieste da Washington per controllare l'effettivo smantellamento dei missili fanno parte del «grande gioco» negoziale e la Casa Bianca sarebbe pronta a una volta a sostanziose concessioni: la distruzione dei 240 missili «Cruise» e «Pershing 2» piazzati in Inghilterra, Germania Italia e Belgio e poi certa flessibilità nel calendario di smantellamento dei missili sovietici (441 «SS 20» e 112 «SS 4» più numerosi, dei americani.

Questa sì, pesante la risposta dell'Occidente al rilancio di Gorbaciov. Ed è ora dopo mesi di semi-paralisi che anche il nostro governo comunica a rivolgere alla politica estera l'attenzione che merita. Perché una volta riaperta il «grande stallo» delle trattative sul disarmo chiera agli europei prendere in mano i problemi della loro sicurezza.

Paolo Patruno

morti per il caldo in Grecia: la capitale trasformata in una città fantasma

Atene come un forno, chi può fugge

Interminabili code ai caselli per raggiungere il mare o i monti - Obitori in difficoltà: bastano le celle frigorifere - stasera temperatura dovrebbe cominciare ad abbassarsi

ATENE — Atene sembra città fantasma. A mezzogiorno di ieri i rari coraggiosi che di affrontare l'asfalto bollente potevano a piacimento lungo i viali solitamente rigurgitanti di automobili. Fin da venerdì pomeriggio, infatti, lunghe code si ammassavano ai caselli delle strade nazionali che portano a Nord della capitale, verso le spiagge del golfo di Eubea, o a Sud, in direzione delle del Peloponneso.

Le navi che dal Pireo salpano verso l'arcipelago, partivano stracolme come scatole di sardine con il loro carico di ateniesi boccheggianti, mescolati alle frotte turisti abituali in questa stagione.

Si calcola che oltre la metà dei tre milioni e mezzo di abitanti di Atene abbia così abbandonato le case nel corso della settimana passata, fuggendo verso le località costiere o di montagna dall'eccezionale canicola che da dieci giorni incombe sulla Grecia.

Conseguenza di una ondata di alta pressione, bloccata fra due zone di depressione, la temperatura non ha altro che salire in questi giorni, imprigionando la capitale — ma anche quasi tutte le altre città del Paese — in un clima torrido, senza la requie delle solite brezze e del refrigerio notturno che piacevole tipicità greca.

Ieri, per il quinto giorno consecutivo, la colonnina del mercurio ha raggiunto i gradi ad Atene. E ancora una volta il bollettino dei decessi ha marcato numeri straordinari: le persone anziane in casa sarebbero state «soltanto» quarantaquattro, mentre ulteriori informazioni, provenienti dagli ospedali, parlano di altri settantadue morti tra i ricoverati d'urgenza.

Fatto sta che riesce sempre più difficile determinare la cifra effettiva delle vittime di quest'ondata di calore, distinguendola da quella dei morti per cause patologiche. Secondo l'opinione delle autorità sanitarie, comunque, la maggior parte dei colossi risultati falsi potrebbero essere attribuiti alle provocato dalla persistenza del caldo.

Atene. Chi rimane in città cerca un po' di refrigerio: la fontana di piazza Omonia trasformata in piscina

Anche i giornali riferiscono numeri contrastanti, comunque alti. Nei primi due giorni della canicola, secondo queste fonti, il numero delle vittime sarebbe stato di 350, aumentando man mano fino a raggiungere i 600 o addirittura i 1200 contati fino a ieri. Ma nessuno può esser certo che nemmeno questa cifra rispecchi la realtà, poiché numerosi decessi non si trovano registrati da parte, come quelli del ventuno ospiti dell'ospedale psichiatrico di Atene spirati tra giovedì e venerdì scorsi.

Intanto nella città e nel sistema sanitario la situazione sta lentamente migliorando. Lo stato di emergenza è stato decretato in tutti gli ospedali del Paese e l'aiuto del servizio sanitario militare ha ovviato parzialmente alla crisi delle astanterie e delle ambulanze che non riuscivano più a smaltire il numero delle chiamate di Anche la pressione dell'acquedotto è tornata normale nella maggior parte dei quartieri in cui si era lamentata scarsità d'acqua, poiché gli impianti di depurazione non riuscivano più a sopperire al consumo cresciuto del cinquanta per cento. L'esodo in ha indubbiamente avuto un effetto benefico in tal senso.

E in attesa della normalizzazione delle climatiche, che il servizio meteorologico promette gradualmente da stasera in poi, l'unica struttura pubblica a dibattersi ancora in gravi difficoltà rimane l'obitorio di Atene. Le sue celle frigorifere, infatti, non riescono più ad accogliere le salme in attesa del medico legale.

Minas Minassian

Lotte per la riforma agraria e colpi di bastone e di machete

Proprietari contro braccianti Centinaia di morti ad Haiti

Missionari protestanti e cattolici si sono schierati dall'una e dall'altra parte

PORT-AU-PRINCE — Duecentotrentacinque persone sono rimaste uccise, e centinaia di ferite, in sanguinosi scontri a colpi di piccone, di bastone e machete nella cittadina haitiana di Jean-Rabel, a circa chilometri a nord-ovest di Port-au-Prince.

I gravissimi incidenti avvenuti venerdì per una riguardante la ripartizione di terre.

Lo hanno riferito sabato sera due pastori protestanti giunti nella capitale nella mattinata di ieri dalla zona degli scontri.

Essi hanno parlato di quei avvenimenti ai giornalisti a Radio Lumière, una emittente protestante.

Secondo i due religiosi, di cadaveri giacciono ancora nelle strade della cittadina di Jean-Rabel, e venerdì sera le ni ancora continuavano. Sinora sono stati identificati i cadaveri di trenta abitanti della cittadina, che conta alcune migliaia di persone.

A quanto sembra, gli scontri hanno avuto per protagonisti sostenitori e oppositori dei programmi di riforma agraria e, secondo Radio Soleil, della chiesa cattolica, gli oppositori della riforma agraria potrebbero essere appoggiati da ex membri del «tonton macoute», la temuta polizia speciale dell'ex dittatore François «papa Doc» Duvalier, i quali avrebbero gruppi che dimostravano in favore della riforma agraria.

A quanto sembra missionari protestanti e cattolici si sarebbero schierati dall'una e dall'altra

I raggruppamenti contadini della regione di Jean-Rabel sono appoggiati base della chiesa cattolica contro i proprietari terrieri che hanno decenni dominato politicamente ed economicamente la regione, e che beneficiano dell'appoggio di ex membri dei «tonton macoute».

Ai contrasti tra i contadini senza terra e i proprietari, si aggiunge una lotta di influenza con le sette protestanti di ispirazione nordamericana, molto attive da anni in questa regione considerata da Washington come strategica trovandosi a meno chilometri a sud-est di Cuba.

Secondo i due religiosi protestanti giunti ieri a Port-au-Prince, scontri avrebbero coinvolto membri di gruppo cattolico come «Tet Ansamn» (teste insieme) e gruppi protestanti.

Da parte di fonti giornalistiche di Haiti, i «Tet Ansamn» collegati ad un programma di redistribuzione della terra base le che hanno terre devono cederne una parte a coloro che non ne hanno, e i missionari protestanti si sono schierati quei tadini che devono cedere parte delle loro terre.

Gli scontri di venerdì erano stati preceduti da sporadici episodi di violenza.

Il bilancio degli fornito dai religiosi protestanti non finora trova conferma fonti indipendenti.

Rappresentanti dell'ospedale di Port de Paix hanno che secondo alcuni medici appena rientrati dalla località di Jean-Rabel, teatro degli scontri, i morti finora accertati sono 51 e 101 sono i feriti.

Al di là cifre contrastanti, è comunque certo che in questa cittadina Haiti c'è uno dei più tragici incidenti politici di questi ultimi tempi.

In India l'opinione pubblica accusa la first lady aver mal consigliato il primo ministro

«Gandhi plagiato dalla moglie italiana»

LONDRA — Il primo ministro della più grande democrazia mondo, Rajiv Gandhi, sarebbe succube della moglie italiana: lo ha scritto, nel numero di ieri, il domenicale «Sunday Times», in una corrispondenza da Nuova Delhi, secondo cui l'opinione pubblica indiana attribuisce alla sua «first lady», Sonia Maino, la responsabilità delle difficoltà politiche in cui si trova il marito Rajiv.

Secondo l'articolo del giornalista da più parti, in India, si sussurra che la lettera «i» — che viene comunemente associata al nome del partito presieduto dal primo ministro indiano, il partito del congresso (i), fondato dalla madre di Rajiv Gandhi, Indira, e che ricorda appunto l'iniziale del nome di quest'ultima, — significa invece «Italia».

La presenza di Sonia Maino, accanto al premier indiano, e le sue influenze indicherebbero quindi, secondo voci raccolte dal giornale, l'esistenza di una «italian connection».

Con ostilità di Rajiv, proporzionalmente aumentate le critiche nei confronti di Sonia, per le sue presunte interferenze nelle scelte operate dal marito, e nelle recenti elezioni politiche nello stato di Haryana, in cui il partito del congresso ha subito una forte sconfitta, rileva il giornale, uno degli slogan dell'opposizione era stato: vogliamo meglio straniere, anziché banche straniere».

Nuova Delhi. Il premier Rajiv Gandhi con sua moglie Sonia durante una recente campagna elettorale

Questa è stata la prima chiara indicazione che Sonia Maino, oltre ad essere oggetto del pettegolezzi della gente, potrebbe anche rendere più difficili le possibilità marito di mantenere credibilità politica.

Finora infatti Sonia aveva subito in silenzio questi attacchi, ma recentemente avrebbe detto ad una persona amica: «Non ti rendi conto che se aiuti veramente tuo marito l'influenza che mi si attribuisce egli non sarebbe mai diventato un deputato e tanto meno primo ministro?».

Il giornale cita anche un articolo pubblicato di recente da un giornale in lingua hindi in cui si chiede a chiarire se la cattolica Sonia abbia allevato nella religione cattolica il figlio e la figlia avuti da Rajiv lasciando intendere che una tale ipotesi sarebbe altamente deprecabile.

I

MOSCA — Ieri pomeriggio, dopo 21 ore di pacifica protesta, i tartari hanno volontariamente lasciato la Piazza Rossa. Una rappresentanza dei manifestanti — l'unica che chiede il riconoscimento della nazionalità e la ricostituzione della «repubblica autonoma di Crimea» — sarà ricevuta dal presidente del Soviet supremo Andrei Gromiko.

I tartari avrebbero voluto essere ricevuti da Gorbaciov. Meglio di Gromyko — dicevano — esponente della «vecchia amministrazione» e quindi poco sensibile alle istanze della comunità deportata per volere di Stalin nel '44.

Ieri mattina la polizia aveva rafforzato il servizio d'ordine intorno ai dimostranti, senza però effettuare alcun arresto.

Armeria meccanica a

LONDRA — L'egiziano Ahmed Khalifa, uno dei più noti finanzieri arabi, è stato ucciso da due ladri che lo hanno massacrato per costringerlo ad aprire la cassaforte. Nella rapina — stile «arancia meccanica» — sono state ferite la moglie del finanziere e la governante.

Stato di emergenza in

KARTUM — Il governo del primo ministro Sadek El Mahdi e il Consiglio supremo, al potere dall'aprile '85, hanno proclamato lo stato di emergenza in tutto il Sudan per portare ordine nell'economia del Paese: il Sudan infatti ha un debito con l'estero che aflora i 12 miliardi di dollari. Ad aggravare il deficit c guerra civile che da quattro anni divampa Sud.

Scimmie l'aeroporto

MOSCA — Il principale aeroporto internazionale di Mosca si è trovato in difficoltà quando scimmie provenienti dallo zoo di Berlino Est sono fuggite dalle gabbie. Le prime scimmie erano hanno liberato tutte le altre e hanno messo in moto i carrelli elevatori. Per «domarle» si è ricorso a cartucce soporifere.

Attentato in Corsica: distrutta una villa

PARIGI — «Questo edificio è un simbolo perché vi è morto un militante nazionalista. Sbigna che esplode». Così il movimento indipendentista della Corsica «Flnc» ha giustificato l'attentato alla villa di Jacques Aboulker, sul golfo di Ajaccio. Un commando ha immobilizzato e trascinato via i presenti e ha collocato cariche esplosive in diversi punti dell'edificio.

lunedì SPORT stampa sera

Stanno per concludersi i raduni del calcio, mentre già fioriscono le amichevoli (ieri 5 gol del Torino a Pinzolo e prima rete italiana di Polster) - Oggi risponde all'appello il Milan e domani l'Inter, due grandi deluse degli Anni 80 - Le illustri rappresentanti della Madonnina, malgrado gli sforzi economici e l'appoggio di tanto pubblico, aspettano lo scudetto da quasi un decennio

All'Urss il mondiale di calcio under 16

— L'Unione Sovietica ha vinto ai rigori la finale del campionato mondiale under 16 di calcio, disputata a Toronto contro la Nigeria. La gara si era conclusa 1-1. Dal dischetto i sovietici hanno messo a segno tre reti, gli avversari soltanto una. Per il terzo posto, a Saint John, la formazione nell'ultimo atto stagione agonistica 86/87, è stata battuta (2-1) ai tempi supplementari dalla Costa d'Avorio, dopo che i 90' regolamentari si erano chiusi con rete per parte.
(Nella foto, l'esultanza di un giocatore sovietico).

Entra in scena Milano la ricca

A Berlusconi lo scudetto delle spese

di CARLO COSCIA

Stavolta i Rambo del non calcheranno il cielo sotto la pioggia, fra stupori di popolo e musiche wagneriane, deposti al centro del campo di elicotteri bianchi. Sembrava un film, l'anno scorso e neppure troppo originale. Ci furono applausi ma anche ironie, e sarà per questo che gli uomini del presidente hanno deciso di cambiare la sceneggiatura. Il raduno del Milan verrà «pirotecnico», il Palatrussardi al posto dell'Arena, e quel che si può capire la cerimonia sarà, come dire?, spettacolare anche se già ci sono problemi di rivolvere, con tutti quei tifosi che fanno a gara per sedersi in tribuna e godersi con gli occhi gli eroi in attesa di ammirare le loro imprese sul campo. Le quali saranno certamente strabilianti, se dobbiamo giudicare in base ai miliardi cavati da Berlusconi, vincitore assoluto dello scudetto delle spese.

Milano la ricca entra in scena. Oggi il Milan, domani l'Inter, e non è Pellegrini in questi ultimi anni, alla mano, il destinato i denari. Basta dare un'occhiata alle cifre d'ingaggio dei baldi ragazzotti neroazzurri. Berlusconi è in vantaggio, certo, i 2 miliardi di Gullit sono un cord difficilmente superabile, ma dobbiamo mettere che la grande Milano ha fatto il possibile per dare l'ennesima spintarella al calcio nostro sull'orlo dell'abisso.

L'unico conto che non torna, per ora, è quello degli scudetti. Il Milan ha ottenuto il suo ultimo titolo nel lontano 1979, allenatore Liedholm, e l'Inter ci è arrivata a ruota, la stagione dopo, allenatore Bersellini che è suo lavoro. Quasi dieci anni scudetto. E questo, detto senza ironia, rende per giustizia ad una città che ha vinto molto, in Italia e Europa, e che con i suoi titoli (12 l'Inter, 10 il Milan) e secondi solo a Torino, volte campione d'Italia (22 la Juventus e 7 il Torino). Sarà la stagione buona, quella che Berlusconi e Pellegrini, Sacchi e Trapattoni ad iniziare con il loro costosissimo pattuglia di campioni?

L'Inter nasconde, almeno a parole, i suoi programmi non contempla la conquista dello scudetto, obiettivo da centrare entro il '90, ha detto Trapattoni di pisana di ambizione repressa, bene conosciamo l'uomo e quello che gli cresce dentro. pensiamo che si tratti di un calcolo sottile, altri si piazzino sotto i riflettori che illuminano qualche colta bruciano: il Napoli che ha appena lo scudetto, la Juve che rivincerlo, perché no?, il Milan che dopo tanto sconquasso non può permettersi il lusso lottare per piccoli traguardi. Eppure l'Inter, opinione nostra, si presenta al via con le carte in gola: ha cambiato poco e bene, e da battere l'idea, già susurrata da qualche giocatore, che nella stagione unire le vecchie intese possano più delle nuove

Sull'altra sponda città, il Milan ha quest'anno oltre miliardi, per il sogno uno scudetto, bisogna riconoscere che il comportamento di Berlusconi sul mercato è stato piuttosto atipico, se passate il termine. Abituato a trattare con le stelle, siano esse dello spettacolo o del calcio, Berlusconi ha giocato d'anticipo. Ha sbancato l'Olanda comprando peso d'oro Gullit e Van Basten, ha voluto Sacchi dal Parma prima che si concludesse il campionato, e la capacità in fretta, che è un pregio, ha finito però con il generare qualche confusione.

Ad un certo punto, tanto per fare un esempio, il Milan aveva cinque stranieri, compreso l'argentino Borghi, ed un numero imprecisato attaccanti. Inoltre guidato un tecnico, Capello, che ha dovuto cedere il suo posto, ironia della sorte, dopo aver regalato al boss le uniche gioie fresca e ruggente presidenza, la vittoria nello spareggio Uefa con la Samp e la conquista del Mundialito. Il risultato è stato il seguente. non ci sembra che debba essere preso ad esempio: giocatori «regalati» stipendio pagato tipo Borghi, Bartolomei e Galderisi) e acquisto in extremis Ancelotti, spesa oltre 5 miliardi, ai soci Berlusconi ma l'affare l'ha fatto Viola.

Dopo tutto questo, dopo aver comprato e regalato, buttando al vento i miliardi. Il presidente enunciato un principio: meno giocatori, nel senso che i primi devono in rapporto ai risultati. Giusto, ma forse per via di quegli ingaggi nababbi già distribuiti agli eroi. Non è forse, ci chiediamo, chiudere il rubinetto dopo aperto la diga?

Poi questione tecnico. Sacchi bravo allenatore, vox populi, una specie di asceta calcio, rigoroso e scientifico. promesso ai Milan sudori e fatiche, come Churchill prometteva all'Inghilterra lacrime e sangue, ma il problema è di vedere riuscirà a dare una bandiera alla sua eterogenea e validissima truppa. E dei rapporti con Berlusconi? Come più innamorati del calcio, anche il del Milan è convinto sapere di tecnica, chiedere notizie a Liedholm. Possiamo sbagliare, ma l'impresa più ardua di Sacchi sarà quella impedire al suo presidente suussurrargli all'orecchio formazione.

L'olandese Gullit, il più pagato le nuove «stelle» milanesi

Le amichevoli

29 luglio

Pinzolo (TN)	Torino A-Torino B (ore 17)
del Piano (GR)	Castel del P.-Fiorent. (ore 18)
St-Christophe (AO)	Rappr. locale-Genoa (ore 20.30)

luglio

Volterra (PI)	Volterrana-Pisa (ore 21)
Roverето (TN)	Rovereto-Verona (ore 20,30)

1 agosto

Pinzolo (TN)	Torino-Brescia (ore 17)
Sittard (Olanda)	Torneo con la Sampdoria
Varese	Varese-Inter 21)

agosto

Lucerna (Svizzera)	Lucerna-Juventus (ore 11,30)
Sittard (Olanda)	Torneo con la Sampdoria
Roverето (TN)	Rovereto-Napoli
Vipiteno (BZ)	Vipiteno-Roma (ore 17)
Solbiate (VA)	ore
(VC)	Biellese-Genoa

agosto

Villar Perosa (TO)	Juve A-Juve B
Casale (AL)	Casale-Inter (ore
Pisa	Pisa-' 'orentina (ore 21)
Alessandria	Alessandria-Genoa
Parma	Parma-Milan (ore 20.45)

7 agosto

Amsterdam	Torneo il Torino
Rotterdam	Feyenoord-Roma (ore 21)
Bologna	Bologna-Riccione

8

Casale (AL)	Casale-Juventus (ore 20,45)
Amsterdam	Torneo con il Torino
Rotterdam	Torneo con la Roma
Pisa	Pisa-Charlton (ore 21)
Reggio Emilia	Reggiana-Milan (ore 20,45)

Si è conclusa con il successo di Roche la che in Francia è amata più di ogni altra manifestazione sportiva

Parigi ieri si è fermata per applaudire il Tour

Fausto Coppi (nella foto a sinistra) fu il primo corridore al mondo a realizzare l'impresa storica del Giro d'Italia e del Tour de France vinti nello stesso anno. Fece l'accoppiata nel 1949 e si ripetè poi tre anni più tardi, nel 1952. Hanno poi imitato il grande campione scomparso il francese Anquetil nel 1964 (dall'alto e da sinistra nella foto), il belga Merckx per ben volte, record assoluto (nel 1970, nel 1972, nel 1974), l'altro francese Hinault (1982 e 1985), e da ieri l'irlandese

L'irlandese (dopo Coppi, Anquetil, Merckx e Hinault) è il quinto uomo a conquistare nello stesso anno la maglia rosa e la maglia gialla - Canins battuta dalla Longo: in cambio la troverà meno ostica ai mondiali?

nostro
GIAN PAOLO ORMEZZANO

PARIGI — In un garrire di bandiere verdibiancorosse Stephen Roche ha conquistato ieri a Parigi dei Campi e Pierce, ma è proprio un américain a Paris) il suo primo Tour de France, legato nello stesso anno al Giro vittorioso. Coppi Anquetil Merckx Hinault. Le bandiere quel tre colori erano quelle irlandesi, anzi quelle dell'Eire, l'Irlanda repubblicana. La distingue nostre il rosso, che hanno meno forte, quasi arancione. Comunque le avrebbe potute sospettare italiane, e di a nazionali-riconoscenza per la squadra Carrera che stipendia l'irlandese: perché su diciotto italiani partiti il 1° luglio da Ovest, ne sono arrivati a Parigi appena nove, distrutti nelle gambe e nella classifica, a Loro dignitoso quindicesimo.

Bandiere degli Parigi e quelli arrivati da Dublino, guidati primo ministro, per Stephen il duro il furbo il fratello il cattolico, agitate individui pieni di furioso splendore, tutti tipi rosso malpelo, scatenati davanti duemila poliziotti la grandeur che è anche disciplina, un po' per la paura di attentati di matrice acida.

Siamo andati a Parigi in una sorta pellegrinaggio pieno di rispetto e anche devozione nei riguardi del Tour de France. La corsa, come ogni anno, ha conquistato anche tanti italiani con le immagini televisive. Già pure attraverso tutte le livellatrici sofisticazioni della trasmissione via etere, il Tour rivela una pasta diversa da altra prova, diverso, sembra quasi che differente e migliore la «grana» tecnica dell'immagine.

visitata da improvvisi freddi, grandi galoppi nuvole. La gente è andata a schiacciarsi contro dei Campi già di primo mattino, ultrafittissima dalla polizia che aveva messo in zona in dalla sera del sabato.

Sapevamo di un grande spettacolo, in un certo senso ce gustato a priori. E' grandiosi e magnifico previsto in ogni dettaglio. La folla devota, giovane e devota: gli stessi francesi che fanno il 1968 et similia si bloccano, rispettosi del lavoro altrui e della retorica, quasi generale, quando passa il Tour de France.

In posti detti anche di tribune d'onore (ai bordi di quel Mississippi d'asfalto che sono i Campi Elisi) da cui non si vedeva niente, neppure il passaggio rapidissimo della corsa, nte di Parigi e di tutto il mondo ha giocato ieri al grande gioco Tour ha mulcerti gesti del corridori, ha se spagnola le ultime speranze per Delgado. E' stata una sorta di davvero il sacrificio fatto, il capisce, giorni montagne, quando tanta Francia vacanziera si è sudata i grandi colli i corridori. colletiva.

chiediamo perché Tour sì e il Giro no: ma provi a portare l'arrivo del a Roma, Fori Imperiali, e si pensi a quel che nasce di bordello, di odore, fritto misto, rumore, di fastidio, umanità e piedi sporchi. E' quasi un mese che telegiornale qui apre con il Tour, quale che il politico o anche terroristico del giorno.

E' Tour. Lo recitano gli attori Giro, ma qui lo spettacolo sembra sublime: e forse non dice tutto il parlare copione migliore. Al Giro le montagne, quando preparano la di verso il traguardo di giornata e quello Tour sono a Parigi. Anzi, proprio Campi Elisi.

E' Tour. Ragazzi con l'orecchino quando la corsa si stancano da ragazze con la punk, prima erano così attaccati che sembravano ognuno un'escrescenza dell'altro, Tour, un fuggitivo pochi metri grande viale, il la ragazza fisicamente ed anche mentalmente, pochi centimetri spazio pochi attimi Tour e lei è sola, lo cerca, gli chiaccia perché lo visto, lo più suo.

Donne stupende allungano colli modiglianeschi e guardano quel che a vedere di Tour, il lampo una maglia, il frullare delle ruote di scorta un'auto ammiraglia. si divertite assai alla lunga sfilata della pubblicitaria, con gli equilibristi in motocicletta il fischietto che suona duto sul letto della vettura.

E' il Tour. Primo un irlandese, secondo uno spagnolo, il terzo è un francese, Jean-Francois detto Jeff, lo come un eroe, al Giro un italiano terzo dopo due stranieri potrebbe al massimo eletto meno guitto fra i guitti, meno fesso tra i fessi.

Chirac sindaco di Parigi e primo ministro di Francia (nell'ordine, ieri) che premia l'irlandese, premia il francese Longo alla quale forse la nostra Canins come regalato la femminile, sentendosi di due vittorie motivata da una terza, e acquisendo indulgenze il titolo mondiale dive le manca. Chirac davvero molto contento di lì a premiare quelli Tour, pensiamo a Giro racimola. do bene, di assessorini i quali hanno in tasca l'assegno per Torriani, il contributo comunale all'arrivo della tappa. di deputatucci che curano il voto locale, pronti a tutto.

Non è neanche giusto che si invidii ai francesi il Tour. Noi per esempio abbiamo sì più completi perché sappiamo invivere loro. I francesi Però è giusto che si che in pochi altri posti, nel mondo dello sport, si respira l'aria del Campi Elisi quando arriva il Tour de France, e non si sente volare una mosca, o si sentono volare i piccioni — entrambe le situazioni l'idea io, ma la seconda ci pare più giusta decisamente meno classica — sia quando la banda militare suona la Marsigliese troppo facile), sia quando suona l'inno dell'Irlanda di Roche, che sta piangendo.

Coppa Davis prolungata per l'Italia

Non sono a tre giornate di per concludere l'incontro di Coppa Davis fra Corea del Sud e Italia (1-3 dopo il doppio). La pioggia ha fermato Claudio Panatta quando era in vantaggio di due set a uno contro Song nel primo incontro. Canè non è potuto nemmeno scendere in campo. Soluzione rimandata dunque di 24 ore per sapere se gli azzurri, come appare probabile, eviteranno la serie B.

Per la conquista della Coppa Davis sembra abbastanza scontata la ripetizione della finale di un anno fa fra Australia e Svezia, che hanno raggiunto le semifinali insieme all'India e alla Spagna.

Nel Gran Premio di Germania brasiliano ed ennesimo ko di Alboreto-Berger

Piquet torna a volare, la Ferrari affonda

dal

HOCKENHEIM — *Nelson Piquet scrollato dalle spalle, prima di vederselo appiccicato, l'etichetta del Gaetano Baldini dell'automobilismo, cioè dell'eterno numero due. esserci classificato secondo per cinque volte dell'ultimo della stagione, campione brasiliano tornato ieri (non arrivava primo dal Gran Premio d'Italia del settembre 1986) Germania.*

Un che si può dire sorprendente, maturato una gara al massacro, caratterizzata da una serie di ritiri clamorosi, fine sono arrivate al traguardo soltanto sette 26 vetture che avevano preso il via. Fuori tradito dal motore dalla sua Williams-Honda, fuori Prost, eliminato rottura dell'alternatore della sua McLaren mentre si avviando alla vittoria, costretto un corsa rallentatore Senna per problemi alla sospensioni attive, il gioco per Piquet è stato facile. Anche se il sudamericano ha guidato in condizioni fisiche precarie per i postumi un'influenza e all'oscuro situazione consumi, in quanto il suo computer di funzionava.

Ferrari un'altra batosta, trentunesima gara vittoria (ma questa diventa ormai una statistica quasi superflua) e consecutivo portare una vettura al traguardo. Michele Alboreto è ritirato al decimo giro per cedimento di una turbina, Berger lo seguito dieci passaggi dopo con il motore fuori uso. Un bilancio negativo, nel quale inserisce solo qualche nota teoricamente e parzialmente positiva: le vetture sono tornate ad essere competitive ad un certo livello, ma l'affidabilità è a quota zero.

La di Hockenheim, que, confermando a livello rinviato conclusivo la supremazia della Williams, ha fatto registrare importanti Piquet la affermazione è passato al comando della classifica generale con 39 punti, quattro lunghezze di vantaggio su Senna, nove su Mansell e ben 13 su Prost. Una situazione che potrebbe mettere in imbarazzo Prost-Williams, quale qualche tempo fa detto che dopo il Gran Premio tedesco chi, fra i suoi due piloti, fosse trovato al compagno squadra un appoggio

Il Gran Premio di Germania confermato che in Formula 1 nulla è certo, fino a quando non si taglia il traguardo. La McLaren, che era stata in grave crisi a Le Castellet e Silverstone, è al vertice molto rapidamente. Il guasto che ha tolto di mezzo Prost non ha cancellato prestazioni vettura. Il francese è rimasto lì comanda fino al 39° giro e se non avesse rotto quel piccolo particolare che è la cinghia dell'alternatore, Piquet avrebbe potuto riprenderlo.

Fra l'altro, per Prost la giornata è stata sfortunata in modo particolare perché il francese aveva alla sua portata una vittoria che lo avrebbe consegnato alla storia della il pilota con maggior numero di successi. Il dietro a distanza con Jackie Stewart a quota 27 primi posti continua ed è abbastanza facile prevedere che entro breve tempo Prost riuscirà a superare lo scozzese.

riparte giro con un uomo nuovo al della vettura brasiliano, Piquet, scacciato l'altro, Senna) anche con la convinzione che, sommato, per uomini della Williams non sarà facile sembrato titolo e che dovranno lottare alla fine del campionato. otto gare cariche d'incertezza con probabilissima conclusione solo a novembre in Australia.

Hockenheim. Piquet felice non riscatta da quasi un anno

lunedì sport stampa sera

Nel ritiro di Buochs l'allenatore delinea la fisionomia della squadra: «Tricella è un libero perfetto e moderno. Sarà il regista». «Non carichiamo di responsabilità Magrin, pretendendo che faccia il Platini»

Scirea e l'erede, Tricella

«Cabrini gira già a buon ritmo — dice il tecnico — e per noi sarà importante averlo in piena efficienza insieme con gli altri giocatori che hanno avuto problemi fisici l'anno scorso: Laudrup, Bonini e Mauro»

Cabrini, momento di relax [redacted] Brio e Bruno

Ecco la nuova Juve secondo Marchesi

Buochs. La Juventus in allenamento: da sinistra Cabrini (che nasconde Buso), Laudrup, Tacconi e Rush (Foto Stampa Sera)

«Rischio più di tutti, devo vincere qualcosa»

[redacted] ACCATINO

BUOCHS — A impensierire Marchesi c'è un bollettino medico che consiglia prudenza negli allenamenti [redacted] Mauro, per Alessio e specialmente per Bonini, ma il trainer juventino è preoccupato anche per il maltempo. [redacted] Buochs [redacted] sulle montagne che sovrastano il grigio lago dei «Quattro Cantoni» piove tutti i giorni.

A [redacted] si scatenano temporali furiosi, [redacted] nei pressi [redacted] c'è [redacted] palestra che [redacted] ospitare i bianconeri. Fino a ieri Marchesi ed i suoi hanno sempre lavorato secondo i programmi, ma le previsioni meteorologiche [redacted] inducono all'ottimismo. Si spera comunque che presto [redacted] torni a brillare il sole.

E' bene precisare subito che Mauro, Bonini e Alessio [redacted] in via [redacted] pieno recupero. Per Mauro e [redacted] si tratta dei postumi della pubalgia, che [redacted] costrinse ad anticipare il riposo estivo alla fine dello [redacted] campionato; mentre Alessio lamenta [redacted] banale [redacted] ne che sta gradatamente scomparendo. In gran forma e pieno di slancio invece è Cabrini, [redacted] e [redacted] tempi belli, prima dell'infortunio.

Marchesi non ha dubbi: «Cabrini è uno [redacted] più a posto. Penso proprio che non abbia problemi per l'operazione subita nella [redacted] primavera». Marchesi afferma [redacted]: «Mi auguro di poter recuperare sul piano fisico i quattro giocatori che [redacted] sono mancati nel finale dello scorso [redacted]. Parlo di Laudrup, di Cabrini, [redacted] Mauro e di Bonini. Per noi è importante [redacted] questi quattro uomini [redacted] piena efficienza».

[redacted] problema [redacted] quattro, in via di recupero (Laudrup sta già bene, [redacted] si allena regolarmente), bisogna aggiungere anche quello dell'amalgama dei nuovi arrivati, che Marchesi cerca di aggregare agli altri per formare presto un complesso omogeneo. «Il nostro lavoro — dice Marchesi — è quello di inquadrare subito i nuovi arrivati, [redacted] modo da non perdere troppo tempo. [redacted] partite iniziali della Coppa Italia, le trasferte [redacted] Lecce e [redacted] Roma contro la Lazio, saranno utili a questo scopo [redacted] difficoltà servi- [redacted] a completare la nostra preparazione al campiona- [redacted].

[redacted] squadra. Per [redacted] momento i bianconeri cerca- [redacted] la migliore condizione atletica. Tre o quattro giorni non sono certo sufficienti per giudicare caratteri e forma [redacted] giocatori. Marchesi comunque [redacted] le idee chiare: [redacted] nostra squadra dovrebbe essere quella vista nella prima prova di venerdì [redacted]: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Tricella; Mauro, Magrin, Rush, De Agostini, Laudrup». L'allenatore [redacted] logicamente il condizionale perché dietro fremono [redacted] importanti: c'è Bruno che potrebbe prendere il posto di Bonini in attesa che il [redacted] centrocampista [redacted], e specialmente se c'è [redacted] giovane Alessio [redacted] cui Marchesi dice: «Troverà presto [redacted] collocazione [redacted] prima squadra».

Chiediamo a Marchesi [redacted] parere sui nuovi. La [redacted] è limitata anche perché pochi [redacted] non sono sufficienti a giudicare [redacted] peculiarità tecniche e caratteriali di elementi giovani [redacted] arrivati. Comunque [redacted] dice: «Rush è un centravanti che tutti ci invidiano [redacted] eccellente repertorio [redacted], ha un ottimo fisico, calcia [redacted] due piedi, è bravo di testa, è rapido, [redacted] lo scatto breve [redacted] specialmente ha una grande voglia di giocare. [redacted] giudizio su [redacted] Agostini è ricco di entusiasmo: «Ha una potenza fisica eccezionale, [redacted] di slancio, è [redacted]pre presente [redacted] ogni richiamo, è un elemento prezioso anche se parla poco». Essere taciturni [redacted] vuol dire anche essere riflessivi. Per Marchesi Tricella «ha le caratteristiche che contano in [redacted] giocatore di ragionamento [redacted] un libero perfetto e moderno, e di grande carattere. Sarà un po' il regista della nostra squadra». L'allenatore juventino [redacted] la sua disamina: «Magrin farà certamente la sua parte. Però non dobbiamo caricarlo di responsabilità affidandogli i compiti di Platini. Il francese non c'è più. Dobbia[redacted] prenderne atto. Abbiamo però una Juventus rinnovat[redacted] con un gioco più dinamico».

Di Alessio abbiamo già parlato. Marchesi precisa: «E' un ragazzo riservato che vuol però far vedere a tutti quali siano le due indubbie qualità tecniche». Anche Bruno riceve i suoi elogi: «E' [redacted] marcatore e un fluidificante. Presto [redacted] utile».

Si chiude così [redacted] disamina di Marchesi sui nuovi. [redacted] il trainer bianconero insiste: «Dobbiamo specialmente recuperare i quattro malati dello [redacted] anno. Se riusciremo presto formeremo [redacted] squadra subito competitiva».

Pronostico sul campionato. Marchesi vuole precisare che Napoli e Inter [redacted] avranno i problemi della Juventus. Dice: «Il Napoli ha comprato bene, [redacted] l'ossatura della squadra è rimasta intatta. E così potrei dire dell'Inter».

Saranno avvantaggiate quindi Napoli e Inter? Mar[redacted] ribatte: «Dipenderà [redacted] noi e [redacted] Milan, che ha cambiato parecchio. Se sapremo amalgamare subito i nuovi e non sorgeranno [redacted] sotto forma di infortuni saremo sullo stesso piano. Io lo spero».

Gli allenatori. A Marchesi facciamo questa domanda: chi rischia di più, Liedholm nella Roma, Eriksson nella Fiorentina oppure [redacted] nel Milan? Il trainer rispon[redacted] sorridendo: «Fra tutti rischio [redacted] più io: [redacted] anno [redacted] arrivati secondi, abbiamo rinnovato la squadra aggiungendo [redacted] di indubbio valore. Dobbiamo farcela [redacted] Juventus del resto [redacted] è [redacted] non vincere qualcosa due anni di fila». Il discorso non è [redacted]tanto accademico, e Marchesi ha [redacted].

Duemila tifosi per [redacted] partitella d'esordio del Torino contro [redacted] Pinzolo

E' di Polster il primo gol granata

Cinque a [redacted] - «Un buon segno per me» dice l'austriaco, che ha trovato l'intesa [redacted] Sabato, Gritti e Ferri
Le altre quattro reti della squadra [redacted] portano [redacted] firma di Corradini, Venturin, Campistri e Fuser

[redacted] inviato
[redacted] CARLO ALFONSETTI

PINZOLO — Il Torino ha trovato il goleador che da tanto tempo cercava? Presto, molto presto per dirlo. [redacted] stagione si è [redacted] iniziata, soltanto in questi giorni le squadre [redacted] e proporsi [redacted] loro tifosi. Sono tempi nei quali c'è ansia di scoprire gli effetti del calciomercato e le formazioni come quella granata, che maggiormente [redacted] sono esposte [redacted] ventate [redacted] rinnovamento, vengono attese [redacted] prova con curiosità particolare. [redacted] stupenda cornice [redacted] campetto di Pinzolo, ca[redacted] un quadro nel [redacted] mezzo [redacted] una pineta, Polster, Berggreen, Gritti e compagnia hanno offerto [redacted] prima esibizione [redacted] circa [redacted] sportivi giunti dall'intero Trentino (ma anche dal Piemonte) [redacted] alla gara.

Sull'austriaco, novità in [redacted] non soltanto per il Torino ma anche per il campionato italiano, convergevano [redacted] unanimi [redacted] l'interessato [redacted] fatto [redacted] pos[redacted] per soddisfarle. Sfruttando un fisico [redacted] — l'ex attaccante dell'Austria Vienna è [redacted] metro e [redacted] — Polster ha sicuramente le attitudini per diventare un protagonista delle nostre aree di rigore. Il [redacted] relativo così come il [redacted] di palla, ma con spirito di [redacted]prendenza. Il neo-granata riesce molto frequentemente [redacted] richiamare l'attenzione [redacted] compagni e quindi a proporsi per gli spunti conclusivi.

Ieri ha dialogato in particolar modo con Sabato, Gritti e Ferri; gli avversari, volenterosi e preparati ma indubbiamente modesti (la squadretta trentina partecipa al campionato di Promozione), hanno incontrato parecchie difficoltà a frenarne lo slancio.

Trasferendo più in là nel tempo gli interrogativi conseguenti [redacted] prestazione [redacted] allo [redacted] indovinare quale potrà [redacted]re il suo rendimento in un campionato ricco di tensioni come quello italiano, si trovano naturalmente molte difficoltà a rispondere. Parecchi sono i fattori che condizionano l'attuale giudizio nei suoi confronti e quindi le previsioni per il futuro: la modestia degli avversari, [redacted] ancora molto relativa che lega Polster ai nuovi compagni, lo [redacted] di affiatamento nel quale [redacted] trova [redacted] granata [redacted] allenati anche nella mattinata di [redacted] percorrendo di [redacted] sentieri di montagna) e causa di [redacted] tipo di preparazione, rigida e assillante, al quale [redacted] abituato. Sull'altro piatto [redacted] bilancia, ovviamente, si dovrà [redacted] l'estrema rigidità delle difese di casa nostra. Che [redacted] tratti [redacted] di un giocatore che possiede la mentalità del risolutore non [redacted] sono dubbi: lo attestano la grande attenzione con cui ha seguito ogni manovra, la prontezza [redacted] deviare [redacted] nonché nel tirare in porta, l'abilità nello [redacted] anche di [redacted] compagni meglio piazzati.

Il fatto [redacted] sorte [redacted] riservato proprio [redacted] lui [redacted] soddisfazione di aprire [redacted] serie delle reti (offerta la [redacted] a Crippa, Polster [redacted] l'è vista restituire sotto forma di traversone e l'ha deviata di testa alle spalle [redacted] portiere) [redacted] deve anche essere sembrato un auspicio fortunato.

Gran cascata di riccioli sulle spalle, il gigante [redacted]striaco ha [redacted]ntato: «So che il Torino aveva il problema del gol e che mi ha acquistato per risolverlo. Segnare [redacted] prima uscita, sia pure contro avversari modesti come questi, rappresenta, malgrado tutto, [redacted] bella soddisfazione».

Grazie al contributo [redacted] Berggreen, Polster [redacted] imparando la [redacted] lingua a tap[redacted] forzate e ammette che tale difficoltà [redacted] condiziona ancora parecchio. «D'altra parte — [redacted] — [redacted] non avrei potuto risolvere il problema in due giorni». Del nostro campionato [redacted] quanto [redacted] per rendersi conto che è un tipo [redacted] competizione molto difficile, [redacted] realtà nella quale [redacted] frequentemente [redacted] aspirazioni [redacted] grandi squadre e famosi calciatori. «Sapevo che in Italia [redacted] tutti i migliori giocatori d'Europa e sognavo di potermi mi[redacted] anch'io».

[redacted] Pinzolo per Polster primo successo con la maglia del Torino

■ [illegible]

PINZOLO — Ieri Radice ha dovuto fare i conti con il primo inconveniente dell'annata. Colpito a una gamba, [redacted] infatti dato *forfait*. Niente di grave, già domani potrà ricominciare il lavoro. Il contrattempo ha tuttavia consentito all'allenatore di scoprire le qualità di Crippa, giovane centrocampista di [redacted] e [redacted] rappresenterà un'interessante alternativa. Sabato, Ferri e Gritti, [redacted] e Polster, sono apparsi i protagonisti di maggiore spicco, mentre Berggreen e Comi sembrano ancora alla ricerca di un ruolo e di una funzione precisa. Al 22' il primo gol, segnato di testa dall'austriaco dopo uno scambio con Crippa e due minuti dopo il raddoppio di Corradini che ha sorpreso il portiere con un tiro [redacted] lontano. [redacted] ripresa, reti di Venturin (53'), Campistri (69') e Fuser (71').

Torino I tempo: Lorieri; Corradini, Ferri; Crippa, Benedetti, Cravero; Berggreen, Sabato, Polster, Comi, Gritti. **Torino II tempo**: Zaninelli; Corradini (57' Ferri), Di Bin; Fuser, Benedetti (57' Crippa), Pogli; Lentini, Venturin, Bresciani, Pileggi, Campistri.

I giocatori della Fiorentina hanno accettato il gioco a [redacted] che non piaceva un [redacted] fa

«Eriksson non è un duro, siamo sereni»

di [redacted]

CASTEL DEL PIANO — «Finalmente siamo sereni». *E' questa la parola d'ordine della Fiorentina degli svedesi Eriksson (allenatore) e Hysen (libero). Dopo le paure, le tensioni, le sedute psicoanalitiche dello scorso anno, la squadra viola* [redacted] *di aver trovato la maturità.*

E a prima vista appare proprio così. Nel ritiro di Castel del Piano tutto scorre tranquillo, tra il verde delle campagne toscane. Certo non ci sono più gli attimi di terrore di tre anni fa, quando Socrates crollava a terra per eccesso di fatica, né le fughe notturne del solito brasiliano ormai accettate dalla nostalgia provocata dalla gestione Agroppi.

Però, ad essere onesti, an[redacted] *lo scorso anno la fase di preparazione della Fiorentina non offrì appigli polemici. Solo torto* [redacted] *nella ricerca di* [redacted] *posto in squadra, piccolezze rispetto al passato. Però, poi, quella tranquillità si trasformò* [redacted]. *Ma tutti, allenatore e giocatori, esorcizzano il passato e guardano avanti.*

La preparazione progredisce senza sussulti, nessun infortunato, nessuno distrutto dai carichi di lavoro preparati dalla coppia Eriksson-Vittori. I ruoli sono più prefissati e solo Di Chiara teme lo spettro della panchina. La zona (parola maledetta lo scorso campionato) piace a tutti, compresi i difensori che non sembravano proprio in grado di digerirla. Anche l'ambiente esterno [redacted] *tranquillo. Pochi tifosi al seguito, grande ottimismo.*

ERIKSSON — Il tecnico svedese sta dimenticando Roma. Certe cose, ecco l'uni[redacted] problema. La vorrebbe immersa nel verde, con par[redacted] mica facile. Per il resto elargisce sorrisi e buonumore: «E' presto per darci un giudizio. Gli schemi non sono stati ancora provati, ma ho par[redacted] i giocatori, dividen[redacted] in piccoli gruppi. Sono attenti e pieni [redacted] voglia. E' uno dei miei migliori ritiri italiani».

HYSEN — Tranquillissimo anche l'altro straniero. Studia [redacted] lingua in compagnia [redacted] Paolo Conti, professore improvvisato di italiano che alla sera lo interroga sul ter[redacted]. A Hysen fanno male i piedi a [redacted] ricerca [redacted] scarpette defaticanti. «Sto benissimo con questi ragazzi. Nessun problema».

I NUOVI — Fra i più assidui negli allenamenti ci sono Bosco e Rebonato. Il duo pescarese lotta anche per inserirsi in serie A. Sono giovani, ma chi non lo è nella nuova Fiorentina? Ed allora tutto [redacted] bene, anche le dichiara[redacted] ottimistiche in vista [redacted] Coppa Italia: «Noi, giocando con il Pescara, siamo riusciti a pareggiare [redacted] il Napoli. Perché la Fiorentina [redacted] dovrebbe farcela?».

[redacted] dividono già i compiti. [redacted] primo parla, naturalmente bene, del centrocampo viola: «Battistini è uno [redacted] più forti in Italia. Baggio [redacted] fuoriclasse. Onorati gioca in Under 21 [redacted] Berti». [redacted]condo del potenziale d'attacco: [redacted] «Dias è stato [redacted] più prolifico [redacted] A [redacted] anno, io l'attaccante che ha segnato di più in B. Insomma possiamo toccare ampia[redacted] il traguardo dei [redacted] gol». [redacted] le promesse e le promesse saranno [redacted] Fiorentina potrà, veramente, tornare a sognare [redacted] Uefa.

MINI-INCHIESTA — Ma Eriksson è un duro o [redacted] debole? [redacted] domanda è stata girata a una buona parte [redacted] giocatori. [redacted] incidose, risposte di [redacted] misurate con il bilancino. Questa la conclusione: [redacted] non è un duro, quello che ottiene [redacted] del ragionamento. Meglio così, nel [redacted] troppi sergenti di ferro e poco dialo[redacted]». Ogni riferimento a precedenti allenatori non è pu[redacted] casuale.

CREDIBILITA' — Di sicu[redacted] nuova Fiorentina [redacted] aumento [redacted]. I tifosi sono tornati a richiedere gli abbonamenti, alcuni giocatori (come Landucci) hanno già prolungato la scadenza contrattuale.

Ma molti credono che la Fiorentina '87-'88 subirà ulteriori modifiche. Eriksson proverà l'attuale gruppo nelle prossime amichevoli, poi parlerà con Baretti. Insomma la squadra è [redacted] *esame, anche se* [redacted] *clima è idilliaco, anche* [redacted] *tutti si professano soddisfatti.*

Gli abruzzesi a Roccaraso con un euforico Galeone

Pescara, tutti i riflettori su Junior e su Sliskovic

L'allenatore: «Ma ho un altro acquisto in serbo, non dico quale»

[redacted] ANTONIO BUCCILLI

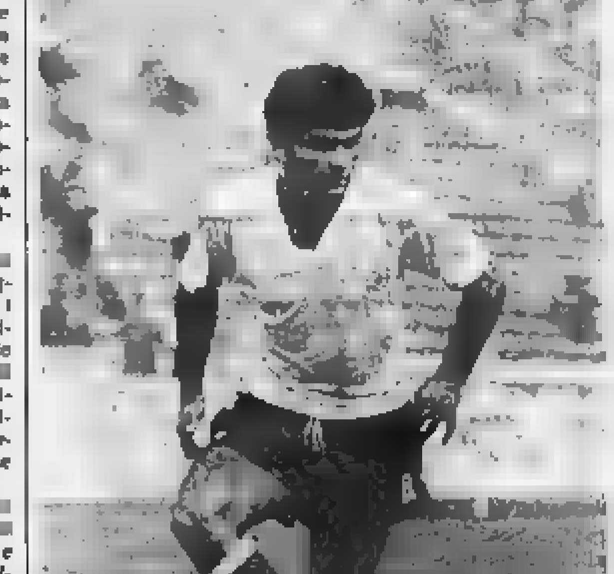
PESCARA — Con Giovanni Galeone [redacted] un volta scaramantico e infortunato, il Pescara si avvia da oggi, nel ritiro [redacted] Roccaraso, a percorrere per salvarsi [redacted] campionato di serie A: per la terza volta. Il mi[redacted] biancoazzurro, come per il ritiro del campionato di serie B, è infortunato per [redacted] di [redacted] strappo [redacted] e per [redacted] stessa giacca e [redacted] stessa cravatta della scorsa estate sperando che, [redacted] nel campionato 1986-1987, gli vada tutto bene.

Con questa premessa, della quale [redacted] hanno tenuto conto, è [redacted] per il Pescara l'operazione [redacted] serie, preceduta da molte voci su presunte cessioni [redacted] pacchetto azionario, che per importanza dovrebbero portare il capoluogo adriatico a «dignitoso confronto» [redacted] le blasonate e nobili squadre della massima [redacted] cal[redacted] italiano.

La troupe [redacted] si è ritrovata ieri pomeriggio [redacted] completa, compresi i due stranieri, Junior e Sliskovic, nel tradizionale [redacted] Agip [redacted] Città Sant'Angelo. [redacted] vol[redacted] di tutti un grande ottimismo. «L'obiettivo salvezza — dice il presidente Panfilo [redacted] Leonardis — [redacted] sio alla [redacted] portata tenendo conto [redacted] due retrocessioni previste e della penalizzazione dell'Empoli».

La squadra comunque andrà rinforzata ulteriormente. [redacted] lo nasconde neppure l'allenatore Giovanni Galeone, al debutto sul palcoscenico della [redacted]bilità calcistica: «Ci [redacted] forse qualcosa in difesa. Vorrei un giocatore centrale molto [redacted] nel gioco aereo e non [redacted] mistero che vorrei il barese Giovanni Loseto. [redacted] il resto la squa[redacted] è quella che speravo, compreso l'ingaggio di Zanone. [redacted] per [redacted] rappresenta una [redacted]sa, che [redacted] di poter sta[redacted] Cercavo un attaccante centrale con le [redacted]ratteristiche di Rebonato, e Zanone le ha tutte. In più [redacted] porta la lunga esperienza di serie A [redacted] una gran voglia [redacted] riuscirci. Ad ogni modo, anche per quanto [redacted]guarda l'attaccante [redacted] stiamo muovendo. C'è un elemento del quale [redacted] ti faccio il nome, che potrebbe [redacted] il colpo [redacted] chiusura del nostro mercato».

Galeone [redacted] in vena: «Zanone, ripeto, è tecnicamente bravissimo e ci permette di variare il [redacted] possibile il gioco che facevamo lo scorso anno». Ma il tecnico è soprattutto soddisfatto della scelta degli [redacted]: «Junior e Sliskovic erano i primi [redacted] nomi della mia lista. Junior dovrà [redacted] l'ispiratore, il cervello. [redacted] chiederò un lavoro soprattutto [redacted] qualità. Sliskovic può essere [redacted] grande rivelazione del campionato». Galeone profetizza [redacted] lo jugoslavo un radioso futuro: «Se davvero ha messo la testa [redacted] posto, può [redacted] la grande sorpresa dei nostri campi [redacted] serie A. Ha dei colpi di genio che pochi possono vantare. Insomma, abbiamo una coppia [redacted] stranieri che [redacted] Italia, tran[redacted] poche eccezioni, ci invidiano. Parlo per assurdo. [redacted] mi offrissero Butragueño probabilmente [redacted] questa squadra non lo vorrei perché Junior e Sliskovic sono i pezzi precisi che mancavano al [redacted] mosaico».


Sliskovic, genio e sregolatezza: una scommessa per [redacted]

■ [illegible] Gatta, titolare [illegible] 21

Questa la rosa dei convocati che da oggi lavora agli ordini di Galeone nel ritiro di Roccaraso.

Portieri: Gatta (20 anni), Marcello (21).

Difensori: Benini (25), Camplone (21), Ciarlantini (27), Di Cara (17), Marchegiani (22).

Centrocampisti: Bergodi (23), Berlinghieri (24), Gasperini (29), Galvani (25), Junior (33), Sliskovic (28), Loseto (27), Pagano (24).

Attaccanti: Gaudenzi (22), [redacted] (30), Zanone (31), Danese (18), Romano (18).

La prima amichevole del Pescara è prevista per il 5 agosto allo Stadio Adriatico (ore 21), ospite il Bari.

Diego Maradona

Da Madonna di Campiglio la promessa dell'ex giocatore del San Paolo

Bis del Napoli, parola di Careca

«La squadra è già fortissima, io spero di segnare almeno 10-15 gol» - «La rivalità con Giordano? Il problema non esiste» - Bianchi raggiante

E ora vuole imparare l'italiano

■ MICHELE GRELLI

MADONNA DI CAMPIGLIO — Fuori dal ritiro gira sempre con il suo cd e una radiolina nella mano sinistra. «Lingua e vita d'Italia», è il titolo del volume che accompagna il brasiliano che sta trovando più difficile con l'italiano che i duri allenamenti cui Bianchi sottopone due volte al giorno gli atleti.

«E' vero, è proprio così. Non c'è molta differenza tra il mio allenatore, quello del San Paolo e Bianchi. Entrambi molto bravi, entrambi con un unico obiettivo: ottenere l'avversario. Questo alle nostre atletiche poche le diversità: in Brasile si lavora su un piano senza dislivelli, qui Bianchi li fa correre anche su pendii, intorno agli ostacoli».

— Può fare il bilancio della prima settimana con Napoli?

«Di meglio era impossibile sperare. Ho trovato completamente *a mio agio*».

— Già deciso chi vestirà la maglia numero nove? Lei o Giordano?

«Non sarà un problema. Sono venuto per aiutare il Napoli a vincere nuovamente il titolo di campione d'Italia, non per rubare la maglia ad un compagno».

— Maradona, Careca, Giordano quanti gol ne fate tre?

«Difficile dirlo. Il Brasile ha potuto realizzare, come media, 25 gol a stagione. In Italia è più difficile andare in rete. Nel primo campionato mi piacerebbe di realizzarne 10-15».

— Tutti parlano di Ruth, Voeller, Van Basten ed ignorano Careca. Lei non ha rivali in difensori?

«Non è un problema. L'importante è che io pensi a lavorare tranquillo. Dei commenti non mi preoccupo. Forse dopo le ultime prove della nostra nazionale, noi brasiliani siamo in ribasso...

— Quale squadra ritiene favorita nella lotta allo scudetto?

«Decisamente il Napoli e perché ne faccio parte. Ho visto giocare il Napoli in televisione e da vicino. Mi ha impressionato il suo gioco a tutto campo. I miei compagni sono fortissimi. Difficilmente troveremo qualcuno che sappia metterci in difficoltà».

— Tempo di allenamento professionismo. Crede di aver bisogno di qualche giocatore che si affezioni alla propria maglia?

«Io lo ero a quella del San Paolo. Già mi sento di amare l'azzurro del Napoli. Sia perché è il mio colore preferito (ho due auto in Brasile di questa tinta), sia perché mi piace il temperamento, il carattere della gente di Napoli».

Questo è Careca. Dice di sentirsi a suo agio nel nuovo ambiente. Qualche problema con l'italiano, qualche preoccupazione perché a trovare a Napoli solo cinque stanze.

Bianchi è felice del brasiliano: «Mai avrei immaginato che il trasferimento con tanta voglia e semplicità. Ha impressionato il suo desiderio di lavorare, il suo spirito di adattamento».

Lo stesso avviso il medico sociale «Mi aspettavo un divo bisbetico, invece un pezzo unito e simpatico — dice Emilio Acampora — il clima, di ambiente lo ha danneggiato. Era pronto ad atterrare invece sta rispondendo benissimo. Si è ripreso ottimamente anche dalla broncopolmonite quale era affetto quando venne a giocare amichevole al San Paolo. Tutto bene».

Il brasiliano Careca s'esibisce nell'arte del palleggio

La nostalgia di Giaguaro

MADONNA DI CAMPIGLIO — Ha lasciato il calcio giocato da due anni eppure coverta tanta nostalgia. «In alcuni momenti correrei tra i pali. Stare fuori, a riflettervi, mi sembra impossibile. Comunque è già molto che sono rimasto in questo ambiente. Significa che c'è qualcuno che apprezza il lavoro».

Luciano Castellini era allenatore dei portieri del Napoli. Lo ha con passione e competenza. «Non è vivacchiare, il mio lavoro. Chiedete a Garella, Di Fusco e Taglialatela cosa significhi allenarsi con il Giaguaro». Amicone fuori il campo, inflessibile quando c'è da sudare. Garella, dopo quattro giorni, ha sudato qualche chilo in più che lo accompagnano nel dopo-vacanza.

«Io ringrazio Bianchi — continua Castellini — che mi ha data piena fiducia. Credo, soprattutto sono contento per lui per il titolo vinto. E poi per i miei ex compagni di gioco. Bruscolotti e Ferrario meritavano più di ogni altro lo scudetto. Lo inseguivano da anni, da sempre».

Castellini, nuovo impegno

Castellini l'impresa nel Napoli è riuscita. «Pazientemente ci riuscirò a dare un grande portiere al Napoli, sarà avergli dato un scudetto».

— Già allievo per il dopo-Garella? Un allievo che possa imitare Castellini?

«Ci sono due ragazzi estremamente interessanti. Taglialatela che è qui in ritiro con noi e Martinelli. Se non si monteranno la testa...».

— Cosa trasmette loro nel carattere?

«Tutto. I portieri sono una razza a parte. E chi non la pensa così è contro di noi».

— Luciano, chi vincerà lo scudetto?

«Bisognerà stare attenti alla Juve, al Milan, all'Inter di al Verona. Comunque siamo noi la squadra da battere. Ed ora con Francini e Careca facciamo davvero paura». m. g.

Milan e Inter pronte a iniziare gli allenamenti, qualche problema, ma anche fermo proposito: «Sarà il campionato della rivincita»

Ancelotti: «Sacchi è una garanzia»

L'ex romanista, 28 anni, è pronto a ricominciare tutto daccapo e confida nel nuovo allenatore rossonero • «Non avrei accettato il trasferimento in una squadra di secondo piano» - La strategia di Berlusconi

di NINO BORMIANI

MILANO — Abbronzato, ma non eccessivamente, per aver dovuto interrompere le brevi vacanze a causa del suo trasferimento al Milan, che lì è concluso proprio sulle ultime giornate del calciomercato, Carlo Ancelotti è il primo rossonero, anzi azzurro, a presentarsi alla sede del club per rispondere alla convocazione della società rossonera.

C'erano, infatti, le visite mediche che lo attendevano, oltre a tutta una serie di pratiche da svolgere e in più trovare casa a predisporre il trasloco da Roma. «Sono felice di essere al Milan — dice uscendo dalla sede — Tirrell per raggiungere la clinica sottoporrà agli esami — perché questa è una squadra vincente e il suo spirito si adatta perfettamente al mio. Perché nella mia carriera non mi è mai piaciuto arrivare secondo e sono certo che questa squadra mi darà grandi soddisfazioni».

Ancelotti, che ha già compiuto i 28 anni, non ha paura di ricominciare tutto daccapo dopo otto stagioni trascorse alla Roma, dove ha vinto anche uno scudetto e gli ha spalancato le porte della nazionale. «Nel nostro mestiere — aggiunge — bisogna sempre essere pronti a qualunque richiesta della società. Certo non nascondo il trasferimento di secondo piano. Ma essere scelto da questa Milan fa molto piacere, perché è un complesso con grandissime spese per una compagine altamente competitiva e dimostrano».

A convincere il romanista ad abbandonare i colori giallorossi ha contribuito anche il fatto che è stato proprio il nuovo allenatore rossonero Arrigo Sacchi *a fare pressione per il suo ingaggio.* «So che Sacchi mi ritiene molto — spiega Ancelotti — e che è stato lui a volermi al Milan. Questo è un punto molto importante per iniziare bene in questa squadra. Personalmente non il tecnico non ho ancora parlato; l'ho sentito solo per telefono e non abbiamo affrontato temi specifici. Si è trattato di un semplice saluto di benvenuto. Comunque visto il Parma giocare l'anno scorso e posso garantirvi che esprimeva il calcio migliore di tutta la serie B, una garanzia questa per il Milan. Da parte mia non ci sono pretese o richieste particolari: sono pronto a giocare dove il tecnico, perché ho molta fiducia in lui».

Anche se conosce ancora pochissimo il Milan e i suoi dirigenti, le cose che più l'ha impressionato è lo spirito che *«Sono rimasto colpito dalla voglia di vincere che dimostrano tutti — confessa Ancelotti — in particolar modo il presidente Berlusconi che ho conosciuto molto presto. Inoltre sono felice di poter giocare a fianco di grandi campioni come Gullit e Van Basten che quando li ho visti per televisione mi hanno impressionato per la loro classe e la loro abilità».

«Non so dove potrà arrivare questo — conclude il nuovo *mediano rossonero* — ma vedo le qualità e la voglia che anima tutti sono certo che potrà dare grandi e che sarà senz'altro in grado di dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi».

Intanto Silvio Berlusconi, per non lasciare nulla di intentato e sprovare tutti i più traguardi, ha riunito sabato pomeriggio tutto lo staff tecnico e amministrativo del Milan in una villa dell'alta Brianza, per fare il punto sulla situazione e predisporre gli ultimi particolari organizzativi e logistici. Ieri si è ritirato nella sua reggia di con Arrigo Sacchi e alcuni stretti collaboratori per fare un ultimo e definire nei minimi particolari l'idea del tecnico. Oggi pomeriggio, infine, il presidente rossonero, che parteciperà alla presentazione ufficiale organizzata mezzogiorno al Palatrussardi di Milano, raggiungerà la squadra nel ritiro di Milanello per darle il benvenuto.

Nell'occasione Berlusconi spiegherà ai giocatori quali le attese della società e i tifosi, chiederà a tutti lo scudetto, un sogno che da otto anni ormai culla le notti dei milanisti.

Carlo Ancelotti, ultimo acquisto di Berlusconi, il entusiasta del Milan e dei suoi programmi

Altobelli: «Pari con le altre»

La spinta di Scifo e Serena - Però, il capitano è preoccupato per il suo ginocchio e ripensa alla stagione trascorsa: «Se Rummenigge ed io fossimo stati sempre disponibili...»

MILANO — *«Questo 1987 non mi piace per niente. Mi ha fatto finire male la stagione e adesso tentando di rovinarmi quella che per iniziare. Speriamo che il ginocchio faccia giudizio e che domani regolarmente la preparazione».* Sandro Altobelli, dalla sua casa di Brescia, dove si è ritirato a sorvegliare il ginocchio destro che rischia di subire l'asportazione del menisco per colpo «Mundialito», l'impresa malasorte che gli ha procurato tanti dispiaceri e che vuole tranquillo.

«Se non ci fosse stata la mia assenza e quella contemporanea di Rummenigge — aggiunge il capitano nero — *l'Inter non avrebbe concluso il campionato al terzo posto. E adesso avremmo potuto essere qui a lucidare lo scudetto sulle nostre maglie. Comunque dimentichiamo il passato e guardiamo avanti».*

Spillo Altobelli, uomo serio e preparato, non usa a dire bugie pur di grossi titoloni sui giornali, vede nel futuro dell'Inter stagione esaltante, sua squadra potrà lottare per il primato. *«Partiamo alla pari con tutte le altre allo scudetto* — dice — *e come al solito lotteremo fino in fondo non solo sul fronte del campionato, ma anche per la coppa e la Coppa Italia».*

I rimpianti di Altobelli

«Non so dove potrà arrivare questo — conclude il nuovo *mediano rossonero* — ma vedo le qualità e la voglia che anima tutti sono certo che potrà dare grandi e che sarà senz'altro in grado di dare molte soddisfazioni ai suoi tifosi».

Intanto Silvio Berlusconi, per non lasciare nulla di intentato e sprovare tutti i più traguardi, ha riunito sabato pomeriggio tutto lo staff tecnico e amministrativo del Milan in una villa dell'alta Brianza, per fare il punto sulla situazione e predisporre gli ultimi particolari organizzativi e logistici. Ieri si è ritirato nella sua reggia di con Arrigo Sacchi e alcuni stretti collaboratori per fare un ultimo e definire nei minimi particolari l'idea del tecnico. Oggi pomeriggio, infine, il presidente rossonero, che parteciperà alla presentazione ufficiale organizzata mezzogiorno al Palatrussardi di Milano, raggiungerà la squadra nel ritiro di Milanello per darle il benvenuto.

Nell'occasione Berlusconi spiegherà ai giocatori quali le attese della società e i tifosi, chiederà a tutti lo scudetto, un sogno che da otto anni ormai culla le notti dei milanisti.

Altobelli, infatti, l'Inter due problemi da risolvere: quello di un centrocampista da affiancare a Matteoli per dare più inventiva e consistenza al centrocampo e una punta in grado di sostituire Rummenigge. «Con il belga — afferma — abbiamo l'uomo giusto per rifornire di palloni validi gli attaccanti. Scifo è un ottimo giocatore: l'ho visto in alcune partite e mi è molto piaciuto. Con Serena al mio fianco potremo ricostituire la coppia di goleador che aveva già dato buoni frutti alcuni anni fa».

Il capitano nerazzurro strarede per l'ex juventino ed è pronto a mettere la mano sul fuoco per lui. «Aldo è un giocatore — aggiunge — sarà un'ottima spalla per me. E non dimentichiamo che è una punta da almeno 10 gol per campionato, un grosso vantaggio per l'Inter perché sono pochi gli attaccanti che oggi in Italia possono garantire una tale percentuale di realizzazioni».

Il fatto che altre società abbiano cambiato molto non preoccupa più di tanto. «Se Juventus e Milan hanno sostituito più della metà dei loro effettivi — afferma Spillo — vuol dire che avevano un grande bisogno di cambiare. I nuovi stranieri? Sulla carta, quando arrivano, sono tutti fuoriclasse, ma prima di giudicarli bisogna attendere l'impatto con la realtà del nostro campionato che ha esigenze e difficoltà particolari. Non è la prima volta che si leggono grandi cose sui nuovi arrivati e poi dopo alcuni mesi le opinioni sono diverse. Io so che Scifo desidera le aspettative, gli altri attendiamoli alla prova dei fatti».

Per la lotta allo scudetto, oltre all'Inter, Altobelli vede schierate le solite squadre: il Napoli, la Juventus, il Milan, la Roma e la Sampdoria. «Siate attenti ai pericoli — conclude — perché secondo me costituiscono le squadre più pericolose. Ha un organico di prima scelta e ha il vantaggio di non aver subito nessuna partita di Coppa e di conoscere tutti alla perfezione, è più facile ottenere buoni risultati. Ed è proprio questo dato che mi permette di mettere l'Inter sullo stesso piano delle altre. Con l'aggiunta che abbiamo anche la più forte difesa del campionato, una cosa che tutti ci invidiano».

Nonostante il dolore al ginocchio, domani Altobelli parteciperà con tutti gli altri compagni al raduno fissato nella sede della società e si trasferirà poi a Varese per iniziare la preparazione. Alla visita specialistica di controllo ci andrà mercoledì dopo aver sostenuto il primo allenamento per vedere reagirà l'arto infortunato nella speranza che tutto sia passato. m. m.

Boskov ha scoperto il segreto per fare grande la squadra

Samp, una partenza sprint

dal nostro inviato
MARIO BIANCHINI

CIOCCO — La Sampdoria scopre nel ritiro del Ciocco desideri di grandi rivincite. I blucerchiati, conti alla mano, ricordano ancora con un certo disappunto il negativo dello scorso campionato, contrapposto allo strepitoso cammino della i punti perduti in autunno, avrebbero potuto contendere seriamente lo scudetto al Napoli. «Non pensiamoci più, diciamo che è stato un altro peccato di gioventù — commenta Boskov —. Adesso però non possiamo più sbagliare. Ho capito finalmente cosa serve a questa Sampdoria per collocarsi con una precisa identità fra le protagoniste del campionato. Abbiamo deciso di cambiare radicalmente la preparazione».

— Sarà quindi una partenza sprint?

«Sì, è questo il primo obiettivo. Ho diviso per età, in tre gruppi, i giocatori che si allenano con il preparatore atletico prof. Facardi, seguendo un lavoro specifico. Poi non ci impegneremo nei soliti collaudi con le formazioni di serie inferiori. Intendo mettere subito la squadra di fronte a grossi impegni. Già batteremo in Olanda nel torneo che figurano Sittard, Fortuna, Roda e Bruges. Successivamente affronteremo l'Utrecht, il Twente e speriamo il Real Madrid nel quadrangolare di Foggia. L'anno scorso partimmo troppo lentamente. E' chiaro, però, che non trascureremo di dosare le energie».

— La Sampdoria gioca forse il calcio più spettacolare. Ha Vialli e Mancini, perché finora non ha vinto nulla?

«Paradossalmente abbiamo incontrato grossi problemi nel battere le avversarie più deboli. Mi ragioni piace vincere con la tecnica e la Non buttano un pallone in tribuna, quando invece ce ne sarebbe bisogno. E' una formazione bella da vedersi, ma scarsamente pratica».

— Quale potrebbe essere il

«Finora si è troppo spesso che la Sampdoria è una squadra giovane dalle belle promesse. Ora basta. Non possiamo più nascondercì dietro questo alibi. Io credo che i giocatori siano maturati. Non bisogna dimenticare che Vialli e Mancini hanno giocato insieme in nazionale continuano per la prima l'anno prendo complessivamente diciotto gol. La coppia ha raggiunto un notevole affiatamento. Mi aspetto sei-sette reti in più».

— In la mossa giusta per tentare un deciso salto di qualità?

«Sì, giocherà la nuova Sampdoria. Briegel e Mannini agiranno sulle fasce, marcatori in centrale saranno Vierchowod e con Pellegrini libero; a centrocampo Cerezo, Pari e attacco a due punte con Vialli e Cominceremo così, una zona mista due marcatori fissi Se non arriveranno i risultati, cambieremo, abbiamo altre soluzioni soprattutto la Sampdoria deve avere una sua precisa fisionomia. Se vogliamo essere grandi, non dobbiamo copiare gli altri».

Roberto Mancini, uno dei «pezzi» più corteggiati del mercato, è convinto di avere scoperto l'arma segreta che potrebbe garantire importanti successi: «La mossa più astuta della società è stata quella di avere mantenuto la stessa squadra dell'anno scorso. Sono pienamente d'accordo con Boskov, meglio continuare subito alla grande».

— Insieme con Vialli formate la coppia più temibile del campionato.

«Se ne è parlato tanto. Per è una grossa responsabilità. Niente spavalderie. Ma siamo giovani, è giusto che ci sorregga una gran voglia di sfondare. Ringrazio Pulici che ci considera i due attaccanti più forti, potenzialmente di grado di segnare gol. Speriamo di non deluderlo».

— Per voi campionato funzione

«Nella Under 21 abbiamo dimostrato la nostra efficacia. Dovrebbe funzionare anche nella formazione maggiore sempre che il signor Vicini decida di farci giocare insieme. Però ci sono anche giocatori emergenti come Baldieri, Borgonovo, Alessio, tanto per citarne qualcuno».

— Nei discorsi d'estate è quasi d'obbligo formulare pronostici sulle pretendenti al titolo.

«Sulla carta vedo favorite Juventus, Milan e Napoli. Un gradino più sotto Verona, Roma e Inter».

— La Sampdoria?

«E' il ruolo di outsider. Ci può scappare qualche sorpresa».

Simoni prepara i rossoblù in Val d'Aosta e spera nella serie A

Il nuovo assalto del Genoa

dal nostro inviato
CRESTO-DINA

SAINT-CHRISTOPHE — squadra in pista, l'altra in gita a Courmayeur: il Genoa ha trascorso così il suo primo giorno di ritiro, un «break» in parte dovuto al vento violentissimo che ieri ha soffiato sulla d'Aosta e che quasi impossibili gli allenamenti. Il ricomincia e mercoledì «verniciage» ufficiale con la squadra locale.

Il campo andrà subito la formazione Gigi mente per il campionato: Cervone in Stramionio e Gentilini terzini, Caricola libero, Trevisan difensore centrale; Eranio, Scanziani, Pecoraro e Domini a centrocampo; Marulla e Briaschi in avanti.

L'allenatore, però, avverte: «Chi sta fuori vale questo i Ho stima di Ambu e Tacconi, Rotella, appena sarà a posto fisicamente, ci sarà utilissimo, per Cipriani aspetto la decisione della società». Il Genoa vero si vedrà probabilmente il 15 agosto a Savona, quando affronterà in amichevole la Juventus.

Simoni, 40 anni bolognese, undici anni con i colori rossoblù addosso (tre da giocatore, otto da tecnico) ha assorbito bene il piccolo choc di Pisa. Squadra in A e ridimensionamento proprio nel giorni della festa grande: «Ancestrali aveva perplessità economiche, ma poteva almeno parlarmi. Resta comunque un ottimo presidente. A Pisa sarei rimasto volentieri, invece ho dovuto andarmene deluso ed amareggiato». Adesso c'è il vecchio amore genoano, la squadra con la quale ha vinto due dei suoi cinque tornei di B: ma c'è anche un obiettivo che rischia di trasformarsi in persecuzione: riportare in A il Grifone.

Simoni: è la volta buona?

«Il successo si può promettere, non garantire — spiega —: dico che prometto una squadra di grado di lottare per la promozione. Il Genoa di Perotti ha sfiorato il gli mancati un palo punti, quella vittoria fuori mai centrata. Giocava un calcio bello, forse troppo, fa cercato, mettendo sieme giovani ed anziani, portare più concretezza giocatori di corsa e di grinta. si spiegano gli arrivi Mastrantonio, Pecoraro, Gentilini e schi è un po' come in cittagli sulla torta, farà parecchi gol, vedrete».

La formazione è fatta, per il presidente Spinelli la campagna acquisti è chiusa. La Coppa Italia e prima del campionato diranno se sono necessarie correzioni a novembre. Simoni è tranquillo: «Credo di conoscere abbastanza bene la serie B. Non bisogna mai preoccuparsi di come va l'inizio del torneo, le prime cinque giornate di solito non fanno testo. Il campionato si pesa in primavera, spesso allo sprint, come quest'anno. La preparazione atletica deve essere subito pesante, in modo da avvertirne i benefici a lungo termine, anche se è possibile mantenere i ragazzi in per i giornali. Il caso, la piccola crisi bisogna metterli in preventivo. Con il Pisa, esempio, partiti malissimo, poi risalito nell'ennesimo al termine dell'andata. Soltanto il ritorno è stato strepitoso, a parte la clamorosa sconfitta a Cagliari e Bologna in

Da chi dovrà soprattutto guardarsi questo Genoa che rilenta la «Da Udinese, Atalanta e Lazio in modo particolare, poi aspetto di conoscere la della nuova stagione» Simoni, non le piacerebbe, in questo momento, avere una panchina in A e magari preoccupazioni? «Un tempo anche l'ambiente aiutava una grande squadra, ora forse non più. A volte penso che colleghi che non hanno vinto nulla stanno molto più in alto di me e allora sento il mio entusiasmo scemare. Chissà! Magari il prossimo anno vado a cercarmi una squadra che non è mai stata in A e la porto su lì».

La Triestina penalizzata perde De Falco

TRIESTE — La Triestina che oggi il Canove d'Asiago è diversa quella dello scorso campionato di B. Un po' per le vicende legate al per sportivo, un po' per bilancio, la società ha operato poco sul mercato: alla cessione del centrocampista Salvadè ha fatto riscontro solo l'arrivo di Papais dal Monza. Ma nella «rosa» mancano i giocatori che hanno formato l'ossatura della squadra negli ultimi campionati e che la società ha indicato come sistemazione: sono De Falco, Iachini, Bagnato, Menichini, Di Giovanni e Gamberini: hanno rifiutato gli inviti.

Argomento principale squadra penalizzazione di cinque punti inflitta Disciplinare che, se confermata dalla Caf, costringerà la Triestina ad un campionato ad handicap per la seconda stagione consecutiva. «Non sarà facile — ha detto l'allenatore Ferrari — e importantissimo sarà cominciare subito con il piede giusto».

Il vincitore Stephen Roche

Sul traguardo finale, nel cuore di Parigi, l'americano Pierce beffa i velocisti

Roche raddoppia, Giro più Tour

Lo spagnolo Delgado degno rivale della maglia gialla - Nella prova femminile Maria Canins ha dovuto arrendersi a Jeannie Longo (e all'età)

Matto come un irlandese

dal nostro inviato
GIAN PAOLO ORMEZZANO

PARIGI — *Stephen Roche, un irlandese di quasi ventotto anni, dublinese, figlio di operai ed operaietto a volta di giornalaio, secondo una oleografia un po' troppo dickensiana ma — si giurano — vera, ha vinto il primo Tour de France, per la squadra italiana della Carrera. Avendo vinto un mese e mezzo fa il primo Giro d'Italia, si attacca a Coppi (1949) e Anquetil (1964), Merckx (1970, e Hinault e nel ristrettissimo e nobilissimo elenco di quelli «doppietta», primo Coppi indicato come limite umano.*

L'italiano, due francesi, un belga, un irlandese. Roche ha detto, con humour: «La mia speranza adesso è che non ci sia un irlandese a fare meglio». L'importanza del «doppietta» è segnalata più dagli italiani che dai francesi: nel che siamo noi ad agganciare il Tour al Giro. Il Tour più che loro ad agganciare il Tour al Giro.

Roche è un personaggio decisamente ciclistico e insieme molto. L'assemblaggio delle due entità è difficile. Vogliamo dire che ha quasi tutto del ciclista di una volta, nel senso che possiede semplicità e simpatia, con accessori e optionals a posto: moglie buon animaletto casalingo, figlioletti come suoi dirsi vispi (sembrino di anni di anni uno), famiglia a tregua, casa di campagna costruita con i primi guadagni.

Però la moglie Roche è bellissima (figlia di italiani, parrucchio anche bergamasco), i figlioletti direttissimi televisivi che gli scappa di pipì, la famiglia è tipo gruppo di lavoro, con atteggiamenti persino manageriali, la casetta sta nella periferia di Parigi e inglobe fra l'altro un parage Stephen dedica al restauro di preziosissima casa d'epoca, un secondo sofisticato maniero. E lui è in grado di «sono contento di essere arrivato primo» in quattro lingue, cioè poetico inglese francese italiano, e di dire anche altre cose. E di gestire per esempio un posticcio come quello con Visentini, al Giro d'Italia ultimo, ucendone vincitore, e di fare felici quelli Carrera, gli italiani che da due lui lo pagano, intanto che tratta con altre case e che anzi secondo noi ha già concluso una, e grossa, e per una cifra mirabolantica.

è un atleta moderno e ciclista classico, e in più è del Mickey Rourke «Nove settimane e mezzo» ed è irlandese. Irlanda repubblicana, poi, di quelli che hanno riempito il mondo di intelligenza dirpenata e divertita insieme. Gli irlandesi sono quasi tutti grandi matti. Però sono pochi, e nel corso dei tempi hanno dovuto assai sparpagliare i loro talenti, per coprire tutta terra. Gli irlandesi hanno molto da fare, sempre. E si tratta sempre di cose importanti. E' straordinario attualmente due di loro — Roche e Kelly — abbiano tempo per fare, una certa esclusività di prestazione, i grandi ciclisti.

Roche è professionista dal 1981, visto molto, specie nel (subito Parigi-Nizza) e 1985, quando arrivò terzo al Tour dietro a Hinault e LeMond, vincendo tappa dell'Alpe d'Huez. L'anno è stato fermo malanni 82 una gamba. Quest'anno ha conquistato una tappa e classifica della Settimana Valenciana, due tappe della Parigi-Nizza lungo dominata, due tappe e la classifica Giro di Romandia. Poi il Giro d'Italia, due tappe e cronometro, e cronoquadre. In questo Tour gli è bastata tappa, quella infinita contro tempo. E' forte, stile pedalata e vista, è furbo, è intelligente. In Italia durante il riuscito a passare pugni e dogli sputi, ricevuti Visentini, agli applausi da ridere, figli e nipoti irlandesi che diventano, da attori di film, presidenti degli Stati Uniti, superando ben altri ostacoli.

Il suo sogno adesso è una Jaguar

di VALERI

PARIGI — Finalmente Stephen Roche, ghiaccio, si è sciolto. Sul palco dei Campi Elisi si è asciugato lacrima: la banda l'inno nazionale; prima l'americano Pierce aveva vinto l'ultima tappa senza storia.

Il primo ministro irlandese Haughey al suo fianco, come Jacques Chirac. Vicinissimi, la moglie e i due figlioletti, il padre, la madre, la sorella, il fratello Roche, il quale era arrivato a Parigi sette anni da emigrante dormendo la prima sera su una panchina, deve avere pensato a quel giorno.

è stato tesserato un club della capitale come dilettante. L'anno dopo diventava professionista vincendo a ripetizione: Parigi-Nizza Giro Corsica, Giro dell'In- Loire, Etoile Espoirs, arrivando secondo nel G.P. delle Nazioni. Una partenza folgorante che non aveva però seguito. Si dovette fino a quest'anno per poter definire Roche un campione. L'accoppiata Giro-Tour lo affianca ai grandi, Coppi, Merckx, quelli. Hinault.

Stephen tornerà a Dublino con un aereo privato messogli a disposizione governo. Dall'aeroporto centro della capitale, dove si svolgeranno i festeggiamenti ufficiali. saranno due ali di folla. E, in lui, Roche, una diritture staccato in discesa.

sono stati la grossa questo Tour. Non hanno vinto sola tappa, anche se Herrera e Parra sono riusciti a quistare la quinta e la posizione in classifica: il miglior piazzamento di tutti i tempi malgrado chiari limiti, solo a cronometro, ma sul ritmo e sulla distanza. Il Tour ha «battezzato» una rivelazione, il messicano Herrera, ha riappaludito un Figuon gagliardo, anche se non all'altezza dei bei tempi. almeno Laurent ha lottato, ha vinto la sua tappa. Saronni, invece, è a casa troppo presto.

I corridori non sono riusciti a imporsi una sola volta: l'unica tappa vinta da Bontempi gli è tolta positività al antidoping. «magra» per Guidone, che ne ha risentito anche in seguito. Gli italiani si sono segnalati essere inutilati tre positivi controllo. L'al- e Contini. Il primo dei nostri è Loro. anni, il più bravo di tutti: è giunto quindicesimo nel Tour giovani. Loro era già stato primo italiano (22°) nel 1982.

Il nostro ciclismo conferma dal Giro. in periodo si aspettano i giovani che tuttavia dovranno essere più più coraggiosi, cominciando non disertare le all'estero e a non trasformare quelle di in processioni.

Le classifiche finali a Parigi

Tour uomini-arrivo: 1. Pierce km in 4h 57'26", media km/h 38,700; 2. Hauer (Can) a 1"; 3. Van Einde (Ol) a 5"; 4. Stevenhaasen (Ol) a 7"; 5. Van Der Poel (Ol) a 11"; 6. Da Silva s.t.; 7. Van Lancker a.t.; 8. Cayani; 9. Van Poppel a 17"; 10 Anderson.

Classifica finale: 1. (Irl) in 27'42"; 2. Delgado (Spa) a 40"; 3. Bernard (Fra) a 2'13"; 4. Mottet a 6'40"; 5. Herrera a 9'32"; 6. Parra a 15'53"; 7. Pignon a 18'24"; 8. Puerte a 18'33"; 9. Alcala a 21'49"; 10. Lejarreta a 26'13"; 15. Loro a 43'52"; 55. Contini a 1h 56'15".

Tour donne-arrivo: 1. Polikova (Uras), km 56 in 1h 15'30", media km/h 42,900; 2. Paulitz a 8"; 3. Knol (Ol); 4. Niehaus; 5. Matewev (Ger) a 9"; 6 Seghezzi.

Classifica finale: 1. Longo (Fra) in 27h 33'36"; 2. Canins a 7'52"; 3. Enzenauer a 12'14"; 4. Polikova a 16'06"; 5. Bonanomi a 17'37"; 6. Larsen a 20'22"; 17. Galli a 40'31"; 20. Bandini a 43'25"; 36. Seghezzi a 48'55"; 31 Chiappa a 53'14"

La resa di Maria

PARIGI — Jeannie Longo e Maria Canins hanno offerto l'ultimo «testa a testa» su salitella, dopo il via. Era valevole come traguardo della montagna di terza categoria: l'italiana e la francese si sono avvantaggiate nettamente disputando lo sprint. La maglia gialla ha voluto negare grande avversaria, incredibilmente piegata quest'anno montagna, anche l'ultima piccola soddisfazione. Tuttavia l'azzurra aveva ormai acquisito il punteggio sufficiente per garantirsi il primato di miglior scalatrice.

La tappa finale del Tour femminile, a oltre 42 di media, è stata vinta dalla sovietica Polikova, con 8" gruppo. La Paulitz è aggiudicata lo sprint massiccio alla quale ha partecipato Longo, ormai paga. E nemmeno vi ha partecipato Canins. Prima italiana Luisa Seghezzi, ottava; decisima Monica Bandini.

Le italiane sono seconde nella classifica a squadre, seconda anche la Canins in un Tour che dovrebbe definito ludente (diversi giorni maglia gialla, tre tappe della Canins e una della Bonanomi) ma che in realtà lo è. Nessuno infatti pensava che la «mamma Dolomiti» si sarebbe fatta staccare salita. Non l'aspettava nemmeno Jeannie Longo che ha «Attivo fatto di tutto per migliorare in salita. Mio marito, che è anche mio allenatore, mi costretto a diminuire quattro chili. lavorato parecchio sulle Alpi, trascurando anche diverse Pensavo però non farmi staccare lo dalla Canins, superandola soltanto sui gli abbuoni. Luz Ardiden perdere mia ruota, restare indietro. avuto un vantaggio di 1 minuto, ho capito che era più lei in salita. E che avrei dovuto attaccarla ancora sulle Alpi. L'ho fatto, ha ceduto. Chi mai immaginato di lasciarla 8 minuti nella classifica finale? Probabilmente gli anni si fanno sentire nella Canins tutti una volta».

Gli effetti Jeannie. 29 anni, studentessa della facoltà Diritto e amministrazione sportiva all'Università di Grenoble, qualche la alle «pubbliche relazioni» dell'assessorato allo Sport della stessa città, insignita l'inverno scorso da Chirac dell'onorificenza Cavaliere della Legion d'Onore, è davvero la più brava ciclista.

E la Canins? E' serena, lui: «Non si può sempre vincere — ha detto. — In fondo non sono arrivato ultimo, ottenuto buoni risultati. Forse ho sbagliato non allenandomi a sufficienza in montagna. Volevo però migliorare in volata e ci sono riuscita, perdendo però il mio ultimo Tour. Spero, almeno, prima chiudere, un titolo mondiale, che manca».

c. v.

SCHERMA L'ultimo titolo mondiali alla squadra sovietica davanti ai tedeschi

Anche gli spadisti senza medaglie

Gli azzurri sono quinti dopo aver perso contro i non trascendentali cubani - Per gli italiani il bilancio della manifestazione, due sole medaglie di bronzo, è in rosso

Più esercitino meno vittimismo

Se è difficile vincere, lo è ancor più perdere la scherma italiana, dopo trionfi in ria, ecco le rotte dai mondiali Losanna. Non sono i due bronzi Cervi (fioretto individuale) e della ragazze (fioretto a squadre) a rendere umiliante il bilancio, quanto l'incapacità dei dirigenti italiani accettare con serenità i verdetti della pedana.

Nei giorni un po' tutti, presidente Nostini, si superati nell'spofiazare congiure, nel parlare di mafia, contribuendo al progressivo scadimento protesta che, in qualche avrebbero potuto anche essere accettabili; e la stata immediato, è caduti sempre più in basso, fino ad avvilenti guazzetti da mercato.

Tra righe qualcuno però mormorato anche qualche verità moda, che gli arbitri dovevano coprire. Voler troppo, chiedere sempre il massimo sforzo anche i migliori scordare già e pensato, in occasione campionati italiani di Genova, parti proteste per sacrifici crescenti che non trovavano adeguato compenso; di gloria non vive, oggi dilettantismo decubertiniano anacronistico. Specie si pretende sempre il massimo impegno.

I risultati di Losanna non segnano la fine dei successi azzurri: ha detto ripetutamente fino a ieri, non può essere diventato bronzo. Occorre però una programmazione diversa. Giusti a fare del vittimismo: tanto più che se davvero «congiura» frenato il cammino degli azzurri, l'attuale classe dirigente deve dimettersi in blocco, avendo un peso specifico internazionale quello di pioche e bricole.

g. bar.

Dorina Vaccaroni (a destra) è tra gli azzurri che hanno deluso: nelle speranze della vigilia puntava a una medaglia individuale e a squadre

LOSANNA — Torniamo indietro di dieci anni. Anche l'estremo tentativo degli spadisti di nobilitare i mondiali degli azzurri è fallito. I nostri sono incappati nel non proprio insormontabile scoglio cubano e hanno ceduto dopo un soffertissimo 8-7. Peccato, perché avevamo un Pantano in ottima giornata e un altrettanto bravo Cuomo. Ma, si sa, contro il fato è inutile andare. Anche ieri infatti è sembrato che la fortuna non albergasse dalle parti azzurre. I soliti assalti persi per una stoccata (tra cui il terzultimo di Pantano contro Loyola addirittura 6-6), i consueti momenti di appannamento nelle fasi decisive hanno fatto la differenza, costringendo i nostri a fermarsi ai quarti. Così, dopo aver superato Ungheria e Polonia, si sono accontentati della ormai consueta quinta posizione.

Questa della vittoria postolimpiadeo è diventata una caratteristica peculiare delle nostre squadre qui a Losanna. Fatta eccezione per le ragazze del fioretto, anche scalabalatori e fiorettisti hanno concluso in testa il mini-girone che assegna dal quinto all'ottavo posto, aggiudicandosi così un misero contentino.

Torniamo indietro di dieci anni, dicevamo. Torniamo ad Amburgo dove un Maffei ormai sul viale del tramonto conquistò una medaglia di bronzo e trascinò allo stesso risultato la squadra degli «leggeri». presa anche qui: le ragazze fioretto a squadre e Federico Cervi in quello individuale. esito che un trionfo e di in quest'arma, che sconsolante, specie se questo si aggiunge il nulla.

Il azzurro ha un dire. parla di intrighi, congiure anti-italiane, ma troppo un Borella a volte come un principiante, un Cipressa (tanto per restare nel campo del fioretto) che di uno aveva l'equipaggiamento. Da sala realtà, pochi. Lo stesso c.t. Fini fare il famoso «gioco delle pagelle»: dalla mediocrità toglie solo Cervi («Il migliore con 7,5»). Pantano («La sorpresa più gradita») e la squadra di fioretto femminile. Molto sotto la sufficienza mette invece Cipressa. Della Barba, e («La più deludente»). A il fattore svolta», ma facciamo una media voti con quello riguardante il comportamento, anche per lui la promozione è ben lontana.

E campanello d'allarme. Il prossimo anno si va a Seul, e non si può parlare di percorso. Gli stessi hanno che bisogna rivedere i programmi, stilarli in base importanza delle manifestazioni. E' assurdo, per esempio, un campione Borella vinca da dominatore la Coppa se deve lasciarvi tutte le energie psico-fisiche. E' sbagliato che una ragazzina come la Trillini venga sacrificata in nome della bandiera e partecipare anche alla più insignificante gara in circuito, perché grosse vittoria, (e qui a Losanna è uscita primo turno di qualificazioni).

si difende sostenendo che questo modo vinto, potrebbe che minni a perdere altrettanto. Tanto più che le frontiere della scherma mondiale allargate. I tedeschi hanno dominato, vincendo tre (il quarto glielo hanno ieri in finale gli spadisti sovietici) e aggiudicandosi con margine la Coppa delle Nazioni, tando il titolo proprio dall'Italia terza).

I Paesi europei sono in e da altri nenti arrivano a grandi falcate Cuba e Cina. Le polemiche dei giorni scorsi, inoltre, non il giovane di certo. in Svizzera spettatori seguivano gli degli italiani con la speranza di poter assistere a qualche scena divertente. Noi ci siamo divertiti ben poco quando siamo stati presenti venerdì agli interiani di Fini e Martin. Adesso i due si scusano, danno la colpa alla tensione agonistica. Tutto bello, tutto vero. Ma le parole, la urla, le minacce non servono a nulla, anzi peggiorano la situazione. E di certo questo non serve.

m. ma.

Tre [illegible] la Germania [illegible]

Questa la ripartizione delle medaglie ai mondiali di Losanna. Alla precedente edizione, lo scorso anno a Sofia, l'Italia ne aveva conquistate due d'oro (Porcelli e la squadra di fioretto maschile), una d'argento (fioretto femminile a squadre) e due di bronzo (Numa e spada e squadre).

	Oro	Argento	Bronzo	
Germania Federale	3	3	—	6
Unione Sovietica	2	1	—	3
Francia	1	1	2	4
Ungheria	1	1	1	3
Romania	1	1	—	2
Bulgaria	—	1	—	1
Italia	—	—	2	2
Cina	—	—	1	1
Cuba	—	—	1	1
Polonia	—	—	1	1

Classifica per Nazioni: 1. Germania Occidentale p. 35; 2. Unione Sovietica p. 32; 3. Italia p. 20.

ATLETICA Nella ai primati, il sogno di abbattere i «muri»

Il record non basta più

Eppure il pubblico gradisce gli «spalla a spalla» forse più della al cronometro - L'esempio dello sprint dove conta soprattutto vincere il confronto diretto

Carl Lewis e Alberto Cova: due campioni che hanno vinto molto eppure non si sono mai affannati nella ricerca dei record

di GIORGIO BARBERIS

Prepotente, l'immagine che va a infrangere la barriera dei 13 minuti cinquemila anticipato per la pista romana dell'Olimpico quel ruolo ideale tempio dell'atletica che le spetterà di diritto l'assise mondiale in programma dal 29 agosto al 6 settembre.

Un delle gare irridate è il momento di tirare le prime stesso programma grandi meeting, che hanno affollato il calendario di luglio, tende a diradarsi e a dare spazio a riunioni minore importanza: i big, a questo punto, possono fare a meno di centellinare le loro apparizioni, anche quasi tutti cercheranno di inserire quanto più tappe Zurigo (19 agosto), responsabile un laureo, nel loro programma di avvicinamento a Roma.

Said Aouita, al quale tutti guardano logicamente di questi tempi, prima del mondiale disputerà pare: il 5 agosto in Spagna a Coruña, quindi Zurigo. proprio al primo di questi due impegni, al quale il marocchino offrirà in omaggio allo sponsor spagnolo (Larios) della società per la quale è tesserato in Italia (Atletica Bolzanese), che si deve guardare con particolare attenzione. Aouita correrà i diecimila con l'obiettivo più o meno dichiarato non solo di cancellare il primato del portoghese (27'13"81), ma anche di infrangere un'altra barriera, quella dei 27 minuti.

Chiaro che, per realizzare tanto, corsa dovrà ricca con corridori in grado di agevolare Aouita, dettandogli il ritmo per più di gara. Rimane però l'ormai affranosa al record, nella fattispecie con l'altissimo appendice del «muro», che non crediamo soddisfare il palato dell'appassionato.

Alla gente dispiacerebbe assistere magari a qualche tentativo in più, però con l'orlato della gomito a gomito di più contendenti fin sul traguardo: postazione vecchio nello sprint il record non fa grande ti coinvolgente, quanto la capacità di con regolarità i rivali. Il primato può essere frutto di condizioni particolari, la vittoria scaturisce sempre da testa a testa, a parità condizioni ambientali.

Lo stesso può valere per il mezzofondo l'esempio che ha insegnato a farsi amare a vittorie non di record.

Certo l'assillo ai cronometri offre un in più. barriere oggi più volte a cadere sembrano quelle 18 metri nel triplo (l'attuale mondiale è statunitense Banks con 17,97), dei 47 nel hs in 47"02) e i nove metri nel lungo, che dopo l'exploit messicano di Beamon nel (con 8,90) hanno in Lewis il potenziale interlocutore di maggior peso.

Difficile comunque fare previsioni di quando l'uomo, nella ricerca propri limiti, riuscirà a farlo: il singolo, l'Aouita come il Lewis (che pure mai prestato attenzione primati, anzi l'impressione di disdegnarli), può far sì che il protorrino i tempi, che venga scritto un capitolo il seguito sarà solo a distanza d'anni, magari decenni.

Con i «grandi» impegnati a mettere a punto se per i mondiali, difficile immaginare a breve scadenza imprese memorabili anche se Aouita la sera del 5 può inventarci. in quello stesso giorno, con altri obiettivi, a Oslo scenderanno in pista due azzurri Francesco Panetta e Alberto Cova. Il primo sarà impegnato cinquemila, il secondo invece in dieci dirpli se l'avventura mondiale per lui finirà prima di cominciare oppure se gli allenamenti di Asiago sono riusciti a ridurgli dimensione tale da consentirgli a tentare l'avventura con ragionevoli speranze di aggiungere un'altra medaglia alla sua già ricchissima collezione.

Intanto, questa settimana, sempre a Roma sono in programma i campionati italiani. Tre giorni di gare, rivi forse meno guizzi dell'assenza dei big del mezzofondo azzurro, che pure devono rispondere a numerosi interrogativi, primo fra tutti quello sulla condizione dei velocisti, fra i quali rivedremo con piacere Stefano Tilli impegnato in una frenetica di rimpatrio.

Oggi in tv

Ore 13 — Sport News (Tmc).
Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 13,45 Sportissimo (Tmc).
Ore 14,35 Speedway da Lonigo (Raitre).
Ore 17,05 Equitazione: da Cervia, campionati europei dressage (Raitre).
Ore 17,53 Beach Volley (Raitre).
Ore 18,25 Tg3 Sportsera (Raitre): Atletica: da Matera, giro podistico (Raitre).
Ore 19,30 Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 21,45 Calcio: Inter-Real Madrid del 31 maggio 1984 (Raitre).
Ore 22,30 Calcio: campionati mondiali femminili (Euro tv).
Ore 23.— Calcio: «Grande calcio '87». Barcellona-Real Madrid del campionato spagnolo (Tmc).
Ore 23,30 Golf: open di Montecarlo (Canale 5).

Paolo Canè

In Coppa Davis sospeso a Seul, con Panatta in vantaggio, il terzo singolare

La Corea salvata dalla pioggia

Dopo aver perso il primo [illegible] Song Dong Wook, l'azzurro [illegible] passato a condurre per 2-1 - Cinque ore di snervante attesa, poi il rinvio

dal nostro inviato
NINO CIACIOPPO

SEUL — La «rain season», la stagione coreana delle piogge, giunta [illegible] alla conclusione, dopo aver risparmiato il playoff-salvezza di Coppa Davis nelle prime due giornate di gara, ha impedito [illegible] la fine del singolare fra Claudio Panatta e Song Dong Wook, che stava per dare all'Italia il punto della permanenza nel girone mondiale ai danni della Corea del Sud.

I due giocatori erano andati, infatti, al riposo [illegible] l'azzurro in vantaggio 1-6, 6-4, 6-2 dopo due ore e tre minuti di gioco, quando ha ripreso a piovere, lentamente [illegible] ma in maniera fitta, impedendo la ripresa e la conclusione del match.

È stata una lunga, vana e snervante attesa di più di cinque ore. Soltanto [illegible] le 18,30 locali il giudice [illegible] australiano, Peter Bellenger, si è arreso ricalcolando [illegible] squadre per ogni alle ore 11 locali (3 del [illegible] in Italia) per la prosecuzione. Le previsioni del tempo non sono, però, buone. E infatti puntuale è arrivata la prevista pioggia (in verso le 13, poi un miglioramento della situazione atmosferica si spera permetta la conclusione dell'incontro.

L'avvio del primo singolare aveva fatto [illegible] il ripetersi [illegible] della partita da Canè venerdì. Song Dong Wook partiva di nuovo in *forcing*, ottime [illegible] di servizio, risposte vincenti di rovescio incrociato, recuperi prodigiosi grazie ad una velocità di [illegible] degna di «Speedy Gonzales». Claudio Panatta voleva completare [illegible] l'avventura coreana conquistando il punto della vittoria, dopo avere ottenuto miracolosamente quello della speranza nella prima giornata. Era, però, come impantanato [illegible] nelle fatiche [illegible] di venerdì, e non trovava dentro di sé la necessaria carica agonistica.

Song faceva sognare i suoi sostenitori, che affluivano in maniera massiccia all'Olimpic Park. Arrivava a condurre nel primo set per 5-0 il coreano, prima che Panatta riuscisse a conquistare il suo primo gioco, l'unico del primo set, vinto 6-1 da Song in [illegible].

Il pesante passivo era [illegible] una scudisciata per Claudio che, all'improvviso, ritrovava l'animo di lottatore palesato contro Yoo il primo giorno. Song non diminuiva il proprio elevato rendimento di gioco e manteneva sempre facilmente il proprio servizio, ma ora Claudio gli stava imbastito con il suo. Sul tre pari era nuovamente il coreano a strappare il servizio all'azzurro e un gioco caratterizzato da due doppi falli, da due risposte e due passanti vincenti del coreano che otteneva il break alla quinta palla utile.

C'era il rischio di andare sotto di due set. Ma Claudio, stavolta, reagiva prontamente, gli restituiva subito il break e al decimo gioco aveva [illegible] set-point. Song lo annullava con uno smash di rovescio, ma nel quattordicesimo gioco, dopo 50', si ritrovava [illegible] in parità con Song che spediva in rete una volée di diritto al secondo set-point.

Perdeva subito il servizio Panatta nel terzo set, ma ormai si era sciolto, aveva capito che di fronte a un incontrista come il coreano doveva variare il ritmo dei palleggi e così poteva presto recuperare lo svantaggio (quarto gioco) e poi chiudere al secondo set-point del nono gioco in 34'. Si andava al riposo e dopo un [illegible] di minuti ricominciava a piovere.

Era la lunga attesa. Smetteva per brevi tempi verso le 17, ma i coreani non volevano saperne di asciugare il [illegible] Song, negli spogliatoi, [illegible] una probabile distrazione muscolare alla coscia destra e non si voleva mobilitarli più in campo. A due o tre addetti che facevano finta di spazzare l'acqua [illegible] terreno su esplicito invito del giudice arbitro, si univano poi volontari italiani (l'accompagnatore Angelo Bartoni, i giocatori Colombo, Platpiesi e qualche giornalista), ma quando l'opera sembrava conclusa ricominciava piano piano a piovere. Fatica sprecata. Altra attesa e poi il rompete le righe.

Usa-Germania 2-2

QUARTI DI FINALE — A Brisbane, Australia-Messico 6-1: Donhan-Masur (Aus) b. Lozano-Lavalle (Mes) 3-6, 6-4, [illegible] 15-11; Cash (Aus) b. Lozano (Mes) 6-3, 6-4; Lavalle (Mes) b. Masur (Aus) 7-5, 8-6. A Frejus (Francia), Francia-Svezia 1-4: Clerisco (Sve) b. Leconte (Fra) 7-5, 6-2, 7-5; Wilander (Sve) b. Tulasne (Fra) 6-4, 6-3. A Nuova Delhi, India-Israele 4-0 (finale); V. e A. Amritraj b. Glickstein-Bloom 6-2, 6-2, 7-5; Krishnan b. Manadorf 10-8, 6-0 (l'incontro V[illegible] è stato definitivamente annullato dall'arbitro). A Caracas, Spagna-Paraguay 3-2: Pecci (Par) b. Casals (Spa) 3-6, 6-3, 6-2, 6-2; Sanchez (Spa) b. Chapacu (Par) 6-1, 6-3, 6-0. Semifinali: Australia-India e Svezia-Spagna.

SPAREGGI — A Praga, Cecoslovacchia-Argentina 5-0: Novacek b. De La Pena 6-4, 7-5; Mecir b. Jaite 6-7, 6-2. A Zagabria, Jugoslavia-Inghilterra 3-0 (finale): Zivojinovic-Bates 4-6, [illegible] 6-0 (match interrotto dalla pioggia, l'arbitro ha [illegible]to concluso l'incontro [illegible] 3-0). Ad Hartford (Connecticut) Stati Uniti-Germania O. 2-2: nel terzo singolare McEnroe b. Jelen 7-5, 6-2, 6-1.

SEMIFINALI DI ZONA — A Santiago, Cile-Brasile 1-1: Mattar (Bra) b. Acuna (Cil) 6-2, 6-2, 10-8. A Edmonton, Canada-Ecuador 1-2: Sznajder (Can) b. Nunez (Ecu) 6-8, 6-4, 3-6; Gomez (Ecu) b. Michbata (Can) 6-1, 6-4, 6-2; Gomez-Nunez (Ecu) b. [illegible]nan (Can) 7-5, 7-6, 6-4, 6-1. A Tianjin, Cina-Giappone 3-2: [illegible] (Cina) b. Kegin (Cin) 8-7, 6-8, 6-2; Shuhua (Cin) b. Fukui (Cina) 6-1, 6-4, 1-6, 6-3. A Sofia, Bulgaria-Svizzera 5-0.

I fioretti di capitan Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Una lunga giornata quasi inutile allo stadio del [illegible] dell'Olimpic Park. S'inizia con la notizia che Yoo Jin Sun, l'idolo locale, «mister Corea», sia male. I dirigenti coreani hanno presentato un certificato medico che prescrive a Yoo una settimana di riposo e il giudice arbitro l'accetta, anche se capitan Panatta fa la bocca storta. La fatica e i crampi della maratona di venerdì con Claudio Panatta hanno lasciato il segno, il doppio in cui ha fatto spesso la statua ha aggravato il tutto. Così i coreani nel quinto match del playoff salvezza schiereranno Kim Song Soo contro Paolino [illegible].

Ma prima tocca a Claudio Panatta contro il mancino Song Dong Wook. Un avvio disastroso per Claudio, tutto [illegible] per il coreano. «Ero [illegible] intimidito — spiega [illegible] alla sospensione — *per la fatica del match* di [illegible] venerdì. *Quaranta minuti di riscaldamento e un prolungato massaggio non sono bastati. Alla prossicurione, per non correre rischi, mi riscalderò per un'ora, provando anche a giocare* [illegible] *per un po'. Non voglio correre il massimo rischio. Lui è partito fortissimo, picchiava forte e non sbagliava mai, io sbagliavo a volerlo stroncare sul ritmo. Quando ho cominciato a variare il ritmo di gioco come ha consigliato Adriano tutto è andato meglio, e lui non è stato più un marziano. Certo, al ritmo infernale non poteva reggere a lungo».*

Nella vana attesa di riprendere il gioco, il coreano palesava una fascia elastica alla coscia. Dice Angelo Cavalli, capo dei fisioterapisti all'Istituto di medicina [illegible] sport: «*Se si tratta di una distrazione come sembra, per Song domani saranno dolori. È caldo, ma riprendere a freddo sarà una fatica*».

I nostri [illegible] la tensione giocando a calcio con una pallina nel corridoio dello spogliatoio. Capitan Adriano [illegible] perché [illegible] riesca a concludere il match [illegible] «Cosa offrirsti per riprendere a giocare?», gli chiedono. «*Non ho più niente da dare* — risponde — *tutto quello che avevo ce l'ho impegnato durante il singolare vinto da Claudio dopo mille peripezie. Ho toccherà far fioretti per tutta la vita*».

Il presidente Galgani pensa già alla Coppa Davis '87 e analizza [illegible] chi l'Italia dovrà giocare in casa e contro chi in trasferta. Capitan Panatta passa e fa i debiti scongiuri. «*Per ora pensiamo solo a salvarci. Non è ancora fatta*». Galgani di rimando: «*Se ci [illegible] tocca a Australia il primo turno, a fine gennaio, torniamo a giocare sulla terra rossa del C.T. Palermo alla Favorita. Fare [illegible] in terra in un palasport costerebbe troppo per un primo turno*».

Ma la pioggia non smette, non siamo ancora salvi. Intanto mister Peter Bellenger, product manager dell'Unilever, multinazionale del detersivo a Melbourne, e giudice arbitro, spiega che i match o si chiuderà regolarmente entro la giornata di [illegible] o lui rinvierà ogni decisione al comitato della Coppa Davis a Londra, che in teoria potrebbe decidere che la prosecuzione dei match fra Claudio Panatta e Song avvenga prima o dopo gli U.S. Open a Flushing Meadows, tanto per fare un esempio. E [illegible] escludere, infatti, che per la prosecuzione del match si [illegible] tornare in Corea, così com'è [illegible] l'eventualità di proseguire l'incontro [illegible] campi coperti in gomma di Seul.

r. c.

La Federation Cup

Comincia oggi a Vancouver, in Canada, la «Davis femminile» - L'Italia contro il Belgio

VANCOUVER — S'inizia oggi a Vancouver, in Canada, la 25ª edizione della Federation Cup, la Coppa Davis al femminile, che quest'anno registra la partecipazione record di ben 42 nazioni su 45 iscritte (forfait in extremis di Egitto, Perù e Uruguay). Contrariamente alla manifestazione maschile, la Federation Cup si svolge in un'unica sede nell'arco di una sola settimana.

Stati Uniti, detentori della Coppa, e Cecoslovacchia, finalista lo scorso anno a Praga, sono le prime due teste di serie, seguite nell'ordine dalla Germania di Steffi Graf, dalla Bulgaria, dall'Australia, dall'Argentina, dall'Italia e dall'Urss. Da segnalare l'assenza nella squadra americana di Martina Navratilova, vittima di un infortunio mentre si allenava giocando a basket. Così, accanto a Chris Evert, verrà schierata in singolare Zina Garrison, mentre per il doppio è disponibile Pam Shriver.

La squadra azzurra, sponsorizzata dalla Fideuram, è composta da Raffaella Reggi, Sandra Cecchini (che lo scorso anno a Praga subì la prima sconfitta nella competizione a Chris Evert), Laura Garrone e Caterina Nuzzoli.

Questi [illegible] incontri del primo turno che interessano più da [illegible] l'Italia [illegible] Unità-Giappone; Francia-Austria; Gran Bretagna-vincente di Cina-Cile; Belgio-Italia. Le azzurre allenate da Mimì Di Domenico, non dovrebbero avere problemi al primo turno, mentre [illegible] secondo dovranno affrontare con ogni probabilità la Gran Bretagna che appare favorita sulla Cina. Compito più arduo quello con [illegible] inglesi, visto che si giocherà su una superficie veloce, il «pienpave». All'eventuale [illegible] ostacolo dovrebbe concludersi [illegible] cammino delle azzurre, le statunitensi appaiono fuori portata nonostante l'assenza della Navratilova. Il monte premi della Federation Cup è di 360 mila dollari.

A Stefano Casiraghi la classica Viareggio-Bastia-Viareggio

Un «principe» nell'offshore

VIAREGGIO — *Stefano Casiraghi, marito della principessa Carolina [illegible] Monaco, ha vinto con Sun International (monocarena bimotore dei cantieri Cnr [illegible] Viareggio, in equipaggio Edoardo Politi e Antonina Barca) la 28ª edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, gara motonautica [illegible] valida per il campionato [illegible] e per quello continentale offshore. Solo 11 dei 18 equipaggi presenti al via hanno portato a termine [illegible] gara. Venti i non classificati, tutti [illegible] non necessitati.*

Sono state le [illegible] del mare a fare la differenza fra [illegible] scafi monocarena e i catamarani. Subito dopo il via, il gruppo si è sgranato correndo [illegible] La Spezia, il passaggio all'isola del Tino, il ritorno all'imbocco a Fiaccola [illegible] Bastia, in Corsica. Casiraghi, Politi e Barca sono [illegible] sempre nelle prime posizioni, giungendo secondi a Bastia, dopo due ore di gara, a [illegible] di [illegible] Alcuno scafo si ritirava [illegible] Gancia.

Al ritorno, lotta sul filo [illegible] tra Casiraghi e Abbate, che ha accusato noie meccaniche [illegible] finale, perdendo 5 minuti e consentendo così all'imbarcazione del principato di Monaco di tagliare per prima il traguardo.

Al termine [illegible] gara, Casiraghi ha dichiarato di essere molto soddisfatto [illegible] sua affermazione a Viareggio poiché giudica questa manifestazione una delle migliori al mondo. «Dedico questa mia prima vittoria nella Viareggio-Bastia-Viareggio a' [illegible] moglie e al [illegible] — [illegible] aggiunto — Abbiamo trovato [illegible] agitato verso Bastia e anche al ritorno, è stata molto dura».

Il [illegible] dello scorso anno, Antonio Chiaffredi, che detiene [illegible] il [illegible] della manifestazione, è stato costretto al ritiro. Sfortunato anche l'ex campione del mondo Alberto Petri, vincitore [illegible] 1985, che è accusato noie al motore durante le prove ed ha dovuto rinunciare alla gara.

Un'altra disavventura [illegible] è capitata Didier Pironi, [illegible] campione di Formula 1, costretto ad un ritardo inconsueto per raggiungere Viareggio a causa dei divieti di circolazione dei Tir sulle strade italiane nel fine settimana. Il francese è arrivato solo nella tarda serata, [illegible] dopo quindi le possibilità di provare [illegible] bene l'imbarcazione, che è [illegible] in panne dopo la partenza. Altro assente di rilievo Adriano Panatta, impegnato alla guida della nazionale [illegible] tennis nel playoff contro la Corea.

Con la gara di ieri è balzato in vetta alla classifica del campionato italiano Bruno Abbate con 1745 punti, seguito da Luigi Radice con 1498. Immutata, invece, l'alta classifica dell'europeo, che vede al comando Radice con 1183 punti, seguito da Abbate con 1082 e Damiano con 1004. La prossima gara del campionato europeo [illegible] svolgerà il 2 agosto a Lemgarno.

In classe 2, vittoria per la terza volta consecutiva [illegible] francese François Harrel, che riesce a mantenere anche [illegible] testa nel campionato europeo con 1435 punti; secondo Millerin con 1300 e terzo Guadalbrini con 662, che si [illegible] anche in testa al campionato italiano, seguito da Ritelli con 869 punti e Turati con 760.

n. l.

Ordine d'arrivo. Classe 1: 1. Casiraghi Politi Barca (Bun International) in 1h 3h 13'54" media 112,31 km/h; 2. Abbate Garcia Gumbiner Nori (Gancia del Cancia) 3h [illegible]; 3. Ravizza Vanoli Ravizza Ciorri (Annabella) 3h 37'10"; 4 Spalla Riganti Gallarucco (San Benedetto Scheppes) 3h 27'01"; 5. Repossi Dridani Riganti (Paul Picot) 3h 35'00"; 6 Milanesi Statua Caputi Milanesi Buonamo (Chesterfield Milanesi) 3h 41'35".

Il «Sei nazioni» di pallanuoto

Svetta l'Italia

SAVONA — La nazionale [illegible] di pallanuoto, guidata da Fritz Dennerlein, ha [illegible] ieri sera nel torneo internazionale «Sei Nazioni». Il fresco [illegible] conquistato alle «Universiadi» [illegible] gabria, battendo [illegible] Jugoslavia per 10-8.

Nella piacina savonese, [illegible] spalle degli slavi [illegible] piazzati, nell'ordine, Spagna, Australia, Stati Uniti e Francia.

Nell'incontro decisivo per l'assegnazione dell'ambito trofeo internazionale, il «settebello» ha avuto una partenza piuttosto contratta, ma [illegible] si [illegible] poi ripresi [illegible] due frazioni centrali [illegible] gara, riuscendo [illegible] quindi ad aumentare il vantaggio nella parte finale.

La formazione italiana nei tre giorni di gara ha messo in mostra in particolare il positivo recupero di Andrea Pisano, [illegible] reduce [illegible] da incidente, e soprattutto le [illegible] grazia di Giuseppe Porzio, che nell'incontro con i campioni [illegible] mondo ha messo segno cinque reti.

Tra gli jugoslavi si è [illegible] Dubo che ha realizzato in tutto il torneo complessivamente 15 reti, [illegible] meno [illegible] l'undicesimo spagnolo Estiarte, capocannoniere del torneo.

Jugoslavia: Sostar, Lusic, Petrovic, Buckic, Dubo, Andric, Vicevic, Gocanin, Vegar, Paskvalin, Milanovic, Radenovic, Popovic.

Italia: Trapanese, Misuraggi, Pisano, Sicardo, Campagna, Chiarella, Fiorillo, Francesco Porzio, [illegible] Porzio, Tempestini, Ferretti, Giuseppe Porzio, Averaimo.

Marcatori: per l'Italia Giuseppe Porzio (5), Pisano, Sicardo, Campagna, Postiglione e Ferretti; per la Jugoslavia Dubo (5), Gocanin (3) e Milanovic.

I risultati degli altri incontri della giornata: Australia-Stati Uniti [illegible] Spagna-Francia 7-5.

r. m.

ECONOMICI

AAAAA
PRESTIT
IL TUO AMICO IN CONTANTI
C. Einaudi 3, Torino
Tel. 011 592.289-592.283

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A DIPENDENTI ANCHE PROTESTATI
PRESTITI IMMEDIATI
DA 1.000.000 A 20.000.000
TASSI [illegible]
TEL. 636.569 - 636.871

A TUTTI PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 592 289

IN 24 ORE
A commercianti artigiani dipendenti privati fatturati minimi mutui - leasing anche a domicilio.
TEL. 500.979 - 594.181
Aperti anche il sabato mattina

ATTENZIONE operate finanza artigiani dipendenti e soci lavoratori consulenza gratuita senza cambiali. Tel. 011 502 291

DENARO
Cessione stipendi e pensioni anche non pro.
TEOREMA
INCREDIBILI SERVIZI
fiduciari senza cambiali ipotecari e tasso caso.
Prestito non contabile proposta. Consulenza gratuita.
Tel. 636.061 - 636.122

DIPENDENTI
Cinque buoni motivi per ottenere subito denaro contante
1) restituzione fino a dieci anni
2) non firmate cambiali
3) non firmate carte del proprio
4) anticipo immediato
5) tassi bassissimi
CESSIONE DEL [illegible]
Torino, [illegible] 011 504.787
Asti, tel. 0141 56.231
Vercelli, tel. 0161 53.193

FINANZIAMENTI a tutti, consulenza e assistenza. Aperto anche il sabato. Tutela [illegible]

IN [illegible]
finanziamo dipendenti commercianti e artigiani.
Visite a domicilio.
TEL. 677.174

PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
Telefonare
0141 833.874

RISOLVIAMO IL TUO PROBLEMA FINANZIARIO
tel. 506.061 - [illegible]
Una voce amica sapra consigliarti
PER DIPENDENTI FINO A
30.000.000
SENZA CAMBIALI
[illegible] 7,98%
ARTIGIANI/COMMERCIANTI
tassi interessanti
a tutte sulle future e nuovissime

Privato finanzia
TASSI 10% CCP
ABBREVIATI
MUTUI
[illegible]
PROTESTATI
Tel. 011 309.9069
VISITE DOMICILIO

UN PRESTITO?
Finanziamo tutti
IN POCO TEMPO
PRIVATAMENTE
TASSO 6%
ANCHE A TE
BASILICATA
PROTESTATI
CONSULENZA
Visite domicilio
0141 34.264
354.174

20.000.000 a commercianti artigiani professionisti in 5 giorni L. 400.000 al mese Tel. 749.723.

3 Aziende, negozi

A. ARMANI, MARKET piccolo gruppo Commerciale (011) 880.2173 compra vende affitta di ogni genere e grande.

A. RISTORAZIONE 330 000 gruppo Casalino affitta e cede piccoli commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte.

AVVIATISSIMO pizzeria bar, ottima posizione e giro affari, appuntamenti veramente. Telefonare 380 610.

AZIENDA affitta il 9612 finanziamo l'acquisto cede attività commerciali-industriali-agricole direzione del Gruppo Casalino.

BAR a conduzione familiare forte passaggio vendesi L. 2 milioni 200 mila al giorno dimostrabili vendo urgentissimo, agevolissimi. Tel. 364 798

BAR a conduzione familiare forte passaggio vendesi L. 2 milioni 300 mila al giorno dimostrabili, vendo urgentissimo. Agevolissimi. Telefonare 363 798

BAR in zona storia buona merenda con ampio magazzino L. 600 mila al mese posizione L. 80 milioni. Tel. 668.478.

BAR ristor adiacente via Garibaldi ottimo bene incluso L. 280 mila al dì con ampio più mila affarone. Tel. 547.190

BAR ristorazione angolare forte passaggio uffici incasso garantito. Agevolissimo. Telefonare 363 798

PIOLA per ristorante da ristrutturare adiacente via Garibaldi affare Studio Grosso tel. 511 736

PROGRAMMAZIONE 548 333 cede pochissimi in zona S. Paolo splendida posizione 2 vetrine ottimo reddito

PROMOAZIENDA 548 333 cede ottima storia bistrot nel centro 400 metri 1000 mq sul pure predisposto

PROMOAZIENDA 548 333 cede ottimo locale abbigliamento splendida posizione ben noto mercato, anche nudo

PROMOAZIENDA 548.333 cede splendido ristorante in Canavese ottimo giro d'affari ottima valutazione

TABACCHERIA Borgo S. Paolo bene passeggio, incasso dimostrabile, pochissima concorrenza vendesi Tel 380 610

VENDI OGGI LA TUA ATTIVITA'!
Il periodo più favorevole
per la vendita è proprio questo.
Promozione no contabile garantisce il successo del suo problema dovunque sia... corre in fretta a!
011 598.333
PROMOAZIENDA
vende e finanzia ogni azienda in Piemonte - Lombardia - Liguria

5 Locali e negozi
offerte

APPITTO UFFICIO
[illegible] Tel. [illegible]

PALAZZINA UFFICI
vendo a due piani mq 600 ristrutturata perfettamente sono pronti [illegible] Galoppi per l'Ingegnere, tel. 8707.

Villaretto autoportante 100 mq ristrutturato ogni offerta. Tel 726 896

6 Domande lavoro e impiego
operai, outisti, fattorini

PENSIONATO cerca [illegible] referenze. Tel. ufficio ottimo custode guardiano anche no pomo. Tel. 040 680 Torino

7 Offerte lavoro e impiego
operai, outisti, fattorini

A.A.A. AG professori gagliardi anche di 1° impiego offrono alto guadagno. Presentarsi via Lauzzo 30/A ufficio.

CERCASI operaio per stagno in montagna Tel 011 950.3863.

DITTA ristorazione distribuzione pasti preparazione pasti giovane ragionevole. Scrivere Via Chiabrera 28/6 — 10126 Torino

INDUSTRIA cerca tecnici addetti ai lavori [illegible] Presentarsi via Valperga Caluso 66 Torino

MANUTENTORE [illegible] esperto impiantistica e tutti addetti manutenzione cerca [illegible] al 349 0484 ore ufficio (Bernardo)

TORINTORE esperto 4°-8° tinto consegna disegno ordine Bertolone cerca per propria attrezzatura moderna. Tel per appuntamento 349 0484 ore ufficio

Impiegati

RIPRESA ditta ricerca ragioniere con esperienza gestionale piccola contabilità, preferibile patente disegna bilancio termini amministrativi elaborazione dati computer 20-30enne bella presenza. Disponibilità immediata. Tel. 319 4894 - 77 ore ufficio.

tecnici

IMPIEGATO tecnico ricerca persona ordinata diligente. Si richiede laureando in ingegneria industriale elettronica. Presentarsi Via Chiabrera 28/6 preferibile pomeriggio. Telefonare 011 470 36 43.

8 Rappresentanti

[illegible] per materiale e prima impianto ricerca rappresentanti introduzione nuovo prodotto per le città di Torino e Piemonte [illegible] e Provincia classe 1937/H 30 [illegible]

CERCHIAMO agenti in esclusiva automobilistici per vendita articoli largo consumo a negozi, industrie, negozi già disponibili per zona della provincia di Asti, Cuneo, Alessandria. Chiedi: Radio marketing più [illegible] più premi incoraggiamento [illegible] più premi incoraggiamento Esclusiva. Per appuntamento tel. Dalle CHIC 0125/786.113

DITTA nazionale [illegible] ricerca per [illegible] Piemonte [illegible] Provincia [illegible] 13/H 30 [illegible]

CERCHIAMO agenti in esclusiva automobilistici per vendita articoli largo consumo a negozi, industrie, negozi già disponibili per zona della provincia di Asti, Cuneo, Alessandria. Chiedi: Radio marketing più [illegible] più premi incoraggiamento [illegible] più premi incoraggiamento Esclusiva. Per appuntamento tel. Dalle CHIC 0125/786.113

DITTA nazionale [illegible] ricerca per [illegible] Piemonte [illegible] Provincia [illegible] 13/H 30 [illegible]

15 Autovetture

ACQUISTO auto piccolo grosso cilindrata [illegible] Asti Vendita diretta a Moncalvo. Corso Umberto 36, tel. 481.674

ACQUISTIAMO pagamento contanti 13% Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Premio, Alfa Romeo, Delta, BMW, Z8. Corso Agnelli 3, telefono 664 001

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo meglio pianoforte, numerose vetture corso Tortona 8. Tel. 871.846.

BIPACE TDI Diesel 1986 unico in garanzia grigio metallizzato vendo la C.A.R., corso F. Didone 30 - Torino.

LANCIA vendo Y10 - gennaio - Prezzo 1800 ml grigio scuro tetto apribile conta Regina 270, tel. 751.666.

MINZA cambiali vendiamo 13% Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Ritmo, Corso Rodolfo 3, tel. 668 001.

VENDO Volvo 340 GLE D 5 diesel turbo presentazione grigio metallizzato bellissima L. 14 milioni. Tel. 041 [illegible]044.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO appartamento 1-2 camere cucina, bagno possibilmente terreno giardino Pagamento vicino. Tel. 832 408

ACQUISTIAMO 3/4 camere abitabili cucina ingresso possibilmente [illegible] o di zona pagamento pronta [illegible]

CERCO [illegible] appartamento con servizio anche in palazzina ristrutturata purché decorosa. Tel. 473 0113

LIBERO [illegible] appartamento in Torino 3 camere cucina e doppi per servizio e riscaldamento. Tel. 748 2248

PROFESSIONISTA cerca in Torino 2/3 camere cucina bagno ristrutt. Tel. 681 914

PROPRIETARIO [illegible] compera appartamento bagno in Torino zona [illegible] preferibile di piano. Tel. 530 187

19 Vendita alloggi

A Sestriere Tornello via Banale 1 affitto un box camera letto cassa ricordo L. 47 mio non assicurato 845 913 877

ABBADIETTE corso U. Bavastro (via Lanzo) stupendo grande trilocale cucina doppio pagamento dopo vacanze. Tel. 788 883.

AGNADENTE corso Trapani vicino centrale grande cucinino doppio servizi L. 13 milioni più mutuo. Tel. 457 741

AGNADENTE piazza Cnos nuovo signorile ottimo doppio servizio cantina box camera cucina doppio bagno. Tel. 749 5887

AGROMALTICA vicino complementare in costruzione camera cucina doppio ingresso ad palazzo ringhiera. Tel. 749 5887

APPARTAMENTO privato via Vigliani vicino Lingotto cucinino doppio servizio cantina L. 33 milioni. Tel. 736 883

ALLOGGIO 3 Pezzi vicino in ottimo stato giardino non arredato camera doppio balcone doppio ingresso. Tel. 749 5887

BUTTIGLIERA Alta nel Fronte stupendo in villa 3 camere cucina servizi mq 90 ad nuovo giardino e orto privati più giardino condominiale. Tel. 0141 [illegible] 203

CROCETTA Nuova recente box servizio lusso camere grande cucinino doppio bagno ingresso e ripostiglio. Tel. 736 883

GABETTI VENDE
Bardonecchia Alpe Colomion mansarda mobilissima Ufficio 0122 [illegible] Agenzia A, tel. 6767.

GABETTI VENDE
via Lanzo Ufficio vendita signorile ultimo piano 3 camere cucina 2 bagni box. Agenzia A, telefono 6767.

LIBERO 3. Pino appartamento ristrutturato con mura finite cucinino servizi vendo con mutuo 70%. Ottimo 283 800

MANSARDE
esclusivo angolo a balconi in piccolo condo di 7 unità, a due passi da via Roma e corso Vittorio, in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore, di mq. 100 circa, composte da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, cameretta, bagno finestrato e ripostiglio. Consegna a fine anno, rifiniti a richiesta. Prezzo di vendita comprensivo di box auto e cantina L. 97 milioni. Per informazioni e visione rivolgersi all'Impresa costruttrice Soc. [illegible], Via Bertola 34, Torino, tel. 885.304

PINEROLO
vendesi in posizione panoramica a pochi minuti da casa 60 in giardino con box, L. 60 milioni. Gabetti, tel. 6767.

RACCONIGI
[illegible] Stupenda 90 mq d'epoca ristrutturata 4 e 5 camere cucina bagni, ascensore, box L. 95 milioni. Gabetti 6767

TAIT 513 831 libero in corso Umberto 2 camere cucina ingresso bagno terzo piano L. 58 milioni 500 mila

TAIT 513 831 libero zona Porta Nuova (via Lanzo) 2 camere cucina ingresso bagno ristrutturato L. 75 milioni

TAIT 513 831 libero corso Regina (piazza Barcaccia) soleggiato 4 camere cucina bagno L. 110 milioni 220 mila

TAIT 513 831 libero corso Tassoni (via Cibrario) recente bene con ascensore 3 camere cucina bagno autonomo

UTIF 518 888 libero zona Aurelio 2 camere cucina terzo bagno L. 64 milioni 800 mila mutuo 7 anni tasso 6 e 75%

UTIF 518 888 libero recente Italia 61 grandioso 2 camere terzo cucinino bagno con ampio locale uso autonomo

UTIF 518 888 sopra panoramico corso Potenza camere cucina terzo bagno abitabile mq. 90, L. 37 milioni 500 mila

VILLA Canavese splendida posizione mq 2700 giardino ampio 1800 parcheggio ampio privato indipendente. Tel 668 3741

BALDISSERA cascina vicino abitabile con 7000 mq di prato adatto professionista vendo con affitto a reddito. Telefonare 315 551 - 515 488 no mediatore

VALSORDA montagna azzurra St. Orso. Mercoli camere giardino box L. 7 milioni. Camere vicino mare Pietra Ligure Tele fono 32 345 2084

20 Domande affitto

CERCASI cercano alloggio vuoto in Torino 2 camere, anche Rebaudengo. Telefonare 788 788

PROGRESSO sposi cercano in affitto alloggio con 1 camera cucina bagno. Telefonare al 542 2771

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggio soleggiatissimo arredato in villa zona Eremo mq 95 con giardino recintato e parcheggio a pochi minuti dalla città. Telefonare 537 668

AFFITTASI appartamento in Torino centralissima ammobiliato a referenziati. Tel 534 6453

AGROMALTA 15 affitto a studenti camere con prezzo a convenire in Torino stadio Cuneo 1 Tel. 737 264.

PRIVATO affitto alloggio mq 130 zona Francia Telefonare 987 6775 pomeriggio

SOMPITTA affitto studenti impiegati L. 80 mila mensili più caparra no agenzie no spese extra. Tel. 966 7864

22 Alberghi, pensioni residence

HOTEL Dora Rosa 3 Settembre 30 nel nuovo parcheggio chiuso camere servizio interno bar. Tel. 0183 600 112

HOTEL Residence Hotel Pacific 1 a Savona 29 tel. 0141 [illegible] 231 piscina panoramica parcheggio nuova nuova camera letto doccia, tel. dal 1 al 23 agosto prezzo convenzione per famiglie

TARANTE albergo Torino via 216 87 100 cucina mediterranea camere servizio interno ristorante, parcheggio

IN SICILIA
[illegible] a Mare mare con terreno attrezzatura varia acqua corrente [illegible] Tel [illegible]

LAVAGNA [illegible] vicinissima, poco distante L. 28 000 000 più L. 46.000 000 mutuo Tel 010 767 587 mattino 0185 267 866 [illegible]

PERINETTO Mioglia e Sassello (mentagna) con uno in Puglia provincia Lecce. Tel. 868 0042

RIVIERA [illegible] vendo nuovo villa e appartamenti varie metrature e grossi. Telefonare 0182 940 464

SALUZZO [illegible] cascina vicino abitabile con 7000 mq di prato adatto professionista vendo con affitto a reddito. Telefonare 315 551 - 515 488 no mediatore

VALSORDA montagna azzurra St. Orso. Mercoli camere giardino box L. 7 milioni. Camere vicino mare Pietra Ligure Telefono 32 345 2084

26 000 000 Camerano casasco abitabile subito con giardino piccolo professionista vendo a reddito Tel 868 385 - 868 238 no mediatore

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Sanremo privato affitta alloggio nuovo mobili nuovi signorile a settembre prezzo extra Tel 0182 572 202 840 477

A Pietra Ligure sul mare affittasi appartamenti estivi ogni dimensione luglio, agosto settembre Tel 7041 367 [illegible]

ARMATO [illegible] appartamento arredato mare Sud montagna Piccolo sito Garage in Cuneo 0964 85 050

AFFITTASI per vacanze a Diano Marina Serenella Residence a pochi passi dal mare appena ristrutturato nuovi mobili appena 200 mila 400 mila compresi 240 mila 280 mila settembre. Non Tesoro 0183 465 456

47 Alberghi, pensioni residence

HOTEL Dora Rosa 3 Settembre 30 nel nuovo parcheggio chiuso camere servizio interno bar. Tel. 0183 600 112

Hotel Residence Hotel Pacific 1 a Savona 29 tel. 0141 [illegible] 231 piscina panoramica parcheggio nuova nuova camera letto doccia, tel. dal 1 al 23 agosto prezzo convenzione per famiglie

TARANTE albergo Torino via 216 87 100 cucina mediterranea camere servizio interno ristorante, parcheggio

33 Matrimoniali

AMORE cerco meraviglioso incontro con ragazza impiegata carina semplice amante dei viaggi per amicizia, amore, buono fine stabile. Telefonare pomeriggio dopo le 15 [illegible] 7370 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 40 km da Torino colline Pinerolo vendo villino nuova costruzione 4 camere cucina con ampio garage terreno, comodo abitare e negozi a 5 minuti a piedi. Telefonare dopo le 17 0173 58 122 ore pasti

CANTALUPA vista splendida vendo via 2000 giorno residuo pagamento con affitto a reddito studio professionale vendo 1 settembre 800 303 - 866 736 no mediatore

CASELLE appartamenti in villa interno in subito abitabili studio professionale vendo con giardino piscina Telefonare 818 501 - 818 466 no mediatore

CHIVASSO grossa villa parte terreno adatto a negozio 3 camere cucina parco ml 3000 vendo proposizione vendo con affitto a reddito. Telefonare 866 203 - 866 736 no mediatore

49 Informazioni

INFORITALIA informazioni commerciali e private indagini consulenza aziendale. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511 094 - 536 662

52 Varie

AAAAA GIOIELLERIA compro ora oro gemme monete grossi prezzi maggiore. Corso Peschiera 187 tel. 334 832

AAAA COMPRIAMO argentaria antichità pendolerie vecchie e vino valorizzato massimo ad 812 2327 no mediatori 37

CERCO Gioia ai bordi bisogno la pallottola amalia, maglia bianca d'amore, compagnia, affari. Via Mentana 15, tel. 888.8778

Per Johansson arrivo su tre ruote

Formula 1, in Germania (solo 7 all'arrivo) continua lo strapotere Williams

Se Mansell si ferma c'è Piquet

Dopo cinque secondi posti, primo successo '87 del pilota sudamericano - Johansson, secondo, conclude la corsa su tre ruote

Ancora un risultato negativo per la casa di Maranello le cui vetture migliorano in competitività ma non sono affidabili. Alboreto fuori al 10° giro mentre è quinto, Berger lo segue al ventesimo

Nelson torna in vetta

COSÌ AL TRAGUARDO: 1. Piquet (Williams-Honda) 44 giri, pari a km. 299,068 in 1h 21'26"091, media 220,304 km/h; 2. Johansson (McLaren-Tag) a 1'30"591; 3. Senna (Lotus-Honda) a 1 giro; 4. Streiff (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 5. Palmer (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 6. Alliot (Lola-Ford) a 2 giri; 7. Prost (McLaren-Tag) a 3 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 24° di Mansell (Williams-Honda) in 1'45"716, media 231,462 km/h.

RITIRI E CAUSE: 5° giro: Patrese (Brabham-BMW) problema elettrico; 6°, Arnoux (Ligier-BMW) motore; 7°, Capelli (March-Ford) spinterogeno; 8°, Nakajima (Lotus-Honda) sospensioni; Cheever (Arrows-BMW) acceleratore; 12°, Fabre (AGS-Ford) motore; Alboreto (Ferrari) turbo; 13°, De Cesaris (Brabham-BMW) motore; 17°, Caffi (Osella-Alfa Romeo) motore; 18°, Fabi (Benetton-Ford) motore; 19°, Berger (Ferrari) motore; 21°, Danner (Zakspeed) trasmissione; 23°, Warwick (Arrows-BMW) motore; 25°, Nannini (Minardi-Motori Moderni) motore; Mansell (Williams-Honda) motore; 26°, Boutsen (Benetton-Ford) motore; 28°, Campos (Minardi Motori Moderni) perdita d'olio; 32°, Ghinzani (Ligier-BMW) motore; 34°, Brundle (Zakspeed) problemi elettrici.

MONDIALE MARCHE: 1. Williams-Honda punti 69; 2. McLaren-Tag 45; 3. Lotus-Honda 41; 4. Ferrari 17; 5. Tyrrell-Ford 8; 6. Arrows-BMW 6; 7. Benetton-Ford 5; 8. Brabham-BMW 4; 9. Zakspeed 2; 10. ex aequo March-Ford, Lola-Ford e Ligier-BMW 1. CAMPIONATO CLARK (per motori aspirati) 1. Palmer punti 46; 2. Streiff 39; 3. Fabre 22; 4. Alliot 10; 5. Capelli 8.

TROFEO CHAPMAN (per motori aspirati): 1. Tyrrell-Ford punti 87; 2. AGS-Ford 32; 3. Lola-Ford 19; 4. March-Ford 8.

Hockenheim. Tutti i mezzi sono buoni per giungere al traguardo, ma il solo Piquet (che dà un passaggio a Prost rimasto fermo lungo la pista) usa l'automobile. Nel riquadro, Ivan Capelli preferisce il motorino

Questa la situazione dopo 8 gare

F.1

Pilota	Vettura	Brasile 12/4	San Marino 3/5	Belgio 17/5	Monaco 31/5	Detroit 21/6	Francia 5/7	G. Bret. 12/7	Germania 26/7	Ungheria 9/8	Austria 16/8	Italia 6/9	Portogallo 20/9	Spagna 27/9	Messico	Giappone 1/11	Australia 15/11	Totale punti	Punti utili
1. Piquet	(Williams)	6	–	–	6	6	6	6	9									39	39
2. Senna	(Lotus)	–	6	–	4	9	3	4	4									35	35
3. Mansell	(Williams)	3	9	–	–	3	9	9	–									33	33
4. Prost	(McLaren)	9	–	9	–	4	4	–	–									26	26
5. Johansson	(McLaren)	4	3	6	–	–	–	–	6									19	19
6. Berger	(Ferrari)	3	–	–	2	3	–	–	–									8	8
7. Alboreto	(Ferrari)	–	4	–	4	–	–	–	–									8	8
8. Nakajima	(Lotus)	–	1	2	–	–	–	3	–									6	6
9. De Cesaris	(Brabham)	–	–	4	–	–	–	–	–									4	4
	Cheever	(Arrows)	–	–	3	–	1	–	–	–									4	4
	Palmer	(Tyrrell)	–	–	–	2	–	–	–	2									4	4
	Streiff	(Tyrrell)	–	–	–	–	–	1	–	3									4	4
13. Fabi	(Benetton)	–	–	–	–	–	–	2	1										3	3
14. Warwick	(Arrows)	–	–	–	–	–	–	2	–										2	2
	Brundle	(Zakspeed)	–	2	–	–	–	–	–	–									2	2
	Boutsen	(Benetton)	2	–	–	–	–	–	–	–									2	2
17. Capelli	(March)	–	–	–	1	–	–	–	–										1	1
	Arnoux	(Ligier)	–	–	1	–	–	–	–	–									1	1
	Alliot	(Lola)	–	–	–	–	–	–	–	1									1	1

Su un circuito velocissimo, gli «aspirati» vanno a punti

Strage di motori, Ferrari ko

Gara piena di colpi di scena ma non spettacolare - Prost tradito dalla sua McLaren quando la vittoria sembrava cosa fatta

dal nostro inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

HOCKENHEIM — Non è il caso di dire che la fortuna aiuta gli audaci. Ma anche nell'automobilismo chi arriva primo ha sempre ragione. E Nelson Piquet ha avuto ragione dei suoi diretti rivali nel Gran Premio di Germania.

Un successo raggiunto nel finale della corsa, quando forse il brasiliano era già rassegnato a conquistare un altro piazzamento e lasciare il primo posto a Prost. Ma la sorte favorevole ha ripagato il pilota della Williams, dandogli quanto aveva perso in altre occasioni. A Silverstone dove ad esempio, per un marcato cambio di gomme aveva dovuto cedere il passo al compagno di squadra Mansell. Alle spalle di Piquet si sono classificati Johansson, grande passista e Senna, questa volta messo in difficoltà da un inconveniente alle complicatissime sospensioni attive, comandate da un sofisticato sistema elettronico.

E' stata una gara entusiasmante? Piena di colpi di scena certamente, ma non spettacolare come avrebbe potuto essere se tutti i protagonisti avessero avuto la possibilità di combattere fino alla fine. Un solo sorpasso da brivido, quello dell'ottavo giro, quando Prost ha infilato di brutto Mansell all'esterno nel velocissimo curvone che precede la seconda chicane, prima di entrare nello Stadium. Un capolavoro di tempismo, di bravura e di coraggio da parte del francese, il quale comunque non ha bisogno di tanti elogi o di conferme per le sue capacità, già ampiamente dimostrate.

Alla partenza, Mansell è stato un po' lento. Ed infatti lo hanno passato sia Senna, rapidissimo come al solito e Prost. Ma dopo poche centinaia di metri l'inglese ha superato la Mclaren e si è accodato al brasiliano per andare subito in fuga, dopo avere concluso il primo giro.

Buon avvio di Berger e attacco immediato di Alboreto. Il milanese ha cercato di scavalcare Senna. La manovra difficile ha dato l'occasione alla Benetton di Boutsen di approfittare di un varco. La Ferrari comunque ha replicato in un amen, mettendosi davanti alla vettura del belga. Ma è stato un fuoco di paglia. Si è visto Alboreto rallentare per entrare ai box con una turbina fuori uso, al decimo giro. Al ventesimo ritiro di Berger (era settimo) bloccato sul circuito con il sei cilindri in avaria, costretto a ritornare ai box a piedi, dopo una specie di marcia forzata di un paio di chilometri.

Dalla scena sono subito scomparsi anche Cheever (filo dell'acceleratore spezzato), De Cesaris che stava dando una bella dimostrazione (motore), Patrese, eliminato dalla rottura della centralina elettronica, poi Warwick, arrivato nella parte lenta del circuito con la vettura in fiamme, Fabi e lo stesso Boutsen, messi ko dal cedimento dei motori Ford. Il pilotone insomma si è assottigliato parecchio.

Prost ha continuato a segnare il ritmo, dando l'impressione anche di contenere bene Mansell. Il francese si è fermato per primo ai box per cambiare le gomme.

Quando però è toccato a Nigel Mansell di effettuare il pit-stop, la situazione si è ristabilita e Prost ha preso 6 secondi e mezzo di vantaggio. Il pilota britannico ha forzato allora per recuperare ma la sua azione si è interrotta per il cedimento del motore. Forse Mansell ha anche preteso troppo, visto che ha effettuato uno straordinario giro più veloce in 1'45"716, record della pista, alla media di 231,462 chilometri orari.

Per Prost il gioco sembrava fatto, visto che pur gareggiando in assoluta sicurezza, con tempi alti per non correre pericoli, non poteva essere infastidito da Piquet, a sua volta in difficoltà con una vettura poco stabile. Il brasiliano ha recuperato qualcosa, si è portato sino a 11 e al 39° passaggio si è visto regalare la vittoria dalla McLaren numero 1, bloccata dalla rottura dell'alternatore. Piquet è volato tranquillamente verso il successo. Alle sue spalle si stava consumando una classifica incredibile. Il bravissimo Nannini con la Minardi era salito fino alla sesta posizioni. Ghinzani con Ligier era addirittura quinto. Solo un'illusione: turbina rotta per il toscano, motore Bmw a pezzi per il bergamasco.

Così è venuto fuori alla distanza Johansson, mentre Senna con la Lotus noppicante ha difeso il terzo posto. In zona punti (in un circuito velocissimo...) i "paria" dei motori aspirati. Streiff e Palmer con le due Tyrrell e Alliot con la Lola, pronto poi a festeggiare il piazzamento coinciso con il suo trentatreesimo compleanno, che compie oggi. Per concludere ultimo giro da cardiopalmo per Johansson vittima dello scoppio della gomma anteriore sinistra. Un giro completo su tre ruote, alla Villeneuve.

■ La Yamaha in Formula 1?

HOCKENHEIM — Continua a tenere banco il mercato-piloti. Sulla piazza ancora nomi grossi: Senna, Piquet ed anche Keke Rosberg il quale vorrebbe tornare a correre. Il finlandese si sarebbe offerto alla McLaren ed anche alla Benetton. Rosberg intanto ha anche intrapreso la carriera di manager. Sotto le sue ali un giovane finlandese molto promettente che sabato ha vinto una gara di Formula 2000 su questa pista tedesca. Si chiama Jura Jarvilehto, ma Rosberg ha deciso di dargli un nome di battaglia più semplice ed ora corre con lo pseudonimo JJ Lehto.

Per quanto riguarda Senna, sembra sempre più vicino alla McLaren. Alla scuderia inglese porterebbe in dote i motori Honda. Ma si parla anche di un fattivo interessamento per la Formula 1 di un'altra importante casa giapponese, finora impegnata solo nelle moto, cioè la Yamaha.

■ Troppe auto a Monza

C'è polemica nella Formula 1 a proposito del Gran Premio d'Italia che si svolgerà a Monza il 6 settembre. E' annunciata l'iscrizione di alcune vetture che non hanno partecipato ad altre gare. Ci sarà un'altra squadra italiana, la Coloni che ingaggerà forse il romano Andrea Larini, Osella porterà una seconda monoposto per Tarquini, poi ci sarà la terza Benetton, con motore Bmw, per Ernesto Pirro. Questo allargamento delle presenze non trova d'accordo alcune piccole scuderie, come la Charro, per bocca del suo titolare Manlio Muzzilli. «Ci hanno detto che le vetture con motore aspirato sarebbero state il futuro della Formula 1 — ha detto — ed adesso chiunque voglia ripolverare dei residuati con motore turbo può farlo a nostro danno, in quanto al momento non possiamo certamente competere. Siamo d'accordo a giocarci le qualificazioni con gli aspirati, ma non ci sembra giusto rimanere fuori proprio nella corsa che per noi vale tutta una stagione a causa della presenza di vetture che non significano nulla». Un protesta che ha le sue giustificazioni e che le federazione dovrebbe valutare attentamente.

■ L'eredità di Bellof

Sono passati due anni dalla tragica scomparsa di Stefan Bellof, promettente pilota tedesco in F.1, perito in un incidente con una Porsche prototipo a Spa. Da allora la famiglia del corridore, il manager Willy Maurer e la fidanzata Angelika Langner si contendono l'eredità di oltre un miliardo. Il manager dice che i soldi debbono andare alla sua agenzia ed in parte alla ragazza, la madre del pilota sostiene che in mancanza di un testamento tutto dovrebbe andare ai famigliari.

Numerose noie alla vettura del brasiliano che vince quando meno se l'aspetta

«Era proprio la mia giornata sì»

«La Williams non stava in strada e avevo il computer ko. Prost? Non l'avrei raggiunto» - L'amarezza del francese e la gioia di Johansson

di ERCOLE COLOMBO

HOCKENHEIM — Nelson Piquet si è ritrovato sul gradino più alto del podio quando forse meno se lo aspettava. La sua era stata una gara tranquilla, senza fiammate, con il brasiliano che tentava al massimo di conquistare un buon piazzamento.

Poi, alla fine, il ritiro di Prost lo ha rilanciato in pieno e il pilota della Williams non ha avuto problemi a concludere in prima posizione, un successo che lo riporta in testa al campionato mondiale. Piquet, comunque, non fa discorsi trionfalistici, è molto pacato e tranquillo, conscio di essere stato, per una volta, aiutato da una serie favorevole.

«La vettura da gara che ho utilizzato — ha detto — era stata provata pochissimo perché si staccava sempre il fondo. Nel giro di riscaldamento mi sono accorto che la mia Williams era molto ballerina, si spostava come una pallina da ping-pong da una parte all'altra della pista. Ho preso un via molto regolare e ho cercato di forzare la situazione, prendendo qualche rischio, per non lasciare scappare gli altri che mi stavano davanti. Ho passato con una certa facilità Senna che era in evidenti difficoltà ma non potevo tenere il ritmo dei primi due, cioè di Prost e di Mansell, perché avevo paura di finire fuori strada e di spaccare un semiasse».

Ma questi non sono stati i soli problemi di Piquet: «Anche il computer di bordo era spento. Non sapevo né le temperature dell'acqua e dell'olio, né i consumi di carburante. Dopo il cambio delle gomme, ottimo, dai box mi davano via radio le informazioni per quanto riguardava il carburante ma certamente non erano calcoli precisi. A 10 giri dalla fine, invece, il display si è riacceso e ho potuto capire che non c'erano problemi. Ho dato più pressione alle turbine ma quando ho è ritirato Mansell ho dovuto rallentare ancora per non correre il rischio di un ritiro anticipato. Difficilmente avrei potuto prendere Prost. Si vede che era il mio giorno fortunato. A volte fai delle gare stregate e non ti va bene nulla. Ti altre occasioni disputi delle corse sciatte e ti trovi vincitore. A Silverstone, per esempio, Mansell ha ottenuto un successo clamoroso, ed appena ha tagliato il traguardo è rimasto senza carburante».

«Il campionato mondiale? Non sono mai stato così presto, nel corso della stagione, in testa — ha continuato Piquet — neppure negli anni in cui mi sono aggiudicato il titolo. Onestamente mi piace di più, come situazione psicologica, correre in recupero che essere in testa. In ogni caso accetto di buon grado questa posizione. La McLaren più competitiva? Non credo, è sempre andata bene dove ci sono lunghi rettilinei seguiti da curve strette. Vedrete che in Ungheria, a Zeltweg e a Monza ci sarà ancora una Williams nettamente superiore».

Dagli altri, dagli sconfitti, solo cori di lamenti.

Nigel Mansell: «Stavo facendo una buona gara, Prost era veloce ed io non volevo correre rischi. Poi, ad un tratto ho sentito la vettura perdere colpi ed è finito tutto. Peccato, soprattutto se penso alla classifica finale». Ayrton Senna: «A metà gara la centralina delle mie sospensioni elettroniche è andata in tilt. La vettura si è adagiata a terra e io ero indeciso se fermarmi per vedere di ripartire. Tutto sommato è andata bene, anche se speravo di fare una bella corsa».

Per Prost ancora un ritiro. Ma forse questo è stato il più amaro: «Si è rotta la cinghia dell'alternatore, lo stesso problema che mi aveva fermato a Imola. Però con le vetture fino a quel momento ero perfetto. Il Mondiale è ancora aperto. E' significativo il progresso del motore che ci ha riportati a competere con l'Honda e che ha eliminato i problemi di consumo. Ma non si possono sprecare certe occasioni».

L'unico felice, veramente, è apparso Johansson, giunto secondo, al termine di una corsa, tutto sommato, abbastanza anonima. «Mi sono preso una bella paura — ha detto — quando è scoppiata una gomma in rettilineo, proprio nell'ultimo giro. Ho fatto tutta la pista su tre ruote. Sono arrivato in fondo perché le curve sono a destra, altrimenti non avrei resistito a terminare la corsa. Si stava spaccando anche il trenino dello sterzo. Non posso che essere contento, anche se mi piacerebbe una volta, nella carriera, vincere una gara».

Amarezza nel clan Ferrari

Alboreto: «Un sogno durato pochi minuti»

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Poche parole e facce sempre scure alla Ferrari. Per forza, un'altro risultato negativo, un altro doppio ritiro che butta dell'acqua sul fuoco di un recupero probabile, auspicabile e forse anche possibile.

Per la scuderia di Maranello questo non è un periodo felice. I dirigenti sono scappati quasi subito, come se il loro aereo partisse dopo 5 minuti.

Per Gerard Berger non è stato un fine settimana felice, sempre problemi, mai la possibilità di esprimersi al massimo: «Già nelle prove libere della mattinata — ha affermato l'austriaco — erano sorti molti problemi a causa della tenuta di strada. Ed infatti la macchina non andava bene neanche in corsa. Aveto adottato una soluzione aerodinamica diversa da quella di Alboreto. Ma non ero abbastanza veloce e neppure riuscivo a tenere il ritmo di vetture sostanzialmente inferiori alla mia».

Discorsi brevi anche da parte di Michele Alboreto. Ormai il milanese non sa più cosa dire anche perché è convinto di essere perseguitato dalla sfortuna oltre che da una vettura che non gli permette assolutamente di lottare con i migliori, almeno per quanto riguarda i risultati. «Onestamente — ha dichiarato Michele — non faticavo, nei primi giri, a tenere il ritmo dei primi. Mi tenevo prudentemente a distanza ma mi ero accorto che c'era una buona potenzialità. Avevo potuto superare Boutsen in scioltezza e mi riservavo, nella seconda parte della corsa, di andare anche all'attacco. Ma la mia convinzione è durata assai poco. Una turbina ha ceduto e la pressione è calata di colpo. Sono rientrato ai box più sospeso che non sarei andato un metro più avanti. Peccato. In ogni caso abbiamo ritrovato un po' di competitività. Mi auguro che nelle prossime corse ci sia qualche soddisfazione anche per noi».

La Ferrari è corsa ai ripari per quanto riguarda i problemi alle sospensioni, in maniera per il momento un po' empirica, ma è certo che i tecnici della scuderia modenese dovranno correre ai ripari in una maniera più definitiva. Il triangolo inferiore della sospensione delle vetture è stato rinforzato con della fibra di carbonio. E' evidente che si temeva una rottura simile a quella che venerdì scorso aveva buttato fuori pista Berger. Adesso c'è tutto un programma di lavoro da verificare, da impostare e da concludere.

e. ch.

■ Baseball Olanda-Italia 16-1

BARCELLONA — Battendo l'Italia 16 a 1, l'Olanda si è laureata campione d'Europa di baseball. Gli azzurri sono crollati psicologicamente quando l'arbitro ha annullato il secondo punto. Terza si è classificata la Spagna davanti a Belgio, Svezia, Francia e Germania.

■ Motocross: vince Andreani

SAN SEVERINO MARCHE — Giuseppe Andreani, su Yamaha, si è imposto con grande autorità nella seconda tappa della 17ª coppa dei mille dollari (classe 500 cc). Su un tracciato al limite della praticabilità per la pioggia si è aggiudicato tutte e tre le manches, dimostrando doti da grande campione.

■ Canottaggio: azzurri secondi in Coppa Europa

AIGUEBELETTE — L'Italia è giunta seconda nella 12ª edizione della Coppa Europa disputatasi in Francia, alle spalle della Germania Ovest.

Dominatori nei «pesi leggeri», gli azzurri hanno lottato a lungo tra i serbatoi con i tedeschi che hanno vinto grazie al successi nel settore femminile.

■ Piattello: Italiani in Finlandia

ROMA — E' partita alla volta di Lahti (Finlandia) la nazionale italiana di tiro al piattello dove sono in programma i campionati europei della specialità della fossa olimpica e dello skeet. Per la prima, il ct Primavera ha scelto Basagni, Chicchi, Cioni, Giovannetti e Pera, mentre nella seconda schiererà Benelli, Giardini e Serbani-Rossi.

■ Beach volley: s'impongono Enrichiello e Salvatori

MARINA ROMEA — Giovanni Enrichiello e Marco Salvatori hanno vinto la quinta tappa del torneo di beach volley, la pallavolo sulla spiaggia, disputatasi in provincia di Ravenna. Hanno battuto in finale la coppia Penteriani-Ghiurghi per 15-9 e 17-15. Era presente anche la nazionale di pallavolo, il tecnico Schiba ha ritenuto opportuno dedicare una settimana di preparazione anche al beach volley, in vista degli europei di settembre. Gli azzurri, dopo essersi cimentati con gli specialisti della sabbia, hanno giocato tra di loro. Ha vinto la coppia formata da Anastasi e Badiani su Martinelli e De Giorgi.

■ Motonautica: Landini europeo

AMBURGO — Continua il momento magico di Giuliano Landini che dopo aver conquistato in Ungheria il mondiale fuoribordo corsa 350 cc, ha vinto il campionato europeo. Terzo nella prima manche, Landini si è scatenato nella seconda e terza, vincendole entrambe e nell'ultima prova si è limitato a controllare gli avversari.

NUOTO Quarta l'Italia agli europei juniores

Il dominio è della Rdt

ROMA — Si è malamente conclusa, dopo cinque dipanata bene nelle acque tre giornate, l'avventura dell'Italia ai campionati europei juniores di nuoto.

Orietta Patron, che nelle prime due giornate di gara aveva migliorato i primati italiani assoluti dei 200 e dei 400 s.l., conquistando una medaglia d'oro e una d'argento, ha fatto cilecca nella finale degli 800, alla quale si era presentata con il miglior tempo in batteria. La padovana è giunta solitaria quinta e per fare meglio in questa prova ha rinunciato (per sua volontà e su indicazione dei tecnici) alla finale dei cento stile libero, per la quale si era qualificata, ottenendo con 58" 42 il primato italiano juniores. Il risultato è stato che la Patron ha dilapidato nella lunga tirata degli 800 le energie che le sono rimaste dopo le fatiche di questa manifestazione, e nella staffetta 4x100 misti, partendo in ultima frazione al quarto posto, non è riuscita a recuperare su una svedese «abbordabile» ed a condurre le compagne sul podio.

Unica consolazione per la Patron il fatto di aver realizzato nella finale degli 800, sebbene di poco, il nuovo primato personale.

Da segnalare anche che Remi Giuperti e Andrea Palloni, dopo essersi aggiudicati due medaglie di bronzo nei giorni scorsi, ieri non sono neanche riusciti ad arrivare in finale, nei 200 misti e nei 100 stile libero.

Il bilancio complessivo degli azzurri, comunque, non è negativo: l'Italia si è piazzata al quarto posto con 3 ori, 2 argenti e 4 bronzi, dietro la Rdt (che ha stradominato), l'Ungheria e la Francia.

Sul piano tecnico, nell'ultima giornata eccellente la prestazione di Katrin Meisner (Rdt) nei 100 s.l. ragazze vinti in 55"93, terza prestazione mondiale stagionale.

I risultati delle finali.

100 s.l. ragazze: 1) Katrin Meissner (Rdt) 55"93; 2) Sabina Schulze (Rdt) 56"75. *Ragazzi:* 1) Silko Guenzel (Rdt) 52"29; 2) Steven Dronsfield (Gbr) 52"82.

200 misti ragazze: 1) Daniela Hunger (Rdt) 2'15"74; 2) Annamaria Petricevic (Jug) 2'19"78. *Ragazzi:* 1) Zoltan Horvath (Ung) 2'07"26; 2) Benjamin Benson (Fra) 2'08"44.

400 s.l. ragazze: 1) Grit Mueller (Rdt) 8'39"72; 2) Judit Csabai (Ung) 8'42"70. *1500 s.l. ragazzi:* 1) Jean Roch Brunedon (Fra) 15'47"85; 2) Marc Pabst (Rdt) 15'44"22.

Staffetta 4x100 misti ragazze: 1) Rdt 4'18"87; 2) Olanda 4'18"89. *Ragazzi:* 1) Ungheria 3'55"91; 2) Bulgaria 3'55"99 3).

Tuffi - m 10 ragazzi: 1) Jan Hempel (Rdt) 501,150; 2) Anatoli Ivashkin (Urss).

r. ar.

Totip

Concorso 30

1ª	Ecorfun	x
	Elfal	x
2ª	Esigrano	1
	Espadal	x
3ª	Domizio Del	x
	Drous Vi	2
4ª	Belmon	x
	Centore Ri	2
5ª	Delmen	2
	Alexander	2
6ª	Eola Bell	2
	Miserulo	1

E per il Supertotip

7ª	Eden Bi	x
	Bount Fo	2
8ª	Ciranda	x
	Drimmd Doc	1

Monte premi L. 2.198.436.800
Poiché le corse si sono disputate in notturna, lo spoglio sarà completato oggi. Quote sul giornale di domani

Serie C e Interregionale: le squadre piemontesi si presentano e riprendono gli allenamenti

Il Derthona resta in città sotto gli occhi dei tifosi

Così la squadra ha deciso di avviare la sua preparazione, contenendo anche le spese

TORTONA — Stanno per concludersi le vacanze dei Derthona, l'unico sodalizio piemontese, quest'anno presente nel campionato nazionale di serie C1. I tortonesi, dopo Juventus e Torino, sono la terza forza calcistica della regione. La squadra si ritroverà mercoledì allo stadio Fausto Coppi: il raduno, fissato per le ore 17, sarà anche un'occasione per presentare i giocatori ai tifosi. Il vero lavoro s'inizierà il giorno successivo quando i 18 convocati, agli ordini del nuovo allenatore Ambrogio Pelagalli, si troveranno al campo Paghisano.

Spiega il presidente Eraldo Zanaboni: *«Abbiamo scelto, in accordo con il tecnico Pelagalli, di effettuare la preparazione rimanendo in città, per contenere le spese e per permettere ai tifosi di seguire la squadra»*.

Il Derthona, dopo che Angelo Demenghini, l'allenatore della promozione in C1 ha rifiutato per la panchina della Sanbenedettese, è stato affidato ad Ambrogio Pelagalli, pavese di Pieve Porto Morone dove abita con la famiglia, alle sue spalle un ottimo passato come calciatore del Milan. Il mediano pavese con i rossoneri vi è rimasto per cinque stagioni consecutive giocando al fianco di Trapattoni, Trebbi e Rivera. Allora le cronache lo avevano battezzato *«Il Piè della Bassa»*. E' già stato allenatore del Derthona nel campionati '78-'80, con buoni risultati. Oggi torna in panchina dopo diversi anni trascorsi ad allenare società di serie C2 e alle spalle anche una promozione in C1 e un campionato disputato nella stessa categoria con la squadra del Martina Franca.

Spiega l'allenatore: *«Sono soddisfatto di essere ritornato al Derthona, un sodalizio che stimo e che per avendo operato un risparmio in questa campagna di rinnovamento è in grado di soddisfare tutte le mie richieste. Dopo il calciomercato e esaminate le operazioni delle probabili avversarie ritengo che il Derthona sia una formazione che possa disputare una stagione di centro classifica. Fatta eccezione per quattro o cinque squadre veramente competitive»*.

Il Derthona, che in questi giorni sta cercando un nuovo sponsor, ha ufficializzato alcuni nuovi acquisti: i portieri, Giorgio Narvelli, 33 anni, di Novara, proveniente dalla Nocerina C1, e Stefano Gualco, di anni 20, dalla Gaviese promozione; il libero Marco Taffi, 33 anni, dal Prato C1; il mediano Gianpiero Percassi, 27 anni, e il terzino Agostino Pecoraro, 24 anni, entrambi dalla Virescit C1; il centrocampista Riccardo Cenci, 28 anni, dal Fiorenzuola interregionale.

Sono stati confermati i difensori Maurizio Dezzi, Massimo Prevedini, Claudio Gabetta e Maurizio Berge; i centrocampisti D. Paolo Lusignoli, Marco Recaldini, Gaspare Uzzardi, G. Luca Narducci e Cristiano Patta; le punte Franco Barbieri, Luciano Feria e Riccardo Cori.

Hanno lasciato il Derthona Paolo Longo (Reggiana), Alessandro Solini (Pro Patria), Roberto Bazzi (Pavia), Ivan Bimardi (Cremonese); sono stati lasciati liberi per fine contratto Giovanni Botteghi, Umberto Demenghini, Paolo Rossi, Claudio Morini.

Enrico Regalzi

Calendario per i piemontesi

Squadra	Data ritrovo	In ritiro a
Derthona (C1)	mercoledì 29	In sede
Casale (C2)	Oggi	Madonna di Lachigo
Novara (C2)	Già al lavoro	Nebbiuno
Pro Vercelli (C2)	Oggi	Varallo
Saviglianese (C2)	Già al lavoro	Torre Pellice

Pro Vercelli, pronta al ritiro

VERCELLI — Stamane, la Pro Vercelli '87-'88, si radunerà alle 10 nella sede di via Massaua per presentare i nuovi acquisti prima del ritiro di Varallo Sesia. Giuliano Zoratti, il riconfermato mister, ha per ora a disposizione una «rosa» ringiovanita ma spuntata. I due attaccanti Raffaele Sottimano e Corrado Pescaiori (19 gol nel precedente campionato) sono stati ceduti alla Pro Sesia con il libero Marco Ricci. Già trovati due sostituti, il giovane Bera e il giovanissimo nazionale «under 16» Cresio, per il reparto offensivo.

La Pro Vercelli sta ingaggiando in difesa e a centrocampo. In particolare, si è giovata di tre «svincoli» da Torino, Milan e Genoa: Antonio D'Agostino, 28 anni, «regista» della «Primavera» del Torino; Marco Franceschetti, 20 anni, mediano del Milan che lo scorso anno ha giocato in B nella Sambenedettese; Giuseppe Spampinato, ventenne, terzino di fascia del Genoa, che arriva dal Campania, C1. In comproprietà, la squadra ha ingaggiato dal Mantova un jolly difensivo, Nicola Causa, 24 anni.

La Pro Vercelli rinuncia ai centrocampisti Mannin, Olivieri e Riberto anche se quest'ultimo è stato aggregato alla comitiva che oggi pomeriggio raggiungerà Varallo.

Per il «ritiro» di Varallo, la Pro torna sul campo dell'antica capitale valsesiana: i giocatori si alleneranno sul campo della frazione Roccapietra dove, il 2 agosto, è prevista la prima partita stagionale con la squadra locale di dilettanti.

Enrico De Maria

L'Alessandria spera nella C

In settimana l'eventuale ripescaggio

ALESSANDRIA — Difficilmente mercoledì mattina quando i vecchi e nuovi «grigi» si troveranno nella sede di via Gentilini per partire alla volta di Praconalto, dove si fermeranno in ritiro sino a Ferragosto, sapranno se l'Alessandria calcio disputerà il prossimo campionato in C2 oppure in Interregionale.

La tanto pubblicizzata moralizzazione economica delle società calcistiche italiane ha subito molti rinvii, forse per annullare con i fatti le buone intenzioni. Così soltanto in settimana Carraro potrà decidere sui casi di alcune squadre di C2 e C1. Nel caso qualche iscrizione dovesse essere respinta, e solo allora, per l'Alessandria potrebbe scattare il ripescaggio in C2.

La dirigenza della società si è mossa molto bene al calcio mercato e l'Alessandria edizione '87/'87, se avverrà il ripescaggio, sarà una grande squadra, in grado di disputare un grosso campionato.

Diverso il discorso se i «grigi» resteranno in Interregionale dopo la disastrosa conclusione del campionato '86/'87. Si sa che nei contratti firmati a Milanofiori è prevista la possibilità (d'accordo le società che hanno ceduto i giocatori) ai vari calciatori di rinunciare a giocare in maglia grigia.

Difficile dire quanti dei nuovi grigi si avvarranno, in caso di mancato ripescaggio, di questa clausola, certo è che fare programmi appare molto difficile al tecnico alessandrino (Enzo Volpi, diceno alla sede di via Gentilini, resterà qualsiasi sia la decisione della Lega) ed ai dirigenti.

I dirigenti alessandrini hanno condotto una campagna acquisti che ha consentito di rinforzare in modo energico la squadra e che è costata sicuramente centinaia di milioni anche se non sono state comunicate cifre ufficiali.

Dopo essersi assicurati Rinino, Fiorano e Meazza, quest'ultimo già in squadra la scorsa stagione, un colpo veramente atteso è stata l'acquisizione di Cinzio Maresciallo, il trentatreenne bomber che segnò grappoli di gol per l'Alessandria dei fratelli Calleri e che è quanto mai deciso a ripetersi.

Non da meno gli altri acquisti. Claudio Merlo, portiere, 28 anni, dalla Mestrina. Luciano Benetti, ventenne centrocampista, dal Pordenone. Fabrizio Mastini, 23 anni, centrocampista, dal Venezia. Pierpaolo Bisoli, 20 anni, mediano, e Giuseppe Turiera di 25, attaccante, dalla Pistoiese. Felice Tufano, 24 anni, terzino, dalla Sanremese. Fausto Carnio, 28 anni, dalla Pro Patria.

I «grigi», vecchi e nuovi, si ritroveranno in sede il 20 luglio, per partire poi per il ritiro di Praconalto, in Val Lemme. Ogni giorno in pullman raggiungeranno il campo per l'allenamento.

Franco Marchiaro

Novara al via

La squadra presentata dal presidente Nicolazzi: «Potremmo essere ripescati, ma se non avvenisse vogliamo vincere il campionato» - Un saluto al nuovo allenatore

NOVARA — La breve pausa estiva è finita anche per i calciatori azzurri che da oggi sono in ritiro a Nebbiuno, sulle pendici del Lago Maggiore, agli ordini dell'allenatore Angelo Perani.

Sabato sera c'è stata la presentazione ufficiale della squadra con l'intervento del presidente, Franco Nicolazzi. Ha detto Nicolazzi: *«Se nell'anno che stiamo per cominciare, oltre a giocar bene, riusciremo a vincere anche il campionato, la soddisfazione sarà piena. Non abbiamo ancora perso la possibilità di un ripescaggio. Ma non saremo certamente delusi se ciò non avverrà: abbiamo allestito una squadra in grado di disputare un ottimo torneo»*.

Dopo aver accennato al lavoro svolto al «calciomercato», che ha visto confermare l'ossatura della squadra con le sole partenze di Dolcetti e Pioletti confortate dall'arrivo di un altro gruppetto di giovani, Nicolazzi ha fatto cenno al nuovo allenatore, Angelo Perani, *«che salutiamo con calore in quanto conosce bene società e tifosi»*.

Molto atteso l'accenno sul suo futuro da presidente: *«Ho messo in forse la mia presidenza affermando che sarebbe stata certa solo a campionato avviato. E' importante puntare e un impegno ed una solidarietà di lavoro che deve soddisfare tifosi, sportivi, cittadini e, soprattutto, riportare al Novara Calcio il suo prestigio»*.

Poche le altre novità. Sfumato l'acquisto di Gino Dalli, lo stopper della Rondinella, la società sta cercando un valido sostituto. Quasi tutti i giocatori hanno raggiunto l'accordo economico a sole Marino e Bonacini sono ancora in discussione. Mentre il primo è rimasto con il gruppo, Bonacini non andrà in ritiro creando qualche problema per l'allenatore Perani: *«Ho bisogno di avere tutti a disposizione — ha detto il mister — e spero che tutto possa risolversi favorevolmente in tempi brevi»*.

Queste le date degli impegni precampionato: prima uscita il 7 agosto, contro una formazione mista di Nebbiuno; 9 agosto, sempre a Nebbiuno, contro la Stresa ed il 14 agosto conclusione del ritiro con l'impegno a Biella.

Liliano Laurenzi

Asti, oggi accordo

ASTI — La lunga odissea dell'Asti, iniziatasi praticamente un anno fa con l'abbandono della società da parte del comm. Giuseppe Nosenzo (sotto la sua presidenza la squadra conobbe il periodo più fortunato, riuscendo a salire in pratica dalle categorie dilettantistiche in C/1) si conclude.

Per stamane è prevista la sigla dell'accordo tra il presidente, Giusto Lodi e gli emissari del gruppo intenzionato a rilevare la società. Fin quest'ultimo si sa ancora poco. Pinerolese la sua sede, attraverso terze persone: si dice che è composto da industriali e società finanziarie legate all'emittente televisiva milanese Pan-Tv. L'identità del nuovo gruppo verrà annunciata oggi.

Assicura Gian Maria Piacenza, commercialista astigiano, che ha curato per conto di Lodi, la trattativa per la cessione: *«Si tratta di un gruppo finanziariamente solido, alla prima esperienza nel mondo del calcio, ambizioso e con molti progetti. La loro intenzione sarebbe quella di creare una grossa società con interessi in diversi sport»*.

Da indiscrezioni, la cessione della società (come d'altra parte lo stesso Lodi aveva lasciato capire in passato) è praticamente gratuita: all'ex presidente rimane la possibilità di cedere i giocatori della vecchia rosa. Qui s'inserisce un punto importante dell'accordo. L'Asti, che si prepara ad affrontare il campionato Interregionale, sarà completamente rinnovato.

L'ex allenatore, Lucio Mujesan, si è accasato a Siracusa: del resto della «rosa» soltanto in due hanno già cambiato casacca: Daniele Cacciola, 21 anni, libero, finito al Montevarchi, e la punta Rinino, acquistato dall'Alessandria.

Nomi in proposito, per ora, non se ne fanno e nemmeno si conoscono indiscrezioni. Qualcuno dice che il nuovo gruppo vanterebbe collegamenti con un grosso club lombardo. «Sappiamo solo che è loro intenzione tornare al più presto nel giro della serie C e quindi, in questa prospettiva, allestire una formazione ambiziosa: d'altra parte la proprio su loro indicazione che, nelle settimane scorse, abbiamo presentato domanda di ripescaggio in serie C/2», spiegano all'Asti.

Fulvio Lavina

La squadra ha iniziato la preparazione agli ordini del nuovo mister

Biellese, rivoluzione per vincere

Esordio ufficiale domenica, contro il Genoa - L'organico è ampiamente rinnovato - L'obiettivo è la conquista della C2, tutti pronosticano un acceso duello con l'Alessandria

BIELLA — Da ieri i giocatori della Biellese vadano nella vicina Valsesserа con due sedute giornaliere: al mattino passeggiata ed esercizi atletici sulle colline di Trivero dove è stato posto il quartier generale, al pomeriggio seduta tecnica sul campo di Crevacuore agli ordini di mister Franco Della Donna.

A disposizione del tecnico biancoverde ci sono ventun atleti: i portieri Novello, un '64 proveniente dall'Acqui e Ilieda ('87 prelevato dalla Sampdoria), i difensori Federico ('64, Livorno), Nardin ('65, Sanremese), Francisca ('58, Teramo), Grosso ('71, vivaio), Benvarone ('64, Pinerolo), Trapella ('72, vivaio), i centrocampisti Martinelli ('62), Bignotti ('63) e Giorcelli ('60) gli unici tre riconfermati, Biscaro ('68, in prestito dal Torino), Verzini ('71, vivaio), Betz ('63, Casale), Scarrone ('51, Casale) e gli attaccanti Ferrucco ('61, Taranto), Cavaglià ('63, Pontedera), Ferezi ('65 Voghera-se), Brustione ('70, vivaio). Nelle ultime ore si sono aggregati al gruppo lo stopper Ciccolini, vent'anni, acquistato sabato mattina dalla Sambenedettese e il centrocampista Calcagno, 26 anni, in prova.

Valsesserа. La rosa della Biellese, ampiamente rinnovata rispetto alla stagione conclusa alle spalle di Savigliano e Pinerolo

Spiega il presidente Sandro Meraviglia: *«Abbiamo attuato un'autentica rivoluzione affidando una squadra giovane ed un tecnico giovane. Dell'organico della scorsa stagione sono rimasti tre soli giocatori, Martinelli, Bignotti e Giorcelli. Il nostro obiettivo è chiaro: puntiamo alla sospirata promozione anche se sappiamo che saremo nell'Alessandria una grandissima avversaria»*.

E' soprattutto sui collettivo più che sulle individualità che Franco Della Donna punta dotando la squadra di un gioco grintoso in difesa e veloce dal centrocampo in su. *«Per il momento comunque non è il caso di parlare dell'undici titolare. Anzi sarà tutto da costruire ed i titolari dovranno essere pazienti perché la squadra può dirsi nuova di zecca. Proprio per questo motivo abbiamo allestito un gran numero di avvicendati»*.

L'esordio ufficiale della Biellese è fissato per domenica al Lamarmora (inizio alle 20,30) con il Genoa, una «prima» che sarà preceduta giovedì sera a Crevacuore dalla tradizionale sgambata con la Rappresentiva della Valsesserа.

r. eyn.

E' cominciata l'avventura della Saviglianese tra i professionisti

Entusiasmo dei «maghi» rossoblù con Pierpaolo Bosso nuovo portiere

Ancora aperte le trattative per un «regista» e un «difensore» - Problemi con lo stadio in ristrutturazione

SAVIGLIANO — E' cominciata da due giorni l'avventura della Saviglianese tra i professionisti. Nel ritiro di Torre Pellice, agli ordini del riconfermato Giuliano Cravegna, i «maghi» rossoblù stanno preparando il loro esordio in C2.

Il presidente Gino Bordone e i collaboratori stanno allestendo una squadra dalle caratteristiche già delineate: conferma del blocco dei giocatori che hanno vinto l'Interregionale e inserimento di tre-quattro elementi.

«L'entusiasmo e la voglia di far bene saranno l'arma migliore anche in C2, ma con l'apporto di giocatori che ci permettano di non ricadere dal salto di categoria», assicura l'allenatore.

La prima parte del programma (riconferma del test-match vittorioso tra i dilettanti) è definita: a Torre Pellice, Cravegna dispone infatti di Bosso e Spadoni (portieri), Peirone, Corallo, Rossi, Furiano e Risso (difensori), Esposito, Fiorentino, Aurlemma, Di Leone e Di Salvatore (centrocampisti), Gentile e Bezzi (attaccanti). A questi si sono aggiunti i giovani della «Berretti» Tardivo, Dalmasso, Penso e Rossa, nonché Marchetti, punta del Pinerolo (e prima dell'Alessandria), aggregato alla Saviglianese e sul cui eventuale ingaggio Cravegna si pronuncerà dopo il 5 agosto, a ritiro concluso.

Una sola novità certa: Pierpaolo Bosso, 28 anni, portiere, proveniente dal Gravellona. Gli è sposato naturalmente anche Ferri (centravanti del Borgo Uriola), Pasqualotto (mediano-regista dell'Aurora Venaria), Bollati (centrocampista del La Loggia), Borelli (mezzala del Barcanova) ai quali si aggiungerà ancora un terzino.

Sul piede di partenza sono invece uomini di notevole esperienza come lo stopper Cantagallo, la punta Beforia, la mezzala Abatantuono ed il libero Riganti.

E' cominciata la preparazione

Savigliano — E' cominciata da due giorni l'avventura della Saviglianese tra i professionisti. Nel ritiro di Torre Pellice, agli ordini del riconfermato Giuliano Cravegna, i «maghi» rossoblù stanno preparando il loro esordio in C2.

Il presidente Gino Bordone e i collaboratori stanno allestendo una squadra dalle caratteristiche già delineate: conferma del blocco dei giocatori che hanno vinto l'Interregionale e inserimento di tre-quattro elementi.

«L'entusiasmo e la voglia di far bene saranno l'arma migliore anche in C2, ma con l'apporto di giocatori che ci permettano di non ricadere dal salto di categoria», assicura l'allenatore.

La prima parte del programma (riconferma del test-match vittorioso tra i dilettanti) è definita: a Torre Pellice, Cravegna dispone infatti di Bosso e Spadoni (portieri), Peirone, Corallo, Rossi, Furiano e Risso (difensori), Esposito, Fiorentino, Aurlemma, Di Leone e Di Salvatore (centrocampisti), Gentile e Bezzi (attaccanti). A questi si sono aggiunti i giovani della «Berretti» Tardivo, Dalmasso, Penso e Rossa, nonché Marchetti, punta del Pinerolo (e prima dell'Alessandria), aggregato alla Saviglianese e sul cui eventuale ingaggio Cravegna si pronuncerà dopo il 5 agosto, a ritiro concluso.

Una sola novità certa: Pierpaolo Bosso, 28 anni, portiere, proveniente dal Gravellona. Gli è sposato naturalmente anche Ferri (centravanti del Borgo Uriola), Pasqualotto (mediano-regista dell'Aurora Venaria), Bollati (centrocampista del La Loggia), Borelli (mezzala del Barcanova) ai quali si aggiungerà ancora un terzino.

Sul piede di partenza sono invece uomini di notevole esperienza come lo stopper Cantagallo, la punta Beforia, la mezzala Abatantuono ed il libero Riganti.

■ Monculieri, nuovo allenatore

MONCALIERI — Dopo un periodo di attesa (*«il mercato semberava impazzito, con prezzi da capogiro»*, commenta il presidente Munari), la società torinese ha cominciato a muoversi sul mercato concretando, nel giro di pochi giorni, alcuni importanti acquisti. La notizia più inattesa è l'avvicendamento sulla panchina: al posto di un futurino a ciel sereno soprattutto perché, un mese fa, Colonna era stato confermato anche se gli era stato affiancato un preparatore tecnico.

A disposizione di mister Pasqua, accanto agli elementi cardine della scorsa stagione, sono arrivati Pisani (centravanti del Borgo Uriola), Pasqualotto (mediano-regista dell'Aurora Venaria), Bollati (centrocampista del La Loggia), Borelli (mezzala del Barcanova) ai quali si aggiungerà ancora un terzino.

Sul piede di partenza sono invece uomini di notevole esperienza come lo stopper Cantagallo, la punta Beforia, la mezzala Abatantuono ed il libero Riganti.

Mercato: su Pettenasco l'ombra dei fuoriquota

Molte società, alle prese con problemi di abbondanza, hanno pensato soprattutto a vendere - L'oscar alla Biellese

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — E' calato il sipario sulla quindicesima edizione del mercatino dei dilettanti.

Molti gli affari conclusi anche se le note salienti sono venute dalle tante offerte di cessione in confronto, tutto sommato, ai pochi acquisti firmati. Le recenti disposizioni sull'utilizzazione dei fuoriquota (tre soli giocatori in campo con più di 28 anni per il torneo Interregionale, cinque per Promozione e Prima categoria) si sono rivelate delle autentiche spade di Damocle.

Tra le protagoniste dell'ultima settimana di contrattazioni all'Approdo i trasferimenti tra sodalizi dei dilettanti sono possibili comunque fino al 30 ottobre) figura ancora una volta la Biellese che ha definito proprio alla vigilia del ritiro gli ultimi due ingaggi, quello del libero Brevarone, 23 anni, un ex che rientra dopo gli ultimi tre campionati con la maglia di Cairese, Acqui e Pinerolo, e dello stopper Ciccolini, prelevato dalla Sambenedettese (il difensore ha preso il posto di Fumagalli).

Con questi tesseramenti i bianconeri hanno concluso la campagna acquisti mentre rimangono da piazzare alcuni giocatori tra i quali la punta Magaraggia, richiestissimo da club della Promozione.

In lista di partenza figurano pure il portiere Marchese e il terzino Brustia che potrebbero addirittura finire insieme a Luciano Massaro, rientrato al Legnano, allo Sparta, neopromossa in Seconda categoria. La squadra di Santino Tarantola, per molti anni presidente del Novara, ha programmato in un quinquennio la scalata all'Eccellenza e con questo obiettivo sta allestendo una formazione che potrebbe figurare in Promozione.

Attivo l'Oleggio, a un passo dall'ingaggio del centravanti del Verbania Manfredotti (i biancoscorchiati lo sostituiranno con il mattese Busotti) che farà coppia con la stella Doni, riscattato dal Varese.

Il club del presidente Giacomo Valentini si è pure accordato con la Pro Patria per l'acquisto dell'altra metà del libero Rizzi e con la Juventus per il tesseramento del difensore Moro. In più ha ottenuto dall'Aldini di Milano il mediano Rigoli e la mezzapunta Riesvuto, entrambi diciassettenni, mentre da Vercelli è arrivato il centrocampista Pogno.

Giuliano lascia Gravellona

Sul fronte delle partenze il sodalizio novarese ha definito i trasferimenti di Zurnolo allo Stresa e del terzino Tominelli alla Momentinese. Un altro partente è il terzino Massara con probabile destinazione Arona mentre il portiere Realini fa gola all'ex mister Giancarlo Amadeo, attuale allenatore del Gravellona. Anche Garampazzi, bomber del passato torneo è conteso da alcune squadre (Grignasco, Gravellona e Oleggio in prima fila).

Sempre per le novaresi d'Eccellenza al silenzio del Borgoticino fanno riscontro i continui movimenti della Juve Domo. Gli orsolani nei giorni scorsi hanno ufficializzato la cessione del regista Beltrami al Gravellona e di Carnovale alla Solbiatese e il tesseramento della promessa del Novara Varino. Il club granata sta inoltre trattando il regista Grossetti del Legnano e la punta Di Cecia della Sunese.

Tra le società di Promozione sta rivoluzionando i ranghi l'ambizioso Gravellona che, oltre a Beltrami, ha ottenuto dal Grignasco il peperino Zucca. I tocai hanno inoltre chiesto Giovagnoli al Dormelletto mentre è quasi scontato che dovranno fare a meno del bomber Giuliano (il centravanti, proprietario del cartellino, potrebbe finire al Borgomanero o allo Stresa). Anche il mediano Piemontesi difficilmente resterà alla corte del presidente Donini (potrebbe accasarsi al Crusinallo insieme alla bandiera Barozzi). Intanto il giovane Cerutti è finito al Trecate, club che sta allestendo un buon complesso. I biancorossi che saranno diretti dall'esordiente Mario Sala hanno messo a segno un buon colpo tesserando il bomber del Villadossola Cernetti, uno dei pezzi pregiati del mercato ed hanno riavuto dalla Pro Patria il giovane Buccheri, un ragazzo dalla buona tecnica. Se ne sono invece andati Ferrero con destinazione Mottese e Ambrosi passato alla Juve Domo.

Il Trino ha ceduto i centrocampisti Cosso e Piccinini al Vigevano che dopo aver prelevato Wettford dal Saronno mira all'ingaggio del cosalese Segoni.

Roberto Eynard

■ Il Seo Borgaro torna in casa

SAN MAURIZIO — L'accordo triennale fra Seo Borgaro e San Maurizio è giunto a scadenza ed è stato sciolto in buona armonia. Dal prossimo autunno il Seo tornerà a giocare a Borgaro come molti sportivi al questo comune desideravano, mentre il San Maurizio ripartirà dalla terza categoria.

Frugarolo, matricola all'attacco

Confermati gli artefici del «salto» in Promozione, ingaggiati quattro giocatori, si cerca un difensore - Segreto del successo? «Sacrifici e fortuna»

FRUGAROLO — Matricola terribile, la Frugarolese, ha festeggiato con la promozione il decimo anno di fondazione. Il sodalizio biancoceleste si è imposto quasi a sorpresa nel girone E del campionato di Prima categoria piemontese. Dice Enzo Gatti, segretario della società: *«I sacrifici e un pizzico di fortuna ci hanno spalancato le porte della categoria superiore»*.

Dice Luigi Giacobbe, mister dei biancocelesti: *«Il segreto del successo consiste nell'avere avuto a disposizione ragazzi sani che si sono battuti con temperamento»*.

Secondo attacco del girone con 44 reti, la Frugarolese ha saputo imporre il proprio gioco offensivo. Secondo il preparatore atletico Giancarlo Mirabelli, *«il lavoro svolto nel recente campionato proseguirà anche in Promozione»*.

Ed a Frugarolo gli sportivi sono più che entusiasti, come testimoniato durante il torneo dalle presenze in casa e fuori che hanno raggiunto quota 500. I biancocelesti si sono tuffati nel clima della Promozione cercando sul mercato alcuni atleti che diano sicurezza alla difesa.

La Frugarolese ha confermato gli artefici del magico salto di qualità, con i Gerace (16 reti nel campionato), Legnaro, Scaletta, Muner, Traverso e Tortolina. Finora sono stati ingaggiati quattro giocatori. Maurizio Sacco dal Letni, Corrado Graziano dal Mandrogne, Fulvio Massa due anni addietro nelle giovanili dell'Alessandria e Giovanni Moretti dal Libarna di Serravalle Scrivia. Moretti, che risiede a Castellazzo Bormida, ha giocato in precedenza nella Don Bosco Alessandria, nell'Alessandria stessa con apparizioni anche in C2, nella Boschese, nel Varzi, nel Casteggio e l'anno scorso nel Libarna.

Afferma il segretario Gatti: *«Ci manca soltanto un difensore di esperienza e vogliamo un attaccante in più»*. Trattative sono in corso con un atleta di categoria superiore.

Mister Giacobbe, riconfermato con il preparatore atletico Mirabelli all'unanimità, prevede un campionato di Promozione da affrontare con molta determinazione e cautela. Dice: *«Ci siamo rinforzati con elementi di affidamento per un torneo difficile. Siamo con i piedi per terra. Intendiamo rimanere in Promozione. Ciò gioverà anche alla competitività e solidità del consiglio direttivo e dei soci attraverso lo sponsor Nino Ponzano»*.

Quanto ai capitolo cessioni, Rolando è andato al Pregonara, mentre sono stati lasciati liberi Lovato, De Negri, De Faveri, Ferretti e Pimentel.

Roberto Gelato

Un ricco weekend ciclistico con la classica Ciriè-Pian della Mussa

Ancelliero, re in salita

Il corridore lombardo stacca tutti e trionfa dopo una lunga fuga in solitudine - Gli inseguitori a due minuti e mezzo - Sfiorato il record della gara - Gli atleti di casa ancora costretti alla resa

DAL NOSTRO INVIATO

BALME — La 26ª Ciriè-Pian della Mussa è sfuggita solo in parte alla tradizione. Ha confermato, ad esempio, che non si addicono arrivi allo sprint, per vincere è necessario staccare tutti; ancora, ha ribadito la maledizione verso gli atleti della società organizzatrice, la Brunero Boeris, che dal 1958 hanno vinto una sola volta. Ma Massimiliano Ancelliero, 18 anni, di Varese, ha compiuto un'impresa sufficiente a far ricordare per molti anni questa edizione: scattato poco oltre l'abitato di Ceres, ha proseguito in perfetta solitudine sulle rampe di Ala di Stura e Balme, fino ai 1650 metri del traguardo, resistendo senza fatica apparente ad ogni tentativo di forcing.

Dunque, una stupenda vittoria per questo specialista della fatica, erede di una tradizione di grimpeur che nella sua regione è particolarmente solida. L'anno scorso aveva vinto un altro lombardo, Grandati, e nell'albo d'oro figura l'illustre nome di Panizza.

Tempo splendido, 79 al via, folla spessa sull'intero percorso. La prima parte è tutta in pianura, nei giri di un circuito che tocca anche l'abitato di Nole. Dopo scatti, sortite e volate per i traguardi a premio disseminati dagli organizzatori su tutto il percorso, partono in sei (Gaspertini e Veronese della Brunero, Rigazzi dell'Artide, Rolando del Settimo, Contarino del Valsangone e Bornengo della Cassa di Risparmio di Bra) e sfiorano il minuto di vantaggio.

Dopo Lanzo, Rigazzi lascia la compagnia e guadagna qualche centinaio di metri, fin quando, a Ceres, non gli cade la catena e viene agguantato dagli altri. Ma il tentativo è ormai all'epilogo, da qualche chilometro i fuggitivi danno l'impressione di aver esaurito le forze. Dalle retrovie piomba un gruppo sospinto dal lombardo Ferrari. E' proprio lui a lanciare il compagno Ancelliero verso lo scatto decisivo.

Si pensa che non possa durare, per tradizione risulta decisivo l'ultimo, terribile strappo, da Balme al traguardo, dove la pendenza supera il 16 per cento. E invece Ancelliero incrementa il vantaggio, non accusa cedimenti. Dietro c'è bagarre, il plotone si sgrana in gruppetti, qualcuno scende e abbandona, provato dal caldo. Ancelliero resiste, radio corsa parla di un distacco già grande ad Ala e incolmabile a Balme, l'unico punto interrogativo è rappresentato dalla possibilità di un guasto improvviso, la classica «cotta» che la pendenza rende possibile. Invece il lombardo chiude alla grande, con due minuti e mezzo sul secondo, Mascrea Bonetti. Si racconta in poche parole: *«E' la terza vittoria stagionale, domenica scorsa ero già andato a segno dalle mie parti. Salita tremenda, bravissimo Ferrari a tirarmi fino al momento buono. Ho patito nel tratto finale, sul falsopiano, per le folate di vento».*

I primi dieci giungono staccati uno dall'altro, secondo la miglior tradizione: la Ciriè-Pian della Mussa non consente tattiche, premia la fatica pura. La marcia del vincitore è stata sicura ma non elevatissima (il record della gara è stato soltanto sfiorato), sufficiente, comunque, a chiudere il discorso ben prima del traguardo. Gli ultimi, corridori mica cicloturisti, sono arrivati dopo 35 minuti, e nelle retrovie c'era gente di valore, abbastanza pronosticato al via. Ai dirigenti del Brunero resta la gioia di un'ottima organizzazione: ancora una volta, però, gli atleti in maglia azzurra si sono visti soltanto in pianura.

Giampiero Pavioio

Ordine d'arrivo: 1) Massimiliano Ancelliero (Malnatese) che copre 92 chilometri in 2 ore e 49 minuti, media 33,883 km/h; 2) Zoppetti (Valsangone) a 2'30"; 3) Rubino (Rostese) a 2'35"; 4) Zaramella (Sassi) a 2'45"; 5) Tamborini (Asfalti Milano) a 2'48"; 6) P. Rossi a 2'50"; 7) Ballarati a 3'07"; 8) Fede a 3'10"; 9) Desaimonet a 4'15"; 10) Ranzato a 4'40".

Pian della Mussa. Il solitario arrivo del vincitore Ancelliero

Affascinante lotta nella categoria ragazzi

Canoa, il titolo italiano all'eporediese Roviera

Gran pubblico per le gare disputatesi nello Stura di Demonte

CUNEO — Promettono rispettato, al Campionato italiano di canoa fluviale, specialità discesa, disputato sulle acque dello Stura di Demonte.

Erano in palio le maglie tricolori delle categorie «ragazzi» e «master», i più e i meno giovani nel mondo fluviale, da conquistarsi su un percorso di km 8.300, dalla cava S.E.I. di Moiola, sino al lago di Roccasparvera.

Tra i «ragazzi» si sapeva che ci sarebbe stata grande lotta fra tre atleti ai quali la canoa italiana guarda con grandi speranze: Claudio Roviera, dell'Ivrea C.C.; Andreas Oberrauch del Milano Bressanone e Robert Pontarollo del Valstagna di Bassano.

Ha vinto l'eporediese Roviera che ha impiegato 17'5, ventidue secondi meno di Oberrauch. Pontarollo è finito a oltre un minuto dal vincitore che ha pagaiato con assoluta sicurezza su un tracciato tecnicamente molto valido, con un'acqua perfetta, che ha consentito ai concorrenti di misurarsi al meglio delle proprie possibilità.

La gara della categoria «ragazzi», la più importante, ha visto al via cinquanta canoisti, provenienti da tutta Italia e ha evidenziato un livello tecnico eccellente.

Alle spalle del terzetto dei grandi favoriti, si è inserito il lettarese Franco Olivieri (Amici del fiume), davanti al lombardo Simone Longhi (Vigevano).

Tra i «Master», la maglia di campione italiano è andata al romano Lancelotto Saltamerenda (Tirrenia Tridente) che ha fermato i cronometri sui tempo di 18'12"9.

Con questa performance, avrebbe sfiorato la quarta posizione tra i ragazzi di quasi trent'anni più giovani di lui.

Alle spalle del romano si sono classificati due genovesi, Luigi Galleano (Genova C.C.) e Giorgio Peretti (Clan Genova).

Nella categoria B (oltre 50 anni), ha vinto il titolo Romano Viania (Can. Adda Lodi) in 21'643, davanti all'altro lombardo Federico Martinotti (Tullio Pavia) e al genovese Giuseppe Donati (Ciari).

Al campionato ha assistito una folla numerosissima. La bellezza paesaggistica del percorso e la facilità di accesso alle prove si sono sposate con la splendida giornata.

Gualtiero Franco

Tennis, nuova stella

E' David Rikl, 17 anni, trionfatore della mini-Davis che si è disputata a Lesa

LESA — La Cecoslovacchia continua a «sfornare» giocatori di tennis di grande valore. Ivan Lendl e Martina Navratilova, non sono esempi casuali e la conferma viene dalla Coppa Valerio, una mini-Davis per giovani sotto i 18 anni vinta dalla squadra ceka con grande autorità e mettendo in mostra un ragazzo diciassettenne al quale non è difficile predire un radioso futuro: David Rikl, vero protagonista della manifestazione e sicuramente artefice principale del successo finale dei suoi colori.

La coppa Valerio, ormai tradizionale trampolino per le speranze del tennis, si disputa da 15 anni a Lesa, sul Lago Maggiore.

Questa edizione ha presentato importanti novità. Fino all'anno scorso a Lesa arrivavano le quattro nazionali under 18 vincitrici di altrettanti gironi eliminatori, questa volta c'è stato un maxitorneo tutto giocato sul posto con 16 squadre. E' stata quindi una vera e propria «maratona» dominata da cèchi e tedeschi occidentali. Discreta impressione hanno anche destato spagna e Francia, arrivate alle semifinali, mentre la giovanissima formazione italiana, priva dell'infortunato «ceco» di Wimbledon Nargiso e dell'esperto Rossi, era composta da tre diciassettenni di belle speranze ma ancora acerbi agonisticamente: Renzo Furlan, Federico Mordegan e Christian Brandi.

L'Italia, vincitrice di 8 edizioni comprese le ultime tre, non è riuscita ad andare oltre il terzo posto vincendo praticamente il solo incontro iniziale (3-0) ai danni della formazione moriegasca. Poi nel secondo turno gli azzurrini hanno avuto la sfortuna di trovare sulla loro strada proprio la fortissima Cecoslovacchia e sono stati costretti alla resa (1-3). Nella finale per il quinto e sesto posto gli italiani hanno perso ancora di fronte alla Svezia.

Marcello Sanso

A Cosola s'impone Nagliato

COSOLA — Riccardo Nagliato del G.S. Valsangone, tagliando solitario il traguardo, si è aggiudicato la quinta edizione del Trofeo Cosola-Targa Tamburini, gara ciclistica per dilettanti di seconda categoria. Ha percorso i 118 chilometri dai cento metri di Pontecurone ai sulle di Cosola, in 3 ore e 3 minuti, alla media oraria di 38,851 chilometri.

Una sessantina i partenti per la corsa voluta dall'Assital di Cosola e organizzata dall'U.S. Pontecurone. Subito dopo il via sono iniziate le fughe, tanto che al termine del secondo giro di Castelnuovo Scrivia il gruppo aveva già otto minuti di ritardo dai vari gruppetti in fuga. Ad Arquata una decina di corridori aveva circa tre minuti di distacco dagli inseguitori dai quali, di prepotenza, si è staccato Nagliato che, prima ha raggiunto i fuggitivi poi, ad una decina di chilometri dall'arrivo, li ha raggiunti e staccati, presentandosi solo al traguardo. Secondo, a 23", Roberto Corrari del G.S. Coop Cremona, poi via via gli altri, sgranati.

Ordine d'arrivo: 1) Riccardo Nagliato (U.S. Valsangone); 2) Roberto Corrari (G.S.Coop Cremona), a 23"; 3) Maurizio Sapia (U.S. Pasanoi), a 32"; 4) Paolo Ditto (G.S.Coop Cremona), a 50"; 5) Davide Pecora.

In Valsesia sprint di Galli

CELLIO — Arrivo selettivo nella trentaseiesima edizione del Gran premio Salumi Portalupi, gara riservata alla categoria allievi: ad imporsi nella selettiva corsa valsesiana è stato il lombardo Massimiliano Galli del Pedale Castanese.

Ancora una volta il tradizionale appuntamento ciclistico di fine luglio a Cellio si è rivelato estremamente impegnativo ed i 120 corridori giunti in gara hanno tagliato la linea d'arrivo sgranati. Massimiliano Galli si è imposto a conclusione di una fuga iniziatasi dopo appena dieci chilometri.

Al comando si è formato un gruppetto di cinque atleti che non solo non è stato più raggiunto ma che si è progressivamente ridotto, tanto che all'inizio della rampa conclusiva si sono presentati Galli e Tommasi.

Ma dopo pochi tornanti il corridore della Castanese ha allungato il passo ed è andato a cogliere una meritata vittoria. La corsa è stata seguita da un gran numero di appassionati.

Ordine d'arrivo: 1) Massimiliano Galli (Pedale Castanese) che ha coperto i 74 km del percorso in 1h53' alla media di km 39,292; 2) Davide Tommasi (Caravatese) a 1'14"; 3) Giuliano Marzetti (Caravatese) a 2'27"; 4) Giorgio Elli (Alberto Giussano) a 2'48"; 5) Daniele Turati

■ A Vale, Davide Vincenzutto

VALE — Cinquanta allievi hanno preso il via ieri mattina alle 9.30, nel fiorendo Gran Premio Pro Loco di Vale organizzato dalla Società Ciclistica Plossasco in collaborazione col Comune di Vale sul circuito Vale-Sant'Antonino-Chiusa San Michele (70 chilometri in totale). Dopo il primo chilometro cinque corridori si sganciano: Daniele Pennazio del Pedale Chierese, Davide Vincenzutto della S.C. Lucchesi, Mauro Tararbra del Madonna di Campagna, Pietro Bottallo e Davide Ciaretto del S.C. Plossasco. Nella prima curva Davide Ciaretto è caduto, cavandosela con escoriazioni.

I primi quattro sono raggiunti da Giuseppe Meli della S.C. Lucchesi e Roberto Rizzardi della S.C. Plossasco. La spunta Davide Vincenzutto, 18 anni, studente di Plebesi, alla media di 39 chilometri l'ora.

Ordine di arrivo: 1. Davide Vincenzutto (S.C. Lucchesi) in 1h 55'; 2. Pietro Bottallo (S.C. Plossasco) s.t.; 3. Mauro Tararbra (S.C. Madonna di Campagna) s.t.; 4. Roberto Rizzardi (S.C. Plossasco) s.t.; 5. Giuseppe Meli (S.C. Luce Lucchesi) s.t.

■ A Coazze, Claudio Grosso

COAZZE — Claudio Grosso della Società Ciclistica Madonna di Campagna si è aggiudicato ieri nella categoria esordienti il «Primo Gran Premio Città di Coazze», organizzato dalla Società Ciclistica Rostese con la Pro Loco di Coazze (25 km).

Ordine di arrivo: 1. Claudio Grosso (S.C. Madonna di Campagna) in 57'; 2. Walter Berruto (S.C. Rostese) a 30"; 3. Claudio Gallarato (V.C. Ardena) a 39"; 4. Patrick Ciovo (S.C. Bricherasio) a 35"; 5. Davide Crudi (S.C. Alberola) a 2'10".

■ Bassa Valle Scrivia Tenero

TORTONA — La settima edizione del trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia Tenaro», categoria dilettanti di prima e seconda serie, prenderà il via a Sale martedì, ore 14,30, con la prima delle otto prove previste. I corridori dovranno affrontare un circuito pianeggiante pari a 120 chilometri.

Pallone elastico: a una giornata dalla conclusione la partitissima va al 12 volte campione d'Italia

Berruti non regge l'allungo di Bertola: 6-11

I due antagonisti per eccellenza sono andati al riposo in parità (5-5) - Nella ripresa l'ospite si è scatenato

S. STEFANO BELBO — Oltre 1500 spettatori hanno assistito all'entusiasmante confronto tra Massimo Berruti e Felice Bertola, i due antagonisti per eccellenza del pallone elastico, nel penultimo incontro di campionato. Il 12 volte campione italiano, Bertola, è riuscito, con un finale sorprendente, ad avere ragione sul rivale per 11 a 6.

Allo sferisterio santostefanese erano presenti alcuni dirigenti della Pistagni con il dottor Chiapponi ed il responsabile di zona dell'Agrifull Rabino, sponsor della formazione santostefanese. I locali (Berruti-Gallino-Gola-Assolino) hanno iniziato la partita portandosi in vantaggio grazie alle lunghe battute di Berruti e ai bei palleggi che hanno messo in difficoltà la squadra albese.

Bertola ha però saputo reagire prontamente e l'incontro è proseguito in modo equilibrato e piacevole sui battendi molto entusiasmo tra i tifosi. Le due squadre sono andate al riposo in parità, sul 5 a 5. Rientrati in campo, Berruti si è aggiudicato il gioco della riapertura delle ostilità ma Bertola non gli ha concesso altro spazio. Consapevole dell'importanza della posta in palio (l'incontro era decisivo per Bertola per garantirsi l'accesso agli spareggi) la squadra albese ha girato alla perfezione. Bertola ha iniziato a produrre un gioco poco spettacolare, ma assai redditizio con maliziose palle lunderil che spiazzavano gli avversari.

g. fis.

■ La situazione all'ottava di ritorno Salvezza: Pirero raggiunge Balocco

SERIE A (8ª ritorno): Spec Acna Cengio (Rosso I)-Astor Sopredil Ceva (Rosso II) 6-11; Cortemilia Cassa Rurale di Gallo (Degliotti)-Canale Musso Macchine Agricole (Balocco) 11-4; Mariese Dancing Christ (Tonello)-Cassa Rurale Caraglio (Pavese) 11-7; Santostefanese Agrifull (Berruti)-Albese Cassa Rurale di Verna (Bertola) 6-11; Taggese (Pirero)-Comei Cuneo (Alcardi) 11-8.

CLASSIFICA: Alcardi p. 13; Berruti e Tonello 11; Bertola, Rosso I e Rosso II 9; Balocco e Pirero 8; Pavese 5; Degliotti 2.

PROSSIMO TURNO (Ultima giornata): giovedì 30 ad Alba (ore 21): Albese-Taggese; a Ceva: Astor-Cortemilia; sabato 1 agosto a Cuneo (ore 21): Subalcuneo-Mariese; domenica (ore 16): a Canale: Canalese-Spec; a Caraglio: Caraglio-Santostefanese.

Il gran finale di Arrigo Rosso

CENGIO — *L'Astor Sopredil Ceva (Rosso II, Solferino, Blengio, Giribaldi) ha visto il confronto con lo Spec Acna di Cengio (Rosso, Massone, Nada, Bonino II) per 11-8 dopo oltre tre ore di confronto senza esclusione di colpi, che ha entusiasmato il pubblico.*

Si tratta di un'affermazione importante per la quadretta di Ceva e in particolare per il giovane battitore Arrigo Rosso che, dopo un inizio di campionato in tono minore a causa di alcuni infortuni suoi, si è tirato fuori in modo esemplare dalla bassa classifica e sabato sera ha guadagnato di fatto l'ammissione nei «playoff». Per valutare l'impresa di Rosso II, basti dire che solo alla fine di giugno la sua quadretta era indicata da tutti come una delle tre destinate alle retrocessione. Invece non solo è riuscito nel difficile intento di salvare il campionato dell'Astor Ceva, ma ha espugnato lo sferisterio di Cengio in un incontro di campionato, impresa riuscita in questa stagione solo a Berruti e Alcardi.

La cronaca: Si inizia davanti a una cornice di pubblico festante e divisa nel tifo fra i due «avversari-cugini» in modo partisano, con gli ospiti che si aggiudicano il primo gioco. La Spec reagisce e Rodolfo Rosso, nel secondo gioco sul punteggio di 40 pari, sostenu l'entusiasmo, toglendo un pallone al ricaccio quasi al limite della linea dei 30 metri e siglando un «quindici» esemplare per potenza e scelta di tempo. Il battitore della Spec, fiondando palloni potenti e profondi al limite dei 75 metri, si porta in vantaggio per 4-3, lasciando un solo «quindici» nel quinto e sesto gioco agli avversari.

Notevole anche la prestazione dei suoi compagni di squadra, con la spalla Massone e i terzini Nada e Beppe Bonino in grande evidenza. Bonino in particolare è autore della più bella prova fino a ora disputata fra le file dello Spec, che lascia ben sperare non solo per il prosieguo del torneo, ma anche per la possibilità di ottenere nei prossimi anni risultati che lo portino al livello del fratello maggiore Elio, che gioca da tempo con Bertola. Ecco il resoconto e battendo palloni carichi di effetto che spiazzano gli avversari infila ben quattro giochi consecutivi al più quotato avversario. Si giunge così al riposo, dopo oltre un ora e mezzo di scambi spettacolari, con i cebani in vantaggio per 6-4. In questa fase notevole l'apporto del terzino Sergio Blengio, che nelle file dell'Astor ha ritrovato la voglia di giocare e vincere, soprattutto in colpi di grande precisione e classe che lo avevano fatto grande negli anni 70 come compagno dei sei volte campione d'Italia Berruti.

Enrico Marchisio

Tra i cadetti Vacchetto già finalista

A sei giornate dal termine della regular season, la Galero Ferro-Pall Monferrina di Casale Monferrato ha già acquisito la matematica sicurezza di accedere alla poule finale per la promozione in serie A.

E' questo il segno più tangibile dello strapotere che gli imbattuti Vacchetto, Bardi, Demegri e Grignolo hanno manifestato quest'anno tra i cadetti nelle dodici giornate sin qui disputate.

A lottare al secondo posto, a tre lunghezze da Vacchetto, appaiati Novaro e Turco che anche nell'ultima giornata hanno liquidato i rispettivi avversari con relativa facilità.

A completare il quadro della dodicesima da ricordare l'anticipo tra Aschiero e Balestra disputato il 15 luglio scorso e concluso con la sofferta vittoria di Aschiero per 11-8. Orazio e quel nacorso i torinesi hanno sorpassato la quadretta di Valenza inaugurandosi solitari al quarto posto, l'ultimo valido per la poule-promozione.

Alberto Dressino

Serie B: gara recupero Monferrina (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero) 11-2; 18.7; ATPE (Balestra)-Monferrina (Vacchetto) 5-11; 25.7; Bridel Ovest (Rivero)-Taggese (Novaro) 6-11; 30.7; Peveragnese (Turco)-Dogliansese (Tealdi) 11-6; Monferrina (Vacchetto)-Magliansese (Grasso) 11-2. Ha riposato la Mariese (Aime).

Classifica: Vacchetto 11, Turco e Novaro 8, Aschiero 6, Balestra 4, Tealdi 4, Aime 2, Rivero 2, Grasso 1.

Prossimo turno: (sabato) a Dogliani: Dogliansese (Tealdi)-Centrale Latte (Aschiero); a Magliano A.: Magliansese (Grasso)-ATPE (Balestra); a Taggia: Taggese (Novaro)-Monferrina (Vacchetto); Mondovì-Cn a Peveragno: Peveragnese (Turco)-Mariese (Aime). Riposa Bridel Ovest (Rivero).

Bocce: rivincita sui francesi

Per gli allievi del Piemonte, sconfitti quindici giorni fa a Lione, una gara avvincente con il punteggio di 21 a 10

TORINO — Gli allievi del Piemonte si sono presi la rivincita sui giovani bocciofili di Lione che li avevano sconfitti per 15-13 quindici giorni or sono in Francia. Questa volta è stata la formazione di Davide Vercelli a prevalere per 21-10. L'incontro si è svolto sui campi dell'Associazione Bocciofila Sassi, tra sabato sera e ieri. La squadra del Piemonte era formata da Avogadri, Cirobici, Pascolli, Bolzanto e Vercellino; la rappresentativa transalpina, guidata dal presidente Cullas, comprendeva Minelli, Chabert, Thellyer, Pourmanirau e Dubousset. Già alla prima giornata i piemontesi hanno preso il sopravvento, ma gli incontri sono stati sempre equilibrati ed incerti sino all'ultimo e molto spettacolari, tanto da entusiasmare il numeroso pubblico presente.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri diretti dall'arbitro Silvio Birolo.

Tiro di precisione: Piemonte batte Lione 111 a 80.

Tiro progressivo: Piemonte e Lione 93 a 93.

Punto e tiro obbligato (a coppie): Pascolli-Vercellino battono Tellier-Dubesset 30 a 20.

Punto e tiro obbligato (individuale): Bolzanto batte Chabert 22 a 13.

Partite individuali: Avogadri batte Minelli 13-7; Chabert batte Cirobici 13-8; Bolzanto batte Pourmanirau 13-4; Dubeset batte Vercellino 13-4; Pascolli batte Tellier 13-10.

● Ad Aosta, sui campi della bocciofila Notre Vallée, successo della Fideuram Casale (Guaschino, Macario, Fenocchio, Bassan) nel quarto trofeo Alfredo Gerbi, gara a quadrette nazionale di propaganda senza vincolo di società, 40 formazioni al via e finale contro la Colombo Canova (Bruzzano, Sturla, Piero Amerio, Quetralo) decisa per 13 a 9 a favore dei piemontesi.

Nelle semifinali erano state eliminate due formazioni della Oualto Torino. Quella formata da Selva, Tognetti, Oregorio e Giorgi ha ceduto alla Colombo per 13 a 10, quella composta da Tinozzi, Brunetto, Baldo e Finello è stata battuta dalla Fideuram con l'identico punteggio.

■ Il 2° «Ranch» va a Pecl

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Si è concluso ieri a San Giacomo di Roburent, località di villeggiatura nella vallata monregalese, il 2° torneo di tennis «Ranch», riservato a giocatori non classificati provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

In finale Pucl (T.C. March Ball Bra) ha avuto la meglio (6-7, 6-3, 6-2) su Cavallo, dello Sporting Club Mondovì.

Pirero può ancora farcela

Battendo (11-9) Alcardi ha raggiunto in classifica Balocco - Decisivo sarà adesso l'incontro di sabato ad Alba contro Bertola

TAGGIA — Una partita emozionante, anche se un po' disturbata dal vento, a una vittoria preziosa per la Taggese, che può così continuare a sperare nella salvezza. Una grossa prova, d'orgoglio e di carattere, quella della quadretta locale, capitanata da Pirero, e composta anche dalla spalla Arrigo e dai terzini De Guglielmi e Tamagno, un complesso da elogiare in blocco.

Il Cuneo ha avuto una partenza fulminante, e si è portato a condurre per 5-1. Ma, incitato dal folto pubblico presente allo sferisterio di Taggia (quasi un migliaio di spettatori, per questo incontro di cartello), Pirero è riuscito a condurre i compagni alla riscossa e a riportarsi in partita: 5-5, infatti, il punteggio al riposo.

Dopo l'intervallo, Alcardi (ieri privo della spalla consueta, Divizia) ha premuto di nuovo l'acceleratore, e il Cuneo ha conquistato due giochi. Sul 7-5, ancora una rimonta della Taggese. La gara è stata incertissima, il risultato sempre in bilico: 9-7, poi 9-8, quindi un leggero vantaggio (9-9) per gli ospiti, e proprio nel momento più delicato dell'incontro.

Ed è a questo punto che Pirero, lanciatissimo, ha compiuto il miracolo, ed ha conquistato tre giochi di fila, aggiudicandosi quindi il match successo per 11-9.

Pietro Olivieri, il presidente della Taggese, è molto soddisfatto: «Abbiamo colto un punto importante. Gli altri risultati della giornata non ci hanno favorito.

■ Degliotti 11 Balocco 4

CORTEMILIA — Pesante sconfitta (11-4) per la Canalese Macchine Agricole Musso, Balocco raggiunto ora in classifica da Pirero che, a Taggia, si è imposto ad Alcardi, rischia forte. Nell'ultima giornata, dovrà puntare su un successo pieno per non finire in serie B (nel caso di vittoria del diretto rivale, impegnato sabato ad Alba contro Bertola).

La gara di ieri non ha avuto praticamente storia.

■ Tamboss

MONCALVO — Grazzano, Montechiaro e Vignale sono le prime finaliste del torneo di tamburello a muro del Monferrato, dopo la disputa, ieri, degli ottavi di finale. Il Montemagno è stato battuto a Rocca per 13-13.

Il Grazzano ha vinto contro il Calliano (13-11); il Montechiaro ha eliminato in trasferta uno spento Portacomaro (13-10) e il Vignale si è sbarazzato del Moncalvo (13-11).

Tonello si riscatta

Dopo due sconfitte consecutive ha battuto sabato (11-7) Pavese ed entra in finale

MONDOVÌ — La Mariese Dancing Christ dopo le due sconfitte consecutive subite nelle precedenti gare di campionato è tornata alla vittoria, sabato sera a Mondovì, battendo la squadra della Cassa Rurale di Caraglio (Pavese-Vogino-D'Albenzio-Brignone) per 11 a 7. Una vittoria importante per Tonello, Belmonte, Aschieri e Romano che raggiungono così quota 11 in classifica, posizione che assicura il passaggio alla fase finale del campionato.

La partita, disputata di fronte ad un discreto pubblico nonostante l'esito quasi scontato della gara, è risultata piacevole e divertente grazie all'impegno profuso da entrambe le squadre. La Mariese ha fatto suo il primo punto, ma gli ospiti hanno prontamente reagito e il confronto è proseguito in perfetto equilibrio con un alternarsi di giochi a favore dell'una e dell'altra squadra.

Il riposo ha visto le due formazioni in parità sul 5 a 5. Dopo l'intervallo, la squadra locale avanzava la posizione di Belmonte e Tonello con una battuta sempre potente ha messo in difficoltà la Caraglese imponendo alla gara un ritmo più veloce.

Gli avversari hanno subito dimostrato di essere in difficoltà di fronte alla nuova disposizione tattica. Nonostante ciò hanno reagito con grinta ed impegno davvero notevoli.

Sull'8 a 7 la Caraglese ha giocato l'ultima chance effettuando l'ormai quasi consueto scambio di battuta tra Pavese e Voglino.

Quest'ultimo ha allungato la battuta, ma non è riuscito a contrastare Tonello che, con un finale in crescendo e con l'apporto determinante di tutta la squadra, è riuscito a fare suoi i rimanenti tre giochi e ad aggiudicarsi il risultato finale.

Gianfranco Fiori

SERVIZI CORTESIA

SCELGO I MIEI ABITI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
FANNO GRATUITAMENTE
LE MODIFICHE.

VADO SPESSO
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
LE PRIME DUE ORE
DI PARCHEGGIO
SONO GRATUITE.

COMPRO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
SE CAMBIO IDEA SU UN ACQUISTO
ME LO CAMBIANO SENZA PROBLEMI.

MI VESTO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
L'ULTIMA MODA ESISTE ANCHE
NELLE TAGLIE COMODE.

FACCIO GLI ACQUISTI
IMPORTANTI IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' POSSO
DILAZIONARE IL PAGAMENTO.

MI PIACE
FARE SHOPPING
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
CONSEGNANO A CASA
GLI ACQUISTI.

ACQUISTO VOLENTIERI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' PAGO
CON LA CARTA DI CREDITO
O CON UN ASSEGNO.

laRinascente

SCOPRI SEMPRE UN'IDEA.